

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
per la Regione Emilia-Romagna 2007-2013***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005
(decisione della Commissione europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007)

ASSE 4 “ATTUAZIONE DELL’APPROCCIO LEADER”



***GRUPPO DI AZIONE LOCALE
DELTA 2000 Soc. cons. a r.l.***

***PIANO DI AZIONE LOCALE
PER IL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO***

2007-2013

FEBBRAIO 2009

GAL **DELTA 2000 Soc. cons. a r.l.**

Con sede in Provincia di **Ferrara**

Comune di **Ostellato** CAP **44020**

Località San Giovanni - Strada Luigia _____ n. 8 _____

Tel **0533 57693 /94** Fax **0533 57674** Indirizzo di posta elettronica **deltaduemila@tin.it**

LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome **Malacarne** Nome **Giancarlo**

REFERENTE OPERATIVO

Cognome **Nazzaruolo** Nome **Angela**

Funzione **Direttore**

Tel **0533 57693 /94** Indirizzo di posta elettronica **deltaduemila@tin.it**

Progettazione PAL PER IL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO a cura di:

- Cap. 4, 5, 6, 7, 8 - **Angela Nazzaruolo** (Coordinamento)
- Cap. 1, 7, 8, 10 - **Paola Palmonari** (Amministrazione e Contabilità)
- Cap. 2, 3, 4, 9, 11 - **Marzia Cavazzini** (Area Animazione e PMI)
- Cap. 3 - **Chiara Longhi** (Area Ambiente e Territorio)
- Cap. 13 - **Lidia Conti** (Segreteria e organizzazione)

Hanno inoltre contribuito alla attività di consultazione e alla stesura generale del PAL:

Silvia Forlani (Area Turismo ed Enogastronomia)

Tatiana Picone (Area Comunicazione)

Ilario Rasini (Sportello Animazione nell'area ravennate)

*Il GAL DELTA 2000 ringrazia vivamente tutti coloro che hanno contribuito alla definizione del Piano di Azione Locale per il Delta emiliano-romagnolo: i rappresentanti istituzionali e tecnici delle **Province di Ferrara e Ravenna**, dei **Comuni di Alfonsine, Argenta, Bagnacavallo, Berra, Cervia, Codigoro, Comacchio, Conselice, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore, Ravenna e Russi**, delle **Camere di Commercio di Ferrara e Ravenna**, del **Parco del Delta del Po Emilia Romagna**, delle **associazioni ed organizzazioni del territorio**, le **imprese e tutti gli operatori** per la loro fondamentale e preziosa collaborazione.*

Indice

1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL).....	5
1.1 DATA DI COSTITUZIONE	5
1.2 FORMA GIURIDICA.....	5
1.3 PERCORSO DI COSTITUZIONE, EVOLUZIONE E SVILUPPO DELLA COMPAGINE SOCIALE	5
1.4 CAPITALE SOCIALE	5
1.5 COMPOSIZIONE DEL GAL	5
1.6 ORGANIGRAMMA	12
1.7 FUNZIONAMENTO DEL GAL	17
1.8 PRECEDENTI ESPERIENZE DI GESTIONE /ATTUAZIONE DI PROGETTI COMUNITARI	18
2. IL TERRITORIO ELEGGIBILE.....	21
2.1 DATI RIEPILOGATIVI DEL TERRITORIO ELEGGIBILE.....	21
2.2 DETTAGLIO DEI DATI RELATIVI A TUTTO IL TERRITORIO ED ALLA POPOLAZIONE DELL'AREA INTERESSATA.....	32
2.3 CARTA DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PAL.....	34
3. ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO.....	35
3.1 CONTESTO SOCIO ECONOMICO.....	35
3.2 GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	84
3.3 SVILUPPO RURALE E QUALITA' DELLA VITA	115
4. LA VALUTAZIONE EX-ANTE	136
4.1 PREMESSA.....	136
4.2 LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE DEL TERRITORIO	136
4.3 ANALISI BISOGNI E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO – SWOT	148
4.4. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DIAGNOSI DELL'AREA CON LA STRATEGIA.....	158
4.5 RILEVANZA DELLE RISORSE PROGRAMMATE RISPETTO AGLI OBIETTIVI PREVISTI NEL PAL	170
4.6 METODOLOGIA DI CALCOLO DEGLI INDICATORI	174
5. STRATEGIA E OBIETTIVI.....	180
5.1 STRATEGIA E TEMA CATALIZZATORE	180
5.2 OBIETTIVI DEL PAL	186
5.3 COLLEGAMENTI TRA GLI OBIETTIVI DEL PAL E LE MISURE/AZIONI ATTIVATE	188
5.4 DISPOSIZIONI AMBIENTALI	191
5.5 COLLEGAMENTI TRA AZIONI E SETTORI DI INTERVENTO.....	193
5.6 CARATTERE DI TRASFERIBILITA' DELLE AZIONI PROPOSTE	194
6. ATTUAZIONE – MODALITA' E CRITERI	197
6.1 LE MISURE.....	197
6.2 LE AZIONI	213
7. PIANO FINANZIARIO	252
8. PIANO FINANZIARIO ANNUALITA'	253
9. MODALITA' DI INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE	254
10. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE INTERNA, COMPRESA QUELLA FINANZIARIA	259
11. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE	262
11.1 – TABELLE DI RIEPILOGO DEGLI INDICATORI DI IMPATTO, DI RISULTATO E DI PRODOTTO	262
13. CONSULTAZIONE LOCALE SUL PAL	268
13.1 DESCRIZIONE.....	268
13.2 MODALITÀ DI CONSULTAZIONE.....	268
13.3 GRADO CONSULTAZIONE.....	272
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PAL	276

1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)

1.1 DATA DI COSTITUZIONE

DELTA 2000 Soc. cons. a r.l. è stata costituita il 29 maggio 1996.

1.2 FORMA GIURIDICA

DELTA 2000 è una società di capitali e precisamente una società consortile a responsabilità limitata, denominata "DELTA 2000 – Soc. cons. a r.l.".

1.3 PERCORSO DI COSTITUZIONE, EVOLUZIONE E SVILUPPO DELLA COMPAGINE SOCIALE

DELTA 2000 nasce nel 1994 come associazione senza fini di lucro per essere poi costituita come società di capitali nel 1996. La Compagine Sociale iniziale era composta da 9 Soci fondatori (Comune di Berra, Comune di Codigoro, Comune di Massafiscaglia, Comune di Ostellato, Sipro SpA, Sorgeva scarl, Cescon Scarl, Consorzio S.A.I.C.O., Consorzio Progest), che rappresentavano un Capitale Sociale di Euro 18.334,22. Nel 1997 è stato sottoscritto un aumento di Capitale Sociale, fino all'importo di Euro 77.468,53, i cui soci sottoscrittori sono stati: Provincia di Ferrara, Camera di Commercio di Ferrara, gli ulteriori Comuni dell'area del Basso Ferrarese e le Associazioni di categoria. Nel corso dell'anno 2000, a seguito di un nuovo aumento del Capitale Sociale la Compagine Sociale è stata estesa anche all'area ravennate con l'ingresso dei seguenti Soci: Provincia di Ravenna, Camera di Commercio di Ravenna, Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi, Associazioni di categoria della provincia di Ravenna, nonché Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po ed operatori privati delle province di Ferrara e Ravenna. Attualmente la compagine sociale di DELTA 2000 è composta da oltre **90 Soci**, rappresentanti il Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna, EELL e imprese delle province di Ferrara e Ravenna ed esprime in maniera equilibrata il partenariato locale, rappresentando le principali componenti istituzionali, economiche e sociali del territorio.

1.4 CAPITALE SOCIALE

Alla data odierna il Capitale Sociale è di Euro 120.333,94, interamente sottoscritto e versato.

1.5 COMPOSIZIONE DEL GAL

1.5.1 Consiglio d'Amministrazione (CdA)

I componenti del CdA sono complessivamente n. 08 di cui privati n.04 (50% del totale del CdA).

Rappresentanti della componente pubblica

- Giancarlo Malacarne (Comune di Massafiscaglia) – Presidente
- Stefano Andraghetti (Comune di Conselice) - Consigliere
- Gian Paolo Barbieri (Comune di Portomaggiore) - Consigliere
- Cristiano Capisani (Comune di Berra) - Consigliere

Rappresentanti della componente privata:

- Mauro Conficoni (Lega Coop. Ravenna) - Vice Presidente
- Cesare Borsetti (ASCOM Ferrara) - Consigliere
- Giampaolo Lambertini (CNA Ferrara) - Consigliere
- Daniele Vecchiattini (in rappresentanza delle Associazioni Agricole ferraresi) - Consigliere

1.5.2 Assemblea dei Soci

Il capitale sociale totale è pari ad Euro 120.333,94 di cui la quota privata è pari ad Euro 11.953,18 (10% del totale).

I soci sono complessivamente n. 93 di cui privati n. 66 (71% del totale).

I soci del GAL con sede legale nell'area interessata dal PAL sono complessivamente n. 76 (81,72% del totale)

Tabella 1 - Soci Pubblici

N.	Soggetto	Tipologia	Sede Legale	Importo capitale versato	Ambito territoriale (comuni)	Collegamento al/o tema/i proposto/i
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
1	PROVINCIA DI FERRARA	1	Ferrara	€ 34.395,99	Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Massafiscaglia, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore,	<p><i>Tema catalizzatore del PAL</i> <i>Leader Asse 4 del Delta</i> <i>emiliano-romagnolo</i></p> <p>Aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Qualità rafforzando l'identità del Delta emiliano-romagnolo</p>
2	PROVINCIA DI RAVENNA	1	Ravenna	€ 11.034,83	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi,	
3	COMUNE DI ALFONSINE	1	Alfonsine (RA)	€ 1.026,91	Alfonsine (RA)	
4	COMUNE DI ARGENTA	1	Argenta (FE)	€ 1.283,63	Argenta (FE)	
5	COMUNE DI BAGNACAVALLLO	1	Bagnacavallo (RA)	€ 1.026,91	Bagnacavallo (RA)	
6	COMUNE DI BERRA	1	Berra (FE)	€ 2.567,27	Berra (FE)	
7	COMUNE DI CERVIA	1	Cervia (RA)	€ 513,15	Cervia (RA)	
8	COMUNE DI CODIGORO	1	Codigoro (FE)	€ 10.269,07	Codigoro (FE)	
9	COMUNE DI COMACCHIO	1	Comacchio (FE)	€ 10.791,28	Comacchio (FE)	
10	COMUNE DI CONSELICE	1	Conselice (RA)	€ 1.026,91	Conselice (RA)	
11	COMUNE DI COPPARO	1	Copparo (FE)	€ 2.567,27	=	
12	COMUNE DI GORO	1	Goro (FE)	€ 439,60	Goro (FE)	
13	COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	1	Jolanda di Savoia (FE)	€ 43,96	Jolanda di Savoia (FE)	
14	COMUNE DI LAGOSANTO	1	Lagosanto(FE)	€ 87,92	Lagosanto(FE)	
15	COMUNE DI MASSAFISCAGLIA	1	Massafiscaglia (FE)	€ 3.080,72	Massafiscaglia (FE)	
16	COMUNE DI MESOLA	1	Mesola (FE)	€ 1.043,96	Mesola (FE)	
17	COMUNE DI MIGLIARINO	1	Migliarino (FE)	€ 513,45	Migliarino (FE)	
18	COMUNE DI MIGLIARO	1	Migliaro (FE)	€ 513,45	Migliaro (FE)	
19	COMUNE DI OSELLATO	1	Ostellato (FE)	€ 12.836,34	Ostellato (FE)	
20	COMUNE DI PORTOMAGGIORE	1	Portomaggiore (FE)	€ 87,92	Portomaggiore (FE)	
21	COMUNE DI RAVENNA	1	Ravenna	€ 5.134,54	Ravenna	
22	COMUNE DI RUSSI	1	Russi (RA)	€ 513,45	Russi (RA)	
23	COMUNE DI TRESIGALLO	1	Tresigallo (FE)	€ 2.567,27	=	
24	COMUNE DI VOGHIERA	1	Voghiera (FE)	€ 43,96	=	
25	CCIAA DI FERRARA	1	Ferrara	€ 513,45	Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore	
26	CCIAA DI RAVENNA	1	Ravenna	€ 1.890,28	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi, Bagnacavallo	
27	CONSORZIO PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	2	Comacchio (FE)	€ 2.567,27	Alfonsine, Argenta, Goro, Cervia, Codigoro, Comacchio, Mesola, Ostellato, Ravenna	

Note:

- (1) Indicare la denominazione
- (2) Tipologie: 1=ente locale; 2=ente parco; 3=altro (specificare)
- (3) Indicare il comune in cui si trova la sede legale
- (4) Indicare l'importo del capitale societario versato
- (5) Indicare i comuni interessati dell'area Asse 4 oggetto del PAL (inclusi quelli parzialmente compresi)
- (6) Indicare il tema catalizzatore proposto nel PAL

Tabella 2 - Soci Privati

N.	Soggetto	Tipologia	Sede Legale	Importo capitale versato	Rappresentatività			Collegamento al/o tema/i proposto/i
					Territorio	Settore	n. soci	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
1	ASSOCIAZIONE COMMERCianti COMMERCIO TURISMO SERVIZI FERRARA	2	Ferrara	€ 256,73	Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore	2, 6, 8 Commercio	4.000	<u>Tema catalizzatore del PAL Leader Asse 4 del Delta emiliano-romagnolo</u> Aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Qualità rafforzando l'identità del Delta emiliano-romagnolo
2	ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA CONFCOMMERCIO	2	Ravenna	€ 43,96	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	2, 6, 8 Commercio	6.500	
3	ASCOM CONFCOMMERCIO TURISMO SERVIZI PMI DI RAVENNA	2	Ravenna	€ 43,96	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	2, 6, 7	2.000	
4	ASCOM CONFCOMMERCIO DI CERVIA	2	Cervia	€ 256,73	Cervia	2, 6	1.200	
5	ASCOM ASSOCIAZIONE COMMERCianti DI LUGO	2	Lugo	€ 43,96	Bagnacavallo, Conselice	2, 6	1.200	
6	CE.S.CON. SOCIETA' COOPERATIVA	1	Ferrara	€ 263,76	Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Migliarino, Ostellato	7	1.377	
7	CONFESERCENTI RAVENNA	2	Ravenna	€ 175,84	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	2, 6, 8 Commercio	3.000	
8	CONFARTIGIANATO F.A.P.A. DI RAVENNA	2	Ravenna	€ 175,84	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	3, 6	3.850	
9	CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI RAVENNA	2	Ravenna	€ 256,73	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	1,2, 5, 6, 8 associazione sindacale	202	
10	C.N.A. FERRARA SERVIZI E INFORMAZIONI SOC. COOP. A R.L.	2	Ferrara	€ 175,84	Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore,	2, 3, 6	5.851	
11	CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PMI - ASS. PROV.LE DI RAVENNA	2	Ravenna	€ 175,84	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	2, 3, 6	6.262	
12	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURI - CIA- DI FERRARA	2	Ferrara	€ 259,00	Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore	1	1.738	
13	CONF. ITALIANA AGRICOLTORI DI RAVENNA	2	Ravenna	€ 43,96	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	1, 6	3.800	
14	COLTIVATORI DIRETTI FEDERAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA	2	Ferrara	€ 43,96	Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore	1	5.700	

N.	Soggetto	Tipologia	Sede Legale	Importo capitale versato	Rappresentatività			Collegamento al/o tema/i proposto/i
					Territorio	Settore	n. soci	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(8)
15	COLTIVATORI DIRETTI FEDERAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA	2	Ravenna	€ 43,96	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	1, 6, 8	6.580	<p><u>Tema catalizzatore del PAL Leader Asse 4 del Delta emiliano-romagnolo</u></p> <p>Aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Qualità rafforzando l'identità del Delta emiliano-romagnolo</p>
16	CONFAGRICOLTURA FERRARA	2	Ferrara	€ 87,92	Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore	1	3.187	
17	UNIONE PROV.LE AGRICOLTORI DI RAVENNA	2	Ravenna	€ 43,96	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	1	1.700	
18	CONFINDUSTRIA FERRARA	2	Ferrara	€ 87,92	Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore	3	308	
19	S.A.I.C.O. SERVIZI AZIENDALI ALLE IMPRESE CONSORZIATE	2	Ferrara	€ 175,84	Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore	6, 8	n.d.	
20	Lega Provinciale Delle Cooperative e Mutue di Ravenna(Legacoop Ravenna)	2	Ravenna	€ 1.000,00	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	1,2,3,4,5,6,7,8 Sociosanitario, Commercio, Consumo e Distribuzione, Pesca, Costruzioni	174	
21	ABBONDANTI BUS S.A.S.	1	Codigoro	€ 43,96	Codigoro	3, 6	3	
22	ADRIATICA COSTRUZIONI CERVESE SOC. COOP. A R.L.	1	Cervia	€ 256,73	Alfonsine, Cervia, Russi Bagnacavallo, Ravenna,	3	53	
23	AGILITY VIAGGI DI ROCCATO MASSIMO	1	Codigoro	€ 43,96	Codigoro	2, 6	1	
24	NEW AGRIFORM ROMAGNA S.r.l.	1	Forlì	€ 175,84	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	6, 8	n.d.	
25	ANTEA S.R.L. ANALISI DEL TERRITORIO ECONOMIA E AMBIENTE	1	Comacchio	€ 256,73	Comacchio, Codigoro, Lagosanto, Mesola, Goro, Ostellato, Portomaggiore, Migliaro, Migliarino, Jolanda di Savoia	2, 4, 5, 6	4	
26	ASSOCIAZIONE MOTOUPARK	1	Goro/Portomaggiore (FE)	€ 43,96	Goro	4, 6	25	
27	ATLANTIDE S.C.R.L.	1	Ravenna	€ 1.043,96	Alfonsine, Argenta, Cervia, Comacchio, Mesola, Portomaggiore, Ravenna, Bagnacavallo	2	61	
28	CANNEVIE' S.R.L. SOC. PER LO SVILUPPO TUR. AMB. DEL PARCO DEL DELTA	1	Bologna	€ 87,92	=	n.d.	n.d.	
29	C.A.R.T. CONSORZIO ATTIVITA' RICREATIVE TURISTICHE SOC. COOP. A R.L.	3	Ravenna - Punta Marina	€ 43,96	Ravenna	2	8	

N.	Soggetto	Tipologia	Sede Legale	Importo capitale versato	Rappresentatività			Collegamento al/o tema/i proposto/i
					Territorio	Settore	n. soci	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
30	CONSORZIO IL BAGNACAVALLLO	3	Bagnacavallo (RA)	€ 43,96	Bagnacavallo, Alfonsine, Russi, Ravenna	1	18	<u>Tema catalizzatore del PAL Leader Asse 4 del Delta emiliano-romagnolo</u> Aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Qualità rafforzando l'identità del Delta emiliano-romagnolo
31	CONSORZIO RAVENNATE COOP. P.L.	3	Ravenna	€ 43,96	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	8 costruzioni	177	
32	CONSORZIO VERDE DELTA	3	Ostellato	€ 87,92	Argenta, Codigoro, Ravenna, Comacchio, Jolanda di Savoia, Ostellato, Mesola, Migliarino, Portomaggiore	1, 2, 4, 5, 6	18	
33	COOP. AGRICOLA BRACCIANTI COMPRESORIO CERVESE SOC. COOP. A R.L.	1	Cervia	€ 256,73	Cervia, Ravenna	1	410	
34	CAB MASSARI s.c./COOP. AGRICOLA BRACCIANTI MASSA LOMBARDA CONSELICE S.C. A R.L.	1	Conselice	€ 43,96	Conselice, Argenta	1	234	
35	Agrisfera Soc. Coop. Agricola p. A	1	Ravenna - Sant'Alberto	€ 256,73	Alfonsine, Argenta, Ravenna	1	183	
36	COOPERATIVA BAGNINI DI CERVIA SOC. COOP. A R.L.	1	Cervia	€ 256,73	Cervia	2	201	
37	COOPERATIVA COLTIVATORI DIRETTI SOC. COOP.VA A R.L.	1	Conselice	€ 43,96	Conselice, Argenta, Portomaggiore	1	221	
38	COOPERATIVA CULTURALE "UN PAESE CHE VUOLE CONOSCERSI" A.R.L.	1	Ravenna - Sant'Alberto	€ 256,73	Alfonsine, Cervia, Ravenna	5	184	
39	COOP. GIACOMO BRODOLINI A R.L.	1	Comacchio	€ 219,80	Migliaro, Codigoro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Goro Lagosanto, Ostellato, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Portomaggiore	4, 6	105	
40	COOP. MURATORI & CEMENTISTI C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP. A R.L.	1	Ravenna	€ 43,96	Ravenna	3	1.150	
41	COOP. STABILIMENTI BALNEARI SOC. COOP A R.L.	1	Ravenna	€ 43,96	Ravenna	6	129	
42	COOP. TERREMERSE S.C.R.L.	1	Bagnacavallo (RA)	€ 43,96	Alfonsine, Bagnacavallo, Comacchio, Conselice, Ostellato, Argenta, Massafiscaglia, Cervia, Portomaggiore, Ravenna	1	n.d.	
43	COTER CONSORZIO DEL CIRCUITO TERMALE DELL' EMILIA ROMAGNA	1	Castel S. Pietro Terme	€ 87,92	Cervia, Ravenna	2, 8 terme	21	

N.	Soggetto	Tipologia	Sede Legale	Importo capitale versato	Rappresentatività			Collegamento al/o tema/i proposto/i
					Territorio	Settore	n. soci	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
44	C.S.A. CENTRO SERVIZI PER L'AGRICOLTURA SOC. COOP A R.L.	3	Bagnacavallo (RA)	€ 43,96	Alfonsine, Argenta, Bagnacavallo, Russi, Conselice, Ravenna	1	192	<p><u>Tema catalizzatore del PAL Leader Asse 4 del Delta emiliano-romagnolo</u></p> <p>Aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Qualità rafforzando l'identità del Delta emiliano-romagnolo</p>
45	DELTA EXCURSION DI GIANELLA MASSIMO	1	Goro	€ 43,96	Comacchio, Codigoro, Goro, Mesola	2	1	
46	FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA SOC. COOP, A R.L.	4 Società a finanziaria in forma di cooperativa	Ravenna	€ 43,96	Alfonsine, Bagnacavallo, , Ravenna Conselice, Cervia	8 Società finanziaria, immobiliare e di partecipazioni	74 soci cooperatori e 2 soci sovventori	
47	FRUTTAGE S.C.R.L.	1	Alfonsine	€ 43,96	Alfonsine, Argenta, Bagnacavallo, Ravenna	3	17	
48	HABITAT SOC. COOP. A R.L.	1	Conselice	€ 43,96	Conselice	1	27	
49	HOTEL MARTINI DI CAMISOTTI LUCA	1	Comacchio	€ 43,96	Comacchio	2	1	
50	IAS TOURIST DI BURATTI A. E VERA M. S.N.C.	1	Cervia	€ 43,96	Cervia, Ravenna	2	2	
51	IL PAPAVERO SOC. COOP. A R.L.	1	Ravenna	€ 43,96	Alfonsine, Argenta, Bagnacavallo, Russi, Codigoro, Comacchio, Conselice, Ravenna	2	10	
52	ITER - COOPERATIVA RAVENNATE INTERVENTI SUL TERRITORIO Soc. coop.	1	Lugo	€ 43,96	Alfonsine, Ravenna, Cervia, Bagnacavallo, Conselice, Russi,	3	241	
53	PARCO DELLA STANDIANA S.R.L.	1	Ravenna - Savio	€ 175,84	Ravenna	2	4	
54	PELANDJI TOUR DI TOUR CONSULTING DI LAURA BUZZI E PAOLO MENEGATTI S.N.C.	1	Codigoro	€ 43,96	Codigoro	2	1	
55	PROGEST Cons. coop. a r.l.	1	Ferrara	€ 87,92	=	n.d.	n.d.	
56	PROMOSAGRI SOC. COOP. AGRICOLA PER AZIONI	1	Ravenna	€ 256,73	Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi	1	13	
57	ROMAGNA VACANZE BY COALCE SOC. COOP. A R.L.	1	Cervia	€ 43,96	Cervia, Ravenna, Russi	2	109	
58	SERVIZI INTEGRATI GESTIONALI AMBIENTALI S.C.R.L.	1	Ravenna	€ 43,96	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Bagnacavallo, Russi	6 Servizi di ingegneria	23	
59	S.I.PRO. AGENZIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO S.P.A.	1	Ferrara	€ 1.318,80	Argenta, Berra, Migliaro, Codigoro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Goro, Lagosanto, Ostellato, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Portomaggiore	6	32	
60	SOC. I PINI S.N.C. DI ABLONDI RINO E GUIDI PAOLA	1	Comacchio	€ 43,96	Comacchio	2	1	

N.	Soggetto	Tipologia	Sede Legale	Importo capitale versato	Rappresentatività			Collegamento al/o tema/i proposto/i
					Territorio	Settore	n. soci	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(8)
61	SORGEVA SOC.COOP. A R.L.	1	Argenta	€ 87,92	Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Massafiscaglia, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore,	1	253	<u>Tema catalizzatore del PAL Leader Asse 4 del Delta emiliano-romagnolo</u> Aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Qualità rafforzando l'identità del Delta emiliano-romagnolo
62	S.TE.P.RA. SOC. CONS. MISTA A R.L.	1	Ravenna	€ 87,92	Alfonsine, Cervia, Bagnacavallo, Russi, Conselice, Ravenna	8 Sviluppo territoriale e infrastrutture	21	
63	UNI-WORK RAVENNA SOC. COOP A R.L.	1	Ravenna	€ 439,60	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi, Bagnacavallo, Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore	2	19	
64	ZAPPATERRA RAG. WILLIAM	1	Portomaggiore (FE)	€ 43,96	Argenta, Comacchio, Jolanda di Savoia, Goro, Portomaggiore	6	1	
65	AZ. AGR. SPERIMENTALE "MARIO MARANI"	4 Ente Morale di diritto pubblico o senza finalità di lucro	Ravenna	€ 1.000,00	Alfonsine, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi, Bagnacavallo, Argenta, Berra, Codigoro, Goro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore	1, 4, 6, 7, 8 Ricerca e sperimentazione in agricoltura	Ente Morale	
66	GEAPROGETTI S.a.s.	1	Cervia	€ 500,00	Cervia	6	n.d.	

Note:

- (1) Indicare la ragione sociale/denominazione
 (2) Tipologie: 1=impresa; 2=soggetti privati che non svolgono attività di impresa e sono rappresentativi, in forma collettiva, di interessi privati (associazioni, etc.); 3=consorzio o associazione tra imprese; 4=altro (specificare)
 (3) Indicare il comune in cui si trova la sede legale
 (4) Indicare l'importo del capitale societario versato
 (5) Indicare i comuni interessati dell'area Asse 4 oggetto del PAL (inclusi quelli parzialmente compresi)
 (6) Settori: 1=Agricoltura e forestazione; 2=Turismo; 3=Artigianato e industria; 4=Ambiente; 5=Cultura; 6=Servizi; 7=Formazione; 8=Altro (specificare)
 (7) Indicare il numero di soci/associati
 (8) Indicare il tema catalizzatore proposto nel PAL

1.5.3 Partecipazione femminile

Tabella 3 - Partecipazione femminile nel CdA

	Componente femminile		Componente maschile		Componenti con età < 25 anni		Componenti con età ≥ 25 < 40 anni		Componenti con età ≥ 40 anni	
	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale
CdA	0	0%	8	100%	0	0%	1	12,50%	7	87,50%

1.6 ORGANIGRAMMA

Assemblea dei Soci e Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione sono gli organi decisionali del GAL.

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della Legge e dello Statuto societario, obbligano tutti i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e gli sono conferite tutte le facoltà per l'attuazione dell'oggetto sociale ad eccezione soltanto di quelle che per disposizioni di legge o di Statuto siano riservate alla competenza dell'Assemblea.

La firma sociale e la rappresentanza della Società, di fronte ai terzi ed in giudizio, sono devolute al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Presidente e Vice Presidente

Il Presidente, oltre alla firma sociale ed alla rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, detiene, congiuntamente al Vice Presidente, le funzioni rappresentative in ambito tecnico-amministrativo. La loro carica ha una durata triennale, attualmente le funzioni di Presidente e Vice Presidente sono svolte dai seguenti soggetti:

Il Presidente Giancarlo Malacarne: laureato in scienze politiche, è esperto in promozione turistica, nella progettazione ed attuazione di progetti territoriali, integrati e di sviluppo locale, esperto in politiche territoriali, nel coordinamento di gruppi di lavoro multidisciplinari, nella formulazione di strategie e progetti integrati per lo sviluppo locale. Da febbraio 1997 diviene consulente presso DELTA 2000 in qualità di responsabile della promozione turistica, con particolare riferimento alla misura 2.3 Obiettivo 5b Regione Emilia-Romagna e comunicazione esterna, animatore settore turismo per lo sviluppo, la promozione e la qualificazione del turismo nel Delta del Po; dal 1999 è responsabile Area Turismo ed in seguito responsabile dell'Area Progetti. Dal 2005 ricopre la carica di Sindaco del Comune di Massa Fiscaglia ed è stato nominato Presidente di DELTA 2000.

Il Vice Presidente Mauro Conficoni: laureato in scienze geologiche, esperto di marketing territoriale. Ha ricoperto il ruolo di Presidente e amministratore della Cooperativa Atlantide (azienda leader nei settori dell'ecoturismo e turismo scolastico). Da oltre 20 anni responsabile di numerosi progetti nazionali ed internazionali inerenti lo sviluppo turistico e culturale di sistemi economici e territoriali, nonché docente di numerosi corsi di formazione in molte regioni italiane. Nel 2000 è stato nominato consigliere di DELTA e dal 2005 ricopre la carica di Vice Presidente del GAL in rappresentanza di Legacoop Ravenna.

Organi di indirizzo e Programmazione

Verranno mantenuti gli organi di indirizzo e programmazione, istituiti con la precedente programmazione Leader+ e precisamente: CCI, *Steering Committee* e GLP, che provvederanno alla definizione degli indirizzi in termini di pianificazione e progettazione degli interventi che saranno attuati a seguito delle attività di progettazione previste nel presente Piano di Azione Locale.

Comitato di Coordinamento Interprovinciale : gruppo di lavoro istituzionale comprendente rappresentanti delle Province di Ferrara e di Ravenna, del GAL, del Consorzio Parco Regionale del Delta del Po e delle Camere di Commercio delle due province. Il *Comitato di Coordinamento Interprovinciale* (CCI) provvederà alla definizione delle linee di indirizzo programmatiche delle azioni concertate definite nel Piano di Azione Locale, in raccordo ed integrazione con gli strumenti di programmazione presenti sul territorio (P.R.S.R., PRIP, ecc.) ed inoltre avrà il compito di condividere e convalidare i problemi e le scelte strategiche individuate per l'attuazione del PAL.

Verranno inoltre attivati dei **Gruppi di Lavoro Partecipativi** (GLP), coordinati dal GAL e formati da tecnici locali nominati dal CCI, affiancati da esperti di settore, che procederanno alla definizione di progetti/piani integrati a valenza territoriale, che verranno individuati di volta in volta, sulla base di specifiche metodologie di valutazione. Gli interventi pilota e dimostrativi ritenuti prioritari a valenza territoriale d'area, verranno individuati di concerto con il CCI e gli enti locali interessati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL, che provvederà all'adozione di apposita delibera per la loro attuazione.

Steering Committee: gruppo di lavoro istituzionale comprendente rappresentanti delle Province di Ferrara e di Ravenna, del Consorzio Parco Regionale del Delta del Po, delle Camere di Commercio delle due province, dei Comuni turistici dell'area, delle associazioni, delle organizzazioni professionali e dei club di prodotto degli operatori turistici. Lo *Steering Committee* (SC) avrà il compito di definire le linee di indirizzo programmatiche per la definizione del piano marketing con particolare riferimento ai prodotti turistici individuati come prioritari. Lo SC procederà alla nomina di gruppi di lavoro locali tematici (ad esempio: enogastronomia, birdwatching, ippoturismo, cicloturismo), formati dai tecnici membri dello SC e saranno coordinati dal responsabile dell'azione ed affiancati da uno o più esperti in pianificazione e marketing turistico. I gruppi di lavoro collaboreranno all'implementazione delle Misure 411, 412, 413 e procederanno alla elaborazione di programmi promocommerciali a valenza d'area, largamente condivisi e rispondenti alle reali esigenze degli operatori e cercando di concentrare ed ottimizzare le risorse pubbliche e private attivabili sul territorio.

Funzioni Tecnico-operative

Alla luce dell'esperienza realizzata ed in considerazione della missione e del ruolo che svolge la società, l'organizzazione di DELTA in termini di macro-aree è la seguente:

Area Gestione: si tratta dell'unità operativa locale che opera in stretto contatto con il territorio al fine di diagnosticare i bisogni, valutare il potenziale, individuare delle nuove opportunità ed idee per lo sviluppo, animare il territorio, gestire progetti e fornire assistenza tecnica a livello locale per tradurre l'idea di sviluppo in un progetto concreto.

Area Sviluppo Progetti: si tratta dell'area di progettazione di nuove idee attraverso l'affiancamento di esperti tematici, tramite la creazione di partnership e l'adesione ed attivazione di reti. Tale area rappresenta l'unità in grado di arricchire l'innovazione.

L'organizzazione strutturale nelle due suddette macro-aree strategiche risponde ai seguenti quesiti:

- Dove si fa sviluppo? dove sono concentrati i saperi
- Come si fa sviluppo? non si fa sviluppo se non si conosce approfonditamente il territorio
- Chi fa sviluppo? I saperi locali: le competenze che si sono formate sul territorio sono in grado di individuare le risorse nascoste, di elaborarle e tradurle in idee per lo sviluppo. Il network del sapere: è necessario attivare expertises e reti per alimentare lo sviluppo di un territorio.

Area Valutazione e monitoraggio: DELTA 2000 è impegnata in attività di monitoraggio ed autovalutazione dei risultati ottenuti, in relazione ai singoli progetti attuati.

Il GAL DELTA 2000, per l'espletamento delle suddette funzioni, è dotato di una struttura tecnica flessibile, organizzata con dipendenti e collaboratori tecnici professionali che da anni hanno un rapporto stabile e continuativo con la società e di esperti tematici attivati in base alle esigenze progettuali della società. Lo staff tecnico del GAL impegnato nella progettazione ed attuazione del PAL è il seguente:

Direzione, Coordinamento e Cooperazione: Collaborazione professionale esterna, esperta nella progettazione ed attuazione di progetti territoriali, integrati e di sviluppo locale, quali il LEADER II ed il LEADER+, progetti di assistenza tecnica ad imprese ed enti locali all'accesso ai finanziamenti comunitari, nazionali e regionali in materia di politiche territoriali, nel coordinamento di gruppi di lavoro multidisciplinari, con competenze specifiche nei campi delle strategie di sviluppo territoriale, delle politiche pubbliche a sostegno dello sviluppo locale, dei Fondi Strutturali e dei progetti comunitari. Collaborazione stabile del GAL, dal 1998 riveste il ruolo di direttore di DELTA 2000.

Area Animazione, Promozione e Comunicazione:

Project manager – Collaboratore a progetto

Responsabile dell'attività di sensibilizzazione ed animazione delle PMI sulle opportunità di sviluppo, esperto nella metodologia partecipativa e nella gestione di gruppi di lavoro multidisciplinari, esperto nell'attività di analisi e studio socio-economici ed in progetti comunitari. Lavora in particolare nel territorio delle Province di Ferrara e Ravenna, ha partecipato a missioni di lavoro in Europa e nei Paesi dell'area balcanica.

Ufficio Stampa – Collaboratore a progetto

Gestisce le attività di comunicazione, si occupa della redazione di comunicati stampa, di materiali promozionali e pagine web, ed è responsabile di redazione del bollettino informativo della società. Collabora, inoltre, alle attività di promozione dei prodotti eco-turistici del territorio.

Animatore – Dipendente

Esperto nel settore agro-alimentare, si occupa della gestione e coordinamento di progetti di sviluppo, con particolare riferimento al settore agricolo, gestisce e coordina gruppi di lavoro multidisciplinari, collabora alla realizzazione delle attività di animazione e di comunicazione relativamente allo sportello operativo dell'area ravennate.

Area Turismo e PMI:

Project manager – Collaboratore a progetto

Figura professionale esperta nella progettazione, gestione e coordinamento di progetti di sviluppo turistico e multisettoriali, esperta nella comunicazione e promozione turistica, nel marketing territoriale, gestisce e coordina gruppi di lavoro multidisciplinari. Lavora in particolare nel territorio delle Province di Ferrara e Ravenna, ha partecipato a missioni di lavoro nei Paesi Europei.

Area Ambiente e Territorio:

Animatore – Collaboratore a progetto

Esperto nell'analisi del territorio, analisi tematiche e cartografiche, progettazione, gestione e coordinamento di progetti di sviluppo territoriale; progettazione, creazione e gestione di siti web e strumenti multimediali.

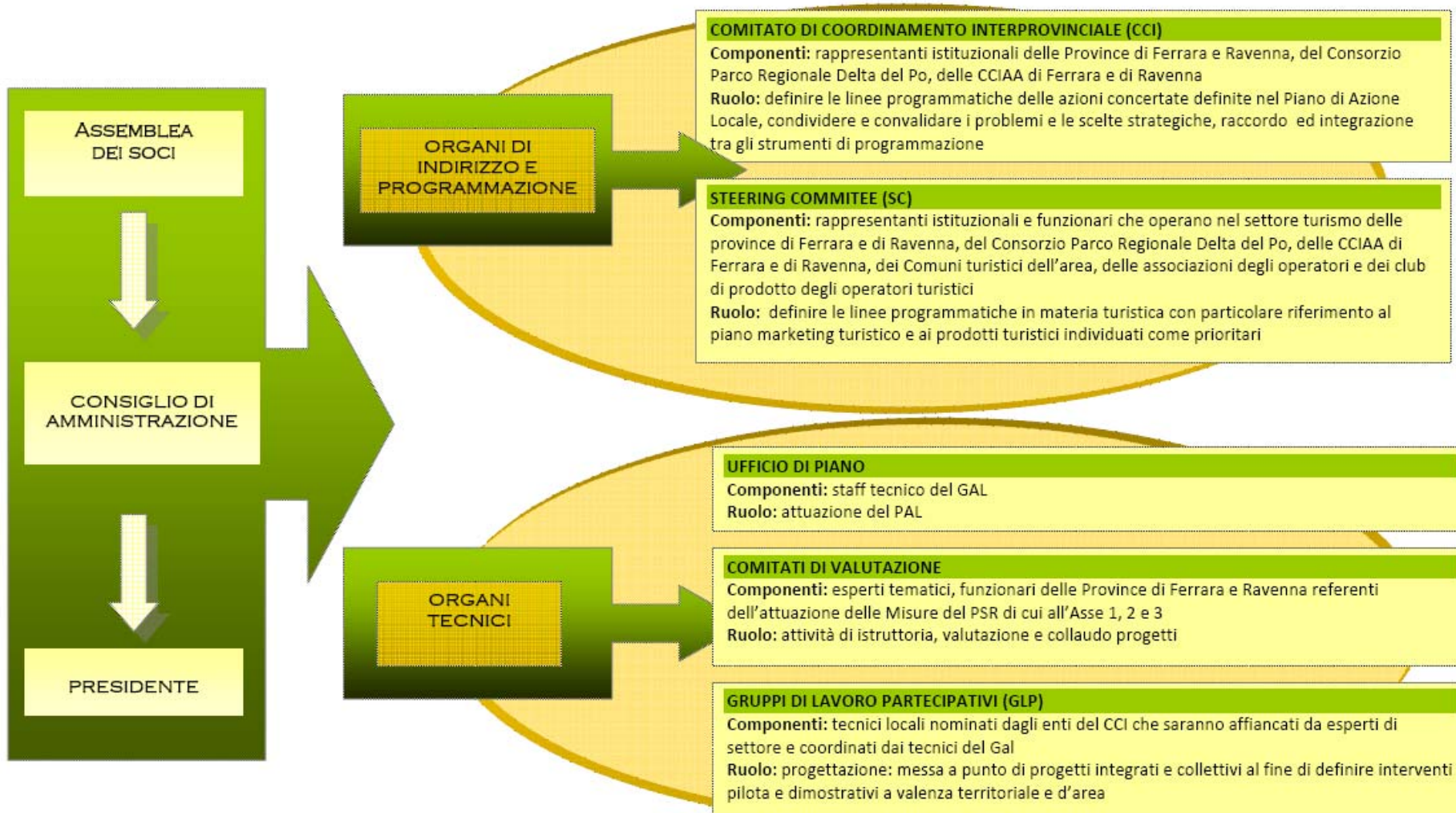
Amministrazione e contabilità, Segreteria:

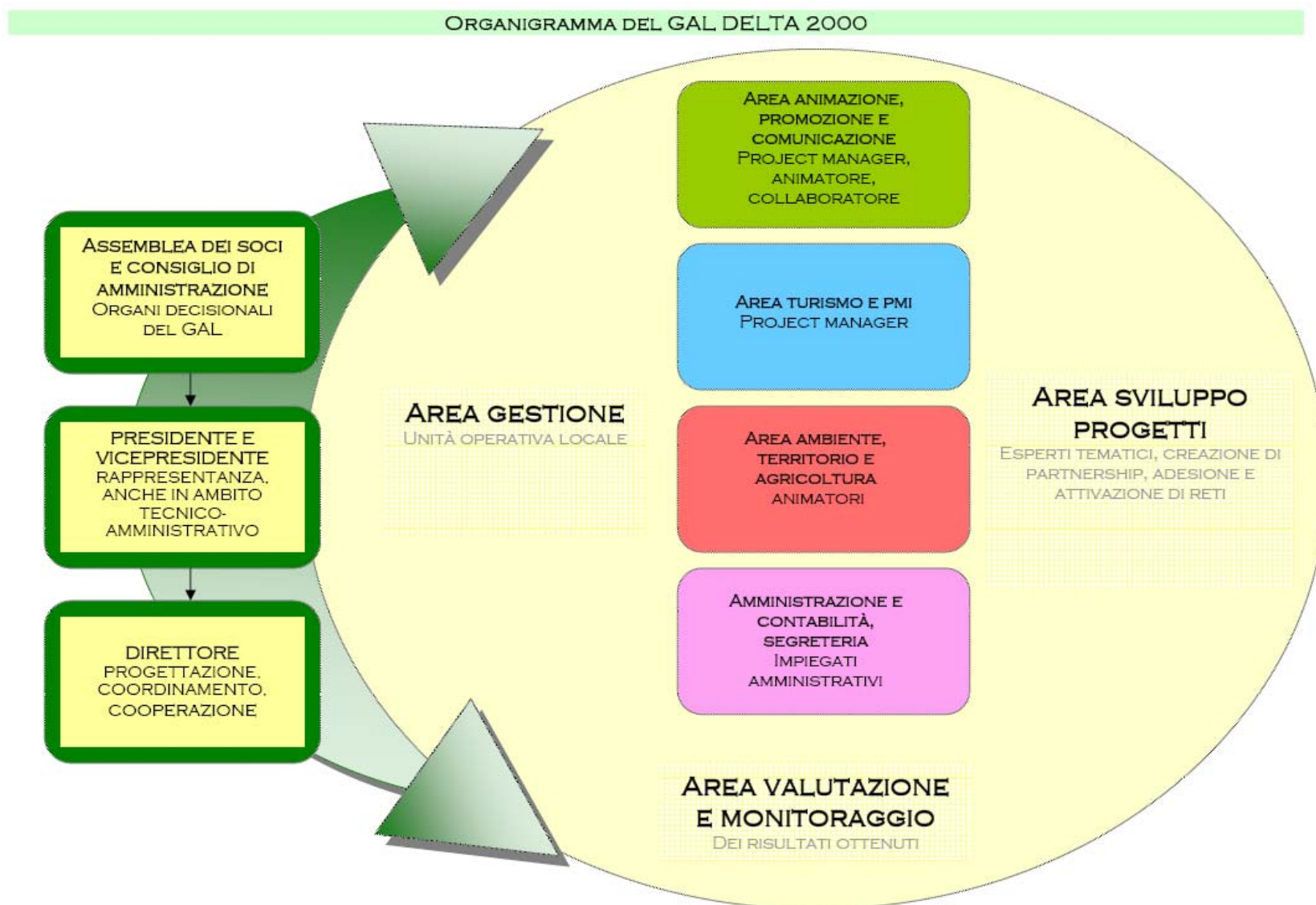
Impiegati amministrativi – dipendenti

Le attività di amministrazione, contabilità e segreteria sono svolte da due impiegate amministrative, dipendenti del GAL, rispettivamente dal 1997 e dal 1999.

Per il funzionamento e l'attuazione del PAL saranno attivate, oltre ai dipendenti del GAL, collaborazioni a progetto e professionali, con priorità alle figure professionali che hanno maturato presso il GAL DELTA 2000 esperienze nell'attuazione e gestione delle Iniziative Comunitarie Leader ed altri progetti comunitari. Inoltre verranno istituiti specifici gruppi tecnici, con il coinvolgimento di esperti tematici settoriali: agricoltura, turismo, architettura, formazione, ambiente e studio del paesaggio, ecc., che in caso di necessità collaboreranno all'attuazione delle azioni a regia diretta gestite dal GAL. Per le attività di istruttoria, valutazione e collaudo dei progetti verranno nominati dal Consiglio di Amministrazione di DELTA 2000 i componenti dei Comitati di valutazione, nel rispetto della separazione delle funzioni, ed in particolare per la valutazione di progetti inerenti l'attivazione tramite approccio Leader delle misure dell'Asse 1, 2 e 3 del PSR ci si avvarrà della collaborazione dei funzionari provinciali referenti per l'attuazione delle Misure/Azioni del PSR delle Province di Ferrara e di Ravenna.

RUOLI E COMPITI DEGLI ORGANI DI FUNZIONAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PAL LEADER





1.7 FUNZIONAMENTO DEL GAL

Per ogni intervento attivato dal GAL verrà garantito il principio di “demarcazione” degli aiuti con gli altri Fondi strutturali, con le politiche regionali e con gli interventi del PSR attivati dalle Province o dalla Regione. Non verrà finanziato su un territorio, nel medesimo periodo, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario. Il principio della demarcazione verrà garantito ed esplicitato in sede di predisposizione dei bandi e delle convenzioni e nei programmi operativi annuali

Gli impegni verranno assunti dal GAL, mediante delibera del Consiglio di Amministrazione, sulla base di preventiva autorizzazione regionale, in funzione della proiezione finanziaria di attuazione del PAL, rispettando il vincolo annuale di spesa dettato dall’impegno annuale assunto a proprio favore dalla Regione.

Per gli interventi che verranno realizzati a regia diretta, il Consiglio di Amministrazione del GAL provvederà ad indicare nella relativa delibera l’entità della quota di cofinanziamento locale, qualora sia prevista, i soggetti che provvederanno alla sua corresponsione a favore del GAL e le relative modalità di liquidazione.

Per gli interventi che verranno realizzati a regia diretta del GAL, a seguito del parere positivo espresso dal Comitato Regionale Leader e della presentazione della relativa domanda di aiuto, il GAL, mediante specifici accordi con l’Istituto di Credito che verrà individuato per porre in essere il conto corrente bancario dedicato al presente programma, provvederà a dare corso all’attuazione degli interventi, attivando apposite linee di credito concordando condizioni finanziarie agevolate, sulla base delle modalità finanziarie già in essere del grado di affidamento bancario consolidato che ammonta circa a € 1.500.000,00. Eventuali oneri finanziari derivanti dagli affidamenti non rendicontabili a valere sull’Asse 4 saranno a carico dei soci del GAL attraverso l’istituzione di un fondo annuale di gestione ad hoc che sarà definito annualmente.

Nel caso in cui possano essere erogate anticipazioni a favore del GAL, dell’importo ammesso a contributo, per i progetti realizzati a regia diretta, comprese la Misura 431 “Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione” e la Misura 421 “Cooperazione transnazionale e interterritoriale”, il GAL DELTA 2000 provvederà a fornire garanzia fidejussoria pari al 110% dell’anticipo da erogare.

Il GAL si impegna inoltre a rispettare ogni disposizione che verrà fornita dalla Regione Emilia-Romagna, per l’attuazione del Programma.

Il GAL al fine di consolidare il ruolo di Agenzia di sviluppo locale del Delta emiliano-romagnolo provvederà inoltre ad attivare servizi ed ulteriori progetti a valere su programmi comunitari ed opportunità di finanziamento a livello nazionale e regionale a sostegno dello sviluppo del territorio.

1.8 PRECEDENTI ESPERIENZE DI GESTIONE /ATTUAZIONE DI PROGETTI COMUNITARI

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000/2006

1. Il GAL DELTA 2000 ha attuato con successo il **Piano di Azione Locale LEADER+** per l'area del Parco del Delta del Po emiliano-romagnolo, (Comuni di: Argenta, Alfonsine, Bagnacavallo, Berra, Cervia, Codigoro, Comacchio, Conselice, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore, Ravenna, Russi), fondato sul **tema catalizzatore** "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali compresi i siti classificati Natura 2000" e sull'**obiettivo generale** di "strutturare un sistema integrato che a partire dai siti ad alta valenza naturalistico-ambientale presenti nel Parco del Delta del Po e dall'insieme delle risorse e delle produzioni del territorio, si caratterizzi come prodotto globale di qualità".

La strategia si è focalizzata sul:

- sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse locali,
- aumento di areale naturalistico, preservazione e incremento della biodiversità,
- sviluppo di attività *nature-oriented*,
- incremento dell'occupabilità,
- coinvolgimento della popolazione locale per la creazione di una "cultura del parco" e lo sviluppo di una funzione ospitale nel territorio,
- contributo alla creazione di un vero e proprio sistema territoriale di offerta complessiva.

L'importo complessivo delle risorse pubbliche impiegate per l'attuazione del PAL LEADER+ è stato di Euro 4.679.814, non sono state riscontrate anomalie significative e non sono stati disimpegnati fondi.

2. DELTA 2000 ha rivestito il ruolo di Lead Partner per l'attuazione del progetto **N.A.P. Network Adriatic Park (cod. 79)**, realizzato a valere sul **Nuovo Programma di Prossimità Transfrontaliero Adriatico INTERREG III A /CARDS-PHARE**.

Il partenariato ha coinvolto i seguenti soggetti: Partner Italiani: Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Camera di Commercio Italo-Bosniaca, Alisei, Associazione Mediante, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco Nazionale del Gargano, Parco Regionale Veneto del Delta del Po, GAL Polesine Delta Po, Comune di Staranzano, Riserva Naturale Regionale Foce dell'Isonzo, Orizzonte soc. coop. a r. l., ENAIP Friuli Venezia Giulia, Ateneo di Bologna, UniAdriatic, Università virtuale dell'Adriatico; Partner Esterni: Massmedia dhe Mjedis (Associazione Media e Ambiente) e Balkans Youth Link Albania (Albania), Municipalità di Dubrovnik (Croazia), Parco Nazionale Kozara (Bosnia-Herzegovina), Parco Nazionale Hutovo Blato (Bosnia-Herzegovina), Municipalità di Cacak (Serbia).

Obiettivi del progetto: promuovere, valorizzare e conservare le risorse naturali delle aree Parco e le oasi naturalistiche adriatiche attraverso la realizzazione della messa in rete dei servizi offerti, con il ricorso a strumentazioni informatiche.

Le **attività realizzate**: DELTA 2000 in collaborazione con i partner di progetto ha svolto le attività di progetto, rivolte ad offrire ai flussi ecoturistici una serie di informazioni e a facilitarne la loro diffusione e consultazione, e favorire, attraverso la strutturazione della rete dei Centri Visita e degli operatori, il dialogo transnazionale di carattere scientifico, culturale ed educativo; il trasferimento di buone prassi, la formazione e lo start up di imprese operanti nel settore del turismo responsabile, la condivisione di metodologie e del metodo partecipativo di coinvolgimento degli operatori locali, nonché la promozione e commercializzazione congiunta e reciproca. In particolare nel biennio 2007-2008 sono state realizzate le seguenti WP:

WP1	Messa in rete dei centri visita dei Parchi Adriatici
WP2	Creazione della Stanza dei Parchi, <i>corner multimediale</i> di accoglienza e prima informazione al turista
WP3	Strutturazione dell'offerta turistica: il sistema dell'accoglienza dei Parchi Adriatici
WP4	Attività educative, rivolte sia a scuole sia ad addetti ai lavori, sul tema delle aree Parco
WP5	L'azione pilota <i>Beate</i> per la connessione marittima tra i Parchi dell'Adriatico
WP6	Le vetrina dei Parchi dell'Adriatico: promozione delle aree partners alla International Po Delta

	Birdwatching Fair 2007
WP7	Gestione e coordinamento

DELTA 2000 oltre all'attuazione di specifici interventi ha gestito direttamente lo svolgimento delle attività di progettazione, coordinamento, gestione del progetto in generale e rendicontazione.

L'importo complessivo del Progetto è di Euro 1.315.897,93, di cui Euro 936.156,63 di contributo NPPA, Euro 190.057,90 di contributo CARDS/PHARE ed Euro 189.683,40 quale quota di cofinanziamento dei partner di progetto.

Il progetto si è ultimato il 31.07.2008 ed entro il 30.09.2008 verrà presentata la richiesta di certificazione finale delle spese sostenute per l'attuazione del progetto stesso. In relazione alle certificazioni di spesa finora presentate (marzo 2007/marzo 2008), non sono state riscontrate anomalie e non sono stati disimpegnati fondi.

3. DELTA 2000 ha rivestito il ruolo di Lead Partner per l'attuazione del progetto WETLANDS AND RIVERS: MANAGEMENT AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT OF THE TISZA AREA (TSPF/0302/0052), realizzato a valere sul Programma **Tacis Cross Border Co-operation / Small Project Facility**, con i seguenti partner: TISZA ECOLOGICAL CENTRE - Western Branch of the National Ecological Centre of Ukraine (Ucraina) e COTKENY ALLIANCE (Ungheria)

Obiettivi del progetto: Il progetto di cooperazione ha inteso affrontare i temi relativi alla valutazione del potenziale locale attraverso la definizione di recommendations e di un piano per lo sviluppo sostenibile dell'area cross border (area Tisza/Tibisco) sulla base di un trasferimento di esperienze e know how che il capofila ha sviluppato nel corso della gestione/attuazione della Iniziativa Comunitaria LEADER II sul territorio del Delta del Po.

Attività realizzate: DELTA 2000 in collaborazione con i partner di progetto e gli esperti attivati ha realizzato le iniziative previste nei 7 *Workpackages*, nel biennio 2003-2004:

WP1	Attività di coordinamento e Institution Building
WP2	<i>Training and Study tour and Inspection trip</i> , attività formativa e seminariale per tecnici dell'area cross border e per rappresentanti della comunità locale (<i>stakeholders forum</i>)
WP3	<i>Analysis and researches</i> , sistematizzazione degli studi effettuati sulla qualità dell'ambiente in area e analisi dello stato dell'arte
WP4	<i>Information session</i> , organizzazione di una serie di <i>workshops</i> ed incontri pubblici sugli obiettivi ed i contenuti del progetto che vedano il coinvolgimento dei <i>partners</i> e dei principali <i>stakeholders</i> locali
WP5	<i>The pilot project</i> , messa a punto di una strategia e delle <i>recommendations</i> necessarie a definire l'area di riferimento come territorio leader
WP6	<i>Marketing plan, recommendations</i> per la definizione di un piano di marketing turistico con valenza d'area
WP7	Valutazione, diffusione e pubblicizzazione dei risultati

Il progetto si è concluso positivamente, la rendicontazione e i materiali realizzati (CD-Rom completo dei report attività e delle *recommendations*, brochure turistica) sono stati approvati dalla Commissione Europea che ha provveduto a liquidare l'importo totale del contributo assegnato, pari a complessivi Euro 200.000,00, a fronte dell'importo totale del progetto di Euro 261.288,00.

4. Inoltre il GAL DELTA 2000 ha partecipato in qualità di partner a **numerosi progetti di cooperazione** a valere su altri **Programmi europei** ed ha collaborato con le Province di Ferrara e di Ravenna ed altri Enti territoriali ed organizzazioni professionali in attività di **assistenza tecnica per la progettazione e la gestione di Programmi comunitari** (cfr.: dettaglio allegato al Cap.1 "Altri progetti attivati dal GAL nel periodo 2001-2007).

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 1994/1999

5. Il GAL DELTA 2000 ha attuato con successo il Piano di Azione Locale LEADER II per l'area del Basso Ferrarese, (Comuni di: Berra, Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Mesola e Ostellato), fondato sull'**obiettivo** di valorizzare in maniera integrata ed organica le risorse e il territorio del Basso Ferrarese per prevenire fenomeni di abbandono da parte della popolazione locale, specie da parte dei giovani, che sovente non riesce a trovare le condizioni "ambientali, culturali ed economiche" sufficienti da giustificare un radicamento con il proprio territorio e la propria collettività. Il Piano è stato imperniato sulla qualificazione e promozione dei prodotti turistici, ambientali ed agricoli, con l'obiettivo di giungere alla costruzione prima e la commercializzazione poi di un pacchetto di prodotti qualificati e più complessivamente del territorio Parco nel suo complesso. Gli interventi sono stati conseguentemente incentrati sui settori economici prevalenti: l'agricoltura e il turismo.

Il PAL si è concretizzato con l'impiego di risorse pubbliche pari a Euro 4.218.547, non sono state riscontrate anomalie significative e non sono stati disimpegnati fondi.

2. IL TERRITORIO ELEGGIBILE

2.1 DATI RIEPILOGATIVI DEL TERRITORIO ELEGGIBILE

(dati relativi alla popolazione al 31 dicembre 2006)

POPOLAZIONE TOTALE (abitanti):	99.985
SUPERFICIE TOTALE (km ²):	1.857,35 km ²
DENSITÀ MEDIA (abitanti/km ²):	53,83 ABITANTI/KM ²

ELENCO DEI COMUNI NON DEROGATI

COMUNE DI BERRA
COMUNE DI CODIGORO
COMUNE DI GORO
COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA
COMUNE DI LAGOSANTO
COMUNE DI MASSA FISCAGLIA
COMUNE DI MESOLA
COMUNE DI MIGLIARINO
COMUNE DI MIGLIARO
COMUNE DI OSTELLATO

COMUNI DEROGATI E INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI DEROGA

LA PERIMETRAZIONE DEI COMUNI PARZIALMENTE COMPRESI NEL PAL E' STATA DETERMINATA TRAMITE L'IDENTIFICAZIONE DEI FOGLI E MAPPALI CATASTALI DELLE AREE. LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE E' IN POSSESSO DEL GAL DELTA 2000 PRESSO LA SEDE STESSA DEL GAL.

DEROGA ALL'UNITA' MINIMA DEL TERRITORIO COMUNALE NEL RISPETTO DEI REQUISITI DI CONTINUITA' TERRITORIALE - Comuni parzialmente inclusi nell'approccio Leader (ai sensi del capitolo 1 del Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani d'Azione Locale – ASSE 4 "Attuazione attuazione approccio LEADER – PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013)

POPOLAZIONE TOTALE (abitanti):	26.975
SUPERFICIE TOTALE (km ²):	734,40 km ²
DENSITÀ MEDIA (abitanti/km ²):	36,73 ABITANTI/KM ²

COMUNI INTERESSATI

1. COMUNE DI ALFONSINE
2. COMUNE DI ARGENTA
3. COMUNE DI BAGNACAVALLLO
4. COMUNE DI CERVIA
5. COMUNE DI PORTOMAGGIORE
6. COMUNE DI RAVENNA
7. COMUNE DI RUSSI

TIPOLOGIA DI DEROGA ai sensi del capitolo 1 del Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani d'Azione Locale – ASSE 4 "Attuazione approccio LEADER – PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013: i sopra elencati comuni interessati da deroga sono tutti contigui al territorio LEADER e sono stati inclusi parzialmente per la necessità di garantire continuità territoriale ed omogeneità rispetto alla strategia perseguita.

In particolare, come di seguito dettagliato, è sempre stato rispettato il principio della popolazione totale residente non superiore a 15% della popolazione totale interessata dal PAL, eccetto per il Comune di Ravenna

dove la percentuale è stata elevata al 35% rispettando le prescrizioni previste dal bando. Si tratta infatti di un territorio strategicamente collegato alla Rete Natura 2000 in relazione agli elementi di:

- territorio caratterizzato da emergenze ambientali rilevanti, identificabili con quelle classificate ai sensi di Natura 2000 (*cfr. in particolare Cap.3.2 Caratteristiche ambientali dell'area*)
- centralità del tema catalizzatore nell'ambito della strategia del PAL (*cfr. Cap. 4.4 e Cap. 5.1 Strategia e tema catalizzatore*)
- coinvolgimento, nell'ambito della attività di consultazione, di associazioni ambientaliste (*cfr. Cap. 13 Consultazione Locale sul Pal, in particolare 13.3.2 Grado di consultazione delle rappresentanze dell'ambiente*)
- complementarità agli obiettivi del PAL con le politiche locali per lo sviluppo (*cfr. Cap. 5.2 Obiettivi del PAL e ss.*)

DEROGA ALLA CONTINUITA' TERRITORIALE – CENTRI URBANI ESCLUSI DALL'APPROCCIO LEADER (*ai sensi del capitolo 1 del Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani d'Azione Locale – ASSE 4 "Attuazione attuazione approccio LEADER – PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013*)

POPOLAZIONE TOTALE (abitanti):	19.162
SUPERFICIE TOTALE (km ²):	337,34 km ²
DENSITA' MEDIA (abitanti/km ²):	56,80 ABITANTI/KM ²
COMUNI INTERESSATI	COMUNE DI COMACCHIO COMUNE DI CONSELICE

In deroga rispetto al principio della continuità territoriale, vi sono due Comuni dell'area - il Comune di Comacchio e quello di Conselice – che presentano, alla data del 31.12.2006, una popolazione superiore a 7.000 abitanti dove, nel rispetto della continuità territoriale sono state escluse le sole aree edificate del centro urbano di Conselice e le sole aree edificate del centro urbano e una zona edificata contigua, che in ogni caso rappresenta una area omogenea, per il Comune di Comacchio.

CARATTERIZZAZIONE FORMALE DELLE AREE ESCLUSE E DELLE AREE ELEGGIBILI DEI COMUNI PARZIALMENTE COMPRESI NELL'AREA ASSE 4 E DEL RELATIVO CRITERIO DI DELIMITAZIONE

Le aree LEADER del ferrarese e del ravennate si contraddistinguono per la presenza di ambienti naturali di grande pregio riconosciuti a livello internazionale (zone Ramsar, siti Natura 2000) su cui è posto l'accento anche grazie alla presenza del Parco del Delta del Po. Si tratta di ambiti che si caratterizzano per la loro ubicazione diffusa in particolar modo sul territorio orientale delle due province. La maggior parte dei siti naturalistici sono compresi entro il perimetro del Parco, ma questo non esaurisce la complessa ricchezza ambientale dell'area, che si fregia della presenza di molte zone SIC e ZPS, riconosciute all'interno della Rete Natura 2000. Si tratta di un'area dove l'agricoltura svolge ancora un ruolo economico dominante, ma dove, contestualmente, si presentano le difficoltà e i segnali di crisi del settore.

Il territorio denota un forte legame con il contesto agricolo e il mondo rurale, in cui negli ultimi anni è via via cresciuto il valore strategico che può assumere l'agricoltore in chiave multifunzionale. Prodotti certificati IGP, DOC, IGT, ecc, attività agrituristiche e di servizi al turismo, fattorie didattiche ed aperte, promozione di prodotti tipici, valorizzazione del paesaggio e tutela dei delicati equilibri paesaggistico-ambientali e della fragilità ambientale sono alcuni degli elementi che caratterizzano il territorio qui considerato del Delta emiliano-romagnolo.

Le emergenze naturalistiche sono quelle caratteristiche delle zone umide, formatesi tramite la trasformazione della pianura alluvionale nel corso dei secoli: il fiume e i suoi rami, gli ambienti umidi di acqua dolce connessi, le storiche pinete ravennate e ferraresi, i boschi ripariali e igrofilo, i boschi termofili, le dune fossili che testimoniano l'avanzare della linea di costa nel corso dei secoli, le zone umide salmastre, le saline. A queste aree naturali e semi-naturali si affianca il paesaggio delle vaste aree di bonifica, contraddistinte dalla presenza di canali collettori e di manufatti idraulici, che scandiscono l'andamento regolare degli appezzamenti di terreno agricolo. L'acqua è il motivo conduttore della storia del Delta da sempre amica da proteggere o nemica da cui difendersi in una continua lotta che perdura da secoli.

Nella costante ricerca di dominio sull'acqua si fonda la storia di questo territorio, il cui paesaggio storico si è formato, e tuttora sopravvive, grazie a questo obiettivo. La necessità, sopraggiunta negli ultimi decenni, di riconoscere a queste terre il loro valore come zone di grande interesse naturalistico e paesaggistico, è sfociata nella costituzione del Parco Regionale del Delta del Po, un atto che ha permesso di mettere maggiormente in luce la natura sistemica ed ecosistemica di queste terre, garantita oggi dal reticolo dei fiumi e dei numerosi canali. La presenza dei grandi fiumi, il Po e il Reno, e dei numerosi fiumi appenninici che segnano in particolar modo il territorio del ravennate, costituisce oggi un fondamentale punto di riferimento per garantire uno scambio ecologico tra gli ambienti naturali frammentati dalle bonifiche e dall'urbanizzazione del territorio. Nel corso del tempo, i fiumi hanno modificato il loro corso in modo naturale, tramite numerose rotte, o in modo indotto, tramite canalizzazioni, disegnando un reticolo idrografico attualmente stabile e ampio che costituisce la struttura di tutto il territorio in esame.

Accanto alle terre di bonifica sono presenti le cosiddette "terre vecchie", quegli ambiti territoriali la cui storia ha avuto inizio in tempi più lontani e che da sempre dialogano con le aree di costituzione più recente. Parliamo in particolare dei territori ricompresi nei comuni di Bagnacavallo, Russi e Conselice nel ravennate e di Portomaggiore e Argenta nel ferrarese, dove sono racchiuse significative ed antiche testimonianze del passato. Questi ambiti e l'area del Parco contribuiscono a formare, da un punto di vista ecosistemico, un importante reticolo ecologico, attraverso il quale è garantito il continuo scambio di materiale biotico e abiotico, fondamentale per la vitalità del patrimonio ambientale del Delta.

Si tratta complessivamente di un territorio caratterizzato da tratti peculiari rispetto al restante territorio regionale, grazie alla presenza di un elevato numero di aree naturalistiche di grande valore ambientale (Parco del Delta, Aree Natura 2000, aree protette ecc.), una particolare fragilità ambientale paesistica, incentrata su una distintiva ruralità, dimostrata dal valore aggiunto delle attività agricole, oltre che da un elevato numero di

soggetti ancora impiegati nel settore e di imprenditori agricoli. Tali caratteristiche rurali, che in taluni contesti assumono gli aspetti di marginalità rurale, unitamente ad un mancato decollo di un autonomo settore industriale-manifatturiero, accomunano l'area del Delta emiliano-romagnolo.

I PRIP delle Province di Ferrara e di Ravenna individuano quali PAL prioritari quelli che intervengono nelle aree del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna e/o nei territori limitrofi alla *stazione del Parco caratterizzate dalla presenza di importanti siti SIC e ZPS riconosciuti all'interno della Rete Natura 2000 e da corridoi ecologici a fini multipli connessi alle più significative vie d'acqua* (Cfr. PRIP Ravenna – Capitolo D. Territori selezionati per i GAL – Ambito territoriale) così come si assegna *“priorità ai territori rurali omogenei della Provincia di Ferrara che sono caratterizzati da una peculiare fragilità ambientale, da ambienti e paesaggi di particolare pregio ambientale e naturalistico, dalla presenza di numerosi siti SIC, ZPS riconosciuti all'interno della rete NATURA 2000, nell'ambito dei quali diventa determinante il ruolo multifunzionale dell'agricoltura e lo sviluppo di strategie di qualificazione e diversificazione al fine di promuovere nuova occupazione, nuove forme di reddito integrative per gli agricoltori ed in generale migliorare la qualità della vita della popolazione ed evitarne lo spopolamento.* (Cfr. PRIP Ferrara – Capitolo D. Territori selezionati per i GAL – Ambito territoriale)

Pertanto il territorio candidato al PAL Leader Asse 4 del Delta emiliano-romagnolo:

- **presenta le caratteristiche prioritarie secondo quanto individuato nei PRIP di Ferrara e di Ravenna**, trattandosi dell'area di pianura nord-orientale della Regione, un'area caratterizzata da particolari specificità territoriali ed ambientali caratterizzata dalla presenza del Parco Regionale del Delta del Po che interessa anche parte dei territori di pianura della provincia di Ravenna e la parte nord-orientale della provincia di Ferrara, ovvero interessa l'area rurale intermedia tra i territori di pianura dell'area nord-orientale della provincia di Ferrara e i territori limitrofi eleggibili dell'area ravennate;
- l'area territoriale candidata al LEADER ASSE 4 e la relativa perimetrazione è ispirata ad un **principio di continuità con la precedente esperienza del LEADER+ e quindi con le aree del Parco e della Rete Natura 2000**, dando la precedenza alle aree rurali contigue alle stazioni del Parco del Delta del Po ed al reticolo delle zone SIC-ZPS denominate Rete Natura 2000. Si è inoltre convenuto di applicare alcune correzioni finalizzate ad **esaltare le caratteristiche di ruralità dell'area prescelta e a renderla più omogenea, in relazione al tema catalizzatore individuato.**

In relazione alle caratteristiche geografico-ambientali descritte, la scelta delle aree escluse e delle aree eleggibili dei comuni parzialmente compresi si giustifica attraverso le seguenti considerazioni:

ALFONSINE

Il territorio rurale del comune di Alfonsine è incluso per intero nell'area eleggibile, ad eccezione del centro urbano e di due aree edificate situate ai margini del perimetro delimitato in località Longastrino e Filo. Questo Comune, che fa parte del Parco del Delta del Po avendo una piccola porzione di territorio in sinistra Reno inclusa nel perimetro del Parco (è all'esame della Regione la proposta della Provincia di includere anche 28 ettari in destra idrografica Reno, località Cà del Diavolo) può contare su una marcata continuità con il territorio oggetto della strategia di sviluppo del PAL.

La scelta delle aree ha tenuto conto della necessità di comprendere un'ampia fascia lungo il fiume Reno di continuità geografica, che a partire dal Comune di Conselice, il cui territorio rurale è interamente area LEADER e confina con la stazione del Parco Regionale del Delta del Po di Campotto e Vallesanta, si congiunge con l'area parco del ravennate proprio tramite il territorio di Alfonsine.

Questo andamento geografico ovest-est lungo l'asta del fiume Reno permette la ricucitura delle zone più interne del Parco con quelle che si sviluppano lungo la costa.

Alfonsine può utilizzare la deroga rispetto all'unità amministrativa minima, dato che la popolazione residente totale del territorio incluso non è superiore al 15% della popolazione totale interessata dal PAL: il suo territorio,

infatti, è caratterizzato da molte emergenze ambientali inserite nella Rete Natura 2000 (Riserva Naturale Regionale, golena del Reno, parte terminale di quattro corridoi ecologici di interesse regionale e cioè Senio, Canale Naviglio Zanelli, Santerno, Canale dei Mulini di Lugo-Fusignano).

ARGENTA

Sono state ricomprese la stazione del Parco Regionale del Delta del Po di Campotto e Vallesanta e le zone censuarie di Anita già incluse nel perimetro della stazione Valli di Comacchio. Di fatto il comune è interessato dal Leader Asse 4 esclusivamente per quelle porzioni di territorio che sono inserite nel perimetro del Parco Regionale del Delta del Po e pertanto non escludibili in considerazione dell'omogeneità territoriale, del tema catalizzatore prescelto e della loro valenza ambientale e rurale. Va inoltre messa in luce la strategicità di queste zone per la loro ubicazione in continuità geografica con le aree Leader del ravennate di Conselice, Alfonsine e Ravenna, il cui "elemento di cucitura" è rappresentato dal fiume Reno.

BAGNACAVALLO

Il territorio rurale del comune di Bagnacavallo è incluso per intero nell'area eleggibile; sono esclusi il centro urbano e le aree edificate di alcune frazioni situate ai margini del perimetro dell'area LEADER, in coerenza con la deroga rispetto all'unità amministrativa minima fissata dal bando della Regione, dato che la popolazione residente totale del territorio incluso non è superiore al 15% della popolazione totale interessata dal PAL. Il suo territorio, infatti, è fortemente caratterizzato da rilevanti emergenze ambientali, classificate ai sensi della rete Natura 2000 (fiume Lamone proposto dalla Provincia quale "paesaggio protetto", area di riequilibrio ecologico "Podere Pantaleone", Canale Naviglio Zanelli e fiume Senio quali aree di collegamento ecologico d'interesse regionale). Inoltre si è riscontrata una marcata complementarietà degli obiettivi del PAL con le politiche locali a supporto della multifunzionalità dell'impresa agricola e della valorizzazione dell'enogastronomia e dei prodotti tipici del territorio.

CERVIA

La zonizzazione nel comune di Cervia comprende aree di spiccata vocazione rurale: in buona sostanza, sono state escluse la località urbanizzata di Milano Marittima e il centro di Cervia, dove non sono presenti caratteri di ruralità e di conseguenza connessioni particolari con il tema catalizzatore - e sono invece state incluse le aree con maggiori caratteristiche di ruralità attigue al fiume Savio (destra idrografica) ed alla salina di Cervia – Parco del Delta del Po, fino ai confini con il comune di Cesenatico (valle Felici). Tale delimitazione risulta in sintonia con la deroga definita dal bando della Regione, laddove si richiede che la popolazione residente totale del territorio incluso non sia superiore al 15% della popolazione totale interessata dal PAL e che per il territorio incluso esista un collegamento evidente con la rete Natura 2000. E' sicuramente il caso del comune di Cervia: è noto infatti che la Salina di Cervia è parte integrante della stazione Ravenna-Sud del Parco del Delta del Po denominata appunto "Pineta di Classe- Salina di Cervia" e che il corridoio ecologico del Savio è facilmente collegabile alle aree protette limitrofe Ortazzo- Ortazzino- Foce del Bevano, vere e proprie eccellenze ambientali del territorio ravennate.

COMACCHIO

Si tratta di un comune il cui territorio è inserito completamente nel perimetro del Parco Regionale del Delta del Po, pertanto geograficamente omogeneo, sia con l'area protetta, sia nei confronti dell'intera area LEADER. Dai territori eleggibili sono esclusi in particolare il centro storico di Comacchio e un'area edificata limitrofa, a favore delle zone naturalistiche comprese nella stazione del Parco "valli di Comacchio", in quanto zone fortemente antropizzate e meno in linea con i caratteri di ruralità specifici del territorio LEADER complessivo. L'elevata presenza di popolazione del centro, infatti, avrebbe creato una forte impennata nel montante di popolazione, costringendo all'esclusione, per raggiungimento del tetto massimo, di altre zone rurali strategiche per lo sviluppo armonico del territorio, in relazione al tema catalizzatore.

CONSELICE

Il territorio rurale del comune di Conselice è incluso per intero nell'area eleggibile: è stata esclusa la sola area edificata del centro urbano, in coerenza con la deroga alla continuità territoriale fissata nel bando della Regione Emilia-Romagna, dato che questo comune, pur confinante con aree LEADER di Argenta ed Alfonsine, ha una collocazione decisamente periferica all'interno del perimetro interprovinciale delimitato. Il territorio di Conselice sul versante nord-ovest è adiacente alla stazione del Parco del Delta "Campotto e Valle Santa" e comprende un'importante area di riequilibrio ecologico denominata "Bacini di Conselice" articolata in due siti vocati al birdwatching e collegati a percorsi ciclo-naturalistici. Particolare importanza assume anche la fascia boscata del canale dei Mulini di Imola che attraversa il comune di Conselice con il suo tratto terminale.

PORTOMAGGIORE

Il territorio Comunale è di cogente importanza per garantire una continuità geografica tra la stazione del Parco Regionale del Delta del Po di Campotto e Vallesanta nel Comune di Argenta e il resto delle aree incluse nel perimetro del Parco. Si è ritenuto pertanto di cercare di costruire un'area LEADER che andasse a rafforzare i legami territoriali tra i diversi siti facenti parte del Parco oltre che delle principali aree agricole e rurali. Inoltre le zone censuarie del comune di Portomaggiore inserite ricomprendono un'ampia porzione della zona agricola del Mezzano, riconosciuta come sito Natura 2000, facente parte un tempo dell'area umida delle Valli di Comacchio, successivamente bonificata. E' sembrato significativo includere le zone censuarie che appartengono a questo sito, vista la posizione strategica per la congiunzione delle zone periferiche con il corpo centrale del Parco.

Complessivamente l'area inclusa comprende il territorio caratterizzato da una maggior valenza ambientale e naturalistica, con la presenza delle Anse vallive di Porto- Oasi di Bando, nonché maggiori caratteri di ruralità e tipicità territoriale (elevato numero di aziende agricole, emergenze storico – culturali e rurali-architettoniche) e quindi da una forte connessione con il tema catalizzatore.

RAVENNA

La zonizzazione in comune di Ravenna è risultata più complicata, stante l'elevata trasformazione antropica delle stesse aree a forte valenza ambientale e la notevole densità abitativa di un comune tra i più estesi d'Italia. E' noto che lo stesso polo industriale chimico è sorto in aree prima occupate dalle pinete e che la città di Ravenna con il suo porto commerciale interrompe la continuità del perimetro del Parco del Delta del Po, dando vita a due stazioni del Parco separate (a nord della città la stazione "Pineta S.Vitale- Piasse di Ravenna" ed a sud della città la stazione "Pineta di Classe- Salina di Cervia"). In proposito si ricorda che un'ampia parte del suo territorio è incluso all'interno del Parco del Delta del Po e presenta numerose emergenze naturalistiche comprese nei siti Natura 2000.

L'area rurale delimitata è stata individuata seguendo i seguenti criteri: inserimento delle zone comprese entro il perimetro del Parco del Delta e dei lidi costieri di Ravenna, strettamente integrati col Parco; esclusione dell'area urbana del capoluogo e dei Lidi, della zona industriale ed in generale delle aree dell'entroterra, tranne una fascia territoriale di notevole interesse ambientale in fregio al fiume Reno; sono altresì incluse l'area a sud di S.Alberto "porta di accesso" alle valli di Comacchio; le zone di continuità con i comuni di Russi e Bagnacavallo in relazione alla presenza del fiume Lamone e la fascia territoriale in sinistra idrografica del fiume Savio.

Si tratta di aree rurali che sono strettamente connesse con il tema catalizzatore e le priorità del PAL anche in considerazione della vocazione delle aree suddette orientate al turismo rurale e naturalistico. Tale delimitazione è coerente con la deroga rispetto all'unità amministrativa minima fissata dal bando della Regione, che eleva al 35% la percentuale della popolazione residente totale del territorio incluso rispetto alla popolazione totale interessata dal PAL qualora esista un collegamento strategico con la rete Natura 2000. E' proprio il caso del comune di Ravenna, dove sono presenti alcune delle più significative eccellenze ambientali del Parco del Delta del Po, da Valle Mandriole e Ponte Alberete, alle piasse di Ravenna, all'Ortazzo-Ortazzino-

Foce del Bevano, nonché altre aree protette SIC-ZPS o candidate a far parte del sistema regionale delineato dalla rete Natura 2000 (ad esempio i corridoi ecologici dei fiumi Lamone, Montone, Ronco, Savio).

Russi

Il territorio rurale del comune di Russi è compreso nel perimetro dell'Asse 4 Leader solo con la parte nord-occidentale, adiacente al Lamone ed in continuità con le aree delimitate dei comuni di Bagnacavallo e Ravenna. La zonizzazione consente una continuità geografica delle terre ubicate lungo l'asta del fiume Lamone, confinanti con il comune di Bagnacavallo per valorizzare e favorire con l'azione del Piano Leader la continuità ecosistemica di queste aree con il Parco. Si tratta della fascia nord del territorio di Russi ad esclusione del centro minore di Godo. L'area prescelta si pone in relazione alle zone rurali ad ovest del comune di Ravenna in collegamento con le zone umide dell'area del Parco a Nord di Ravenna. In tali aree sono comprese importanti testimonianze storiche e naturalistiche, quali la Villa Romana, Palazzo San Giacomo e l'area di riequilibrio ambientale accanto alla villa. Oltre a queste testimonianze sono presenti aree in cui sussistono siti significativi della cultura rurale e dell'imprenditoria agro-alimentare locale.

Tale delimitazione è coerente con la deroga rispetto all'unità amministrativa minima, definita nel bando della Regione, dato che la popolazione residente totale del territorio incluso non è superiore al 15% della popolazione totale interessata dal PAL e data l'esistenza di emergenze ambientali significative. Anche le politiche locali per lo sviluppo sostenibile del territorio rurale risultano complementari al tema catalizzatore scelto per la strategia del PAL.

Le zone incluse in generale sono state pensate per garantire la continuità geografica dell'andamento delle principali aste fluviali presenti che collegano le zone umide e le pinete del ravennate con i comuni di Conselice, Alfonsine, Russi e Bagnacavallo.

Da una analisi generale dei paesaggi dell'area LEADER sono state individuate 3 direttrici ambientali e paesaggistico-culturali principali, sulle quali è possibile riconoscere alcune trame comuni del territorio, distinguibili per omogeneità nella presenza di particolari elementi naturali e antropici; tali ambiti sono stati quindi così suddivisi:

- 1) La direttrice del fiume, dei boschi e delle dune;
- 2) La direttrice delle valli e del paesaggio di bonifica;
- 3) La direttrice delle pialasse, delle pinete e delle saline.

Dal punto di vista territoriale la prima e terza direttrice sono connotate da elementi di eccezione a livello paesaggistico-ambientale per la presenza di episodi dalle caratteristiche uniche, non riscontrabili pertanto nelle altre zone. La seconda direttrice riguarda invece una caratteristica tipica delle due province e condivisa in una sorta di continuità morfologico-paesaggistica verticale che permette di dare omogeneità alla lettura del territorio, pur considerando le indiscutibili peculiarità e la diversa provenienza storica.

1) La direttrice del fiume, dei boschi e delle dune

Comuni coinvolti: Jolanda di Savoia -Berra -Mesola-Goro; Migliaro- Migliarino-Massa Fiscaglia - Codigoro-Lagosanto

Elementi naturalistici di pregio: Il Po di Goro e i relitti di foresta ripariale, la Sacca di Goro, le Dune di Massenzatica o del Moraro, l'oasi De Bernardi. il Boscone della Mesola, Bosco Spada, le Pinete della Ribaldesa e delle Motte del Fondo, il Bosco di S. Giustina, l'Area umida di Torre Abate, il Canal Bianco, il Po di Volano, la Garzaia di Codigoro, l'Oasi di Canneviè-Porticino, Valle Bertuzzi e Taglio della Falce.

Elementi storico-culturali di pregio: Villa Giglioli, Santuario della Madonna della Galvana, Fornace Garbina, il Castello di Mesola, il Faro di Goro, la lanterna vecchia, l'Abbazia di Pomposa, i manufatti idraulici storici: Chiavica dell'Agrifoglio, Torre Abate, Torre Palù, la Torre della Finanza, Casa Novelli, Villa Carli-Balolla, Villa

Boccacini, la Torre di Tieni e la Madonna della Corba in Massafiscaglia, gli stabilimenti del Consorzio di Bonifica e il Palazzo del Vescovo.

Descrizione: Il fiume da sempre crea il regime e definisce i suoli e l'aspetto dell'ambiente di pianura con la presenza di alcuni elementi paesaggistico-ambientali tipologicamente e visivamente riconoscibili. La direttrice individuata si compone di due principali percorsi, quello del Po di Goro e quello del Po di Volano che, pur trattandosi di due rami dello stesso fiume, caratterizzano in modo peculiare i territori che attraversano. Nel primo caso la direttrice trova ideale punto di partenza dalle "Porte del Delta" in località Serravalle (fraz. di Berra), dove dal Po grande si stacca il Po di Goro e dove suscita grande interesse la zona golenale, ricca di bacini un tempo scavati per l'estrazione dell'argilla e di zone umide periodicamente allagate. Si tratta di una vegetazione ripariale rigogliosa, sufficientemente varia e ricca di fauna, che rappresenta una grande potenzialità del territorio. Su questa direttrice si segnalano altre attrattive naturali, sia in comune di Mesola (il Bosco della Mesola e i suoi cervi, la Pineta della Ribaldesa e il Laghetto del Fondo, le orchidee spontanee dei prati umidi, l'intero corso del Canal Bianco, le zone umide di Torre Abate), sia in comune di Goro (la Sacca, la Valle di Gorino, l'Isola dell'Amore, la Valle Dindona). Nel caso della direttrice rappresentata dal Po di Volano, la presenza del fiume domina i territori di Migliaro, Migliarino, Massafiscaglia e Codigoro e crea suggestivi paesaggi lungo i propri argini, esprimendo un elemento di notevole importanza naturalistica nella Garzaia di Codigoro, che sta assumendo sempre maggior rilievo anche tramite il suo inserimento nel piano ambientale di NATURA 2000. Proseguendo lungo la direttrice del Volano da Codigoro al Passo di Pomposa si attraversano i territori meno antropizzati della provincia, ricchi di vegetazione ripariale, canneti e aree golenali permanentemente sommerse e argini percorribili. Dalla Romea in poi, l'ambiente assume caratteristiche sempre più salmastre; il fiume lambisce Valle Canneviè e Valle Bertuzzi, due fra i più interessanti relitti vallivi del territorio ferrarese, il secondo recentemente arricchitosi della presenza dei fenicotteri rosa. Altra attrattiva ambientale di grande pregio è la foce del Volano (sistema pineta e spiaggia). Al termine si trova Taglio della Falce importante area fra la bonifica di Valle Giralda e il Bosco della Mesola, oggi in corso di rinaturalizzazione, quindi la foce del Volano, infine la Sacca di Goro. Il territorio ricompreso tra i due fiumi presenta elementi da considerare come grossa ricchezza in termini di patrimonio ambientale, poiché rappresentano una testimonianza storica e contemporaneamente contribuiscono ad elevare la biodiversità dell'area. Si tratta della presenza delle dune fossili di Massenzatica, del Boscone della Mesola, del Bosco di Santa Giustina e delle pinete delle Motte e del Fondo. Le Dune fossili di Massenzatica o del Moraro, testimonianza dell'antica linea di costa (II millennio a.C.) sono riconoscibili per l'eccezionalità della presenza di un rilievo nel continuum costituito dalla levigatissima pianura circostante. Il Bosco della Mesola, antica formazione forestale xerofito-idrofila, costituisce un importantissimo biotopo in cui si conservano ancora elementi di biodiversità faunistico-floristica da proteggere e salvaguardare. Attualmente è possibile visitare una piccola parte del Bosco tramite sentieri ciclopedonali.

2) La direttrice delle valli e del paesaggio di bonifica

Comuni coinvolti: Comacchio-Ostellato-Portomaggiore-Argenta-Alfonsine; Conselice-Bagnacavallo-Russi

Elementi naturalistici di pregio: Le Valli di Comacchio, le Saline di Comacchio, Boscoforte, le Vene di Bellocchio, l'Oasi di Valle Lepri, le Vallette di Ostellato, la zona umida CEE-Medspa, l'Oasi di Porto e le Anse di Bando, le Oasi di Campotto e Vallesanta, la Valle Mandriole o della Canna, Ponte Alberete, la Riserva Naturale Regionale di Alfonsine, i fiumi Santerno, Senio e Lamone, Oasi Naturale connessa alla Villa Romana di Russi, parchi e percorsi fluviali del Lamone, del Naviglio e parco fluviale Canale dei Mulini.

Elementi storico-culturali di pregio: Casoni di Valle, Comacchio centro storico, Necropoli di Spina, Scavi archeologici di S. Maria in Pado Vetere, le idrovore, la Pieve di S. Vito, la delizia del Verginese, la delizia di Belriguardo, la delizia di Benvignante, la Pieve di Sandolo, la Pieve di S. Giorgio, il Casino di Campotto, il tempio

della Celletta, il Centro Etnografico della Civiltà palustre di Villanova di Bagnacavallo, Casa di Vincenzo Monti ad Alfonsine, il Palazzone di S.Alberto, la casa di Anita Garibaldi a Mandriole, Palazzo S. Giacomo a Russi, la Villa Romana di Russi.

Descrizione: La direttrice comprende un vasto territorio accomunato dalla presenza di terra e acqua, in cui l'una rappresenta una sorta di negativo fotografico dell'altra, dove i morbidi segni naturali dei fiumi contrastano con l'ortogonale dei canali e dei terreni agricoli bonificati. L'area in esame è la più vasta delle tre direttrici e comprende sia comuni ravennati che ferraresi, accomunati da una continuità paesaggistica che è stata rimarcata anche dalle similitudini nelle Unità di Paesaggio dei rispettivi PTPR. Da Ostellato sino all'argine Agosta il territorio che risulta compreso fra il Canale Navigabile e il Canale Circondariale del Mezzano, è caratterizzato da zone umide dulcicole, ricche di avifauna e di specie ittiche d'acqua dolce che si innestano in ampie zone bonificate agli inizi del secolo XX come l'area del Mezzano. Negli ambienti naturali rimasti o ricreati successivamente sono di interesse i positivi esperimenti di reintroduzione della cicogna bianca e del cervo nel Bosco di Mesola. Le caratteristiche dell'ambiente dulcicolo sfumano in Valle Zavelea, che sino agli anni '70 era parte integrante delle Valli di Comacchio e che risente delle immissioni salmastre del canale Fosse-Foce, per assumere gli elementi tipici degli ambienti vallivi in Valle Fossa di Porto, Vacca e Campo, quindi lagunari in Valle Fattibello e Molino ed ipersalini nelle ex-saline. Al visitatore di questi territori, potrebbe pertanto essere offerto, condensato in un'ampiezza di 20 km, l'intero panorama delle zone umide italiane, con quanto le caratterizza sul piano della bio-diversità e delle attività umane.

Il Mezzano è un'area agricola di recente bonifica, scarsamente antropizzata, che presenta le caratteristiche tipiche del paesaggio rurale ferrarese, con ampi campi coltivati segnati dal reticolo ortogonale dei canali. Nell'area stazionano e nidificano interessanti varietà di specie ornitologiche (upupe, aironi, garzette, ecc.). Nella parte del percorso che si sviluppa nel territorio del comune di Portomaggiore, si segnala la presenza del "progetto CEE-Medspa", attraverso il quale è stata ricreata una porzione dell'originale ambiente vallivo. Al confine tra i territori di Portomaggiore e Argenta si incontra l'Oasi di Porto, un sistema di piccole vallette in parte destinate alla pesca sportiva, anche queste realizzate con un'azione di ripristino, affiancate dalle Anse di Bando, una zona umida di grande interesse ornitologico creata sulle vasche di un ex-zuccherificio e successivamente ingrandita e strutturata dalla Provincia di Ferrara. Nei pressi si trova l'impianto idrovoro Trava. Queste zone umide si inseriscono nel paesaggio di bonifica storico dell'argentano e nella zona di Portomaggiore, transizione tra le "terre vecchie" del ferrarese e le nuove zone di bonifica. La stessa configurazione morfo-geologica dei terreni prosegue dal ferrarese al ravennate coinvolgendo i comuni di Conselice, Alfonsine, Bagnacavallo e Russi, che comprendono i paleovalvei dei fiumi Lamone, Santerno e Senio. Sono luoghi caratteristici per il leggero e impercettibile andamento ondulato del terreno e la presenza in molte zone dei segni della centuriazione romana faentina-lugheze, che tuttora connota la suddivisione del territorio. Elemento di raccordo tra il Parco ferrarese e quello ravennate è il fiume Reno, che collega le terre vecchie nell'entroterra, la zona umida di Campotto e, verso foce, la zona umida delle Valli di Comacchio al confine con la provincia di Ravenna e la località S. Alberto. Qui si colloca un punto naturale di avvistamento che è costituito dall'argine del fiume Reno, sopraelevato rispetto al territorio circostante in diretto contatto con l'Oasi di Boscoforte, un cordone dunoso che si innesta nelle Valli di Comacchio sede di nidificazione per alcune specie rare avifauniche.

Particolare è la modalità di attraversamento del fiume Reno lungo le Valli di Comacchio, che si può effettuare solo in battello e rappresenta una suggestiva alternativa alla strada tradizionale. Nel ravennate inoltre le valli di Comacchio si arricchiscono della presenza verso la costa di ulteriori specchi vallivi coronati da zone boschive, come la Valle S. Clemente di proprietà degli eredi dei conti Orsi Mangelli, le Vene di Bellocchio, bacini lagunari formati in depressioni intradunali, incontro tra le acque dolci del Reno e quelle salse adriatiche.

La continuità paesaggistica della direttrice delle Valli nel passaggio nella zona del ravennate è sancita dalla presenza di ulteriori zone umide. La Valle della Canna, collegata al bosco igrofilo di Ponte Alberete, è una valle di acqua dolce oggi riserva naturale integrale, che, insieme a Ponte Alberete, faceva parte della antica cassa di colmata del fiume Lamone. Il paesaggio è formato da una vasta distesa di canneti (da cui il nome Valle della

Canna), luogo ideale per molte specie di uccelli che affianca l'antica strada Gattolo, nata sull'alzaia morta del Po di Primaro che sinuosamente da S. Alberto arriva a Mandriole e che racchiude la storia idrografica del luogo, assieme alle memorie leggendarie legate al passaggio di Garibaldi e alla morte di Anita. Un'altra zona di grande interesse naturalistico è la Riserva Naturale Regionale di Alfonsine, in continuità con l'area comacchiese e argentana, che si compone di tre stazioni, lo Stagno della Fornace di Violani vicino al fiume Senio, il Boschetto dei tre Canali, posto all'incrocio tra Scolo Arginello, la Canalina e Scolo Tratturo, e la Fascia Boscata del Canale dei Mulini vicino alla casa di Vincenzo Monti. La zona tra Argenta, Alfonsine e Conselice si pone come fulcro del passaggio tra ferrarese e ravennate, dove il territorio, segnato dalla presenza del fiume Reno e dei suoi affluenti e delle bonifiche, risulta neutro e ben amalgamato per accogliere e distribuire le peculiarità ambientali delle zone confinanti.

Va rimarcata la presenza di un notevole reticolo idrografico nelle due province, una ricchezza paesaggistica di grande valore che può essere utilizzata come rete di collegamento, nautico e ciclistico, tra le diverse zone naturalistiche e storiche presenti. Parliamo, nel ferrarese, del Po di Goro, del Po di Volano, del Po di Primaro; al confine tra le province il fiume Reno, nel ravennate i fiumi Santerno, Senio, Lamone, Savio, Montone e Bevano. Il movimento dei bacini idrografici va da ovest a est per la parte ferrarese e da sud ovest a nord est per la parte ravennate dove, quasi parallelamente, si muove il reticolo di fiumi provenienti dall'Appennino e il cui corso si innestava, un tempo, al Po di Primaro e ora per la maggior parte al Reno.

Questa direttrice centrale rispetto a tutto il territorio in esame, è connotata dall'elemento ambientale dominante delle valli, sia esse di bonifica sia naturali, e costituisce la matrice su cui si integrano le due direttrici del fiume, dei boschi e delle dune e quella, delle pialasse, delle pinete e delle saline. Dall'entroterra il paesaggio varia, mano a mano che ci si avvicina alla costa, assumendo connotati speciali e unici, nel ferrarese come nel ravennate, dalla piatta pianura del paesaggio della "larga", alle pinete e ai boschi che si immergono nelle valli e nelle lagune al confine con il mare. Le saline di Cervia hanno un aspetto a parte, dove l'opera umana ha saputo creare, nel corso del tempo, un elemento di valore storico-testimoniale e naturalistico senza precedenti.

3) La direttrice delle pialasse, delle pinete e delle saline

Comuni coinvolti: Ravenna-Cervia

Elementi naturalistici di pregio: Le Pialasse della Baiona e del Piombone, le Oasi Naturalistiche di Ortazzo e Ortazzino alle foci del Bevano, le Pinete di S.Vitale e di Classe, il Bosco Canale Duca, le Saline di Cervia.

Elementi storico-culturali di pregio: La basilica di S.Apollinare in Classe, la zona archeologica di Classe, Ravenna centro, Palazzo Grassi a Castiglione di Ravenna, l'Oratorio di S. Lorenzo a Castiglione di Cervia, la chiesa di S.Stefano a Tantlon, la centuriazione cesenate a Cervia, le colonie marine di Cervia.

Descrizione: La costa che da Ravenna arriva a Cervia rappresenta una importante direttrice ambientale il cui paesaggio è scandito dal dolce digradare delle pinete, che entrano in contatto con l'acqua delle valli salmastre, per aprirsi sulle distese delle saline. L'area è compresa tra le zone "costa nord" e "costa sud" definite come Unità di Paesaggio dal PTCP di Ravenna, e ricomprendono i siti ravennati del Parco del Delta. Si tratta di una direttrice che trova nella zona compresa tra i canali Candiano e Fiumi Uniti di Ravenna una sorta di discontinuità, che viene smorzata dalla presenza della città di Ravenna e dalla fascia costiera. Il carattere unitario è confermato dall'esistenza, fino al Settecento, di un unico bosco costiero pinetato che con continuità comprendeva la pineta di S. Vitale, la pineta della Monaldina e di Porto, la pineta di Classe fino al torrente Bevano, la pineta di S. Giovanni fino al fiume Savio ed infine la pineta di Cervia dal Savio a Cervia. In realtà oggi le pinete residue di S. Vitale e Classe non sono più in continuità fisica, confermando la configurazione generale della posizione sul territorio delle aree naturalistiche del Parco del Delta, a "macchia di leopardo". Viaggiando da nord verso sud si incontra per primo l'argine del tratto finale del Lamone, da cui si apre la grande laguna salmastra della Pialassa che si estende fino alle porte di Ravenna ed oggi è collegata al mare mediante il canale

Candiano e la Valle Mandriole o della Canna (il cui nome specifica la caratteristica vegetazione che la ricopre). In particolare, la pialassa è attraversata da una fitta rete di canali su cui sorgono caratteristici capanni da pesca, attornati dalla presenza di una tipica vegetazione barenicola costituita principalmente da salicornia e limonio. Il termine pialassa ha origini venete e deriva da “piglia e lascia”, il movimento delle maree che manteneva in uso il canale Candiano. Verso l’entroterra le pialasse sono coronate dalla presenza della Pineta di S.Vitale, impiantata sugli antichi dossi dunosi della costa, che unisce questa valle salmastra con la Valle Mandriole acquidulcicola, in origine cassa di espansione del Lamone. Sul lato opposto del Lamone sotto la Valle della Canna si trova la Riserva di Punta Alberete, un esempio di foresta paludosa dove alberi d’alto fusto si insediano sulle creste dunose emergenti, attornati e in parte allagati dalla presenza di acque perenni. Trasferendosi a sud di Ravenna il paesaggio si arricchisce di nuovi elementi, fino alle foci del Bevano, che formando sinuosi meandri entra nell’Adriatico creando le Oasi di Ortazzo e Ortazzino. La prima è una zona umida retrodunale di acqua dolce, punto di sosta e nidificazione per l’avifauna; la seconda una valle arginata con acque dolci, un tempo sfruttata a risaia e poi rinaturalizzata. L’area è a ridosso della antica pineta di Classe, impiantata dai romani per ottenere legname per la flotta navale imperiale e oggi luogo di grande interesse naturalistico, è solcata da sentieri ciclopeditoni molto suggestivi e frequentati.

Proseguendo all’estremo sud della zona LEADER si arriva alle Saline di Cervia, Riserva Naturale dal 1979. Le saline, di origine etrusca, sono state determinanti per lo sviluppo della città di Cervia, che in passato fu molto contesa, proprio per il monopolio della produzione dell’“oro bianco”. Oggi il sale non è più l’elemento portante dell’economia locale, ma l’area ha assunto un enorme interesse naturalistico e storico. Ancora oggi è visibile e funzionante il cuore etrusco delle saline, collegate all’antica Ficocle, la città progenitrice dell’attuale Cervia. Le saline vantano una grossa presenza di avifauna, in particolar modo di limicoli e di fenicotteri che qui trovano *l’artemia salina* di cui si nutrono e da cui deriva la loro colorazione rosa.

2.2 DETTAGLIO DEI DATI RELATIVI A TUTTO IL TERRITORIO ED ALLA POPOLAZIONE DELL'AREA INTERESSATA

Cod ISTAT	Comune	Prov.	Popolazione N. abitanti	Superficie Km2	Densità Ab/Km2	Comune in deroga (Si-No)	Popolazione Asse 4 N. abitanti	Superficie Asse 4 Km2	Densità Asse 4 Ab/Km2
039-001	Alfonsine	RA	12.008	106,74	112,50	SI	1.816	95,45	19,03
038-001	Argenta	FE	22.262	311,10	71,56	SI	1.317	74,53	17,67
039-002	Bagnacavallo	RA	16.195	79,52	203,66	SI	4.123	69,668	59,18
038-002	Berra	FE	5.568	68,61	81,15	NO	5.568	68,61	81,15
039-007	Cervia	RA	27.493	82,19	334,51	SI	745	39,72	18,76
038-005	Codigoro	FE	12.760	169,97	75,07	NO	12.760	169,97	75,07
038-006	Comacchio	FE	22.751	284,01	80,11	SI	13.092	280,87	46,61
039-008	Conselice	RA	9.438	60,27	156,60	SI	6.070	56,47	107,49
038-025	Goro	FE	3.998	31,09	128,59	NO	3.998	31,09	128,59
038-010	Jolanda di Savoia	FE	3.191	108,10	29,52	NO	3.191	108,1	29,52
038-011	Lagosanto	FE	4.565	34,26	133,25	NO	4.565	34,26	133,25
038-013	Massa Fiscaglia	FE	3.775	57,83	65,28	NO	3.775	57,83	65,28
038-014	Mesola	FE	7.280	84,17	86,49	NO	7.280	84,17	86,49
038-015	Migliarino	FE	3.720	35,37	105,17	NO	3.720	35,37	105,17
038-026	Migliaro	FE	2.342	22,48	104,18	NO	2.342	22,48	104,18
038-017	Ostellato	FE	6.649	173,73	38,27	NO	6.649	173,73	38,27
038-019	Portomaggiore	FE	12.233	126,45	96,74	SI	1.560	79,77	19,56
039-014	Ravenna	RA	151.055	652,89	231,36	SI	16.233	352,91	46,00
039-016	Russi	RA	11.147	46,12	241,70	SI	1.181	22,35	52,84
Totale			338.430	2.534,90	133,51		99.985	1.857,35	53,83

Fonte: Dati zone censuarie e popolazione al 31.12.2006 fornite dagli Uffici Comunali

Dettaglio dei dati relativi ai comuni in deroga (centri urbani esclusi dall'Approccio LEADER)

Cod ISTAT	Comune	Prov.	Popolazione N. abitanti	Superficie Km2	Densità Ab/Km2	Popolazione ESCLUSA Asse 4 N. abitanti	Popolazione Asse 4 N. abitanti	Superficie Asse 4 Km2	Densità Asse 4 Ab/Km2
038-006	Comacchio	FE	22.751	284,01	80,11	9.659	13.092	280,87	46,61
039-008	Conselice	RA	9.438	60,27	156,60	3.368	6.070	56,47	107,49
Totale			32.189	344,28	93,50	13.027	19.162	337,34	56,80

Fonte: Dati zone censuarie e popolazione al 31.12.2006 fornite dagli Uffici Comunali

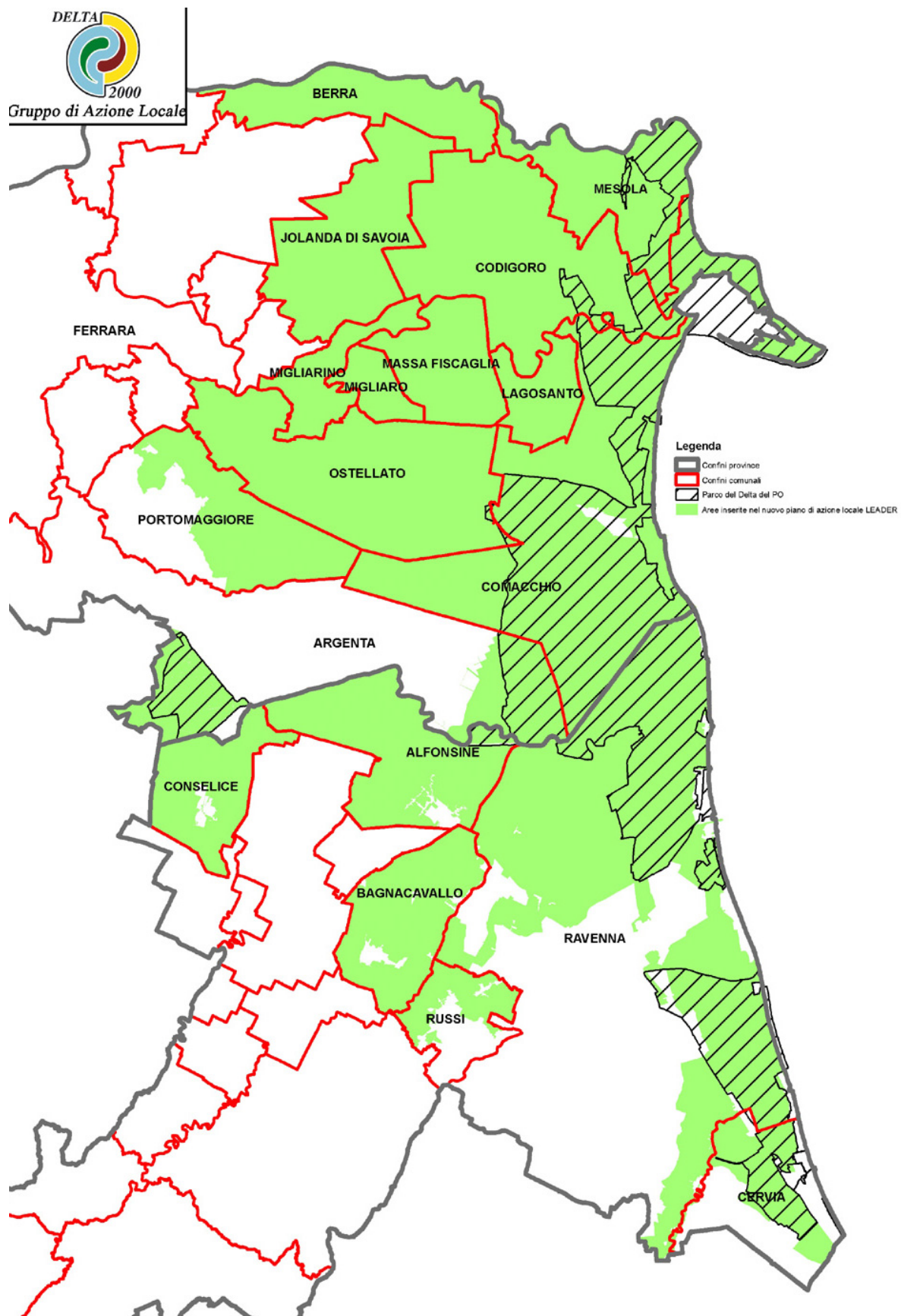
Dettaglio dei dati relativi ai comuni in deroga (comuni parzialmente inclusi nell'area LEADER)

Cod ISTAT	Comune	Prov.	Popolazione N. abitanti	Superficie Km2	Densità Ab/Km2	Popolazione ESCLUSA Asse 4 N. abitanti	Popolazione INCLUSA Asse 4 N. abitanti	Superficie Asse 4 Km2	Densità Asse 4 Ab/Km2
039-001	Alfonsine	RA	12.008	106,74	112,50	10.192	1.816	95,45	19,03
038-001	Argenta	FE	22.262	311,10	71,56	20.945	1.317	74,53	17,67
039-002	Bagnacavallo	RA	16.195	79,52	203,66	12.072	4.123	69,668	59,18
039-007	Cervia	RA	27.493	82,19	334,51	26.748	745	39,72	18,76
038-019	Portomaggiore	FE	12.233	126,45	96,74	10.673	1.560	79,77	19,56
039-014	Ravenna	RA	151.055	652,89	231,36	134.822	16.233	352,91	46,00
039-016	Russi	RA	11.147	46,12	241,70	9.966	1.181	22,35	52,84
Totale			252.393	1.405	179,64	225.418	26.975	734,40	36,73

Fonte: Dati zone censuarie e popolazione al 31.12.2006 fornite dagli Uffici Comunali

2.3 CARTA DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PAL

La perimetrazione dei comuni parzialmente compresi nel PAL è stata determinata tramite l'identificazione dei fogli e mappali catastali delle aree, la cui documentazione è in possesso del GAL presso la propria sede. In allegato al PAL, carta del territorio del Delta emiliano-romagnolo su base CTR 1:100.000, su supporto cartaceo.



3. ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO

3.1 CONTESTO SOCIO ECONOMICO

⇒ Premessa metodologica e guida alla lettura e interpretazione dei dati

L'analisi del contesto socio-economico, ovvero le analisi delle dinamiche demografiche, del mercato del lavoro e del contesto socio-economico di seguito riportate sono riferiti ai dati comunali dei 19 comuni candidati al programma LEADER. Per ovvie motivazioni riferibili alla non disponibilità di dati disaggregati a livello sub comunale (al livello della sezione censuaria, ad esempio), sono state analizzate informazioni e variabili disponibili a livello comunale.

Per garantire omogeneità ed uniformità in considerazione del riferimento temporale richiesto dallo schema di PAL, i fenomeni sono stati analizzati all'anno 2006 e/o con riferimento al periodo 1999-2006.

Quando ciò non è stato possibile, in relazione alla disponibilità delle fonti, è stato indicato l'arco temporale di riferimento.

3.1.1 LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE E INSEDIATIVE

[con riferimento alla zona geografica interessata dal PAL e alla relativa situazione demografica - analizzando anche la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione - in questo paragrafo è necessario compilare almeno le tabelle riportate di seguito]

La popolazione dei comuni compresi nell'area LEADER al 31.12.2006¹ è pari a 338.430 unità con un incremento di 15.753 abitanti rispetto al 1999: di questi 8.247 sono dovuti alla componente maschile (+5,01%) e 7.506 a quella femminile (+4,32%), corrispondente ad aumento percentuale complessivo del 4,88%.

A differenza del decennio 1991-1999, dove si registrava un decremento, nel periodo 1999-2006 la popolazione residente nell'area LEADER ha iniziato a presentare trend positivi: tuttavia tale valore è da attribuire esclusivamente alla componente territoriale ravennate, che mostra un incremento di 16.174 abitanti, mentre l'area ferrarese presenta una contrazione della popolazione di 421 abitanti.

In ogni caso, l'incremento della popolazione nell'area LEADER procede ad un ritmo decisamente più contenuto rispetto ai valori medi di incremento regionali e si evince come nei comuni più marginali del Basso ferrarese siano presenti fenomeni di spopolamento. Inoltre, come si descriverà di seguito, le variazioni demografiche che si sono succedute negli anni sono state accompagnate da cambiamenti nella struttura della popolazione, sempre più caratterizzata da una **diminuzione della componente giovanile** e un **aumento del contingente senile**, con indici di vecchiaia e di dipendenza sempre più elevati.

La crescita della popolazione nel periodo 1999-2006 è stata determinata da un saldo migratorio positivo che ha contrastato il negativo saldo naturale.

Nell'area ferrarese, dopo il forte decremento registrato nel decennio 1991-2001 a livello provinciale, negli anni più recenti si sta assistendo ad una, seppur contenuta, inversione di tendenza, ma il saldo della popolazione 1999-2006 rimane negativo. Nel versante ravennate, il saldo positivo è da imputarsi esclusivamente ai positivi e più elevati saldi migratori, mentre permangono negativi i saldi naturali.

In termini di **saldo naturale** la situazione è infatti sostanzialmente analoga in tutta l'area: in nessun comune dell'area LEADER si presentano saldi naturali positivi, ovunque il numero dei morti è ampiamente superiore a quello dei nati. Complessivamente il saldo naturale segna un "meno 8.068", composto per 4.592 da una contrazione della componente maschile e per 3.476 da quella femminile. Il tasso di crescita naturale, ottenuto rapportando il saldo migratorio della popolazione del 1999, è complessivamente pari a -2,50%.

Il **saldo migratorio** mostra un valore positivo di 23.821 nuovi residenti tra il 1999 e il 2006 e che nel complesso è in grado di contrastare il saldo naturale negativo, fatta eccezione per l'area ferrarese, dove vi sono comuni, in cui non solo è negativo il saldo naturale, ma anche quello migratorio: è il caso di Goro,

¹ Il dato come indicato in premessa è riferito al totale della popolazione dei Comuni che integralmente o parzialmente rientrano nel territorio LEADER ASSE 4.

Jolanda di Savoia, ma anche di Berra, Massa Fiscaglia e Ostellato. Il tasso migratorio nell'area LEADER per il periodo 1999-2006 si attesta così a 7,38%.

Grazie a questo positivo valore il tasso di crescita totale è pari al 4,88%.

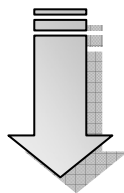
In termini di **genere** non vi sono particolari disparità nel complesso dell'area LEADER: entrambe le componenti si attestano a valori attorno a 12.000, con un lieve prevalere della componente femminile. Si nota tuttavia una differenza in termini di genere tra le aree LEADER ferraresi e ravennati: nella prime prevalgono le donne, nelle seconde gli uomini. Tale circostanza è legata, tra l'altro, alle diverse opportunità di occupazione che i due territori offrono agli stranieri (come sarà evidenziato in seguito).

Tabella 4 - Flussi migratori e variazioni di popolazione per Comune (*)

Comune	Saldo naturale				Saldo migratorio				Variazione popolazione 1999-2006			
	Numero		%		Numero		%		Numero		%	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Alfonsine	- 239	- 211	-4,23%	-3,47%	303	442	5,37%	7,27%	64	231	1,13	3,80
Argenta	- 574	- 446	-5,50%	-3,94%	823	711	7,89%	6,28%	249	265	2,39	2,34
Bagnacavallo	- 471	- 242	-6,08%	-2,91%	572	281	7,39%	3,38%	101	39	1,30	0,47
Berra	- 196	- 246	-6,81%	-7,87%	22	16	0,77%	-0,51%	- 174	- 262	-6,04	-8,38
Cervia	- 211	- 293	-1,73%	-2,18%	1.240	1.166	10,19%	8,68%	1.029	873	8,46	6,50
Codigoro	- 319	- 404	-5,07%	-5,85%	163	115	2,59%	1,66%	- 156	- 289	-2,48	-4,18
Comacchio	- 95	- 56	-0,87%	-0,51%	531	559	4,90%	5,09%	436	503	4,03	4,58
Conselice	- 146	- 129	-3,42%	-2,82%	499	361	11,68%	7,89%	353	232	8,26	5,07
Goro	- 38	- 36	-1,85%	-1,71%	- 57	- 31	-2,78%	-1,47%	- 95	- 67	-4,63	-3,18
Jolanda di Savoia	- 97	- 100	-5,70%	-5,57%	- 22	- 73	-1,32%	-4,10%	- 119	- 173	-7,02	-9,67
Lagosanto	- 36	- 77	-1,71%	-3,39%	109	169	5,15%	7,43%	73	92	3,44	4,04
Massa Fiscaglia	- 124	- 200	-6,66%	-9,96%	109	121	5,86%	6,03%	- 15	- 79	-0,81	-3,93
Mesola	- 173	- 219	-4,67%	-5,59%	40	5	1,08%	0,13%	- 133	- 214	-3,59	-5,46
Migliarino	- 48	- 154	-2,66%	-8,06%	97	107	5,37%	5,60%	49	47	2,71	-2,46
Migliaro	- 52	- 62	-4,84%	-5,01%	39	89	2,18%	7,97%	- 31	35	-2,66	2,99
Ostellato	- 219	- 198	-6,32%	-5,44%	6	37	0,17%	-1,03%	- 213	- 235	-6,15	-6,47
Portomaggiore	- 333	- 300	-5,75%	-4,79%	395	417	6,82%	6,67%	62	117	1,07	1,87
Ravenna	- 476	- 909	-0,71%	-1,27%	6.948	7.074	10,35%	9,92%	6.472	6.165	9,64	8,65
Russi	- 220	- 258	-4,23%	-4,83%	515	578	9,91%	10,83%	295	320	5,68	5,99
Area LEADER Ferrara	-1714	-2550	-3,17%	-4,44%	1647	2196	3,04%	3,82%	- 67	- 354	-0,12	-0,62
Area LEADER Ravenna	-1.762	-2.042	-1,73%	-1,87%	10.076	9.902	9,86%	9,08%	8.314	7.860	8,14	7,21
AREA LEADER	-3.476	-4.592	-2,22%	-2,76%	11.723	12.098	7,50%	7,27%	8.247	7.506	5,28	4,51
Totale Provincia Ferrara	- 3.813	- 3.777	-2,29%	-2,07%	6.534	5.709	3,92%	3,14%	2.721	1.932	1,63	1,06
Totale Provincia Ravenna	- 2.929	- 4.057	-1,73%	-2,24%	14.944	14.843	8,81%	8,20%	12.015	10.786	7,08	5,96

(*) I dati si riferiscono all'intero comune dell'area LEADER e non alle sole sezioni censuarie appartenenti al Comune.

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati forniti da Uffici Anagrafe Comunali, Servizi Statistici Province di Ferrara e Ravenna e dati demografici data base Demo Istat.



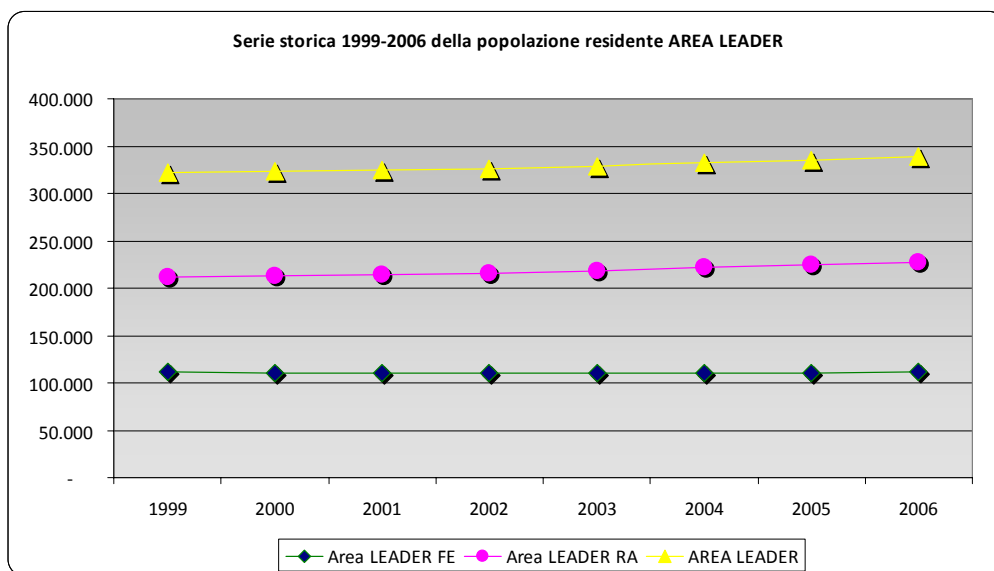
Indicatori demografici nell'area LEADER Delta emiliano-romagnolo

Tasso migratorio	7,38%
Tasso di crescita naturale	- 2,50%
Tasso di crescita totale	4,88 %

Tabella 5 - Serie storica della popolazione residente nell'area LEADER Delta emiliano-romagnolo

COMUNI AREA LEADER	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2006
Alfonsine	11.713	11.714	11.717	11.751	11.765	11.739	11.825	12.008
Argenta	21.748	21.662	21.648	21.728	21.827	21.971	22.128	22.262
Bagnacavallo	16.055	16.072	16.125	16.097	16.092	16.169	16.214	16.195
Berra	6.004	5.940	5.832	5.770	5.714	5.696	5.634	5.568
Cervia	25.591	25.600	25.864	26.145	26.390	26.858	27.104	27.493
Codigoro	13.205	13.129	13.057	12.970	12.933	12.883	12.833	12.760
Comacchio	21.812	21.778	21.801	21.929	22.080	22.385	22.517	22.751
Conselice	8.853	8.790	8.822	8.901	9.128	9.207	9.376	9.438
Goro	4.160	4.127	4.110	4.044	4.037	4.058	4.035	3.998
Jolanda di Savoia	3.483	3.452	3.351	3.327	3.301	3.298	3.245	3.191
Lagosanto	4.400	4.401	4.398	4.428	4.464	4.480	4.566	4.565
Massa Fiscaglia	3.869	3.877	3.819	3.814	3.800	3.787	3.785	3.775
Mesola	7.627	7.532	7.470	7.453	7.395	7.331	7.339	7.280
Migliarino	3.718	3.674	3.698	3.686	3.681	3.708	3.720	3.720
Migliaro	2.338	2.312	2.301	2.314	2.363	2.367	2.335	2.342
Ostellato	7.097	7.043	6.950	6.880	6.819	6.762	6.712	6.649
Portomaggiore	12.054	11.956	11.907	11.954	12.058	12.158	12.159	12.233
Ravenna	138.418	139.771	140.933	142.516	144.457	146.989	149.084	151.055
Russi	10.532	10.490	10.516	10.568	10.647	10.722	10.940	11.147
Area LEADER Ferrara	111.515	110.883	110.342	110.297	110.472	110.884	111.008	111.094
Area LEADER Ravenna	211.162	212.437	213.977	215.978	218.479	221.684	224.543	227.336
AREA LEADER	322.677	323.320	324.319	326.275	328.951	332.568	335.551	338.430
Totale Provincia Ferrara	348.705	347.601	344.323	344.025	347.360	349.774	351.452	353.304
Totale Provincia Ravenna	350.645	352.226	354.162	356.903	360.750	365.367	369.425	373.446

Fonte: Informazioni statistiche ed economiche CCLAA Provincia di Ferrara ed. 2000 ed ed. 2007; Rapporto statistico ed. 2000 e Ravenna in cifre ed. 2007 a cura del Servizio Statistico Provincia di Ravenna



La struttura della popolazione per età e per sesso

La suddivisione della popolazione per fasce di età "0-25" – "25-40" e "superiore a 40" conferma quanto in precedenza anticipato in termini di invecchiamento della popolazione: al 31.12.2006 quasi il 60% dei residenti ha più di 40 anni, mentre soltanto un'esigua parte, ovvero poco più del 18%, ha un'età inferiore a 25 anni. Rispetto all'anno 1999 si è leggermente ridotta la componente più giovane (che era pari al 19,29%) ed è aumentata di poco più di 2 punti percentuali quella superiore a 40 anni (al 1999 era il 57,44%).

Come evidenziato in precedenza, l'area ferrarese si presenta "più vecchia" rispetto a quella ravennate: nell'area LEADER ferrarese infatti coloro che hanno più di 40 anni sono circa il 62% a fronte di un valore medio dell'area ravennate pari al 58,79%.

Maggior incidenza della popolazione con età superiore a 40 anni è riscontrabile nei Comuni di Massa Fiscaglia (66,12%) e Berra (65,63%), per contro percentuali maggiori di giovani si riscontrano nei Comuni di Conselice, Ravenna, Cervia e Comacchio.

La **disaggregazione per sesso** delle diverse fasce di età mostra come siano sostanzialmente uguali le presenze delle componenti maschili e femminili nell'area LEADER: 52,08% le donne, pari ad un valore assoluto di 176.253, contro il 49,29% degli uomini. Tuttavia, è la componente femminile che mostra una maggior "anzianità", anche in relazione ad una maggior speranza di vita della componente femminile.

Tabella 6 - Popolazione per sesso e per classi di età per Comune dell'area LEADER al 31.12.2006 (*)

Comune	Popolazione femminile		Popolazione maschile		<25 anni		≥25 < 40		>40 anni		Popolazione totale per Comune
	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	
Alfonsine	6.303	52,49%	5.705	47,51%	2.136	17,79%	2.484	20,69%	7.388	61,53%	12.008
Argenta	11.578	52,01%	10.684	47,99%	3.984	17,90%	4.349	19,54%	13.929	62,57%	22.262
Bagnacavallo	8.353	51,58%	7.842	48,42%	2.893	17,86%	3.285	20,28%	10.017	61,85%	16.195
Berra	2.863	51,42%	2.705	48,58%	889	15,97%	1.025	18,41%	3.654	65,63%	5.568
Cervia	14.298	52,01%	13.195	47,99%	5.381	19,57%	6.133	22,31%	15.979	58,12%	27.493
Codigoro	6.619	51,87%	6.141	48,13%	2.022	15,85%	2.505	19,63%	8.233	64,52%	12.760
Comacchio	11.498	50,54%	11.261	49,50%	4.421	19,43%	5.212	22,91%	13.118	57,66%	22.751
Conselice	4.812	50,99%	4.626	49,01%	1.919	20,33%	2.018	21,38%	5.501	58,29%	9.438
Goro	2.040	51,03%	1.958	48,97%	756	18,91%	907	22,69%	2.335	58,40%	3.998
Jolanda di Savoia	1.616	50,64%	1.575	49,36%	515	16,14%	583	18,27%	2.093	65,59%	3.191
Lagosanto	2.372	51,96%	2.193	48,04%	803	17,59%	1.037	22,72%	2.725	59,69%	4.565
Massa Fiscaglia	1.933	51,21%	1.842	48,79%	596	15,79%	683	18,09%	2.496	66,12%	3.775
Mesola	3.708	50,93%	3.572	49,07%	1.248	17,14%	1.471	20,21%	4.561	62,65%	7.280
Migliarino	1.864	50,11%	1.856	49,89%	575	15,46%	791	21,26%	2.354	63,28%	3.720
Migliaro	1.207	51,54%	1.135	48,46%	397	16,95%	481	20,54%	1.464	62,51%	2.342
Ostellato	3.399	51,12%	3.250	48,88%	1.095	16,47%	1.315	19,78%	4.239	63,75%	6.649
Portomaggiore	6.370	52,07%	5.863	47,93%	2.092	17,10%	2.439	19,94%	7.702	62,96%	12.233
Ravenna	77.451	51,27%	73.604	48,73%	29.738	19,69%	33.401	22,11%	87.916	58,20%	151.055
Russi	5.658	50,76%	5.489	49,24%	2.047	18,36%	2.255	20,23%	6.845	61,41%	11.147
Area LEADER Ferrara	57.067	51,37%	54.035	48,64%	19.393	17,46%	22.798	20,52%	68.903	62,02%	111.094
Area LEADER Ravenna	116.875	51,41%	110.461	48,59%	44.114	19,40%	49.576	21,81%	133.646	58,79%	227.336
AREA LEADER	173.942	51,40%	164.496	48,61%	63.507	18,77%	72.374	21,39%	202.549	59,85%	338.430
Totale Provincia Ferrara	184.002	52,08%	169.302	47,92%	61.374	17,37%	73.395	20,77%	218.535	61,85%	353.304
Totale Provincia Ravenna	194.121	51,35%	183.945	48,65%	73.660	19,48%	80.109	21,19%	224.297	59,33%	378.066

(*) i dati si riferiscono all'intero comune dell'area LEADER e non alle sole sezioni censuarie appartenenti al Comune.

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati del Servizio Statistica delle Province di Ferrara e di Ravenna

Tabella 7 - Popolazione per sesso e per classi di età per Comune dell'area LEADER al 31.12.1999 (*)

Comune	Popolazione femminile		Popolazione maschile		<25 anni		≥25 <40 anni		>40 anni		Popolazione totale per Comune
	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	
Alfonsine	6.072	51,84%	5.641	48,16%	2.075	17,72%	2.612	22,30%	7.026	59,98%	11.713
Argenta	11.313	52,02%	10.435	47,98%	3.914	18,00%	4.656	21,41%	13.178	60,59%	21.748
Bagnacavallo	8.314	51,78%	7.741	48,22%	2.958	18,42%	3.567	22,22%	9.530	59,36%	16.055
Berra	3.125	52,05%	2.879	47,95%	1.133	18,87%	1.152	19,19%	3.719	61,94%	6.004
Cervia	13.425	52,46%	12.166	47,54%	5.206	20,34%	6.303	24,63%	14.082	55,03%	25.591
Codigoro	6.908	52,31%	6.297	47,69%	2.469	18,70%	2.832	21,45%	7.904	59,86%	13.205
Comacchio	10.987	50,37%	10.825	49,63%	5.108	23,42%	5.205	23,86%	11.499	52,72%	21.812
Conselice	4.580	51,73%	4.273	48,27%	1.682	19,00%	1.959	22,13%	5.212	58,87%	8.853
Goro	2.107	50,65%	2.053	49,35%	982	23,61%	943	22,67%	2.235	53,73%	4.160
Jolanda di Savoia	1.789	51,36%	1.694	48,64%	607	17,43%	772	22,16%	2.104	60,41%	3.483
Lagosanto	2.280	51,82%	2.120	48,18%	940	21,36%	971	22,07%	2.489	56,57%	4.400
Massa Fiscaglia	2.012	52,00%	1.857	48,00%	665	17,19%	819	21,17%	2.385	61,64%	3.869
Mesola	3.922	51,42%	3.705	48,58%	1.519	19,92%	1.627	21,33%	4.481	58,75%	7.627
Migliarino	1.911	51,40%	1.807	48,60%	648	17,43%	803	21,60%	2.267	60,97%	3.718
Migliaro	1.172	50,13%	1.166	49,87%	451	19,29%	557	23,82%	1.330	56,89%	2.338
Ostellato	3.634	51,20%	3.463	48,80%	1.332	18,77%	1.617	22,78%	4.148	58,45%	7.097
Portomaggiore	6.253	51,87%	5.801	48,13%	2.121	17,60%	2.498	20,72%	7.435	61,68%	12.054
Ravenna	71.286	51,50%	67.132	48,50%	26.533	19,17%	33.961	24,54%	77.924	56,30%	138.418
Russi	5.338	50,68%	5.194	49,32%	1.902	18,06%	2.235	21,22%	6.395	60,72%	10.532
Area LEADER Ferrara	57.413	51,48%	54.102	48,52%	21.889	19,63%	24.452	21,93%	65.174	58,44%	111.515
Area LEADER Ravenna	109.015	51,63%	102.147	48,37%	40.356	19,11%	50.637	23,98%	120.169	56,91%	211.162
AREA LEADER	166.428	51,58%	156.249	48,42%	62.245	19,29%	75.089	23,27%	185.343	57,44%	322.677
Totale Provincia Ferrara	182.070	52,22%	166.581	47,78%	63.947	18,34%	78.608	22,55%	206.096	59,11%	348.651
Totale Provincia Ravenna	181.024	51,63%	169.621	48,37%	68.513	19,54%	81.409	23,22%	200.723	57,24%	350.645

(*) i dati si riferiscono all'intero comune dell'area LEADER e non alle sole sezioni censuarie appartenenti al Comune.

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati del Servizio Statistica delle Province di Ferrara e di Ravenna

Il fenomeno dell'immigrazione ed emigrazione

Il fenomeno dell'immigrazione assume un particolare rilievo nell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo, quale unico fattore in grado di contrastare la riduzione progressiva della popolazione e il suo invecchiamento.

Negli ultimi anni, nella provincia di Ravenna i principali paesi di origine dei flussi di immigrati sono stati Albania, Marocco, Romania e Senegal², mentre nella provincia di Ferrara gli aumenti più consistenti degli arrivi di cittadini stranieri sono stati in particolare trainati dall'arrivo di nuovi cittadini provenienti dai paesi dell'Est Europeo, soprattutto donne, e dai nuovi flussi di cittadini dal Pakistan e dalla Cina, mentre sono rallentati i flussi dei provenienti dall'Albania, anche in correlazione con la fine del periodo di emergenza che ha attraversato questo paese³.

Nella provincia di Ravenna dal 1999 al 2006 la popolazione straniera è più che raddoppiata con una incidenza media sulla popolazione complessiva nel 2006 di poco più del 7%, a fronte di un 3,95% circa al 2006 nel contesto della provincia di Ferrara, che rimane la provincia dell'Emilia-Romagna con il più basso rapporto fra stranieri e totale residenti.

² Dati anno 2007 forniti dal Servizio Statistica Provincia di Ravenna.

³ Osservatorio Immigrazione, Provincia di Ferrara, situazione relativa all'anno 2006.

Tabella 8 - Popolazione residente straniera al 31.12.2006

COMUNI AREA LEADER	popolazione residente	popolazione straniera	Indicenza stranieri su residenti
Alfonsine	12.008	595	4,96%
Argenta	22.262	1.422	6,39%
Bagnacavallo	16.195	738	4,56%
Berra	5.568	236	4,24%
Cervia	27.493	1.766	6,42%
Codigoro	12.760	294	2,30%
Comacchio	22.751	615	2,70%
Conselice	9.438	962	10,19%
Goro	3.998	40	1,00%
Jolanda di Savoia	3.191	68	2,13%
Lagosanto	4.565	50	1,10%
Massa Fiscaglia	3.775	55	1,46%
Mesola	7.280	195	2,68%
Migliarino	3.720	165	4,44%
Migliaro	2.342	86	3,67%
Ostellato	6.649	208	3,13%
Portomaggiore	12.233	957	7,82%
Ravenna	151.055	11.658	7,72%
Russi	11.147	545	4,89%
Area LEADER Ferrara	111.094	4.391	3,95%
Area LEADER Ravenna	227.336	16.264	7,15%
AREA LEADER	338.430	20.655	6,10%
Totale Provincia Ferrara	353.304	15.548	4,40%
Totale Provincia Ravenna	373.446	26.103	6,99%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati Osservatorio Immigrazione delle Province di Ferrara e di Ravenna

Complessivamente l'incidenza degli stranieri nell'area LEADER è del 6,10%, con un elevato richiamo verso la componente straniera da parte del comprensorio ravennate: l'incidenza media nell'area LEADER Ravenna è infatti il 7,15% contro un quasi 4% dell'area LEADER di Ferrara.

Ovviamente i valori dell'area di Ravenna risentono in primis della presenza del Comune capoluogo di Ravenna ma, in generale, in tutta l'area ravennate la situazione è alquanto differenziata rispetto al territorio ferrarese e la componente straniera è molto elevata anche in comuni "minori". Qui l'offerta di lavoro legata all'agricoltura, turismo e servizi rappresenta un'attrattiva molto forte, esiste una solida rete di servizi per gli immigrati e vi è una serie di politiche rivolte a favorire un più facile inserimento di questi nel contesto territoriale. Conselice è il comune che presenta l'incidenza più elevata: questa è pari al 10% e risente dell'elevata disponibilità di lavoro in particolare nel comparto agricolo-agroindustriale ed edile.

I paesi dell'area LEADER ferrarese sono tra quelli che esercitano una minor capacità attrattiva verso gli stranieri: gli incrementi di cittadini stranieri tra il 2005 e il 2006 sono stati pari al 10%, quasi i più bassi di tutta la provincia, con comuni che hanno registrato una riduzione degli stessi stranieri residenti (come è il caso di Goro). Al di sotto dei valori medi di crescita provinciale si collocano Ostellato, Massa Fiscaglia, Comacchio, Lagosanto, Mesola, mentre al di sopra sono i comuni dell'area LEADER di Portomaggiore, Migliarino, Berra, Migliaro, Jolanda e Argenta.

Gli incrementi più bassi si sono registrati in linea di massima in comuni più piccoli o che comunque non offrono particolari attrattive dal punto di vista occupazionale.

In questa area la crescita, seppur contenuta, della componente straniera non ha avuto una analoga crescita in termini di occupazione. Il settore che offre maggiori opportunità di lavoro è, in stretta connessione con il

progressivo invecchiamento della popolazione, quello “Domestico e dei lavori familiari” seguito da quello “edile” e “metalmeccanico”.

Con riferimento alle **differenze di genere** , un elemento da sottolineare nel contesto ferrarese è l’elevata componente di presenza femminile (53,01% a livello provinciale) superiore ai valori medi regionali (48,3%) e anche nazionali (49,9%). Si tratta di un fenomeno legato soprattutto a ricongiungimenti familiari e alla forte presenza di donne straniere inserite nel lavoro domestico e di cura familiare, in relazione all’elevato tasso di invecchiamento della popolazione.

Le dinamiche insediative e la distribuzione della popolazione residente

L’intero territorio LEADER denota una densità territoriale media assai contenuta.

In termini di dinamiche insediative la popolazione presenta, in linea generale, le seguenti caratteristiche:

- presenza di alcuni *centri ordinatori/accentratori* dove si sono concentrate attività economiche e popolazione: per il territorio LEADER ferrarese, che per lo più rientra in quello che viene definito “Delta ferrarese bonificato”, si tratta dei comuni di più grande dimensione appartenenti al sistema insediativo centrale (ovvero i comuni di Portomaggiore ed Argenta) e costiero (centrato sui Comuni di Codigoro-Comacchio ed articolato nei sistemi specialistici storici dei porti pescherecci di Goro e Portograribaldi ed in quelli, di recente formazione, dei tessuti turistici dei Lidi). Nell’area ravennate, che rientra in parte nel comprensorio della Bassa Romagna e in parte nel comprensorio di Ravenna, in termini di distribuzione della popolazione, si rileva una particolare concentrazione attorno al comune capoluogo e a Cervia.
- La *popolazione sparsa* in generale si trova, in particolare, in tutta la fascia retrocostiera delle pinete e delle zone umide, nonché nella zona delle Bonifiche (Alfonsine e Sant’Alberto), in tutta la zona deltizia e delle grandi bonifiche fuori dai sistemi insediativi sopraindicati. In queste zone non si sono manifestati fenomeni caratterizzati di aumento della densità abitativa nei territori rurali, che invece sta caratterizzando la restante parte della regione (*Cfr. PRS Regione Emilia-Romagna*). Fanno eccezione le aree rurali di due comuni costieri: Ravenna e Cervia, dove già da tempo sono in atto fenomeni di diffusione urbana e di recupero del patrimonio rurale⁴.

NEI TERRITORI LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO NON SEMBRA ESSERSI ANCORA MANIFESTATA UN’INVERSIONE DI TENDENZA DELLA POPOLAZIONE SPARSA: LA POSSIBILITÀ DI RECUPERO DI EDIFICI RURALI DISMESSI E DI PREGIO DELL’ARCHITETTURA RURALE POTREBBE RAPPRESENTARE, COME AVVENUTO ALTROVE, UN INPUT VERSO UN MIGLIORAMENTO DELLE QUALITÀ E CONDIZIONI DI VITA E POTREBBE CONTRIBUIRE A CONTRASTARE IL RISCHIO DI MARGINALITÀ E SPOPOLAMENTO DELLE AREE RURALI.

⁴ Fonte: PTCP Ravenna, PTCP Ferrara e PRIP Ravenna.

L'analisi della popolazione dei comuni dell'area LEADER attraverso alcuni dei principali indici demografici

Le province di Ravenna e di Ferrara si presentano come le più anziane delle regione: l'invecchiamento della popolazione è infatti superiore a quello della Regione Emilia-Romagna ed è soprattutto nei territori LEADER che questi fenomeni sono particolarmente accentuati⁵.

L'analisi dell'**indice di vecchiaia**, che evidenzia il numero di anziani per ogni 100 giovani, nell'area LEADER candidata si mostra superiore rispetto ai valori regionali, attestandosi ad un valore di 263 (rispetto ad una media regionale al 2005 pari a 182,90) e assume valori ancor più elevati nei comuni ferraresi (281).

Un'analisi più dettagliata a livello comunale indica situazioni nettamente differenziate che si riflettono sulle prospettive di evoluzione futura della popolazione. In particolare i comuni con la struttura "più anziana" ed un indice superiore a 300 sono Berra (352), Codigoro (320) seguiti da Jolanda di Savoia (317) e Massa Fiscaglia (303).

Il comune invece con una maggior presenza di popolazione giovane e con un indice inferiore alla media regionale è solo Comacchio (182). Inferiore al valore di 200 sono anche i Comuni di Cervia (194) e Ravenna (189).

Dando uno sguardo alla suddivisione di questo indice tra la popolazione femminile e maschile, si rileva un più elevato indice di vecchiaia per la componente femminile (321), a fronte di una media delle due province di riferimento più contenuta (soprattutto per Ravenna che si attesta a 239,20 mentre a Ferrara è pari a 308,80).

L'indice di vecchiaia femminile tocca la punta massima a Berra (433,90), ma valori molto elevati e superiori a 400 si hanno anche a Codigoro e Migliarino; il più basso si riscontra a Comacchio (201), inferiore sia alla media provinciale sia alla media regionale, insieme a Ravenna (223).

Considerando la particolarità dell'elevata componente di soggetti anziani nell'area LEADER, può essere utile per una disamina più approfondita l'analisi dell'**indice di dipendenza o di carico sociale**, che misura il "peso" della popolazione in età non attiva sulle spalle della popolazione attiva e consente di valutare lo "sbilanciamento" del rapporto tra giovanissimi e anziani e il resto della popolazione in età attiva⁶.

L'attuale incremento dell'indice di dipendenza totale è una caratteristica dei paesi a sviluppo avanzato: in tutta l'Italia tale indice, dopo aver segnato una diminuzione nel corso degli anni 70 e 80, in seguito al baby-boom degli anni 50 e 60, ha subito negli ultimi 15 anni un significativo incremento: nella nostra Regione al 31.12.2006 si attestava a 54,50.

La situazione nell'area LEADER è più preoccupante: il valore medio è pari a 56,69, dovuto da una incidenza in particolare della componente ravennate. A livello delle singole realtà comunali si notano differenze anche ampie: si passa dal valore massimo di 63 a Massa Fiscaglia e Russi, a quelli più contenuti a Comacchio (46,10) e Goro (45,80).

In termini di genere, come è ovvio attendersi, è più elevato l'indice di dipendenza femminile pari 63,22 contro un valore prossimo al 50 per il medesimo indice nella sua componente maschile.

Rispetto al 1999, i valori medi dell'area LEADER mostrano un peggioramento e si presentano ancora superiori rispetto alle medie regionali; ma ancora una volta l'analisi degli indici conferma il trend dell'invecchiamento della popolazione dell'area ferrarese rispetto ad una "più giovane" popolazione ravennate.

⁵ L'indice di vecchiaia regionale al 2005 era 182,90, quello di dipendenza pari a 54,5.

⁶ L'Indice di dipendenza "totale" è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (da 0 a 14 anni compresi ed oltre i 65 anni compresi) e la popolazione in età attiva (da 15 a 64 anni entrambi compresi).

Tabella 9 – Indici di vecchiaia e indici di dipendenza nell'area LEADER al 31.12.2006

Comuni Area Leader	Indici di vecchiaia			Indice di dipendenza giovanile			Indice di dipendenza senile			Indice di dipendenza totale		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Alfonsine	205,60	300,60	251,50	18,50	16,60	17,50	38,00	49,90	44,10	56,50	66,40	61,60
Argenta	209,30	317,80	262,10	16,95	16,53	16,69	35,57	52,28	43,82	52,52	68,80	60,60
Bagnacavallo	204,50	300,00	251,50	17,20	17,50	17,40	35,20	52,50	43,70	52,40	70,00	61,00
Berra	278,90	433,90	352,70	13,91	13,40	13,78	38,99	58,42	48,30	52,91	71,82	62,00
Cervia	159,00	231,90	194,90	0,18	17,00	17,40	28,30	39,50	33,90	46,00	56,60	51,30
Codigoro	251,80	400,80	320,90	14,46	12,50	13,46	36,30	50,00	43,04	50,75	62,50	56,50
Comacchio	163,50	201,00	182,00	16,31	16,27	16,35	26,75	32,84	29,78	43,06	49,10	46,10
Conselice	170,00	232,60	200,30	0,21	19,90	20,30	35,20	46,40	40,70	55,90	66,30	61,00
Goro	172,20	255,00	211,40	15,32	14,07	14,72	26,38	35,78	31,05	41,70	49,85	45,80
Jolanda di Savoia	257,80	390,50	317,50	15,08	12,62	13,88	38,77	49,19	44,01	53,85	61,81	57,80
Lagosanto	197,50	291,40	243,00	15,88	14,83	15,24	31,18	43,06	37,20	47,06	57,89	52,50
Massa Fiscaglia	245,50	365,90	303,00	15,97	15,27	15,64	39,07	56,09	47,39	55,50	71,36	63,00
Mesola	233,10	376,10	299,10	14,99	13,67	14,29	34,93	51,07	42,70	49,93	64,74	57,10
Migliarino	210,30	406,50	291,90	15,53	11,84	13,69	32,54	48,16	40,00	48,08	60,00	53,80
Migliaro	205,20	364,70	279,80	14,83	14,00	14,40	30,52	50,74	40,25	45,35	64,74	54,70
Ostellato	232,20	365,70	294,40	14,50	13,06	13,73	33,43	48,06	40,59	47,93	61,13	54,40
Portomaggiore	238,30	356,70	296,30	15,37	15,23	15,27	36,83	54,15	45,34	52,21	69,37	60,70
Ravenna	158,10	223,10	189,70	0,19	18,30	18,70	30,30	40,90	35,50	49,40	59,20	54,30
Russi	212,10	292,60	250,80	0,18	17,70	18,00	38,60	51,80	45,00	56,80	69,50	63,00
Area LEADER Ferrara	222,74	348,15	281,08	15,32	14,10	14,70	33,94	48,45	41,03	49,30	62,55	55,77
Area LEADER Ravenna	184,88	263,47	223,12	6,08	17,83	18,22	34,27	46,83	40,48	52,83	64,67	58,70
AREA LEADER	210,78	321,41	262,78	12,40	15,28	15,81	34,05	47,94	40,86	50,41	63,22	56,69
Totale Provincia Ferrara	198,80	308,80	251,70	16,39	15,26	15,89	32,64	47,08	39,88	49,03	62,34	55,70
Totale Provincia Ravenna	167,80	239,20	202,50	0,19	18,50	18,90	32,30	44,20	38,20	51,50	62,70	57,10

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Servizio Statistica delle Province di Ferrara e di Ravenna

Tabella 10 – Indici di vecchiaia e indici di dipendenza nell'area LEADER al 31.12.1999

Comuni Area Leader +	Indici di vecchiaia			Indice di dipendenza giovanile			Indice di dipendenza senile			Indice di dipendenza totale		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Alfonsine	231,10	338,14	282,25	13,97	13,10	13,53	33,54	39,59	39,00	48,06	57,51	52,81
Argenta	233,20	347,30	288,50	14,64	14,01	14,33	34,70	40,31	41,74	49,58	62,85	56,20
Bagnacavallo	233,72	320,18	276,67	14,63	14,16	14,40	34,67	42,23	40,96	49,50	62,10	55,77
Berra	235,10	403,70	313,60	14,66	12,82	13,74	33,74	37,04	42,57	48,10	64,39	56,15
Cervia	152,12	220,31	186,39	16,15	16,11	16,13	25,11	66,43	30,49	41,61	51,95	46,86
Codigoro	218,50	333,60	274,60	13,79	12,33	13,06	29,82	43,47	36,32	43,47	55,55	49,55
Comacchio	134,10	181,50	157,10	16,20	15,38	15,79	21,31	70,20	24,58	37,20	43,34	40,23
Conselice	229,72	313,78	271,11	15,18	14,47	14,82	35,08	42,23	40,81	50,35	61,38	55,86
Goro	124,70	212,70	165,60	15,71	14,41	15,07	16,84	77,86	23,01	31,94	43,43	37,52
Jolanda di Savoia	251,70	321,10	287,20	12,21	13,12	12,66	30,83	41,64	36,56	43,07	55,70	49,29
Lagosanto	177,50	240,00	209,30	14,22	14,31	14,27	25,54	58,14	30,59	39,93	50,50	45,21
Massa Fiscaglia	229,40	421,30	317,40	14,22	11,74	13,00	31,87	36,95	41,45	45,76	63,58	54,51
Mesola	196,60	356,90	266,70	15,16	12,81	14,00	29,20	40,75	36,17	44,05	55,39	49,67
Migliarino	240,40	424,00	323,50	11,59	10,57	11,09	29,39	34,40	36,72	41,61	54,74	48,07
Migliaro	181,60	334,30	249,10	15,13	13,73	14,47	27,89	43,61	35,86	43,24	57,95	50,26
Ostellato	198,80	319,00	265,50	13,15	11,66	12,42	26,26	42,64	32,96	39,47	51,48	45,37
Portomaggiore	276,00	344,20	342,50	13,16	11,72	12,44	36,15	32,60	42,60	49,24	60,83	55,04
Ravenna	177,30	247,58	211,91	14,85	14,52	14,69	27,05	54,73	31,91	42,30	51,64	46,96
Russi	231,17	357,79	288,29	15,74	13,33	14,56	36,55	35,55	42,13	52,36	61,27	56,75
Area LEADER Ferrara	207,51	326,12	266,20	14,14	12,97	13,56	28,73	46,12	35,47	42,82	55,36	49,00
Area LEADER Ravenna	209,19	299,63	252,77	15,09	14,28	14,69	32,00	46,80	37,55	47,36	57,64	52,50
AREA LEADER	208,04	317,76	261,96	14,44	13,38	13,92	29,76	46,34	36,13	44,26	56,08	50,11
Totale Provincia Ferrara	201,60	324,40	260,60	14,17	13,10	13,63	28,84	45,91	35,85	43,15	56,06	49,61
Totale Provincia Ravenna	187,59	267,80	226,87	15,61	15,02	15,32	29,90	51,16	35,54	45,84	56,61	51,21

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Servizio Statistica delle Province di Ferrara e di Ravenna

UNA CRESCITA DEL PESO DELLA POPOLAZIONE NON ATTIVA SU QUELLA ATTIVA RENDE LO SVILUPPO DEMOGRAFICO DIFFICILMENTE SOSTENIBILE IN TERMINI DI CAPACITÀ DI PRODUZIONE DEL REDDITO NECESSARIO A COPRIRE LA DOMANDA CRESCENTE DI SERVIZI PER LE CLASSI DI ETÀ PIÙ ANZIANE E RICHIEDE LA RIFORMULAZIONE DELLE POLITICHE DI PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO E DI ORIENTAMENTO DEMOGRAFICO.

3.1.2 CARATTERISTICHE DELL'ECONOMIA LOCALE

LE SPECIFICITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO: UN PRIMO SGUARDO ALLA CONGIUNTURA E ALL'EVOLUZIONE DEI COMPARTI PRODUTTIVI DELL'AREA LEADER DEL DELTA EMILIANO ROMAGNOLO

L'area eleggibile all'ASSE 4 Leader del Delta emiliano-romagnolo al 31.12.2006 si caratterizza come territorio prevalentemente rurale, dove l'agricoltura ha radici storiche profonde, determinando non solo il modello di sviluppo economico, ma anche il rapporto dell'uomo con gli elementi naturali e paesaggistici (il Po, le valli, le bonifiche, il mare).

L'area Leader del Delta emiliano-romagnolo rappresenta un'area che ha seguito un'evoluzione economica differenziata rispetto non solo al resto della Regione ma in generale rispetto ai contesti provinciali di riferimento. Questa affermazione è vera in particolar modo nel **territorio ferrarese**, dove nella stessa provincia si possono distinguere due aree: la prima dell'alto ferrarese, legata in particolar modo agli sviluppi economici industriali delle vicine Bologna e Modena, e quella del cosiddetto Delta ferrarese bonificato⁷, caratterizzata dalla presenza di vaste aree agricole, con bassa densità abitativa e produttiva, contrassegnata dalla presenza del Delta del Grande Fiume, il Po e il Parco Regionale. Un'economia locale prettamente agricola, specializzata sulla costa nel turismo, soprattutto quello balneare, l'attività ittica, le difficoltà di sviluppo industriale parzialmente legato ad alcuni comparti manifatturieri, la presenza di piccole imprese nel settore meccanico, tessile abbigliamento ed in generale un tessuto produttivo imprenditoriale formato soprattutto di piccole imprese e imprese individuali e artigianali sono gli elementi che caratterizzano l'economia della parte del territorio provinciale che rientra nell'area LEADER.

Sviluppo per alcuni tratti analogo ha avuto l'**area ravennate** incluse nell'area Leader Asse 4. Tra i fenomeni più di rilievo in questa provincia si ricordano le riconversioni dell'area del polo chimico, in passato caratterizzato da grandi imprese che oggi hanno lasciato il posto all'insediamento e sviluppo di PMI nazionali ed internazionali volte alla lavorazione di prodotti della chimica fine, ma anche il cambiamento strutturale della compagine delle cooperative, che storicamente hanno segnato i tratti dello sviluppo ravennate.

Dal punto di vista economico l'area LEADER si presenta come un territorio in evoluzione dove emergono fenomeni economici di rilievo: in primis, la **riduzione dell'incidenza delle attività e delle unità locali destinate ad attività agricole, pur nel permanere di un forte legame e dipendenza economica dal settore agricolo, e l'esistenza di difficoltà di sviluppo di attività industriali-manifatturiere.**

L'area Leader infatti mostra un settore agricolo che (pur presentandosi ancora come un comparto fondamentale dell'economia del territorio e con un numero di unità locali superiore alla media regionale e nazionale mostra un valore aggiunto/PIL dell'agricoltura in declino ma superiore ai valori medi nazionali e regionali) occupa ancora un ruolo di rilievo nell'economia dell'area.

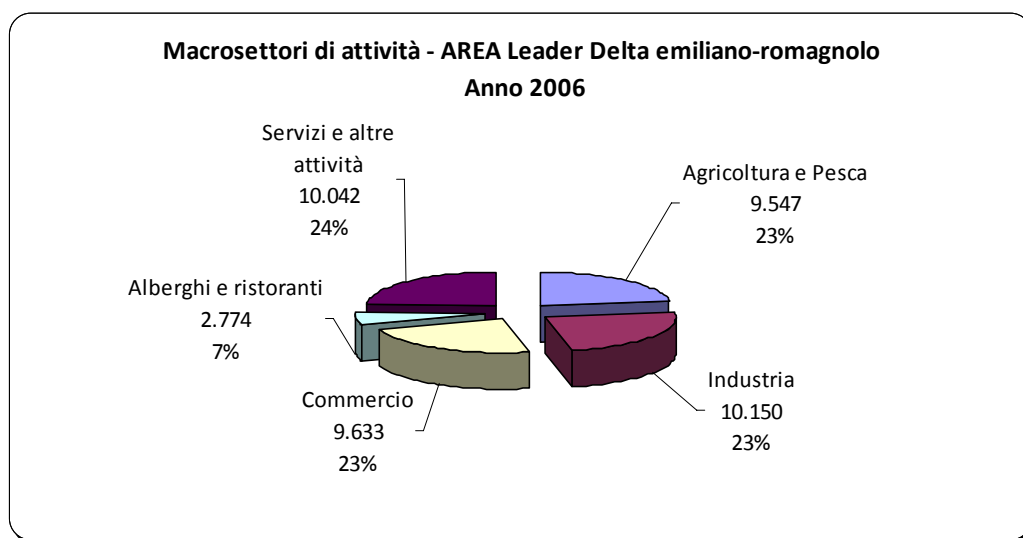
Nonostante una contrazione, infatti, vi è ancora una forte "specializzazione" produttiva nei settori dell'agricoltura, in particolare nell'area ferrarese, dove il settore detiene il primato in termini di numerosità di aziende con quasi ¼ rispetto al totale delle unità locali dell'area Leader. Questa situazione rispecchia le tradizioni storico-economiche dell'area e la conformazione geografica che hanno consentito lo sviluppo di attività agricole e legate al turismo balneare, rispetto ad altre zone non eleggibili dove si è sviluppato maggiormente il terziario e dove si concentrano attività di tipo industriale.

⁷ Si tratta di parte dei territori che il PTCP Ferrara definisce del medio ferrarese e del basso ferrarese.

Tabella 11 - Unità locali per macrosettori di attività

Settori	Anno 2006		Anno 1999		Variazione 1999-2006	
	V.assoluto	%	V.assoluto	%	V.assoluto	%
Agricoltura e Pesca	9.547	22,65%	11.996	29,71%	-2.449	-20,42%
Industria	10.150	24,08%	7.658	18,97%	2.492	32,54%
Commercio	9.633	22,86%	9.086	22,50%	547	6,02%
Alberghi e ristoranti	2.774	6,58%	2.534	6,28%	240	9,47%
Servizi e altre attività	10.042	23,83%	9.103	22,55%	939	10,32%
Totale Area LEADER FE	14.767	35,04%	14.687	36,37%	80	0,54%
Totale Area LEADER RA	27.379	64,96%	25.690	63,63%	1.689	6,57%
Totale AREA LEADER	42.146	100%	40.377	100%	1.769	4,38%

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati CERVED 1999 su dati comunali e CCIAA Ferrara e Ravenna per anno 2006



Per l'area Leader candidata si rileva una forte incidenza delle attività agricole e delle attività legate al settore terziario, più in dettaglio in termini di unità locali la situazione al 31.12.2006 è la seguente:

⇒ **l'agricoltura e la pesca** mostrano una contrazione nel numero delle unità locali, pari al 20,42%, attestandosi a 9.574 unità locali. In termini di addetti l'agricoltura e la pesca occupa il 13,53%. Nello specifico:

- **l'agricoltura** ha mostrato un vero e proprio cambio di rotta: nell'anno 1999 essa rappresentava l'attività economica prevalente con il 30% delle unità locali, mentre nel 2006 le unità locali del settore si sono ridotte e presentano un'incidenza media del 20%. Come si dirà più diffusamente in seguito l'attività agricola rimane tuttavia l'elemento peculiare e l'attività prevalente di diversi comuni dell'area LEADER.
- **la pesca** storicamente riveste una grande importanza nell'area ferrarese e raccoglie circa l'8% del totale delle imprese: queste sono concentrate quasi totalmente nel comune di Goro, dove al 31.12.2006 ammontano a quasi 1.000, pari al 77% delle imprese presenti nel comune.

⇒ **l'industria** è attestata al 24%, con un incremento delle UL pari al 32,54% rispetto al 1999. Si rileva una certa concentrazione di imprese nei comuni di Lagosanto e Conselice (rispettivamente 37% e 35% del totale delle imprese), anche se in particolare per Lagosanto sono per lo più legati alle costruzioni (il 23% delle unità locali).

Il comparto manifatturiero permane poco significativo: il valore medio dell'area è infatti pari a circa l'8%, inferiore sia rispetto alla media della provincia di Ravenna sia di Ferrara, ed ha un'importanza

significativa in particolare in tre comuni dell'area ravennate: Alfonsine, Bagnacavallo e Conselice e due comuni dell'area del Delta ferrarese, Migliarino e Ostellato, attestandosi in tutti i casi a valori attorno al 12%.

Da sottolineare anche il peso rivestito dal settore delle costruzioni all'anno 2006, pari al 14% delle imprese totali, rispetto al valore del 9,3% che aveva nel 1999.

Gli addetti complessivi del settore industria rappresentano il 32% degli addetti dell'area, con una maggior concentrazione nell'area LEADER di Ravenna, a seguito dell'elevato numero di unità presenti nella città capoluogo Ravenna.

⇒ **i servizi, compresi il commercio ed alberghi e ristoranti**, sono caratterizzati da un diverso andamento nelle sue componenti, in particolare si segnala che:

- il settore del commercio presenta una situazione di stasi (22,86% nel 2006 e 22,50% nel 1999), fenomeno generalizzato peraltro a tutti i Comuni dell'area LEADER dove nessuno mostra particolari performance peculiari, ma sostanzialmente una generale stabilità, se non una piccola contrazione positiva nell'area del Delta ferrarese. E' da rilevare come un'elevata numerosità di attività commerciali si presenti in particolare nei comuni caratterizzati da una tradizione più spiccatamente turistica (Comacchio, Cervia e Ravenna, città capoluogo);
- il settore del turismo in senso stretto, ovvero alberghi e ristoranti, mostra invece valori positivi, attestandosi ad un'incidenza del 6,58% nel 2006, valore aumentato di circa il 10% rispetto al 1999, grazie in particolare all'aumento di tali tipi di servizi nell'area LEADER;
- i servizi in generale hanno una maggiore incidenza nella zona ravennate (pari al 59% del totale delle imprese nel 2006, mentre era al 51% nel 1999); valore tendenzialmente alto in tutti comuni caratterizzati da forti flussi turistici, come nel caso di Ravenna, Cervia e Comacchio. In questi ultimi due, le attività che svolgono attività turistico-commerciale "pura" – ovvero le classi G e H della classificazione Istat - sono rispettivamente il 43% e il 40%, sostanzialmente invariati rispetto al 1999. Il capoluogo di Ravenna emerge in termini di terziario in generale, di servizi pubblici e per una fortissima incidenza delle attività logistiche e dei trasporti, legate in particolare al porto di Ravenna.

Tabella 12 - Unità locali per attività economica e per comune al 31.12.2006 - Area dei 19 Comuni del Delta emiliano-romagnolo - valori assoluti

Comuni Area Leader	A Agricoltura, caccia e silvicoltura	B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	C Estrazione di minerali	D Attività manifatturiere	E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	F Costruzioni	G Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	J Intermediazione finanziaria	K Attiv. immob., noleggio, informatica, ricerca	M Istruzione	N Sanità e altri servizi sociali	L Pubbl. Amm O Altri servizi pubblici, sociali e personali P Servizi domestici	X Imprese non classificate	Totale
Alfonsine	470	0	0	159	0	160	271	51	62	37	97	1	1	43	7	1.359
Argenta	874	3	0	240	4	354	522	110	117	51	152	7	10	128	17	2.589
Bagnacavallo	678	1	0	241	0	244	386	61	77	42	123	2	7	79	11	1.952
Berra	247	2	0	66	2	106	113	16	33	10	18	3	2	23	0	641
Cervia	355	29	3	371	2	587	1.183	742	182	81	432	7	11	443	49	4.477
Codigoro	427	25	3	148	3	215	351	73	49	34	99	4	1	60	4	1.496
Comacchio	300	142	3	266	6	624	975	429	113	59	433	6	8	278	11	3.653
Conselice	238	2	0	130	0	244	212	28	65	25	71	1	1	47	9	1.073
Goro	14	968	0	37	1	28	115	23	14	8	23	3	1	17	5	1.257
Jolanda di Savoia	199	0	0	26	2	40	62	10	8	7	10	1	4	12	1	382
Lagosanto	92	10	0	39	0	147	106	19	18	7	42	1	1	17	0	499
Massa Fiscaglia	121	5	0	36	0	38	103	19	18	4	17	1	0	16	0	378
Mesola	353	94	0	104	1	149	198	27	32	12	38	5	3	23	3	1.042
Migliarino	96	0	2	53	0	60	106	22	14	10	31	2	1	29	2	428
Migliaro	69	0	0	19	0	44	50	5	12	3	18	1	1	9	4	235
Ostellato	307	1	0	97	1	107	135	31	39	11	51	2	2	32	1	817
Portomaggiore	368	0	1	148	0	227	290	61	41	31	92	2	8	74	7	1.350
Ravenna	2.599	59	25	1.645	27	2.551	4.166	1.004	1.079	509	2.101	83	145	1005	182	17.180
Russi	397	2	0	137	1	176	289	43	68	29	113	2	2	62	17	1.338
AREA LEADER FERRARA	3.467	1.250	9	1.279	20	2.139	3.126	845	508	247	1.024	38	42	718	55	14.767
AREA LEADER Ravenna	4.737	93	28	2.683	30	3.962	6.507	1.929	1.533	723	2.937	96	167	1.679	275	27.379
AREA LEADER	8.204	1.343	37	3.962	50	6.101	9.633	2.774	2.041	970	3.961	134	209	2.397	330	42.146
Totale Provincia Ferrara	8.759	1257	28	4.265	42	5.543	9.644	2.126	1.687	994	4.106	193	185	2.106	210	41.145
Totale Provincia Ravenna	9.741	98	34	4.855	50	6.232	10.615	2.595	2.255	1.194	4.455	150	264	2.412	443	45.393

Fonte : CCIAA Ferrara e CCIAA Ravenna , dati al 31.12.2006

Tabella 13 - Unità locali per attività economica e per comune al 31.12.1999 - Area dei 19 Comuni del Delta emiliano-romagnolo - valori assoluti

Comuni Area Leader	A Agricoltura, caccia e silvicoltura	B Pesca,piscico ltura e servizi connessi	C Estrazione di minerali	D Attivita' manifatturieri e	E Prod.e distrib.energ. elettr.,gas e acqua	F Costruzioni	G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti,maga zzinaggio e comunicaz.	J Intermediaz.m onetaria e finanziaria	K Attiv.immob.,n oleggio,inform at.,ricerca	M Istruzione	N Sanità e altri servizi sociali	L Pubbl. Amm O Altri servizi pubblici, sociali e personali P Servizi domestici	X Imprese non classificate	Totale
Alfonsine	600	0	1	142	2	104	268	39	68	30	62	1	1	51	19	1.388
Argenta	1.107	2	0	227	3	264	520	88	108	50	122	5	11	137	98	2.742
Bagnacavallo	821	2	1	257	3	177	380	49	80	34	82	1	6	78	26	1.997
Berra	300	3	0	70	2	99	118	13	32	10	10	2		23	30	712
Cervia	571	36	3	340	1	401	1.071	730	144	74	273	6	5	422	74	4.151
Codigoro	547	13	4	170	2	154	351	67	57	29	73	2	1	69	55	1.594
Comacchio	412	96	4	204	6	434	898	411	97	40	334	5	4	217	150	3.312
Conselice	353	3	0	113	2	126	216	23	51	21	42	1	1	45	27	1.024
Goro	37	794	0	43	1	19	100	18	12	4	13	3	1	17	17	1.079
Jolanda di Savoia	265	0	0	25	1	23	59	9	11	5	7	0	3	14	13	435
Lagosanto	124	3	0	39	0	100	103	13	17	8	13	1	0	20	20	461
Massa Fiscaglia	165	3	0	41	0	22	97	18	19	5	8	1	0	19	16	414
Mesola	445	50	3	116	0	99	177	20	37	10	19	6	2	30	22	1.036
Migliarino	120	1	2	43	0	43	112	18	11	8	26	2	1	23	24	434
Migliaro	84	0	0	16	1	36	37	5	9	3	11	1	2	12	13	230
Ostellato	411	1	0	84	0	73	123	30	32	12	31	2	2	28	30	859
Portomaggiore	454	0	3	128	0	154	296	58	54	22	63	2	4	67	74	1.379
Ravenna	3.599	57	25	1.393	11	1.546	3.858	884	1.031	463	1.387	43	102	937	411	15.747
Russi	514	3	0	133	2	117	302	41	75	29	75	2	1	63	26	1.383
AREA LEADER FERRARA	4.471	966	16	1.206	16	1.520	2.991	768	496	206	730	32	31	676	562	14.687
AREA LEADER Ravenna	6.458	101	30	2.378	21	2.471	6.095	1.766	1.449	651	1.921	54	116	1.596	583	25.690
AREA LEADER	10.929	1.067	46	3.584	37	3.991	9.086	2.534	1.945	857	2.651	86	147	2.272	1.145	40.377
Totale Provincia Ferrara	11.006	975	33	3.991	44	3.745	9.299	1.821	1.605	822	2.760	154	129	2.038	1.921	40.343
Totale Provincia Ravenna	112.503	105	34	4.461	38	3.829	10.061	2.308	2.216	1.025	2.951	87	179	2.285	980	143.062

Fonte: Banca dati CERVED 1999

Tabella 14 - Unità locali per attività economica e per comune al 31.12.2006 - Area dei 19 Comuni del Delta emiliano-romagnolo - valori percentuali

Comuni Area Leader	A Agricoltura, caccia e silvicoltura	B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	C Estrazione di minerali	D Attività manifatturiere	E Prod.e distrib.en erg.elett., gas e acqua	F Costruzioni	G Comm.ing r.e dett.- rip.beni pers.e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	J Intermediazione monetaria e finanziaria	K Attiv.immob., noleggio, informatica, ricerca	M Istruzione	N Sanità e altri servizi sociali	L Pubbl. Amm O Altri servizi pubblici, sociali e personali P Servizi	X Imprese non classificate	Totale
Alfonsine	34,58%	0,00%	0,00%	11,70%	0,00%	11,77%	19,94%	3,75%	4,56%	2,72%	7,14%	0,07%	0,07%	3,16%	0,52%	100,00%
Argenta	33,76%	0,12%	0,00%	9,27%	0,15%	13,67%	20,16%	4,25%	4,52%	1,97%	5,87%	0,27%	0,39%	4,94%	0,66%	100,00%
Bagnacavallo	34,73%	0,05%	0,00%	12,35%	0,00%	12,50%	19,77%	3,13%	3,94%	2,15%	6,30%	0,10%	0,36%	4,05%	0,56%	100,00%
Berra	38,53%	0,31%	0,00%	10,30%	0,31%	16,54%	17,63%	2,50%	5,15%	1,56%	2,81%	0,47%	0,31%	3,59%	0,00%	100,00%
Cervia	7,93%	0,65%	0,07%	8,29%	0,04%	13,11%	26,42%	16,57%	4,07%	1,81%	9,65%	0,16%	0,25%	9,90%	1,09%	100,00%
Codigoro	28,54%	1,67%	0,20%	9,89%	0,20%	14,37%	23,46%	4,88%	3,28%	2,27%	6,62%	0,27%	0,07%	4,01%	0,27%	100,00%
Comacchio	8,21%	3,89%	0,08%	7,28%	0,16%	17,08%	26,69%	11,74%	3,09%	1,62%	11,85%	0,16%	0,22%	7,61%	0,30%	100,00%
Conselice	22,18%	0,19%	0,00%	12,12%	0,00%	22,74%	19,76%	2,61%	6,06%	2,33%	6,62%	0,09%	0,09%	4,38%	0,84%	100,00%
Goro	1,11%	77,01%	0,00%	2,94%	0,08%	2,23%	9,15%	1,83%	1,11%	0,64%	1,83%	0,24%	0,08%	1,35%	0,40%	100,00%
Jolanda di Savoia	52,09%	0,00%	0,00%	6,81%	0,52%	10,47%	16,23%	2,62%	2,09%	1,83%	2,62%	0,26%	1,05%	3,14%	0,26%	100,00%
Lagosanto	18,44%	2,00%	0,00%	7,82%	0,00%	29,46%	21,24%	3,81%	3,61%	1,40%	8,42%	0,20%	0,20%	3,41%	0,00%	100,00%
Massa Fiscaglia	32,01%	1,32%	0,00%	9,52%	0,00%	10,05%	27,25%	5,03%	4,76%	1,06%	4,50%	0,26%	0,00%	4,23%	0,00%	100,00%
Mesola	33,88%	9,02%	0,00%	9,98%	0,10%	14,30%	19,00%	2,59%	3,07%	1,15%	3,65%	0,48%	0,29%	2,21%	0,29%	100,00%
Migliarino	22,43%	0,00%	0,47%	12,38%	0,00%	14,02%	24,77%	5,14%	3,27%	2,34%	7,24%	0,47%	0,23%	6,78%	0,47%	100,00%
Migliaro	29,36%	0,00%	0,00%	8,09%	0,00%	18,72%	21,28%	2,13%	5,11%	1,28%	7,66%	0,43%	0,43%	3,83%	1,70%	100,00%
Ostellato	37,58%	0,12%	0,00%	11,87%	0,12%	13,10%	16,52%	3,79%	4,77%	1,35%	6,24%	0,24%	0,24%	3,92%	0,12%	100,00%
Portomaggiore	27,26%	0,00%	0,07%	10,96%	0,00%	16,81%	21,48%	4,52%	3,04%	2,30%	6,81%	0,15%	0,59%	5,48%	0,52%	100,00%
Ravenna	15,13%	0,34%	0,15%	9,58%	0,16%	14,85%	24,25%	5,84%	6,28%	2,96%	12,23%	0,48%	0,84%	5,85%	1,06%	100,00%
Russi	29,67%	0,15%	0,00%	10,24%	0,07%	13,15%	21,60%	3,21%	5,08%	2,17%	8,45%	0,15%	0,15%	4,63%	1,27%	100,00%
AREA LEADER FERRARA	23,48%	8,46%	0,06%	8,66%	0,14%	14,49%	21,17%	5,72%	3,44%	1,67%	6,93%	0,26%	0,28%	4,86%	0,37%	100,00%
AREA LEADER Ravenna	17,30%	0,34%	0,10%	9,80%	0,11%	14,47%	23,77%	7,05%	5,60%	2,64%	10,73%	0,35%	0,61%	6,13%	1,00%	100,00%
AREA LEADER	19,47%	3,19%	0,09%	9,40%	0,12%	14,48%	22,86%	6,58%	4,84%	2,30%	9,40%	0,32%	0,50%	5,69%	0,78%	100,00%
Totale Provincia Ferrara	21,29%	3,06%	0,07%	10,37%	0,10%	13,47%	23,44%	5,17%	4,10%	2,42%	9,98%	0,47%	0,45%	5,12%	0,51%	100,00%
Totale Provincia Ravenna	21,46%	0,22%	0,07%	10,70%	0,11%	13,73%	23,38%	5,72%	4,97%	2,63%	9,81%	0,33%	0,58%	5,31%	0,98%	100,00%

Fonte : Elaborazioni DELTA 2000 su dati CCIAA Ferrara e CCIAA Ravenna , dati al 31.12.2006

Tabella 15 - Unità locali per attività economica e per comune al 31.12.1999 - Area dei 19 Comuni del Delta emiliano-romagnolo - valori percentuali

Comuni Area Leader	A Agricoltura, caccia e silvicoltura	B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	C Estrazione di minerali	D Attività manifatturiere	E Prod.e distrib.en g.elett.,gas e acqua	F Costruzioni	G Comm.ingr. e dett.- rip.beni pers.e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti,m agazzinaggi o e comunicaz.	J Intermedia z.monetaria e finanziaria	K Attiv.immob.,no leggio, informat.,ricerca	M Istruzione	N Sanità e altri servizi sociali	L Pubbl. Amm O Altri servizi pubblici, sociali e personali P Servizi domestici	X Imprese non classificate	Totale
Alfonsine	43,23%	0,00%	0,07%	10,23%	0,14%	7,49%	19,31%	2,81%	4,90%	2,16%	4,47%	0,07%	0,07%	3,67%	1,37%	100,00%
Argenta	40,37%	0,07%	0,00%	8,28%	0,11%	9,63%	18,96%	3,21%	3,94%	1,82%	4,45%	0,18%	0,40%	5,00%	3,57%	100,00%
Bagnacavallo	41,11%	0,10%	0,05%	12,87%	0,15%	8,86%	19,03%	2,45%	4,01%	1,70%	4,11%	0,05%	0,30%	3,91%	1,30%	100,00%
Berra	42,13%	0,42%	0,00%	9,83%	0,28%	13,90%	16,57%	1,83%	4,49%	1,40%	1,40%	0,28%	0,00%	3,23%	4,21%	100,00%
Cervia	13,76%	0,87%	0,07%	8,19%	0,02%	9,66%	25,80%	17,59%	3,47%	1,78%	6,58%	0,14%	0,12%	10,17%	1,78%	100,00%
Codigoro	34,32%	0,82%	0,25%	10,66%	0,13%	9,66%	22,02%	4,20%	3,58%	1,82%	4,58%	0,13%	0,06%	4,33%	3,45%	100,00%
Comacchio	12,44%	2,90%	0,12%	6,16%	0,18%	13,10%	27,11%	12,41%	2,93%	1,21%	10,08%	0,15%	0,12%	6,55%	4,53%	100,00%
Conselice	34,47%	0,29%	0,00%	11,04%	0,20%	12,30%	21,09%	2,25%	4,98%	2,05%	4,10%	0,10%	0,10%	4,39%	2,64%	100,00%
Goro	3,43%	73,59%	0,00%	3,99%	0,09%	1,76%	9,27%	1,67%	1,11%	0,37%	1,20%	0,28%	0,09%	1,58%	1,58%	100,00%
Jolanda di Savoia	60,92%	0,00%	0,00%	5,75%	0,23%	5,29%	13,56%	2,07%	2,53%	1,15%	1,61%	0,00%	0,69%	3,22%	2,99%	100,00%
Lagosanto	26,90%	0,65%	0,00%	8,46%	0,00%	21,69%	22,34%	2,82%	3,69%	1,74%	2,82%	0,22%	0,00%	4,34%	4,34%	100,00%
Massa Fiscaglia	39,86%	0,72%	0,00%	9,90%	0,00%	5,31%	23,43%	4,35%	4,59%	1,21%	1,93%	0,24%	0,00%	4,59%	3,86%	100,00%
Mesola	42,95%	4,83%	0,29%	11,20%	0,00%	9,56%	17,08%	1,93%	3,57%	0,97%	1,83%	0,58%	0,19%	2,90%	2,12%	100,00%
Migliarino	27,65%	0,23%	0,46%	9,91%	0,00%	9,91%	25,81%	4,15%	2,53%	1,84%	5,99%	0,46%	0,23%	5,30%	5,53%	100,00%
Migliaro	36,52%	0,00%	0,00%	6,96%	0,43%	15,65%	16,09%	2,17%	3,91%	1,30%	4,78%	0,43%	0,87%	5,22%	5,65%	100,00%
Ostellato	47,85%	0,12%	0,00%	9,78%	0,00%	8,50%	14,32%	3,49%	3,73%	1,40%	3,61%	0,23%	0,23%	3,26%	3,49%	100,00%
Portomaggiore	32,92%	0,00%	0,22%	9,28%	0,00%	11,17%	21,46%	4,21%	3,92%	1,60%	4,57%	0,15%	0,29%	4,86%	5,37%	100,00%
Ravenna	22,86%	0,36%	0,16%	8,85%	0,07%	9,82%	24,50%	5,61%	6,55%	2,94%	8,81%	0,27%	0,65%	5,95%	2,61%	100,00%
Russi	37,17%	0,22%	0,00%	9,62%	0,14%	8,46%	21,84%	2,96%	5,42%	2,10%	5,42%	0,14%	0,07%	4,56%	1,88%	100,00%
AREA LEADER FERRARA	30,44%	6,58%	0,11%	8,21%	0,11%	10,35%	20,36%	5,23%	3,38%	1,40%	4,97%	0,22%	0,21%	4,60%	3,83%	100,00%
AREA LEADER Ravenna	25,14%	0,39%	0,12%	9,26%	0,08%	9,62%	23,73%	6,87%	5,64%	2,53%	7,48%	0,21%	0,45%	6,21%	2,27%	100,00%
AREA LEADER	27,07%	2,64%	0,11%	8,88%	0,09%	9,88%	22,50%	6,28%	4,82%	2,12%	6,57%	0,21%	0,36%	5,63%	2,84%	100,00%
Totale Provincia Ferrara	27,28%	2,42%	0,08%	9,89%	0,11%	9,28%	23,05%	4,51%	3,98%	2,04%	6,84%	0,38%	0,32%	5,05%	4,76%	100,00%
Totale Provincia Ravenna	78,64%	0,07%	0,02%	3,12%	0,03%	2,68%	7,03%	1,61%	1,55%	0,72%	2,06%	0,06%	0,13%	1,60%	0,69%	100,00%

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Banca dati CERVED 1999

Le imprese ed il tasso di imprenditorialità

Al 31.12.2006 sono 35.544 le imprese complessivamente presenti nell'area LEADER, di queste il 36% sono localizzate nell'area ferrarese e il 64% nell'area di LEADER di Ravenna. A differenza di quanto registrato per l'andamento delle unità locali, che ha mostrato un aumento delle stesse, per le imprese si registra invece un decremento pari al 3,35%.

Analizzando il dato nelle sue componenti si rileva immediatamente come la contrazione sia la sommatoria del diverso andamento delle imprese nell'area ferrarese e ravennate: nel primo caso il decremento è stato elevato e pari a circa l'11%, facendo segnare una riduzione del numero delle imprese di circa 1.500 unità, mentre nel ravennate si è avuto un positivo, seppur contenuto, risultato, di circa 1,40 punti percentuali.

Anche analizzando l'andamento delle imprese nei singoli comuni gli unici valori positivi si hanno nei Comuni di Comacchio, Cervia e Ravenna.

Tabella 16 Movimentazione imprese attive 1999 – 2006

Comuni Area Leader	Imp. 1999	Imp. 2006	Variazione 99-06 V.A.	Variazione 99-06 %
Alfonsine	1.338	1.214	-124	-9,27%
Argenta	2.649	2.242	-407	-15,36%
Bagnacavallo	1.886	1.737	-149	-7,90%
Berra	866	574	-292	-33,72%
Cervia	3.494	3.594	100	2,86%
Codigoro	1.657	1.307	-350	-21,12%
Comacchio	2.653	2.940	287	10,82%
Conselice	1.004	942	-62	-6,18%
Goro	1.029	1.199	170	16,52%
Jolanda di Savoia	499	335	-164	-32,87%
Lagosanto	497	438	-59	-11,87%
Massa Fiscaglia	484	342	-142	-29,34%
Mesola	1.086	946	-140	-12,89%
Migliarino	438	369	-69	-15,75%
Migliaro	237	208	-29	-12,24%
Ostellato	934	720	-214	-22,91%
Portomaggiore	1.327	1.186	-141	-10,63%
Ravenna	13.436	14.091	655	4,87%
Russi	1.263	1.160	-103	-8,16%
Area LEADER Ferrara	14.356	12.806	-1.550	-10,80%
Area LEADER Ravenna	22.421	22.738	317	1,41%
AREA LEADER	36.777	35.544	-1.233	-3,35%
Totale Provincia Ferrara	38.901	35.114	-3.787	-9,73%
Totale Provincia Ravenna	39.106	38.194	-912	-2,33%

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati al 1999 - Censimento Intermedio dell'industria e dei servizi 1996 - Censimento Generale dell'agricoltura 1990 - Per il settore della pesca fonte: Dati CERVED 2001 : dati al 21.12.2006 da CCIAA Ferrara e Ravenna.

E' da sottolineare come questi andamenti contrastanti in termini di unità locali e di imprese, dove le prime aumentano a fronte di una riduzione del numero delle imprese, è sovente un elemento che sta ad indicare

un'espansione delle imprese esistenti o più sovente una forte presenza sul territorio di localizzazioni appartenenti ad imprese fuori provincia e quindi non necessariamente associabile ad una congiuntura economica negativa.

Il **tasso di imprenditorialità** nell'area LEADER, che esprime la proporzione di imprese rispetto alla consistenza della popolazione locale, ammonta a 105 imprese ogni 1.000 abitanti, mostrando una contrazione rispetto al valore di 113 che aveva nel 1999. In dettaglio il valore, pur riducendosi sia nel ravennate che nel ferrarese, è più elevato in quest'ultima.

Mentre il tasso di imprenditorialità nell'area LEADER ravennate è sostanzialmente in linea con quello provinciale, il tasso dell'area ferrarese è superiore alla rispettiva media provinciale di 16 punti per mille, anche perché influenzato dal tasso di imprenditorialità registrato nel comune di Goro (299, nettamente il più alto tra i 19 comuni).

Vi sono tuttavia comuni dove il tasso di imprenditorialità è molto inferiore rispetto al valore medio del territorio eleggibile, come a Migliaro (88) e Massa Fiscaglia (90).

Un tasso superiore alle media del territorio LEADER si riscontra soltanto in 5 comuni: come detto Goro (299), Cervia (130), Comacchio e Mesola (129 circa per entrambi) e Ostellato (108). Per Cervia e Comacchio in particolare tale valore è essenzialmente collegato con la loro vocazione turistica mentre per Goro è connesso con la lunga tradizione che lega il Comune e i suoi abitanti alla pesca.

Tabella 17 Imprese, popolazione e tasso di imprenditorialità

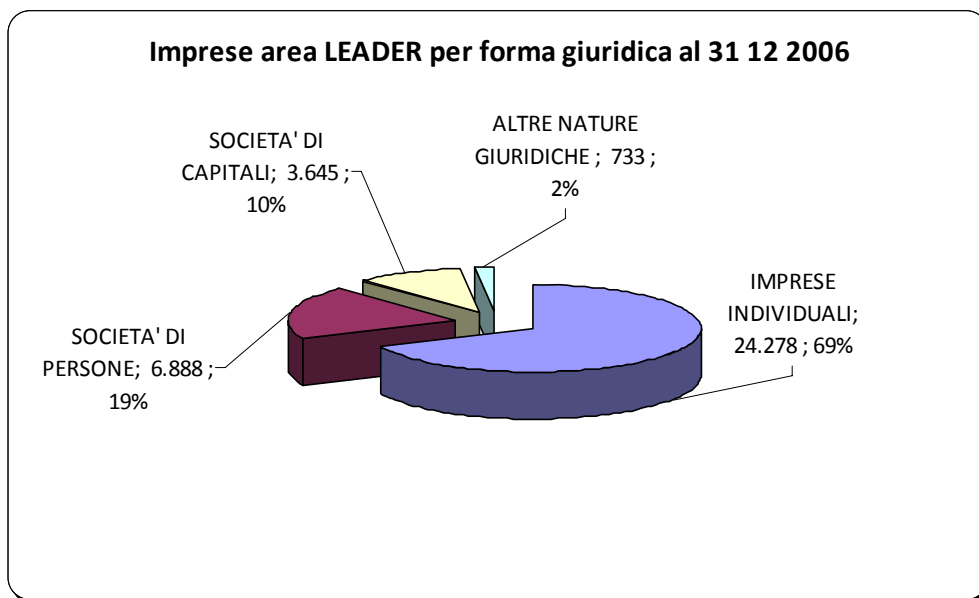
Comuni Area Leader	IMPRESE		POPOLAZIONE		Tasso imprenditorialità	
	1999	2006	1999	2006	1999	2006
Alfonsine	1.338	1.214	11.713	12.008	114,23	101,10
Argenta	2.649	2.242	21.748	22.262	121,80	100,71
Bagnacavallo	1.886	1.737	16.055	16.195	117,47	107,26
Berra	866	574	6.004	5.568	144,24	103,09
Cervia	3.494	3.594	25.591	27.493	136,53	130,72
Codigoro	1.657	1.307	13.205	12.760	125,48	102,43
Comacchio	2.653	2.940	21.812	22.751	121,63	129,23
Conselice	1.004	942	8.853	9.438	113,41	99,81
Goro	1.029	1.199	4.160	3.998	247,36	299,90
Jolanda di Savoia	499	335	3.483	3.191	143,27	104,98
Lagosanto	497	438	4.400	4.565	112,95	95,95
Massa Fiscaglia	484	342	3.869	3.775	125,10	90,60
Mesola	1.086	946	7.647	7.280	142,02	129,95
Migliarino	438	369	3.718	3.720	117,81	99,19
Migliaro	237	208	2.338	2.342	101,37	88,81
Ostellato	934	720	7.097	6.649	131,60	108,29
Portomaggiore	1.327	1.186	12.054	12.233	110,09	96,95
Ravenna	13.436	14.091	138.418	151.055	97,07	93,28
Russi	1.263	1.160	10.532	11.147	119,92	104,06
Area LEADER Ferrara	14.356	12.806	111.535	111.094	128,71	115,27
Area LEADER Ravenna	22.421	22.738	211.162	227.336	106,18	100,02
AREA LEADER	36.777	35.544	322.697	338.430	113,97	105,03
Totale Provincia Ferrara	38.901	35.114	348.651	353.304	111,58	99,39
Totale Provincia Ravenna	39.106	38.194	350.645	378.066	111,53	101,02

Fonte: CCIAA Ferrara e Ravenna per dati imprese e Province di Ferrara e Ravenna e Comuni area LEADER per dati popolazione

La **struttura imprenditoriale** dell'area del Delta emiliano-romagnolo è sostanzialmente **formata da micro-imprese che assumono pertanto la forma di imprese individuali**. Complessivamente sono infatti il 68% le imprese individuali nell'area LEADER pari a poco più di 24.000 imprese in valori assoluti. A livello di singolo comune i valori più elevati, caratterizzati da percentuali spesso superiore al 70-80% si riscontrano nell'area

LEADER ferrarese, mentre nel contesto ravennate trovano una maggior diffusione sia le società di persone (21%) sia le società di capitali (13%).

In particolare nel contesto ferrarese da recenti indagini⁸ si rileva come in termini di natura giuridica siano state soprattutto le società di capitali a mostrare una maggior tenuta in termini di capacità competitiva sui mercati globali: durante gli ultimi anni in ogni caso le società di persone hanno mostrato un positivo tasso di crescita mentre le imprese individuali hanno mostrato una certa contrazione, rimanendo peraltro al di sopra dei valori medi regionali e nazionali.



Imprese artigiane

Negli ultimi anni il “peso” del settore artigiano all’interno dell’economia è andato progressivamente irrobustendosi. In particolare nella provincia di Ferrara la quota di reddito prodotto dal settore, sia nelle attività di produzione che in quelle di servizio, è cresciuta infatti un po’ più velocemente della media regionale e ancora di più rispetto a quella nazionale. L’artigianato riveste un ruolo centrale nell’ambito del sistema produttivo ferrarese, il cui tessuto connettivo è appunto caratterizzato fortemente dalla piccola dimensione aziendale.

L’incidenza più elevata di unità locali artigiane a livello comunale, con valori superiori al 30%, è a Conselice, che con un valore prossimo al 40% è il più elevato di tutta l’area, a Lagosanto che presenta un valore pari a poco più del 38%, seguito da Portomaggiore con il 31,11% e, con valori prossimi al 30%, a Berra e Migliaro. Tuttavia i valori medi dell’area pari al 26,51% mostrano peraltro valori medi inferiori a quelli regionali, pari al 33,7%⁹.

⁸ Fonte: CCIAA Ferrara

⁹ Fonte: Analisi del contesto socio economico, dell’agricoltura e dell’ambiente – PSR 2007 2013 Regione Emilia-Romagna a cura di Agriconsulting SPA, Gennaio 2006.

I PRINCIPALI SETTORI PRODUTTIVI DELL'AREA LEADER DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO

Per comprendere in maniera più approfondita il processo di sviluppo che si è avviato in questi ultimi anni nell'area del Delta emiliano-romagnolo seguono analisi dettagliate e valutazioni di carattere quantitativo e qualitativo, emerse da recenti indagini e studi rivolti a evidenziare la situazione e l'andamento dei principali settori produttivi.

IL SETTORE AGRICOLO

Il territorio dell'area LEADER è contraddistinto da uno storico legame ed una forte vocazione e peculiarità agricola: al 31.12.2006 sono complessivamente 8.204 le unità locali del settore dell'agricoltura, di cui 3.467 nel territorio ferrarese e 4.737 nel territorio ravennate.

Come avvenuto nei territori provinciali¹⁰, nel territorio LEADER l'**agricoltura** ha mostrato un cambio di rotta: nell'anno 1999 essa rappresentava l'attività economica prevalente con il 30% delle unità locali, mentre nel 2006 le unità locali del settore si sono ridotte di una decina di punti percentuali attestandosi ad un'incidenza del 20% delle unità locali agricole sul totale dell'area.

In termini di addetti, pur segnalandosi una contrazione connessa con la riduzione delle unità locali, elevato è ancora il numero di coloro che lavorano nel comparto, pari a 16.633 addetti complessivi.

Permane in ogni caso un'elevata incidenza nell'area del valore aggiunto totale del settore agricolo, pari al 11,16% (a fronte di un valore regionale pari al 3,2)¹¹.

Analizzando più nel dettaglio il settore emerge che la maggior incidenza delle attività agricole sul totale è riscontrabile nell'area LEADER ferrarese: il 25% delle attività sono di tipo agricolo (contro un valore medio della stessa provincia pari al 21,29%, peraltro superiore ai valori medi regionali) ed il valore aggiunto delle attività agricole è pari al 13,74%, superiore rispetto ai valori medi provinciali, regionali e nazionali.

Il territorio LEADER ravennate è caratterizzato da una minor incidenza, rispetto all'area ferrarese del comparto strettamente agricolo, pari al 17,30% sul totale dell'area LEADER Ravenna, anche a seguito di una maggior peso dell'industria agro-alimentare. In termini di valore aggiunto l'incidenza del comparto agricolo è di conseguenza più contenuta e pari al 5,57%.

Un'analisi a livello comunale evidenzia che:

- nell'area ferrarese è presente un comune – Jolanda di Savoia – dove sono concentrate 265 aziende agricole con un peso del comparto sul totale delle u.l. comunali superiore al 50%;
- si rilevano altri due Comuni ferraresi, Berra e Ostellato, caratterizzati da una presenza delle imprese agricole compresa tra 35-40%;
- sono inoltre identificabili alcuni comuni, molti dei quali concentrati al confine tra le province di Ferrara e Ravenna, dove tale incidenza si attesta tra il 30-35%: Bagnacavallo (34,73%), Alfonsine (34,58%), Mesola (33,88%), Argenta (33,76%), Massa Fiscaglia (32%), Russi e Migliaro (entrambi con valori prossimi al 30%);
- in termini di valore aggiunto comunale del comparto, emergono 4 comuni che presentano i valori percentuali più elevati: Massa Fiscaglia (24,20%), Ostellato (20,90%) seguiti da Argenta (18,80%) e Berra (11,00%).

¹⁰ Cfr. PRIP FERRARA e PRIP RAVENNA e Censimenti Generali dell'Agricoltura ISTAT 1991 e 2001.

¹¹ Il valore medio della Provincia di Ferrara è pari al 6,7%, il più elevato di tutte le Province emiliano-romagnole ed in ogni caso superiore al valore aggiunto del comparto agricolo regionale (3,2%) e nazionale (2,5%). Fonte Istituto Tagliacarne, dati anno 2004.

Tabella 18 Le unità locali ed il valore aggiunto del settore agricolo nell'area LEADER

COMUNI AREA LEADER	UL AGRICOLTURA al 31 12 2006	INDICENZA UL AGRICOLE SUL TOTALE COMUNE/AREA	VALORE AGGIUNTO TOTALE del settore AGRICOLTURA al 2004
Alfonsine	470	34,58%	7,30%
Argenta	874	33,76%	18,80%
Bagnacavallo	678	34,73%	9,90%
Berra	247	38,53%	11,00%
Cervia	355	7,93%	1,60%
Codigoro	427	28,54%	17,80%
Comacchio	300	8,21%	7,50%
Conselice	238	22,18%	7,80%
Goro	14	1,11%	1,00%
Jolanda di Savoia	199	52,09%	16,20%
Lagosanto	92	18,44%	10,50%
Massa Fiscaglia	121	32,01%	24,20%
Mesola	353	33,88%	12,60%
Migliarino	96	22,43%	16,10%
Migliaro	69	29,36%	17,60%
Ostellato	307	37,58%	20,90%
Portomaggiore	368	27,26%	4,40%
Ravenna	2.599	15,13%	2,00%
Russi	397	29,67%	4,80%
Area LEADER Ferrara	3.467	23,48%	13,74%
Area LEADER Ravenna	4.737	17,30%	5,57%
AREA LEADER	8.204	19,47%	11,16%
Totale Provincia Ferrara	8.759	21,29%	6,20%
Totale Provincia Ravenna	9.741	21,46%	4,50%

Fonti: CCIAA Ferrara e CCIAA Ravenna per le unità locali del settore agricolo, anno 2006 e Istituto Tagliacarne per dati sul valore aggiunto, anno 2004.

Nell'area **LEADER della Provincia di Ferrara** risultano predominanti le colture cerealicole e le produzioni orticole. Ad una produzione orticola di pieno campo, si affianca la produzione orticola in serra, che assume una certa importanza sul totale regionale per quanto riguarda l'asparago ed il melone. In particolare nel territorio deltizio-orientale è possibile individuare alcuni caratteri di specializzazione produttiva¹²:

- Le **produzioni cerealicole** sono concentrate nell'area orientale ferrarese, ma è importante evidenziare come sia peraltro diffusa in tutta la provincia la coltivazione di mais e altri cereali. In particolare la maggior presenza si ha nei comuni di Codigoro, Comacchio, Ostellato, Massa Fiscaglia, nonché i comuni vicino al Delta del Po quali Berra e Ro.
- Le **produzioni orticole e vivaistiche** che hanno una specializzazione localizzativa meno diffusa: l'area di maggior presenza è la fascia costiera e l'area del Mezzano. L'orticoltura resta infatti la protagonista nell'economia del Delta: oltre ad una indubbia professionalità acquisita nella fase

¹² Fonte : Il distretto rurale e i distretti agroalimentari di qualità in provincia di Ferrara , anno 2006, Nomisma.

produttiva, caratterizzata da un elevato standard qualitativo e nell'ultimo decennio, anche da una maggiore salubrità del prodotto grazie alla diffusione di tecniche ecocompatibili, come la lotta integrata e l'agricoltura biologica, le coltivazioni negli ultimi tempi hanno consolidato il loro peso, tra queste carote, radicchio, asparago, melone, costituendo così un bacino di produzione orticola molto significativo per il nord Italia.

Nell'area Leader ravennate ci sono produzioni di alta qualità ed in particolare in pianura vi sono fenomeni produttivi nuovi collegati con la riscoperta di tradizioni storiche, ovvero produzioni di eccellenza e specificità, come il vino IGT Burson di Bagnacavallo, i vini DOC del Bosco Eliceo ed altri nuovi vitigni che diversificano il panorama viticolo tradizionale della pianura ravennate ancorato al trebbiano.

Inoltre, nell'area del Delta ravennate, si rileva una netta prevalenza delle colture erbacee, tanto più a fronte dell'aumento dei prezzi agricoli che hanno incoraggiato un'espansione ad esempio delle superfici a grano: colture cerealicole, sementiere, foraggere, orticole, industriali come le proteo-oleaginose o come bietole da zucchero (in forte contrazione a fronte della chiusura del locale zuccherificio di Russi e di quelli di Forlimpopoli e di Ostellato). Tra le colture orticole da valorizzare, ricordiamo in particolare: pomodoro biologico, cocomero, melone, cipolla, patata, asparago normale e asparago di pineta.

⇒ Un maggior approfondimento circa le eccellenze e le produzioni di qualità dell'area LEADER è affrontato nell' capitolo 3.3 Diversificazioni delle attività agricole

DA ALCUNI ANNI, CON LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA (PAC), LA COMPETITIVITÀ NEL SETTORE PRIMARIO SI È SPOSTATA SUI PREZZI E SULLA QUALITÀ DELLE COLTURE: IN TAL SENSO, LA FORTE VOCAZIONE PRODUTTIVA DELLA PROVINCIA DI FERRARA (LA COLTURA DELLA PERA, IN PARTICOLARE, MA ANCHE COLTURE ORTICOLE COME IL MELONE, IL COCOMERO E L'ASPARAGO, E COLTURE CEREALICOLE, PRESENTANO NEL FERRARESE ELEVATE QUALITÀ ORGANOLETTICHE), FAVORISCE, ACCANTO ALLE INEVITABILI INCERTEZZE LEGATE ALL'ANDAMENTO DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE, ANCHE PROSPETTIVE E POTENZIALITÀ INTERESSANTI, LEGATE SOPRATTUTTO ALLO SVILUPPO DEL SETTORE AGRO-INDUSTRIALE.

IL COMPARTO AGRICOLO NELL'AREA DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO, NONOSTANTE PRESENTI ELEMENTI DI CRITICITÀ, POSSIEDE NOTEVOLI POTENZIALITÀ DI SVILUPPO NON SOLO PER L'AGRICOLTURA STESSA, MA ANCHE PER IL SETTORE AGROINDUSTRIALE, AGRITURISTICO E DEI SERVIZI AD ESSA COLLEGATI, CONCORRENDO IN MODO DETERMINANTE ALLO SVILUPPO DI ALTRI SETTORI ECONOMICI E SVOLGENDO UN RUOLO DETERMINANTE PER LA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE NATURALI CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO.

SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

In termini occupazionali, il settore della pesca e dell'acquacoltura occupa nella regione Emilia-Romagna quasi 3000 addetti, il 55% dei quali è concentrato nella sola provincia di Ferrara (1.257 le imprese attive del settore al 31.12.2006), localizzate in particolare nei due comuni di Goro (968 u.l.) e di Comacchio (142 u.l.). La **pesca** riveste una grande importanza soprattutto nell'area ferrarese: come sopra indicato, l'8% del totale delle imprese svolge attività collegate con il comparto ittico, concentrate quasi nella totalità nel comune di Goro, dove alla data del 31 12 2006 ammontano a quasi 1.000 le unità locali, pari al 77% delle imprese presenti nel comune.

Comacchio – Porto Garibaldi è il luogo del ferrarese vocato alla pesca marittima, con una vasta flotta e una storica e consolidata tradizione della collettività locale in questo settore.

A Goro si è sviluppata negli ultimi 20 anni l'attività di acquacoltura, che ha comportato grandi opportunità di natura produttiva, commerciale e sociale: sono nate nel giro di poco tempo, infatti, centinaia di piccolissime imprese. L'incidenza delle imprese della pesca è peraltro aumentata negli ultimi anni, passando da 794 u.l. a 968 u.l. Delicata anche la situazione sociale, che ancora vede l'intera comunità pesantemente squilibrata verso la acquacoltura, con l'abbandono delle attività di pesca tradizionale, ma anche commerciali e di servizi per le quali i goresi vantavano invidiabili tradizioni, espone l'intera struttura economica locale ai rischi propri di una monocultura.

In termini commerciali, la provincia di Ferrara - con i suoi circa 80.000 mila quintali di pescato introdotto e venduto nei mercati di Goro e Porto Garibaldi, dei quali quasi il 90% costituito dalle seguenti specie ittiche quali alici, sarde, anguille, cefali e altro pesce azzurro, l'1,60% da " molluschi", e l'8,4% da "crostacei" rappresenta più della metà del quantitativo di prodotto venduto in tutti i mercati all'ingrosso della regione, ma "soltanto" circa il 40% del suo valore: ciò è dovuto al fatto che quasi l'80% del prodotto pescato nella nostra provincia è rappresentato da pesce azzurro (alici e sarde), il cui valore unitario è notevolmente più basso rispetto a quello delle altre specie¹³.

Analizzando il quantitativo del pescato introdotto nei mercati all'ingrosso si nota come sia caratterizzato da fasi cicliche che mostrano andamenti variabili: in ogni caso il valore è diminuito negli ultimi 7 anni, passando da un complessivo quantitativo di 120.000 q. nel 1999 al valore di 76.764 q. nel 2006, il più basso degli ultimi 7 anni.

Il naviglio complessivo operante nel sistema locale del basso ferrarese è composto nel 2006 da oltre 800 imbarcazioni¹⁴, mantenendo una sostanziale stabilità negli ultimi anni. Si presentano caratteristiche tuttavia differenti tra le due marinerie: se a Goro il naviglio è mediamente di piccole dimensioni, a Comacchio i motopescherecci sono il 66% del totale ed un elevato numero di imbarcazioni ha più di 200 cavalli vapore ed in generale è più recente.

NELL'AMBITO DEL PAL ASSE 4 LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO NON SI INTENDONO ATTIVARE AZIONI CONNESSE CON IL SETTORE ITTICO, CHE TROVERANNO INTERVENTI MIRATI E SPECIFICI NELL'AMBITO DEL FEP 2007 -2013.

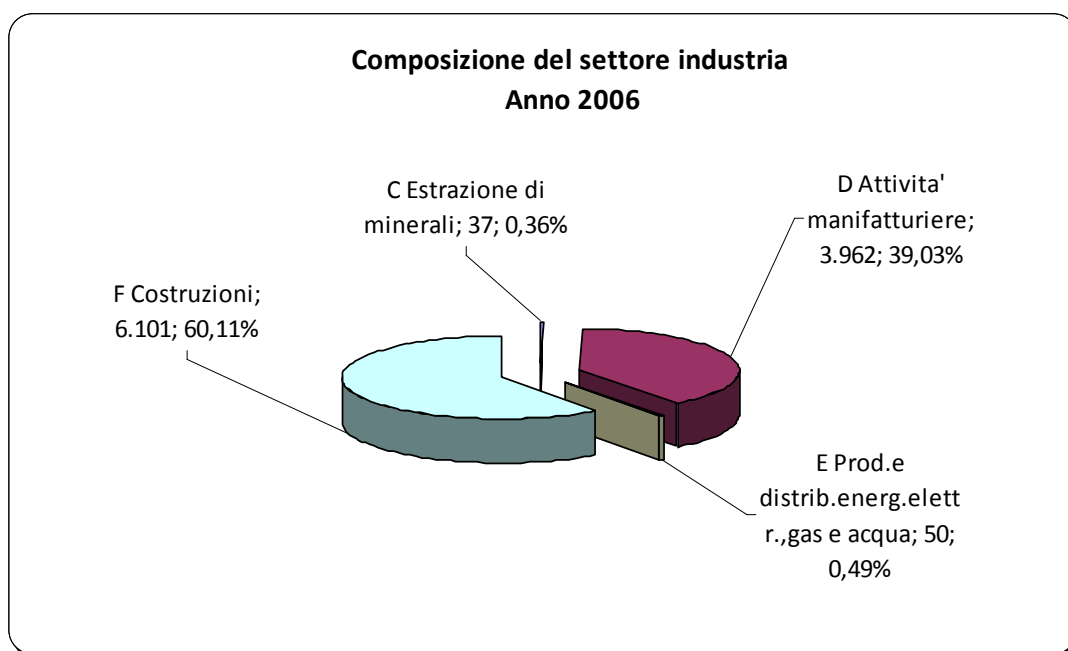
¹³ Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

¹⁴ Fonte: Informazioni statistiche ed economiche della Provincia di Ferrara, anno 2006.

IL SETTORE INDUSTRIALE

Lo sviluppo del settore industriale delle due province interessate dall'area Leader è essenzialmente legato alla zona industriale di Ferrara e alla zona portuale di Ravenna. Le due province sono state accomunate da problemi di ristrutturazione e di riconversione relativi al settore chimico, che hanno determinato un peggioramento delle problematiche occupazionali, già molto forti in quest'area.

Nell'area Leader candidato questo fenomeno è ancora più accentuato considerando l'elevata presenza di imprese, per lo più di media o piccola e talvolta piccolissima dimensione: sovente si tratta di imprese di sub-fornitura, operanti su commessa, dove permane ancora scarsa la capacità di agire ed operare in una logica di rete.



Stando ai dati dell'anno 2006, il settore industriale nell'area LEADER rappresenta il 24% delle unità locali, pari a 10.150 unità locali complessive.

Di queste, il **settore manifatturiero** rappresenta il 39% delle unità locali dell'industria e l'8% di tutte le unità locali dell'area LEADER, presentando un'incidenza inferiore ai valori medi di entrambe le province oltre che della stessa regione. Le unità locali manifatturiere complessive sono pari a 3.962, di cui quasi il 70% concentrato nell'area ravennate: in quest'area, il solo capoluogo di Ravenna, fa registrare più di 1.600 unità produttive. A seguire ben distanti si collocano Cervia (371 u.l.) e Comacchio (288 u.l.).

Particolare rilievo riveste il *settore meccanico*, diffuso in tutta l'area del Delta emiliano-romagnolo anche se con caratteristiche diverse: quello della zona ravennate è un settore diretto soprattutto alla produzione di macchine e attrezzature per l'agricoltura, alla lavorazione di ferro, plastiche e gomma, attività legate al trattamento e rivestimento dei metalli e alla fabbricazione di macchine ed apparecchiature meccaniche.

In tutti i comuni eleggibili sono in generale presenti insediamenti produttivi, talvolta di piccole o medie dimensioni, sovente artigianali, che si occupano del rivestimento dei metalli.

A livello comunale, il comparto manifatturiero mostra un'importanza significativa in tre comuni dell'area ravennate: Alfonsine, Bagnacavallo e Conselice e due Comuni dell'area del Delta ferrarese, Migliarino e Ostellato, attestandosi in tutti i casi a valori attorno al 12% rispetto alle u.l. complessive comunali.

Sono da evidenziare evoluzioni positive nell'area del Delta ferrarese, in particolare connesse con i recenti sviluppi del polo industriale di Ostellato – area Sipro di San Giovanni di Ostellato, che da area depressa ha mostrato una buona capacità di attrazione dall'esterno di nuovi insediamenti produttivi. Qui negli ultimi anni si è avviato un processo di localizzazione industriale di imprese in prevalenza del settore meccanico e

metalmecanico (lavorazioni parti meccaniche, assemblaggio, impiantistica), provenienti dall'esterno (dalla zona di Bologna o aree del Nord Est dell'Italia), attratte dal basso costo dei terreni, dagli incentivi finanziari disponibili (grazie ai Fondi Strutturali Comunitari) e dalla disponibilità di manodopera, anche qualificata.

Molto più elevata è l'incidenza nell'area LEADER del segmento **costruzioni** che rappresenta il 60% delle unità locali del comparto industria, con 6.101 u.l. e il 14% delle imprese totali.

In termini di imprese edili, si rileva una maggior concentrazione di imprese nei comuni di Lagosanto e Conselice (rispettivamente 37% e 35% del totale delle imprese comunali), anche se in particolare per Lagosanto sono per lo più legate alle costruzioni (il 23% delle unità locali del comune).

In termini di **valore aggiunto**, il 29,61% di quello prodotto nei Comuni dell'area LEADER proviene dal settore industriale: tale valore è tuttavia più contenuto sia rispetto alla media nazionale (26,6%), sia alla media regionale (32,0%), secondo i valori riferiti all'anno 2004.

Il maggior contributo alla composizione del valore aggiunto dell'area proviene dall'area ravennate (35,85%), ma a livello di singolo comune si possono evidenziare peculiarità. In termini di composizione percentuale il valore più elevato si registra a Ostellato con il 52,10% del valore aggiunto pro-capite comunale collegato al settore industria, il più alto di tutta l'area, seguito da tre comuni ravennati: Alfonsine (47,60%), Conselice (44,20%) e Bagnacavallo (43,50%)¹⁵.

Tabella 19 - Valore aggiunto totale e settore industria, anno 2004

AREA TERRITORIALE	VA TOTALE - Mil di Euro	VA INDUSTRIA - %	VA INDUSTRIA - Mil di Euro
Area LEADER Ferrara	144,62	26,73%	38,66
Area LEADER Ravenna	1003,32	35,85%	359,69
AREA LEADER	415,79	29,61%	123,12
Totale Provincia Ferrara	7.589,90	27,20%	2.064,45
Totale Provincia Ravenna	8.958,50	29,70%	2.660,67

Fonte: elaborazione DELTA 2000 su dati Area studi e ricerche Unioncamere Emilia-Romagna
Istituto G. Tagliacarne, Istat, Registro delle imprese

Fonti autorevoli ritengono che il territorio del LEADER del Delta emiliano-romagnolo potrebbe essere ben considerato come destinatario della rilocalizzazione di attività produttive dalle zone di insediamento manifatturiero della via Emilia, oltre che da alcune aree del nord-est. Il loro sfruttamento intensivo ha infatti provocato fenomeni di congestionamento, dai quali è invece immune l'area ferrarese, in grado di offrire un contesto insediativo favorevole, per la concomitante disponibilità di vie di comunicazione, aree attrezzate ancora disponibili e buoni standard complessivi di qualità della vita.¹⁶

IN GENERALE È POSSIBILE AFFERMARE CHE, LE POSSIBILITÀ DI CRESCITA E SVILUPPO ECONOMICO SONO LEGATE SOPRATTUTTO ALLA CAPACITÀ DI GENERARE E CREARE RAPPORTI DI RETE ED INSTAURARE RELAZIONI CON IL TESSUTO ECONOMICO SOCIALE CIRCOSTANTE; IN QUESTO CONTESTO RILEVANTI PER IL SUCCESSO, LA CRESCITA E IL PERMANERE SUL MERCATO SONO PERTANTO I FATTORI RELAZIONALI – GRUPPI, FILIERE ECC, - PIUTTOSTO CHE I SOLI FATTORI DIMENSIONALI.

DA UN PUNTO DI VISTA PROGRAMMATARIO LA DEFINIZIONE DI STRATEGIE D'INTERVENTO MIRATE SIA A FAVORIRE L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DALL'ESTERNO SIA A RAFFORZARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE A SERVIZIO DELLO SVILUPPO PRODUTTIVO LOCALE STA DETERMINANDO NEGLI ULTIMI ANNI BUONI RISULTATI.

¹⁵ Fonte: Sviluppo, crescita delle imprese, benessere dei cittadini – 6° Giornata dell'Economia, 2008, CCIAA Ferrara e CCIAA Ravenna e Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istituto G. Tagliacarne, Istat, Registro delle Imprese.

¹⁶ Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna.

⇒ **Il legame con il settore agricolo e le prospettive di sviluppo: il settore dell'industria e il comparto agroalimentare**

Il comparto dell'industria agro-alimentare presenta dinamiche per certi versi differenziate tra le due aree provinciali interessate. A livello delle due province troviamo un'incidenza analoga, pari al 2,4% delle imprese del settore alimentare e delle bevande per Ravenna (pari a 920 unità locali) e pari a poco più del 2% per Ferrara (854 unità locali nel comparto).

Dopo un periodo di difficoltà nei decenni passati, la situazione attuale sembra tuttavia in miglioramento: il settore non si presenta come "marginale", ma mostra una progressiva ripresa, sviluppando, da un lato, una politica di concentrazione dell'offerta e, dall'altro, l'innovazione tecnologica in entrambe le aree, pur seguendo linee evolutive in parte differenziate.

Nel **ferrarese** l'agricoltura rappresenta un'importante componente della economia del territorio ed è in via di consolidamento l'attività di trasformazione alimentare, anche grazie a recenti insediamenti ed investimenti che fanno registrare un aumento del numero delle imprese dell'industria agroalimentare.

Al 2005 queste erano infatti pari a 643, pari a circa il 7% sul totale regionale¹⁷, al 31.12.2007 sono cresciute fino a raggiungere la quota di 772, rimanendo tuttavia pari sempre al 7% sul totale regionale e collocando Ferrara fra le ultime province per numero di imprese del comparto (seguita solo da Piacenza e Rimini).¹⁸

Il settore agro-industriale ferrarese è caratterizzato dalla presenza di limitati gruppi di imprese agro-industriali di grandi dimensioni e impatto economico notevole nel tessuto agricolo. Alcuni di questi gruppi si sono ampliati e diversificati anche in attività connesse con il turismo e il settore della ricettività, oltre che in altre attività e servizi di vario genere.

Il territorio **ravennate** è storicamente caratterizzato da un elevato peso dell'industria agro-alimentare (circa il 10% sul totale regionale con 1.009 unità al 31.12.2007), con tassi di crescita superiori a quello complessivo fatto registrare dal comparto manifatturiero. La rilevanza dell'industria alimentare è confermata anche dai dati sull'occupazione: 3.908 dipendenti fissi e 3.641 stagionali. Oltre il 42% dell'occupazione stagionale complessiva risulta di pertinenza del comparto alimentare, un'incidenza che supera anche il settore turistico – uno dei principali motori dell'economia ravennate.

A differenza del contesto ferrarese, il settore agro-alimentare ravennate è caratterizzato dalla forte presenza del sistema cooperativo che proprio in questo settore assume un importante ruolo.

Tra le imprese agroindustriali nell'area LEADER si segnala in particolare il comparto della lavorazione del pomodoro e surgelazione dei prodotti orticoli. Sul versante emiliano-romagnolo dell'area del Delta del Po il comparto della lavorazione del pomodoro è rappresentato dalle realtà di Codigoro – Pomposa e di Alfonsine¹⁹.

In tale contesto si vuole brevemente ricordare il recente insediamento dello stabilimento produttivo a Codigoro di Conserve Italia, consorzio cooperativo italiano e primo gruppo conserviero in Europa, con sede a San Lazzaro di Savena (Bologna). Conserve Italia è la prima industria conserviera in Italia e si colloca fra le aziende leader a livello europeo. Lo stabilimento, dotato delle più moderne tecnologie impiantistiche e produttive, si estende su una superficie di 300.000 m², a regime può raggiungere una capacità produttiva di 480.000 t. all'anno di diversi tipi di prodotti: pomodori, pere, pesche, piselli, fagioli e fagiolini.

Unitamente al polo di Codigoro ricordiamo Fruttage di Alfonsine, nata nel 1994 dalla integrazione fra più soggetti operanti nelle diverse fasi della filiera dell'ortofrutta, con quasi 75.000 tonnellate di prodotti lavorati e immessi sul mercato è una delle prime industrie italiane del settore, con una buona specializzazione nella produzione biologica.

Punto di forza dei siti ferraresi e ravennati è rappresentato dalla vicinanza alle fonti di approvvigionamento dei bacini agricoli.

¹⁷Fonte: Nomisma e CCIAA, Movimprese – PRIP Ferrara 2007 2013

¹⁸Fonte: Informazioni statistiche economiche CCIAA Ferrara e Unioncamere Regione Emilia-Romagna.

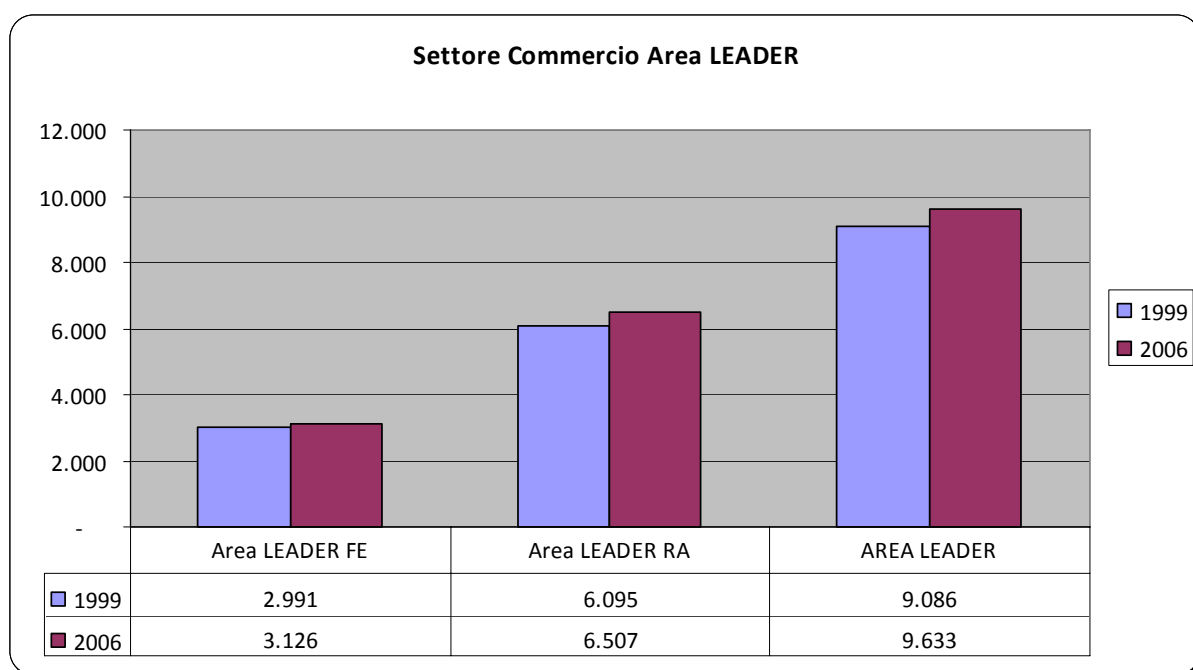
¹⁹Con previsione di insediamento anche in altre aree del Delta emiliano-romagnolo.

Nell'ottica di potenziare il ruolo ed il legame del territorio con l'agroindustria e sfruttare le potenzialità presenti sul territorio sia nel comparto *food* sia in quello *no food* anche in termini di ricerca ed innovazione, nel 2007 è stato attivato in provincia di Ferrara il Parco Scientifico per le Tecnologie Agroindustriali, una realtà che si pone come principale obiettivo l'attività di ricerca e innovazione nell'agroindustria, in sinergia con altri centri e Università del territorio (di cui si dirà più diffusamente in seguito *cfr. 3.3 Il rapporto con il sistema dell'innovazione e della tecnologia*)

IL SETTORE DEL COMMERCIO

Nei Comuni dell'area Leader ASSE 4 l'incidenza del settore del commercio presenta una situazione di sostanziale stasi (22,86% nel 2006 pari a 9.633 e 22,50% nel 1999 pari a 9.086 unità locali), fenomeno generalizzato peraltro a tutti i Comuni dell'area.

Per contro, in valori assoluti si rileva un incremento di più di 500 u.l., che passano da 9.086 nel 2006 a 9.633 nel 1999.



Come è ovvio aspettarsi, **un'elevata numerosità in termini di attività commerciali si presenta in particolare nei comuni caratterizzati da una tradizione più spiccatamente turistica**, ovvero Comacchio, Cervia e Ravenna, dove il commercio rappresenta un quarto delle attività complessive.

Sia nella **provincia di Ferrara** che in quella di **Ravenna** si rileva un sensibile aumento della superficie media dei punti di vendita della grande distribuzione, con un aumento anche della grande distribuzione commerciale (con un crescita superiore rispetto ai valori medi regionali). Si denota anche una crescita in termini di addetti anche se inferiore rispetto ai valori regionali.

Nella Provincia di Ferrara si registra una certa crescita delle vendite al dettaglio, seppur contenuta (+.2% in termini di fatturato) comunque superiore a quella regionale (+1.7%).

Il settore del commercio della **Provincia di Ravenna** mostra negli ultimi anni una situazione di sostanziale stabilità con incrementi annuali molto contenuti (+0.2% al 31/12/2005 e +0,8% al 31/12/2006), evidenziando le difficoltà vissuta dal commercio tradizionale a causa soprattutto delle tensioni sul fronte sociale e del mercato del lavoro, nonché della congiuntura economica ancora in affanno²⁰.

Più specificatamente è da sottolineare come nell'ultimo anno si registri:

²⁰ Fonte: 5° Giornata dell'Economia Provincia di Ravenna 2007.

- incremento delle licenze di commercio ambulante, che segna un +8,4%
- variazioni positive nelle attività più tradizionali: nel caso dei generi alimentari, solo per i negozi al dettaglio di bevande, mentre per l'extra-alimentare si segnala un aumento delle attività che operano nell'abbigliamento, mobili, ferramenta, articoli di seconda mano; aumentano anche le tabaccherie e sanitarie.

Nel ravennate inoltre nell'ultimo biennio sono in calo gli esercizi frazionali e di vicinato e ciò penalizza in particolare le aree rurali.

In generale la situazione risente delle criticità, note ed esistenti a livello nazionale: un rialzo diffuso dei prezzi, in particolare di prodotti alimentari e beni di largo consumo, e una connessa riduzione del potere d'acquisto dei consumatori hanno determinato una riduzione del consumo delle famiglie. In questo contesto sono soprattutto i piccoli esercizi che soffrono di un calo accentuato delle vendite, mentre i migliori risultati della grande distribuzione derivano dalla capacità di spuntare prezzi più vantaggiosi.

Con la finalità di sostenere i piccoli esercizi dei centri rurali dell'area Leader, importanti sono stati anche gli interventi pubblico-privati rivolti a strutturare e stimolare la realizzazione di "centri commerciali naturali" in particolare nell'area ravennate nonché gli interventi di miglioramento dei centri commerciali storici.

⇒ ***Il legame con il settore agricolo e le prospettive di sviluppo***

Recenti indagini hanno evidenziato un crescente interesse verso la ricerca di forme di acquisto alternative che possono consentire di accedere ai prodotti a prezzi più convenienti e contemporaneamente garantire un legame più stretto con il produttore, assicurando maggiori garanzie di qualità e di genuinità ai consumatori.

Con l'aumento dei prezzi vi è sempre più la ricerca di forme di acquisto alternative a basso costo: tra queste particolare successo fanno registrare i mercatini e gli acquisti nelle bancarelle, che si moltiplicano durante l'estate con mercatini nelle città e nei luoghi turistici²¹.

Tra i canali alternativi con elevate potenzialità vi sono i mercati diffusi soprattutto nei periodi estivi o in occasione di eventi, sagre e manifestazioni locali di vario genere, anche in abbinamento con eventi enogastronomici: forte successo registrano i *farmers market*, i cosiddetti mercati esclusivi degli agricoltori per la vendita diretta e senza intermediazioni dei prodotti. Un'opportunità resa possibile nel 2008 dall'entrata in vigore del Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.301 del 29 dicembre 2007 che dà la possibilità di avviare mercati gestiti dagli agricoltori in tutti i Comuni, localizzati anche in zone centrali e con frequenza giornaliera, settimanale o mensile a seconda delle esigenze locali.

Contemporaneamente tra i vari strumenti, la creazione di forme di accordi, collaborazione ed integrazione tra il mondo agricolo e commerciale potrebbero avere buone prospettive di sviluppo e consentire di promuovere la conoscenza e diffusione delle tipicità locali, uno sviluppo coordinato e congiunto intersettoriale, in grado di soddisfare le crescenti esigenze di provenienza e qualità del consumatore.

La grande distribuzione, ad esempio, potrebbe essere maggiormente sensibile alla valorizzazione del prodotto locale, sia per motivi di risparmio energetico (i costi sociali dei trasporti a lunga distanza dovrebbero essere maggiormente tenuti in considerazione), sia per la maggior freschezza del prodotto, che unitamente ad una vendita collegata con prodotti biologici o tradizionali ne garantisce anche la qualità, rispondendo in tal modo alle mutate esigenze di un consumatore sempre più attento.²²

²¹ Fonte: Coldiretti, 2008. Sulla base dei dati dell'Osservatorio nazionale sulla spesa in campagna promosso da Coldiretti e Agri 2000, sette italiani su dieci nel corso dell'anno hanno fatto almeno una volta acquisti direttamente dal produttore agricolo giudicandoli in maggioranza convenienti con un risparmio atteso del 30 per cento anche se accanto alla ricerca del risparmio è stata soprattutto la qualità e la freschezza dei prodotti acquistati a spingere il trend positivo.

²² Fonte: Agricoltura, Rivista Regione Emilia-Romagna, Luglio Agosto 2008.

IL SETTORE TURISTICO

La Regione Emilia-Romagna è una tra le prime regioni turistiche italiane, per ricchezza di cultura, storia arte e tradizione: ma anche per l'offerta ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera degli operatori turistici. In tale ambito, l'area del Delta emiliano-romagnolo comprendente le Province di Ravenna e Ferrara può vantare una grande ricchezza di risorse culturali, artistiche, naturalistiche e balneari, che hanno contribuito a configurare MOLTI prodotti turistici, ognuno dei quali composto da una diversa combinazione di risorse, di infrastrutture e attrezzature coerenti con la domanda e di interesse per il turista.

Nell'area Leader, il turismo rappresenta complessivamente un settore importante a livello economico ed un fenomeno consolidato, soprattutto in aree specifiche, quali la costa, ma anche nei capoluoghi di provincia, come attestato dagli arrivi e dalla presenze registrate.

In quest'area, il principale prodotto è indubbiamente quello **balneare**, che tendenzialmente ha visto la sua nascita e sviluppo prevalentemente negli anni '60 e '70. Dopo esser giunto ad una fase di maturità agli inizi degli anni '90, sta attualmente incontrando, in alcuni contesti in particolare ferraresi, un periodo di stagnazione connesso ad una scarsa qualità ricettiva - il cd. problema delle "seconde case" - Per questo è ormai opinione comune che sia necessario un rilancio fondato su un miglioramento degli standard di qualità dell'offerta ricettiva.

Tuttavia non mancano forti segnali di diversificazione, destagionalizzazione, segnali anche forti di attenzione alla qualità, nonché fenomeni che mostrano la capacità da parte delle imprese di rinnovarsi e rilanciarsi, grazie anche all'integrazione con altre offerte del territorio (natura, parchi divertimenti, tradizioni, enogastronomia, ecc.)²³.

Il prodotto **arte-cultura** rappresenta l'altra considerevole offerta del territorio: sviluppatosi in tempi e modi diversi nelle province, è rimasto sovente prettamente legato all'offerta dei capoluoghi; si ricorda tuttavia come in particolare il turismo culturale-archeologico presenti ancora molte potenzialità da scoprire in tutta l'area LEADER.

Nell'area LEADER inoltre si estende il Parco Regionale del Delta del Po, una tra le zone umide più importanti a livello internazionale, createsi attorno alle acque del Po. Si tratta di una vasta area naturalistica, caratterizzata dalla presenza di boschi secolari, pinete e oasi, alternate dalla presenza di valli e zone umide, create dall'incontro del grande fiume Po con il mare. Le **attrattive ambientali** rappresentano un incentivo ad un'ulteriore valorizzazione turistica dell'intero territorio deltizio; un "prodotto" qualificato dall'immagine di capitale storica e culturale della città di Ferrara e di Ravenna e da quella ambientale e paesaggistica del litorale comacchiese e cervese e del Parco del Delta. I numerosi corsi d'acqua, canali e fiumi che attraversano il territorio lo rendono adatto agli sport d'acqua ed in alcuni casi alla navigazione. Il turismo fluviale è infatti un altro dei prodotti turistici, al momento non ancora pienamente affermato, ma in fase di strutturazione. Questo insieme alle emergenze ambientali, naturalistiche ben si presta a tutte quelle offerte connesse con il cosiddetto **slow tourism**.

In tempi recenti le offerte turistiche dell'area si sono inoltre arricchite grazie alla valorizzazione delle **tradizioni enologiche e gastronomiche** del territorio.

Le **vacanze attive** sono un altro prodotto che trova un naturale connubio con l'area del Delta: la grande varietà di ambienti naturali, gli ampi spazi aperti, la ricchezza di dotazione e infrastrutture sportive unite con i recenti interventi comunali e provinciali diretti alla creazione di percorsi pedonali e ciclabili, le stesse manifestazioni ed eventi sportivi che via via si succedono nel territorio durante tutto il corso dell'anno consentono la possibilità di vacanze ed escursioni sotto il segno del fitness e del movimento.

Alcuni di questi prodotti sono ormai maturi e richiedono un rilancio per evitare il declino: è il caso del turismo costiero-balneare. Altri invece sono nati di recente e sono in fase di decollo o di sviluppo: è il caso del turismo naturalistico e rurale, enogastronomico, birdwatching, cicloturismo e turismo fluviale-nautico, ippoturismo ed in generale con tutte le forme legate alla vacanza attiva.

²³ In tale ottica i segnali più forti nel contesto balneare provengono dai campeggi, come verrà più diffusamente descritto in seguito ma anche iniziative di rilievo rivolte all'introduzione di certificazioni ambientali – Ecolabel, anche se i casi sono ancora limitati.

LA CAPACITÀ RICETTIVA²⁴**- La ricettività nell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo**

Complessivamente nell'area LEADER al 31.12.2006 sono presenti 578 esercizi alberghieri, 35 alloggi agrituristici, 848 affittacamere, 138 bed & breakfast, 7 ostelli e 30 campeggi-villaggi turistici. Da segnalare, inoltre, il considerevole numero di case e appartamenti per vacanze presenti nell'area dei Lidi di Comacchio (circa 26.500) e poco più di 8.000 case per vacanze presenti nei comuni di Ravenna e Cervia.

La capacità ricettiva totale (con esclusione delle case e appartamenti per vacanze il cui numero di posti letto può essere stimato pari a circa 145.000) è di 99.816 posti letto, dei quali:

- ben 46.716 disponibili tra i 30 campeggi e villaggi turistici;
- i restanti ripartiti in 41.885 posti letto in alberghi, 11.215 pl tra agriturismi, affittacamere/B&B ed ostelli (la presenza di alcuni ostelli in grado di accogliere gruppi di dimensioni medio-grandi può costituire un potenziale per lo sviluppo del turismo scolastico e giovanile interessato all'educazione ambientale ed all'ecoturismo nel Parco del Delta).

E' interessante rilevare come la maggioranza degli **alberghi** (91%) sia concentrato nell'area ravennate, in particolare a Cervia (391 alberghi) e a Ravenna (120) mentre nell'area ferrarese il numero delle strutture alberghiere è pari a 94 esercizi.

La qualità in termini di stelle può definirsi media, in considerazione della maggior concentrazione in entrambe le aree di alberghi a tre stelle, pari a 348 esercizi alberghieri che corrispondono al 63%.

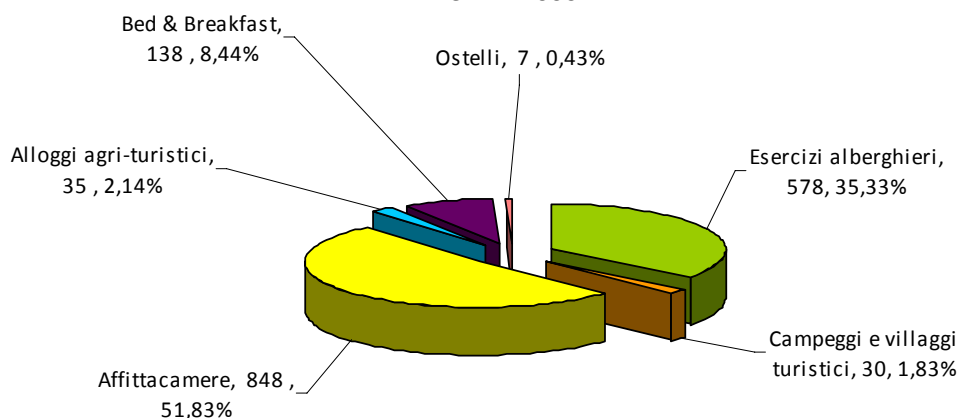
Tabella 20 - Consistenza e tipologia degli esercizi ricettivi e posti letto al 31.12.2006 nell'area LEADER Delta emiliano-romagnolo

TIPOLOGIA RICETTIVA	AREA LEADER FERRARA			AREA LEADER RAVENNA			TOTALE AREA LEADER			
	ESERCIZI	POSTI LETTO	% su totale tipologia	ESERCIZI	POSTI LETTO	% su totale tipologia	ESERCIZI	POSTI LETTO	INCIDENZA % TIPOLOGIA ESERCIZI SU TOTALE AREA LEADER	INCIDENZA % TIPOLOGIA P.L. SU TOTALE AREA LEADER
ESERCIZI ALBERGHIERI	54	3.792	9%	524	38.093	91%	578	41.885	41,96%	41,96%
di cui 5 stelle lusso e 5 stelle	-	-	0%	2	340	100%	2	340	0,34%	0,34%
4 stelle	5	475	10%	43	5.638	90%	48	6.113	6,12%	6,12%
3 stelle	23	2.012	7%	325	24.466	93%	348	26.478	26,53%	26,53%
2 stelle	16	1.123	14%	96	4.208	86%	112	5.331	5,34%	5,34%
1 stella	10	182	24%	32	953	76%	42	1.135	1,14%	1,14%
Residenze turistico alberghiere	-	-	0%	26	2.488	100%	26	2.488	2,49%	2,49%
Campeggi e villaggi turistici	11	20.696	37%	19	26.020	63%	30	46.716	46,80%	46,80%
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale e affittacamere	40	5.348	5%	808	4.141	95%	848	9.489	9,51%	9,51%
Alloggi agro-turistici	17	272	49%	18	334	51%	35	606	0,61%	0,61%
Ostelli	4	180	57%	3	297	43%	7	477	0,48%	0,48%
Bed end Breakfast	22	123	16%	116	520	84%	138	643	0,64%	0,64%
ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	94	26.619	9%	964	31.312	91%	1.058	57.931	58,04%	58,04%
TOTALE ESCLUSO CASE ED APPARTAMENTI	148	30.411	9%	1.488	69.405	91%	1.636	99.816	100,00%	100,00%
Altre - Case per ferie iscritte al REC	-	-	0%	30	3.920	100%	30	3.920		
Case private in affitto - stima	26.534	106.136	77%	8.110	34.956	23%	34.644	141.092		

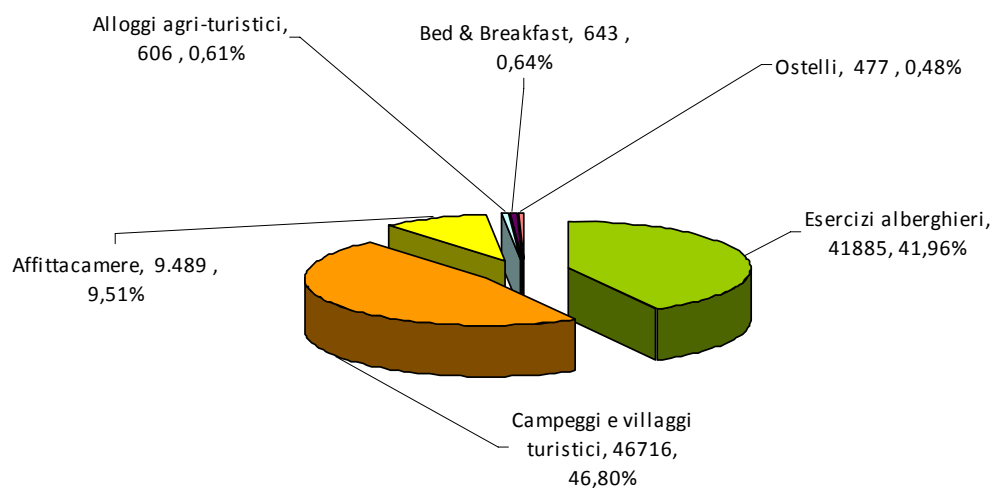
Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT - Tav. 1.10 Statistiche annuali del turismo e dati forniti da Province Ferrara e Ravenna

²⁴ I dati considerano la presenza di tutte le strutture ricettive presenti nei comuni inclusi nell'area LEADER: pertanto alcuni valori risentono in particolare per quanto riguarda l'offerta ricettiva alberghiera, della consistente offerta dell'area costiera balneare.

Consistenza e tipologia offerta ricettiva Area LEADER - Esercizi al 31.12.2006



Consistenza e tipologia offerta ricettiva Area LEADER - Posti letto al 31.12.2006



Da punto di vista qualitativo, va sottolineato che, l'offerta ricettiva del Delta risulta avere una caratterizzazione fortemente balneare e solo in tempi recenti si è iniziato a comprendere e sfruttare le potenzialità rappresentate dal Parco del Delta del Po e dalle importanti emergenze ambientali locali. Si tratta di un'offerta in buona parte stagionale, limitata al periodo estivo: non solo campeggi, villaggi turistici e case per vacanze sono fruibili generalmente nel periodo maggio-settembre, ma anche una parte consistente delle strutture alberghiere limita la propria apertura ai soli mesi estivi. Questo limita le potenzialità turistiche del territorio, la cui risorsa non è data solo dal mare, fruibile in una determinata stagione, bensì anche da un'area rurale di indubbio valore ambientale-naturalistico che si presta ad essere visitata durante tutto l'anno.

- La ricettività nelle aree non costiere del territorio LEADER Delta emiliano-romagnolo

Considerando che il numero degli alberghi è fortemente influenzato dall'elevato numero che si presenta nei Comuni di Cervia e Ravenna e che la zonizzazione ASSE 4 Leader (cfr. *cap. 2 Il territorio eleggibile*) riguarda un territorio rurale che non comprende per intero la fascia litoranea costiera-balneare ravennate (ovvero le località di Milano Marittima, Cervia, Pinarella, Tagliata nonché i lidi ravennati), ove si concentrano la maggior parte delle strutture, è possibile individuare in maniera più coerente l'offerta ricettiva che presenta caratteri più rurali escludendo questi i Comuni di Comacchio, Ravenna e Cervia.²⁵

Escludendo pertanto le aree più prettamente balneari, al 31.12.2006 le strutture ricettive nelle altre zone sono pari a 92, con una capacità complessiva di 1.882 posti letto, di cui:

- 33 sono gli esercizi alberghieri, pari al 35,87% del totale e rappresentano poco più della metà dei posti letto (54,41%); questi sono per la maggior parte concentrati nell'area ferrarese;
- gli alloggi agrituristici sono 19 e rappresentano il 20,65% del totale e il 16,74% dei posti letto; in tal caso si ha una maggior concentrazione nell'area ferrarese;
- agli agriturismi seguono per numerosità di esercizi gli affittacamere e le locande, pari a 16 (17,39% del totale) che hanno una capacità di 160 posti letto (pari all'8,50%);
- infine, i bed & breakfast sono complessivamente 18, con 88 posti letto, trovano una buona diffusione in tutto il territorio LEADER, mentre gli ostelli sono complessivamente 5 (5,43% degli esercizi e il 14,40% dei posti letto) di cui 4 sono nel territorio ferrarese.

Tabella 21 - Consistenza e tipologia degli esercizi ricettivi e posti letto al 31.12.2006 - Dettaglio aree entroterra nell'area LEADER Delta emiliano-romagnolo

TIPOLOGIA RICETTIVA	AREA LEADER FERRARA (Escluso Comacchio)			AREA LEADER RAVENNA (Escluso Ravenna e Cervia)			TOTALE AREA LEADER - Solo entroterra rurale (Escluso Comacchio, Ravenna e Cervia)			
	ESERCIZI	POSTI LETTO	% su totale tipologia	ESERCIZI	POSTI LETTO	% su totale tipologia	ESERCIZI	POSTI LETTO	INCIDENZA % ESERCIZI SU TOTALE AREA LEADER	INCIDENZA % P.L. SU TOTALE AREA LEADER
ESERCIZI ALBERGHIERI	20	604	61%	13	420	39%	33	1.024	35,87%	54,41%
di cui 5 stelle lusso e 5 stelle	-	-		-	-		-	-	0,00%	0,00%
4 stelle	3	118	75%	1	51	25%	4	169	4,35%	8,98%
3 stelle	5	197	50%	5	196	50%	10	393	10,87%	20,88%
2 stelle	7	211	58%	5	127	42%	12	338	13,04%	17,96%
1 stella	5	78	71%	2	46	29%	7	124	7,61%	6,59%
Campeggi e villaggi turistici	1	24	100%	-	-	0%	1	24	1,09%	1,28%
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale e affittacamere	12	132	75%	4	28	25%	16	160	17,39%	8,50%
Alloggi agro-turistici	15	244	79%	4	71	21%	19	315	20,65%	16,74%
Ostelli	4	180	80%	1	91	20%	5	271	5,43%	14,40%
Bed end Breakfast	10	51	56%	8	37	44%	18	88	19,57%	4,68%
ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	42	631	71%	17	227	29%	59	858	64,13%	45,59%
TOTALE	62	1.235	67%	30	647	33%	92	1.882	100,00%	100,00%

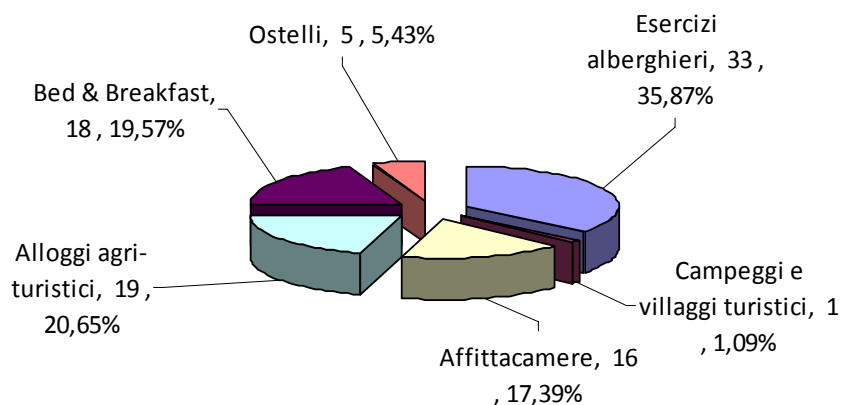
Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT - Tav. 1.10 Statistiche annuali del turismo e dati forniti da Province Ferrara e Ravenna

In termini di concentrazione degli esercizi e dei posti letto tra le due aree provinciali si nota in generale che la maggior parte degli alberghi (pari al 61% degli esercizi e quasi il 60% dei posti letto) si concentra nell'area ferrarese: ovviamente questo è dovuto alla maggior estensione dell'area LEADER nel territorio ferrarese.

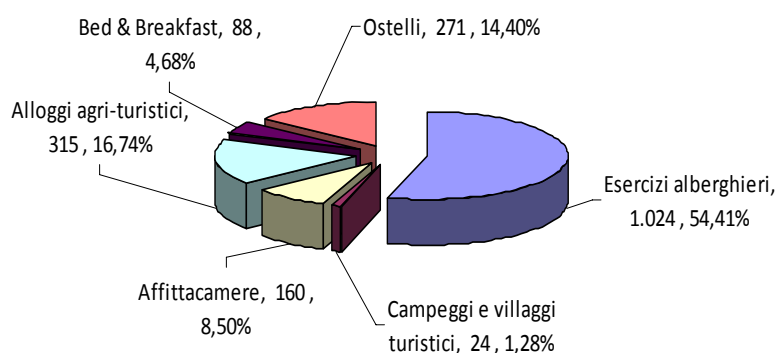
La qualità complessiva alberghiera può dirsi media/medio-bassa, stante la maggior concentrazione di alberghi a una-due e tre stelle e l'assenza di alberghi a cinque stelle.

²⁵ Per analizzare l'area che presenta caratteri più rurali si presenta di seguito l'analisi dell'offerta ricettiva dell'area LEADER con esclusione dei Comuni di Cervia, Ravenna e Comacchio. Si tratta in ogni caso di Comuni che sono particolarmente caratterizzati da emergenze di elevato valore ambientale naturalistico e come si dirà anche in seguito stanno accrescendo la loro offerta ricettiva anche in chiave turistico-ambientale e diversi sono gli esempi in tal senso.

**Consistenza e tipologia offerta ricettiva
Dettaglio area rurale LEADER - Esercizi al 31.12.2006**



**Consistenza e tipologia offerta ricettiva
Dettaglio area rurale LEADER - Posti letto al 31.12.2006**



In generale l'offerta ricettiva caratterizzata *in senso rurale* dell'area del Delta emiliano-romagnolo, così come servizi ed offerte con determinati standard di qualità, risultano essere ancora carenti rispetto alle potenzialità del territorio ed alla crescente domanda di vacanze verdi ed ecoturismo; ma è proprio l'offerta turistica legata all'entroterra nell'area del Delta e con il Parco del Delta quella che ha presentato maggior dinamicità, mostrando negli ultimi anni positive evoluzioni in termini di aumento di esercizi turistici e posti letto connessi con la crescente domanda di vacanze verdi, natura ed ecoturismo.

Analizzando **la situazione nel periodo 1999-2006** si rileva:

- aumento del numero delle strutture ricettive nell'area, in particolare extra-alberghiere;
- miglioramento qualitativo dell'offerta (in termini di stelle assegnate alla classificazione alberghiera si registra un aumento degli alberghi a 3 e 4 stelle e la contemporanea riduzione in particolare di quelli con una sola stella);
- crescente presenza di strutture ricettive definite della "microricettività" quali affittacamere, b&b, che rappresentano un'offerta che ben si coniuga con le richieste di ecoturismo, inserendosi a pieno titolo in un contesto di turismo rurale;

- crescente capacità del settore agricolo di diversificare e arricchire l'offerta sia attraverso la creazione di nuovi agriturismi, fondamentali per garantire lo sviluppo del filone enogastronomico, ma anche attraverso le fattorie aperte e le fattorie didattiche (come verrà più diffusamente descritto nel CAP. 3.3 *Le attività di diversificazione delle zone rurali*)
- incremento della dotazione di servizi offerti alla clientela idonei a favorire la fruizione del territorio e dei suoi prodotti turistici (biciclette, binocoli per birdwatching, servizi per il turismo fluviale-nautico, maneggi, servizi per l'attività all'aria aperta ecc) anche se permangono ancora forti carenze nell'integrazione delle diverse offerte e prodotti del territorio;
- permanere di carenze in particolare qualitative oltre che quantitative che non consentono di accogliere gruppi numerosi come quelli del turismo scolastico e/o organizzato.

E' importante sottolineare come per lo sviluppo di queste nuove offerte turistiche, sia stato rilevante il rapporto di collaborazione sinergica tra le pubbliche amministrazioni locali e provinciali e l'imprenditoria e le associazioni locali.

- La ricettività nei Comuni del Delta emiliano-romagnolo: un'analisi di dettaglio

L'analisi dell'offerta ricettiva per comune evidenzia:

- realtà che a fine anni '90 erano senza posti-letto (quali ad esempio **Berra, Jolanda di Savoia, Massa Fiscaglia e Migliaro**) hanno invece visto in anni recenti la nascita di nuove strutture, in particolare esercizi extralberghieri connessi con la ricettività rurale minore quali b&b e affittacamere; sono gli unici comuni che alla data del 31.12.2006, secondo dati della rilevazione Istat annuale, presentano almeno una struttura ricettiva;
- comuni che fino a pochi anni fa presentavano un'offerta ricettiva limitata ad un solo piccolo esercizio, che invece hanno diversificato ed accresciuto la loro offerta, come **Lagosanto**, dove è presente oltre che un 1 affittacamere per complessivi 16 pl anche 1 albergo a quattro stelle, ma è anche il caso di **Migliarino** dove sono presenti 5 strutture ricettive, di cui un albergo per totali 17 pl, 2 aziende agrituristiche e 2 b&b per complessivi 57 posti letto; infine anche il Comune di Portomaggiore è passato da una struttura ricettiva nell'anno 2000 a 6 con complessivi 130 posti letto al 31.12.2006;
- presenza di una maggiore ed in alcuni casi elevata capacità ricettiva media nei 4 comuni dell'area ravennate, quali **Alfonsine** (106 posti letto contro 90 nel 1999), **Bagnacavallo** (255 posti letto contro 118 nel 1999), **Conselice** (144 contro i 93 del 1999) e **Russi** (142);
- **Argenta, Codigoro, Mesola ed Ostellato** propongono una discreta offerta ricettiva: dagli 8 ai 14 esercizi per un numero di posti letto che va da 106 ai 206 per comune;
- da segnalare i miglioramenti nella capacità ricettiva di **Goro** (63 posti letto ripartiti in 5 diverse strutture rispetto ad una capacità di soli 27 posti letto distribuiti in 3 strutture nel 1999), comune con un importante porto, una discreta attività economica legata al pesca-turismo e situato in un contesto ambientale di indubbio valore;
- di considerevole consistenza l'offerta ricettiva dei Comuni di **Cervia, Comacchio e Ravenna**, rispettivamente di 31.981, 29.176 e 36.777 posti letto (in tutti e 3 i casi con esclusione delle case per vacanze), in buona parte disponibili in campeggi-villaggi turistici, di cui la maggior parte sono aperti nel solo periodo estivo. Anche la disponibilità di posti letto in alberghi è da ritenersi – come detto - in prevalenza stagionale.

Molto differenziati sono gli sviluppi riscontrabili nei due comuni prettamente balneari dell'area Leader: Cervia e Comacchio. L'offerta ricettiva alberghiera di **Cervia** è quantitativamente considerevole, 391 strutture alberghiere di qualità medio-alta per complessivi 26.641 posti letto ai quali si aggiungono una decina di b&b, 5 campeggi e 146 affittacamere, per complessivi 9.260 posti letto nelle 191 strutture ricettive extralberghiere. Ovviamente sono presenti anche case ed appartamenti per vacanze, ma la loro consistenza è notevolmente inferiore di quanto è stimabile nel caso di **Comacchio**. Nel centro storico la situazione di carenza di posti letto pare in lento ma graduale miglioramento, grazie all'apertura di nuove strutture (nel centro storico 9, dei quali 7 b&b, 1 affittacamere ed un albergo²⁶): tuttavia è possibile

²⁶ Dati al 31.12.2007. Il centro storico di Comacchio non è in ogni caso incluso nell'area Leader.

affermare che permane ancora insufficiente rispetto alla potenziale domanda turistica. Per i lidi di Comacchio la situazione è invece peculiare: le stime parlano di circa 26.534 case ed appartamenti per vacanze, per un totale di 106.136 posti letto presenti nei 7 lidi che vengono in parte utilizzate dai proprietari, in parte dai turisti. Si tratta di appartamenti, case e ville di tipologia molto varia che, però, in linea generale risultano fortemente carenti dal punto di vista qualitativo. Spesso si tratta di costruzioni datate che non hanno subito ammodernamenti dalla loro costruzione (anni '60-'70), nella quasi totalità senza riscaldamento e non idonee per il turismo rurale. Considerevole l'offerta ricettiva dei campeggi e villaggi turistici: 10 esercizi in grado di offrire sistemazione in piazzole o unità abitative ad oltre 25.000 persone. L'offerta è molto buona in termini quantitativi, ma soprattutto dal punto di vista qualitativo. Si tratta infatti di strutture ricettive stagionali di categoria medio-alta in grado di offrire diversi servizi complementari all'alloggio e che vengono apprezzate soprattutto dai turisti stranieri alla ricerca di una vacanza "en plein air". Alcune di queste hanno ampliato e diversificato l'offerta, unendo all'offerta balneare quella delle terme e del benessere, altre hanno raggiunto standard qualitativi elevati, ottenendo la certificazione di qualità, così come diversi sono gli esempi di strutture ricettive, quali b&b, affittacamere che stanno diversificando la loro offerta in chiave naturalistica ambientale anche in un'ottica rivolta a favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici. Il segmento "campeggi", oltre ad avere una elevata dotazione e potenzialità in termini di posti letto, è indubbiamente quello che presenta la maggior capacità di apertura e diversificazione dell'offerta verso la destagionalizzazione. Molto scarsa è, per contro, l'offerta di strutture alberghiere: quelle presenti sono per lo più di qualità medio – bassa. Il fenomeno delle "seconde case" e la limitata offerta alberghiera sono ritenuti da molti, responsabile del calo di arrivi e presenze, che come si dettaglierà in seguito, ha caratterizzato l'area dei Lidi di Comacchio negli ultimi anni.

Il Comune di Ravenna con i suoi 9 lidi ravennati, è caratterizzato da un turismo legato principalmente all'arte, ed in particolare all'architettura bizantina e ai mosaici, è un fenomeno di lunga tradizione, connaturato ormai da anni alla città in virtù del valore di certe testimonianze storico-artistiche nonché al turismo balneare.

Numerose sono le offerte alberghiere - 120 esercizi di media qualità per complessivi 11.032 p.l. - e costituiscono anche una offerta qualitativamente buona considerato che circa l'80% è disponibile in alberghi a 4 e soprattutto 3 stelle, diffusi nella città d'arte e nei 9 lidi ravennati.

E' consistente l'offerta rappresentata dai campeggi: 21.427 p.l. in 14 diverse strutture che generalmente dispongono sia di piazzole che di unità abitative (bungalow, chalet, case mobili) e che sono prettamente legate ai flussi turistici balneari, in quanto scelte soprattutto dal turista interessato alla vacanza al mare, ma spesso amante anche del contatto con la natura e che non sceglie il campeggio per sole motivazioni economiche.

Sono presenti, inoltre, 14 agriturismi per complessivi 263 posti letto (nel 1999 erano solo 4 agriturismi con complessivi 42 pl!).

Infine sono circa 4.600 le case per vacanze, destinate quasi esclusivamente al segmento balneare²⁷.

²⁷ In realtà i Comuni di Cervia e Ravenna sono inclusi solo in parte nell'area LEADER ASSE 4 – In particolare non sono incluse le aree costiere-balneari dove si concentrano la maggior parte delle strutture turistiche in particolare alberghiere.

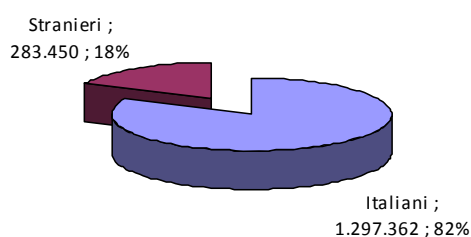
I FLUSSI TURISTICI

- I flussi turistici nei Comuni dell'area LEADER Delta emiliano-romagnolo

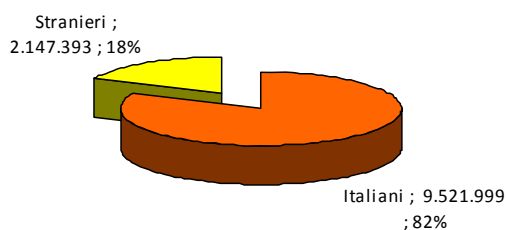
Al 31.12.2006 il numero degli arrivi totali nell'area LEADER è pari a 1.580.812, mentre le presenze raggiungono quota 11.669.392.

L'82% di questi è italiano, mentre 283.450 ovvero il 18% è composto da stranieri. Tali percentuali vengono rispettate anche in termini di presenze, dove a fronte di 2.147.393 stranieri, pari al 18%, si registrano 9.500.000 circa di italiani, pari ad un 82%.

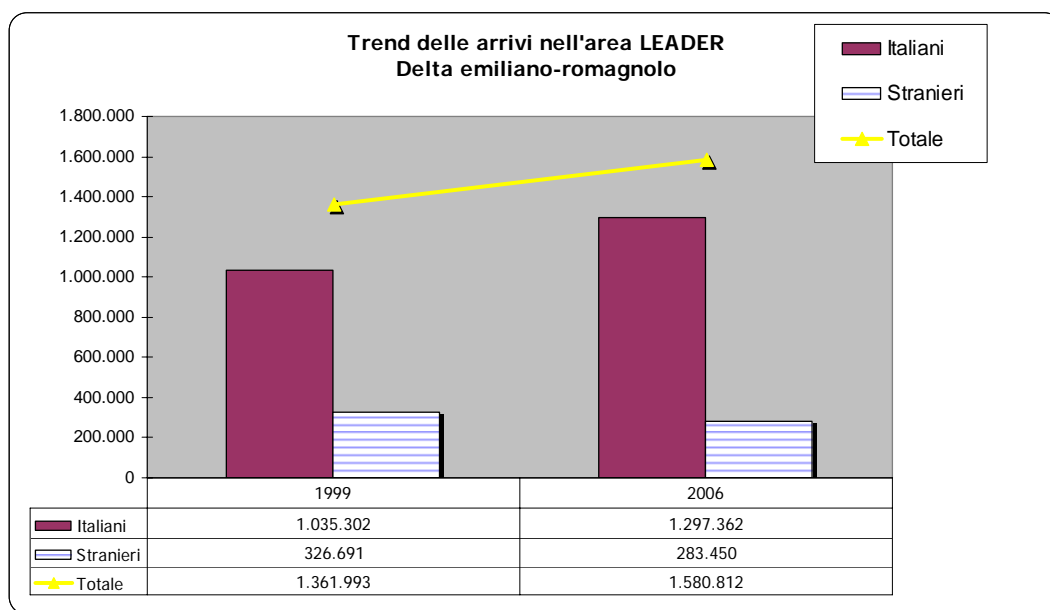
**Composizione arrivi
area LEADER - Anno 2006**



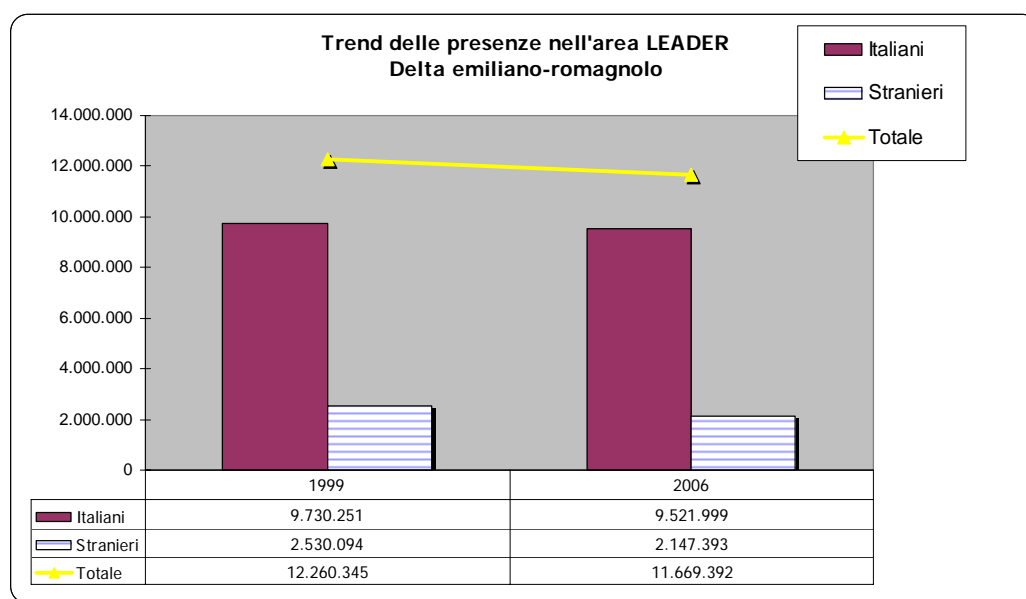
**Composizione presenze
area LEADER - Anno 2006**



Rispetto all'anno 1999, dove gli arrivi si erano attestati a 1.361.993, si registra un aumento del 16,07%. Analizzando i flussi turistici nelle sue componenti si rileva come tale valore positivo sia dovuto alla sola componente italiana, che fa registrare un +25,31% a fronte invece di una brusca riduzione della componente straniera (-13,24%).



A fronte dell'incremento degli arrivi, si registra un decremento delle presenze, che passano da 12.260.345 del 1999 alle 11.669.392 del 2006, facendo segnare un -4,82%. Tale riduzione è molto consistente nella componente straniera, pari a più del 15%, mentre è più contenuta nella componente italiana (-2,14%).



La riduzione delle presenze è ovviamente connessa con una riduzione della durata della vacanza, che da 9 giorni circa si riduce a una settimana.

Come nel resto della Regione, l'analisi dei flussi turistici mensili evidenzia forti elementi di stagionalità, registrando picchi nei flussi connessi con il turismo balneare costiero.

Tuttavia, se si scompongono ulteriormente i dati relativi ai flussi turistici, emerge chiaramente che gli andamenti negativi in termini di presenze, arrivi e durata media della vacanza/soggiorno sono quasi esclusivamente collegati con gli andamenti negativi fatti registrati nell'area dei Lidi di Comacchio.

- I flussi turistici nelle aree non costiere del territorio LEADER Delta emiliano-romagnolo

In maniera analoga alla precedente analisi dell'offerta ricettiva e concentrandosi sull'analisi dei flussi turistici nelle aree rurali non costiere, al fine di avere un quadro più coerente dei flussi connessi con l'area più rurale e quindi con il **prodotto turistico-ambientale**, si possono individuare trend turistici estremamente positivi²⁸.

Più in dettaglio, il prodotto turistico-ambientale, localizzato principalmente nell'area parco e pre-parco del Delta del Po, rappresenta una nuova offerta in fase di sviluppo, che si è andata via via sviluppando dalla fine degli anni '90. Grazie al considerevole patrimonio ambientale costituito dal Delta del Po, con le sue zone umide densamente popolate di avifauna ed alle crescenti opportunità di fruizione, oltre al turismo escursionistico di prossimità, l'area si sta affermando come destinazione turistica a livello nazionale ed internazionale. Si tratta di un prodotto dalle forti potenzialità di sviluppo grazie sia al valore della sua offerta che per la presenza di alcune peculiarità della domanda turistica.

Le potenzialità di tale prodotto sono state percepite e valorizzate a livello istituzionale da parte della collettività locale e degli stessi operatori economici e turistici, tanto che il prodotto turistico naturalistico-ambientale rappresenta quello che ha avuto il maggior sviluppo nell'ultimo decennio e rappresenta l'offerta che più di altre può contribuire a destagionalizzare i flussi turistici, assumendo un ruolo chiave nel potenziare l'attrattività dell'intero contesto deltizio. Anche i dati rilevabili confermano questi trend positivi.

Nell'area Leader di Ferrara, gli arrivi connessi con l'offerta ambientale-naturalistica e legata ai prodotti e all'offerta del Parco e dell'entroterra in generale fanno registrare, nel periodo 1999-2006, un incremento del 19,55% a fronte di un aumento delle presenze di quasi il 33%. Contenuta appare ancora la durata media della vacanza, che si attesta a poco meno di 3 giorni.

In termini di componenti straniere ed italiane, le migliori performance sono collegate al turista straniero (+115,64% in termini di presenze, con un aumento nella durata media delle vacanze che passa da 2 giorni a 3 giorni).

Ottime le performance anche nel territorio non costiero ravennate, dove le presenze segnano un +13,18% e gli arrivi quasi più del 50%. A differenza di quanto rilevato nell'area LEADER ferrarese, qui si riscontrano valori di crescita più elevati nella componente italiana, ovvero +55,25% in termini di arrivi e +13,63% in termini di presenze, a fronte di un incremento degli arrivi stranieri pari a poco più del 25%.

In tale area valori negativi si registrano solo in termini di durata media della vacanza che passa da 4 giorni e mezzo a 3,48 giorni.

²⁸ In maniera analoga alla metodologia seguita per la precedente analisi dell'offerta turistica, sono stati esclusi i flussi turistici relativi ai Lidi di Comacchio e ai Lidi di Ravenna, nonché quelli dell'intero Comune di Cervia e quelli legati a Ravenna.

Tabella 22 - Flussi turistici per macro-area nel territorio del Delta emiliano-romagnolo

Comuni Area Leader	ANNO 1999										
	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			% presenze località su Area LEADER	
	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.	ARRIVI	PRESENZE
Delta Ferrarese (escluso area Lidi Comacchio)	18.158	50.686	2,79	3.937	7.566	1,92	22.095	58.252	2,64	1,62%	0,48%
Lidi di Comacchio	323.751	4.673.010	14,43	111.494	1.059.101	9,50	435.245	5.732.111	13,17	31,96%	46,75%
Area LEADER Ferrara	341.909	4.723.696	13,82	115.431	1.066.667	9,24	457.340	5.790.363	12,66	33,58%	47,23%
Delta Ravennate (escluso Cervia e Ravenna)	7.980	35.941	4,50	2.482	10.924	4,40	10.462	46.865	4,48	0,77%	0,38%
Cervia	387.720	3.033.891	7,82	74.695	597.634	8,00	462.415	3.631.525	7,85	33,95%	29,62%
Ravenna	297.693	1.936.723	6,51	134.083	854.869	6,38	431.776	2.791.592	6,47	31,70%	22,77%
Area LEADER Ravenna	693.393	5.006.555	7,22	211.260	1.463.427	6,93	904.653	6.469.982	7,15	66,42%	52,77%
Area LEADER complessiva	1.035.302	9.730.251	9,40	326.691	2.530.094	7,74	1.361.993	12.260.345	9,00	100,00%	100,00%

Provincia di Ferrara	446.002	4.988.230	11,18	155.506	1.159.686	7,46	601.508	6.147.916	10,22		
Provincia di Ravenna	747.593	5.224.781	6,99	223.590	1.499.703	6,71	971.183	6.724.484	6,92		

Comuni Area Leader	ANNO 2006										
	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			% presenze località su Area LEADER	
	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.	ARRIVI	PRESENZE
Delta Ferrarese (escluso area Lidi Comacchio)	21.066	61.243	2,91	5.349	16.315	3,05	26.415	77.558	2,94	1,67%	0,66%
Lidi di Comacchio	300.605	4.138.933	13,77	91.379	898.514	9,83	391.984	5.037.447	12,85	24,80%	43,17%
Area LEADER Ferrara	321.671	4.200.176	13,06	96.728	914.829	9,46	418.399	5.115.005	12,23	26,47%	43,83%
Delta Ravennate (escluso Cervia e Ravenna)	12.389	40.841	3,30	3.115	12.200	3,92	15.504	53.041	3,42	0,98%	0,45%
Cervia	530.234	3.114.696	5,87	67.976	554.139	8,15	598.210	3.668.835	6,13	37,84%	31,44%
Ravenna	433.068	2.166.286	5,00	115.631	666.225	5,76	548.699	2.832.511	5,16	34,71%	24,27%
Area LEADER Ravenna	975.691	5.321.823	5,45	186.722	1.232.564	6,60	1.162.413	6.554.387	5,64	73,53%	56,17%
Area LEADER complessiva	1.297.362	9.521.999	7,34	283.450	2.147.393	7,58	1.580.812	11.669.392	7,38	100,00%	100,00%
Provincia di Ferrara	463.341	4.514.508	9,74	149.678	1.051.859	7,03	613.019	5.566.367	9,08		
Provincia di Ravenna	1.054.951	5.558.733	5,27	204.634	1.282.232	6,27	1.259.585	6.840.965	5,43		

Comuni Area Leader	VARIAZIONE ANNI 1999-2006 - V.assoluti										
	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			% presenze località su Area LEADER	
	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.	ARRIVI	PRESENZE
Delta Ferrarese (escluso area Lidi Comacchio)	2.908	10.557	0,12	1.412	8.749	1,13	4.320	19.306	0,30	0,00	0,00
Lidi di Comacchio	- 23.146	- 534.077	- 0,67	- 20.115	- 160.587	0,33	- 43.261	- 694.664	- 0,32	- 0,07	- 0,04
Area LEADER Ferrara	- 20.238	- 523.520	- 0,76	- 18.703	- 151.838	0,22	- 38.941	- 675.358	- 0,44	- 0,07	- 0,03
Delta Ravennate (escluso Cervia e Ravenna)	4.409	4.900	- 1,21	633	1.276	- 0,48	5.042	6.176	- 1,06	0,00	0,00
Cervia	142.514	80.805	- 1,95	- 6.719	- 43.495	0,15	135.795	37.310	- 1,72	0,04	0,02
Ravenna	135.375	229.563	- 1,50	- 18.452	- 188.644	- 0,61	116.923	40.919	- 1,30	0,03	0,02
Area LEADER Ravenna	282.298	315.268	- 1,77	- 24.538	- 230.863	- 0,33	257.760	84.405	- 1,51	0,07	0,03
Area LEADER complessiva	262.060	- 208.252	- 2,06	- 43.241	- 382.701	- 0,17	218.819	- 590.953	- 1,62		
Provincia di Ferrara	17.339	- 473.722	- 1,44	- 5.828	- 107.827	- 0,43	11.511	- 581.549	- 1,14		
Provincia di Ravenna	307.358	333.952	- 1,72	- 18.956	- 217.471	- 0,44	288.402	116.481	- 1,49		

Comuni Area Leader	VARIAZIONE ANNI 1999-2006 - V. percentuali								
	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.	ARRIVI	PRESENZE	P.MED.
Delta Ferrarese (escluso area Lidi Comacchio)	16,01%	20,83%	4,15%	35,86%	115,64%	58,71%	19,55%	33,14%	11,37%
Lidi di Comacchio	-7,15%	-11,43%	-4,61%	-18,04%	-15,16%	3,51%	-9,94%	-12,12%	-2,42%
Area LEADER Ferrara	-5,92%	-11,08%	-5,49%	-16,20%	-14,23%	2,35%	-8,51%	-11,66%	-3,44%
Delta Ravennate (escluso Cervia e Ravenna)	55,25%	13,63%	-26,81%	25,50%	11,68%	-11,01%	48,19%	13,18%	-23,63%
Cervia	36,76%	2,66%	-24,93%	-9,00%	-7,28%	1,89%	29,37%	1,03%	-21,91%
Ravenna	45,47%	11,85%	-23,11%	-13,76%	-22,07%	-9,63%	27,08%	1,47%	-20,16%
Area LEADER Ravenna	40,71%	6,30%	-24,46%	-11,62%	-15,78%	-4,71%	28,49%	1,30%	-21,16%
Area LEADER complessiva	25,31%	-2,14%	-21,91%	-13,24%	-15,13%	-2,18%	16,07%	-4,82%	-18,00%
Provincia di Ferrara	3,89%	-9,50%	-12,88%	-3,75%	-9,30%	-5,77%	1,91%	-9,46%	-11,16%
Provincia di Ravenna	41,11%	6,39%	-24,61%	-8,48%	-14,50%	-6,58%	29,70%	1,73%	-21,56%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati forniti dai Servizi Statistici - Provincia di Ferrara e Ravenna

⇒ **Prospettive di sviluppo del settore turistico e legame con agricoltura**

Il Delta emiliano-romagnolo ed in particolare l'area LEADER rappresenta l'esempio di un sistema economico, nel quale ambiente, cultura e sviluppo produttivo ed economico in particolare agricolo non sono "modelli" tra loro alternativi, né tanto meno antagonistici, ma concorrono invece a determinare una crescita equilibrata "a misura d'uomo", ancora caratterizzata dalla preservabilità del "ben vivere" e dalla salvaguardia della cultura umana.

Come evidenziato prima, l'offerta ricettiva delle località costiere (Comacchio soprattutto ma in parte anche Cervia) è attualmente quasi prettamente balneare e solo in tempi recenti si è iniziato a comprendere e sfruttare le potenzialità rappresentate dal **Parco del Delta e dalle importanti emergenze ambientali e naturalistiche locali**. La presenza di emergenze ambientali naturalistiche, le numerose eccellenze enogastronomiche, la presenza di corsi d'acqua interni, lagune e valli, la presenza della area umida più importante d'Europa sono alcuni degli elementi che hanno consentito in questi anni di far acquisire all'area un crescente prestigio, stimolando interventi da parte di operatori privati e operatori pubblici.

Se infatti l'area costiera mostra deboli segnali in termini di diversificazione stagionale dell'offerta, è soprattutto nell'entroterra, nelle aree "verdi" e del Parco del Delta che gli operatori hanno mostrato negli ultimi 10 anni un forte e chiaro segnale rivolto a cogliere le potenzialità offerte delle risorse del territorio, non rappresentate esclusivamente dal mare e dalla costa, ma da una area umida di indubbio valore ambientale e naturalistico e culturale che si presta ad essere visitata durante tutto l'anno.

Tutto il territorio deltizio offre molteplici prodotti turistici, connessi con la **valorizzazione delle produzioni locale e con la conseguente offerta enogastronomia**. La grande varietà di prodotti tipici che affondano le loro radici nel territorio è stata unita ed esaltata da antiche e nuove ricette per dar vita ad un'offerta enogastronomica di indiscussa rilevanza. Completano l'offerta le numerose sagre e fiere che durante tutto il corso dell'anno si svolgono nei diversi territori comunali.

La presenza di corsi d'acqua fluviali che hanno determinato una sempre più forte impegno sia pubblico che privato verso la strutturazione di una offerta di turismo fluviale; le opere e gli interventi realizzati negli ultimi anni hanno inoltre consentito di stimolare ed incentivare l'offerta connessa in particolare con il cicloturismo.

Si ricordano tra gli altri i numerosi percorsi naturalistici che vengono organizzati e strutturati sia da enti privati sia da enti pubblici, e consentono una fruizione slow e sostenibile del parco, ma anche gli eventi e le iniziative che vengono organizzate dagli enti di promozione e valorizzazione locali.

L'aumento dell'offerta di servizi, attrezzature ed eventi in termini di prodotto natura e verde è testimoniato anche dai dati statistici precedentemente indicati: sono numerose infatti le recenti strutture tipiche del **turismo rurale** quali i b&b e gli agriturismi anche se il loro numero è in questa area ancora molto limitato rispetto alle potenzialità.

Si vuole infine sottolineare come importante e degna di nota sia stata la condivisione di strategie, di intenti e di azioni da parte sia dei soggetti privati sia dei soggetti pubblici: i primi infatti, come precisato in precedenza, hanno risposto con la creazione di agriturismi, strutture ricettive e servizi rurali, bed & breakfast – anche grazie a contributi e sostegno economico pubblico (come testimoniano i dati relativi ai nuovi agriturismi nati attraverso i fondi del PRSR 2000/2006) – i secondi hanno adottato politiche e con esse iniziative dirette alla strutturazione, promozione e valorizzazione del territorio. Sempre in tale ottica, di rilievo i finanziamenti agli operatori privati attraverso il LEADER II e il LEADER+, che hanno consentito di rafforzare e tipizzare l'offerta delizia, accrescere le dotazioni e le attrezzature per un turista "verde" sempre più esigente, ma anche di creare e rafforzare le reti di operatori e gli interventi pubblici/privati. Così i flussi turistici connessi con il turismo verde, il Parco del Delta, lo slow tourism, l'enogastronomia ecc. si manifestano via via sempre più consistenti.

IL LEGAME TRA LE OFFERTE TURISTICHE E L'AGRICOLTURA SI PRESENTA MOLTO FORTE NELL'AREA LEADER DELTIZIA. LO SVILUPPO DELL'ENOAGSTRONOMIA E QUINDI LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI RICHIEDE UN INTERVENTO IN PRIMO LUOGO DELL'AGRICOLTORE, CHIAMATO A PRODURRE IN UN'OTTICA PIÙ DI QUALITÀ CHE DI QUANTITÀ. CONTEMPORANEAMENTE, SEMPRE NELL'AMBITO DELLA QUALITÀ, SI RITROVA LA PROMOZIONE DELLA BIODIVERSITÀ,

ANCHE GRAZIE AL RECUPERO O MANTENIMENTO DELLE COLTIVAZIONI, O TUTELANDO PRODUZIONI TIPICHE, CHE RISCHIANO DI SCOMPARIRE.

LA POSSIBILITÀ DI OFFRIRE OSPITALITÀ SIA COME STRUTTURE RICETTIVE, SIA CON SERVIZI O ATTIVITÀ COME QUELLE REALIZZATE NELL'AMBITO DELLE FATTORIE DIDATTICHE O FATTORIE APERTE CONSENTE DI FAR CONOSCERE LE TRADIZIONI, LA STORIA E LA CULTURA CONTADINA CHE HA SEGNATO INDELEBILMENTE IL TERRITORIO DELTIZIO.

3.1.3 PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO

GLI ADDETTI ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

L'analisi degli addetti alle attività economiche nell'area Leader candidata mostra come la maggior parte sia concentrata nel **settore terziario**, che presenta un numero di addetti di 46.138 pari al 37% degli addetti totali dell'area.

L'incidenza di questo settore nell'area Leader è fortemente influenzata dall'elevato numero di addetti ai servizi nell'area LEADER ravennate che incidono per circa l'85% sul valore complessivo, dovuti in particolare ai dati del Comune di Ravenna: i lavoratori del terziario di questo Comune rappresentano infatti 28.282 unità²⁹.

Nell'ambito del settore dei servizi troviamo anche quelli connessi al **turismo** che sono particolarmente concentrati nei comuni più turistici dell'area e, soprattutto con riferimento all'area LEADER ferrarese, nel settore della ristorazione.

La crescita avutasi negli ultimi anni degli addetti è stata in larga parte trainata dall'espansione dell'attività dei servizi, influenzato in particolar modo dai servizi alle persone e dalle attività turistiche (anche se in diversi casi si tratta di attività stagionali legate per lo più al periodo balneare). Anche in tal caso, recenti dati mostrano un incremento degli addetti in questo segmento grazie anche alle buone performance registrate nelle presenze nelle strutture extra-alberghiere³⁰.

A seguire, troviamo il settore dell'industria manifatturiera che con 26.720 addetti ha una quota del 22%. Gli occupati nel settore industriale sono stati mediamente pari a 39 mila persone (26 mila dei quali operanti nella sola trasformazione industriale e 12.722 circa nel settore edilizio-costruzioni), che rappresentano il 32 % dell'intera occupazione dei Comuni inclusi nell'area Leader ASSE 4³¹.

In termini di addetti il **settore dell'industria in senso stretto** raccoglie nell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo il 21,74% dei lavoratori, con un valore assoluto di 26.720 unità: come è ovvio si presenta una maggior concentrazione di addetti nell'area ravennate (pari a 19.397 in valore assoluto, ovvero il 73% degli addetti complessivi) a seguito del forte impatto del settore nel comune di Ravenna (11.968 addetti). In termini di numero di addetti nel manifatturiero, seguono due comuni dell'area ravennate: Alfonsine con 2.065 addetti e Bagnacavallo con 1.839.

Troviamo poi un gruppo di Comuni con un numero di addetti compreso fra 1.000-1.500: Ostellato (1.408), Argenta (1.383), Conselice (1.323), Cervia e Codigoro con poco più di 1.100 addetti. Codigoro e Conselice devono tali valori ad un importante sviluppo del settore agroalimentare, mentre ad Ostellato si ricorda il polo industriale dell'Area Sipro.

Ovviamente all'estremo opposto si trovano diversi comuni del ferrarese che hanno una storica tradizione nell'agricoltura (Jolanda di Savoia, Mesola) e/o nel commercio e altri servizi (quali tra gli altri Comacchio, Massa Fiscaglia) o nella pesca (Goro) o comuni dove si sono sviluppati maggiormente i settori legati alle costruzioni (ad esempio Lagosanto).

Con riferimento al settore delle **costruzioni** si riscontra un'incidenza del 10,35% sul totale dell'area Leader pari a 12.722 unità lavorative, con una maggior incidenza nell'area ravennate (9.011 lavoratori pari al 71%). Il Comune che ovviamente raccoglie il maggior numero di lavoratori dell'edilizia è Ravenna, seguito da Comacchio e Cervia. In termini di incidenza comunale relativa del settore si può notare che a Ravenna il peso degli addetti al settore è in realtà limitato – pari al 10,66% - rispetto ad altri contesti territoriali dove si registrano tassi superiori a 15 punti percentuali: Lagosanto con il 24,80%, pari a 217 addetti; Migliaro con il

²⁹ Per contro l'incidenza del settore dei servizi nell'area LEADER ferrarese è pari al 15%. Tale divario è come anticipato dovuto all'incidenza in particolare di Ravenna e Cervia che sommati compongono quasi l'80% dei servizi nell'area LEADER, pur essendo Comuni che solo in parte rientrano nell'area candidata LEADER ASSE 4.

³⁰ Fonte: SMAIL – Sistema di monitoraggio annuale dell'impresa e dell'occupazione – Settori economici e occupazione in Provincia di Ferrara – CCIAA Ferrara e Gruppo CLAS, edizione 2007.

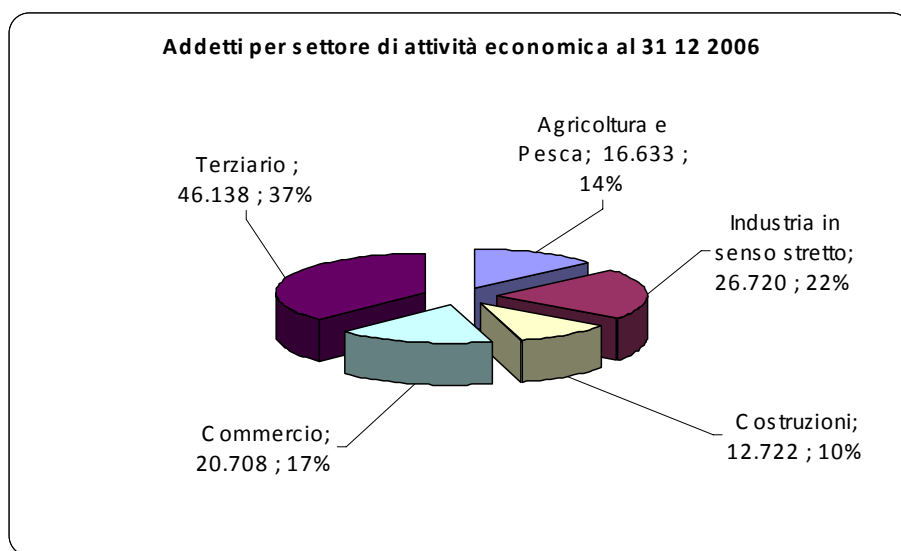
³¹ Fonte: per i Comuni in provincia di Ferrara, dati SMAIL CCIAA Ferrara al 31.12.2006; per i Comuni di Ravenna rilevazione e dati ISTAT anno 2005 per i settori industria, costruzioni, commercio e terziario, per il settore agricolo dei Comuni di Ravenna gli ultimi dati comunali disponibili sono relativi al Censimento Agricoltura 2000 Istat (familiari attivi, conduttore, salariati fissi).

18,69%, pari a 80 addetti; Comacchio con 16,69%, pari a 1.208 addetti ed, infine, Portomaggiore, pari al 15,29% e a 322 addetti in valore assoluto.

Per quanto riguarda il comparto del **commercio**, si trova la maggior concentrazione a Ravenna, comune capoluogo di provincia che ha ovviamente un forte sviluppo di attività commerciali e con esse numerosi addetti al comparto (con più di 9.000 addetti) seguito da Comacchio e Cervia, comuni turistici per eccellenza, che hanno più di 2.000 addetti. Tuttavia è da segnalare che mentre a Cervia il settore del commercio ha un'incidenza sul totale del comune del 18%, a seguito di un elevato sviluppo di altre attività in particolare di servizi legati al turismo sia balneare sia termale, a Comacchio l'incidenza del commercio è del 28%³². Spicca inoltre Argenta con circa 1.250 addetti.

Infine il settore dell'**agricoltura** rappresenta il 14% degli addetti complessivi dell'area. Depurando i dati dai Comuni di Cervia e Ravenna, gli addetti all'agricoltura diventano, *più realisticamente*, il 21% dell'area complessiva.

In ogni caso il valore più elevato di addetti all'agricoltura si ritrova, come già detto, a Jolanda di Savoia con il 35% e a Bagnacavallo con il 30%; seguono poi una serie di comuni che presentano valori compresi tra il 20% e il 30%: Alfonsine, Berra, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliaro e Russi. In generale è possibile affermare che salvo i tre Comuni a vocazione più spiccatamente turistica dell'area come già sopra evidenziato, **in tutta l'area LEADER il settore agricolo detiene una quota ancora rilevante sul totale dell'occupazione.**



³² Lo sviluppo turistico dei lidi ferraresi caratterizzato in maniera molto consistente dal cosiddetto fenomeno delle "seconde case" - come già evidenziato in precedenza - ha in maniera notevole frenato il naturale sviluppo di una serie di attività ed imprese turistiche e di servizi tipiche di altri comuni come è il caso di Cervia.

Tabella 23 - Addetti alle unità locali per settore economico nel Delta emiliano-romagnolo al 31.12.2006 - v. assoluti e v. percentuali

Comuni Area Leader	Agricoltura e pesca		Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio		Terziario		Totale
	V.ASS.	% su totale territorio di riferimento	V.ASS.	% su totale territorio di riferimento	V.ASS.	% su totale territorio di riferimento	V.ASS.	% su totale territorio di riferimento	V.ASS.	% su totale territorio di riferimento	
Alfonsine	1.044	22%	2.065	44%	308	7%	499	11%	727	16%	4.643
Argenta	1.043	19%	1.383	25%	645	12%	1.250	22%	1.277	23%	5.598
Bagnacavallo	1.696	30%	1.839	32%	400	7%	771	13%	1.039	18%	5.745
Berra	278	21%	494	37%	169	13%	166	12%	237	18%	1.344
Cervia	857	7%	1.189	9%	1.039	8%	2.292	18%	7.665	59%	13.042
Codigoro	543	16%	1.108	33%	388	12%	596	18%	686	21%	3.321
Comacchio	766	11%	717	10%	1.208	17%	2.035	28%	2.512	35%	7.238
Conselice	679	18%	1.323	36%	308	8%	797	21%	602	16%	3.709
Goro	1.414	61%	174	8%	53	2%	485	21%	181	8%	2.307
Jolanda di Savoia	265	35%	131	17%	52	7%	87	12%	218	29%	753
Lagosanto	127	15%	174	20%	217	25%	150	17%	207	24%	875
Massa Fiscaglia	138	24%	118	20%	60	10%	143	25%	122	21%	581
Mesola	493	27%	475	26%	222	12%	347	19%	323	17%	1.860
Migliarino	121	14%	288	33%	115	13%	178	20%	172	20%	874
Migliaro	88	21%	102	24%	80	19%	59	14%	99	23%	428
Ostellato	364	14%	1.408	56%	180	7%	200	8%	382	15%	2.534
Portomaggiore	314	15%	751	36%	322	15%	387	18%	332	16%	2.106
Ravenna	5.536	9%	11.968	19%	6.590	11%	9.458	15%	28.282	46%	61.834
Russi	867	21%	1.013	25%	366	9%	808	20%	1.075	26%	4.129
Area LEADER FE	5.954	20%	7.323	25%	3.711	12%	6.083	20%	6.748	23%	29.819
Area LEADER RA	10.679	11%	19.397	21%	9.011	10%	14.625	16%	39.390	42%	93.102
AREA LEADER	16.633	14%	26.720	22%	12.722	10%	20.708	17%	46.138	38%	122.921
Totale Provincia Fe	49.899	19%	80.160	31%	38.166	15%	62.124	24%	30.581	12%	260.930
Totale Provincia Ra	23.867	15%	35.856	23%	14.301	9%	25.510	16%	58.133	37%	157.668

Fonte: per i Comuni in provincia di Ferrara, dati SMAI CCAA Ferrara al 31.12.2006; per i Comuni di Ravenna rilevazione e dati ISTAT anno 2005 per i settori industria, costruzioni, commercio e terziario, per il settore agricolo dati Censimento Agricoltura 2000 Istat (familiari attivi, conduttore, salariati fissi)

LA POPOLAZIONE ATTIVA E LA DISOCCUPAZIONE

Tabella 24 – Popolazione attiva per sesso ed età – dettaglio comunale al 31.12.2006 ³³

Comune	popolazione femminile		Popolazione maschile		<25 anni		≥25 <40 anni		>40 anni		Totale
	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	
Alfonsine	3.787	50,96%	3.645	49,04%	834	11,22%	2.484	33,42%	4.114	55,36%	7.432
Argenta	6.861	49,49%	7.003	50,51%	1.665	12,01%	4.349	31,37%	7.850	56,62%	13.864
Bagnacavallo	4.913	48,85%	5.144	51,15%	1.147	11,40%	3.285	32,66%	5.625	55,93%	10.057
Berra	1.667	48,52%	1.769	51,48%	418	12,17%	1.025	29,83%	1.993	58,00%	3.436
Cervia	9.133	50,27%	9.036	49,73%	2.219	12,21%	6.133	33,76%	9.817	54,03%	18.169
Codigoro	4.075	49,99%	4.076	50,01%	927	11,37%	2.505	30,73%	4.719	57,89%	8.151
Comacchio	7.704	49,46%	7.872	50,54%	1.877	12,05%	5.212	33,46%	8.487	54,49%	15.576
Conselice	2.893	49,36%	2.968	50,64%	728	12,42%	2.018	34,43%	3.115	53,15%	5.861
Goro	1.362	49,65%	1.381	50,35%	353	12,87%	907	33,07%	1.483	54,06%	2.743
Jolanda di Savoia	998	49,36%	1.024	50,64%	235	11,62%	583	28,83%	1.204	59,55%	2.022
Lagosanto	1.503	50,20%	1.491	49,80%	345	11,52%	1.037	34,64%	1.612	53,84%	2.994
Massa Fiscaglia	1.127	48,66%	1.189	51,34%	234	10,10%	683	29,49%	1.399	60,41%	2.316
Mesola	2.251	48,58%	2.383	51,42%	585	12,62%	1.471	31,74%	2.578	55,63%	4.634
Migliarino	1.165	48,16%	1.254	51,84%	243	10,05%	791	32,70%	1.385	57,26%	2.419
Migliaro	733	48,41%	781	51,59%	179	11,82%	481	31,77%	854	56,41%	1.514
Ostellato	2.109	48,98%	2.197	51,02%	501	11,63%	1.315	30,54%	2.490	57,83%	4.306
Portomaggiore	3.762	49,42%	3.850	50,58%	926	12,17%	2.439	32,04%	4.247	55,79%	7.612
Ravenna	48.645	49,69%	49.260	50,31%	11.390	11,63%	33.401	34,12%	53.114	54,25%	97.905
Russi	3.338	48,81%	3.501	51,19%	819	11,98%	2.255	32,97%	3.765	55,05%	6.839
Area LEADER FE	35.317	49,33%	36.270	50,67%	8.488	11,86%	22.798	31,85%	40.301	56,30%	71.587
Area LEADER RA	72.709	49,71%	73.554	50,29%	17.137	11,72%	49.576	33,90%	79.550	54,39%	146.263
AREA LEADER	108.026	49,59%	109.824	50,41%	25.625	11,76%	72.374	33,22%	119.851	55,02%	217.850
Totale Provincia Fe	113.372	49,95%	113.592	50,05%	25.452	11,21%	73.395	32,34%	128.117	56,45%	226.964
Totale Provincia Ra	119.859	50,41%	117.906	49,59%	28.804	12,11%	80.109	33,69%	128.852	54,19%	237.765

Fonte:Elaborazione DELTA 2000 su dati Servizio Statistica delle Province di Ferrara e Ravenna

Dettaglio Tabella 24 – Popolazione attiva per sesso ed età nell'area PAL Leader al 31.12.2006 ³⁴

AREA PAL	Femminile	% su tot	Maschile	% su tot	<25 anni	% su tot	≥25 <40 anni	% su tot	>40 anni	% su tot	Totale
Totale	108.026	49,59%	109.824	50,41%	25.625	11,76%	72.374	33,22%	119.851	55,02%	217.850

Fonte:Elaborazione DELTA 2000 su dati Servizio Statistica delle Province di Ferrara e Ravenna

La **popolazione in età attiva**, ovvero la popolazione con età compresa tra 15 e 64 anni nei comuni dell'area Leader ASSE 4 alla fine del 2006 è pari a 217.850 unità. Composta per il 50,41% da uomini e il 49,59% da donne, è concentrata soprattutto nella fascia di età che va dai 40 ai 65 anni, rappresentando questa ben il 55,02% della popolazione attiva, pari a 119.851 unità.

Confrontando la situazione negli anni 2004-2005³⁵ la popolazione attiva mostra un aumento di alcune centinaia di unità: rispetto al 2004 segna un +1.690 e al 2005 il valore positivo si attesta a +1.230; in termini di differenze di genere e per classi di età i valori rimangono sostanzialmente invariati.

Tabella 25 – Popolazione attiva nell'area LEADER delta emiliano-romagnolo – Trend anni 2004/2006

AREA PAL	Femminile	% su tot	Maschile	% su tot	<25 anni	% su tot	≥25 <40 anni	% su tot	>40 anni	% su tot	Totale
Totale Anno 2006	108.026	49,59%	109.824	50,41%	25.625	11,76%	72.374	33,22%	119.851	55,02%	217.850
Totale Anno 2005	107.541	49,65%	109.079	50,35%	25.498	11,77%	73.598	33,98%	117.524	54,25%	216.620
Totale Anno 2004	107.469	49,72%	108.691	50,28%	25.566	11,83%	74.560	34,49%	116.034	53,68%	216.160

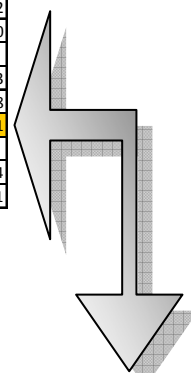
Fonte:Elaborazione DELTA 2000 su dati Servizio Statistica delle Province di Ferrara e Ravenna

³³ Popolazione attiva in termini di popolazione in età attiva, ovvero con età fra 15-64 anni.³⁴ Popolazione attiva in termini di popolazione in età attiva, ovvero con età fra 15-64 anni.³⁵ A partire dall'anno 2004 l'ISTAT ha significativamente cambiato il sistema di rilevazione e pertanto non è possibile confrontare i valori degli anni precedenti.

Tabella 26 – Disoccupazione per sesso ed età – dettaglio comunale al 31.12.2006

Comune	Popolazione femminile		Popolazione maschile		<25 anni		25 <40 anni		>40 anni		Totale
	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su tot	
Alfonsine	116	62,37%	70	37,63%	42	22,58%	116	62,37%	28	15,05%	186
Argenta	834	62,43%	502	37,57%	182	13,62%	572	42,81%	582	43,56%	1.336
Bagnacavallo	151	60,40%	99	39,60%	56	22,40%	156	62,40%	38	15,20%	250
Berra	206	69,83%	89	30,17%	37	12,54%	119	40,34%	139	47,12%	295
Cervia	281	61,89%	173	38,11%	102	22,47%	283	62,33%	69	15,20%	454
Codigoro	516	65,07%	277	34,93%	101	12,74%	327	41,24%	365	46,03%	793
Comacchio	1267	64,22%	706	35,78%	206	10,44%	869	44,04%	898	45,51%	1.973
Conselice	89	60,96%	57	39,04%	33	22,60%	91	62,33%	22	15,07%	146
Goro	110	84,62%	20	15,38%	15	11,54%	55	42,31%	60	46,15%	130
Jolanda di Savoia	131	66,50%	66	33,50%	23	11,68%	61	30,96%	113	57,36%	197
Lagosanto	216	68,35%	100	31,65%	28	8,86%	146	46,20%	142	44,94%	316
Massa Fiscaglia	111	63,79%	63	36,21%	18	10,34%	70	40,23%	86	49,43%	174
Mesola	260	67,01%	128	32,99%	43	11,08%	167	43,04%	178	45,88%	388
Migliarino	91	46,91%	103	53,09%	23	11,86%	85	43,81%	86	44,33%	194
Migliaro	88	57,52%	65	42,48%	14	9,15%	61	39,87%	78	50,98%	153
Ostellato	203	64,44%	112	35,56%	38	12,06%	127	40,32%	150	47,62%	315
Portomaggiore	474	63,28%	275	36,72%	131	17,49%	302	40,32%	316	42,19%	749
Ravenna	1497	61,30%	945	38,70%	552	22,60%	1521	62,29%	369	15,11%	2.442
Russi	103	60,59%	67	39,41%	38	22,35%	106	62,35%	26	15,29%	170
Area LEADER FE	4507	64,27%	2506	35,73%	859	12,25%	2961	42,22%	3193	45,53%	7.013
Area LEADER RA	2237	61,32%	1411	38,68%	823	22,56%	2273	62,31%	552	15,13%	3.648
AREA LEADER	6744	63,26%	3917	36,74%	1682	15,78%	5234	49,09%	3745	35,13%	10.661
Totale Provincia Fe	14055	63,76%	7989	36,24%	2790	12,66%	9703	44,02%	9551	43,33%	22.044
Totale Provincia Ra	3689	61,99%	2262	38,01%	1345	22,60%	3706	62,28%	900	15,12%	5.951

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Servizio Statistica delle Province di Ferrara e Ravenna

**Dettaglio Tabella 26 – Disoccupazione per sesso ed età nell'area PAL Leader al 31.12.2006**

AREA PAL	Femminile	% su tot	Maschile	% su tot	<25 anni	% su tot	≥25 <40 anni	% su tot	>40 anni	% su tot	Totale
Totale Anno 2006	6.744	63,26%	3.917	36,74%	1.682	15,78%	5.234	49,09%	3.745	35,13%	10.661

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Servizio Statistica delle Province di Ferrara e Ravenna

In termini di disoccupazione nell'area LEADER, è la componente femminile quella che presenta maggiori difficoltà: in valori assoluti infatti ben 6.744 disoccupati, pari al 63,26% del totale, sono di sesso femminile, contro i 3.917 di sesso maschile.

In termini di concentrazione per fasce di età, la disoccupazione è concentrata soprattutto nella fascia di età compresa tra 25 e 40 anni (pari a 5.234 unità corrispondente a quasi il 50% dei disoccupati).

Confrontando la situazione con l'anno 2004³⁶ essa è aumentata di circa un migliaio di unità (era 9.108 nel 2004); in termini di differenze di genere e per classi di età i valori rimangono sostanzialmente invariati.

Il fenomeno della disoccupazione che ha storicamente caratterizzato questo territorio³⁷ sembra quindi in via di risoluzione: permangono tuttavia criticità per la componente femminile.

Tabella 27 – Disoccupazione nell'area LEADER delta emiliano-romagnolo – Trend anni 2004 / 2006

AREA PAL	Femminile	% su tot	Maschile	% su tot	<25 anni	% su tot	≥25 <40 anni	% su tot	>40 anni	% su tot	Totale
Totale Anno 2006	6.744	63,26%	3.917	36,74%	1.682	15,78%	5.234	49,09%	3.745	35,13%	10.661
Totale Anno 2005	6.472	62,17%	3.939	37,83%	1.967	18,89%	5.197	49,92%	3.247	31,19%	10.411
Totale Anno 2004	5.726	62,87%	3.382	37,13%	1.593	17,49%	4.749	52,14%	2.766	30,37%	9.108

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Servizio Statistica delle Province di Ferrara e Ravenna

³⁶ A partire dall'anno 2004 l'ISTAT ha significativamente cambiato il sistema di rilevazione e pertanto non è possibile confrontare i valori degli anni precedenti.

³⁷ Si ricorda che negli anni 90 numerosi erano i comuni in particolare del Delta ferrarese i cui tassi di disoccupazione presentavano valori "a due cifre".

Uno sguardo al mercato del lavoro attraverso i Censimenti: tassi di attività, occupazione e disoccupazione nell'area LEADER

Per completare il quadro dell'analisi della situazione del mercato del lavoro nel territorio LEADER vengono ulteriormente utilizzati i dati Istat 2001³⁸, essendo gli unici dati omogenei ed attendibili relativi alla situazione dell'occupazione e della disoccupazione a livello comunale.

Tabella 28 – Tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione nell'area LEADER

AREA LEADER	Tasso di attività			Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione			
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Giovanile	Totale
Alfonsine	57,61	44,13	50,52	48,68	2,21	5,36	10,76	3,65
Argenta	58,11	41,53	49,47	47,36	2,6	6,44	12,48	4,28
Bagnacavallo	59,37	43,04	50,89	48,92	3,3	4,62	12,28	3,88
Berra	55,84	33,86	44,35	41,52	3,65	10,47	12,06	6,37
Cervia	62,19	40,79	50,91	47,12	5,42	10,2	21,25	7,44
Codigoro	59,64	40,77	49,73	46,42	4,36	9,69	18,48	6,65
Comacchio	60,87	34,39	47,4	42,21	7,32	17,16	27,08	10,95
Conselice	57,8	43,25	50,18	48,22	2,79	5,23	12,67	3,89
Goro	70,26	32,87	51,07	47,76	2,46	14,65	15	6,49
Jolanda di Savoia	54,09	37,3	45,47	42,88	3,81	8,28	13,33	5,69
Lagosanto	60,79	39,93	49,91	44,37	6,79	17,13	21,95	11,11
Massa Fiscaglia	57,21	39,26	47,87	44,57	4,71	9,85	20	6,9
Mesola	56,37	35,64	45,6	42,35	4,18	11,41	14,72	7,12
Migliarino	60,64	41,14	50,49	47,71	3,87	7,73	19,38	5,51
Migliaro	61,35	41,1	50,94	48,15	3,39	8,43	11,2	5,48
Ostellato	60,72	43,07	51,61	48,63	3,33	9,03	16,34	5,78
Portomaggiore	56,17	40,26	47,83	45,3	2,7	8,56	15,03	5,29
Ravenna	59,42	42,91	50,8	48,12	3,66	7,3	15,9	5,26
Russi	58,56	43,23	50,73	48,99	2,58	4,53	13,14	3,43
Area LEADER FERRARA	54,67	35,39	44,68	41,62	3,83	10,03	15,83	6,32
Area LEADER RAVENNA	59,16	42,89	50,67	48,34	3,33	6,21	14,33	4,59
Area LEADER	59,32	39,92	49,25	46,28	3,85	9,27	15,95	6,06
Totale Provincia Ferrara	59,36	41,24	49,82	47,09	3,56	7,97	15,96	5,48
Totale Provincia Ravenna	59,95	43,11	51,17	48,84	3,28	6,23	13,71	4,57

Fonte: Censimento Generale della Popolazione Istat 2001

Il **tasso di attività** si attesta ad un valore medio di 49,25%, sostanzialmente in linea con i valori medi delle province nelle quali ricade l'area candidata (49,82% per la provincia di Ferrara e 51,17% per la provincia di Ravenna) e inferiore alla media regionale pari al 52,7% nel 2001³⁹. Rispetto all'ultimo censimento 1991 il valore è aumentato di 4,11 punti percentuali. In dettaglio, i valori più elevati del tasso di attività si rilevano nei Comuni di Ostellato (51,61%), Goro (51,07%) seguiti da Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Migliarino, Migliaro, Russi e Ravenna che presentano tutti valori superiori a 50. Il valore più basso si riscontra a Berra (44,35%).

In termini di differenze di genere, il tasso di attività è più elevato nella componente maschile, presentando un valore medio pari a 59,32%, mentre quello femminile medio è 39,92%. Il tasso di attività maschile ha il valore massimo a Goro con 70,26%, proprio laddove il tasso di attività femminile presenta il suo valore minimo rispetto agli altri comuni dell'area, attestandosi a 32,87%; sempre in termini di tasso maschile il valore minimo si riscontra a Jolanda di Savoia con un 54,09%. Il maggior tasso di attività femminile si registra ad Alfonsine, con il 44,13%.

³⁸ Censimento Generale della Popolazione 2001 – Istat.

³⁹ Fonte: Attività di valutazione ex ante, Analisi del contesto socio economico, dell'agricoltura e dell'ambiente, Agriconsulting, 2006.

Per l'area LEADER ferrarese sia il valore complessivo sia per genere mostra valori inferiori all'area LEADER ravennate.

L'analisi del **tasso di occupazione** mostra valori inferiori a quelli della media regionale (pari al 50,5% nel 2001)⁴⁰, attestandosi a 46,28% (al 1991 era 55,83%). Rispetto ai valori medi delle province il valore è inferiore: in ogni caso nell'area LEADER ferrarese è nettamente più basso (41,62) rispetto al valore medio dell'area LEADER ravennate (48,34).

Analizzando nel dettaglio i singoli comuni si evidenzia come in pratica tutti e 6 comuni ravennati presentino valori elevati (47-48) mentre valori superiori al 48% si hanno in due Comuni dell'area ferrarese: Migliaro e Ostellato.

Il valore più contenuto si nota a Comacchio, caratterizzato da un tasso di occupazione pari ad un modesto 42,21%.

Il **tasso di disoccupazione** medio dell'area Leader candidata è pari al 6,06%, presentandosi più elevato sia di quello della Provincia di Ravenna (4,57%) sia di Ferrara (5,48%).

E' molto importante sottolineare che rispetto al censimento 1991, il tasso di disoccupazione dell'area LEADER è diminuito di ben 7 punti percentuali (al 1991 il valore medio era infatti pari al 13%).

A livelli di disoccupazione generale balza subito agli occhi il dato di Comacchio, che presenta un tasso di disoccupazione generale del 10,95% (preceduto solo da Lagosanto con 11,11%) e giovanile del 27,08%. Altri comuni con tassi di disoccupazione superiore alla media si riscontrano a Berra (6,37%), Cervia (7,44%), Codigoro (6,65%), Goro (6,49%), Mesola (7,12%) e Massa Fiscaglia (6,9%), ma in generale la disoccupazione è invece chiaramente più contenuta nei comuni dell'area ravennate.

Bisogna tuttavia tener presente come tali dati possano essere in parte non rappresentativi della *reale* situazione occupazione di Cervia e Comacchio, dove elevati tassi di disoccupazione sono dovuti al forte numero di lavoratori stagionali nel settore turistico, la cui posizione lavorativa sovente non viene "regolarizzata".

In linea generale la situazione occupazionale è comunque peggiore nel ferrarese, con un tasso medio di disoccupazione pari al 6,32% e di poco superiore al valore medio dell'area Leader.

La disoccupazione femminile

Nell'ultimo decennio le condizioni di occupazione delle province di Ferrara e di Ravenna hanno subito forti e positivi mutamenti: importante è stato anche l'accentuarsi della terziarizzazione nonché un diverso atteggiamento femminile quali basi per una maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Tuttavia se è vero che in termini di disoccupazione generale gli alti tassi a due cifre registrabili nel 1991 rimangono ormai un ricordo, lo stesso non può dirsi per la disoccupazione femminile in alcuni comuni dell'area LEADER.

Sempre con riferimento ai dati Istat del 2001 permangono ancora situazioni negative: il **tasso di disoccupazione femminile** dell'area LEADER assume valori più elevati, pari al 9,27%, rispetto ai valori delle rispettive province, e a fronte di un tasso di disoccupazione media maschile per l'area LEADER del 3,85%.

Un'analisi più approfondita a livello delle singole realtà comunali mostra situazioni particolarmente "gravi" come nel caso di Comacchio, che raggiunge un indice di disoccupazione femminile pari al 17,16% e Lagosanto 17,13%, seguito da Goro con poco più del 14%, ed infine Berra e Mesola.

In tutti gli altri comuni i valori sono inferiori al 10%. Le situazioni migliori si presentano a Bagnacavallo e Russi con tassi di disoccupazione femminili di poco superiore al 4%.

Anche in termini di **tasso di attività** i valori si presentano peggiori per la componente femminile: il valore medio è infatti pari al 39,92, inferiore ai valori medi delle rispettive province ed inferiore a quello maschile dell'area LEADER, che si attesta ad un valore prossimo al 60%.

Le situazioni peggiori si riscontrano ancora una volta nel contesto territoriale LEADER ferrarese, dove Goro presenta il valore minimo di attività femminile (32,87%).

⁴⁰ Si veda nota precedente

La disoccupazione giovanile

La disoccupazione giovanile nell'area Leader mostra valori molto elevati, con un tasso medio pari al 15,95%. Il primato per il più elevato indice di disoccupazione giovanile si riscontra ancora una volta a Comacchio (il 27,08%), che distanzia nettamente tutti gli altri comuni, tanto che i successivi (Lagosanto, 21,95% e Cervia 21,25%) sono inferiori di circa 6 punti percentuali. Le situazioni “più rosee” si ritrovano nei comuni di Alfonsine (10,76%) e Migliaro (11,20%).

LE PROSPETTIVE FUTURE RELATIVE ALL'OCCUPAZIONE FEMMINILE, STANDO AI DATI ISTAT, SEMBRANO IN LINEA DI MASSIMA POSITIVE, ANCHE SE DIVERSAMENTE GRADUATE PER I TERRITORI DELLE DUE PROVINCE CONSIDERATE. IN PARTICOLARE VI SONO ALCUNE TENDENZE POSITIVE CHE PAIONO CONFERMARE TALE IPOTESI: AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE CON CONTEMPORANEO CALO DELLA DISOCCUPAZIONE ED AUMENTO DELLA SCOLARITÀ.

TUTTAVIA, IN PARTICOLARE PER L'AREA FERRARESE, IL FORTE INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E LA CONTRAZIONE DELLE COMPONENTI GIOVANILE HANNO DETERMINATO CONSEGUENZE IN TERMINI DI RIDUZIONE DELLA COMPONENTE ATTIVA DELLA POPOLAZIONE.

3.2 GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Nel contesto regionale ambientale e territoriale, l'area LEADER comprende quasi tutta l'area della fascia costiera delle due province di Ferrara e di Ravenna e quei territori ed aree rurali confinanti, che presentano caratteristiche ambientali e territoriali simili.

Il territorio, un tempo dominato dalla presenza di valli e paludi, oggi è per la maggior parte soggetto ad interventi di bonifica, caratterizzati dalla raccolta delle acque per mezzo di una fitta rete di canali artificiali, soprattutto per la parte che insiste sulla provincia di Ferrara.

L'area è significativamente influenzata dalla presenza del Parco Regionale del Delta del Po, un vasto e prezioso sistema di zone umide ed ambienti naturali che si estendono dall'argine destro del Po a Goro fino alle saline di Cervia, mettendo quindi in relazione le due province. Si tratta di ambiti non omogenei che si caratterizzano in particolar modo per la loro ubicazione a "macchia di leopardo" su tutto il territorio delle due province.

L'area si estende a tutti quei territori che confinano con l'area del Parco, dando continuità fisica ai siti naturalistici, e che per propria tradizione e cultura fondano le radici in una economica agricola, che ne ha tracciato i connotati morfologici e sociali.

Alle aree naturali e semi-naturali si affianca il paesaggio agrario delle vaste aree di bonifica, contraddistinte dalla presenza di canali collettori e di manufatti idraulici che scandiscono l'andamento regolare degli appezzamenti di terreno agricolo.

Questa diversità ambientale si compenetra e si dipana su un vasto territorio agricolo, risultato di un sistema di bonifica che ha le sue origini all'epoca degli Estensi. L'acqua è l'elemento conduttore della storia del Delta: le idrovore e le chiaviche, alcune di epoca rinascimentale sono spesso gli unici elementi a risaltare in un paesaggio che a volte può sfociare in monotematicità. La presenza dei manufatti idraulici dovrebbe quindi costituire un elemento da salvaguardare e da valorizzare, quale testimonianza storica e architettonica della trasformazione del territorio.

È da sottolineare la presenza dei grandi fiumi come il Po ed il Reno, e dei numerosi fiumi appenninici che solcano il territorio del ravennate, come il Lamone e il Savio. Nel tempo hanno modificato il loro corso in modo naturale, o in modo indotto tramite canalizzazioni, disegnando un reticolo idrografico attualmente stabile e ampio che costituisce la struttura di tutto il territorio in esame. A fianco delle terre di bonifica appare la presenza di "terre vecchie", quegli ambiti territoriali la cui storia ha avuto inizio in tempi più lontani. Parliamo di Bagnacavallo, Russi e Conselice nel ravennate e di Portomaggiore e Argenta nel ferrarese luoghi che racchiudono testimonianze estremamente significative della storia stratificata di questi luoghi, da quella più antica (la villa romana di Russi) al Rinascimento ferrarese, alle ville settecentesche, testimonianze di un passato ricco legato al possedimento di ampie terre in mano a pochi potenti proprietari. La presenza umana ha costruito un paesaggio legato allo sfruttamento delle risorse locali; tra queste anche le saline di Cervia e di Comacchio che ne sono ancora oggi una testimonianza. L'antica civiltà del sale ha sviluppato proprio in queste aree un sistema economico in equilibrio tra uomo e natura e che oggi accoglie, trasformandosi, all'interno delle vasche in cui veniva prodotto il sale, una ricca presenza di avifauna, parte del Parco del Delta del Po.

Da un punto di vista culturale l'area in esame contiene alcune importanti elementi legati alla storia del territorio che vanno dall'antichità (Necropoli di Spina, villa romana di Russi), al periodo bizantino e protocristiano (Basilica di S. Vitale, S. Apollinare in Classe, Basilica di S. Pietro in Sylvis) al periodo romanico-bizantino (Abbazia di Pomposa), al Rinascimento (Palazzone di S. Alberto, Castello di Mesola), al Settecento (Casa Monti ad Alfonsine, edifici rurali del pregio del ravennate, Villa Giglioli a Berra, Palazzo S. Giacomo di Russi). Questo ampio patrimonio storico-culturale che fa da contrappunto ai grandi centri di richiamo turistico, Ferrara, Ravenna, e, Comacchio, cuore del Parco del Delta, si colloca lungo le direttrici del territorio che vanno da nord a sud lungo la SS 309 Romea e la SS 16 Adriatica, da est a ovest lungo i corsi dei fiumi Po e Reno e le strade principali che li affiancano.

In questa parte di territorio è possibile riscontrare elementi naturalistici sporadici ma con grande significato ecologico come i maceri, dove era coltivata la canapa, i boschi produttivi, i laghetti da pesca.

Un altro elemento caratteristico e tipicamente locale è la presenza di vasche di zuccherifici che sono state riconvertite in zone umide creando aree importanti che sono diventate nel tempo ricche di specie di flora e

fauna, ma soprattutto avifauna, tanto che in alcuni casi, come l'ex zuccherificio di Codigoro e l'ex zuccherificio di Mezzano, sono diventate aree ZPS ed inserite nella Rete Natura 2000.

Numerose sono le aree di pregio naturalistico comprese nell'area LEADER che possono diventare un punto di forza per il territorio rurale, soprattutto in relazione alla diversificazione dell'attività agricola.

Biodiversità e paesaggio

Secondo gli obiettivi del PSR è necessario salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000, tutelare e sviluppare i sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico, salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario.

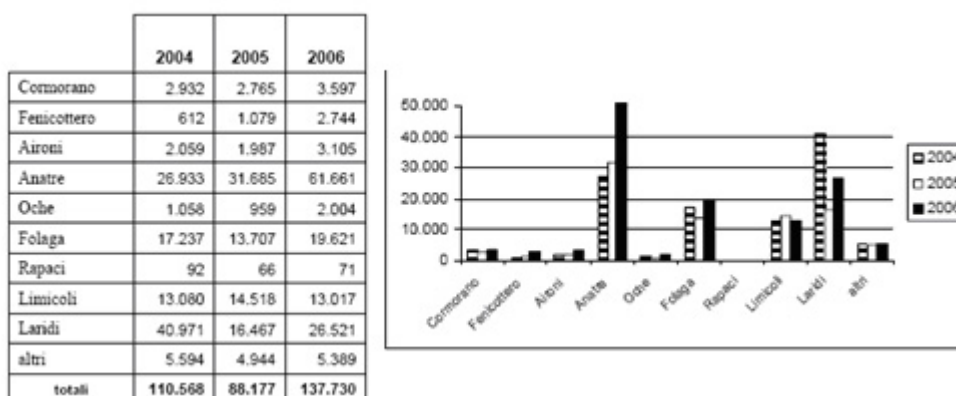
L'area LEADER è caratterizzata da ricchezza e varietà del paesaggio e del territorio rurale, a questo si unisce la presenza di aree di pregio naturalistico come il Parco del Delta del Po e i siti della Rete Natura 2000, oltre a particolari aree di interesse scientifico ed ambientale. Tutto il territorio ospita una diversità biologica tra le più elevate a livello regionale e nazionale. Questo prezioso patrimonio naturale è dovuto alla notevole complessità di ambienti e, in particolare, alla presenza di habitat assai diversificati, e quindi delle diverse e numerose specie vegetali ed animali. La ricchezza di specie ed habitat è ulteriormente accresciuta dalla presenza di elementi rari e di elevato valore conservazionistico, che verranno illustrati nei paragrafi successivi.

L'estensione ed il numero delle aree protette presenti sul territorio provinciale risulta abbastanza consistente, soprattutto per quanto riguarda la pianura retro-costiera: le aree SIC e ZPS totali in provincia di Ferrara ed in provincia di Ravenna corrispondono ad una superficie di 71.166 ha, per l'area LEADER corrisponde a 60.730 ha.

Elemento di pregio dell'area LEADER è sicuramente la presenza del Parco del Delta del Po, che gestisce e monitora costantemente la presenza di flora e fauna al suo interno. I censimenti e i monitoraggi degli ultimi anni permettono di sottolineare quanto segue:

Fauna – è sicuramente uno degli elementi di maggior pregio dell'area. Sono note complessivamente più di 460 specie di vertebrati di cui oltre 300 specie sono uccelli. L'avifauna è quindi uno tra gli elementi caratterizzanti la biodiversità presente in questi territori. Dai risultati raccolti durante il Programma di Monitoraggio dell'Avifauna nel Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna 2004-2006 risultano oltre 137.000 esemplari di uccelli svernanti.

Tabella 29 - Avifauna del Parco del Delta del Po 2004-2006



Fonte: Parco del Delta del Po, Monitoraggio dell'Avifauna nel Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna 2004-2006

Le specie

Tra le specie più rappresentative: Gabbiano comune, Folaga, Germano reale, Gabbiano reale mediterraneo, Piovanello pancianera, Alzavola, Cormorano, Marangone minore, Airone rosso, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Spatola, Fenicottero, Avocetta, Sterna, fraticello, Moretta tabaccata. La tendenza riscontrabile dalle analisi è di un aumento delle popolazioni della maggioranza delle specie nidificanti. Le aree maggiormente vocate alla nidificazione sono: Valle Mandriole, le Saline di Comacchio e di Cervia, la Pialassa della Baiona, gli Scanni di Gorino.

Tra le altre specie di mammiferi si possono annoverare: Riccio, Toporagno, Mustiolo, Talpa, Nottola, diverse specie di Pipistrello, Coniglio selvatico, Lepre, Istrice, Arvicola, Nutria, Volpe, Tasso, Donnola, Puzzola, Faina, Cervo, Daino; tra i rettili e gli anfibi: Caretta, Testuggine palustre, Tritone crestato, Rospo, Pelobate fosco, Raganella.

Flora - Non esiste un censimento esaustivo delle specie vegetali presenti nel Parco Regionale del Delta del Po. Da fonti del Parco è certa la presenza di almeno 970 specie ed è possibile effettuare una stima che fornisce l'ordine di grandezza della diversità specifica presente: il numero stimabile si aggira attorno a circa 1.000 - 1.100 specie presenti. La ricchezza è dovuta alla grande diversità di ambienti presenti nel Parco del Delta del Po, dalle spiagge e dune costiere, alle lagune e valli salmastre, dalle paludi e prati umidi d'acqua dolce, ai boschi igrofili, mesofili e xerofili. Nel Parco vivono piante estremamente specializzate legate alle spiagge e alle dune (psammofile) o alle zone umide (idrofite) e loro sponde (elofite), siano esse lagune e valli salmastre (piante alofile) o paludi e prati umidi d'acqua dolce.

Accanto a queste troviamo specie adattabili, presenti ai margini dei coltivi e un gran numero di specie degli ambienti forestali, alberi, arbusti ed erbe del sottobosco e delle radure, presenti nei boschi igrofili, mesofili e xerofili.

Le specie

Specie degli ambienti palustri allagati: Poligono anfibio, Ninfea comune, Menta d'acqua, Ranuncolo a foglie capillari, Brasca trasparente, Morso di rana, Mestolaccia minore, Coltellaccio maggiore, Erba saetta.

Specie delle sponde dei corpi idrici: Campanelle maggiori, Giunco fiorito, Bismalva, Giaggiolo acquatico, Stregona palustre, Euforbia lattaiola, Salcerella, Consolida maggiore, Canapa acquatica.

Specie erbacee di boschi e radure: Bugula, Erba da spazzole, Erba viperina, Pratolina, Raponzolo, Eliantemo degli Appennini, Erba cipressina, Erba-perla azzurra, Aristolochia clematite.

Paesaggio - La peculiarità del paesaggio è determinata in primo luogo dalla presenza delle zone umide e salmastre delle valli e delle aree umide che costituiscono un insieme ambientale unico e particolare, anch'esso segnato da una rapida trasformazione subita nel corso degli ultimi due secoli. Inoltre le attività agricole hanno un ruolo rilevante nella conservazione del paesaggio e del territorio. La maggior parte dei paesaggi rurali è costruita dalle attività dell'uomo, deriva soprattutto da territori di bonifica e per la loro salvaguardia è necessario mantenere le attività agro-silvoambientali tradizionali.

Gli ambienti naturali e i paesaggi tipici dell'area LEADER verranno ampiamente illustrati nei paragrafi successivi.

Difesa del suolo

Tra gli obiettivi del PSR vi è la tutela della risorsa suolo contrastando il dissesto idrogeologico, l'erosione e la contaminazione chimica.

Le problematiche che caratterizzano i suoli della regione Emilia-Romagna comportano la necessità di definire interventi che puntino alla salvaguardia di tale risorsa dall'erosione e dal dissesto idrogeologico attraverso la promozione della realizzazione di reti di regimazione idraulica agraria, l'inerbimento permanente delle superfici o l'adozione di adeguate pratiche di gestione dei suoli. Appare fondamentale, inoltre, la definizione di impegni che consentano di tutelare gli aspetti della qualità del suolo, prevenendo i

fenomeni di accumulo di sostanze inquinanti, e di migliorare la struttura del suolo, incrementandone i livelli di sostanza organica.

Il suolo è considerato una risorsa vitale, in larga misura non rinnovabile, e da proteggere. Nel 2002 la Commissione Europea ha pubblicato una Comunicazione nella quale si afferma che “il suolo assicura una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico, indispensabili per la vita...”⁴¹

L’assetto del territorio può essere alterato dall’intervento dell’uomo in vario modo.

Si passa, infatti, da zone fortemente **impermeabilizzate**, mutate dalla costruzione di edifici e infrastrutture di trasporto come le aree turistiche litoranee delle due province, dall’attività di estrazione di materiali (apertura di cave, es. cava di Alfonsine) e dalla presenza di infrastrutture, a zone **inquinare**, soprattutto dall’attività agricola, attraverso una vasta gamma di interconnessioni, tipologie e forme di transizione, per giungere, infine, a zone **naturali** meno modificate e pertanto più vicine al loro assetto naturale (spiagge, dune, zone ripariali, valli e boschi).

La qualità chimica dei suoli, per la maggior parte di origine alluvionale, se da un lato si caratterizza nel buon livello di fertilità agronomica, dall’altro, appare fortemente condizionata dai fenomeni di contaminazione da fonti diffuse o localizzate di origine agricola. La difesa della qualità chimica del suolo, che si integra a quella delle acque e della salvaguardia della biodiversità, richiede la riduzione delle pressioni agricole in termini di livelli di utilizzazione dei fertilizzanti e fitofarmaci; miglioramenti sono auspicabili anche riguardo al contenuto di sostanza organica del suolo.

Una delle maggiori criticità del suolo è la **subsidenza** che, soprattutto nell’area della costa, ha raggiunto gravi livelli fin dagli anni ’30. La maggior parte del territorio, specie nell’area ferrarese, ha un’altimetria sotto il livello del mare e zone vallive permanentemente coperte di acqua. Molti problemi sono quindi legati a cause idrologiche, alla subsidenza naturale e artificiale, all’innalzamento del livello marino e alla diminuzione dell’apporto dei sedimenti dai fiumi. Per questi motivi pure la rete idrografica risulta complessa a causa anche delle modestissime pendenze del suolo, dando particolare rilievo a tutte quelle forme di **meccanizzazione** per il sollevamento dell’acqua come le idrovore, che sono diventate un elemento tipico del territorio.⁴²

Le velocità di abbassamento del territorio provinciale di Ravenna variano da 0,2 cm/anno (margine pedecollinare a Faenza) fino a quasi 3 cm/anno (varie aree del Lughese). In particolare, si individua una vasta area con velocità superiori a 1 cm/anno in tutta la parte nordoccidentale della provincia (il Lughese, appunto, nonché la parte occidentale del Ravennate e la parte nord del Faentino, oltre a zone lungo la Via Emilia). La fascia costiera mostra anch’essa in vari casi velocità superiori a 1 cm/anno (area di Foce Reno, fascia da Porto Corsini a Lido di Savio).

Dal punto di vista **dell’erosione**, non si risultano aree a rischio nell’area LEADER.



Fonte: ARPA, Regione Emilia Romagna, *Annuario Regionale dei dati ambientali*, 2007

⁴¹ Fonte: *Rapporto sullo stato dell’ambiente nella Provincia di Ravenna*, 2004

⁴² Fonte: *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Ferrara*

Attività agricole

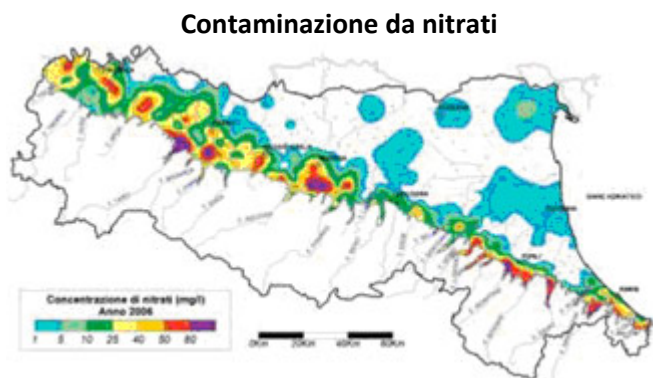
In termini di diversificazione e multifunzionalità dell'agricoltura, elevata è la valenza ambientale che assume la fascia costiera e deltizia in generale, caratterizzata da ambienti e paesaggi di particolare pregio ambientale e naturalistico: le peculiarità di questa parte del territorio evidenziano notevoli e molteplici opportunità di diversificazione e specializzazione in chiave turistico-ambientale.

Sicuramente l'attività agricola ha nel contempo teso a degradare parte di quello che era il patrimonio naturale, attraverso l'omogeneizzazione dei terreni per l'attività di tipo estensivo. Vari territori sono stati strappati all'acqua per avere più terreno da coltivare, come la bonifica del Mezzano, che si sta trasformando negli anni in un'importante area di interesse naturalistico grazie alla rinaturalizzazione di alcuni ambiti territoriali prima dediti all'agricoltura estensiva e alla creazione di siepi e alberature tali da renderlo un luogo ricco di flora e fauna.

Le attività agricole hanno un impatto sul territorio che deriva dall'inquinamento dei fertilizzanti, che possono essere di origine organica, chimica, derivante dai fanghi di depurazione.

Dalle analisi condotte dall'ARPA Emilia-Romagna emerge che la provincia di Ravenna è quella che utilizza maggiormente fertilizzazione organica non di sintesi (reflui zootecnici e fanghi di depurazione). Gli spandimenti di reflui zootecnici sono naturalmente maggiori di quelli di fanghi di depurazione, nonostante questi ultimi non siano prodotti esclusivamente sul territorio provinciale. La provincia di Ravenna distribuisce annualmente dalle 8.000 alle 16.000 t di sostanza secca, le province più occidentali (Piacenza, Parma e Reggio Emilia) distribuiscono annualmente dalle 6.000 alle 12.000 t, mentre le rimanenti province, compreso quindi Ferrara distribuiscono quantitativi inferiori, dalle 2.000 alle 4.000 t.

Questi dati non sono comunque preoccupanti per i livelli di contaminazione dei suoli per le due province ⁴³(Annuario ARPA Emilia-Romagna 2007).



Fonte: ARPA, Regione Emilia Romagna, Annuario Regionale dei dati ambientali, 2007

La contaminazione da nitrati, come si evince dalla mappa, si concentra nelle zone di conoide alluvionale, non interessando le aree di piana alluvionale appenninica (limi sabbiosi e argillosi depositatisi a valle dei conoidi dai corsi d'acqua appenninici) e padana (sabbie di deposizione del Fiume Po), in cui le condizioni chimico-fisiche sono riducenti.

Altro impatto che l'attività agricola ha sul territorio è l'utilizzo della risorsa idrica, che verrà preso in esame nel paragrafo successivo.

Risorsa idrica

Tra gli obiettivi del PSR c'è quello di tutelare la risorsa acqua, sia dal punto di vista quantitativo, che qualitativo.

La tutela delle acque rappresenta una priorità delle programmazioni agricole e rurali regionali poiché, nonostante gli sforzi compiuti per razionalizzare l'utilizzo delle risorse idriche e migliorarne la qualità, permangono ancora evidenti criticità. Ciò comporta la necessità di consolidare ed estendere, le tendenze e i processi di trasformazione dell'attività agricola, che maggiormente condizionano tale risorsa, verso ordinamenti e metodi di produzione aziendali maggiormente sostenibili in termini ambientali.

⁴³ Fonte: ARPA, Regione Emilia Romagna, Annuario Regionale dei dati ambientali, 2007

Il territorio LEADER presenta un intreccio particolarmente complesso di corpi idrici, superficiali e sotterranei, dolci e salmastri, naturali ed artificiali, che ne modellano e caratterizzano la morfologia ed il paesaggio dall'Appennino sino alle Valli di Comacchio ed al mare Adriatico. La complessità strutturale si accompagna ad una particolare delicatezza degli equilibri tra i corpi idrici e il territorio.

Nell'area è indubbiamente da considerare come risorsa anche il mare Adriatico, che riceve ed accoglie le acque dell'entroterra, che rappresenta una risorsa ambientale, sociale ed economica di eccezionale rilievo e per questo viene controllato e difeso, allo scopo di conciliare le attività umane con il recupero ed il mantenimento di un equilibrio il più possibile simile a quello naturale.

La risorsa idrica si può suddividere in varie classificazioni nell'area LEADER: acque interne, acque di transizione e acque marino-costiere, che vengono condizionate nella qualità e la quantità a seconda dei diversi utilizzi (settore civile, settore industriale, settore irriguo).

Per quanto riguarda le **acque interne**, dei carichi di sostanze inquinanti e/o eutrofizzanti generate dalle attività sul territorio, solo una parte è sversata nei corpi idrici superficiali e sotterranei: è questa quota che quantifica una delle più importanti tipologie di pressione esercitate sull'ambiente.

Alcune aree, per altimetria o per altre ragioni, sono suscettibili ad essere sommerse nel caso di piene particolarmente imponenti oppure nell'eventualità di insufficiente captazione da parte della rete scolante per la concomitanza di circostanze eccezionali.

Nella parte della pianura più interna, la falda presenta una modesta disponibilità, compromessa però dall'inquinamento; in prossimità del mare nelle **acque di transizione** l'equilibrio tra acque dolci e salate è precario e la tendenza nel corso degli ultimi anni è di una ingressione salina sempre più accentuata.

Si deve sottolineare che il DLgs 152/99⁴⁴ e s.m.i. prevede il monitoraggio delle acque di transizione con frequenza mensile, mentre il DLgs 152/06⁴⁵ identifica queste aree ne seguenti siti: Sacca di Goro, Valle Bertuzzi, Lago delle Nazioni, Valli di Comacchio, Piallassa Baiona, Piallassa Piomboni, Ortazzo-Ortazzino, oltre a questi si cita anche la Salina di Comacchio, la Sacca di Bellocchio e le Saline di Cervia (sono tutte comprese nell'area LEADER per le quali è possibile avere un monitoraggio della qualità dell'acqua). Ne emerge un quadro classificato (secondo i criteri della 152/99) come "buono", sia per la provincia di Ferrara, che per quella di Ravenna.

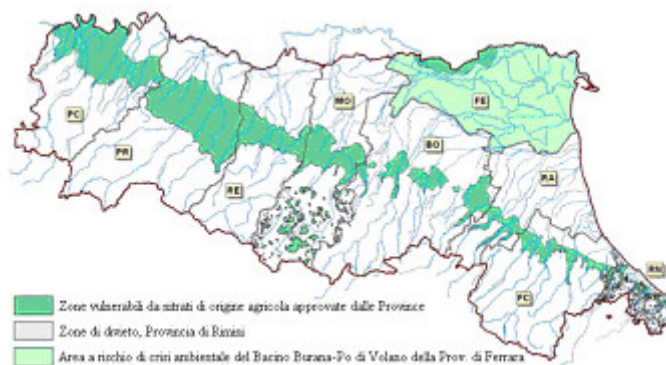
L'efficienza della rete idrica è compromessa anche dal fenomeno della subsidenza: abbassamenti anche di pochi centimetri potrebbero compromettere l'efficacia della rete dei canali, la cui funzionalità è strettamente legata all'assetto altimetrico del territorio, soggetto ad un abbassamento naturale del suolo di alcuni mm/anno, a cui si è andata affiancando, soprattutto nell'ultimo mezzo secolo, una subsidenza artificiale, dovuta alle azioni dell'uomo, per effetto su larga scala delle estrazioni metanifere. Altro problema relativo alla risorsa idrica in questo territorio è dovuto alla intensificazione dello sfruttamento dei corsi d'acqua che si va ad abbinare a prolungati periodi di siccità con la conseguente difficoltà di mantenere il Deflusso Minimo Vitale e conseguente riduzione delle falde acquifere con successiva l'ingressione del cuneo salino nelle aree a ridosso della costa. Inoltre la scarsità – o assenza – di acqua nella rete dei canali nei periodi invernali incide sulle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche del corpo idrico e costituisce una causa della riduzione (talora dell'azzeramento) della fauna ittica. Si pone la necessità di adeguare la rete di bonifica/irrigazione alle esigenze dei produttori agricoli e di assegnare alle strutture irrigue un ruolo più deciso nella protezione del territorio costiero dalla ingressione del cuneo salino e anche una funzione attiva nell'abbattimento del trasporto di nutrienti al mare.

La norma per la tutela della risorsa acqua e la Direttiva Comunitaria Nitrati, recepita con il Piano Regionale di Tutela delle acque e definita con il programma nitrati, individua la provincia di Ferrara come totalmente inserita come area vulnerabile ai nitrati di origine agricola, mentre nella provincia di Ravenna sono inserite solo le aree pedemontane, che non insistono nell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo.

⁴⁴ Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 "Testo aggiornato del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante: "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", a seguito delle disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258"

⁴⁵ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale"

Aree a rischio nitrati



Fonte: Piano di Tutela delle acque delle Regione Emilia-Romagna, Relazione Generale, 2005

Una breve analisi della risorsa idrica dal punto di vista qualitativo e quantitativo si può riassumere nelle tabelle seguenti.

Tabella 30 - Consumi e prelievi idrici

Provincia	Consumi all'utenza (Mm ³ /anno)					Prelievi (Mm ³ /anno)		
	Civile	Agro-zootecnica	Industria	Totale	Totale al lordo delle perdite di distribuzione	Falda	Acque superficiali	Totale
Ferrara	29	287	21	337	589	12	577	589
Ravenna	33	70	46	149	189	47	118	165
Totali	62	357	67	486	778	59	695	754
Totale Regione	366	289	232	1.427	2.126	681	1.450	2.131

Fonte: Piano di Tutela delle acque delle Regione Emilia-Romagna, Relazione Generale, 2005

Dalla tabella di cui sopra si evince che in entrambe le province il settore che consuma di più è quello agro-zootecnico ed i prelievi provengono per lo più da acque di falda.

Per quando riguarda gli inquinamenti si evince che la maggior parte deriva dal settore zootecnico:

Tabella 31: Carichi annui di inquinanti per settore

Provincia	Settore Produttivo			Settore zootecnico		
	BOD (t/y)	Azoto (t/y)	Fosforo (t/y)	BOD (t/y)	Azoto (t/y)	Fosforo (t/y)
Ferrara	545	44	136	7.527	1.750	1.001
Ravenna	229	185	57	11.238	2.080	1.238
Totali	774	229	193	18.765	3.830	2.239
Totale Regione	3.835	3.097	959	151.551	43.522	23.401

Fonte: Piano di Tutela delle acque delle Regione Emilia-Romagna, Relazione Generale, 2005

Qualità dell'aria, cambiamenti climatici, bioenergie

Altro obiettivo del PSR è quello di contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità dell'aria.

In Emilia-Romagna le emissioni di gas ad effetto serra (in particolare metano e protossido di azoto) da parte delle attività agricole sono ancora elevate (e in aumento) se confrontate con i valori medi comunitari, nazionali e regionali. Altrettanto elevati risultano i consumi energetici del settore, che incidono pesantemente sugli aspetti del cambiamento climatico e della qualità dell'aria, mentre risultano scarsissime la produzione e l'utilizzo di bioenergie. La crescente attenzione che si registra a livello comunitario e nazionale sui temi delle energie rinnovabili impone un rinnovato impegno nello sfruttamento delle

potenzialità dei settori agricolo e forestale in particolare per quanto riguarda le biomasse lignocellulosiche, i biocarburanti e il biogas. Per la riduzione dei gas serra sono necessarie la riduzione dei fertilizzanti azotati e una più razionale gestione delle deiezioni zootecniche nonché l'adozione di pratiche agricole e forestali in grado di aumentare l'effetto deposito di carbonio delle foreste e delle sostanze organiche nella composizione del terreno.

Aria - L'atmosfera rappresenta l'ambiente attraverso il quale si diffondono gli inquinanti immessi da varie sorgenti. Al suo interno gli inquinanti, sostanze normalmente non presenti o presenti in piccolissime quantità, vengono dispersi e subiscono varie trasformazioni del loro stato fisico e chimico. Al termine del loro ciclo di vita gli inquinanti vengono trasferiti ad altri comparti del sistema attraverso processi di rimozione e di deposizione al suolo o nelle acque, ed interessano in vari modi la biosfera e la salute umana. Il fenomeno dell'inquinamento dell'aria nasce dai fenomeni di combustione dei derivati del petrolio, sia per il riscaldamento e la produzione di energia, che per le auto.

L'area LEADER risente in particolar modo di questo inquinamento soprattutto lungo le principali arterie stradali.

L'attività di monitoraggio della qualità dell'aria ha consentito di verificare una diminuzione di alcuni inquinanti di provenienza industriale e da riscaldamento domestico, frutto, da una parte, del risanamento ed innovazione tecnologica dell'apparato industriale e, dall'altro, dell'estesa metanizzazione. Si è inoltre registrata una diminuzione dell'inquinamento da piombo dovuta all'impiego di nuovi carburanti per veicoli catalizzati. Al contempo però si è evidenziata l'insorgenza di nuovi inquinanti (polveri totali sospese e benzene) che derivano principalmente dal traffico autoveicolare, che costituisce oggi il fattore maggiormente responsabile dell'inquinamento delle aree urbane e delle emissioni di alcuni gas serra. Contestualmente si sono moltiplicate le regolamentazioni per tentare di diminuire tale impatto sulla salute pubblica⁴⁶.

Poco impattanti risultano essere le emissioni derivanti dalle attività industriali, in particolar modo composte da piccole imprese artigiane e da piccole e medie industrie.

Le emissioni di gas serra provengono in percentuale maggiore (80%) dal settore energetico; le province in cui si registrano i valori di emissione maggiori sono Ravenna seguita da Bologna, Modena, Piacenza e Reggio Emilia.

La presenza di CO₂ nelle due province non evidenzia valori preoccupanti, considerando che il valore è di soglia dei limiti previsti per legge è 10 mg/m³, anche se la provincia di Ravenna si avvicina molto.

⁴⁶ Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Ferrara.

Tabella 32: Concentrazioni CO₂ per provincia

Provincia	Media annuale di concentrazione mg/m ³	Mediana dell'anno mg/m ³	Valore massimo mg/m ³
Ferrara	0,8	0,6	4,4
Ravenna	0,7	0,5	9,3

Fonte: ARPA, Regione Emilia Romagna, Annuario Regionale dei dati ambientali, 2007

Mappa delle emissioni di CO₂-equivalenti ton/anno

Fonte: ARPA, Regione Emilia Romagna, Annuario Regionale dei dati ambientali, 2007

Bioenergie – L'utilizzo innovativo delle energie rinnovabili richiede una forte dose di innovazione tecnologica e gestionale soprattutto nel settore industriale, al fine di:

- Garantire risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e nei diversi settori del consumo;
- impiegare delle energie rinnovabili;
- produrre ecoefficienza energetica con particolare riferimento ai sistemi industriali delle imprese, e ad una forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale.

Tabella 33: Quadro riassuntivo della disponibilità netta per uso energetico dell'Emilia-Romagna

	Sottoprodotti		Legna		Scarti		Totali	Densità t/km ²	Potenza ottimale		Impianti	Tep	CO ₂ risparmiata	
	%	kt anno	%	kt anno	%	kt anno			Mw	Mwt			min (t)	max (t)
Bologna	40,0%	113,2	54,0%	152,7	13,0%	17	282,9	76,4	25,4	61	1,7	127.291	432.789	547.351
Ferrara	90,0%	187,7	4,1%	8,6	6,1%	12,3	208,6	79,3	25,7	61,7	1,2	93.882	319.198	403.691
Forlì-Cesena	73,5%	45,6	72,0%	140	16,0%	8,8	194,4	81,8	26	62,4	1,1	87.461	297.366	376.081
Modena	50,4%	114,4	42,3%	96	12,5%	16,4	226,8	84,3	26,3	63	1,3	102.060	347.003	438.857
Parma	18,4%	60,8	80,2%	264,8	7,1%	4,7	330,3	95,8	27,4	65,8	1,8	148.638	505.369	639.143
Piacenza	40,6%	112,3	57,0%	157,5	5,4%	6,5	276,3	106,7	28,4	68,2	1,5	124.331	422.725	534.622
Ravenna	63,8%	89,6	22,4%	31,4	17,8%	19,4	140,4	75,5	25,3	60,7	0,8	63.167	214.767	217.617
Reggio E.	33,7%	56,9	56,8%	96	21,8%	16	168,9	73,7	25,1	60,2	1	75.996	258.386	326.782
Rimini	61,5%	13,4	8,7%	1,9	32,5%	6,5	21,8	40,6	-	-	-	9.760	33.185	41.969

Fonte: APAT

Dal Rapporto sui "Comuni rinnovabili" di Legambiente (del febbraio 2007) emerge che tra i comuni compresi nell'area LEADER è ancora poco sviluppata la risorsa delle energie rinnovabili. Esistono comunque delle eccellenze, come Migliarino e Argenta nella provincia di Ferrara, rispettivamente per l'utilizzo del solare termico e della biomassa; e mentre nella provincia di Ravenna i comuni di Russi, Alfonsine, Bagnacavallo, Ravenna e Cervia per la produzione di energia dal solare fotovoltaico.

3.2.1 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA

L'area LEADER ospita una diversità biologica ed ambientale tra le più elevate a livello regionale e nazionale. La ricchezza di specie e di habitat è ulteriormente accresciuta dalla presenza di elementi rari e di elevato valore conservazionistico.

Il Parco Regionale del Delta del Po (istituito nel luglio del 1988) ha una superficie di 53.653 ettari⁴⁷ ed è compreso interamente nell'area LEADER. Il territorio include tutto il delta storico del Po, le zone salmastre della costa come la sacca di Goro, le Valli e le Saline di Comacchio e di Cervia, le Pialasse, fino alle zone umide di acqua dolce, come le valli di Argenta, il Bosco Mesola e le pinete ravennati. L'area LEADER si estende poi a tutte le aree agricole che confinano con il Parco.

Quindi, oltre ad una vasta area coperta da zone umide, caratterizzate da una elevata variabilità ambientale e biologica di origine sia naturale che artificiale (saline, lagune, ecc), il territorio LEADER offre una grande ricchezza di ambienti naturali e seminaturali, con quadri differenti di conservazione e compromissione, caratterizzati da una rilevante diversità.

Tutto il territorio è in sostanziale equilibrio idrogeologico ed è controllato dall'uomo, come evidenziato dalle vaste aree di bonifica del territorio ferrarese.

Gran parte degli ambienti umidi salmastri si sono formati per l'interclusione dei bracci di mare tra le penisole, costituite alle foci dei fiumi, oppure tra la costa e le grandi barre marine che, consolidandosi, hanno formato nuovi cordoni litoranei.

I più ampi bacini salmastri, come le valli di Comacchio, sono aree rimaste sommerse per il fenomeno della subsidenza. L'estinzione di alcuni importanti rami fluviali e lo stesso intervento dell'uomo hanno determinato la mancanza dell'azione di compensazione dei fiumi (cioè il trasporto di sedimento) provocando il particolare assetto altimetrico tra aree depresse e fasci più elevati, corrispondenti ai cordoni dunosi litoranei. Ben presto queste aree depresse si sono trasformate in grandi paludi, che costituiscono oggi un complesso di valli salmastre e di barene estese in un'ampia depressione parallela alla costa⁴⁸. Le acque dolci che si mescolano con quelle salate creano numerose zone umide di grande interesse ambientale, ecologico, faunistico e produttivo come le Valli di Comacchio e la Sacca di Goro⁴⁹. Questo sistema di ambienti viene tutelato in base alla Direttiva 2000/60/CE e al Dlgs 152/06 che le definisce acque di transizione: corpi idrici superficiali in prossimità della foce di un fiume, che sono parzialmente di natura salina a causa della loro vicinanza alle acque costiere, ma sostanzialmente influenzati da flussi di acqua dolce. La regione classifica questi ambienti (*corpi idrici di transizione*): Sacca di Goro, Valle Bertuzzi, Lago delle Nazioni, Valli di Comacchio, Piallassa della Baiona, Piallassa Pioboni, Ortazzo-Ortazzino; tutte ricadenti sul territorio delle province di Ferrara e di Ravenna e comprese nell'area LEADER. Sono distribuiti a isole dislocate lungo la fascia costiera, non sono comunicanti tra loro, risultano bloccate rispetto alla loro naturale evoluzione ecologica e morfologica, circondati da aree dedite all'agricoltura da insediamenti urbani e da infrastrutture.

Oltre alla tutela attraverso l'istituzione del Parco del Delta del Po, molte aree naturali sono state riconosciute come aree di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1971 e delle Direttive Europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), e successivamente salvaguardati dal DM 65/2000 e dal DGR 167/2006 che istituiscono la Rete Natura 2000, costituita da Siti di Importanza Comunitaria – SIC – e Zone di Protezione Speciale – ZPS.

Oltre al Parco Regionale del Delta del Po, alle zone SIC e alle ZPS sono presenti altre tipologie di parchi e riserve nell'area LEADER:

Riserve Naturali Statali: Bosco della Mesola, Dune e isole della Sacca di Gorino, Po di Volano, Sacca de Bellocchio, Destra foce del fiume Reno, Duna costiera di Porto Corsini, Duna costiera-torrente Bevano, Foce del fiume Reno, Pineta di Ravenna, Salina di Cervia.

Riserve Naturali Regionali: Dune fossili di Massenzatica, Area di Alfonsine.

⁴⁷ Fonte: Servizio Ambiente, provincia di Ravenna.

⁴⁸ Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Ravenna.

⁴⁹ Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Ferrara.

L'analisi successiva si concentra sulle aree SIC e ZPS e sulle aree del Parco del Delta del Po, che comprendono molte delle aree *Riserve Naturali Statali* e *Riserve Naturali Regionali*

Tabella 33: Ripartizione provinciale Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna

Province	SIC	ZPS	Rete Natura 2000	
	n.	n.	n	ha
Piacenza	13	3	13	27.113
Parma	18	8	21	32.264
Reggio Emilia	21	11	22	29.406
Modena	12	13	17	24.870
Bologna	19	11	22	39.722
Ferrara	11	14	15	51.191
Ravenna	16	13	19	20.184
Forlì-Cesena	15	2	15	29.610
Rimini	2	0	2	2.505
TOTALI	127	75	146	256.866

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna, Assessorato Ambiente e sviluppo sostenibile - Servizio Parchi e Risorse forestali, 2006

Tabella 34: Aree SIC e ZPS area LEADER

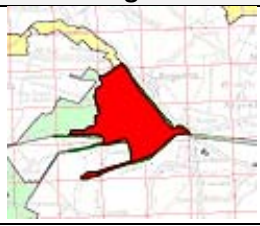
Provincia	Comuni	ID	Nome	Tipologia	Zona Parco	ha FE	ha RA
Fe/Ra (Bo)	Argenta Conselice	IT4060001	Valli di Argenta	SIC/ZPS	X	2.886	19
Fe/Ra	Argenta Comacchio Ravenna	IT4060002	Valli di Comacchio	SIC/ZPS	X	10.734	2.278
Fe/Ra	Comacchio Ravenna	IT4060003	Vene del Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	SIC/ZPS	X	740	1.407
Fe	Codigoro Comacchio	IT4060004	Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè	SIC/ZPS	X	2.691	
Fe	Codigoro Comacchio Goro, Mesola	IT4060005	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	SIC/ZPS	X	4.872	
Fe	Comacchio	IT4060007	Bosco di Volano	SIC/ZPS	X	401	
Fe/Ra	Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore, Alfonsine, Ravenna	IT4060008	Valle Mezzano e Valle Pega	ZPS		22.508	124
Fe	Codigoro, Mesola	IT4060010	Dune di Messenzatica	SIC/ZPS		52	
Fe	Codigoro, Massafiscaglia	IT4060011	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro	ZPS		184	
Fe	Comacchio	IT4060012	Dune di San Giuseppe	SIC/ZPS		73	
Fe	Jolanda di Savoia	IT4060014	Bacini di Jolanda di Savoia	ZPS		45	
Fe	Codigoro, Goro, Mesola	IT4060015	Bosco della Mesola, Bosco della Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	SIC/ZPS	X	1.563	
Fe/Ra	Argenta, Alfonsine	IT4060021	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	SIC/ZPS		36	432
Ra	Ravenna	IT4070001	Punte Alberete, Valle Mandriole	SIC/ZPS	X		900
Ra	Ravenna	IT4070002	Bardello	SIC/ZPS	X		99
Ra	Ravenna	IT4070003	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottole	SIC/ZPS	X		1.222
Ra	Ravenna	IT4070004	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	SIC/ZPS	X		1.596
Ra	Ravenna	IT4070005	Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	SIC	X		579

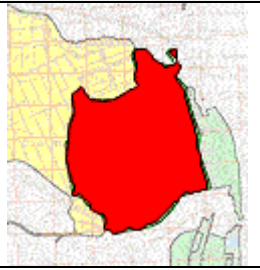
Provincia	Comuni	ID	Nome	Tipologia	Zona Parco	ha FE	ha RA
Ra	Ravenna	IT4070006	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	SIC	X		465
Ra	Cervia	IT4070007	Salina di Cervia	SIC/ZPS	X		1.087
Ra	Cervia	IT4070008	Pineta di Cervia	SIC	X		1.141
Ra	Ravenna	IT4070009	Ortazzo, Ortazzino, Foce del torrente Bevano	SIC/ZPS	X		1.256
Ra	Ravenna	IT4070010	Pineta di Classe	SIC/ZPS	X		1.141
Ra	Bagnacavallo, Russi	IT4070022	Bacini di Russi e Fiume Lamone	SIC/ZPS			132
Ra	Bagnacavallo	IT4070024	Podere Pantaleone	SIC			7
Ra	Ravenna	IT4070020	Bacini ex zuccherificio di Mezzano	ZPS			39
Ra	Alfonsine, Conselice	IT4070019	Bacini di Conselice	ZPS			21
				Totale		46.785	13.945
				Totale Area LEADER		60.730	

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 secondo dati DM 65/2000, DGR 167/2006 e del "Rapporto Provinciale per la predisposizione del Programma per il sistema Regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000" della Provincia di Ravenna nel 2007

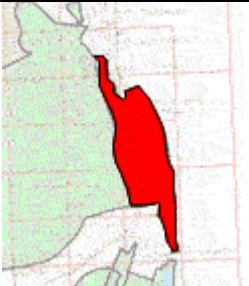
Il rapporto tra la superficie della Rete Natura 2000 ricadente nelle due province di Ferrara e di Ravenna, rispetto a quella compresa nell'area LEADER è pari a circa il 65%, mentre rispetto alla superficie dell'area LEADER (180.000 ettari) le aree Natura 2000 ricoprono una superficie pari al 33.7%

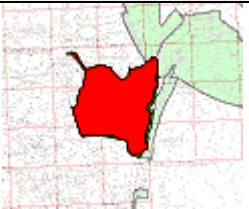
Breve descrizione dei siti di interesse naturalistico (SIC e ZPS)⁵⁰

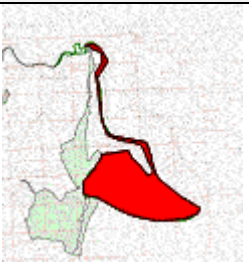
Valli di Argenta		
	Descrizione	Ambienti palustri di acqua dolce utilizzati come cassa di espansione per le piene dei torrenti Idice, Sillaro e del fiume Reno e di alcuni canali di bonifica.
	Flora	L'area presenta lamineti di ninfea bianca circondati da canneti e tifeti; lungo le rive si trovano fasce di bosco igrofilo principalmente caratterizzato da Salice bianco.
Fauna	E' presente la principale colonia italiana di Cormorano. Oltre a queste: Airone cenerino, Garzetta, Nitticora, Sgarza ciuffetto e Airone bianco maggiore ed alcune presenze di Moretta tabaccata e Mestolone.	

Valli di Comacchio		
	Descrizione	Sono valli di acqua salmastra con profondità variabile da 60 cm a 2 m. Al loro interno sono rappresentate numerose strutture relitte di cordoni litoranei come la penisola di Boscoforte . Le valli sono suddivise in vasti bacini, in genere comunicanti e sono costellate da dossi e barene. Tra questi bacini sono anche presenti quelli delle Saline di Comacchio , area per molto tempo inattiva, ma che negli ultimi anni è stata recuperata e in una parte è ripresa la produzione di sale, anche se in piccole quantità.
	Flora	Prevalentemente si trova una vegetazione composta da alofiti: Salicornia e Fragmiteto. Nella parte di Boscoforte troviamo fitti cespugli di tamerici oltre alle specie tipiche dell'ambiente salmastro: la Granata, il Limonio, l'Obione, l'Astro di palude, la Puccinellia, e sono presenti anche Pioppi neri.
Fauna	La maggioranza è composta da avifauna acquatica: Gabbiano corallino, Beccapesci, Svasso, Sterna, Moretta, Garzetta, Airone bianco maggiore, Fenicotteri rosa, oltre a Volpoca e Spatola presenti a Boscoforte. Nelle saline abbiamo anche Cavaliere d'Italia, Avocetta, Pettegola, Pittima reale e Fischione.	

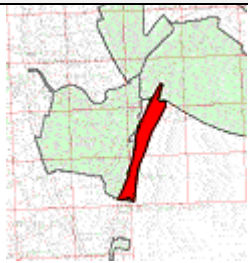
⁵⁰ Fonte: <http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/>

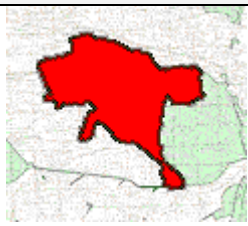
Vene del Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio		
	Descrizione	<p>Comprende un sistema di dune sabbiose attive, una fascia marina antistante, una grande sacca salmastra, la foce del fiume Reno, zone umide d'acqua dolce e salmastra, pinete.</p> <p>È un insieme di scanni sabbiosi, dune, stagni salmastri e barene, separati dalla costa da cordoni litoranei. Le vaste depressioni, entro le quali si trovano le varie zone umide del sito, sono separate dalle Valli di Comacchio da un fascio di cordoni litoranei, formatisi tra il IX e il XIV secolo su quale si trova la Strada Statale Romea.</p>
Flora	La vegetazione prevalente è costituita da prati barenicoli radi, con Salicornia, Limonio, Puccinellia, Giunco. Sono segnalate specie come Cakileto associato a Erigio marittimo e Gramigna.	
Fauna	Sui dossi nidificano gabbiani e sterne, mentre nei bacini con le acque più basse si può trovare il Cavaliere d'Italia, l'Avocetta, la Folaga, mentre nei canneti nidifica il Tarabusino. Nella parte della sacca nidificano la Volpoca e altri limicoli, come la Pantana e il Piro Piro. Non mancano infine gli aironi.	


Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè		
	Descrizione	<p>La parte di Valle Bertuzzi è caratterizzata da allineamenti di isole e barene che svelano le linee degli antichi cordoni litoranei che hanno progressivamente formato questa valle salmastra.</p> <p>Valle Porticino-Canneviè è anch'essa una valle salmastra con acque basse e deriva da un relitto di un più vasto sistema vallivo anticamente presente.</p>
Flora	Vegetazione prevalente è di tipo alofilo con boschetti di leccio nei dossi.	
Fauna	Sono presenti numerosi anatidi quali Germano reale, Tuffetto, Folaga, Moriglione, Moretta, oltre a numerosi uccelli acquatici quali Tarabusino, Cannaiola, Airone bianco maggiore, Cormorano, Fenicottero rosa, garzette e aironi. Importante è anche la fauna ittica: cefali, anguille, branzini.	


Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano		
	Descrizione	<p>La Sacca di Goro è una grande laguna marina parzialmente isolata dal mare da un lungo cordone sabbioso – Scanno di Goro - creato dagli apporti della foce del Po di Goro.</p> <p>Il Po di Goro presenta ampie golene e isole fluviali, una di queste, la più ampia, forma Valle Dindona ed è completamente allagata.</p> <p>La foce del Po di Volano si articola, oggi, in due rami: uno occidentale che è la foce attiva, mentre quello più orientale è inattivo e individua uno scanno formato da lembi di dune e spiagge naturali.</p>
Flora	<p>Lungo il Po di Goro troviamo boschi ripariali di salice bianco e pioppo bianco, lanche con lamineti di Ninfea bianca e Castagna d'acqua, canneti di Canna di palude e Tifa lungo le sponde.</p> <p>Valle Dindona presenta tratti con bosco ripariale a Salice bianco e Pioppo bianco con sottobosco di Campanelline maggiori lungo la sponda, mentre nelle aree allagate troviamo canneti di Canna di Palude e lamineti di Castagna d'acqua.</p> <p>La Foce del Po di Volano presenta, nella parte attiva, ampi e folti canneti nell'area più settentrionale, mentre in quella meridionale si trovano stagni salmastri con giunchi. Nella zona inattiva invece si presenta una pineta artificiale di Pino marittimo talvolta interrotta da macchie di Ginepro e Olivello spinoso.</p>	
Fauna	<p>Gran parte della Sacca di Goro è destinata alla molluschicoltura e si possono osservare molte specie di anatre marine, smerghi e strolaghe, nonché varie specie di gabbiani.</p> <p>Lungo il Po di Goro sostano comunemente Airone cenerino, Airone rosso, Garzetta,</p>	


	<p>Nitticora, Sgarza ciuffetto, mentre in Valle Dindona è possibile vedere, oltre alle specie appena descritte anche l'Airone guardabuoi.</p> <p>Nell'area della Foce del Po di Volano nidificano il Frattino e la Beccaccia di mare, mentre i canneti sono un importante sito di nidificazione per l'Airone rosso.</p>
--	---

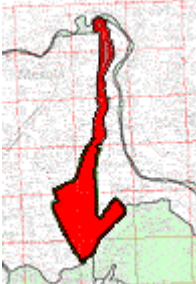
Bosco di Volano		
	Descrizione	Il sito comprende la pineta litoranea posta a sud della foce del Po di Volano, nonché l'antistante tratto di dune attive e la fascia di mare sino a 300 m dalla battigia. Gli arenili sono di recente formazione, originati dal progressivo deposito di sabbie marine. Con l'allontanamento dalla linea di battigia, si sono sviluppate forme vegetazionali tipiche dell'ambiente dunoso. L'origine della pineta è artificiale, dovuta all'opera di rimboschimento dell'uomo che ha portato a privilegiare l'inserimento di Pino marittimo, più resistente alla salinità, e l'introduzione di specie autoctone, quali il Leccio e la Farnia.
Flora	Presenza di dune con foreste di Pino marittimo, Leccio e la Farnia, e praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi.	
Fauna	Nidificante (Martin pescatore e Succiacapre), presenti: Strolaga Mezzana, Strolaga minore e anatre marine quali Orco marino, Orchetto, Smergo minore.	


Valle Mezzano e Valle Pega		
	Descrizione	Il sito è costituito principalmente dalla ex Valle del Mezzano e dalla ex Valle Pega, prosciugate tra gli anni '50 e '60 e include anche alcune aree contigue con ampi canali e zone umide relitte (Bacino di Bando, Anse di S.Camillo, Vallette di Ostellato, bacini di Valle Umana). Attualmente il sito è scarsamente urbanizzato e caratterizzato prevalentemente da estesi seminativi inframezzati da una fitta rete di canali, scoli, fossati, filari e fasce frangivento. Negli anni '90 sono stati ripristinati stagni, prati umidi e praterie arbustate attraverso l'applicazione di misure agro ambientali.
Flora	Foreste a galleria di Salice bianco e Pioppo bianco, laghi eutrofici naturali e stagni temporanei mediterranei.	
Fauna	<p>Nidificanti: Tarabuso, Airone rosso, Nitticora, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Airone bianco maggiore, Spatola, Falco di palude, Moretta tabaccata, Forapaglie castagnolo che sono concentrate nelle zone umide presso il perimetro del sito o in zone umide esterne contigue ad esso. Importanti sono le popolazioni di Tarabusino e Martin pescatore localizzate principalmente nella fitta rete di canali, mentre Albanella minore, Cavaliere d'Italia, Pernice di mare e Ortolano nidificano soprattutto nelle superfici oggetto di ripristini ambientali. I filari e le fasce frangivento ospitano, grazie all'abbondanza di vecchi nidi di corvidi, la più importante popolazione nidificante in Italia di Falco cuculo. Altre specie con rilevanti popolazioni nidificanti grazie alla disponibilità di nidi di corvidi sono il Gufo comune, il Lodolaio e il Gheppio. L'ex valle del Mezzano rappresenta l'area di alimentazione più importante non solo per gli ardeidi nidificanti nelle Vallette di Ostellato, in Valle Lepri e nel Bacino di Bando, ma anche per le popolazioni di Gabbiano corallino e Sterna zampenere nidificanti nelle Valli di Comacchio. Il sito è di rilevante importanza anche per uccelli migratori e svernanti; in particolare ospita una gran parte delle popolazioni svernanti in Italia di Airone bianco maggiore, Oca lombardella, Oca selvatica, Pavoncella, Gufo di palude.</p>	


Dune di Messenzatica		
	Descrizione	Le Dune Fossili di Massenzatica rappresentano uno dei maggiori apparati litoranei del comprensorio deltizio padano legati all'antica linea di costa, originatisi più di 3.000 anni fa. Rimaste insepolti dalla deposizione dei sedimenti successivi, le dune di Massenzatica rappresentano uno dei più antichi e appariscenti complessi dunosi fossili del delta padano, nonché un raro relitto paesaggistico. Le sommità dunali raggiungono gli otto metri sul livello del mare.
Flora	Sulle sommità dunali, si sviluppa una vegetazione prevalente di terofite con muschi e licheni, che digrada lungo i versanti meno ripidi nella caratteristica prateria, dove si può ammirare il Fiordaliso. Nelle depressioni interdunali, più umide e ricche di humus, compare la Felce aquilina. La copertura arborea ed arbustiva è caratterizzata da specie tipiche della foresta planiziale padana, quali la Farnia, l'Olmo, il Pioppo bianco, cui si associano il Prugnolo, il Biancospino, la Fusaggine; ai margini degli arbusteti si rinviene l'Asparago	
Fauna	Volpe, Riccio, Lepre, Donnola e Tasso sono tra i mammiferi più comuni dell'area. Numerosi sono gli uccelli che vi trovano riparo: Poiane, Fagiani, Colombacci, Upupe, Usignoli, Rigogoli, Cardellini, e negli ultimi anni anche Gruccioni.	

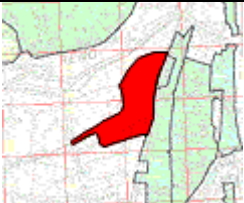
Garzaia dello zuccherificio di Codigoro		
	Descrizione	In realtà, oltre alle strutture e agli spazi dell'impianto industriale, sono compresi all'interno di un'area molto eterogenea la Tabacchiera e gli Impianti Idrovori collocati presso la confluenza di due canali collettori nel Po di Volano. Il sito comprende anche il corso dello stesso Po di Volano fino a Tieni.
Flora	La vegetazione è composta in prevalenza da Robinia, Sambuco e Pruno.	
Fauna	Si è insediata una colonia nidificante di aironi e altri ardeidi, composto da Nitticore, Sgarze ciuffetto e Garzette.	


Dune di San Giuseppe		
	Descrizione	Il sito è un piccolo residuo di dune fossili, esempio degli ambienti di transizione costieri tra il mare e la pianura coltivata. Consiste di un tratto completo di costa esteso su un fronte di circa 600 m ed un più ampio fronte di praterie retrodunali che si estende a sud sino alle spalle dell'abitato di San Giuseppe di Comacchio.
Flora	Si può trovare una vegetazione tipica delle dune di retrospiaggia, caratterizzata dalle erbacee Ravastrello marittimo, Calcatreppola marittima, Convolvolo delle spiagge, non più ritrovabile in altri siti in quanto distrutta dalla costruzione degli stabilimenti balneari.	
Fauna	Tra le specie di interesse comunitario si possono annoverare il Falco di palude, Albanella reale, Succiacapre, di cui solo quest'ultima nidificante. Tra le altre specie ornitiche nidificanti figurano Assiolo, Upupa, Gheppio, Torcicollo, Quaglia e numerose sono le specie migratrici.	


Bosco della Mesola, Bosco della Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara		
	Descrizione	Il Bosco della Mesola detto anche “Il Boscone” rappresenta un relitto degli antichi boschi termofili che vegetavano un tempo sul litorale adriatico. La sua fama è legata a quella della Corte Estense che, durante il periodo tardo estivo ed autunnale vi si trasferiva per le battute di caccia. L’andamento del suolo ondulato, formato dalle successive deposizioni di cordoni dunosi alternati a bassure retrodunali, determina un’abbondante presenza di zone umide e bassure periodicamente allagate.
Flora	Specie predominante il Leccio a cui si associano Fillirea, Farnia, Biancospino, Pungitopo e Asparago; nelle depressioni interdunali, dove l’acqua affiora per lunghi periodi, si rinvencono specie idroresistenti quali Pioppo bianco, Frassino ossifillo, Olmo, accompagnate da Prugnolo, Frangola, Felce palustre. Il Bosco di Santa Giustina ha la medesima composizione vegetazionale del Boscone e presenta un sottobosco molto più ricco e vario, in cui prevale il Pungitopo.	
Fauna	Il Bosco, oltre ad ospitare numerose specie di uccelli tipici degli ambienti silvani quali l’Usignolo, la Cinciallegria, la Cinciarella, il Merlo, il Cuculo, il Picchio rosso maggiore, e il più raro Picchio verde, è anche un ottimo sito per l’osservazione dei rapaci. Una particolarità esclusiva del Gran Bosco della Mesola è costituita dagli Ungulati: ospita infatti il daino, certamente introdotto a scopo venatorio, e il cervo, presumibilmente autoctono, discendente dalle antiche popolazioni che occupavano le diffuse macchie boscate della Pianura Padana prima della sua antropizzazione. Queste specie non sono presenti nel Bosco di Santa Giustina.	

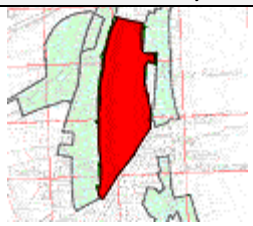
Bacini di Jolanda di Savoia		
	Descrizione	Il sito è costituito da due aree disgiunte: i bacini dell’ex zuccherificio di Jolanda di Savoia e una piccola zona umida più a nord. E’ uno dei pochi settori della regione che ancora vede la presenza della coltura del riso, in un paesaggio indubbiamente monotono, caratterizzato da sole colture erbacee.
Flora	La vegetazione arborea e arbustiva è abbastanza ridotta, in taglia e diffusione, rispetto a quella palustre e acquatica che caratterizza le vasche dell’ex zuccherificio: salici bianchi, pioppi, robinie ed altre avventizie	
Fauna	Nei bacini dell’ex zuccherificio vi è una delle maggiori garzaie dell’Emilia-Romagna con Airone cenerino, Airone rosso, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone guardabuoi, Nitticora; presenti come nidificanti anche Tarabusino, Falco di palude, Albanella minore, Cavaliere d’Italia, Martin pescatore e una popolazione significativa a livello nazionale di Tarabuso. Numerose specie di anatidi, limicoli e passeriformi frequentano regolarmente il sito come migratori. E’ nota invece, come fattore di possibile minaccia ambientale, la presenza di specie animali esotiche naturalizzate, in particolare la Nutria.	


Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno		
	Descrizione	Il sito comprende tre aree delle quali la più estesa è costituita dall’asta fluviale del fiume Reno da San Biagio a Madonna del Bosco, con le sue fasce boscate ripariali igrofile; sono incluse anche le confluenze del Santerno e del Canale dei Mulini di Lugo-Fusignano.
Flora	Foreste a galleria di Salice e Pioppo bianco, oltre a Quercia, Olmo e Frassino dei grandi fiumi si intervallano a praterie e stagni temporanei mediterranei.	
Fauna	Aironi, gabbiani, e molte specie di limicoli sono tipici di queste aree; importante e rara colonia si pipistrelli (<i>Rhinopholus ferrumequinum</i>).	

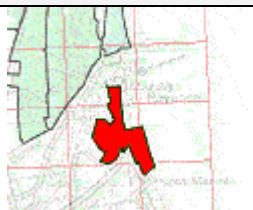
Punte Alberete, Valle Mandriole		
	Descrizione	La zona umida attuale è divisa in due dal corso del fiume Lamone. La parte meridionale, Punte Alberete è un bosco prevalentemente igrofilo, e la parte settentrionale, Valle Mandriole, è una valle aperta. Entrambe le zone umide di acqua dolce sono caratterizzate dall'alternanza di diversi microambienti e formazioni vegetali in rapporto alla profondità ed alle variazioni stagionali dei livelli idrici.
Flora	Punte Alberete è un bosco igrofilo primario di Frassino mediterraneo, Pioppo bianco, Olmo campestre, Salice bianco, Ontano nero inframmezzato da radure di prati umidi e cariceti, nelle bassure e a Valle Mandriole, l'ambiente è caratterizzato da canneti di Canna di palude e Falasco e lamineti di Ninfea bianca; macchie arbustive di salicornie pollon di maggio e frangola	
Fauna	Entrambi i siti rappresentano una delle colonie di ciconiformi più importanti d'Italia. Vi nidificano Cormorano, Marangone minore, Garzetta, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Moretta tabaccata, Tarabuso, Voltolino, Falco di palude. Nella parte di bosco nidificano specie come il Picchio rosso il Rampichino e il Rigogolo. Punte Alberete rappresenta un importante sito di svernamento per gli uccelli acquatici in particolare anatidi e ardeidi.	

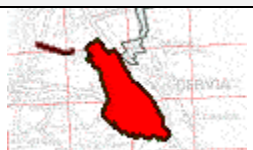
Bardello		
	Descrizione	Il Bardello è la prateria umida più estesa dell'intero litorale nord Adriatico. L'area è fisicamente distinta in due piani principali: uno più ondulato a ridosso della Romea, solo periodicamente e parzialmente allagato per effetto dell'affioramento naturale della falda e del ristagno di acque meteoriche, l'altro, corrispondente alla Bassa del Pirottolo, quasi perennemente allagato, con vegetazione palustre.
Flora	L'elevata diversità ambientale determina la presenza di un mosaico di ambienti. Associazioni vegetali legate al ristagno idrico temporaneo come giunchi nani, si alternano a prati xerici di odolina delle spiagge e prati umidi di giunco nero. Vi sono anche macchie termofile, siepi e macchie igrofile.	
Fauna	Tra gli uccelli: Airone rosso, Tarabusino, Moretta tabaccata Marzaiola e Zigolo Ortolano, e numerose altre specie tipiche delle macchie; anatre e limicoli si possono osservare durante le migrazioni e in inverno.	

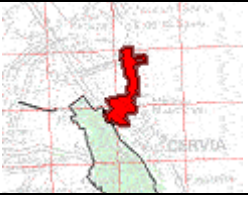
Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo		
	Descrizione	Il sito comprende il residuo più settentrionale e di maggiori dimensioni dell'antica pineta di Ravenna. Ricco di bassure umide alternate a "staggi" derivati dagli antichi cordoni dunosi, il bosco planiziale su cui è stata realizzata artificialmente la pineta di Pino domestico può essere suddiviso in due comunità vegetali principali, un bosco xerofilo (leccio e roverella) e un bosco igrofilo (frassino e pioppo bianco). La pineta è attraversata a nord dalla Bassa del Pirottolo: lunga bassura originatasi all'interno di un paleoalveo, caratterizzata da acque dolci a nord e acque salmastre più a sud.
Flora	La pineta è dominata da Pino domestico ed è intervallata da un bosco xerofilo in cui prevalgono Leccio e Roverella e un bosco igrofilo composto da Frassino, Pioppo bianco e Farnia. La bassa del Pirottolo è caratterizzata a nord da canneti, con Prugnolo e Perastro negli argini, mentre a sud dove l'ambiente è palustre ci sono giuncheti e praterie sommerse di Brasca.	
Fauna	Nella pineta nidificano rapaci diurni e notturni, Lodolaio e Allocco, mentre tra i canneti del Pirottolo si trova il Tarabusino. Nelle acque più aperte si vedono molti uccelli acquatici, in particolare anatidi.	

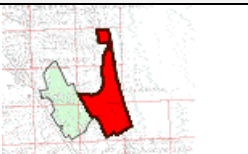
Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo		
	Descrizione	Ampia laguna salmastra a contatto con il mare tramite canali, con acque a bassa profondità e fondali limoso-argillosi. Devono le loro caratteristiche e l'attuale assetto in gran parte all'azione umana; attualmente sono divise in chiari da argini erbosi e solcate da alcuni dossi con vegetazione alofila e da argini erbosi con filari di tamerici. I bacini più orientali sono fortemente influenzati dalle maree e dalla salinità.
Flora	Le rive delle zone marginali più salmastre presentano vegetazioni alofile, mentre le altre rive sono occupate da praterie igrofile con giunchi. A ridosso dei chiari dove le acque sono più dolci ci sono estese praterie di Brasca e Ruppia ai cui bordi si può trovare Puccinellia e Limonio.	
Fauna	Sui dossi nidificano: Gabbiano corallino, Gabbiano roseo, Fraticello e Sterna, si possono trovare anche Avocette, Cavalieri d'Italia, Frattini. Le zone con vegetazione alofila sono ideali per la Pettegola. Sono regolarmente svernanti il Tuffetto, lo Svasso piccolo e il Gabbiano comune.	

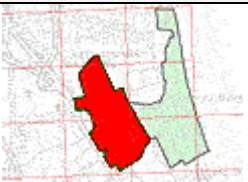
Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini		
	Descrizione	Pineta litoranea a pino marittimo creata artificialmente su preesistenti dune consolidate.
	Flora	Le porzioni di maggiore importanza naturalistica sono quelle in cui il pino è meno dominante e appaiono lecci e roverelle, ginepri e olivelli spinosi.
Fauna	Nidificano numerose specie di passeriformi tra cui l'Occhiotto e lo Zigolo nero, oltre al Succiacapre e l'Assiolo.	

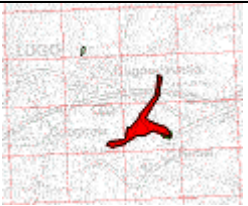
Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina		
	Descrizione	Il sito è localizzato immediatamente a Sud del porto-canale di Ravenna, comprende tre tipologie: la zona umida Pialassa dei Piomboni, la Pineta litoranea posta tra la Pialassa ed il mare, il tratto di litorale con lembi relitti di dune attive, la spiaggia ed il mare antistante per un tratto di circa 250 metri. La laguna subcostiera (pialassa) costituisce l'ambito più esteso.
Flora	La Pineta sublitoranea, una delle poche in regione impiantata a Pino marittimo, presenta un sottobosco solo a tratti denso di Leccio, Ginepro e specie dei Prunetalia. A ridosso della pineta, sui lembi dunali ancora rimasti, sopravvivono graminacee colonizzatrici. In Pialassa si trovano Salicornia e Limonio.	
Fauna	Nidificanti in modo più o meno regolare Avocetta, Cavaliere d'Italia, Fraticello, Sterna comune, Averla piccola. I migratori: svassi, Fenicottero, ardeidi, anatidi, gabbiani e sterne, limicoli. Sono presenti anche le specie tipiche degli ambienti di bosco.	

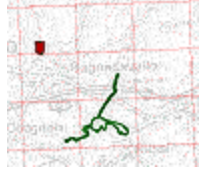
Salina di Cervia		
	Descrizione	La salina è tutt'ora funzionante e consta di 144 vasche di diverse profondità e salinità, separate da bassi arginelli. L'estrazione del sale avviene in modo meccanizzato, solo una piccola parte è "coltivata" artigianalmente per fini turistici.
Flora	La vegetazione sugli arginelli è alofila. In alcuni casi, dove gli argini sono più alti, sono presenti siepi di Prugnolo e Tamerice.	
Fauna	È un'importante sito di sosta e svernamento di anatidi e caradiformi come il Fischione e il Piovanello, oltre che di nidificazione di: Cavaliere d'Italia, Avocetta, Gabbiano corallino, Sterna comune e Fraticello.	

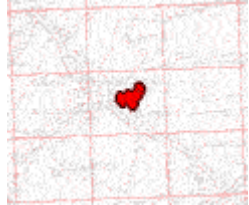
Pineta di Cervia		
	Descrizione	La Pineta di Cervia è il lembo relitto più meridionale, ridotto e in parte degradato, della grande e storica pineta a Pino domestico che un tempo si estendeva ininterrottamente a Nord e a Sud della città di Ravenna. Il sito comprende anche un prolungamento verso il mare a Pino marittimo.
Flora	Pino domestico e Pino marittimo sono le specie prevalenti ed è anche presente una ricca flora spontanea tra cui numerose orchidee.	
Fauna	L'avifauna nidificante in pineta comprende oltre all'Ortolano, anche Assiolo, Upupa, Torcicollo, Sterpazzola, Pigliamosche, Canapino. La comunità di passeriformi migratori conta numerose specie tipiche degli ambienti di bosco e macchia. Tra i mammiferi si annovera la presenza della Nottola, raro pipistrello forestale, mentre nelle bassure umide si trovano Testuggine palustre e il Tritone crestato.	


Ortazzo, Ortazzino, Foce del torrente Bevano		
	Descrizione	Ricadono in quest'area la foce del torrente Bevano, ultimo estuario meandriforme dell'alto Adriatico libero di evolvere naturalmente e il sistema di zone umide perifluviali salmastre dell'Ortazzino e dell'Ortazzo.
Flora	Sono presenti tutti i tipi di vegetazione alofila come salicornieti, spartineti e giuncheti.	
Fauna	È un sito molto importante per l'avifauna: averle, rapaci diurni, diverse specie di uccelli acquatici nidificanti, coloniali come Cavaliere d'Italia, Avocetta, Frattino, Sterna zampenere, Fraticello, Sterna comune, Tarabuso, Voltolino, Schiribilla e specie tipiche degli ambienti dunosi ed aperti, di siepe come Ortolano e Succiacapre. Particolarmente numerose le specie acquatiche (anatidi, ardeidi e altri ciconiformi, caradridi, laridi e sternidi), i passeriformi di canneto (Acrocefalini).	

Pineta di Classe		
	Descrizione	Il sito comprende il residuo centrale dei tre nuclei originari che componevano l'antica pineta ravennate. È la più vasta pineta situata a Sud di Ravenna, disposta parallelamente alla costa e presenta spiccate caratteristiche di naturalità. Sono anche presenti prati umidi e bassure allagate con acque salmastre.
Flora	Forte presenza di querceti dominati da Leccio, Roverella e Farnia, con Carpino bianco e orientale.	
Fauna	Succiacapre, Martin pescatore e Ortolano sono tra quelle più interessanti.	

Bacini di Russi e Fiume Lamone		
	Descrizione	L'area che presenta corpi d'acqua interni, è costituita da un ex-bacino di cava, attorno agli scavi di una villa romana del I secolo a.C.. Oltre allo stagno che occupa il fondo del bacino, vi sono boschi igrofili di salice e pioppo bianco, canneti, prati umidi, fossati e siepi, a rappresentare gli ecosistemi che circondavano l'edificio romano oltre 2000 anni fa.
Flora	Tra le specie arboree e arbustive troviamo: Ontano nero, Pioppo bianco, Salice bianco, Frassino meridionale, Farnia, Acero campestre, Carpino bianco, Roverella, Rovere, Biancospino, Pero selvatico, Prugnolo.	
Fauna	L'area è un luogo importante per alcune specie di mammiferi, in particolare i pipistrelli e passeriformi. Importanti sono le popolazioni di Tarabusino, Cannaiola, Cannareccione. Tra i rettili è da segnalare la testuggine palustre, mentre tra gli anfibi si incontrano il rospo comune e il rospo smeraldino, la raganella, e il raro tritone crestato.	

Podere Pantaleone		
	Descrizione	Il Podere Pantaleone è un antico sito rurale di pianura evoluto a bosco dalla spontanea rinaturalizzazione di un'antica piantata di vite maritata a pioppi ed acero campestre. Ormai la componente arborea ha preso il sopravvento sugli incolti ex seminativi. Sono poi state realizzate siepi perimetrali e uno stagno e vengono mantenuti alcuni prati naturali, tra i filari o ai loro margini.
Flora	Foreste di caducifoglie, arboreti, inclusi frutteti, vivai e vigneti.	
Fauna	Falco, Cuculo e Averla piccola sono tra le specie stanziali più interessanti.	

Bacini ex zuccherificio di Mezzano		
	Descrizione	Il sito è costituito dai bacini dell'ex zuccherificio di Mezzano. Gli interventi di bonifica ambientale hanno comportato la rimozione di infrastrutture e macerie di diverso tipo, l'abbassamento degli argini perimetrali, la piantumazione di alberi e arbusti autoctoni sugli argini per creare ambienti idonei alla fauna selvatica e la realizzazione di un sistema di circolazione controllato delle acque.
Flora	All'interno dei bacini vi sono estesi canneti, specchi d'acqua e folte macchie di salici e sambuchi.	
Fauna	Il sito è particolarmente importante per la presenza di Tarabusino, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore e Averla piccola, oltre che per la sosta di limicoli e anatidi durante le migrazioni.	

Bacini di Conselice		
	Descrizione	Il sito è costituito da due distinte zone umide di limitata estensione, situate rispettivamente a est di Lavezzola (bacini rinaturalizzati della Fornace Litos) e di Conselice (cassa di espansione del fiume Santerno). Si tratta di piccoli bacini in corso di rinaturalizzazione, che costituiscono rifugio in particolare per la concentrazione di avifauna, che qui trova condizioni favorevoli di vita in un contesto circostante fortemente antropizzato e sostanzialmente inospitale.
Flora	Essendo l'area in corso di rinaturalizzazione, l'ambiente è in veloce modificazione, si ha la presenza delle prime specie colonizzatrici come il Pioppo bianco e il Salice bianco.	
Fauna	Il sito è particolarmente importante per la presenza di Tarabusino, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore e Averla piccola.	

3.2.2 USO DEL SUOLO E DELLE RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

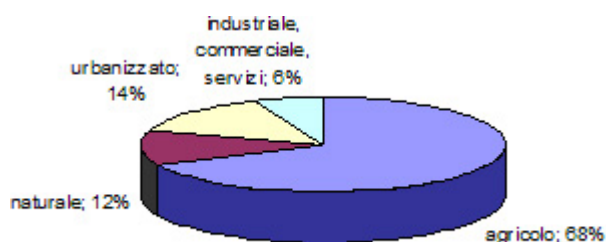
I dati sull'uso del suolo, sulla copertura vegetale e sulla transizione tra le diverse categorie d'uso figurano tra le informazioni più frequentemente richieste per la formulazione delle strategie di gestione sostenibile del patrimonio paesistico-ambientale e per controllare e verificare l'efficacia delle politiche ambientali e l'integrazione delle istanze ambientali nelle politiche settoriali (agricoltura, industria, turismo, ecc.).

A questo riguardo, uno dei temi principali è la trasformazione da un uso 'naturale' (quali foreste e aree umide) ad un uso 'semi-naturale' (quali coltivi) o— cosa peggiore —'artificiale' (quali edilizia, industria, infrastrutture). Tali transizioni, oltre a determinare la perdita, nella maggior parte dei casi permanente e irreversibile, di suolo fertile, causano ulteriori impatti negativi, quali frammentazione del territorio, riduzione della biodiversità, alterazioni del ciclo idrogeologico e modificazioni microclimatiche. Inoltre la crescita e la diffusione delle aree urbane e delle relative infrastrutture determinano un aumento del fabbisogno di trasporto e del consumo di energia, con conseguente incremento dell'inquinamento acustico, delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra.

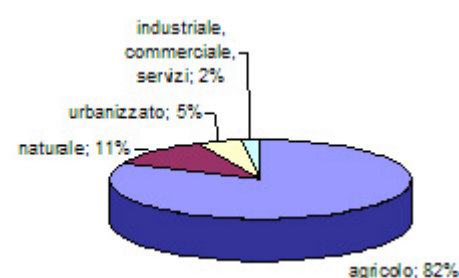
Un'ulteriore menzione va fatta alle trasformazioni del territorio non direttamente legate all'azione dell'uomo, come la riduzione delle aree costiere vulnerabili e delle piane fluviali ad esse associate, dovuta all'innalzamento del livello del mare (a sua volta conseguenza dei cambiamenti climatici in corso).

Come si evince dalle elaborazioni dell'ARPA Emilia-Romagna, la maggior parte degli usi del suolo per le province di Ferrara e di Ravenna è dedicata all'agricoltura. Nella provincia di Ravenna seguono le superfici occupate da aree urbanizzate, successivamente le aree naturali e infine quelle industriali e commerciali. Per quanto riguarda la provincia di Ferrara seguono prima le aree naturali, poi quelle urbanizzate ed infine quelle commerciali. Questa elaborazione si può tenere valida anche per l'area LEADER, con l'unica differenza che sicuramente l'urbanizzato e l'industriale incidono in misura minore.

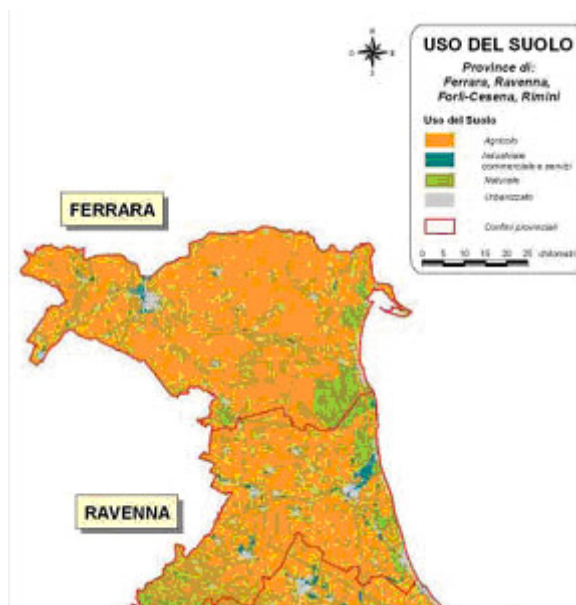
Usi del suolo in provincia di Ravenna



Usi del suolo in provincia di Ferrara



Fonte: ARPA, Regione Emilia Romagna, Annuario Regionale dei dati ambientali, 2007



Fonte: ARPA, Regione Emilia Romagna, Annuario Regionale dei dati ambientali, 2007

Elaborazioni dell'ARPA Emilia-Romagna sull'area del Delta del Po permettono di poter evidenziare le tipologie di usi del suolo nelle aree SIC e ZPS presenti nel Parco.

Tabella 35 - Usi del suolo nei territori produttivi delle aree SIC e ZPS del Parco del Delta del Po

Descrizione territori produttivi	Zone agricole in SIC e ZPS Parco-Ferrara (ha)	Zone agricole in SIC e ZPS Parco-Ravenna (ha)	Totale (ha)
Frutteti	47,18	3,7	50,88
Altre colture da legno (noceti..)	-	-	-
Pioppeti colturali	160,25	56,64	216,89
Vigneti	66,21	-	66,21
Prati stabili	89,69	183,91	273,6
Seminativi semplici	4.589,62	1.201,83	5.791,45
Colture orticole in pieno campo, in serra o sotto plastica	3,18	0,06	3,24
Colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	929,44	-	929,44
Sistemi colturali complessi	63,49	0,23	63,72
Vivai	-	0,27	0,27
Totale			7.395,7
Totale aree SIC+ ZPS Parco			33.373
%			22

Fonte: ARPA, Regione Emilia Romagna, Annuario Regionale dei dati ambientali, 2007

Dalla tabella si evince che le aree produttive nelle zone SIC e ZPS del Parco del Delta del Po coprono una superficie di 7.395 ha, pari a circa il 22% della superficie totale delle aree SIC e ZPS. L'attività più praticata è quella del seminativo, seguita dal colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti e da prati stabili. Per quanto riguarda le aree non produttive, la suddivisione degli usi del suolo è evidenziata nella tabella successiva.

Tabella 36: Usi del suolo nei territori non produttivi delle aree SIC e ZPS del Parco del Delta del Po

Descrizione territori non produttivi	Zone boscate in SIC e ZPS Parco-Ferrara	Zone boscate in SIC e ZPS Parco-Ravenna	Totale
Boschi di conifere	203,81	1.689,61	1.893,42
Boschi misti di conifere e latifoglie	-	1.186,92	1.186,92
Boschi planiziali in prevalenza di farnie	1.173,15	138,08	1.311,23
Boschi a prevalenza di salici e pioppi	204,44	85,39	289,83
Aree con rimboschimenti recenti	17,92	92,54	110,46
Aree con vegetazione arbustiva	87,29	159,46	246,75
Totale			5.038,61
Totale aree SIC+ ZPS Parco			33.373
%			15

Fonte: ARPA, Regione Emilia Romagna, Annuario Regionale dei dati ambientali, 2007

Ne emerge che circa il 15% delle aree SIC e ZPS sono considerate non produttive e sono principalmente composte da boschi di conifere.

Un ulteriore approfondimento prevede di definire le tipologie di uso del suolo nelle aree SIC e ZPS.

Tabella 37: Aree SIC e ZPS con maggiori pressioni

Nome	Tipologia	Zona Parco	Uso Agricolo	Uso produttivo	Uso residenziale
Valli di Argenta	SIC/ZPS	X	X		
Vene del Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	SIC/ZPS	X	X	X	
Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	SIC/ZPS		X	X	
Punte Alberete, Valle Mandriole	SIC/ZPS	X	X	X	X
Bardello	SIC/ZPS	X	X	X	X
Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	SIC/ZPS	X	X		X
Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	SIC	X	X	X	X
Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	SIC	X	X	X	X
Pineta di Cervia	SIC	X	X	X	X
Bacini di Russi e Fiume Lamone	SIC/ZPS		X	X	X
Bacini ex zuccherificio di Mezzano	ZPS		X	X	X
Bacini di Conselice	ZPS		X	X	X

Fonte: ARPA, Regione Emilia Romagna, Annuario Regionale dei dati ambientali, 2007

Si nota che 12 delle aree SIC e ZPS comprese nell'area LEADER hanno per la maggior parte pressioni di tipo agricolo e produttivo e, in misura minore, anche residenziale, e sono quindi soggette alla pressione umana. È necessario un monitoraggio di queste pressioni e una tutela delle aree per non metterne ulteriormente a rischio la qualità naturalistico-ambientale. L'equilibrio tra uomo e natura è molto precario e deve essere mantenuto e migliorato nel tempo per non creare ulteriore danno.

3.2.3 RAPPORTO TRA TERRITORIO RURALE INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

La struttura insediativa può essere ricompresa in 3 grandi ambiti:

- l'area costiera litoranea che include entrambe le province
- l'entroterra ferrarese
- l'entroterra ravennate

L'area della costa è caratterizzata dalla presenza importante della Strada Statale Romea che la attraversa per tutta la sua lunghezza. Il modello insediativo che ne scaturisce è incentrato sui porti e sui centri turistici balneari sorti negli ultimi anni, anche grazie anche a recenti opere di bonifica.

L'entroterra ferrarese è caratterizzato da una struttura insediativa che identifica un centro polarizzante (Codigoro) e dalla mancanza di insediamenti diffusi. Unico elemento rappresentativo è lo sviluppo di centri urbani minori lungo l'asta del Po di Volano: Migliarino, Migliaro, Massa Fiscaglia, sino a Codigoro e Jolanda di Savoia, mentre il resto del territorio è caratterizzato da agricoltura di tipo estensivo.

La struttura insediativa della parte ferrarese presenta una densità territoriale piuttosto bassa rispetto alle altre province di pianura dell'Emilia-Romagna. Altro elemento sono le ampie zone di bonifica, come l'area del Mezzano dove gli insediamenti sono pressoché inesistenti.

L'entroterra ravennate è caratterizzato da insediamenti di origini più antiche rispetto a quelli ferraresi, che negli ultimi anni hanno subito discreti ampliamenti. Il territorio agrario che si frappone tra i vari centri urbani ha una tipologia insediativa più diffusa rispetto al territorio ferrarese e ciò è dovuto anche al fatto che l'area ravennate è da sempre stata più ricca di fiumi e canali di acqua dolce e gli insediamenti lungo gli argini ed i corsi d'acqua sono più frequenti.

Il ruolo infrastrutturale più importante è rivestito dalla **rete stradale**.

Le direttrici principali in senso est-ovest sono: per Ravenna l'asse autostradale Ravenna-Bologna-Padova, e la cis-transpadana da Ravenna a Milano, mentre per l'area ferrarese la Superstrada Ferrara-Mare. La direttrice principale nord-sud è la SS 309 – Romea dalla quale si diramano strade comunali che corrono principalmente lungo gli antichi argini dei fiumi (come Po di Volano nel ferrarese o il Lamone nel Ravennate) o i canali di bonifica (come l'Argine Agosta). Anche la stessa SS Romea corre sopra un'antica linea di costa.

La Superstrada Ferrara-Mare comporta una barriera trasversale al centro del territorio non mitigata dalle rare intersezioni con i corsi d'acqua, avendo questi la medesima direzione di percorso. Altre frammentazioni dovute alla rete viaria principale sono riconducibili alle grandi arterie di traffico rappresentate dalle Strade Statali, come la SS309 "Romea", che attraversa in direzione nord-sud la zona costiera con forti impatti considerando sulla fragilità ambientale costiera, la Statale 16 che interessa trasversalmente la parte centro-sud, la Statale 255 che si dispone trasversalmente rispetto alla parte centro-occidentale del territorio e la ex SS 495, ora SR 495 che attraversa longitudinalmente il territorio.

La frammentazione del territorio dovuta alle strade è forse la forma di barriera più impattante che non si esplica solo isolando le specie meno mobili, ma comportando impatti diretti su molte specie come l'uccisione per impatto: questo in alcuni casi e per alcune specie, come ad esempio il rospo comune, può comportare l'estinzione locale di intere popolazioni (anche in strade secondarie e con volumi di traffico molto limitati). Sono inoltre fonte di disturbo molto forte a causa del rumore, delle vibrazioni e dell'inquinamento.

Per il corridoio nord-sud, gli interventi prioritari necessari per entrambe le province coinvolte (oltre che prioritario a livello nazionale) sono relativi alla definizione dell'assetto definitivo della nuova Romea - E55, in particolare nel tratto Ravenna-Venezia, considerando il suo ruolo fondamentale al servizio e a supporto di processi di riordino degli insediamenti costieri, oltre che ovviamente come asse viario internazionale. (Nel tratto ferrarese, per il PTCP Ferrara si ha per la E55 l'individuazione di un nuovo tracciato su Comacchio-Codigoro-Ariano, riservando alla Romea funzioni prevalenti di traffico turistico e di "strada parco".)

Sono in fase di progettazione e verifica di fattibilità per la parte ferrarese, una serie di interventi strategici relativi alle infrastrutture viarie: tra questi, studi e verifiche circa la possibilità di realizzare il tunnel di

Portogaribaldi per dare soluzione ad un punto particolarmente critico della viabilità sulla Romea, ma a partire da settembre 2008 sono anche previsti interventi di manutenzione straordinaria della Ferrara – Porto Garibaldi.

Per l'area ravennate, particolare rilievo avranno gli interventi strategici e in via di pianificazione relativi alla nuova San Vitale, SS 16 Adriatica⁵¹, della Selice e della Naviglio.

La **rete della viabilità minore** ha il ruolo di collegare in rete i centri ordinatori del sistema insediativo deltizio: le principali direttrici della rete sono quelle dell'ex Delta Padano, il cui recupero è importante soprattutto finalizzato al collegamento tra Argenta, Portomaggiore e Molinella (SS 16 ed area bolognese) con Comacchio e la costa (SS.309 Romea, E55) e le altre reti stradali minori che nell'area ravennate collegano i diversi centri urbani.

La maggior parte della rete viaria rurale deriva da interventi di bonifica e presenta una forte necessità di consolidamento, riassetto e ripristino quale condizione rivolta a garantire, da un lato, maggiori servizi offerti alla popolazione residente, in generale alla collettività – anche in chiave di sviluppo di forme di diversificazione agricola e turismo rurale - e, dall'altro, sviluppare servizi infrastrutturali al settore primario per permettere un più efficace svolgimento delle pratiche e delle attività agricole.

Interventi sulla rete stradale che possano ridurre i tempi di percorrenza e migliorare così la qualità della vita assumono infatti un importante rilievo se si considera che l'importanza che essa assume per la collettività, soprattutto nei territori caratterizzati da una elevata ruralità, come è quello della Provincia di Ferrara.

In tal senso, è prevista anche la chiusura di una parte della rete minore, oggi interessata da una domanda di spostamento in via di crescita ma scaricata su infrastrutture non adatte⁵².

Le strade determinano una pressione maggiore in funzione della tipologia; il disturbo infatti dipende dal flusso del traffico, dal tipo di mezzi che percorrono l'infrastruttura, dal grado di inquinamento che si può verificare in funzione anche della lunghezza.

Sono identificabili le vie di fruizione che collegano i punti di eccellenza storici e naturalistici che quest'area offre:

- Pomposa, Bosco della Mesola, Sacca di Goro e Valle Bertuzzi nella parte più a nord collegata con il territorio rodigino;
- Comacchio e le sue valli nella parte a centrale, che interagisce con il territorio ravennate;
- Le zone umide di Ravenna a sud fino ad arrivare a Cervia.

Il contesto ambientale porta i segni di uno sviluppo insediativo, produttivo e infrastrutturale che ha portato forti cambiamenti nel territorio.

Essendo l'area in esame particolarmente ricca di siti SIC e ZPS si può prendere in esame come indicatore il *Grado di pressione da infrastrutture* "dell'Annuario Regionale dei dati ambientali" del 2007. Analizzando i dati per le due province di Ferrara e di Ravenna emerge che i siti della Rete Natura 2000 che risentono di una maggiore pressione sono situati lungo i corsi d'acqua, e nelle aree con acque di transizione. Nella parte che interessa la Provincia di Ferrara il grado di pressione risulta basso, mentre per la Provincia di Ravenna è classificato come medio.

Le aree SIC e ZPS sono distribuite a isole dislocate lungo la fascia costiera, non sono comunicanti tra loro, risultano bloccate rispetto alla loro naturale evoluzione ecologica e morfologica, circondati da aree dedite all'agricoltura da insediamenti urbani e da infrastrutture.

⁵¹ La SS 16 da Ravenna a Consandolo è in fase di ammodernamento con un nuovo tracciato che avanza per stralci funzionali.

⁵² Fonte: PRIP Ferrara, PRIP Ravenna e PTCT Ferrara.

Tabella 38 - Grado di pressione da infrastrutture nei siti Natura 2000 (SIC e ZPS)

Provincia	ID	Nome	Tipologia	Strade	Ferrovie
Fe/Ra (Bo)	IT4060001	Valli di Argenta	SIC/ZPS	MEDIO-ALTO	BASSO
Fe/Ra	IT4060002	Valli di Comacchio	SIC/ZPS	MEDIO-BASSO	BASSO
Fe/Ra	IT4060003	Vene del Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	SIC/ZPS	ALTO	BASSO
Fe	IT4060004	Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè	SIC/ZPS	BASSO	BASSO
Fe	IT4060005	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	SIC/ZPS	BASSO	BASSO
Fe	IT4060007	Bosco di Volano	SIC/ZPS	BASSO	BASSO
Fe/Ra	IT4060008	Valle Mezzano e Valle Pega	ZPS	MEDIO-BASSO	BASSO
Fe	IT4060010	Dune di Messenzatica	SIC/ZPS	BASSO	--
Fe	IT4060011	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro	ZPS	MEDIO-BASSO	ALTO
Fe	IT4060012	Dune di San Giuseppe	SIC/ZPS	BASSO	--
Fe	IT4060015	Bosco della Mesola, Bosco della Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	SIC/ZPS	BASSO	BASSO
Fe/Ra	IT4060021	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	SIC/ZPS	ALTO	MEDIO
Ra	IT4070001	Punte Alberete, Valle Mandriole	SIC/ZPS	ALTO	MEDIO
Ra	IT4070002	Bardello	SIC/ZPS	ALTO	MEDIO
Ra	IT4070003	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottole	SIC/ZPS	ALTO	MEDIO
Ra	IT4070004	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	SIC/ZPS	ALTO	MEDIO
Ra	IT4070005	Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	SIC	ALTO	MEDIO
Ra	IT4070006	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	SIC	ALTO	MEDIO
Ra	IT4070007	Salina di Cervia	SIC/ZPS	MEDIO-BASSO	MEDIO
Ra	IT4070008	Pineta di Cervia	SIC	MEDIO-BASSO	ALTO
Ra	IT4070009	Ortazzo, Ortazzino, Foce del torrente Bevano	SIC/ZPS	BASSO	MEDIO
Ra	IT4070010	Pineta di Classe	SIC/ZPS	BASSO	ALTO
Ra	IT4070022	Bacini di Russi e Fiume Lamone	SIC/ZPS	ALTO	ALTO
Ra	IT4070024	Podere Pantaleone	SIC	MEDIO-BASSO	--
Ra	IT4070020	Bacini ex zuccherificio di Mezzano	ZPS	MEDIO-ALTO	ALTO
Ra	IT4070019	Bacini di Conselice	ZPS	ALTO	MEDIO

Fonte: *Annuario Regionale dei dati ambientali 2007 – Arpa Emilia Romagna*

Ruolo meno importante è rivestito dalle **reti ferroviarie**, presenti in misura ridotta e che non rappresentano una metodologia di fruizione del territorio efficace. L'area deltizia presenta necessità di adeguamento e potenziamento, in particolare la stessa linea Ferrara-Ravenna richiede interventi mirati per garantire una maggior fruizione in primis per creare un'alternativa al traffico merci su gomma ma anche in chiave turistica e di trasporto persone.

In linea generale sono in fase di definizione di progetti di potenziamento, ampliamento e nuove interconnessioni di alcuni percorsi ferroviari che consentiranno di favorire l'integrazione della Provincia nell'ambito del Corridoio Adriatico, nonché opere di ammodernamento per agevolare la gestione del traffico misto.

Le **vie fluviali** rappresentano invece un'importante risorsa anche se attualmente poco sfruttata. Molti dei centri minori, come spiegato in precedenza sono legati alla presenza di un fiume o di un corso d'acqua, quindi la possibilità di creare approdi permetterebbe sicuramente una possibilità per il territorio di aggiungere la rete fluviale alle altre reti di fruizione normalmente usate.

Negli ultimi anni l'approccio nei confronti delle aste fluviali è stato maggiormente ingegneristico ed ha fortemente penalizzato la naturalità dei deflussi, realizzando complesse infrastrutture tecniche per il controllo delle piene, per i prelievi irrigui, per la produzione di energia. Se a ciò si aggiunge la forte erosione delle pertinenze golenali per assecondare la crescente domanda di spazio da destinare alle più disparate funzioni antropiche è facile comprendere l'attuale sentimento, non solo estetico, ma anche tecnico, di ripensare la progettazione degli spazi fluviali. L'artificializzazione dell'idrografia si ripercuote spesso sulla

crisi del sistema naturale, specialmente per quanto riguarda l'assorbimento delle piene e la diluizione delle sostanze inquinanti immesse nel corpo idrico.

Attualmente sta crescendo la sensibilità collettiva nei confronti dei valori ambientali, non sempre fa seguito una adeguata e coraggiosa strategia politica. Ciò che colpisce è che questo rinnovato interesse si rivolge non solo alle più evidenti emergenze ambientali, in gran parte riconducibili ai luoghi già consacrati alla vocazione turistica e ricreativa, come la fascia costiera e la montagna, ma anche alla pulviscolare distribuzione di naturalità relitta che si trova vulnerabile e dispersa tra i territori "forti" dell'urbanizzazione produttiva, della dilagante residenzialità, tra le sempre più ingombranti infrastrutture dei flussi.

Ruolo importante per il territorio potrà rivestire l'**Idrovia Ferrarese**, la cui realizzazione consentirà di inserire a pieno titolo la rete idroviaria nell'ambito del sistema padano veneto. Il progetto consiste nell'adeguamento delle vie d'acqua alla navigazione dei natanti di classe V europea⁵³. L'idrovia partirà dalla Conca di Pontelagoscuro per arrivare sino al mare, e diventerà un nuovo sistema di mobilità sostenibile per i cittadini e per l'ambiente.⁵⁴

La realizzazione dell'idrovia ferrarese è connessa con 2 obiettivi principali:

- fare dell'idrovia un canale navigabile, sviluppando un sistema di mobilità su acqua compatibile con l'ambiente e alternativo a quelli su gomma e su ferro, con la creazione a Ferrara di un vero porto fluviale collegato al Po e una nuova valenza a Comacchio-Porto Garibaldi come porto fluvio-marittimo di accesso all'idrovia regionale;
- rendere l'idrovia utilizzabile dai cittadini (piste ciclabili, accessi, scalinate) e dai turisti (attracchi per navi turistiche), con la riqualificazione delle aree a ridosso del fiume e la valorizzazione e promozione di attività gastronomiche, agrituristiche, ecc.⁵⁵

Con riferimento all'area ravennate, l'idrovia è una delle opere ritenute strategiche dal programma nazionale dei trasporti, indicata anche nel Piano Regionale dei Trasporti e nel Piano Territoriale di Coordinamento provinciale della Provincia di Ravenna. La connessione idroviaria dal Po a Ravenna offrirebbe alla rete idroviaria padana il collegamento più meridionale al mare Adriatico, e cioè il collegamento più diretto per le aree del sud Italia, per l'Adriatico centro meridionale e per l'intero bacino del Mediterraneo. Tuttavia, la Regione ha deciso di demandare oltre il 2010 la possibilità di realizzare il collegamento diretto tra Ravenna e il Po.

Per quanto riguarda l'aspetto **idroviario** più strettamente in chiave turistica, lo stesso PTPL 2009 della Provincia di Ferrara indicata tra le priorità la riqualificazione dell'**Idrovia Ferrarese**, che comporterà la valorizzazione e la riqualificazione dell'asta idroviaria da Pontelagoscuro fino al Delta del Grande Fiume. In quest'area sono state individuate alcune interessanti potenzialità di utilizzo a fini commerciali e produttivi che si affiancheranno a un più vasto **piano di potenziamento dell'offerta turistica nell'ambito fluviale**, peraltro valorizzando complessivamente un contesto paesaggistico di particolare pregio. Il progetto prevede, infatti, la dotazione, lungo tutto il tracciato, di nuove piste pedonali e ciclabili, di aree verdi, di attività agrituristiche e di ristorazione che sorgeranno, oltre alla realizzazione di banchine di attracco, darsene e piazzole di approdo.

Inoltre, il fiume Po è stato interessato anche da altri interventi di valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente previsti nell'ambito del **Progetto Interregionale Valorizzazione Fiume Po** (L. 135/2001): sono stati inaugurati già i nuovi attracchi di Pontelagoscuro-Ferrara, Mesola e Berra; in via di completamento sono quelli di Ro Ferrarese e Bondeno.

⁵³ Ovvero imbarcazioni lunghe tra i 105 e i 110 metri e larghe tra i 10 e i 12 metri, che possono trasportare merci fino a 3 ordini di container.

⁵⁴ Fonte: PRIP Ferrara Considerando che l'area LEADER non interviene nell'area portuale di Ravenna non si presenta una disamina della situazione e delle ipotesi di intervento e sviluppo di tale area.

⁵⁵ Fonte: sito web Amministrazione Provinciale di Ferrara.



Per quanto riguarda i **percorsi ciclabili**, si ha una situazione molto diversa nelle due province.

La **provincia di Ferrara** ha puntato da tempo sulla valorizzazione della consistente rete di canali e corsi d'acqua che caratterizzano il territorio. Su questo tracciato caratterizzato dal susseguirsi di aree ad elevata valenza paesaggistica, ambientale e naturalistica nonché storico-testimoniale, è stato costruito il percorso della Rete Provinciale della Mobilità Ciclabile. Complessivamente il tracciato della provincia è pari a 1.200 km, oltre alle connessioni urbane e altre minori promosse dai comuni coinvolti, che consentono di unire i percorsi nelle aree ambientali-turistiche con i borghi rurali e le realtà locali.

Primo fra tutti si ricorda il percorso cicloturistico della Destra Po, lungo 125 km circa, che rappresenta al momento il percorso cicloturistico più strutturato e completo; questo si sviluppa integralmente nella Provincia di Ferrara, sulla Destra del Grande Fiume, collegando la cittadina di Stellata (Bondeno) con Gorino Ferrarese, alla foce del Po.

Oltre a questo numerosi sono stati i percorsi cicloturistici realizzati a livello comunale, con una particolare accentuazione nei territori del Parco del Delta del Po, in considerazione sia di situazioni più "idonee" alla realizzazione e per l'opportunità offerta dai finanziamenti che per diversi decenni hanno interessato questo territorio (Leader, Ex Ob. 5b ed Ex Obiettivo 2, nonché legge Legge 366/98 di finanziamento della mobilità ciclistica tra gli altri). Tra questi ricordiamo infatti alcuni esempi dei diversi itinerari cicloturistici che il territorio propone: nell'area più deltizia, nel Parco del Delta del Po (Dall'Abbazia di Pomposa a Gorino per km 34,140) ma anche il percorso "Fra il Parco del Delta e il mare" che partendo sempre dall'abbazia di Pomposa giunge, dopo 26 km, a Portograribaldi e percorsi "Attorno alle valli" per più di 30 km.

Le iniziative per promuovere la mobilità ciclistica sul **territorio provinciale ravennate**⁵⁶ è più statica anche se l'entrata in vigore della Legge 366/98 di finanziamento della mobilità ciclistica ha dato un nuovo impulso alle iniziative per la realizzazione di piste ciclabili sul territorio provinciale, ma a tutt'oggi sono ancora scarsi i percorsi cicloturistici: lungo la rete provinciale si misurano infatti oggi diversi chilometri di pista ciclabile, ma si tratta prevalentemente di tratti brevi, non continuativi, realizzati con l'intento primario di aumentare la sicurezza della circolazione in tratti stradali critici, più che con quello della creazione progressiva di una rete interconnessa.

Per quanto riguarda la rete esistente, un'offerta di percorsi significativa per estensione e qualità riguarda soprattutto le zone retro-costiere di maggior valore ambientale (pinete di Cervia, di Classe e di S. Vitale, Ponte Alberete)⁵⁷, ma sono da risolvere discontinuità e carenze che garantirebbero fruizione ed accesso di aree ad elevata valenza ambientale-naturalistica.

⁵⁶ Fonte: PTCP Ravenna, anno 2006, Quadro Conoscitivo.

⁵⁷ Oltre a queste aree, la dotazione esistente riguarda le aree urbane dei centri maggiori (Ravenna, Faenza e Lugo) e pochi percorsi di collegamento periurbano: da Ravenna a Punta Marina, da Lugo a Barbiano (S.P. Felisio), da Russi a S. Pancrazio, e da qui al mare con un notevole itinerario ambientale lungo l'argine del Fiume Montone.

3.2.4 GESTIONE DEL PAESAGGIO

Il paesaggio e l'ambiente della pianura, e in gran parte anche della costa, non è imputabile alla sola attività agricola. Esistono azioni altrettanto impattanti (soprattutto quando generalizzate) che hanno portato alla riduzione drastica delle superfici degli habitat necessari alla sopravvivenza delle specie animali e vegetali e ad una estesa e profonda frammentazione del territorio originario, entrambe cause primarie di riduzione della biodiversità e dei delicati equilibri eco sistemici. Si pensi soltanto alle impermeabilizzazioni diffuse dei terreni dovute alle espansioni urbanistiche (espansione delle città e dei centri balneari, diffusione di nuovi centri commerciali e insediamenti industriali), alla costruzione di nuove infrastrutture lineari (tracciati stradali, linee elettriche, ecc.), alla banalizzazione di fiumi e canali (gestioni di alvei, sponde, golene e argini irraguardose della biodiversità), all'inquinamento idrico (che vanifica ogni concreta ipotesi di recupero di un ambiente acquatico) e a tutte le restanti forme di disturbo diretto e indiretto nei confronti della natura.

Merita poi un cenno particolare il delicato ambiente costiero e deltizio. L'ambiente tipico del litorale, caratterizzato da spiagge, dune e ambiente retrodunale è stato anch'esso profondamente modificato, dapprima dall'agricoltura, poi, dopo il 1950, dallo sviluppo del turismo e quindi dall'espansione urbanistica che ha "spianato" i cordoni dunosi e cementificato lunghi tratti di spiaggia, risparmiando solo piccoli e isolati tratti rimasti oggi naturali.

Meglio conservati risultano i territori del delta anche grazie alla tutela imposta dal Parco del Delta del Po. I territori di retrocosta, oggi caratterizzati a nord, dagli ambienti più interni del delta e dalle aree boscate e più a sud dalle valli salmastre e aree umide, erano più estesi (ne è un esempio la valle del Mezzano) ma a seguito degli interventi di bonifica degli anni '60 e '70 hanno subito una forte riduzione delle superfici paesaggistiche originarie.

Le aree relitte hanno mantenuto una preziosa naturalità ma non sono al sicuro da nuove minacce antropiche dirette e indirette. I fragili equilibri su cui si basano gli ecosistemi delle valli e delle aree boscate sono infatti minacciati dall'ingressione del cuneo salino causata dalla combinazione dell'uso eccessivo delle acque dolci, superficiali e di falda, a scopo irriguo, dalla siccità, dalla subsidenza (conseguenza anche dai due precedenti eventi) e dall'innalzamento del livello del mare.

La maggior parte della pianura nel suo complesso e della costa risultano interessate dall'attività agricola oppure occupate dalle realtà insediative e produttive antropiche. Nelle aree vallive, tuttora scarsamente abitate, è inoltre esercitata la pesca e l'acquacoltura, spesso in forma intensiva.

Dopo questo inquadramento generale si intende passare ad un maggiore dettaglio nella descrizione del paesaggio. Per fare questo gli strumenti di pianificazione utilizzano l'Unità di Paesaggio definita come "l'insieme territoriale coerente in cui sono riconoscibili e ripetute particolari caratteristiche di aggregazione delle singole componenti paesaggistiche, morfologico-ambientali e storico-documentali."

Unità di Paesaggio nell'area LEADER di Ferrara

- Unità di Paesaggio "delle Masserie"
- Unità di Paesaggio "delle Terre Vecchie"
- Unità di Paesaggio "della Gronda"
- Unità di Paesaggio "delle Valli"
- Unità di Paesaggio "delle Risaie"
- Unità di Paesaggio "delle Dune"

Unità di Paesaggio "delle Masserie" – E' un'unità di paesaggio molto ampia che comprende l'area LEADER nei comuni dell'area nord-est. Sono terre di antica bonifica, con tipologie edilizie ad elementi separati o allineati e presenta numerose analogie con i territori "della Gronda".

Unità di Paesaggio "delle Terre Vecchie" – Comprende tutti quei comuni a ridosso dell'antico Po di Volano. I centri, seppur di piccole dimensioni, sono di importante valore storico-paesaggistico. È molto evidente il rapporto di questi centri con le vie d'acqua, sia nella struttura urbanistica che nella toponomastica. L'area agricola circostante ha una maglia ortogonale ai corsi d'acqua e presenta perlopiù fondi medio-piccoli. Inoltre sono presenti numerosi insediamenti sparsi con tipologie edilizie ad elementi separati o allineati.

Unità di Paesaggio “della Gronda” – Comprende i comuni della parte centrale dell’area LEADER e presenta caratteristiche che sfumano nei territori delle “terre vecchie”. Si trovano fondi agricoli inframmezzati da siepi e filari, con tipologie edilizie ad elementi giustapposti.

Unità di Paesaggio “delle Valli” – Comprende i territori a sud e a ovest dell’area LEADER, formati con le grandi bonifiche e il bacino delle Valli di Comacchio e di Valle Bertuzzi tutt’ora allagati. Quest’ultimi rappresentano l’ultimo residuo di territorio prima delle opere di bonifica. Il resto del territorio è caratterizzato da due grandi valli bonificate: valle del Mantello e Valle del Mezzano. La prima è la più antica ed è ricca di insediamenti, mentre la seconda, più recente, ne presenta meno. Gli spazi agrari sono monotoni, a maglie molto ampie e sono inframmezzati da canali di scolo che seguono andamenti molto regolari, dai quali spiccano le arginature dei fiumi o gli impianti di bonifica.

Unità di Paesaggio “delle Risaie” – Comprende i comuni del centro nord nei quali le grandi aziende erano divise in lotti più piccoli che facevano capo a “gruppi risicoli”, agglomerati creati nell’ambito della riforma agraria, abitati ancora oggi. Il territorio è appiattito e dedito alla produzione del riso.

Le risaie del ferrarese alternano periodi di asciutta a periodi di allagamento dei campi, modificando così per alcuni mesi all’anno l’ambiente delle aree umide. La meccanizzazione delle pratiche agricole ha comportato però una estrema semplificazione del mosaico colturale e la perdita degli elementi tipici del paesaggio, quali siepi e filari alberati, riducendo notevolmente le potenzialità naturalistiche dell’ecosistema di risaia, che seppur artificiale, si avvicina più di ogni altro, all’ecosistema umido, che originariamente copriva ampie zone della pianura padana.

Unità di Paesaggio “delle Dune” – Comprende i territori a nord-est e nella fascia litoranea. È un sistema nato dall’evolversi della costa e dei cordoni dunosi.

Una parte era anticamente coperta da boschi (bosco termofilo e pinete di conifere). Attualmente, sono rimasti piccoli lembi sparsi (Bosco della Mesola).

Un’altra parte è caratterizzata da fasce dunose parallele alla linea di costa e da canali, argini, dossi, dune e barene ricoperti di vegetazione alofila che rendono l’ambiente strutturalmente eterogeneo e molto interessante dal punto di vista naturalistico.

È un ambiente estremamente dinamico e fragile, di transizione tra mare ed entroterra, è un paesaggio che ha subito una profonda modifica per mano dell’uomo, in molti tratti è stato distrutto, ma nei tratti relitti ha conservato ancora elementi di naturalità peculiari (bosco planiziale, aree umide, prati umidi, tratti di litorale sabbioso ancora naturali).

Unità di Paesaggio nell’area LEADER di Ravenna

- Unità di Paesaggio “delle Valli”
- Unità di Paesaggio “Gronda del Reno”
- Unità di Paesaggio “Valli del Reno”
- Unità di Paesaggio “Valle del Lamone”
- Unità di Paesaggio “della Costa Nord”

Unità di Paesaggio “delle Valli” – Comprende il territorio situato a nord della provincia di Ravenna racchiuso tra il fiume Reno e il confine provinciale con Ferrara. È prevalentemente endolagunare, continuazione delle Valli di Comacchio ed è suddiviso in Valle Furlana, Valle San Clemente e Valle Bellocchio. La prima è formata da un naturale abbassamento del Delta del Po, la seconda, di proprietà privata, è caratterizzata da fasce di bosco alternate a prati seminaturali e coltivi di pioppeto, una valle da pesca e una ex-cava di ghiaia, abbandonata e rinaturalizzata. Infine la terza, più conosciuta come il territorio delle Vene del Bellocchio, è caratterizzata da scanni, prati allagati, dune, stagni e un grande chiaro artificiale.

Unità di Paesaggio “Gronda del Reno” – Comprende la zona compresa tra il paleo alveo e l’alveo del Fiume Reno a nord di Ravenna e si propone come continuazione del “Unità di Paesaggio della Gronda” individuata

dal PTCP di Ferrara. In quest'area si colloca il centro di Sant'Alberto ed è caratterizzato dalla presenza di case coloniche sparse di piccole dimensioni.

Unità di Paesaggio “Valli del Reno” – Interessa parte dell'area LEADER nei i comuni di Conselice, Alfonsine ed è legata alla presenza di fiumi come il Lamone. Quest'area è caratterizzata da campi aperti solcati da canali collettori per l'irrigazione che riquadrano regolarmente il territorio e dalla rarità di insediamenti.

Unità di Paesaggio “Valle del Lamone” – Rientra nel comune di Ravenna e interessa una zona recentemente bonificata tramite casse di colmata lungo il corso del fiume Lamone. Si possono individuare alcune antiche linee di costa a quote rilevate rispetto al piano di campagna e su parte delle quali oggi sorge la Pineta di San Vitale. La struttura insediativa era inizialmente caratterizzata da vaste aree con pochi fabbricati rurali, mentre dal dopoguerra in poi si è avuta una larga diffusione di case cosiddette “della riforma” con conseguente appoderamento del territorio.

Unità di Paesaggio “della Costa Nord” – E' caratterizzato dalla presenza importante della SS 309 Romea e dalla Ferrovia Ravenna-Rimini che sono state costruite su antichi dossi litoranei. Elementi caratteristici di quest'area sono le pialasse dovute allo spostamento della linea di costa e alla deviazione dei fiumi, e da zone boschive che facevano capo ad antiche abbazie: oggi rimangono testimonianze di ciò nella Pineta di San Vitale, pineta di Classe e Pineta di Cervia. Altro elemento naturale importante in quest'area è la foresta allagata di Ponte Alberete che deriva da un'antica palude bonificata in parte tramite cassa di colmata del Lamone. In quest'area troviamo anche Valle della Canna, il Prato del Baenicolo, le Pialasse, l'Ortazzo e l'Ortazzino. Testimonianza insediativa tipica della zona sono le torri di guardia che evidenziano l'avanzamento della linea di costa. Dal secondo dopoguerra in poi si sono sviluppate invece le aree turistiche e i centri balneari.

3.3 SVILUPPO RURALE E QUALITA' DELLA VITA

3.3.1 ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI

Tutto il territorio LEADER è, per sua definizione, territorio rurale. Nel caso del LEADER Delta emiliano-romagnolo questo comprende, come evidenziato nel capitolo 2. *Il Territorio eleggibile*, comuni definiti come **aree rurali intermedie** (le aree LEADER di Ferrara) e comuni definiti **aree ad agricoltura specializzata** (ovvero le aree LEADER di Ravenna) dal PSR Regione Emilia-Romagna.

L'area che potremo definire come sub-orientale della Regione Emilia-Romagna presenta elementi e tratti peculiari che ne fanno una delle aree regionali di più difficile sviluppo. La zona ha densità abitativa inferiore al resto della regione e alle medie provinciali. In questa area permangono aspetti di marginalità rurale e difficoltà di sviluppo economico in particolare industriale – manifatturiero – pur con eccellenze e performance che in alcuni casi stanno dando esiti positivi – soprattutto nei due poli attrattori del territorio: Ferrara e la zona portuale di Ravenna.

L'analisi del contesto demografico, in particolare della dinamica della popolazione dal 1999 al 2006 mostra un aumento per l'area LEADER di Ravenna, cosiddetta ad agricoltura specializzata, pari ad un valore medio dell'8,96% (comunque inferiore al valore medio regionale del 9,5% riferito alle aree ad agricoltura specializzata) a fronte di una contrazione continua nel caso delle aree LEADER ferraresi appartenenti alle zone rurali intermedie: la riduzione è pari allo 0,38% (a fronte di un valore regionale medio di 9,3% riferito alle aree rurali intermedie)⁵⁸.

Gli stessi dati relativi ai flussi migratori in entrata mostrano valori che pur consentendo di controbilanciare i saldi naturali negativi, sono in linea di massima inferiori a quanto registratosi nelle aree rurali della Regione. Pertanto, a differenza di quanto riscontrabile a livello regionale ed in particolare anche a differenza della situazione che si evidenzia in aree come quelle marginali dell'appenino emiliano-romagnolo (che negli ultimi anni ha mostrato crescita demografica), la situazione demografica è fortemente a rischio, soprattutto nelle aree ferraresi.

Come evidenziatosi a livello regionale, il fenomeno demografico che caratterizza i comuni a maggior tasso di ruralità è **l'elevata incidenza della popolazione anziana residente**.

Nell'area LEADER la popolazione con età superiore a 64 anni è pari al 24%, tuttavia scomponendo il valore per le due aree rurali individuabili nell'area, la popolazione con più di 64 anni è il 27% nelle aree rurali intermedie e il 23% nelle aree ad agricoltura specializzata.

Tabella 39– Popolazione residente per sesso, classi di età e Comune al 31.12.2006 – Area Leader – Valori in percentuale

AREA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE			
	0-14	15-64	> = 65	totale	0-14	15-64	> = 65	totale	0-14	15-64	> = 65	totale
Area LEADER Ferrara												
Zona rurali intermedia	10%	66%	23%	100%	9%	61%	30%	100%	10%	64%	27%	100%
Area LEADER Ravenna												
Zona ad agricoltura specializzata	13%	67%	21%	100%	11%	62%	27%	100%	12%	64%	24%	100%
AREA LEADER	12%	67%	22%	100%	11%	62%	28%	100%	11%	64%	25%	100%
Totale Provincia Ferrara	11%	67%	22%	100%	9%	62%	29%	100%	10%	64%	26%	100%
Totale Provincia Ravenna	13%	66%	21%	100%	11%	61%	27%	100%	12%	64%	24%	100%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati Province di Ferrara e Ravenna

In termini di **mercato del lavoro** l'area LEADER mostra un valore medio del tasso di attività (calcolato come rapporto tra la popolazione in età attiva rispetto alla popolazione complessiva) pari al 64,37%, con valori sostanzialmente analoghi per le due aree rurali. Anche in termini di genere, la popolazione attiva femminile è sostanzialmente analoga nelle due aree qui considerate e in linea con il valore medio dell'area (31,92%).

⁵⁸ Fonte: PRS Regione Emilia-Romagna 2007-2013.

In termini di disoccupazione, il valore medio è pari al 4,89%, tuttavia i dati sono più elevati (9,80%) nel territorio rurale ferrarese, rispetto ai più contenuti valori dell'area ravennate (2,49%). Tali valori rispecchiano tra l'altro gli stessi che si possono registrare nelle rispettive province.

Anche in termini di disoccupazione giovanile e disoccupazione femminile, i valori della zona rurale intermedia si presentano peggiori rispetto a quelli della zona rurale ad agricoltura specializzata.

Tabella 40 – Popolazione attiva e disoccupazione al 31.12.2006 – Area Leader

AREA	Popolazione attiva - donne		Popolazione attiva complessivi		Disoccupati - donne		Disoccupati - giovani		Disoccupati complessivi	
	V. ASS.	V. %	V. ASS.	V. %	V. ASS.	% su donne 15-64	V. ASS.	% su giovani 15-24	V. ASS.	% su pop attiva
Area LEADER Ferrara Zona rurale intermedia	35.317	31,79%	71.587	64,44%	4.507	12,76%	859	10,12%	7.013	9,80%
Area LEADER Ravenna Zona ad agricoltura specializzata	72.709	31,98%	146.263	64,34%	2.237	3,08%	823	4,80%	3.648	2,49%
AREA LEADER	108.026	31,92%	217.850	64,37%	6.744	6,24%	1682	6,56%	10.661	4,89%
Totale Provincia Ferrara	113.372	32,09%	226.964	64,24%	14.055	12,40%	2790	10,96%	22.044	9,71%
Totale Provincia Ravenna	119.859	32,10%	237.765	63,67%	3.689	3,08%	1345	4,67%	5.951	2,50%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati Province di Ferrara e Ravenna

Il numero complessivo delle **unità locali** nel 2006 nell'area LEADER è pari a 42.146, con una crescita rispetto al 1999 del 4,38%. Tale crescita è imputabile esclusivamente ai valori positivi avuti nelle zone ad agricoltura specializzata – LEADER Ravenna, mentre nelle zone rurali intermedie si è avuta una contrazione delle unità locali.

Si evidenzia in particolare (cfr. Capitolo 3.1.) :

- ⇒ calo delle imprese dell'agricoltura e della pesca, ormai in atto dalla fine degli anni 90, che passando da quasi 12.000 del 1999 al valore di poco più di 9.500 nel 2006, presentano una contrazione di circa il 20%: tuttavia si registra in tutti gli ambiti un graduale rallentamento della dinamica negativa e quindi un processo di assestamento. L'incidenza di tali imprese è maggior nell'area LEADER ferrarese;
- ⇒ crescita delle attività del macrocomparto dell'industria, pari al 32,54% che arrivano a poco più di 10.000 unità nel 2006: si tratta di una crescita tuttavia non legata al settore manifatturiero e attività di trasformazione produttiva, quanto piuttosto al settore delle costruzioni, la cui movimentazione imprenditoriale continua ad essere positiva (seppur in presenza di varie contrazioni più marcate rispetto al livello regionale in particolare per le aree in provincia di Ferrara), a conferma del processo di polverizzazione aziendale in atto da tempo; la crescita del comparto delle costruzioni si è verificata in particolare nelle aree ad agricoltura specializzata ma è si è trattato di una crescita quantitativamente più bassa rispetto al calo del comparto agricolo⁵⁹;
- ⇒ un aumento delle attività dei servizi, che passano dal 6,28% del 1999 a più di 10.000 unità locali nel 2006, facendo segnare un positivo 10,32%;
- ⇒ stasi nel settore del commercio, il quale, pur con andamenti ciclici si propone sostanzialmente con un numero di unità locali invariato nel periodo 1999-2006;
- ⇒ andamenti positivi nel settore del turismo, ovvero ristorazione e ricettivo, in particolare nei territori dell'entroterra.

⁵⁹ Tale fenomeno presenta un andamento che si discosta rispetto a quanto è invece avvenuto a livello complessivo regionale per le aree ad agricoltura specializzata dove "a fronte di un calo delle aziende dell'agricoltura e della pesca si osserva un incremento di eguale proporzione nell'ambito dell'industria" – cit. PRS Regione Emilia-Romagna 2007-2013.

Tabella 41– Demografia delle unità locali – Area LEADER

AREA	Anno 2006		Anno 1999		Variazione 1999-2006	
	V.assoluto	%	V.assoluto	%	V.assoluto	%
Area LEADER Ferrara Zona rurale intermedia	14.767	35,04%	14.687	36,37%	80	0,54%
Area LEADER Ravenna Zona ad agricoltura specializzata	27.379	64,96%	25.690	63,63%	1.689	6,57%
AREA LEADER	42.146	100%	40.377	100%	1.769	4,38%

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Dati CERVED 1999 su dati comunali e CCIAA Ferrara e Ravenna per anno 2006 (dati al 31.12.2006)

Nel caso dell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo, le 9.052 **aziende agricole** rilevate al censimento Istat 2000 si localizzano soprattutto nelle aree rurali ad agricoltura specializzata, occupando il 41% della SAU. La maggior parte della SAU è rivolta alla coltivazione di seminativi, in particolare nell'area rurale intermedia (93,54%). In ogni caso in termini di valore aggiunto molto elevato è quello relativo alla zona rurale intermedia (14% del totale) mentre nella zona ad agricoltura specializzata è pari al 6% del totale. Come sopra anticipato al 2006 le aziende agricole sono pari a poco più di 9.500.

Tabella 42- Aziende agricole - Area LEADER - Censimento 2000

AREA	Aziende agricole		SAU (ha)		Seminativi		Coltivazioni legnose		Prati permanenti e	
	N	%	Ha	% (sul tot SAU)	Ha	% (sul tot SAU)	Ha	% (sul tot SAU)	Ha	% (sul tot SAU)
Area LEADER Ferrara Zona rurale intermedia	3921	43%	97544,71	59%	91240,91	93,54%	5850,25	6,00%	453,55	0,46%
Area LEADER Ravenna Zona ad agricoltura specializzata	5131	57%	66730,57	41%	52501,46	78,68%	14046	21,05%	183,11	0,27%
AREA LEADER	9052	100%	164275,3	100%	143742,4	87,50%	19896,25	12,11%	636,66	0,39%

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT 2000

In termini di ripartizione degli addetti per settori economici e area rurale si conferma una prevalenza in attività agricole nelle zone rurali intermedie. Rispetto ai valori medi regionali, in termini di occupati alle attività agricole e della pesca gli addetti delle zone rurali LEADER sono nettamente superiori: 19,97% nella zona rurale intermedia rispetto ad un valore medio regionale del 7% e 11,47% nella zona ad agricoltura specializzata contro un valore medio regionale, per tali aree, del 6,6%.

Tabella 44 - Addetti alle unità locali per settore economico area LEADER Delta emiliano-romagnolo

AREA	Agricoltura e pesca		Industria in senso		Costruzioni		Commercio		Terziario		Totale
	V.ASS.	% su totale territorio di riferimento	V.ASS.	% su totale territorio di riferimento	V.ASS.	% su totale territorio di riferimento	V.ASS.	% su totale territorio di riferimento	V.ASS.	% su totale territorio di riferimento	
Area LEADER Ferrara Zona rurale intermedia	5.954	19,97%	7.323	24,56%	3.711	12,45%	6.083	20,40%	6.748	22,63%	29.819
Area LEADER Ravenna Zona ad agricoltura specializzata	10.679	11,47%	19.397	20,83%	9.011	9,68%	14.625	15,71%	39.390	42,31%	93.102
AREA LEADER	16.633	13,53%	26.720	21,74%	12.722	10,35%	20.708	16,85%	46.138	37,53%	122.921

Fonte: per i Comuni in provincia di Ferrara, dati SMAIL CCIAA Ferrara al 31.12.2006; per i Comuni di Ravenna rilevazione e dati ISTAT anno 2005 per i settori industria, costruzioni, commercio e terziario, per il settore agricolo dati Censimento Agricoltura 2000 Istat (familiari attivi, conduttore, salariati fissi)

Un'analisi di sintesi tra il valore aggiunto pro-capite e il reddito imponibile rilevabile nei comuni delle aree LEADER può infine sintetizzare la crescita economica e il benessere.

Tabella 45 – Valore aggiunto totale e per settore nelle aree rurali LEADER

AREA	VA totale e composizione settoriale				Valori pro-capite	
	Milioni di euro	Agricoltura	Industria	Servizi	euro	Var. 1996 2004
Area LEADER Ferrara Zona rurale intermedia	144,62	14%	27%	60%	15.908,31	2%
Area LEADER Ravenna Zona ad agricoltura specializzata	1.003,32	6%	36%	59%	22.892,67	17%
AREA LEADER	415,79	11%	30%	59%	18.113,89	7%

Fonte: elaborazione Area studi e ricerche Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istituto G. Tagliacarne, Istat, Registro delle imprese

La più elevata concentrazione di valore aggiunto si ha nella città capoluogo e a Cervia, per l'area ravennate, e presenta indici superiori all'area ferrarese; in questa solo un comune, Ostellato, presenta un valore aggiunto per abitante superiore alla media provinciale ed un reddito imponibile per contribuente inferiore, ma anche a Lagosanto sono presenti valori elevati. Dati più bassi di valore aggiunto ma anche di reddito imponibile si hanno nei comuni "più rurali".

I comuni nei quali più forte è la presenza di gruppi d'impresa e delle imprese di medio-grandi dimensione sono quelli dove il rapporto tra valore aggiunto e reddito pro-capite è più grande: la concentrazione imprenditoriale in questi casi ha evidentemente, innescato fenomeni di pendolarismo dai comuni circostanti.

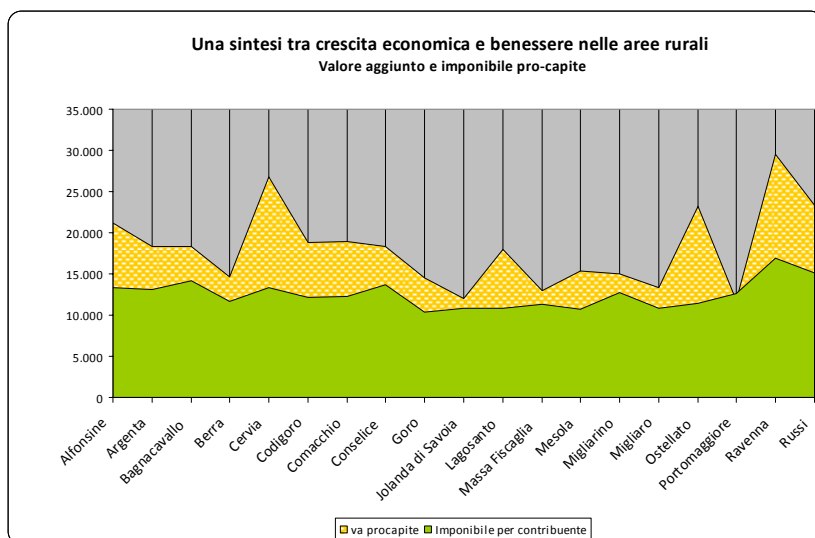


Tabella 46 - Valore aggiunto pro-capite e reddito dei Comuni delle province di Ferrara e Ravenna. Anno 2004

Comuni Area Leader	va procapite	Imponibile per contribuente	Valore aggiunto per abitante su imponibile per contrib.
Alfonsine	21.139,00	13.369,00	1,58
Argenta	18.345,00	13.078,00	1,40
Bagnacavallo	18.303,00	14.139,00	1,29
Berra	14.621,00	11.679,00	1,25
Cervia	26.752,00	13.368,00	2,00
Codigoro	18.761,00	12.125,00	1,55
Comacchio	18.933,00	12.313,00	1,54
Conselice	18.290,00	13.633,00	1,34
Goro	14.486,00	10.340,00	1,40
Jolanda di Savoia	12.007,00	10.864,00	1,11
Lagosanto	18.011,00	10.861,00	1,66
Massa Fiscaglia	12.944,00	11.279,00	1,15
Mesola	15.312,00	10.722,00	1,43
Migliarino	15.024,00	12.794,00	1,17
Migliaro	13.276,00	10.831,00	1,23
Ostellato	23.255,00	11.419,00	2,04
Portomaggiore	11.833,00	12.596,00	0,94
Ravenna	29.516,00	16.928,00	1,74
Russi	23.356,00	15.084,00	1,55
Area LEADER Ferrara	15.908,31	11.607,77	1,37
Area LEADER Ravenna	22.892,67	14.420,17	1,58
AREA LEADER	18.113,89	12.495,89	1,44
Totale Provincia Ferrara	21.773,00	15.090,00	1,44
Totale Provincia Ravenna	24.857,00	15.766,00	1,58

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati Area Studi e Ricerche Unioncamere Emilia-Romagna
su dati istituto Tagliacarne, dati 2004 e Ministero del Tesoro

3.3.2. IL RAPPORTO CON IL SISTEMA DELL'INNOVAZIONE E DELLA TECNOLOGIA

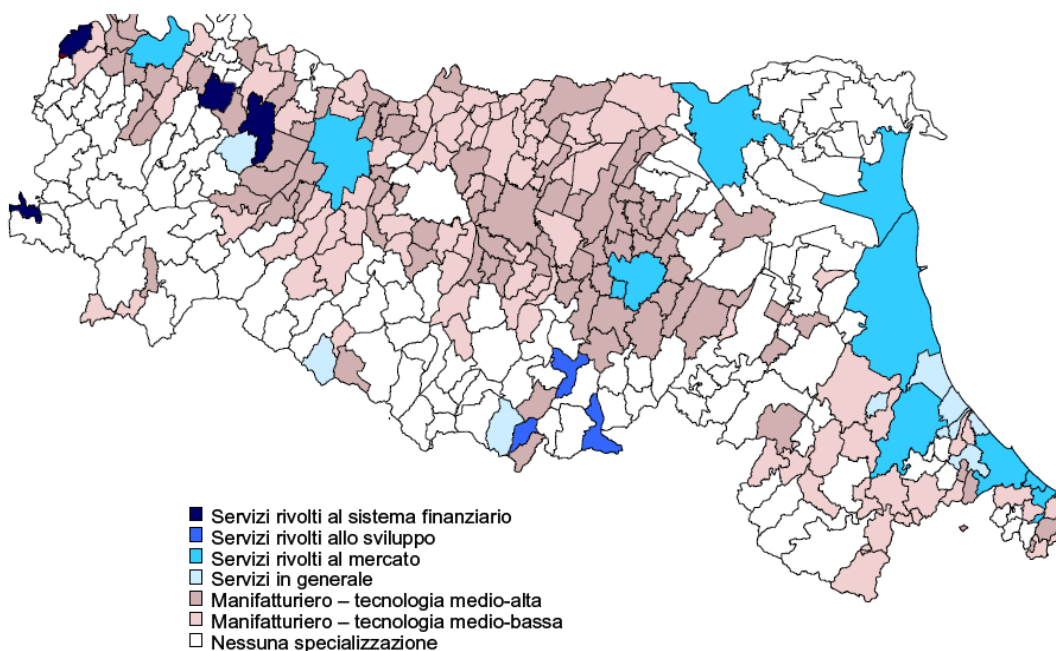
La situazione dell'area del Delta emiliano-romagnolo presenta una carenza di strutture e personale all'interno delle aziende, con mansioni di ricerca e sviluppo e fra le risorse umane esiste una generale insufficienza di competenze per l'innovazione. Analisi recenti⁶⁰ mostrano come a livello provinciale sia a Ferrara sia a Ravenna siano pochi i comuni con una specializzazione ben definita.

Analogamente alle altre province, prevale un'industria manifatturiera concentrata su produzioni a contenuto tecnologico basso o medio basso, anche se rispetto al passato è in crescita la componente caratterizzata da tecnologia medio-alta. In entrambe, nel settore dei servizi oltre sette imprese ogni dieci operano in comparti a bassa intensità di conoscenza.

Si ritrovano alcune "eccellenze" solo nel caso di Comacchio e Ravenna, per una maggior specializzazione in termini di maggior incidenza delle imprese operanti nel settore dei servizi avanzati rivolti al mercato, e ad Alfonsine dove si rileva una manifattura di buon livello tecnologico.

In tutti gli altri comuni dell'area LEADER non si rileva nessun particolare tipo di specializzazione tecnologica.

Mappa delle specializzazioni individuate sulla base delle unità locali. Anno 2006



Fonte: elaborazione Area studi e ricerche Unioncamere Emilia-Romagna su dati Registro delle Imprese.

LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Nei poli industriali più avanzati, inizia ad emergere la necessità di investire in innovazione e di innalzare il grado di competitività e in particolare si denuncia il bisogno di avviare progetti in forma congiunta imprese-centri di ricerca.

Per quanto riguarda l'**area ferrarese**, le strutture dedicate a ricerca, innovazione e sviluppo, oltre che aver registrato una crescita quantitativa, hanno raggiunto negli ultimi anni un elevato livello qualitativo.

La presenza **dell'Università** di Ferrara e di un importante **polo tecnologico** ha dato impulso alla ricerca: questa ha sviluppato rilevanti attività congiunte con Enti locali e con il mondo economico imprenditoriale, con significative ricadute applicative in importanti settori. Negli ultimi anni sono aumentati i brevetti dei

⁶⁰ Fonte: Rapporti per Ferrara e Ravenna – 6° Giornata dell'Economia Sviluppo Crescita delle imprese e benessere dei cittadini – Unioncamere e CCIAA di Ferrara e di Ravenna. Le specializzazioni a cui si fa riferimento nell'analisi di Unioncamere è stato definito suddividendo il tessuto imprenditoriale in funzione del livello tecnologico delle società manifatturiere e del livello di knowledge delle aziende del terziario.

ricercatori e sono stati avviati interessanti *spin off*⁶¹. Recentemente l'Università di Ferrara ha avviato un nuovo "Incubatore d'Impresa": attivato nell'anno in corso (2008), ha la finalità di ospitare imprese operanti in settori innovativi, al fine di far convergere operativamente e sviluppare la ricerca scientifica, le nuove tecnologie e l'imprenditorialità. L'incubatore si affianca alle diverse aree tecnologicamente attrezzate per il sostegno alle nuove imprese già esistenti nella provincia, promosse dalla collaborazione tra enti pubblici e privati provinciali (quali gli incubatori Sipro presenti in diversi comuni della provincia, l'incubatore H.T.S di San Giovanni di Ostellato, ecc.).

Ruolo indubbiamente rilevante rivestono i centri di ricerca, realtà nate dalla collaborazione tra Università, istituzioni e mondo dell'impresa, tra questi il **Parco Scientifico per le Tecnologie Agroindustriali**. Avviato ufficialmente nel 2007, è rivolto a favorire e incentivare studi, ricerche, applicazioni didattiche e realizzazioni industriali nel settore dell'agricoltura, dell'agroalimentare e dell'agroindustriale, in stretto raccordo e coordinamento con altri centri e Università. I filoni di ricerca sono legati alla produzione di energia da fonti alternative e rinnovabili, verso il miglioramento della filiera del pomodoro italiano e specificatamente del ferrarese, il rafforzamento della filiera agricola della canapa da fibra tessile e di coordinamento e sviluppo delle ricerche agroalimentari. Tra le finalità c'è anche la possibilità di realizzare un vero e proprio campus universitario per attività di ricerca e sviluppo in un'ottica di innovazione e di valorizzazione dei prodotti tipici e della enogastronomia.

Con riferimento ai laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico di cui al PRITT Emilia-Romagna, ricordiamo:

- ⇒ ER-GEN TECH Laboratorio Regionale di Innovazione in Genomica e Biotecnologia;
 - ⇒ LARA Laboratorio Regionale a rete per le Acque, che ha la finalità di svolgere attività di studio e ricerca per offrire servizi integrati per la soluzione di problemi legati alle acque;
 - ⇒ LAV Laboratorio di Acustica e Vibrazione;
 - ⇒ Parco Tecnologico Virtuale sulla genetica e sulle biotecnologie per la salute;
- e nell'ambito dei Parchi per il trasferimento tecnologico, il Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico (CITTEC).

Tra gli **altri esempi di attività di ricerca e innovazione** ricordiamo l'attività del Consorzio Ferrara Ricerche, che opera in stretta sinergia con l'Università e si pone come tramite tra le imprese e la ricerca universitaria, promuovendo e sviluppando progetti specifici di ricerca sulla salute, ambiente, biotecnologie, innovazione tecnologica, formazione, ecc.. Il Ciras ha obiettivi di studio e sperimentazione nei settori della tutela, promozione e valorizzazione delle zone umide e ricerca e sperimentazione della risorsa "acqua. Il Consorzio Impat, costituito da ENEA, Università degli Studi di Ferrara; Tecnopolis con scopi di ricerca nei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni; il Centro di Ricerche Giulio Natta, all'interno del polo chimico di Basell e, per finire, Imamoter, collegato con il CNR, operante nel campo della ricerca meccanica sono altri importanti enti sul territorio.

Nella provincia di **Ravenna**, strategico è il ruolo **dell'università**, il cui progressivo consolidarsi ha consentito un miglioramento dell'attività di ricerca in collegamento con le vocazioni produttive⁶². I settori su cui si svolge il maggior numero di iniziative di ricerca e innovazione sono lo sviluppo dei settori della ceramica, chimico ed agroalimentare e le energie rinnovabili da biomasse. Non mancano anche a Ravenna esempi di "aggregazioni" di imprese allo scopo di realizzare innovazioni tecnologiche.

Si segnalano in particolare alcune esperienze significative di trasferimento tecnologico, con particolare riferimento a problematiche di origine ambientale condotte in collaborazione tra Enti locali, imprese, Università e Centri di Ricerca:

⁶¹ Tra questi, a titolo informativo e non esaustivo, segnaliamo alcuni progetti d'impresa innovative legati alle tematiche delle aree rurali ricordiamo IDEA srl, che si occupa di sviluppo sostenibile e fornisce servizi in campo ambientale per incentivare l'applicazione e la messa a punto di tecnologie eco-compatibili; GEOTEMA srl, che fornisce servizi innovativi nel settore ambiente e territorio; TE.AM Geofisica, che fornisce servizi innovativi in ambito di tomografia elettrica e georadar.

⁶² Fonte: *Annuario socio economico della Provincia di Ravenna*, CDS 2005.

- 1) Intervento sperimentale e realizzazione di un impianto pilota (ISA 1 e 2) per la depurazione ed il riuso delle acque reflue del depuratore della città di Ravenna per la salvaguardia delle acque;
- 2) RI.RIUSI Risparmio e Riciclo industriale e Utilizzi Sperimentali Innovativi in campo agricolo di acque reflue da insediamenti agro-alimentari, dall'accordo fra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, CAVIRO, CIRSA, ENEA e altre realtà economico-produttive⁶³.

Con riferimento al comparto delle energie rinnovabili da biomasse si segnalano:

- 1) progetto P.R.E.A. (Università e Provincia di Ravenna) per la valorizzazione energetica-agronomica delle matrici organiche di derivazione agro-zootecnica e nuove applicazioni nel campo dei rifiuti solidi urbani e dei fanghi di depurazione;
- 2) progetto di conversione termo-chimica di biomasse per la produzione di bio-materiali, sempre a cura dell'Università e degli Enti Locali ravennati.

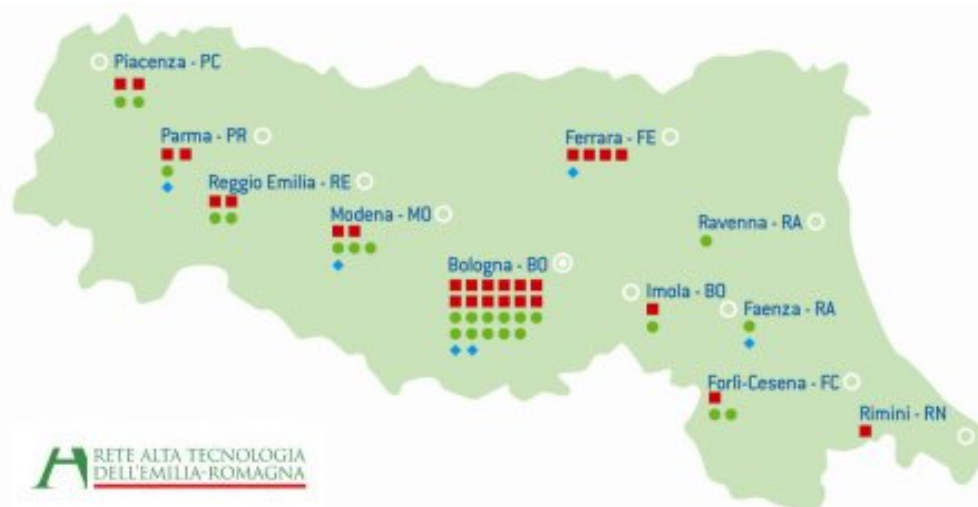
Sono presenti 2 centri per l'innovazione:

- ⇒ NEREA Centro per l'Innovazione, NETwork per il REstauro Avanzato, dedicato alla ricerca nel settore del restauro dei beni architettonici;
- ⇒ SPIMAC Centro per l'Innovazione, Spazio Innovazione Materiali Ceramici, per il sostegno all'Innovazione e al Trasferimento Tecnologico nel settore ceramico;

ed, infine, il Parco per l'innovazione, il Parco delle Arti e delle Scienze "E. Torricelli" con sede a Faenza.

La Provincia di Ravenna ospita un istituto del CNR - l'ISTEC (Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici), un centro di ricerca dell'ENEA - Centro Ricerche Nuovi Materiali, e un centro di trasferimento tecnologico - l'Agenzia Polo Ceramico, tutti con sede a Faenza. Il Comune di Lugo è anche socio, con una quota ripartita tra i 10 Comuni della Bassa Romagna, di Centuria RIT (Romagna Innovazione Tecnologia) che opera come Parco Scientifico Tecnologico della Romagna ed è riconosciuto dalla Regione come Centro per l'innovazione. Il RIT opera nell'area costituita dalle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, nonché dalla porzione orientale della provincia di Bologna, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle imprese socie e più in generale del tessuto economico romagnolo, attraverso l'innovazione tecnologica ed organizzativa, in particolare nei settori manifatturiero ed agroindustriale. Si segnalano infine poli di eccellenza relativi all'ambiente (La Fenice con sede a Marina di Ravenna), al settore agroalimentare (Astra, Azienda sperimentale Marani, CRPV) ed a quello di ricerca chimica (gruppo Enichem).

I 57 "nodi" della rete per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico



Fonte: Sito web ASTER al luglio 2008.

⁶³ Fonte: La ricerca, l'innovazione e lo sviluppo: come coinvolgere competenze scientifiche ed imprese di G. Brizzante, A. Previato, L. Ramaciotti e A. Gennai in *Annuario del Grande Delta*, CDS DELTA 2000, 2004.

DISTRETTI RURALI SPECIALIZZATI

Con riferimento ai **distretti rurali** nell'area LEADER è possibile individuare alcune zone presentano una serie di caratteristiche ed una **specializzazione produttiva** ben determinate che evidenziano tratti in parte riferibili ai distretti rurali. Tra questi:

- Area del "Progetto pomodoro" - Il territorio ferrarese unitamente ad una parte del bacino di pianura di Ravenna, in particolare Alfonsine, presenta una concentrazione e specializzazione produttiva nel pomodoro da industria, che a partire dall'anno 2002 ha visto l'avvio del "progetto pomodoro". In questa area grandi aziende hanno investito in stabilimenti produttivi di rilievo per tutto il contesto provinciale, dando vita a quello che è stato definito il "più importante distretto industriale del pomodoro a livello europeo"⁶⁴.

- Il comparto fruttivinicolo è la vocazione dominante dell'area ravennate: tra queste spiccano in particolare pesche, nettarine, susine, albicocche, actinidia, pere, mele, ecc. e vite. Si sottolinea anche l'ampia diffusione dei cereali, foraggiere, sorgo, granoturco, girasole, soia e barbabietole da zucchero. Altri comparti produttivi importanti, oltre alle vocazioni dominanti, sono quelli dei grassi animali e vegetali, dei prodotti dolciari e dei mangimi. Le imprese agro-alimentari sono particolarmente concentrate nei comuni di Conselice, Bagnacavallo ed Alfonsine, dove il settore si connota per la presenza di importanti e qualificati gruppi industriali con una posizione di leadership di mercato nazionale e spesso internazionale.⁶⁵

- Ognuna delle principali specializzazioni agricole trova una sua specifica concentrazione delle aziende agricole nelle diverse aree del territorio della Provincia di Ferrara, potendo così individuarsi una **zonizzazione produttiva**. In particolare nell'area LEADER ferrarese si evidenzia:

- concentrazione di **produzioni cerealicole**. In particolare la maggior concentrazione si ha nei comuni di Codigoro, Comacchio, Ostellato, Massa Fiscaglia, ovvero in generale nei comuni litoranei e nella fascia pre-litoranea ed in generale vicino al Delta del Po;
- **produzioni orticole e vivaistiche**, che rappresentano un elemento molto importante della produzione agricola ferrarese ed hanno una specializzazione localizzativa meno diffusa: l'area di maggior presenza è la fascia costiera deltizia al quale si aggiungono alcuni comuni a ridosso del litorale. In particolare sono a Mesola e a Lagosanto le aziende che coltivano soprattutto ortaggi e rappresentano più del 20% del totale⁶⁶.

- Da recenti studi di fattibilità condotti con riferimento alla provincia di Ferrara ⁶⁷, è stato evidenziato come dallo sviluppo di alcune delle filiere che caratterizzano la Provincia di Ferrara si possano gettare le basi per il successivo sviluppo di sistemi produttivi locali caratterizzati da una significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, ovvero **distretti agro-alimentari** (ai sensi del D.Lgs. 228/2001 art. 13) quali aree produttive omogenee organizzate.

In considerazione dell'attuale specializzazione e concentrazione produttiva ferrarese sono così state identificate come possibili linee di sviluppo di distretti:

1. **Distretto Ortofrutticolo di qualità**, quale soggetto di riferimento, coordinamento e valorizzazione per il mondo produttivo agro-alimentare specializzato nella coltivazione, condizionamento e trasformazione di ortaggi e frutta.

2. **Distretto del Cerealico-Seminativo di qualità**, quale rete di relazioni/soggetto di riferimento, coordinamento e valorizzazione per il mondo produttivo agroalimentare specializzato nella coltivazione, essiccazione, stoccaggio e prima trasformazione di cereali.

⁶⁴ Fonte: *Il progetto pomodoro nelle Province di Ferrara e di Ravenna: il ruolo di Codigoro e Alfonsine di R. Galletti, Annuario del Grande Delta, CDS 2004.*

⁶⁵ Fonte: *Posizionamento e analisi del contesto della Bassa Romagna, ERVET 2006.*

⁶⁶ Fonte: *Il distretto rurale e i distretti agroalimentari di qualità in provincia di Ferrara, anno 2006, Nomisma e PRIP Ferrara.*

⁶⁷ Fonte: *Il distretto rurale e i distretti agroalimentari di qualità in Provincia di Ferrara, Nomisma, 2006 e PRIP Ferrara.*

3. **Distretto Agro-Energetico**, quale soggetto di riferimento, coordinamento e valorizzazione per il mondo agricolo specializzato nella coltivazione di colture energetiche (mais, bietole, colza, girasole, pioppeto a ciclo breve – SRF , ecc.) e per il nascente comparto industriale dei biocarburanti (biodiesel, bioetanolo) e delle bioenergie.

3.3.3 LE ATTIVITÀ DI DIVERSIFICAZIONE NELLE ZONE RURALI

La crescita del numero delle aziende agricole biologiche, agrituristiche e con vendita diretta dei prodotti, le difficoltà incontrate nel conquistare spazi di mercato e l'attenzione dei consumatori, la particolare cultura di questi imprenditori sono un terreno fertile per la differenziazione delle strategie produttive. La trasformazione dei prodotti agricoli e la loro commercializzazione diretta, l'agriturismo, la fornitura di servizi educativi con le fattorie didattiche o le fattorie aperte, le attività di difesa del suolo e contro l'inquinamento sono solo alcune delle strategie produttive adottate dalle aziende agricole e che esprimono al meglio la nuova vocazione di sviluppo in un'ottica multifunzionale.

AGRITURISMO E SVILUPPO RURALE⁶⁸

Nelle aree ferrarese e ravennate si registra una certa tendenza alla **diversificazione delle attività agricole**, soprattutto con riferimento allo sviluppo di *attività agrituristiche* nonché delle cosiddette fattorie aperte e fattorie didattiche.

Come si riscontra a livello regionale, anche nell'ambito dell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo, l'agriturismo sta assumendo sempre più rilievo e valore come elemento del processo di diversificazione dell'attività agricola: è in costante aumento il numero delle strutture, sia ricettive sia ristorative sia di servizio, così come in crescita sono le fattorie aperte e le fattorie didattiche.

Le tendenze mostrano un continuo incremento delle aziende agricole interessate ad avviare tali attività, le cui possibilità di uno sviluppo sono anche connesse con i vantaggi derivanti dalla presenza di aree di notevole interesse turistico e ambientale, nel Delta del Po e lungo la Costa Adriatica.

Il ruolo di tali tipologie rurali di offerta assume rilievo se lo considera un "collegamento" tra il territorio complessivo ed il mondo rurale ed agricolo. Si tratta infatti di forme di offerta dove i settori dell'agricoltura, del turismo e dell'ambiente interagiscono in maniera sinergica, creando nuovi servizi sia per la collettività locale sia per il turista, facendo conoscere la vita e l'ambiente nelle aree rurali, e creando una conoscenza diffusa dei prodotti tradizionali e tipici, delle colture locali, delle produzioni agro-alimentari e della loro qualità.

Gli **agriturismi della provincia di Ferrara**, nel triennio 2003-2006, sono passati da 23 a 44: di questi 38 sono aziende ricettive, che complessivamente offrono 744 posti letto totali e 67 piazzole per sosta camper. Tali strutture, distribuite in 22 comuni del territorio provinciale, presentano una maggior concentrazione nel comune capoluogo. I pasti distribuiti al 31.12.2006 sono stati pari a 138.500.

Anche nella **Provincia di Ravenna** l'agriturismo rappresenta una delle principali forme di diversificazione dell'attività agricola, offrendo non solo servizio di pernottamento, ma soprattutto di ristorazione. I dati evidenziano in proposito una significativa crescita: i pasti distribuiti nel 2006 sono stati pari a 408.950 (uno dei più alti a livello regionale). Nel triennio 2003-2006 le aziende sono passate da 53 a 69. Complessivamente i posti letto sono 782 e 122 sono le piazzole di sosta.

Per entrambe le province si tratta di risultati positivi, sui quali hanno fortemente influito anche i contributi concessi attraverso il precedente PRSR 2000/2006 - Misura 3P Asse 3.

Più specificatamente **nell'area LEADER** si concentrano complessivamente 40 aziende agrituristiche attive per circa 600 posti letto.

⁶⁸ Fonte: PRIP Ferrara e PRIP Ravenna.

Tabella 47 – Agriturismi nell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo – anno 2006

AMBITI TERRITORIALI	Az. iscritte	Az. attive	N° Posti Letto	N° Piazzole	N° Pasti	N° Cavalli	Fatt. Didattica	Fatt. Aperte
AREA LEADER Ferrara	27	21	274	35	82.700	20	9	12
TOTALE PROVINCIA FERRARA	72	44	747	52	138.500	76	26	23
<i>Incidenza percentuale AREA LEADER FE su Provincia Fe</i>	38%	48%	37%	67%	60%	26%	35%	52%
AREA LEADER Ravenna	31	19	215	75	144.400	30	13	4
TOTALE PROVINCIA DI RAVENNA	123	69	782	122	408.950	61	32	18
<i>Incidenza percentuale AREA LEADER RA su Provincia RA</i>	25%	28%	27%	61%	35%	49%	41%	22%
AREA LEADER	58	40	489	110	227.100	50	22	16

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati PRIP Ravenna, dati 30 08 2006 e Servizio Agricoltura Provincia di Ferrara, dati 31.12.2006

Possiamo notare che:

- nell'area LEADER ferrarese sono presenti 21 delle 44 aziende agrituristiche provinciali, pari al 48% del totale, che offrono 274 posti letto e 35 le piazzole di sosta;
- nell'area LEADER ravennate sono localizzate 19 aziende agrituristiche pari al 27% del totale degli agriturismi della provincia di Ravenna: di questi 12 hanno capacità ricettiva ed in particolare 2 hanno notevoli dimensioni ed una gestione in forma cooperativa. Complessivamente i posti letto delle strutture ricettive agrituristiche dell'area LEADER ravennate sono 215, rappresentando il 27% dei complessivi;
- rilevante è stata la capacità di diversificare le attività agrituristiche classiche anche in nuove forme di servizi al turista quali attività sportive, ricreative, didattiche e culturali, degustazioni, contribuendo così ad arricchire l'offerta del turismo rurale;
- dal punto di vista qualitativo, si notano ancora carenze dal punto di vista della distintività territoriale e nella diversificazione dell'offerta sul versante del turismo naturalistico ed enogastronomica, così come limitato è ancora il numero degli agriturismi se considerato rispetto alle potenzialità derivante dalla numerosità degli imprenditori agricoli presenti⁶⁹.

Fattorie didattiche e fattorie aperte

Sempre in termini di diversificazione dell'attività agricola, anche le *Fattorie aperte* e delle *Fattorie didattiche* hanno incontrato un notevole successo sia nell'area ferrarese che in quella ravennate. Iniziato nel 1998 con il progetto "Fattorie aperte" promosso dalla Regione, è stato accolto subito con grande favore anche nelle aree del Delta emiliano-romagnolo, creando le premesse per lo sviluppo del progetto Fattorie didattiche nell'anno successivo. Così, a partire dell'anno scolastico 2000/2001, le province di Ferrara e di Ravenna hanno costituito la propria rete delle fattorie didattiche, ovvero aziende che propongono, ad insegnanti e studenti, percorsi ed itinerari alla scoperta dei valori delle tradizioni produttive, sociali, ambientali e culturali rurali. Si tratta di un'attività di espressione del ruolo multifunzionale dell'agricoltore, anche in chiave di integrazione al reddito e di tutela e conservazione del paesaggio e dell'ambiente.

⁶⁹ In tal senso nei PRIP viene, tra l'altro, sottolineata la necessità di una maggior qualificazione dell'offerta con interventi che possano arricchire la tipicità e il legame con il territorio e l'ambiente (arredi, capanni e costruzioni tipiche con erba palustre, siti e torrette per il birdwatching, attrezzature per il biowatching, aree per l'ecorunning, per la pesca, per il maneggio e l'escursionismo ippico, attrezzature per attività didattiche, strutture con dotazioni zootecniche di razze autoctone, ecc...).

Con particolare riferimento ai comuni LEADER, si rilevavano *16 fattorie aperte*, 12 nel ferrarese e 4 nel ravennate e molte di esse hanno poi aderito al progetto delle *fattorie didattiche*. Nell'area LEADER vi sono 22 fattorie didattiche, di cui 9 nell'area del DELTA ferrarese e 13 nel territorio LEADER ravennate.

Queste tipologie hanno una buona concentrazione nel territorio deltizio, rispetto ai totali delle province: sono infatti ben 22 le fattorie didattiche del Delta emiliano-romagnolo, a fronte di un valore complessivo delle due province di 58, mentre sono pari ad una concentrazione di circa il 40%, e in maniera analoga la concentrazione delle 16 fattorie aperte sulle 56 delle due province. In particolare più del 50% delle fattorie aperte della provincia di Ferrara è concentrata nell'area del Delta.

Associato ad un incremento quantitativo, si registra anche un miglioramento qualitativo: a seguito di previsioni legislative regionali, è sempre più qualificata l'offerta delle aziende, sia in termini di didattica che di accoglienza che di qualità dei prodotti e servizi delle aziende coinvolte.

LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ AGRITURISTICHE, CONSENTENDO UNA INTEGRAZIONE AL REDDITO E UN MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA, PUÒ FAVORIRE LA PERMANENZA DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO NEL CONTESTO RURALE, VALORIZZARE LE PRODUZIONI TIPICHE E L'AGRICOLTURA LOCALE, FAVORIRE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO – ARCHITETTONICO RURALE E DELLE TRADIZIONI SOCIO-CULTURALE DEI TERRITORI, OLTRE CHE SVILUPPARE FORME AGGIUNTIVE ED ALTERNATIVE DI RICETTIVITÀ E DI SERVIZI AL TURISTA.

Le produzioni tipiche di eccellenza nel territorio del Delta emiliano-romagnolo

Il territorio interessato dal PAL si contraddistingue anche per una serie di specificità ed eccellenze enogastronomiche: numerosi sono infatti le produzioni ed i prodotti che hanno ottenuto il **riconoscimento DOP, DOC e IGP** e che trovano nel territorio Leader una delle zone di produzione.

Tra le produzioni tipiche si vuole ricordare l'**asparago**: prodotto nelle terre sabbiose mesolane è l'asparago verde che ha ottenuto il marchio Igp; viene coltivato nel Delta ferrarese su circa 400 ettari, un terzo dei quali nel comune di Mesola. Il raccolto è di 24mila quintali l'anno per un indotto, alla produzione, di 2,5 milioni di euro che triplicano quando l'asparago arriva alle tavole dei consumatori.

Tra gli altri prodotti e produzioni tipiche e tradizionali, ricordiamo il riso del Delta, concentrato in particolare nella vasta pianura bonificata ferrarese, l'anguilla delle Valli di Comacchio, la vongola di Goro, il cocomero ferrarese, il melone dell'Emilia, la carota del Delta ferrarese, la salama da sugo o salamina ferrarese.

Sempre nel territorio deltizio, sia ravennate che ferrarese, si ricordano inoltre altri numerosi produzioni di qualità: la produzione di pesche e nettarine di Romagna (IGP), la produzione di pere di qualità (IGP) e di mele di varietà innovative come Pink Lady e Fuji (operano localmente consorzi di tutela di queste cultivar).

Ruolo rilevante anche per i vigneti. E' importante, citare i quattro vini dell'area DOC del Bosco Eliceo (i cosiddetti vini delle sabbie: Sauvignon, Bianco, Fortana e Merlot), la Canèna di Russi e la progressiva introduzione di nuovi vitigni per vini bianchi (Pinot Bianco, Chardonnay, Pignoletto, Malvasia Bianca di Candia) e per vini rossi (Merlot, Ciliegiole, Ancelotta, Terrano per il vino DOC Cagnina).

Discorso a parte merita, per la sua specificità ed eccellenza, il **vino IGT Burson**: punta di diamante della viticoltura, creato a Bagnacavallo da una vigna che stava scomparendo, è caratterizzato da un particolare sapore ruvido, un corpo elevato, tannicità notevole, colore violaceo, gusto *"che sa di ciliegie e dei sapori dei frutti di romagna e diventa speziato con l'invecchiamento"*. L'IGT ottenuto richiede che questo vino venga venduto in bottiglie create appositamente e ottenuto dall'uva coltivata nella zona di Bagnacavallo o zone limitrofe. Si tratta di un prodotto di indubbia rilevanza ed eccellenza: alla famiglia Longanesi, di recente premiata al Vinitaly, va il merito di aver "salvato" il vigneto.⁷⁰

Rilevante per l'area ravennate anche la coltivazione del **miele**, in particolare per il ruolo svolto dalle api nel processo di impollinazione dei fruttiferi e delle colture sementiere. Con riferimento ai dati provinciali, si sottolinea come il numero di alveari sia andato via via aumentando nel contesto territoriale, con una particolare concentrazione nei comprensori di Ravenna e Faenza.

Si sottolineano infine i **prodotti del Parco del Delta del Po**, tra questi i **prodotti tipici di pineta**, colture spontanee delle pinete costiere: tra questi l'asparago di pineta, i pinoli, il miele di pineta, i funghi e in generale tutti quei prodotti che rientrano nel paniere della Salina di Cervia.

⁷⁰ Fonte: Econerre, Luglio-Agosto 2008

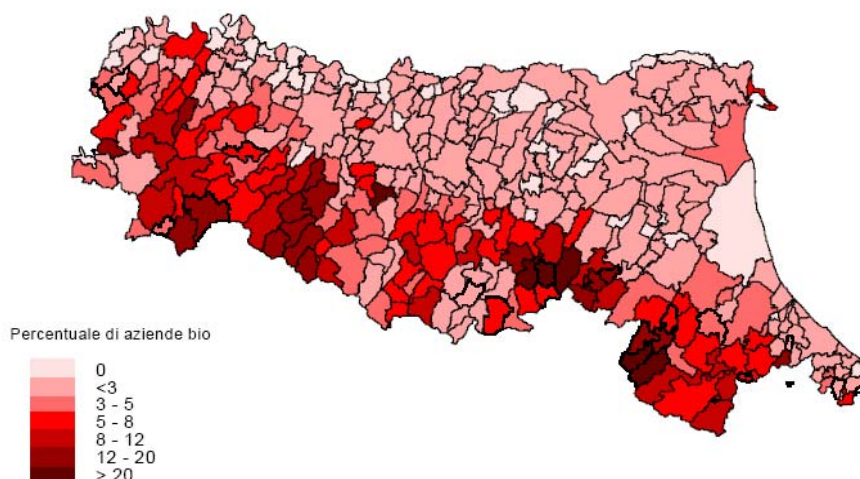
Per quanto riguarda le produzioni zootecniche di qualità, si sottolineano le carni bovine di razza Romagnola, i trasformati di razza suina Mora Romagnola, ma anche il latte di alta qualità oggetto di filiere corte con l'attivazione di distributori di latte fresco nei centri urbani, i formaggi a base di latte bovino (ad es. lo squacquerone candidato al marchio DOP). Esistono poi importanti allevamenti intensivi nei comparti avicolo, cunicolo e suinicolo. Infine tra gli altri prodotti tipici ricordiamo la piadina romagnola (candidata all'IGP).

Sempre in termini di valorizzazione delle eccellenze produttive del territorio rispettose della qualità, si ricorda come il Consorzio Regionale del Parco del Delta del Po abbia creato un proprio emblema allo scopo di fornire valore aggiunto alle aziende del territorio per valorizzare e migliorare le produzioni rispettando un disciplinare specifico di utilizzo dell'emblema.

Da non dimenticare, infine, il **Tartufo del Delta del Po**, il bianchetto o marzuolo che trova il suo ambiente ideale nelle pinete litoranee dove vive associato al Pino domestico, al Pino marittimo e al Leccio: si raccoglie a partire dalle zone limitrofe alle vie d'acqua, fino ad arrivare alle aree sabbiose del litorale. La presenza dei tartufi nelle zone adriatiche risale a tempi antichi; attualmente la presenza si è ridotta a zone molto ristrette, perlopiù limitate a piante isolate, viali alberati, parchi e giardini per la graduale scomparsa degli ambienti di crescita che erano rappresentati dalle foreste, di cui il Bosco della Mesola è l'unico residuo. Il tartufo del Delta del Po fa parte della tradizione popolare e sono in corso progetti per la sua valorizzazione, attraverso eventi e sagre mirate, promozione di circuiti dei ristoratori, eventi gastronomici e guide dedicate (In tal senso progetti di promozione e di cooperazione interregionale sono stati realizzati e finanziati nell'ambito dell'I.C. LEADER+ nel Delta emiliano-romagnolo dal GAL DELTA 2000).

Come evidenziato nell'immagine sottostante il numero delle **aziende certificate biologiche** nell'area del Delta è ancora contenuta, anche in termini di SAU media regionale di superfici certificate agricole (7,70% al 2006). I migliori risultati possono notarsi nell'area di Goro, seguito da Comacchio e Migliaro.

Distribuzione per comune delle aziende biologiche in Emilia Romagna – 2006
Percentuale aziende certificate sul totale delle aziende agricole



Fonte Regione Emilia-Romagna: elaborazione su dati notifica e PAP

SULLE AREE IN CUI INSISTONO TALI COLTURE DOVREBBE ESSERE PIÙ INCISIVO IL RISPETTO DELLE QUALITÀ AMBIENTALI PER CARATTERIZZARE LA QUALITÀ DELLA PRODUZIONI: L'ESEMPIO DELL'EMBLEMA CREATO DAL

PARCO È UNA POSSIBILE MODALITÀ CHE SI RITIENE POSSA ESSERE ATTUATA NEL TERRITORIO DELTIZIO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E PER LA VALORIZZAZIONE DELLE TIPICITÀ.

Le Strade dei Vini e dei Sapori nell'area Leader

Il prodotto eno-gastronomico è stato oggetto di un'azione di valorizzazione e promozione da parte degli attori privati e pubblici del territorio, che agendo in un'ottica di integrazione sistemica, hanno realizzato diverse azioni e interventi. Tra le iniziative più rilevanti dirette a valorizzare in chiave turistica le peculiarità dei prodotti del territorio ricordiamo la L.R. 23/2000 relativa alla disciplina degli itinerari turistici enogastronomici.

La creazione della Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara, che riunisce quasi 90 operatori, ha dato vita a ormai consolidati **percorsi enogastronomici** (i tre itinerari che compongono la Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara), rivolti alla valorizzazione di itinerari per promuovere le produzioni e tradizioni locali. La realizzazione di numerose sagre e fiere che durante tutto il corso dell'anno si svolgono nei diversi territori comunali hanno avuto un impatto positivo sui flussi turistici, consentendo di coniugare l'offerta enogastronomica con la cultura, favorendo la conoscenza e la promozione anche dei piccoli borghi rurali con le loro emergenze storiche ed architettoniche.

In riferimento alle caratteristiche dei percorsi che attraversano le zone svantaggiate, la Provincia di Ferrara nel PRIP ha inteso privilegiare gli interventi ricadenti nelle aree interessate dalla "La via del Grande Fiume" e "La via del Delta", ovvero le strade che interessano in primis il territorio del Parco e dunque ricadenti nell'area LEADER.

In territorio ravennate non è al momento presente un itinerario enogastronomico strutturato ai sensi della L.R. 23/00 ma considerando le produzioni tipiche e le eccellenze enogastronomiche sono in previsione progetti per il collegamento delle produzioni dell'area con la Strada della Provincia di Ferrara e quella della Bassa Romagna.

LA PRESENZA DI ITINERARI ENOGASTRONOMICI SUL TERRITORIO RAPPRESENTA UN'ULTERIORE MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE SI PUÒ FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE: ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CONGIUNTE IN CHIAVE SISTEMICA ED INTEGRATA DI RESPIRO SOVRA-INDIVIDUALE VENDITA DI PRODOTTI TIPICI LOCALI, PUNTI DI SOSTA E DI DEGUSTAZIONE, SONO SOLO ALCUNI DELLE POSSIBILITÀ E DEI VANTAGGI AGGIUNTIVI DI CUI POSSONO BENEFICIARE I SOGGETTI ECONOMICI.

Le risorse storico-culturali ed architettoniche

L'area LEADER e in generale tutta l'area nord-orientale della regione afferente al Delta del Po e al Parco Regionale si caratterizza per la presenza di un elevato patrimonio in termini di **risorse storico-culturali ed architettoniche**, legato alla presenza di un consistente stock urbanistico che, seppur in molti casi da tempo abbandonato ed in condizioni di degrado, è tuttavia meritevole di recupero per varie finalità, che vanno dalla fruizione turistica alle finalità di servizi al turista e alla collettività. In termini di diversificazione e multifunzionalità dell'agricoltura, elevata è la valenza ambientale che assume in particolar modo la fascia costiera e deltizia, caratterizzata da ambienti e paesaggi di particolare pregio ambientale e naturalistico: le peculiarità di questa parte del territorio evidenziano notevoli e molteplici opportunità di diversificazione e specializzazione in chiave turistico-ambientale.⁷¹

Sovente si tratta di risorse caratterizzate da un certo grado di abbandono ed in condizione di degrado, che necessiterebbero, da un lato, di interventi puntuali e, dall'altro, di interventi strutturati e sinergici di valorizzazione e promozione, in chiave di risorsa rurale di indiscutibile valore a testimonianza della storia e delle memorie del territorio e della sua collettività.⁷²

Trovano una certa diffusione edifici rurali di proprietà pubblica, ma altrettanto frequente è il caso di risorse architettoniche rurali di proprietà dei conduttori agricoli. Il recupero, il riutilizzo e la valorizzazione di questo patrimonio architettonico, storico e culturale acquisisce notevole rilievo in un'ottica di integrazione ed attivazione dell'imprenditore agricolo come fornitore di servizi turistici rurali ed arricchimento e tipizzazione della stessa offerta.

⁷¹ In tal senso PRIP Ferrara.

⁷² Fonte: PRIP Ferrara.

Gli elementi e le emergenze di particolare interesse storico-testimoniale sono richiamati dal PTCP Ferrara: tra questi, oltre agli elementi della viabilità ed idrografia storica, si ritrovano i manufatti di regolazione del sistema storico delle bonifiche (chiaviche, botti, idrovore, ponti) e del sistema vallivo (casoni, tabarre, cavane ed altri edifici storici vallivi); i complessi produttivi e/o gli edifici singoli costruiti anteriormente al 1939 destinati alle attività di trasformazione e lavorazione della barbabietola da zucchero, dell'argilla per laterizi, della canapa ivi compresi i maceri, ma anche quelli per la marinatura dell'anguilla e delle altre specie ittiche tipiche della costa ferrarese; gli edifici rurali tipologicamente distintivi le diverse forme di organizzazione storica del paesaggio ferrarese; le torri e le fortificazioni storiche esterne ai centri edificati; le ville, delizie e castelli esterne ai centri edificati, attribuibili alle due principali fasi storiche - medievale e rinascimentale- del popolamento del territorio ferrarese prima della bonifica meccanica⁷³. Il PTCP Ravenna fa riferimento a mercati coperti; edicole; fontane e fontanelle; edifici termali ed alberghieri di particolare pregio architettonico; architetture tipiche della zona; opifici tradizionali; architetture contadine tradizionali; fortificazioni; ponti e navili storici; manufatti idraulici quali chiuse, sbarramenti, molini, centrali idroelettriche, lavorieri, acquedotti, argini, canali e condotti; alvei abbandonati⁷⁴.

Per l'intero territorio deltizio, i PTCP indicano gli edifici storici della organizzazione sociale, i teatri storici, i negozi, le botteghe, i mercati coperti, e gli altri edifici distintivi della organizzazione sociale urbana, architetture tipiche e contadine tipiche ma anche zone di interesse archeologico. Esistono inoltre numerosi studi condotti a livello provinciale ma anche dell'IBNAC per l'individuazione delle tipologie di architetture rurali che siano testimonianza significativa della storia delle popolazioni o delle comunità rurali, delle economie rurali, dell'evoluzione del paesaggio. Con riferimento alla classificazione delle tipologie di edilizia rurale allegati alla delibera regionale 378/2003 si ricordano per l'area LEADER ASSE 4 il "Tipo del Delta e rivierasco del Po" con abitazione elementare e nuclei bracciantili; il "Tipo delle terre vecchie ferraresi" con abitazioni e stalla separate e il "Tipo della bonifica" con abitazioni e stalla giustapposte. Inoltre tra gli studi condotti di recente relativi agli edifici rurali si ricordano:

- Ricognizione sugli edifici rurali in disuso nel Delta del Po: opportunità di investimento per attività economiche, turistiche ed ambientali, realizzato dal GAL DELTA 2000 attraverso l'Azione 1.4.1 Marketing territoriale PAL LEADER+ Delta emiliano-romagnolo
- Manuale del riuso degli edifici rurali, realizzato dal GAL DELTA 2000 attraverso l'Azione 6 PAL LEADER II Delta emiliano-romagnolo.

Oltre a questo, il territorio LEADER è caratterizzato (*cfr. Capitolo 3.2 precedente*) dalla presenza di un numero consistente di siti NATURA 2000, elementi di rilievo e di indubbio valore nell'ottica di una definizione di una strategia che sia rivolta alla valorizzazione delle risorse presenti, che tenga in considerazione la finalità di valorizzazione e sviluppo economico – ovvero sviluppo e fruizione in chiave turistica e collettiva, promozione della conoscenza e dei valori della natura verso la collettività, sviluppo del ruolo multifunzionale dell'agricoltore - in chiave di tutela e sostenibilità - ovvero tutela e rispetto delle aree ad elevata valenza ambientale paesaggistica, aree Natura 2000, aree del Parco e del pre-Parco, recupero della qualità paesaggistica, tutela della flora e della fauna presente, riequilibri ecologici.

Tabella 48 – Aree Natura 2000 nell'area rurale LEADER - 2006

AREA	Numero SIC ZPS	Superficie SIC ZPS (kmq)	Totale Superficie SIC ZPS Regione Emilia-Romagna per zona rurale (kmq)	Incidenza % SIC ZPS su totale RER per zona rurale
Area LEADER Ferrara – Zona rurale intermedia	13	469,09	1.087,43	43,14%
Area LEADER Ravenna – Zona ad agricoltura specializzata	18	117,15	309,03	37,91 %
Totale Area LEADER	31	586,24	(*) 2.526,06	25,98%

(*) Totale Superficie SIC / ZPS Regione Emilia-Romagna – PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013

Fonte: PSR Regione Emilia-Romagna 2007 2013 per dati regionali e DGR 167 del 13 02 2006 e DGR 456 del 03. 04. 2006

⁷³ Fonte: PTCP Ferrara, Norme di attuazione art. 24 e aree richiamate dal PRIP Ferrara – Carta delle aree a maggior vocazione agrituristica della Provincia di Ferrara in relazione al PTR Regione Emilia-Romagna.

⁷⁴ Fonte: PTCP Ravenna, Norme di attuazione, Articolo 3.11 e ss. In particolare le aree e le zone indicate nelle relative tavole 2 di piano - TUTELA DEI SISTEMI AMBIENTALI E DELLE RISORSE NATURALI E STORICO – CULTURALI.

3.3.4 FRUIZIONE E VIVIBILITÀ DEL TERRITORIO RURALE

La diffusione di infrastrutture e servizi di base risultano fattori determinanti per lo sviluppo rurale e regionale: oltre che rappresentare una pre-condizione fondamentale per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività economiche e produttive, sono direttamente connesse con la qualità della vita.

In termini di inquadramento generale della dotazione di infrastrutture nell'area, nel capitolo 3.2 - *Gestione dell'ambiente e del territorio* sono già state diffusamente illustrate le infrastrutture e reti rurali. In sintesi:

- Il sistema di relazioni che interessa il territorio LEADER si basa su alcune direttrici stradali ed autostradali fondamentali: in senso nord-sud di rilievo è la presenza della ss 309 Romea; in senso est-ovest per Ravenna e nord-sud per l'area ferrarese vi è l'asse autostradale Ravenna-Bologna-Padova; nel contesto delle direttrici est-ovest si rilevano la direttrice cistranspadana da Ravenna a Milano e la superstrada Ferrara-Mare, ed inoltre, la SS 16 Adriatica che lega le due aree del Delta con il tracciato internazionale E55.
- Oltre ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria attualmente in corso, per i prossimi anni sono previsti progetti infrastrutturali che interesseranno il territorio del Delta emiliano-romagnolo: il progetto Idrovia, il progetto del tunnel sulla SS 309 Romea, la nuova E 55, il completamento dei lavori relativi alla SS 16 Adriatica, il miglioramento collegamento ferroviario Ferrara – Ravenna, sono tra gli interventi fondamentali che potranno garantire una miglior fruibilità collettiva per le merci e per le persone.

La realizzazione degli interventi sulla dotazione infrastrutturale e viaria previsti avranno un ruolo fondamentale sia in maniera diretta che indiretta sull'assetto rurale, potendo:

- ⇒ rendere più appetibili le aree economiche e produttive della parte sud-orientale della Regione, ovvero l'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo;
- ⇒ consentire una migliore integrazione delle reti esistenti; in particolare gli interventi sulla viabilità provinciale ed ordinaria consentiranno una migliore connessione tra le reti stradali esistenti quali SS309 Romea, SS 16 quale punto di connessione fondamentale di tutta l'area;
- ⇒ favorire la mobilità di persone e merci, soprattutto quali elementi strategici a supporto dello sviluppo economico dell'area; questo anche grazie ad interventi connessi con il progetto Idrovia e pertanto favorire un più rapido ed efficace flusso di scambio nel porto di Ravenna e migliorare le potenzialità dei porti "minori" di Porto Garibaldi – Lido Estensi;
- ⇒ migliorare le condizioni per l'accessibilità dei flussi turistici in tutta l'area non solo dell'area costiera ferrarese e ravennate, ma anche nell'entroterra del Parco e verso le città d'arte, anche in un'ottica di favorire trasporti multi/intermodali.

L'attenzione e l'analisi successiva si concentra sulla disamina relativa alle strutture, percorsi, dotazioni e potenzialità esistenti che possono consentire la fruizione e la vivibilità del territorio rurale

NELL'AMBITO DELLA FRUIZIONE E VIVIBILITÀ DEL TERRITORIO RURALE SIA A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ CHE VI RISIEDA SIA A FINI TURISTICI, ESISTE UN INSIEME DI INFRASTRUTTURE TERRITORIALI GIÀ REALIZZATE E IN CORSO DI REALIZZAZIONE, E ALCUNE GIÀ STRATEGICAMENTE PROGETTATE ANCHE IN TERMINI DI COMPLETAMENTO: PISTE CICLABILI, PERCORSI FLUVIALI, IPOPIE, PERCORSI AMBIENTALI-NATURALISTICI, ITINERARI CULTURALI – MUSEALI E PERCORSI ENOGASTRONOMICI.

Le vie navigabili e le opportunità di turismo fluviale

La zona ferrarese beneficia del flusso turistico dei lidi romagnoli e ferraresi. A questi potenziali utenti vengono offerte sempre più proposte di itinerari fluviali.

Meta delle crociere di lungo corso vede una rinascita delle attività di navigazione fluviali locali incentrata su itinerari naturalistici che hanno l'area del delta e il birdwatching come principali attrattive.

La risorsa acqua presente nel territorio ferrarese nelle sue varie forme (Canali, valli, mare ecc.) è sempre più destinata a svolgere dal punto di vista dei trasporti il doppio ruolo di trasporto merci unitamente ad un ruolo turistico.

In tal senso i soggetti pubblici sono da tempo impegnati per la valorizzazione di tali risorse in chiave turistica, anche in funzione di una intensificazione della navigazione diportistica sulle acque interne. Con questo obiettivo, **nel territorio del Delta emiliano-romagnolo** sono stati effettuati diversi investimenti negli ultimi anni al fine di rendere fruibili le vie navigabili dal Po Grande al Po di Volano, ma si registra comunque ancora una carenza inerente la messa a sistema delle vie navigabili nel suo complesso al fine di offrire al turista un percorso navigabile fruibile che metta in rete le emergenze ambientali, storico e culturali del territorio attraverso le vie d'acqua. L'impegno delle Amministrazioni è di sviluppare questa forma di turismo al fine di arricchire l'offerta turistica e le opportunità di turismo lento nel territorio provinciale. In tal senso appare importante un'azione di sensibilizzazione degli operatori privati turistici, degli **agriturismi e delle stesse imprese agricole** operatori che gravitano lungo le vie d'acqua al fine di potenziare l'offerta di imbarcazioni e servizi per favorire la navigazione interna con percorsi ed itinerari permanenti sul territorio. **Gli operatori locali** oltre a contribuire a rafforzare l'offerta di **servizi e di gestione** dei percorsi, sono inoltre determinanti per garantire quella **funzione di presidio ambientale delle emergenze e delle risorse naturali** del territorio del Delta emiliano romagnolo. A tale riguardo è necessario sottolineare che alcuni operatori privati hanno iniziato a realizzare investimenti attraverso l'acquisto di imbarcazioni fluviali e l'organizzazione di percorsi che consentono di visitare il territorio lungo le vie d'acqua: un esempio significativo è rappresentato dalla recente costituzione della Associazione motonavi del Delta che raggruppa gli operatori che gestiscono itinerari in barca nel Delta del Po e nel territorio ferrarese nel suo complesso. Anche il Parco del Delta del Po sta realizzando investimenti al fine di favorire la navigazione all'interno del Parco, di particolare interesse la proposta dei **nuovi itinerari fra natura e cultura promossi dal Parco e dai comuni di Codigoro, Mesola e Goro** che con mezzi eco-compatibili sia via terra che via acqua consentono di percorrere il Tour delle Torri (Torre della Finanza, Torre Abate, Castello di Mesola) grazie alla dotazione del pulmino elettrico "Tartarughino" e tramite l'imbarcazione elettrica "Lagunaria" (finanziata da DELTA 2000 con il PAL LEADER+) che consente di navigare, partendo dalla Torre della Finanza di Volano, recentemente ristrutturata e resa fruibile, in modo unico ed esclusivo in totale silenzio in luoghi altrimenti inaccessibili della Sacca di Goro fino alla torre di avvistamento birdwatching in località Gorino. Altre imbarcazioni permetteranno di giungere alla Torre della Finanza partendo da Goro, Gorino e Porto Garibaldi. **L'asta del Po di Volano**, che comprende nell'area LEADER ferrarese, i Comuni di Codigoro, Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino ad oggi non completamente fruibile, è oggetto di investimenti importanti da parte delle amministrazioni locali che stanno organizzando infrastrutture (darsene, attracchi, pontili, ecc.) al fine di organizzare un percorso navigabile, integrato e fruibile. Il Po Grande che collega Goro, Mesola, Berra fino a Ro ferrarese sede del Mulino del Po e del Parco letterario di Bacchelli, rappresenta una importante opportunità per lo sviluppo del turismo fluviale.

Sebbene la zona di Ravenna non possieda la medesima dotazione idrografica che ha la provincia di Ferrara, sono stati effettuati investimenti negli ultimi anni al fine di organizzare la fruizione delle vie d'acqua con particolare riferimento alle **Saline di Cervia**, stazione del Parco del Delta del Po, dove, grazie anche ai finanziamenti LEADER+, sono state attrezzate barche ecologiche ad alimentazione fotovoltaica che ne consentono la fruizione in barca. Particolare attenzione inoltre è dedicata alle vie d'acqua che attraversano il territorio ravennate Leader come il Lamone e il Reno, dove sono stati organizzati percorsi a piedi, in bicicletta ed a cavallo che permettono di collegare vari siti storico culturali ed ambientali lungo i corridoi ecologici naturali dei fiumi.

IN SINTESI LE VIE D'ACQUA CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO RAPPRESENTANO UNA RICCHEZZA PER **PROMUOVERE FORME DI MOBILITÀ ECO-COMPATIBILE** CONTRIBUENDO QUINDI ALLO SVILUPPO DI UNA NUOVA FORMA DI TURISMO (IL TURISMO FLUVIALE) E DI CONSEGUENZA A CREARE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE ED OCCUPAZIONALI, ALLA MITIGAZIONE DI EFFETTI DERIVANTI DALLA CONGESTIONE DEL TRAFFICO VIA GOMMA (AD ES. PENSIAMO AL COLLEGAMENTO DALLA CITTÀ DI FERRARA AL DELTA ATTRAVERSO LE VIE D'ACQUA) CON CONSEGUENTE CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DELLA CO₂. IN TALE ORIENTAMENTO STRATEGICO DIVENTA DETERMINANTE IL RUOLO DEGLI OPERATORI PRIVATI PER LO SVILUPPO DI SERVIZI, PER LA GESTIONE DEI PERCORSI E DEGLI ITINERARI IN STRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI E PER IL PRESIDIO AMBIENTALE DEL TERRITORIO.

L'ippovia e l'ippoturismo

Il territorio deltizio LEADER risulta particolarmente vocato per l'equiturismo, in quanto è caratterizzato da una rete viaria adatta e facilmente fruibile per le escursioni a cavallo e da un sistema di servizi adeguato per passeggiate. Offrire equitazione rurale significa anche dare alloggio ai cavalieri e cavalli, avere a disposizione punti di ristoro, fornire servizi e guide per cavalli e carrozze, attivare iniziative di artigianato storico. Infatti il principale problema che si riscontra in territori non adeguatamente attrezzati per l'ippoturismo è la mancanza di punti sosta per i cavalli durante un tragitto che superi una distanza massima percorribile senza fermate. Al fine di rendere maggiormente fruibile e visibile i percorsi ippoturistici nel Basso ferrarese, attraverso il PRSR 2000/2006 Misura 3P è stata attrezzata e strutturata il percorso **dell'ippovia ferrarese**. Il progetto, che vedeva come capofila il Comune di Migliarino, coinvolge i Comuni di Berra, Codigoro, Comacchio, Formignana, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Ro, Tresigallo, ha previsto l'allestimento del percorso in termini di aree tappa attrezzate, punti sosta attrezzati, segnaletica direzionale e cartellonistica informativa da collocare in punti strategici del percorso e si è posto come uno strumento attraverso il quale diversificare ed integrare l'attività agricola e di promozione alimentare. La realizzazione dell'ippovia è stata infatti integrata con altre iniziative regionali/comunali esistenti quali ad esempio La Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara.

Sul versante ravennate non è invece presente una ippovia, ma vi sono percorsi ed aree fruibili dai cavalieri in particolare a ridosso di percorsi cicloturistici e pedonali esistenti (lungo i fiumi Lamone, Reno e Savio).

Tra questi ricordiamo alcuni interventi già in corso che rappresentano un esempio di offerta di fruizione integrata delle risorse ambientali-naturalistiche del Parco: il tradizionale raduno a cavallo "A CAVAL D'UTOBAR" che si svolge all'interno del Parco del Delta del Po dove i cavalieri partendo dalle Saline di Cervia raggiungono le Saline di Comacchio. Si tratta di un percorso interessante anche dal punto di vista di una logica sistemica di area vasta, considerando che si congiunge con l'ippovia esistente nel territorio veneto, consentendo di ampliare la rete di itinerari ippoturistici esistenti.

IL PERCORSO IPPOTURISTICO ESISTENTE NELL'AREA FERRARESE, UNITAMENTE ALLA POSSIBILITÀ DI CONNESSIONE DI QUESTO NELL'AREA RAVENNATE, RAPPRESENTA UN PUNTO DI PARTENZA SULLA BASE DEL QUALE LE AZIENDE AGRITURISTICHE ED ALTRI OPERATORI TURISTICI INTERESSATI POSSONO STRUTTURARE SERVIZI, OFFERTE E PREVEDERE INTERVENTI MIRATI PER ARRICCHIRE E COMPLETARE L'OFFERTA DI QUESTA FORMA DI FRUIZIONE SLOW DEL TERRITORIO DELTIZIO. DALL'ALTRO LATO LA FINALITÀ È ANCHE QUELLA DI COMPLETARE LA RETE IPPOTURISTICA FERRARESE ED INOLTRE A LIVELLO INTERPROVINCIALE COLLEGARSI CON L'AREA RAVENNATE E LA DORSALE APPENNINICA E SUL FRONTE INTERREGIONALE CON I VERSANTE VENETO E/O DI ALTRE AREE E REGIONI LIMITROFE, CREANDO IN TAL MODO PERCORSI "D'AREA VASTA".

Le reti dei percorsi ciclabili, il cicloturismo e i percorsi naturalistici

Il territorio del delta emiliano-romagnolo mostra una diversità del paesaggio, passando dalle zone di pianura del ferrarese, la cui terra piatta è stata bonificata dalle acque delle immense paludi del delta, fino a quelle ravennate, solcate dai torrenti appenninici caratterizzate da alti argini. Come già evidenziato, le zone di maggior interesse naturalistico, riconosciute a livello internazionale, sono diventate una grande area protetta - il Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna - nella quale una ricca fauna e straordinari habitat naturali prosperano a beneficio dell'osservatore e del visitatore in cerca di ambienti e paesaggi di grande pregio. Oltre all'acqua che "segna" il territorio, troviamo anche i segni dell'uomo: il ferrarese con l'inconfondibile e ricca impronta rinascimentale estense e il ravennate con i tesori dell'arte bizantina e le tante pievi romaniche disseminate per il territorio. Il cicloturista si trova quindi a poter percorrere un'area ricca di attrattive adatta al visitatore lento e contemplativo, così come il viaggiatore in bicicletta.

L'utilizzo della bicicletta quale mezzo per spostarsi e per fruire del territorio e delle sue emergenze rappresenta una forma di turismo *slow* e sostenibile.

Lo sviluppo e la pianificazione dei percorsi cicloturisti nell'area del Delta LEADER hanno seguito percorsi in parte diversi nelle due province considerate.

Dalle analisi condotte si evince che il territorio ferrarese è più strutturato di quello ravennate, nel primo caso esiste già una rete ben definita, mentre nel secondo sono in corso di definizione interventi strategici per ampliare il patrimonio di percorsi ciclopeditoni esistenti, generalmente carenti, oltre che brevi e

discontinui, con interventi per l'incremento e la ricucitura dei singoli tratti, in modo da creare una rete connessa di collegamento fra gli insediamenti residenziali, i maggiori punti di servizio con le zone industriali e artigianali per la collettività, i punti di interesse ambientale e storico-culturale per una fruizione in chiave turistica

Proprio nella direzione di garantire interventi in una logica sovracomunale e per mettere in relazione i percorsi tra le due province, caratterizzati da strategia sistemica ed integrata, finalizzata a valorizzare e promuovere in maniera coordinata e congiunta una serie di elementi territoriali, sono stati attuati in tempi recenti interventi che hanno sempre di più unito il territorio LEADER. Tra questi ricordiamo:

- ⇒ Strutturazione di itinerari lungo la costa adriatica settentrionale, tra la natura del Parco del Delta del Po e le espressioni artistiche di Ferrara e Ravenna, passando per le cittadine deltizie quali Comacchio Mesola e aree ravennati.
- ⇒ Progettazione integrata di **percorsi naturalistici nell'area del Delta del Po emiliano-romagnolo**, finanziato attraverso il PAL LEADER+ del Delta emiliano-romagnolo, fondato sullo studio e progettazione del sistema integrato di percorsi ed interventi di allestimento con un'immagine coordinata del Delta sui seguenti itinerari tematici:
 - Percorsi cicloturistici e naturalistici del Delta
 - Percorsi ciclopeditoni e fluviali del Delta

In particolare sono stati identificati, progettati e strutturati con appositi interventi ad hoc i percorsi:

1 Percorso Po Grande itinerari ciclopeditoni e fluviali (Berra, Mesola, Goro, Codigoro).

2 Percorso Po di Volano e collegamenti itinerari ciclo peditoni e fluviali (Codigoro, Migliaro, Migliarino, Massa Fiscaglia, Lagosanto, Jolanda di Savoia).

3 Percorso Circondariale itinerari ciclo peditoni (Comacchio, Argenta, Ostellato, Portomaggiore).

4 Percorsi ciclonaturalistici Reno-Primaro e Percorso San Patrizio – Sillaro - itinerari ciclopeditoni (Alfonsine, Argenta, Conselice, Ravenna).

5 Percorso Lamone itinerari ciclopeditoni (Bagnacavallo, Russi, Ravenna).

L'occasione evidenziata è stata quella di creare un rete di percorsi naturalistici nel Delta emiliano-romagnolo che avesse la tematica comune delle vie d'acqua, quindi l'attraversamento, la scoperta e la valorizzazione del territorio affiancando l'elemento che meglio di altri lo caratterizza: l'acqua.

Il disegno complessivo è stato quello di riorganizzare ed utilizzare l'esistenza di percorsi come la Destra Po, il percorso sul Po di Volano, il Naviglio in comune di Bagnacavallo, il percorso in comune di Conselice, altri di progetto e/o in corso di realizzazione secondo altre linee di finanziamento come tratti di percorso sul Po di Volano, il Circondariale, altri proposti dal gruppo tecnico di lavoro al fine di formare una rete organizzata e tematica di percorsi che unissero il Delta da nord a sud, da est a ovest, che mettessero in comunicazione, su vie d'acqua, i comuni rivieraschi con quelli interni dell'alto ferrarese e quelli della fascia pedemontana romagnola.

- ⇒ Inoltre si evidenzia il recente progetto che vede protagoniste le Province di Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena di dar vita ad un **sistema turistico locale** integrato che trova quale elemento comune per collegare le eccellenze presenti nelle tre province attraverso **percorsi ciclabili**, in grado di valorizzare le risorse turistiche, territoriali, culturali e paesaggistiche dei territori.

OGGI IL SISTEMA DI RETE IN TAL SENSO IN PARTICOLARE DELLA PROVINCIA DI FERRARA, PRESENTA UNA SERIE DI ASPETTI TIPICI DEI PERCORSI "MATURI": SI TRATTA DI PERCORSI BEN STRUTTURATI E BEN PERCORRIBILI, MA SONO ANCORA NECESSARI ALCUNI INTERVENTI PER GARANTIRE LA PIENA CONNESSIONE DI TUTTI I TRATTI/PERCORSI (PICCOLE PARTI IN AREE RURALI DA COMPLETARE O DA ADEGUARE CON ASFALTATURA O RIASSETTO), NONCHÉ LA DEFINIZIONE DI UN'OFFERTA PIÙ STRUTTURATA E UNA SERIE DI SERVIZI PER GARANTIRNE LA PIENA FRUIZIONE.

PER CONTRO, IL CONTESTO PROVINCIALE DI RAVENNA MOSTRA INVECE UNA NECESSITÀ MAGGIORMENTE RIVOLTA ALLA CREAZIONE DI UNA RETE PROVINCIALE DI PERCORSI CICLOTURISTICI, ATTUALMENTE CARENTI RISPETTO ALLE POTENZIALITÀ, ANCHE IN UNA LOGICA SOVRA COMUNALE.

ALCUNI OPERATORI NEGLI ULTIMI ANNI SI SONO SPECIALIZZATI NELL'ACCOGLIENZA DEI CICLISTI, ATTREZZANDO GLI ALBERGHI E LE STRUTTURE RICETTIVE CON LOCALI IDONEI AL RICOVERO DI BICICLETTE, MINI OFFICINE, MENÙ PARTICOLARI PER GLI

SPORTIVI, MATERIALI INFORMATIVI PER I TURISTI (ALCUNI DI QUESTI FINANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI CON IL LEADER+ DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO) COSÌ COME DI RILIEVO SONO LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE CONCENTRATE IN TUTTO IL TERRITORIO DEL DELTA (UN ESEMPIO PER TUTTI LA GRAN FONDO DEL SALE). TUTTAVIA SI RILEVA ANCORA UNA CERTA CARENZA IN TERMINI DI SERVIZI CHE SIA LE STRUTTURE RICETTIVE, SIA I SERVIZI TURISTICI IN GENERALE POSSONO OFFRIRE PER GARANTIRE UNA MAGGIOR FRUIZIONE DEI PERCORSI CICLOTURISTICI.

Birdwatching nel Parco del Delta del Po

Sono ormai diversi anni che nell'area del Parco del Delta del Po si stanno attuando politiche e strategie finalizzate a caratterizzare tale territorio come la più importante destinazione europea per la pratica del dell'osservazione dell'avifauna in natura.

Si tratta di un segmento che sicuramente consente di far riferimento a nicchie di mercato, ma che per la propria natura e per le proprie caratteristiche apre interessanti ed importanti prospettive di sviluppo per il turismo naturalistico di tutta la regione e non solo, grazie al livello di internazionalizzazione dell'offerta che può garantire.

Il birdwatching, debitamente ed efficacemente integrato con l'offerta di arte e cultura, rappresenta infatti un prodotto ampiamente spendibile su mercati di lungo ed ampio raggio.

Con questa finalità il GAL DELTA 2000 già da prima degli anni 2000, attraverso l'IC. LEADER II, ha definito ed attuato una serie di interventi rivolti a strutturare l'offerta birdwatching nel Parco del Delta.

L'idea di organizzare un evento di carattere internazionale nel Delta del Po è nato da un progetto di cooperazione transnazionale Leader II con il partner irlandese ECAD con il quale era stato impostato un progetto per valorizzazione del birdwatching in Italia nell'area del Delta del Po ed in Irlanda nell'area di East Cork. A seguito di varie iniziative realizzate nell'area, grazie all'opera di operatori privati e della pubblica amministrazione rivolte ad una prima strutturazione del prodotto birdwatching, DELTA 2000 ha previsto nell'ambito del LEADER+ alcune azioni rivolte al rafforzamento del prodotto birdwatching, in termini di allestimento, di promozione e di creazione di reti tra operatori, e in particolare la progettazione e realizzazione di una manifestazione di carattere internazionale finalizzata a promuovere l'osservazione dell'avifauna e quindi la pratica del birdwatching, ed a diffonderne la sua cultura legando la parola Birdwatching al Parco del Delta del Po Emilia-Romagna. Tale evento è stato inserito tra le azioni del progetto di cooperazione transnazionale "A network of European Wetlands" di cui **all'Azione 2.1.2 "cooperazione transnazionale" del PAL LEADER+**, dove è stata individuata la realizzazione di una prima manifestazione internazionale sul birdwatching e sul turismo naturalistico come azione da intraprendere, condivisa dagli altri partner che partecipano attivamente all'evento. Pertanto, a seguito di un primo studio di fattibilità finanziato nell'ambito dell'azione 1.2.1 "Promozione territoriale" del PAL LEADER+ del Delta emiliano-romagnolo si è proceduto alla definizione di un progetto per la realizzazione di un evento che, partendo dal birdwatching, diventasse da un lato un momento di aggregazione d'interessi per far nascere anche in Italia un mercato "birdwatching" richiamando esperti ed operatori di settore a livello internazionale, dall'altro, creare un'occasione per promuovere il territorio del Delta del Po, unico nel suo genere, come destinazione per attività di carattere naturalistico. Il progetto è stato strutturato su un evento "centrale", basato ovviamente sul birdwatching, e su attività ed eventi di carattere collaterale, aventi la finalità di valorizzare le varie opportunità di fruizione del turista amante della natura. La Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico è oggi divenuta il più grande evento dedicato al birdwatching e al turismo naturalistico d'Italia, organizzato in stretta collaborazione con associazioni ambientaliste, al fine di sensibilizzare al rispetto per l'ambiente, in un'ottica di turismo sostenibile.

Inoltre, nel Parco del Delta, sono stati attuati interventi per strutturare percorsi birdwatching e messi a punto siti accoglienti e punti attrezzati (torrette birdwatching, punti di osservazioni schermati ecc.) per la fruizione. Sono stati realizzati da privati interventi rivolti ad arricchire la capacità di offrire servizi e attrezzature che possono consentire una più completa fruizione e in tal senso si ricorda l'azione 1.3.1 PAL LEADER+ che ha tra gli altri finanziato interventi per nuove dotazioni di attrezzature e strumenti per il birdwatching, nonché interventi di operatori economici rivolti alla creazione di reti per tipizzare ed ampliare l'offerta ricettiva e di servizi finalizzati al birdwatching e al turismo naturalistico in generale.

NEL TERRITORIO DELTIZIO SONO STATI REALIZZATI E IN PARTE, SONO IN CORSO, INTERVENTI PROVINCIALI E SOVRA PROVINCIALI, LEGATI A PRECISE STRATEGIE, FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DI CIRCUITI (ENOGASTRONOMIA, BIRDWATCHING, IPPOVIE, PERCORSI CICLOTURISTI ED AMBIENTALI NATURALISTICI) CHE CONSENTONO UNA MAGGIOR FRUIZIONE E VIVIBILITÀ DEL TERRITORIO E DI PROMUOVERE O ALMENO CREARE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DI NUOVE FORME DI TURISMO IN PARTICOLARE LEGATE ALL'ENTROTERRA E ALLE SUE PECULIARITÀ. LA REALIZZAZIONE DI OPERE INFRASTRUTTURALI COSPICUE, ATTUATE ANCHE GRAZIE ALLE RISORSE DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA, DEI PROGRAMMI COMUNITARI (OBIETTIVO 2, LEADER+, ECC..) E DEI PIANI REGIONALI, HA DATO UN VERO IMPULSO ALLO SVILUPPO DI ITINERARI E SERVIZI TURISTICI LEGATI ALLA FRUIZIONE DEL TERRITORIO. INOLTRE, ESSENDO IN AUMENTO LA DOMANDA DI "NATURA", SONO NATE DIVERSE STRUTTURE DI PICCOLA RICETTIVITÀ RURALE, COMPRESI GLI AGRITURISMI. DIVENTA PERTANTO AUSPICABILE, PER FORNIRE AI TURISTI UN'OFFERTA AMBIENTALE E TURISTICA ATTREZZATA E FRUIBILE, METTERE A PUNTO DEI PROGETTI INTEGRATI SUL TERRITORIO SU SCALA INTERCOMUNALE, DANDO VISIBILITÀ AI CIRCUITI REALIZZATI E A QUELLI IN CORSO DI PROGRAMMAZIONE, CERCANDO INOLTRE DI PROMUOVERE IL COLLEGAMENTO TRA INTERVENTI PUBBLICI (L'ALLESTIMENTO DEL TERRITORIO) ED INTERVENTI PRIVATI (POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA CON SERVIZI ED INTERVENTI DI PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE).

4. LA VALUTAZIONE EX-ANTE

4.1 PREMESSA

La valutazione ex-ante poggia sui seguenti elementi:

- bilancio dei risultati conseguiti nel periodo 2000-2006 attraverso l'I.C. LEADER+;
- quadro di sintesi dei principali esiti dell'analisi socio-economica del mercato del lavoro, dell'analisi dell'ambiente e del territorio, degli elementi rurali e della qualità della vita (*cfr. Capitolo 3 – Analisi del territorio e del contesto*) con particolare evidenza ai valori che questi assumono in termini di Indicatori di contesto e Indicatori Iniziali di obiettivo (*cfr. allegato al cap.4 tabella di sintesi indicatori iniziali di contesto e di obiettivo*);
- tabelle degli indicatori iniziali di contesto e di obiettivo applicabili e disponibili per l'area territoriale dei riferimenti del Leader ASSE 4;
- analisi SWOT dettagliata relativa all'area interessata dal PAL che evidenzia i fabbisogni prioritari di intervento;
- verifica della coerenza interna tra punti di forza e debolezza, conseguenti fabbisogni di intervento (analisi SWOT) ed implicazioni conseguenti per la strategia e verifica della coerenza tra conseguente tema catalizzatore proposto e gli obiettivi e strategie del PAL, PSR e PRIP;
- verifica della coerenza interna tra gli obiettivi operativi del PAL per assicurare l'adeguata allocazione delle risorse in base all'impatto potenziale di ciascun settore prioritario.

4.2 LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE DEL TERRITORIO

⇒ **BILANCIO DEI RISULTATI POSITIVI CONSEGUITI NEL PERIODO 2000-2006: IL LEADER+ DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO**

Fin dalla sua fondazione, l'obiettivo principale del GAL DELTA 2000 è stato quello di valorizzare in maniera integrata e organica le risorse e le attività economiche presenti sul territorio, al fine di innescare un processo di sviluppo locale sulla base di quello che, in particolare con il piano di azione locale LEADER II, si è cominciato a definire l'autorappresentazione delle comunità.

Con l'identificazione, la progettazione e l'attuazione di interventi volti alla crescita ed al sostegno dell'economia locale, sono state create opportunità significative per lo sviluppo del territorio, concentrando l'attenzione e l'impegno profuso non solo sul sistema delle risorse e delle potenzialità locali, ma anche sul sistema delle criticità dell'area.

Attraverso il LEADER II prima e ancor di più con il LEADER+ il GAL DELTA 2000 ha individuato, adottato e sviluppato un approccio nuovo e per molti versi innovativo per il territorio: la **procedura partecipativa a 360 gradi**.

Essa è stata attivata ai vari livelli delle componenti economiche sociali, istituzionali, associative e private, ha consentito di mettere a punto una vera e propria progettualità di sistema e integrata in termini di dimensione territoriale – progetti intercomunali, interprovinciali ma più in generale interterritoriali; in termini settoriali – integrazione tra più settori; in termini di programmazione – complementarità ed integrazione tra vari programmi ed opportunità di finanziamento (prima l'obiettivo 5b poi il DOCUP Obiettivo 2, P.R.S.R., l'Iniziativa Comunitaria Interreg, leggi di settore, ecc.).

La metodologia partecipativa sperimentata nel territorio del Delta emiliano-romagnolo ha avuto una forte efficacia e si è concretizzata nella istituzione di diversi organismi che hanno accompagnato DELTA 2000, in qualità di GAL, nella definizione e nell'articolazione delle proposte progettuali integrate e di sistema e nella selezione dei progetti finanziabili, garantendo inoltre un altissimo livello di coinvolgimento da parte dei soggetti territoriali.

Sono stati istituiti diversi organismi coinvolti nell'attuazione del PAL:

- **organi di indirizzo e di programmazione:** Comitato di Coordinamento Interprovinciale, composto da rappresentanti istituzionali delle Province di Ferrara e di Ravenna, del Parco Regionale del Delta

del Po, delle CCIAA di Ferrara e di Ravenna ed ha avuto il compito di definire le linee programmatiche delle azioni concertate previste nel Piano d'Azione Locale, condividere e convalidare i problemi e le scelte strategiche, raccordare ed integrare gli strumenti di programmazione (Doc.U.P. Ob. 2, P.R.S.R., ecc.);

- **steering committee:** formato dai rappresentanti di enti pubblici e privati che operano nel settore del turismo, ha la funzione di definire le linee di indirizzo programmatiche in materia turistica, con particolare riferimento al piano marketing ed ai prodotti turistici individuati come prioritari;
- **organi di supervisione e valutazione:** formato dal Comitato Tecnico Scientifico ed dai Comitati di Valutazione ai quali hanno partecipato esperti del mondo universitario e della ricerca, ha il ruolo di monitorare e valutare tecnicamente le scelte e la programmazione operata dal GAL sia quando si è operato in regime di bando, sia in regime convenzionato o concertato;
- **organi tecnici:** formati da tecnici esterni, funzionari e tecnici rappresentanti degli enti locali e delle associazioni. (Sono stati istituiti 16 Gruppi di lavoro partecipativi ai quali hanno partecipato 155 rappresentanti di enti pubblici e associazioni o aziende private di cui 74 relativi al pubblico e 81 privati).

L'esperienza condotta in questi anni e i risultati conseguiti hanno pertanto consentito a DELTA 2000 di poter affinare i metodi e gli strumenti per applicare sul territorio un approccio e una metodologia innovativa che sarà di estrema utilità oggi che ci apprestiamo ad entrare concretamente nella nuova programmazione.

Sicuramente il metodo bottom-up, per essere efficace e garantire una progettualità espressa dalla collettività che si integri e sia complementare con gli strumenti di programmazione esistenti, necessita di un lavoro costante sul campo che coinvolga le istituzioni, non solo a livello politico ma anche tecnico, e gli operatori economici del territorio, le parti sociali e le forme spontanee di aggregazione di giovani, di donne, ecc. Un lavoro sul campo che "va oltre" la negoziazione e concertazione che spesso viene "risolta" a tavolino.

Lo sviluppo locale territoriale si basa infatti sul necessario coinvolgimento, iniziativa e responsabilità delle forze economiche, sociali, istituzionali del territorio e in tale ottica lo sviluppo locale consente di sistematizzare, promuovere e rafforzare il partenariato fra gli attori per divenire il motore per *programmare nuovo sviluppo* e non solo, quale mezzo per attivare un nuovo programma o creare un nuovo strumento.

La gestione del LEADER II prima e successivamente del LEADER+ ha concretizzato sull'area di riferimento delle province di Ferrara e Ravenna la consapevolezza di un'identità territoriale ben precisa ed ha incrementato il dialogo e la collaborazione tra il mondo istituzionale e gli operatori economici, contribuendo alla diffusione della conoscenza delle potenzialità del territorio.

Il ruolo del GAL DELTA 2000 è stato un ruolo *chiave*: in veste di *mediatore tecnico* tra le diverse forze sociali ed economiche nonché fra soggetti portatori di diversi interessi, l'azione del GAL è stata fondamentale per garantire una forte integrazione e relazione sistemica tra tutti gli attori territoriali coinvolti e in generale fra tutte le risorse economiche, sociali e culturali che esistono nel territorio.

L'ATTUAZIONE DEL PAL: LE RISORSE FINANZIARIE

I risultati "quantitativi": L'ammontare complessivo delle risorse per l'attuazione del Piano di Azione Locale è stato pari a Euro 7.528.933,80, di cui Euro 4.679.813,66 di risorse pubbliche (62%) e Euro 2.849.120,14 di risorse locali (38%). Il GAL DELTA 2000 oltre ad avere impegnato il 100% delle Risorse Pubbliche e Private programmate, comprese le risorse assegnate a seguito dell'indicizzazione intermedia, ha provveduto alla liquidazione di tutte le spese effettivamente sostenute.

Gli obiettivi preposti in fase di programmazione sono stati puntualmente raggiunti con l'attuazione del PAL LEADER+ dell'area del Delta emiliano-romagnolo. Il GAL DELTA 2000 ha coinvolto attivamente gli attori locali sia pubblici che privati, nelle azioni di sviluppo integrato del territorio; essi hanno partecipato alla realizzazione dei progetti e delle iniziative in misura talvolta maggiore rispetto al previsto; infatti sono state complessivamente attivate risorse locali per un importo pari al 38% dell'importo complessivo del PAL, superiore alla percentuale del 27%, originariamente prevista.

Il numero dei progetti finanziati: Il numero complessivo dei progetti realizzati a valere sul PAL LEADER+, è stato di **118 progetti**, a fronte di **investimenti per oltre 7 mila Euro**; di cui **n. 40** riferiti alla valorizzazione

dell'ambiente e del territorio, **n. 47** finalizzati alla promozione turistica, **n. 20** rivolti alla qualificazione dell'offerta imprenditoriale, **n. 5** relativi alla valorizzazione dei prodotti agricoli, **n. 2** iniziative seminariali, **n. 12** progetti a regia diretta del GAL concernenti le attività di gestione, animazione, coordinamento, supervisione e valutazione, nonché azioni di supporto nell'ambito della Sezione 2 "Cooperazione". Tra questi, i progetti di cooperazione attivati sono **n. 5**, di cui n. 4 di cooperazione interterritoriale e n. 1 di cooperazione transnazionale.

Tabella 49 – Riepilogo generale progetti finanziati IC LEADER + Delta emiliano-romagnolo

RIEPILOGO GENERALE	N. PROGETTI	IMPORTO PROGETTI	IMPORTO CONTRIBUTO	% SU TOTALE	% SU CONTRIBUTO
Ambiente e Territorio	40	€ 2.501.965	€ 1.416.188	33%	30%
Promozione turistica	47	€ 1.884.004	€ 992.635	25%	21%
Qualificazione dell'offerta imprenditoriale	20	€ 1.285.234	€ 633.133	17%	14%
Valorizzazione prodotti agricoli	5	€ 454.793	€ 242.397	6 %	5%
Iniziative Seminariali	2	€ 37.380	€ 29.904	1%	1%
Gestione, animazione e attuazione	2*	€ 1.227.918	€ 1.227.918	16%	26%
Azioni di supporto alla cooperazione	2*	€ 137.639	€ 137.639	2%	3%
TOTALE GENERALE	118	€ 7.528.933,00	€ 4.679.814	100%	100,00%

**Gli interventi realizzati sono stati raggruppati in macroprogetti: di cui n. 1 riferito all'attuazione/gestione del PAL e n. 1 relativo all'attività di animazione territoriale. Lo stesso criterio è stato adottato per le attività di supporto alla cooperazione, raggruppate rispettivamente in n. 1 progetto riferito alle azioni di supporto alla "Cooperazione interterritoriale" e n. 1 progetto relativo alle azioni di supporto alla "Cooperazione transnazionale".*

⇒ QUADRO DI SINTESI DELL'ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO AL 2006

Dalla diagnosi territoriale, sociale ed economica, dalla approfondita conoscenza del contesto locale grazie ai precedenti periodi di programmazione e di attuazione dell'I.C. LEADER II e LEADER+ si è in grado di presentare il quadro di sintesi del territorio e del contesto.

L'analisi del contesto socio-economico, ovvero la disamina delle dinamiche demografiche, dell'economia e dei principali settori produttivi e del mercato del lavoro è stata condotta facendo riferimento ai dati comunali dei 19 comuni candidati al programma LEADER.

Come già indicato (*cfr. Capitolo 3*) per ovvie motivazioni riferibili alla non disponibilità di dati disaggregati a livello sub comunale (al livello della sezione censuaria, ad esempio), sono state analizzate informazioni e variabili disponibili a livello comunale nella consapevolezza che non "spieghino" perfettamente, da un punto di vista statistico, i fenomeni all'analisi.

Per uniformità di dati in particolare con riferimento alle tabelle relative alla situazione demografica - obbligatorie da schema di PAL - e quando possibile in relazione alla disponibilità delle fonti utilizzate per i diversi fenomeni statistici analizzati, i dati sono stati analizzati all'anno 2006 (in particolare 31.12.2006) e/o con riferimento al periodo 1999-2006 (Quando ciò non è stato possibile è sempre stato indicato l'arco temporale di riferimento).

L'analisi di contesto dei settori agricolo, forestale e alimentare è stata realizzata utilizzando le più fonti statistiche ufficiali (ISTAT, CCIAA e altri fonti citate nell'analisi - *cfr Cap.3*) disponibili al 31 12 2006, confrontando o arricchendo questa con i dati relativi all'ultimo Censimento 2001 che per taluni fenomeni a livello comunale è considerata l'unica fonte statistica ufficiale. In maniera analoga si è proceduto per l'analisi del mercato del lavoro.

AMBIENTE E TERRITORIO

Territorio e Siti Natura 2000

Nel contesto regionale l'area LEADER comprende quasi tutta l'area della fascia costiera delle due province di Ferrara e di Ravenna e tutti quei territori ed aree rurali confinanti che presentano caratteristiche ambientali e territoriali simili.

Il territorio, un tempo dominato dalla presenza di valli e paludi, oggi è per la maggior parte soggetto ad interventi di bonifica, caratterizzati dalla raccolta delle acque e allontanamento per mezzo di una fitta rete di canali artificiali, soprattutto per la parte che insiste sulla provincia di Ferrara.

L'area è significativamente influenzata dalla presenza del Parco Regionale del Delta del Po, un vasto e prezioso sistema di zone umide ed ambienti naturali che si estendono dall'argine destro del Po a Goro fino alle saline di Cervia, mettendo quindi in relazione le due province di Ferrara e Ravenna. Si tratta di ambienti non omogenei che si caratterizzano in particolar modo per la loro ubicazione a "macchia di leopardo" su tutto il territorio delle due province, creando una frammentarietà di habitat che rendono difficile la "comunicazione" di specie tra gli ambienti, ed anche la fruizione delle aree stesse soprattutto dal punto di vista turistico.

- **Il Parco Regionale del Delta del Po** (istituito nel luglio del 1988) che ha una superficie di 53.653 ha⁷⁵ rientra interamente nell'area LEADER. Il territorio comprende tutto il delta storico del Po, le zone salmastre della costa quale la sacca di Goro, le Valli e le Saline di Comacchio e di Cervia, le Pialasse, fino alle zone umide di acqua dolce come le valli di Argenta e Bosco Mesola e le pinete ravennati. L'area LEADER si estende poi a tutte le aree di tipo agricolo che confinano con il Parco. Quindi oltre ad una vasta area coperta da zone umide, caratterizzate da un'elevata variabilità ambientale e biologica di origine sia naturale che artificiale (saline, lagune, ecc), il territorio LEADER offre una grande ricchezza di ambienti naturali e seminaturali, con quadri differenti di conservazione e compromissione, caratterizzati da una rilevante diversità biologica.
- Oltre alla tutela attraverso l'istituzione del Parco del Delta del Po, molte aree naturali sono state riconosciute di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1971 e delle Direttive Europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), e successivamente salvaguardati dal DM 65/2000 e dal DGR 167/2006 che istituisce la Rete Natura 2000 costituita da Siti di Importanza Comunitaria – SIC – e Zone di Protezione Speciale – ZPS. L'estensione e il numero delle aree protette presenti sul territorio risulta abbastanza consistente, soprattutto per quanto riguarda la pianura retro-costiera: le aree SIC e ZPS totali in provincia di Ferrara ed in provincia di Ravenna corrispondono ad una superficie di 71.166 ha, di cui in area LEADER **60.730 ha**, che equivalgono a circa il **23% dell'intera Regione**. La fauna è sicuramente uno degli elementi di maggior pregio dell'area. Solo nell'area del Parco del Delta del Po sono stati censiti più di 460 specie di vertebrati di cui oltre 300 sono uccelli.
- **L'avifauna** è quindi uno tra gli elementi caratterizzanti la biodiversità presente in questi territori. Dai risultati raccolti durante il Programma di Monitoraggio dell'Avifauna nel Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna 2004-2006 risultano oltre **137.000 esemplari** di uccelli svernanti, con un aumento del 24,5% negli ultimi due anni.
- Per quanto riguarda la flora non esiste un censimento esaustivo delle specie vegetali presenti. Da fonti del Parco è certa la presenza di almeno 970 specie ed è possibile effettuare una stima che fornisce l'ordine di grandezza della diversità specifica presente: il numero stimabile si aggira attorno a circa 1.000 - 1.100 specie presenti. La ricchezza è dovuta alla grande diversità di ambienti nel Parco del Delta del Po, dalle spiagge e dune costiere, alle lagune e valli salmastre, dalle paludi e prati umidi d'acqua dolce, ai boschi igrofili, mesofili e xerofili. Non si riscontra la presenza di vere e proprie **foreste** ai sensi della Carta degli usi del suolo della Regione Emilia-Romagna, ma ci sono numerose testimonianze di boschi, come il Bosco della Mesola, il Bosco igrofilo di Ponte Alberete, e le numerose Pinete.
- Il paesaggio si completa con le aree rurali, che comprendono sia i territori tra le aree naturali, (**7.395 ha di territorio compreso nelle aree SIC e ZPS è sfruttato dall'agricoltura**), sia tutto il resto dell'area LEADER, creando spesso zone naturalisticamente rilevanti, che comprendono queste attività, come la bonifica del Mezzano, che negli ultimi anni si sta trasformando in un'importante area di interesse naturalistico grazie alla rinaturalizzazione di alcune aree prima dedite all'agricoltura estensiva e alla creazione di siepi e alberature, tali da rendere il luogo ricco di flora e fauna.

⁷⁵ Fonte: servizio Ambiente Provincia di Ravenna

Risorsa e qualità delle acque, usi del suolo

E' da sottolineare la presenza dei grandi fiumi come il Po ed il Reno, e dei numerosi fiumi appenninici che solcano il territorio del ravennate, come il Lamone e il Savio, che hanno modificato nel tempo il loro corso in modo naturale, o in modo indotto, disegnando un reticolo idrografico attualmente stabile e ampio che costituisce la struttura di tutto il territorio in esame. Un aspetto positivo che deriva dalla presenza dei fiumi e dei territori di bonifica è, non solo la formazione di un territorio solcato da canali in modo pressoché regolare, ma anche ricco di manufatti idraulici e, nei tratti dove i fiumi sono stati lasciati al loro corso, ricco di ambienti di buon livello naturalistico.

Il paesaggio tipico che ne scaturisce è prevalentemente di territori di bonifica più o meno recente a cui si affianca la presenza di "terre vecchie", ovvero quegli ambiti territoriali la cui storia ha avuto inizio in tempi più lontani. Parliamo di Bagnacavallo, Russi e Conselice nel ravennate e di Portomaggiore e Argenta nel ferrarese, luoghi che racchiudono testimonianze estremamente significative della storia stratificata di questi luoghi da quella più antica (la villa romana di Russi) al Rinascimento ferrarese, alle ville settecentesche testimonianze di un passato ricco legato al possedimento di ampie terre in mano a pochi potenti proprietari. La presenza umana ha costruito un paesaggio legato allo sfruttamento delle risorse locali; tra queste anche le saline di Cervia e di Comacchio che ne sono ancora oggi una testimonianza. L'antica civiltà del sale ha sviluppato proprio in queste aree un sistema economico in equilibrio tra uomo e natura e che oggi accoglie, all'interno delle vasche in cui veniva prodotto il sale, una ricca presenza di avifauna, parte del Parco del Delta.

- L'attività agricola oltre alla contaminazione dei suoli, seppur in maniera non preoccupante, contamina anche le acque. Dalle **analisi dei pozzi** della Regione Emilia-Romagna, associati alle analisi effettuate nelle acque di transizione come previsto dal DLgs 152/99, emerge un quadro classificato (secondo i criteri della 152/99) come "**buono**" sia per la provincia di Ferrara che per quella di Ravenna.
- Gli inquinamenti di origine agricola non risultano così impattanti per il territorio LEADER quanto quelli derivati dagli allevamenti che prelevano grossi quantitativi di acqua e disperdono sostanze reflue sia nei corsi d'acqua che nei suoli ricche di sostanze potenzialmente pericolose data l'elevata presenza di deiezioni che potrebbero, in alternativa, essere usate come bioenergie. Dalla tabella successiva si possono evincere i **carichi di fosforo e azoto** nelle acque suddivisi per provincia e per settore.

Tabella 50 - Carichi annui di inquinanti per settore

Provincia	Settore Produttivo			Settore zootecnico		
	BOD (t/y)	Azoto (t/y)	Fosforo (t/y)	BOD (t/y)	Azoto (t/y)	Fosforo (t/y)
Ferrara	545	44	136	7.527	1.750	1.001
Ravenna	229	185	57	11.238	2.080	1.238
Totali	774	229	193	18.765	3.830	2.239
Totale Regione	3.835	3.097	959	151.551	43.522	23.401

Fonte: Piano di Tutela delle acque delle Regione Emilia-Romagna, Relazione Generale, 2005

- Le attività agricole hanno un impatto sul territorio che deriva dall'inquinamento dei fertilizzanti, che possono essere di origine organica, chimica, derivante dai fanghi di depurazione. Dalle analisi condotte dall'ARPA Emilia-Romagna emerge che la provincia di Ravenna è quella che utilizza maggiormente fertilizzazione organica non di sintesi (reflui zootecnici e fanghi di depurazione). Questi dati non sono comunque preoccupanti per i livelli di contaminazione dei suoli e delle acque per le due province (Annuario ARPA Emilia-Romagna 2007). Attenzione va posta alla **Provincia di Ferrara** che è totalmente inserita come **area vulnerabile ai nitrati**.
- A queste pressioni si aggiunge il fenomeno della **subsidenza** sia naturale che artificiale, dovuta soprattutto alle estrazioni metanifere, che nell'area della costa ha raggiunto gravi livelli fin dagli anni '30: abbassamenti anche di pochi centimetri compromettono l'efficienza della rete dei canali la cui funzionalità è strettamente legata all'assetto altimetrico del territorio, che è soggetto ad un abbassamento naturale del suolo di alcuni mm/anno a cui si è andata affiancando, soprattutto nell'ultimo mezzo secolo, una subsidenza artificiale dovuta alle azioni dell'uomo, per effetto su

larga scala delle estrazioni metanifere. Questo fenomeno a livello della risorsa idrica porta alla difficoltà di mantenere il Deflusso Minimo Vitale e alla conseguente riduzione delle falde acquifere, e l'ingressione del cuneo salino nelle aree a ridosso della costa. Inoltre la scarsità – o assenza – di acqua nella rete dei canali nei periodi invernali, incide sulle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche del corpo idrico e costituisce una causa della riduzione (talora dell'azzeramento) della fauna ittica.

- Altro elemento di pressione sia della risorsa idrica che del suolo è l'**impermeabilizzazione** dovuta all'incremento di superfici impermeabili sia di tipo urbano sia infrastrutturale. La presenza di diverse arterie stradali di notevole importanza sono la Superstrada Ferrara-Mare, che comporta una barriera trasversale al centro del territorio, la SS309 "Romea", che attraversa in direzione nord-sud la zona costiera con forti impatti considerando la fragilità dell'ambiente costiero, la Statale n. 16 che interessa trasversalmente la parte centro-sud, la Statale n. 255 che si dispone trasversalmente rispetto alla parte centro-occidentale del territorio e la ex SS 495, ora SR 495 che attraversa longitudinalmente il territorio. La frammentazione del territorio dovuta alle strade è forse la forma di barriera più impattante che non si esplica solo isolando le specie meno mobili ma comportando impatti diretti su molte specie come l'uccisione per impatto. Sono inoltre fonte di disturbo molto forte a causa del rumore, delle vibrazioni e dell'inquinamento dell'aria. La maggior parte degli inquinamenti dell'aria deriva infatti, per quest'area dal traffico veicolare, mentre scarse sono le emissioni dovute alla presenza di industrie.

SOCIETÀ E OCCUPAZIONE

Popolazione e demografia

- Negli anni 1999-2006 la popolazione residente registrato un **lieve incremento (+4,88%)**, attribuibile esclusivamente ai flussi di immigrati, mentre permangono negativi i saldi naturali; la popolazione dell'area LEADER ferrarese continua a diminuire mentre è positivo l'andamento della componente ravennate. In termini di **saldo naturale** la situazione è sostanzialmente analoga in tutta l'area: in nessun comune si presentano saldi naturali positivi e il saldo naturale segna un "- 8.068" (composto per 4.592 da una contrazione della componente maschile e per 3.476 da quella femminile). Il **saldo migratorio** mostra un valore positivo di 23.821 nuovi residenti tra il 1999 e il 2006 e, nel complesso, in grado di contrastare il saldo naturale negativo, fatta eccezione per l'area ferrarese. In questo in particolare vi sono comuni dove non solo è negativo il saldo naturale ma anche quello migratorio.
 - o *Indicatore iniziale di obiettivo n.34 . Tasso migratorio: Delta emiliano-romagnolo 7,38% - valore RER 17%.*
- **La popolazione presenta tratti tipicamente rurali** e le variazioni demografiche che si sono avute negli anni sono state accompagnate da cambiamenti nella struttura della popolazione: continua a crescere il contingente senile mentre si riduce la componente giovanile.
 - o *Indicatore iniziale di contesto n. 17 – Densità di popolazione pari a 53,83 ab/kmq nell'area LEADER – RER 187,6*
 - o *Indicatore iniziale di contesto 18. Popolazione per classi di età – Popolazione 0-14 anni : RER 12,3 % – LEADER Delta emiliano-romagnolo 10%; Popolazione età uguale o superiore a 65 anni: RER 22,6% - Area LEADER Delta emiliano-romagnolo: 26%*
- Il fenomeno dell'**immigrazione** assume un particolare rilievo nell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo, quale unico fattore in grado di contrastare il fenomeno della riduzione progressiva della popolazione e del suo invecchiamento: al 2006 l'incidenza degli stranieri nell'area LEADER è del 6,10%. Ma mentre il comprensorio ravennate esercita un certo richiamo verso la componente straniera (incidenza stranieri su totale residenti 7,15%) nell'area LEADER di Ferrara l'incidenza è molto più contenuta (4%).
- **L'indice di vecchiaia** è superiore rispetto alla media regionale, attestandosi ad un valore di 263 (rispetto ad una media regionale al 2005 pari a 182,90) e assume valori ancor più elevati nei comuni ferraresi (281), così come elevato è l'indice di dipendenza senile (pari a 40,86) a fronte di un **indice di dipendenza giovanile** medio dell'area LEADER di 15,81.

Il mercato del lavoro

- **Il mercato del lavoro** mostra, già con i censimenti Istat 2001, un netto miglioramento rispetto al decennio precedente sia in termini di tasso di disoccupazione (6,06% nel 2001 a fronte di un 12,98% nel 1999), sia in termini di tasso di occupazione (rispettivamente 46,28%); il tasso di attività decresce stante il progressivo invecchiamento della popolazione. Mentre nella Provincia di Ferrara si presentano valori sempre peggiori rispetto alle medie RER, a Ravenna la situazione è decisamente migliore anche in termini di disoccupazione femminile.
- Al 2006 la **popolazione in età attiva** è pari a 217.850 unità. Composta per il 50,41% da uomini e il 49,59% da donne, è concentrata soprattutto nella fascia di età che va dai 40 ai 65 anni, rappresentando il 55,02% della popolazione attiva, pari a 119.851 unità.
- In termini di disoccupazione è la componente femminile quella che presenta maggiori difficoltà: in valori assoluti infatti ben 6.744 disoccupati, pari al 63,26% del totale, sono di sesso femminile, contro i 3.917 di sesso maschile. In termini di disoccupazione per età, le classi che faticano a trovare lavoro sono soprattutto quelle della fascia di età compresa tra 25 e 40 anni (pari a 5.234 unità corrispondente a quasi il 50% dei disoccupati).
 - o Per tutti gli indicatori si veda *Indicatori iniziali di obiettivo 2. Tasso di occupazione e indicatore iniziale di obiettivo 3. Tasso di disoccupazione* nelle tabelle successive
- In termini di **addetti** è il settore **terziario** che raccoglie il numero maggiore di lavoratori: questi, che in valore assoluto sono pari a 46.138, rappresentano il 37% degli addetti totali dell'area. Numerosi sono anche gli addetti del turismo, anche se in molti casi si tratta di lavoratori stagionali legati per lo più al periodo balneare. Il commercio trova la maggior concentrazione a Ravenna, comune capoluogo di provincia, che ha ovviamente un forte sviluppo di attività commerciali e numerosi sono gli addetti al comparto (con più di 9.000 addetti) seguito da Comacchio e Cervia.
 - o *Indicatore iniziale di contesto 20. Struttura dell'occupazione - % addetti al settore terziario: valore Delta emiliano-romagnolo 54,38% ; valore RER 60%*
 - o *Indicatore iniziale di obiettivo 28. Sviluppo dell'occupazione nei settori non agricoli – Numero di occupati nel settore terziario: valore Delta emiliano-romagnolo Settore terziario - Commercio: 20.708 (17%); Terziario: 46.138 (38%) – valore RER 1.127 valori in migliaia*
- Il settore **dell'industria** manifatturiera con 26.720 addetti ha una quota del 22% degli occupati, mentre il comparto edile raccoglie 12.722 unità
 - o *Indicatore iniziale di contesto 20 . Struttura dell'occupazione - % addetti al settore secondario – valore Delta emiliano-romagnolo 32% ; valore RER 35,4%*
 - o *Indicatore iniziale di obiettivo 28. Sviluppo dell'occupazione nei settori non agricoli – Numero di occupati nel settore secondario: valore Delta emiliano-romagnolo Settore secondario - Industria in senso stretto : 26.720 (22%); Costruzioni: 12.722 (10%); valore RER 633 valori in migliaia*
- Il settore dell'**agricoltura** rappresenta il 14% degli addetti complessivi dell'area LEADER, in calo rispetto agli anni precedenti.
 - o *Indicatore iniziale di contesto 20 . Struttura dell'occupazione - % addetti al settore primario: valore Delta emiliano-romagnolo 14% ; valore RER 4,4%*

IL CONTESTO ECONOMICO-PRODUTTIVO

La struttura economica

- o Nell'area del Delta alla fine del 2006, si concentrano in **totale 42.146 unità locali**, delle quali il 65% localizzate nell'area ravennate e il restante 35% nel ferrarese, con 122.921 addetti complessivi, dei quali il 76% risultano occupati in provincia di Ravenna, mentre soltanto il 24% nelle unità locali dell'area ferrarese. La dimensione media nell'area LEADER è di poco inferiore ai 3 addetti per unità locali. L'**analisi del trend** delle unità locali nel periodo 1999-2006 nell'area LEADER mostra un incremento

complessivo del 4,38% trainato soprattutto dall'area ravennate (+6,57% a fronte di uno 0,54% nel territorio ferrarese), pari in valore assoluto a un incremento di 1.769 u.l.

- In termini di **unità locali per settore** al 31.12.2006, il settore dell'agricoltura e delle pesca rappresenta 9.547 unità locali, pari al 22,65% (erano 11.996 nel 1999, - 20,42%); l'industria segna 10.150 unità locali, pari al 24% (erano 7.658 nel 1999, +32,52%); il commercio ne registra 9.633, pari al 22,86% (erano 9.086 al 1999, +6,02%) mentre per il turismo (*Alberghi e ristoranti*) sono 2.774, pari a 6,58% (nel 1999 erano 92.534, +9,47%); infine le altre attività di servizi al 2006 ne contano 10.042, pari al 23,83% (+10,32% rispetto alle 9.103 del 1999).
- Le **imprese** complessivamente presenti sono 35.544, di queste il 36% sono localizzate nell'area Leader ferrarese e il 64% nell'area Leader ravennate. A differenza di quanto registrato per l'andamento delle unità locali, che ha mostrato un aumento, per le imprese si registra un decremento pari al 3,35%: questo fenomeno è legato a un'espansione dimensionale delle imprese esistenti e/o ad un'elevata presenza sul territorio di localizzazioni appartenenti ad imprese fuori provincia.
- Il **tasso di imprenditorialità** nell'area LEADER ammonta a 105 imprese ogni 1.000 abitanti, mostrando una contrazione rispetto al valore di 113 del 1999.
- Pur registrandosi un incremento di forme giuridiche più strutturate quali le società di capitali (10% al 31.12.2006), ancora elevata è la percentuale di imprese con una forma societaria di piccola o piccolissima dimensione, spesso a conduzione familiare: le imprese individuali sono il 68%.
- Molto consolidato e presente l'artigianato, soprattutto nell'area LEADER ferrarese. Le PMI sono spesso legate da rapporti di commessa o di sub-fornitura a grandi imprese di proprietà di investitori esterni ed esteri: questo le rende deboli e con scarso potere contrattuale e capacità competitiva.

Il comparto agricolo

- Il territorio deliziosità è contraddistinto da uno **storico legame ed una forte vocazione e peculiarità agricola**: sempre nell'anno 2006 sono complessivamente 9.547 le unità locali del settore dell'agricoltura, di cui 3.467 nel territorio ferrarese e 4.737 nel territorio ravennate.
- Il settore dell'**agricoltura** è stato caratterizzato negli ultimi anni da un cambio di rotta: nell'anno 1999 essa rappresentava l'attività economica prevalente con il 30% delle unità locali, mentre nel 2006 le unità locali del settore si sono ridotte attestandosi ad un'incidenza del 20% delle unità locali agricole sul totale dell'area.
 - o *Indicatore iniziale di contesto n.4. Struttura agricola – Numero delle aziende % valore aggiunto settore primario: LEADER Delta e-r: 11,16%; RER 3,2%*
- Nella provincia di Ferrara si registra un aumento della superficie media aziendale (SAU) , per contro ancora contenuta è nel contesto ravennate. La maggior parte dei terreni è destinata a seminativi, soprattutto nell'area ferrarese, ma è in crescita anche nell'area ravennate, dove si concentrano maggiormente le colture frutticole e vitivinicole; emergono inoltre specificità produttive e concentrazioni di produzioni agricole di notevole rilievo. Più in dettaglio la maggiore parte delle attività agricole presenti sono per la parte LEADER ferrarese, le produzioni cerealicole ed orticole, quest'ultima sia a pieno campo che in serra. Le produzioni cerealicole si concentrano maggiormente nell'area orientale, mentre quelle orticole si localizzano nella fascia costiera e nell'area del Mezzano e tendono a specializzarsi sempre di più usando tipologie di agricoltura biologica. Il territorio LEADER Ravennate presenta una prevalenza di colture erbacee, una coltura orticola di nicchia (come l'asparago di pineta e il pomodoro biologico), e in misura limitata una specificità frutti-viticole (vino IGT Burson di Bagnacavallo, Vini del Bosco Eliceo, ecc).
 - o *Indicatore iniziale di contesto n.3. Utilizzazione dei terreni agricoli - % superficie agricola utilizzata: Valore Delta emiliano-romagnolo Seminativi 87,50% e frutticole/colture legnose agrarie 12,11% ; valore RER: seminativi 77,60% e frutticole/colture legnose agrarie 13,60%*
 - o *Indicatore iniziale di contesto n.4. Struttura agricola - Dimensione media aziendale (SAU): ha/az.: valore Provincia Ferrara 16,38 e Provincia di Ravenna 9,87; valore RER 12,30*
- Il **valore aggiunto** del comparto è ancora molto elevato e superiore ai valori medi regionali e nazionali. Permane infatti un'elevata incidenza nell'area del Valore aggiunto totale del settore agricolo, pari al

11,16% (a fronte di un valore regionale pari al 3,2)⁷⁶ corrispondente a 46,39 milioni di Euro nell'area LEADER.

- *Indicatore iniziale di contesto n.19. Percentuale di valore aggiunto settore primario: LEADER Delta e-r: 11,16%; RER 3,2%*
- *Indicatore iniziale di obiettivo 9.Sviluppo economico del settore primario – valore aggiunto lordo ai prezzi base: valore Delta emiliano-romagnolo 46,39 milioni di Euro; RER 3.079 milioni di Euro*
- Anche in termini di **addetti**, pur segnalando una contrazione connessa con la riduzione delle unità locali, è ancora elevato il numero di coloro che lavorano nel comparto, pari a 16.633 addetti complessivi (tuttavia sovente si tratta di lavoratori stagionali). Al 2006 gli addetti al settore agricolo rappresenta il 14% degli addetti complessivi dell'area LEADER, in calo rispetto agli anni precedenti.
 - *Indicatore iniziale di obiettivo. 8. Sviluppo occupazionale del settore primario – occupati (persone con più di 15 anni che hanno prestato lavoro retribuito indipendente dal numero di ore lavorate): valore Delta emiliano-romagnolo 16,63 (valore in migliaia); valore RER 86,1 (valore in migliaia)*
 - *Indicatore iniziale di contesto 20.Struttura dell'occupazione - % addetti al settore primario: valore Delta emiliano-romagnolo 14%; valore RER 4,4%*
- Il comparto **dell'industria agro-alimentare** presenta alcuni aspetti differenziati per le due province di Ferrara e Ravenna. Nell'area ferrarese recenti insediamenti ed investimenti fanno registrare un aumento del numero delle imprese dell'industria agroalimentare: il settore è caratterizzato dalla presenza di limitati gruppi di imprese agro-industriali di grandi dimensioni e impatto economico notevole nel tessuto agricolo. Il territorio **ravennate** è stato storicamente caratterizzato da un elevato peso dell'industria agro-alimentare (circa il 10% sul totale regionale con 1.009 unità al 31.12.2007) e da una forte presenza del sistema cooperativo che proprio nell'ambito del comparto alimentare assume un ruolo strategico.
- Il territorio deltizio si caratterizza per un numero elevato di eccellenze eno-gastronomiche nonché per un elevato numero di produzioni certificate e a qualità regolamentata (DOC, DOP, IGP) ma anche produzioni tipiche tradizionali e di eccellenza, oltre che prodotti spontanei (funghi, tartufi di pineta, ecc).
- Sono invece ancora limitate le **produzioni biologiche**: il numero delle aziende biologiche certificate nell'area del Delta è ancora contenuta, anche in termini di SAU media regionale di superfici certificate agricole (7,70% al 2006). I migliori risultati possono notarsi nell'area LEADER ferrarese, ma in ogni caso si tratta di risultati ancora limitati se si considera che è elevata la parte dei terreni agricoli localizzata in aree parco/pre-parco.
- Nell'area Leader si registra una buona tendenza alla **diversificazione delle attività agricole**, soprattutto con riferimento allo sviluppo di *attività agrituristiche* nonché delle cosiddette fattorie aperte e fattorie didattiche: al 31.12.2006 sono complessivamente 40 le aziende agrituristiche, dotate di quasi 500 posti letto, e complessivamente sono stati 227.100 i pasti erogati, di cui quasi 2/3 erogati dagli agriturismi dell'area ravennate. Numerose ed in crescita anche gli agricoltori che hanno aderito ai circuiti delle fattorie didattiche ed aperte.

Il settore della pesca

- La pesca riveste una grande importanza soprattutto nell'area ferrarese, (l'8% del totale delle imprese), concentrate quasi nella totalità nel comune di Goro, dove alla data del 31.12.2006 ammontano a quasi 1.000 le unità locali, pari al 77% delle imprese presenti nel comune (si ricordano inoltre anche le marinerie di Cervia e Marina di Ravenna).
- In termini occupazionali, il settore della pesca e dell'acquacoltura occupa nella regione Emilia-Romagna quasi 3000 addetti, **il 55% dei quali è concentrato nella sola provincia di Ferrara** (1.257 le imprese

⁷⁶ Fonte: Il valore medio della Provincia di Ferrara è pari al 6,7%, il più elevato di tutte le Province emiliano-romagnole ed in ogni caso superiore al valore aggiunto del comparto agricolo regionale (3,2%) e nazionale (2,5%). Fonte Istituto Tagliacarne, dati anno 2004

attive del settore al 31.12.2006), localizzate in particolare nei due comuni di Goro (968 u.l.) e di Comacchio (142 u.l.). L'importanza del settore per l'area del Delta ferrarese è ampiamente conosciuta.

Il settore industriale e dei servizi in generale

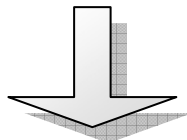
- L'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo presenta una **storica difficoltà nello sviluppo del settore manifatturiero industriale**, in particolare nell'area ferrarese. Recenti insediamenti e sviluppi produttivi, realizzati anche grazie ai finanziamenti comunitari ed interventi pubblici, hanno portato input positivi al comparto industriale-manifatturiero che ha fatto registrare una crescita. Di rilievo è in tal senso la presenza di **nuovi poli produttivi** in particolare in alcune aree (l'area Sipro di San Giovanni di Ostellato ma anche poli agro-alimentari) che in certi casi stanno configurando, insieme con una serie di servizi ed attività sorti attorno ad essi, la nascita di distretti produttivi.
 - o *Indicatore iniziale di contesto n.19. % valore aggiunto settore secondario: valore Delta emiliano-romagnolo: 29,61%; RER 31,9%*
- Il commercio presenta una situazione di stazionarietà: alla fine del 2006 erano 9.633 le unità locali con un peso del 22,86% rispetto alle U.L. complessive, quasi invariato rispetto al 1999. Attualmente il comparto risente di una certa difficoltà connessa, da un lato, e una situazione di crisi e riduzione dei consumi generale e dall'altro ed in particolare nei centri rurali, sconta difficoltà connesse con la nascita dei centri commerciali e di esercizi anche specializzati di grandi dimensioni.
- Negli ultimi anni interessanti sono state le performance del settore dell'industria e dei servizi che hanno conosciuto una buona crescita, anche **se la crescita del settore dell'industria è stata trainata in particolare dalle costruzioni**, mentre il **settore dei servizi ha beneficiato delle buone performance del settore del commercio**, in particolare nelle aree a vocazione turistica del Delta emiliano romagnolo: Comacchio, Ravenna e Cervia nonché della crescita dei servizi anche turistici-alberghieri in senso stretto
 - o *Indicatore iniziale di obiettivo n.29. Valore aggiunto nel settore secondario e terziario: valore Delta emiliano-romagnolo - Valore aggiunto totale settore secondario: 123,11 milioni di Euro e Valore aggiunto totale settore terziario: 246,23 milioni di Euro; valore RER 105.335,60 (milioni di Euro)*
 - o *Indicatore iniziale di obiettivo n.33.Sviluppo del settore dei servizi: % valore aggiunto del settore servizi: valore Delta emiliano-romagnolo 55%; valore RER 64,9%*

Il turismo nelle aree rurali

- In termini di **capacità ricettiva complessiva**, nell'area LEADER al 31.12.2006 sono presenti 578 esercizi alberghieri, 35 alloggi agrituristici, 848 affittacamere, 138 bed & breakfast, 7 ostelli e 30 campeggi-villaggi turistici. Da segnalare, inoltre, il considerevole numero di case e appartamenti per vacanze presenti nell'area dei Lidi di Comacchio (circa 26.500) e poco più di 8.000 case per vacanze presenti nei comuni di Ravenna e Cervia.
- La capacità ricettiva (con esclusione delle case e appartamenti per vacanze il cui numero di posti letto può essere stimato pari a circa 145.000) è di 99.816 posti letto, dei quali ben 46.716 disponibili tra i 30 campeggi e villaggi turistici; i restanti ripartiti in 41.885 posti letto in alberghi; 11.215 pl tra agriturismi, affittacamere/B&B ed ostelli.
 - o *Indicatore iniziale di obiettivo n.31 . Infrastrutture turistiche nelle aree rurali: n. posti letto delle strutture turistiche ricettive: valore Delta emiliano-romagnolo 67.835 posti letto (Escluso case ed app. per vacanza); valore RER 417.485*
- In termini di **flussi turistici**, se si riducono i flussi connessi con il turismo balneare in particolare nella componente straniera, aumentano gli arrivi connessi con l'offerta ambientale-naturalistica e legata ai prodotti e all'offerta del Parco e dell'entroterra, anche se contenuta appare ancora la durata media della vacanza.
- Il settore evidenzia un aumento delle strutture ricettive in particolare extralberghiere legate al Parco e all'entroterra deltizio. E' inoltre aumentata notevolmente negli ultimi anni l'offerta di una serie di servizi per una migliore fruizione delle risorse locali (attività di accompagnamento e di guida, escursioni naturalistiche, servizi ristorativi ed eventi rivolti a far conoscere le eccellenze in particolare enogastronomiche del territorio) ma anche la qualità dei servizi e della ricettività (introduzione

dell'Ecolabel in particolare nei campeggi). Tuttavia si riscontrano ancora carenze e il numero dei posti letto complessivi dei Comuni non strettamente costieri è ancora insufficiente rispetto alle potenzialità.

- In crescita l'offerta di lavoro in particolare nel comparto extra-alberghiero e ristorativo, anche se è ancora strettamente legata a mansioni tradizionali, spesso a carattere stagionale.
- Il turismo legato alla costa e al mare presenta tratti tipici di un turismo ormai maturo oltre che carenze di vario genere e richiede necessariamente la definizione di idonee strategie per un suo rilancio.
- Molteplici sono gli ambiti sui quali può essere **strutturata l'offerta dell'area del Delta emiliano-romagnolo**: *prodotto turistico ambientale e naturalistico, slow tourism (birdwatching, ecoturismo), prodotto turistico fluviale e cicloturistico, ippoturismo, offerte enogastronomiche, turismo culturale e storico-rurale, agriturismo e turismo rurale* sono alcuni dei principali prodotti di offerta turistica, alternativi al turismo costiero.



- La presenza del Parco Regionale del Delta del Po, una tra le zone umide più importanti a livello internazionale, unitamente al patrimonio ambientale-naturalistico e faunistico presente in tutta l'area deltizia, rappresenta un elemento di indubbio richiamo turistico.
- Il fiume Po e gli altri corsi fluviali e canali navigabili, creano un alto potere evocativo dell'ambiente e le possibilità di utilizzo e fruizione turistica (crociere, escursioni, pesca, cucina di fiume ecc.), circuiti fluviali anche di ampio sviluppo.
- La grande varietà di prodotti tipici ed eccellenze enogastronomiche che affondano le loro radici nel territorio è stata unita ed esaltata da antiche e nuove ricette per dar vita ad un'offerta enogastronomica di indiscussa rilevanza. Il prodotto enogastronomico è stato in tal senso oggetto di un'azione di valorizzazione e promozione da parte degli attori privati e pubblici del territorio, che agendo in un'ottica di integrazione sistemica, hanno realizzato diverse azioni e interventi, tra queste la strutturazione di una Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara (due dei tre itinerari si snodano nell'area Leader ferrarese). Nell'area ravennate sono in atto strategie provinciali e sovraprovinciali rivolte a strutturare un collegamento delle produzioni dell'area con la Strada della Provincia di Ferrara e quella della Bassa Romagna.
- La grande varietà di ambienti naturali, gli ampi spazi aperti, la ricchezza di dotazione e infrastrutture sportive unite con i recenti interventi comunali, provinciali e sovra-provinciali (anche attraverso i finanziamenti LEADER+) diretti alla creazione di percorsi pedonali e ciclabili, la stesse manifestazioni ed eventi sportivi che vengono organizzati sul territorio hanno gettato le basi per la possibilità di vacanze ed escursioni.
- L'area LEADER e quindi in generale tutta l'area nord-orientale della regione afferente al Delta del Po e al Parco Regionale si caratterizza per la presenza di un elevato patrimonio in termini di **risorse storico-culturali ed architettoniche**, In particolare in termini di diversificazione e multifunzionalità dell'agricoltura, elevata è la valenza ambientale che assume in particolar modo la fascia costiera e deltizia in generale, caratterizzata da ambienti e paesaggi di particolare pregio ambientale e naturalistico: le peculiarità di questa parte del territorio evidenziano notevoli e molteplici opportunità di diversificazione e specializzazione in chiave turistico-ambientale.⁷⁷
- Gli interventi pubblici e privati per accrescere la visibilità e potenziare l'offerta e la ricettività del territorio sono stati fondamentali, anche se è ancora carente e non sufficientemente organizzata l'offerta di itinerari e circuiti anche integrati nonché di infrastrutture di supporto, così come l'offerta di pacchetti turistici con previsione di combinazione di attività e servizi innovativi.
- Sono necessari interventi per migliorare la fruizione delle risorse naturalistiche ambientali ed in particolare per garantire una fruibilità turistica compatibile con il rispetto dell'area Deltizia caratterizzata da una particolare peculiarità e fragilità.

⁷⁷ In tal senso PRIP Ferrara.

L'innovazione

- La situazione nei comuni dell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo delle province di Ferrara e Ravenna denuncia una carenza di strutture e personale all'interno delle aziende, con mansioni di ricerca e sviluppo e fra le risorse umane esiste una generale insufficienza di competenze per l'innovazione. In tal senso nel territorio permangono difficoltà in termini di specializzazioni ed eccellenze produttive.
- Analogamente alle altre province, prevale un'industria manifatturiera concentrata su produzioni a contenuto tecnologico basso o medio basso, anche se rispetto al passato è in crescita la componente caratterizzata da tecnologia medio-alta. Si ritrovano alcune "eccellenze" solo nel caso di Comacchio e Ravenna, per una maggior specializzazione in termini di incidenza delle imprese operanti nel settore dei servizi avanzati rivolti al mercato, mentre ad Alfonsine si rileva una manifattura di buon livello tecnologico.
- Nell'area LEADER, le strutture dedicate a ricerca, innovazione e sviluppo, oltre che aver registrato una crescita quantitativa, hanno raggiunto negli ultimi anni un elevato livello qualitativo. Un ruolo strategico hanno assunto le università, i poli tecnologici, gli *spin off* quali elementi di *input* all'attività di ricerca: questa, in costante crescita, ha sviluppato rilevanti attività congiunte con Enti locali e con il mondo economico imprenditoriale, con significative ricadute applicative in importanti settori.
- Nell'area delle due province coinvolte nel LEADER sono inoltre presenti diversi laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico della rete regionale, oltre che veri e propri parchi per il trasferimento tecnologico.
- In crescita negli ultimi anni anche la realizzazione di progetti pilota innovativi ma anche le strategie e le politiche rivolte a sostenere l'attività di ricerca e sviluppo in particolare relativa alle peculiarità, risorse e vocazioni locali in settori chiave del territorio (agroindustria e agroalimentare, le acque, biomasse, chimica, ecc). Un esempio in tal senso è il recente **Parco Scientifico per le Tecnologie Agroindustriali in Provincia di Ferrara**, per la realizzazione di attività di ricerca, sperimentazione, studio nel settore dell'agricoltura, dell'agroalimentare e dell'agroindustriale.

RETI E TERRITORIO

- Il sistema di relazioni che interessa il territorio LEADER si basa su alcune direttrici stradali ed autostradali fondamentali: in senso nord-sud di rilievo è la presenza della ss 309 Romea; in senso est-ovest per Ravenna e nord-sud per l'area ferrarese vi è l'asse autostradale Ravenna-Bologna-Padova; nel contesto delle direttrici est-ovest si rilevano la direttrice cistranspadana da Ravenna a Milano e la superstrada Ferrara-Mare, ed inoltre, la SS 16 Adriatica che lega le due aree del Delta con il tracciato internazionale E55.
- Oltre ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria attualmente in corso, per i prossimi anni sono previsti progetti infrastrutturali che interesseranno il territorio del Delta emiliano-romagnolo: il progetto Idrovia, il progetto del tunnel sulla SS 309 Romea, la nuova E 55, il completamento dei lavori relativi alla SS 16 Adriatica, il miglioramento collegamento ferroviario Ferrara – Ravenna, sono tra gli interventi fondamentali che potranno garantire una miglior fruibilità collettiva per le merci e per le persone.

4.3 ANALISI BISOGNI E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO – SWOT

Analisi SWOT dell'area interessata dal PAL

Tabella 51 – Analisi SWOT: situazione socio economica dell'area interessata dal PAL ⁷⁸

Situazione socio economica dell'area interessata dal PAL	
S (Punti di forza)	<ul style="list-style-type: none"> - Molto forti e presenti i caratteri propri della cultura e tradizioni rurali - Riduzione del tasso di disoccupazione (6,06% - Istat 2001), anche femminile e giovanile (rispettivamente 9,27% e 15,95% - dati Istat 2001), ed aumento del tasso di attività (49,25 nel 2001, dati Istat) - Crescita degli addetti alle attività economiche, in particolare nei servizi - Aumento delle unità locali complessive determinato soprattutto dalla crescita del comparto industria e servizi - Recenti iniziative per migliorare l'attrattività verso i consumatori nei centri storici commerciali (interventi e finanziamenti pubblici, promozione e valorizzazione dei centri storici naturali ecc.) hanno dato buoni risultati - Presenza di poli produttivi che si stanno configurando come distretti (meccanica, agro-industria) - Aumento delle UL del comparto servizi in particolare nei Comuni più turistici e buone performance nel comparto del turismo (ristorazione e ricettivo) - Disponibilità di forza lavoro, nella maggioranza dei casi in possesso di adeguate competenze tecniche - Aumento di tutte le tipologie di strutture ricettive turistiche, in particolare extralberghiere e dei connessi posti letto in particolare nei territori dell'entroterra - Aumento delle società di capitali - Consolidamento del settore manifatturiero in termini di dimensione media aziendale (add/UL) - Nuovi investimenti in particolare nell'area del Delta ferrarese realizzati da investitori esterni per le buone opportunità agevolative esistenti (finanziamenti UE, suolo a basso costo ecc.) - Miglioramento dell'infrastrutturazione telematica
W (Punti di debolezza)	<ul style="list-style-type: none"> - Densità abitativa molto scarsa rispetto alle medie regionali - Scarso incremento della popolazione negli ultimi anni (+4,88% tra il 1999-2006) dovuto a saldi naturali negativi molto elevati e a bassi flussi migratori - Marcato processo di invecchiamento della popolazione (indice di vecchiaia medio 263,78) ed elevato peso della componente anziana sulla popolazione (indice di dip. totale 56,69) - Elevato numero di imprese di piccola o piccolissima dimensione, con debole struttura imprenditoriale sovente di subfornitura - Crescita del comparto "industria" legata soprattutto all'aumento delle imprese del settore edile e scarsa crescita del settore manifatturiero - Stasi del comparto del commercio (9.633 ul con un peso del 22,86% rispetto alle ul complessive, in pratica inalterato negli ultimi 7 anni) - Infrastrutture autostradali, stradali, viabilità rurale e ferroviaria inadeguate rispetto agli attuali e previsti traffici di merci e persone (cittadini e turisti)
O (Opportunità)	<ul style="list-style-type: none"> - Lievi incrementi della popolazione dovuti all'immigrazione - Disponibilità di forza lavoro, anche straniera, in particolare nell'area ravennate - Possibilità di migliorare e potenziare l'occupazione e le attività di servizi legate alle nuove esigenze del mutato contesto demografico - Possibilità di migliorare la posizione competitiva e concorrenziale attraverso la creazione di rapporti di rete e relazionali, anche mutuando modalità e approccio dal settore agricolo, dove è consolidato il sistema del cooperativismo e associazionismo - Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento della rete viaria e ferroviaria locale in corso o in previsione di realizzazione

⁷⁸ Le analisi più specifiche per il settore produttivo agricolo e il settore del turismo rurale sono nelle successive SWOT, mentre qui si presenta la SWOT per il sistema economico generale.

Situazione socio economica dell'area interessata dal PAL	
	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione dell'idrovia ferrarese e conseguente inserimento del territorio ferrarese nel sistema idroviario padano veneto - Esperienza consolidata da parte delle istituzioni locali pubbliche e dei soggetti rappresentativi di operatori privati alla concertazione e allo sviluppo di programmi negoziati (PSA, Patti territoriali, precedenti LEADER II e LEADER+ ecc.)
T (Minacce)	<ul style="list-style-type: none"> - Il territorio sud-orientale della Regione in termini di indicatori di occupazione, disoccupazione ed attività è ancora il "fanalino di coda" rispetto al resto della Regione → permanere di difficoltà strutturali nel tessuto economico imprenditoriale - Difficoltà delle imprese di alcuni comparti – in particolare artigianale - sviluppo dimensionale e "resistenze" nell'operare all'interno di una logica sistemica di "rete" - Stagnazione nella crescita delle imprese di piccola e media dimensione e riduzione della capacità competitiva a fronte di un mercato sempre più globale, soprattutto del comparto manifatturiero - Segnali di crisi del settore commerciale ed inadeguatezza di fronte alle nuove esigenze della domanda - Aumentata la competitività delle destinazioni turistiche a livello internazionale - Difficoltà da parte dei piccoli centri rurali a contrastare la concorrenza della grande distribuzione - Rischio di delocalizzazioni produttive in aree in particolare dell'Est Europa, caratterizzate da condizioni agevolative e costi dei fattori della produzione economicamente più vantaggiosi - Maggiore incidenza del trasporto su gomma rispetto ad altre modalità

Fabbisogni prioritari di intervento

- Nonostante nell'ultimo decennio si sia verificato un forte ridimensionamento della disoccupazione ed un miglioramento della situazione economica in generale, si rileva il progressivo invecchiamento della popolazione e lo spopolamento delle aree rurali del Delta
- Valorizzare il capitale umano, migliorare le competenze e qualificare le risorse umane
- Aumentare la competitività economica
- Migliorare infrastrutture e servizi per le aree rurali e marginali secondo principi di eco-sostenibilità anche al fine di ridurre la fruizione turistica su gomma
- Affermare e consolidare il comparto turistico legato alle vocazioni ed alle risorse del territorio
- Migliorare il livello di governance e di concertazione tra gli attori locali
- Rivitalizzare i centri urbani minori anche al fine di contenere fenomeni di desertificazione commerciale dei piccoli centri

Tabella 52 – Analisi SWOT: sistema produttivo, agricolo e alimentare dell'area interessata al PAL

Sistema produttivo agricolo e alimentare	
S (Punti di forza)	<ul style="list-style-type: none"> - Forte tradizione e specializzazione agricola - Rilevanza del settore agricolo in termini di imprese (8.204 unità locali, 19,47% delle complessive ed in particolare il 25% nel Delta ferrarese) e di occupati, così come del settore agro-alimentare complessivo - Presenza di un distretto della pesca in particolare nel Comune di Goro, dove si concentrano la quasi totalità delle imprese (55% delle imprese regionali) e degli addetti - PIL agricolo superiore ai valori medi nazionali e regionali - Forte e consolidato storicamente il fenomeno cooperativo e l'associazionismo in particolare nell'agricoltura e agro-industria - Presenza di diverse filiere agricole di valenza regionale e nazionale - Presenza di specializzazioni e zonizzazioni produttive, in particolare nel Delta ravennate, frutticole e vitivinicole e, nel Delta ferrarese, cerealiche e orticole – vivaistiche - Consolidamento e trasformazioni del comparto agro-alimentare nel ravennate (frutticole e pomodoro) e recenti nuovi sviluppi nell'area ferrarese del settore e della filiera agroalimentare e di trasformazione (in particolare del pomodoro) - Vicinanza per le imprese del comparto agro-alimentare ai bacini di approvvigionamento delle materie prime per la trasformazione / lavorazione e presenza di una fitta e consolidata rete di supporto (consorzi, cooperative ecc.) - Elevato numero di produzioni certificate e a qualità regolamentata (DOC, DOP IGP) ma anche produzioni tipiche tradizionali di eccellenza (asparago verde di Mesola, vino Burson, miele, prodotti di pineta, ecc.) e di prodotti spontanei (tartufo di pineta) - Buon trend di crescita di strutture agrituristiche sia ricettive sia ristorative sia di servizi per il tempo libero e di attività didattiche e ricreative per la scuola e la collettività
W (Punti di debolezza)	<ul style="list-style-type: none"> - Rapida contrazione, in particolare negli ultimi decenni, delle imprese del settore agricolo - In particolare nell'area ferrarese, elevata polverizzazione aziendale ed elevato numero di imprese a conduzioni familiari - Difficoltà di ricambio generazionale - Elevato numero di occupati stagionali del settore agricolo e agro-alimentare - Numero ancora limitato delle imprese biologiche e/o con produzione integrata - Scarsa propensione all'innovazione e ai cambiamenti - Permangono difficoltà ad operare in un'ottica di filiera e a strutturarsi in rete con altri operatori - Presenza di difficoltà a definire nuove strategie a fronte della nuova PAC - Necessità di una maggior diffusione ed incisività delle produzioni biologiche in particolare nelle aree del Parco - Scarsa attenzione all'utilizzo di bio-energie
O (Opportunità)	<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di programmi e politiche di sostegno per investimenti nella innovazione, competitività e miglioramento della qualità - Adesione delle aziende a sistemi di qualità - Diversificazione delle produzioni a scopo non alimentare (fonti energetiche rinnovabili, bioenergie) - Crescente attenzione del consumatore alla qualità del prodotto e alla capacità di rappresentarne il territorio e le sue tradizioni - Diversificazioni delle attività agricole in chiave ambientale e turistica, sia da parte dell'imprenditore agricolo sia da parte di imprese agro-alimentari - Possibilità di sfruttare le risorse agricole sia in chiave <i>food</i> sia in quello <i>non food</i> per migliorare le performance e la solidità delle imprese del comparto - Sviluppo di azioni di promo-commercializzazione anche intersettoriali (filiera corte, farmer markets, ecc.)
T (Minacce)	<ul style="list-style-type: none"> - Crisi generalizzata dell'intero settore - Scarsa propensione a comprendere/percepire le potenzialità di approcci innovativi anche in chiave multifunzionale (es. integrazione della attività agricola tradizionale

Sistema produttivo agricolo e alimentare	
	<p>con attività connesse e complementari (es agriturismo, servizi)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percezione del Parco e delle aree protette come “vincolo” piuttosto che come opportunità - Diminuzione del potere d’acquisto da parte dei consumatori finali, sia per acquisto di beni strettamente agricoli sia per servizi connessi - Rischio di indebolimento e scollatura tra le diverse fasi del processo produzione-distribuzione-vendita - Continua riduzione della redditività del settore agricolo, progressivo invecchiamento dei conduttori e conseguente inesorabile riduzione del peso del comparto agricolo a livello provinciale

Fabbisogni prioritari di intervento

- Aumentare la competitività aziendale e l’occupazione in agricoltura, settore predominante e tradizionale del territorio deltizio
- Valorizzare il capitale umano degli addetti in agricoltura e favorire la permanenza dei giovani nelle aziende agricole
- Aumentare il livello di qualità delle produzioni agricole e la gamma delle produzioni certificate
- Valorizzare le eccellenze produttive agroalimentari tipiche del Delta emiliano-romagnolo
- Aumentare le opportunità di diversificazione delle attività agricole e di integrazione ai redditi dell’agricoltore
- Migliorare l’accesso ai mercati anche attraverso l’individuazione di nuovi sbocchi commerciali

Tabella 53 – Analisi SWOT del sistema turistico rurale

Sistema turistico rurale	
S (Punti di forza)	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un'area quale quella del Parco del Delta del Po (presenza di aree protette e aree naturali di indubbio valore naturalistico-ambientale, il Grande fiume – il Po), di un importante patrimonio avifaunistico, di ricchezza floro-faunistica in generale di indubbio rilievo e forte elemento di richiamo come destinazione turistica - Un "grande" fiume – il Po-: alto potere evocativo dell'ambiente e ottime possibilità di utilizzo turistico (crociere, escursioni, pesca, cucina di fiume) - Esistenza di un elevato patrimonio in termini di risorse storico-culturali e architettonico-paesaggistiche - Aumento dell'offerta locale in termini di strutture e servizi legate al turismo naturalistico-ambientale ed inoltre, crescita delle offerte ricettive in particolare extralberghiere in linea con il prodotto turistico-rurale - Consolidamento del comparto turistico eno-gastronomico basato sui prodotti tipici tradizionali e cucina tipica dell'entroterra fortemente caratterizzata e di qualità - Crescita del numero di agriturismi e alberghi rurali in particolare nell'entroterra e nelle aree parco e pre-parco - Presenza di numerose attività di ristorazione di varie tipologie ed in alcuni casi di particolare qualità - Buona offerta di servizi legati al tempo libero e all'educazione ambientale: servizi ed attività di didattica ambientale, di accompagnamento e guida - Sviluppo di forme di rapporti imprenditoriali integrati e di rete - Crescita dell'interesse verso la diversificazione delle attività agricole in chiave turistico-ambientale - Miglioramento della qualità dell'offerta e introduzione di sistemi di certificazione (es. Ecolabel) in particolare da parte di alcuni alberghi e campeggi sulla costa - Trend positivo delle presenze e degli arrivi nel settore turistico-rurale con particolare riferimento all'offerta del Parco del Delta del Po
W (Punti di debolezza)	<ul style="list-style-type: none"> - Occupazione nel settore turistico ancora prevalentemente stagionale e sovente scarsamente qualificata - Mancanza di cultura imprenditoriale, limitata la propensione all'investimento con ritorni di medio-lungo termine, con un certo grado di rischio - Ancora limitata l'offerta ricettiva in linea con un prodotto turistico-rurale-ambientale - Turismo ancora molto legato a flussi stagionali - Riduzione dei flussi di turisti stranieri negli ultimi anni - Livello di servizio al turismo non sempre qualificato, in particolare scarsa qualificazione e diversificazione dell'offerta ricettiva alberghiera, in particolare in alcune aree costiere - Difficoltà di integrazione orizzontale (tra attività complementari) e verticale (tra sistema ricettivo / attività complementari / trasporti) - Ancora inadeguata la fruibilità e la gestione di diversi itinerari (percorsi pedo-cicloturistici, ippovie e nautici) e carente la fruibilità, la sistemazione, l'organizzazione, la segnaletica ed una adeguata proposizione commerciale - Prevalenza di forme di promo-commercializzazione individuali - Scarsa e carente la funzionalità della rete viaria e ferroviaria rurale, sia per la fruibilità interna sia in termini di facilità di accesso dall'esterno

Sistema turistico rurale	
O (Opportunità)	<ul style="list-style-type: none"> - Forte potenzialità derivanti da integrazione tra turismo, agricoltura , attività commerciali, artigianali e connesse - Aumento della consapevolezza circa le opportunità offerte dai prodotti turistici rurali del Delta, quale elemento per destagionalizzare i flussi turistici e promuovere valorizzare le peculiarità deltizie e dei vantaggi connessi con un'ottica più cooperativa e di integrazione / rete - Importanti e numerose dotazioni ricettive sulla costa in particolare connesse con camping e villaggi turistici - Completamento dell'idrovia ferrarese e conseguente inserimento del territorio ferrarese nel sistema idroviario padano veneto - Prospettive di crescita del mercato internazionale verso la domanda di turismo nature-oriented, in particolare previsioni di aumento della domanda estera (Cina, Russia, ma anche aree del Nord Europa) - Sviluppo di offerte integrate tra il prodotto natura e gli altri prodotti turistici, anche consolidati, valorizzando le offerte specifiche e peculiari del prodotto naturalistico quali il birdwatching, l'enogastronomia, il turismo lungo le vie d'acqua, ecc.
T (Minacce)	<ul style="list-style-type: none"> - Indisponibilità di strutture ricettive e di servizi adatti a gruppi turistici (es. turismo scolastico, gruppi organizzati, ecc.) - Incapacità a comprendere i cambiamenti nei gusti e nella domanda dei turisti, sempre più attento alla qualità, soprattutto connessi con elementi culturali, ambientali ed experience – oriented - Difficoltà nell'intraprendere percorsi di ammodernamento, innovazione, riqualificazione e a percepire le mutate esigenze dei turisti - Riduzione dei flussi turistici e delle capacità di spesa dei consumatori in particolare italiani - Concorrenza da parte di destinazioni alternative basate sul prodotto turistico-rurale

Fabbisogni prioritari di intervento

- Promuovere la competitività dell'offerta rurale rafforzandone la distintività e la tipicità legate alla peculiarità ed unicità ambientale rappresentata dalle zone umide e dal Delta del Po
- Migliorare la fruizione e la gestione dei siti naturalistici, del patrimonio storico-culturale in chiave eco-compatibile, creando opportunità di occupazione per i giovani e per le donne
- Promuovere il ruolo dei giovani e delle donne in attività imprenditoriali
- Migliorare il sistema di accoglienza e di ospitalità
- Posizionare il Delta del Po come sistema eco-turistico
- Rafforzare la governance locale
- Aumentare la consapevolezza nella collettività del patrimonio ambientale e storico-rurale al fine di rafforzare l'identità del territorio del Delta

Tabella 54: Analisi SWOT: ambiente dell'area interessata dal PAL

	Ambiente
S (Punti di forza)	Biodiversità e paesaggio <ul style="list-style-type: none"> - Alta concentrazione di aree SIC-ZPS (tot Provincia Ferrara+Provincia Ravenna 71.166 ettari – Totale Area LEADER 60.730 ettari) - Alta presenza di zone umide di importanza internazionale - Alta presenza Habitat diversi - Alta presenza di specie animali e vegetali diverse, soprattutto avifauna - Presenza di insediamenti rurali tipici - Presenza di aree naturali protette e del Parco Regionale del Delta Po - Presenza di fiumi di buon livello naturalistico
	Difesa del suolo <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dell'uso di attività agricole sostenibili - Alta presenza di suoli a vocazione agricola - Presenza di spazi ad elevata biodiversità
	Attività agricole <ul style="list-style-type: none"> - Buona presenza di aziende agricole specializzate - In aumento l'interesse ad introdurre metodi di produzione eco-compatibile
	Risorse idriche <ul style="list-style-type: none"> - Fitta rete di canalizzazioni irrigue e opere idrauliche e di bonifica quale patrimonio storico e culturale
	Qualità dell'aria, cambiamenti climatici, bioenergie <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di aree boschive e di aree naturali ad elevato contenuto di biodiversità che contribuiscono a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici
W (Punti di debolezza)	Biodiversità e paesaggio <ul style="list-style-type: none"> - Degrado e frammentazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario di pianura con mancanza di collegamento tra gli habitat - Pressione delle infrastrutture nelle zone SIC e ZPS - Scarsa accessibilità e fruibilità delle attrattive naturali
	Difesa del suolo <ul style="list-style-type: none"> - Tendenza all'abbandono o alla riduzione delle attività agricole - Salinizzazione - Contaminazione da input di origine agricola - Subsidenza che implica gravi alterazioni delle condizioni del deflusso fluviale, perdita di efficienza degli impianti idrovori, erosione della fascia costiera
	Attività agricole <ul style="list-style-type: none"> - Elevato consumo medio di input chimici
	Risorse idriche <ul style="list-style-type: none"> - Aumento del fenomeno dell'intrusione salina negli acquiferi più vicini alla costa - Presenza di input chimici che possono direttamente influenzare la qualità delle acque di falda o superficiali o la salubrità delle produzioni agricole - Eccessivi carichi di azoto di origine agricola - Difficoltà a mantenere del Minimo Deflusso Vitale - Peggioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee
	Qualità dell'aria, cambiamenti climatici, bioenergie <ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento legato alle attività industriali e civili ed al traffico auto veicolare - Scarsissima dimensione fisica ed economica delle bioenergie

	Ambiente
O (Opportunità)	Biodiversità e paesaggio <ul style="list-style-type: none"> - Incremento della diversificazione paesaggistica e degli habitat - Conservazione e ripristino di spazi naturali e seminaturali e di elementi dell'ecosistema agricolo e forestale - Creazione/incremento dei corridoi ecologici per il collegamento tra ecosistemi, habitat e aree di tutela naturale
	Difesa del suolo <ul style="list-style-type: none"> - Attenzione e sensibilità dell'opinione pubblica ai temi ambientali - Riutilizzo in agricoltura dei fanghi dai reflui urbani quale forma di fertilizzazione e di gestione delle crescenti pressioni insediative
	Attività agricole <ul style="list-style-type: none"> - Tendenza verso ordinamenti colturali con minori esigenze idriche - Evoluzione tecnologica negli impianti di depurazione - Aumento competitività per le coltivazioni con significativo sviluppo di sistemi di produzione agricola ecocompatibile - Importanza del ruolo di presidio ambientale dell'agricoltore
	Risorse idriche <ul style="list-style-type: none"> - Evoluzione tecnologica finalizzata alla riduzione dei livelli di inquinamento - Attuazione di politiche per il contenimento del cuneo salino
	Qualità dell'aria, cambiamenti climatici, bioenergie <ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di aumentare le superfici del patrimonio forestale ai fini della riduzione della CO₂ - Possibilità di produrre biomasse nelle superfici derivanti dalla riconversione della coltivazione della barbabietola - Opportunità derivante dalla produzione di energia da fonti rinnovabili per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici
T (Minacce)	Biodiversità e paesaggio <ul style="list-style-type: none"> - Tendenza diffusa all'omogeneizzazione del paesaggio agrario - Aumento dell'antropizzazione - Diminuzione della biodiversità spesso in relazione a modifiche delle pratiche agricole - Presenza di diversi scarichi inquinanti (azoto), nelle aste dei SIC-ZPS, soprattutto in romagna e nella fascia costiera
	Difesa del suolo <ul style="list-style-type: none"> - Progressiva riduzione della fertilità dei suoli - Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per l'aumento delle superfici urbanizzate e delle infrastrutture; dovuto principalmente alla dispersione insediativa, alle infrastrutture viarie, agli impianti commerciali ed alle aree industriali - Rischio di inquinamento a seguito di una non corretta gestione dei reflui industriali, civili e zootecnici
	Attività agricole <ul style="list-style-type: none"> - Abbandono delle aree agricole
	Risorse idriche <ul style="list-style-type: none"> - Tendenza all'aumento dei prelievi idrici - Inquinamento da fonti diffuse - Aumento dell'eutrofizzazione delle acque - Aumento del cuneo salino
	Qualità dell'aria, cambiamenti climatici, bioenergie <ul style="list-style-type: none"> - Intensificazione degli effetti sul clima derivanti dall'effetto serra

Fabbisogni prioritari di intervento

Biodiversità e paesaggio

- Aumentare l'areale di biodiversità
- Migliorare la fruizione delle aree naturalistiche in chiave eco-sostenibile
- Valorizzare le risorse naturali ed ambientali al fine di organizzare prodotti eco-turistici ecocompatibili
- Creare integrazioni e connessioni tra spazio rurale e spazi urbani
- Migliorare i collegamenti tra siti SIC e ZPS ed aree naturalistiche di pregio e/o a rischio di perdita di biodiversità

Difesa del suolo

- Ridurre i livelli di contaminazione del suolo e delle acque da input agricoli
- Ridurre i prelievi sotterranei e migliorare le politiche e gli strumenti per contenere i fenomeni di subsidenza

Attività agricole

- Salvaguardare l'equilibrio tra attività agricole e biodiversità del territorio
- Salvaguardare ed incrementare attività eco-sostenibili e forestali

Risorse idriche

- Salvaguardare le risorse idriche sotto il profilo qualitativo e quantitativo
- Contenere fenomeni di risalita del cuneo salino

Qualità dell'aria, cambiamenti climatici, bioenergie

- Diminuzioni delle emissioni di CO₂ in atmosfera
- Sostenere l'introduzione di energie rinnovabili

Tabella 55 – Analisi SWOT del sistema dell'innovazione e della tecnologia dell'area interessata al PAL

Sistema dell'innovazione e della tecnologia	
S (Punti di forza)	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita quantitativa e qualitativa di strutture destinate alla ricerca, innovazione e sviluppo (attraverso università, centri di ricerca anche pubblico-privati ecc.) - Presenza di centri di ricerca nei settori dell'agricoltura, agro-industria, ambiente, acque (es. Parco Scientifico per le Tecnologie Industriali) - Partecipazione alla rete dei laboratori e dei centri per l'innovazione della Regione Emilia-Romagna - Presenza di alcune eccellenze in termini di specializzazioni: (Alfonsine, Comacchio e Ravenna)
W (Punti di debolezza)	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa propensione all'innovazione e alla introduzione di tecnologie innovative da parte del sistema imprenditoriale - In generale, industria manifatturiera concentrata su produzioni a basso o medio basso contenuto tecnologico e scarsa innovazione e specializzazione nel settore dei servizi
O (Opportunità)	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza in aree limitrofe o nelle stesse province di riferimento di importanti centri di ricerca, università, esperienze e progetti trasferibili - Integrazione fra attività di ricerca e attività industriali per una maggior capacità competitiva - Crescita della strutturazione di rapporti di rete pubblico/privati - Presenza di alcune realtà turistiche di eccellenza (campeggi – villaggi turistici – alberghi) che stanno introducendo / hanno introdotto innovazione e nuove tecnologie nella promozione e nel marketing oltre che nella gestione possono stimolare processi emulativi - Aumenta la tendenza e l'interesse all'innovazione di prodotto e di processo nel settore industriale
T (Minacce)	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della capacità competitività in aree più forti regionali o sovraregionali

Fabbisogni prioritari di intervento

- Aumentare la capacità concorrenziale e competitiva
- Promuovere un legame più forte tra la ricerca e le imprese
- Rafforzare la distintività e la qualità dell'offerta

4.4. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DIAGNOSI DELL'AREA CON LA STRATEGIA

La Strategia di Azione Locale proposta per affrontare i punti di forza e di debolezza

Dall'analisi SWOT ed in particolare dai punti di forza e di debolezza delineati nel capitolo precedente emerge come l'area del Delta del Po, nonostante sia riconosciuta come un'unità ambientale di grande valore naturale, paesaggistico e culturale, è caratterizzata da un forte intervento antropico sedimentato negli anni che ne ha modificato gran parte dell'estensione. Si è creata così una rete interconnessa di aree naturali e ampie zone agricole, reticoli stradali e canalizzazioni, insediamenti urbani, e, sulla costa, insediamenti balneari. Non si tratta di un parco delimitato, inteso come luogo chiuso, bensì di una serie di ambienti naturali in cui coesistono l'attività umana, i suoi manufatti e le modificazioni spontanee ed artificiali dell'ambiente. Considerando la sua ricchezza in termini di habitat naturali, il Delta del Po è un ecotono il cui aspetto saliente è di essere un ecosistema ad altissima diversità biologica e di rappresentare quindi una ricchezza naturale di enorme importanza. Esso si caratterizza inoltre come area di confine tra ambienti di natura differente, caratteristici d'acqua dolce e salata, dalla cui interazione si crea un complesso mosaico di habitat probabilmente unico in Italia e che comprende canneti, barene, stagni, lagune, dune sabbiose, boschi ripariali e allagati. La caratterizzazione ambientale rappresenta pertanto il punto di partenza per definire una strategia di azione locale di un territorio che presenta specificità produttive e dinamiche socio-economiche differenziate ma collegato da un "unicum" che è rappresentato dal contesto ambientale e territoriale. In particolare la strategia di azione locale per la valorizzazione del territorio del Delta emiliano-romagnolo per il periodo 2007-2013 tiene conto della valutazione degli elementi di forza e di debolezza emersi dall'analisi SWOT dove sono stati sottolineati i fabbisogni prioritari emersi rispetto alle diverse componenti analizzate (il sistema socio-economico, il sistema produttivo, agricolo e alimentare, il sistema turistico-rurale, il sistema ambientale, il sistema dell'innovazione della tecnologia), nonché dei risultati e delle strategie perseguite nel territorio riferite al periodo precedente di programmazione. Nello schema seguente si evidenziano gli elementi prioritari in termini di fabbisogni con le possibili implicazioni per la strategia di azione locale da sviluppare in linea con lo strumento Piano di Azione Locale Asse 4 Leader e quindi attraverso un approccio integrato, multisettoriale e partecipativo, coerentemente con gli obiettivi indicati nel PSR e nei PRIP.

Il sistema socio-economico

FABBISOGNI PRIORITARI	IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
Nonostante nell'ultimo decennio si sia verificato un forte ridimensionamento della disoccupazione ed un miglioramento della situazione economica in generale, si rileva il progressivo invecchiamento della popolazione e lo spopolamento delle aree rurali del Delta	Creare le condizioni per favorire investimenti produttivi, creare occupazione e migliorare le condizioni di vita della popolazione, al fine di favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali del Delta
Valorizzare il capitale umano, migliorare le competenze e qualificare le risorse umane	Sensibilizzare la popolazione locale, in particolare i giovani e le donne, rispetto alle opportunità occupazionali ed alle attività economiche offerte dal territorio e promuovere percorsi formativi e informativi finalizzati al miglioramento delle competenze aziendali
Aumentare la competitività economica	Promuovere nuova imprenditorialità, l'adozione di nuove tecnologie ed innovazioni, al fine di affrontare le sfide dei mercati internazionali nei vari settori anche attraverso la promozione di rapporti di rete ed intersettoriali
Migliorare le infrastrutture e servizi per le aree rurali e marginali secondo principi di eco-sostenibilità anche al fine di ridurre il trasporto su gomma	Sostenere interventi di collegamento tra le principali direttrici di collegamento viario (stradali, ferroviarie, idrovia) con il sistema viario rurale minore, con il sistema delle vie d'acqua anche al fine di migliorare la fruizione in termini eco-turistici

FABBISOGNI PRIORITARI	IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
	in un'ottica eco-sostenibile e contribuire al contenimento delle emissioni di CO ₂
Affermare e consolidare il comparto turistico legato alle vocazioni ed alle risorse del territorio	Promuovere nuove attività economiche ed occupazionali nei settori collegati al turismo
Migliorare il livello di governance e di concertazione tra gli attori locali	Consolidare la qualità della partnership locale anche pubblico-privata e sviluppare di sinergie e integrazioni fra i diversi strumenti di programmazione
Rivitalizzare i centri urbani minori anche al fine di contenere fenomeni di desertificazione commerciale dei piccoli centri	Promuovere e sostenere interventi di qualificazione dei centri minori attraverso interventi di miglioramento ed arredo "urbano", di sviluppo di servizi per i cittadini in particolare per famiglie con bambini al fine di favorire la frequentazione dei centri urbani minori delle aree rurali

Il sistema produttivo agricolo-alimentare

FABBISOGNI PRIORITARI	IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
Aumentare la competitività aziendale e l'occupazione in agricoltura, settore predominante e tradizionale del territorio deltizio	Promuovere approcci collaborativi tra aziende agricole al fine di introdurre innovazione, accedere a nuovi mercati e posizionare le produzioni agricole sui mercati locali, nazionali ed internazionali anche attraverso lo sviluppo di approcci di filiera e progetti collettivi per migliorare la redditività delle aziende
Valorizzare il capitale umano degli addetti in agricoltura e favorire la permanenza dei giovani nelle aziende agricole	Migliorare l'acquisizione di competenze nelle aziende agricole al fine di contribuire a creare occasioni di interesse e motivazione occupazionali da parte dei giovani in agricoltura
Aumentare il livello di qualità delle produzioni agricole e la gamma delle produzioni certificate	Sensibilizzare ed incentivare l'adozione di sistemi volti al miglioramento della qualità delle produzioni e sistemi di certificazioni anche al fine di offrire maggiori garanzie rispetto alla qualità dei prodotti nei confronti dei consumatori
Valorizzare le eccellenze produttive agroalimentari tipiche del Delta emiliano-romagnolo	Sostenere le produzioni tipiche locali legate alle specificità del territorio ed alle tradizioni enogastronomiche del Delta
Aumentare le opportunità di diversificazione delle attività agricole e di integrazione ai redditi dell'agricoltore	Sostenere attività integrative al reddito aziendale attraverso lo sviluppo di attività economiche diversificate non soltanto collegate alla funzione produttiva dell'agricoltore, ma esaltando il suo ruolo multifunzionale (nel settore eco-turistico, quale soggetto che presidia l'ambiente ed il territorio, ecc.) e anche sviluppando le opportunità legate al settore bioenergetico, nonché favorendo l'approccio multisettoriale, integrando le attività agricole con attività di altri settori

FABBISOGNI PRIORITARI	IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
Migliorare l'accesso ai mercati anche attraverso l'individuazione di nuovi sbocchi commerciali	Promuovere forme di promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche locali sviluppando forme di filiera "corta" nonché attraverso accordi commerciali con esercizi al dettaglio e/o con la grande distribuzione, sempre più attenta a dedicare spazi mirati alla vendita di tipicità locali

Il sistema turistico-rurale

FABBISOGNI PRIORITARI	IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
Promuovere la competitività dell'offerta rurale rafforzandone la distintività e la tipicità legate alla peculiarità ed unicità ambientale rappresentata dalle zone umide e dal Delta del Po	Mettere a sistema delle risorse naturali e del patrimonio storico-culturale, supportando i processi di sviluppo in maniera conforme alle risorse locali aumentando le opportunità di reddito e di occupazione, diversificando le attività in agricoltura e promuovendo l'organizzazione e la creazione di reti intersettoriali
Migliorare la fruizione e la gestione dei siti naturalistici, del patrimonio storico-culturale in chiave eco-compatibile, creando opportunità di occupazione per i giovani e per le donne	Sviluppare un'offerta di sistema integrata basata sulle risorse e sui prodotti considerati prioritari, che costituiscono l'offerta del territorio: risorse ambientali-naturalistiche, birdwatching, turismo fluviale-nautico, enogastronomia, cicloturismo, ippoturismo, attraverso il completamento e la qualificazione di percorsi e di itinerari, individuando forme di gestione appropriate per organizzare una fruizione permanente del territorio, promuovendo sinergie tra soggetti pubblici e privati
Promuovere il ruolo dei giovani e delle donne in attività imprenditoriali	Stimolare la nuova imprenditorialità e qualificare quella esistente agendo in particolare sulle componenti femminili e giovanili, anche attraverso il miglioramento delle competenze
Migliorare il sistema di accoglienza e di ospitalità	Aumentare la dotazione dei servizi per la gestione eco-turistica del territorio rurale
Posizionare il Delta del Po come sistema eco-turistico	Sostenere strategie di marketing e di promozione del Delta e delle componenti dei prodotti eco-turistici sia a livello nazionale che internazionale
Rafforzare la governance locale	Rafforzare la partnership locale a diversi livelli al fine di mettere in rete le risorse del territorio in chiave eco-sostenibile e garantire una maggiore integrazione tra gli strumenti di programmazione
Aumentare la consapevolezza nella collettività del patrimonio ambientale e storico-rurale al fine di rafforzare l'identità del territorio del Delta	Promuovere forme di comunicazione ed animazione al fine di aumentare il livello di partecipazione della comunità rurale nella costruzione di una progettualità di sistema

Il sistema ambientale

FABBISOGNI PRIORITARI	IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
<p><u>Biodiversità e paesaggio</u> Aumentare l'areale di biodiversità</p> <p>Migliorare la fruizione delle aree naturalistiche in chiave eco-sostenibile</p> <p>Valorizzare le risorse naturali ed ambientali al fine di organizzare prodotti eco-turistici ecocompatibili</p> <p>Creare integrazioni e connessioni tra spazio rurale e spazi urbani</p> <p>Migliorare i collegamenti tra siti SIC e ZPS ed aree naturalistiche di pregio e/o a rischio di perdita di biodiversità</p>	<p><u>Biodiversità e paesaggio</u> Promuovere interventi e comportamenti a favore della conservazione e ripristino della biodiversità e dei paesaggi agricoli tradizionali</p> <p>Incentivare l'utilizzo di Piani di gestione delle aree protette e di zone di interesse naturalistico anche attraverso la creazione e la valorizzazione di percorsi eco-turistici con accessi "regolamentati"</p> <p>Organizzare percorsi naturalistici e sostenere interventi per la tutela, la riqualificazione e la fruizione del patrimonio naturalistico e storico-culturale degli spazi rurali</p> <p>Migliorare l'accessibilità salvaguardando le funzioni paesaggistiche-ambientali e rafforzando il ruolo di presidio ambientale dell'agricoltore</p> <p>Migliorare la fruizione delle risorse naturali e delle zone protette attraverso la creazione di corridoi ecologici e aree di compensazione ambientale quali rifugio per la fauna e la conservazione della flora endemica</p>
<p><u>Difesa del suolo</u> Ridurre i livelli di contaminazione del suolo e delle acque da input agricoli</p> <p>Ridurre i prelievi sotterranei e migliorare le politiche e gli strumenti per contenere i fenomeni di subsidenza</p>	<p><u>Difesa del suolo</u> Promuovere ed incentivare l'utilizzo di metodi e tecniche di coltivazioni eco-compatibili, sistemi di fitodepurazione, nonché il ripristino di spazi naturali e seminaturali che contribuiscono alla riduzione della lisciviazione dei nitrati e alla difesa del suolo</p> <p>Consolidare ed estendere mezzi e metodologie di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale, nonché promuovere interventi di ingegneria naturalistica al fine di ridurre la vulnerabilità all'erosione e al dissesto idrogeologico</p>
<p><u>Attività agricole</u> Salvaguardare l'equilibrio tra attività agricole e biodiversità del territorio</p> <p>Salvaguardare ed incrementare attività eco-sostenibili e forestali</p>	<p><u>Attività agricole</u> Promuovere la diversificazione delle coltivazioni con significativo sviluppo di sistemi di produzione agricola ecocompatibile e salvaguardare i sistemi di conduzione agricola ad elevata valenza naturale</p> <p>Promuovere la gestione sostenibile e la protezione delle foreste, interventi di ampliamento e rinnovamento dei boschi nonché altri interventi di rinaturalizzazione e ripristino di spazi naturali e semi-naturali</p>

FABBISOGNI PRIORITARI	IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
<u>Risorse idriche</u> Salvaguardare le risorse idriche sotto il profilo qualitativo e quantitativo Contenere fenomeni di risalita del cuneo salino	<u>Risorse idriche</u> Sostenere interventi finalizzati al miglioramento della qualità delle acque rafforzando anche il ruolo di presidio ambientale da parte dell'agricoltore Promuovere interventi pilota, finalizzati a contenere il fenomeno di ingressione del cuneo salino soprattutto nelle aree agricole del litoraneo costiero
<u>Qualità dell'aria, cambiamenti climatici, bioenergie</u> Diminuzioni delle emissioni di CO ₂ in atmosfera Sostenere l'introduzione di energie rinnovabili	<u>Qualità dell'aria, cambiamenti climatici, bioenergie</u> Sostenere interventi di forestazione al fine di aumentare l'immagazzinamento di CO ₂ e promuovere comportamenti eco-sostenibili finalizzati al risparmio energetico ed al rispetto ambientale Promuovere la produzione di biomasse per l'incremento energetico ottenibile da fonti rinnovabili, nonché altri interventi finalizzati al risparmio energetico

Il sistema dell'innovazione e della tecnologia

FABBISOGNI PRIORITARI	IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
Aumentare la capacità concorrenziale e competitiva	Sostegno all'innovazione di prodotto, di processo, di marketing o di gestione
Promuovere un legame più forte tra la ricerca e le imprese	Stimolare il trasferimento dell'innovazione, delle buone pratiche e delle nuove tecnologie e metodi
Rafforzare la distintività e la qualità dell'offerta	Introduzione di strumenti e metodologie innovative in particolare nel settore turistico e/o turistico-rurale in una logica di "destination management"

Le priorità tematiche e il tema catalizzatore proposto

L'area del Delta emiliano-romagnolo è caratterizzata dalla presenza del Parco Regionale del Delta del Po, da un ecosistema fragile e peculiare dove sono presenti numerosi siti SIC e ZPS riconosciuti all'interno della rete NATURA 2000, dove l'agricoltura svolge ancora un ruolo economico dominante ma che risente della crisi strutturale del settore, dove negli ultimi anni sono state perseguite dagli operatori agricoli politiche e strategie di diversificazione di integrazione ai redditi, come attività agrituristiche, fattorie didattiche, la promozione dei prodotti tipici, ecc., politiche e strategie di qualificazione dei prodotti (numerosi sono le produzioni certificate IGP, DOC, IGT, ecc.), dove per le sue caratteristiche di fragilità ambientale diventa sempre più importante il ruolo multifunzionale svolto dall'agricoltore. Il Piano di Azione Locale del Delta emiliano – romagnolo tende a perseguire una strategia per il miglioramento della qualità della vita e della competitività del territorio, **creando le condizioni per un pieno sviluppo della multifunzionalità dell'agricoltore**, intervenendo **attraverso un approccio multisettoriale e costruendo reti di relazioni** tra i diversi soggetti coinvolti nello sviluppo locale. In particolare, coerentemente con le priorità e le strategie individuate nei PRIP di Ferrara e di Ravenna, si intende sostenere la multifunzionalità dell'agricoltore attraverso lo sviluppo di un approccio multisettoriale intervenendo sulle **seguenti componenti**:

- **Produzione**: nell'area del Delta, dove si concentrano produzioni tipiche di qualità, è necessario perseguire politiche e strategie di qualificazione dei prodotti e dell'offerta e di promocommercializzazione favorendo interventi per tipicizzare alcune produzioni e rafforzare le relative

filieri “corte”, sempre più l’agricoltore si organizza per trasformare in proprio e produrre al servizio di filiere locali o per la vendita diretta, diventa pertanto importante sviluppare un approccio multisettoriale promuovendo relazioni tra gli operatori agricoli ed altri attori della filiera locale (laboratori artigianali di trasformazione, commercio al dettaglio, grande distribuzione con spazi organizzati per dare visibilità ai prodotti tipici del territorio del Delta, commercio al dettaglio, ristorazione locale, ecc.).

- Presidio ambientale e territoriale: considerando che nell’area del Delta numerose sono le aziende agricole localizzate lungo i corridoi ecologici delle vie d’acqua, i siti naturalistici SIC, ZPS, ecc., le oasi del Parco del Delta del Po, diventa determinante il ruolo dell’agricoltore per la sua funzione di gestione e manutenzione dei percorsi, dei siti e del paesaggio in genere.
- Valore aggiunto all’offerta turistica rurale: sempre più numerose sono le realtà locali che si sono organizzate per la vendita diretta e le degustazioni dei prodotti tipici, che svolgono attività di agriturismo, di didattica alimentare ed ambientale, ma l’agricoltore può inoltre svolgere un ruolo importante anche come possibile erogatore di servizi ambientali e di fruizione eco turistica. Spesso la creazione di percorsi naturalistici ed altri interventi di fruizione eco-turistica richiedono interventi gestionali e l’attivazione di servizi per la fruizione e la promozione del prodotto turistico-rurale, l’agricoltore, in rete con gli altri soggetti del territorio (gli enti locali, gli operatori della ristorazione, della ricettività, dell’artigianato tipico, dei servizi al turismo, le associazioni, ecc.), può sicuramente rappresentare un’opportunità per contribuire all’organizzazione ed alla gestione dell’offerta turistico-ambientale.
- Valore sociale: nell’area del Delta emiliano-romagnolo dove la maggioranza dei Comuni è interessato da fenomeni di riduzione della popolazione con processi avanzati di invecchiamento, intervenire cercando di diversificare le attività strettamente agricole con attività legate alle opportunità offerte dal territorio come destinazione e meta riconosciuta dall’ecoturista, non solo a livello di prossimità, ma a livello nazionale ed internazionale, può contenere il fenomeno dello spopolamento delle zone più marginali e contribuire a creare nuova occupazione e favorire la permanenza sul territorio dei giovani.

Coerentemente con gli obiettivi e le strategie del PSR, e come indicato nei PRIP delle Province di Ferrara e di Ravenna con il presente Piano di azione locale si intende impostare una strategia basata sul seguente **tema catalizzatore: aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Qualità rafforzando l’Identità del Delta emiliano-romagnolo.**

La strategia del Piano d’Azione Locale del Delta da perseguire a breve e medio termine, basandosi sugli assunti precedentemente esposti, intende pertanto agire sulle seguenti linee strategiche prioritarie strettamente correlate agli obiettivi specifici del PSR della Regione Emilia-Romagna e dei PRIP delle Province di Ferrara e di Ravenna:

- **Sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione dal basso verso l’alto, l’integrazione multisettoriale e la cooperazione tra territori rurali**
- **Migliorare la competitività delle produzioni agroalimentare tipiche del Delta emiliano-romagnolo**
- **Qualificare l’ambiente e il paesaggio al fine di aumentare la biodiversità e migliorare l’attrattività**
- **Strutturare l’offerta territoriale e mettere in rete il patrimonio ambientale e storico-culturale, al fine di migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione delle attività economiche ed in particolare rafforzare il ruolo multifunzionale dell’agricoltore**

In particolare si descrivono per ciascuna linea strategica individuata le priorità e gli obiettivi che si intendono conseguire, evidenziando la coerenza e la correlazione con gli obiettivi specifici del PSR della Regione Emilia-Romagna e dei PRIP delle Province di Ferrara e di Ravenna:

- **Sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione dal basso verso l'alto, l'integrazione multisettoriale e la cooperazione tra territori rurali:** l'obiettivo principale del GAL DELTA 2000 è quello di valorizzare in maniera integrata ed organica le risorse e le attività economiche presenti sul territorio del Delta emiliano-romagnolo, al fine di innescare un processo di sviluppo locale sulla base dell'autorappresentazione delle comunità. Con l'identificazione, la progettazione e l'attuazione di interventi volti alla crescita ed al sostegno dell'economia locale, si intendono creare opportunità significative per lo sviluppo del territorio, concentrando l'attenzione e l'impegno non solo sul sistema delle risorse e delle potenzialità locali, ma anche sul sistema delle criticità dell'area. Attraverso il PAL si intende dare continuità e rafforzare la procedura partecipativa a 360 gradi già avviata con il LEADERII prima e poi con il LEADER+, al fine di mettere a punto una vera e propria progettualità di sistema ed integrata in termini di dimensione territoriale – progetti intercomunali, interprovinciali ma più in generale interterritoriali ed anche transnazionali; in termini settoriali – integrazione tra più settori; in termini di programmazione – complementarietà ed integrazione tra vari programmi ed opportunità di finanziamento. Attraverso il metodo bottom-up si intende promuovere e sostenere una progettualità espressa dalla collettività, che si integri e sia complementare con gli strumenti di programmazione esistenti, una progettualità che necessita di un lavoro costante sul campo che coinvolga le istituzioni, non solo a livello politico ma anche tecnico, che coinvolga gli operatori economici del territorio, le parti sociali e le forme spontanee di aggregazione di giovani, di donne, ecc. Lo sviluppo locale territoriale si basa, infatti, sul necessario coinvolgimento, sull'iniziativa e sulla responsabilità delle forze economiche, sociali, istituzionali del territorio e in tale ottica consente di sistematizzare, promuovere e rafforzare il partenariato fra gli attori, per divenire il motore per *programmare nuovo sviluppo e rafforzare la consapevolezza di un'identità territoriale ben precisa*, incrementando il dialogo e la collaborazione tra il mondo istituzionale e gli operatori economici e contribuendo alla diffusione della conoscenza delle potenzialità del territorio.

I suddetti orientamenti strategici sono strettamente correlati ai seguenti obiettivi specifici indicati nei PRIP di Ferrara e di Ravenna e coerenti con gli obiettivi specifici del PSR della Regione Emilia-Romagna:

OBIETTIVI SPECIFICI PSR/PRIP FERRARA e RAVENNA	ORIENTAMENTI STRATEGICI PAL
Consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i GAL ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo ed ascendente	L'area del Delta emiliano-romagnolo caratterizzata da peculiari fragilità ambientali, da ambienti e paesaggi di particolare pregio naturalistico (rete Natura 2000, siti SIC, ZPS, ecc.), dalla presenza di un Parco naturale fortemente antropizzato, necessita lo sviluppo di metodologie partecipative e bottom-up, al fine di sostenere e promuovere una strategia di sviluppo locale integrata e multisettoriale che si concretizza nella organizzazione di organismi di consultazione, indirizzo e progettazione che coinvolgono a diversi livelli le realtà istituzionali, gli operatori privati e la collettività in generale e nelle attività di animazione e di informazione nonché nello sviluppo di forme di accompagnamento e di assistenza verso gli operatori del territorio al fine di organizzare una progettualità di sistema, integrata e multisettoriale favorendo l'interfaccia pubblico/privata.

OBIETTIVI SPECIFICI PSR/PRIP FERRARA e RAVENNA	ORIENTAMENTI STRATEGICI PAL
Ricerca e perfezionamento di relazioni esterne al territorio per scambiare buone prassi ed iniziative nonché importare stimoli dall'innovazione	Favorire percorsi e progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, al fine di scambiare buone prassi e importare know-how e stimoli per lo sviluppo locale, con particolare riferimento al tema delle eccellenze produttive agroalimentari locali in rete con quelle regionali, all'integrazione tra itinerari tematici territoriali, al posizionamento dell'area del Delta nel suo complesso. Promuovere sinergie e collaborazioni sia gestionali che di promozione tra i Parchi del Delta del Po Veneto ed Emiliano-romagnolo, e per la valorizzazione delle eccellenze e delle specificità ambientali e del patrimonio avi-faunistico presente
Aumento della partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse	Favorire la partecipazione dell'impresa agricola a reti intersettoriali, al fine di sviluppare iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse, rafforzando anche il suo ruolo di presidio ambientale e sociale del Delta, contribuendo quindi a contenere fenomeni di abbandono e spopolamento delle aree rurali di pianura
Reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali ed internazionali	Migliorare il posizionamento competitivo dell'area del Delta emiliano romagnolo attraverso la messa a sistema delle risorse endogene (produttive, ambientali, socio-culturali), la diffusione di forme di integrazione orizzontale e verticale tra i soggetti interessati, l'integrazione tra i vari segmenti nell'ambito delle diverse filiere locali, l'innovazione, il trasferimento delle conoscenze, la qualità, la distintività e la tutela a livello territoriale e nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali
Aumento della partecipazione sociale alla progettazione dello sviluppo finalizzata all'esplicazione delle risorse inesprese di iniziativa civica, al coinvolgimento delle comunità locali ed al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali	Sostenere il processo partecipativo della comunità locale, al fine di definire una progettualità di sistema integrando gli aspetti produttivi, ambientali, naturalistici, paesaggistici e socio-culturali per sperimentare nuove formule di progettazione, valorizzazione e promozione del territorio del Delta emiliano-romagnolo

- **Migliorare la competitività delle produzioni agroalimentare tipiche del Delta emiliano-romagnolo** al fine di aumentare il livello di qualità delle produzioni stesse, di diffondere la conoscenza del valore delle produzioni tipiche locali, di collocare sui mercati i prodotti incentivando un approccio “collettivo” e di “filiera corta” agendo su prodotti tipici locali di eccellenza particolarmente legati alle specificità territoriali.

La strategia adottata si basa su una logica progettuale inserita in un approccio di filiera (verticale e/o orizzontale) e in un approccio collettivo con riferimento a produzioni tipiche locali di eccellenza che dimostrano il legame con il territorio per valorizzarne l'origine, la distintività e l'identità dei sistemi produttivi locali in funzione della componente competitiva.

I suddetti orientamenti strategici sono strettamente correlati ai seguenti obiettivi specifici indicati nei PRIP di Ferrara e di Ravenna e coerenti con gli obiettivi specifici del PSR della Regione Emilia-Romagna:

OBIETTIVI SPECIFICI PSR/ PRIP FERRARA E RAVENNA	ORIENTAMENTI STRATEGICI PAL
Favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare a fine di aumentare la distintività dei territori	All'interno del PAL si intendono sostenere interventi volti a rafforzare il rapporto tra le produzioni tipiche locali ed il territorio di appartenenza, agendo sulle produzioni che rientrano nelle filiere locali indicate come prioritarie dalle Province di Ferrara e di Ravenna e che rappresentano un valore aggiunto per il sistema della produzione agroalimentare locale e per il territorio nel suo complesso. Si intende favorire la crescita delle aziende agricole che partecipano a sistemi di qualità alimentare e migliorativi del sistema ambientale, con priorità alle produzioni biologiche ed alle imprese che aderiscono a sistemi di certificazione, contribuendo a caratterizzare la distintività territoriale
Consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo e forestale migliorando le condizioni di lavoro, incentivando l'ammodernamento delle aziende e l'innovazione tecnologica	Attraverso il PAL si intende migliorare la competitività aziendale e le condizioni di lavoro attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o innovazioni di processo, al fine di ridurre i costi unitari di produzione, aumentare la PLV e la produttività con processi eco-sostenibili per favorire una maggior capacità competitività in un mercato sempre più globale da parte delle aziende agricole che producono prodotti tipici locali e che caratterizzano la distintività del territorio
Accrescere e consolidare il grado di integrazione e di innovazione delle filiere agroalimentari e promuovere l'aggregazione tra imprese	E' proprio nell'ambito dell'approccio integrato Leader che si intendono sostenere progetti di aggregazione tra imprese, privilegiando l'approccio collettivo, al fine di migliorare la competitività delle produzioni locali del Delta emiliano-romagnolo. Si vuole promuovere una maggiore collaborazione tra imprese, per rispondere alla sfida dei mercati, adeguandosi alle nuove tecnologie, alle richieste di mercato e rafforzando la propria distintività ed i legami con il territorio del Delta

OBIETTIVI SPECIFICI PSR/ PRIP FERRARA E RAVENNA	ORIENTAMENTI STRATEGICI PAL
Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie anche in relazione alla necessità di incentivare la realizzazione di sistemi agroenergetici	Attraverso l'approccio Leader si intende migliorare la conoscenza rispetto all'adozione e alla realizzazione di sistemi agroenergetici mediante studi, azioni informative e progetti dimostrativi finalizzati a diffondere la conoscenza sulle opportunità e sui vantaggi economici e ambientali derivanti dalla produzione di energia da fonti rinnovabili derivanti dall'agricoltura
Sostenere la razionalizzazione e l'innovazione dei processi del segmento della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali al fine di garantire un incremento del valore aggiunto ai produttori agricoli	Con il PAL si intendono sostenere interventi volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta e in funzione delle diverse forme di mercato, attraverso lo sviluppo di nuove forme di commercializzazione diretta delle produzioni ed il rafforzamento di azioni di marketing nei confronti della distribuzione al dettaglio, nonché attraverso lo sviluppo di iniziative che collegano il sistema produttivo con il sistema artigianale di trasformazione nel comparto agroalimentare
Accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali attraverso interventi di formazione, informazione e consulenza in grado di fornire supporto alla conoscenza ed alla diffusione delle informazioni	Con il PAL si intende favorire l'acquisizione di competenze strategiche degli imprenditori e degli addetti delle aziende agricole interessate da produzioni tipiche locali di eccellenza, per migliorare la competitività economica aziendale, la gestione del territorio e dell'ambiente, promuovendo l'utilizzo di servizi di informazione e consulenza
Favorire il ricambio generazionale in agricoltura sostenendo sia l'insediamento di imprenditori agricoli giovani e professionalizzati, sia l'adeguamento strutturale delle aziende	Nell'ambito del PAL verranno considerati prioritari investimenti sostenuti da giovani imprenditori attivi ed interessati nel potenziamento o consolidamento economico strutturale dell'azienda

- **Qualificare l'ambiente e il paesaggio, al fine di aumentare la biodiversità e migliorare l'attrattività:** le principali emergenze ambientali del Parco Regionale del Delta del Po e dei territori compresi nell'area LEADER esprimono una grande varietà di habitat che necessitano una progettualità di sistema per collegare i siti già riconosciuti all'interno della Rete Natura 2000 e le aree Parco con le emergenze naturalistiche che caratterizzano il territorio. Si intende pertanto sostenere il processo partecipativo al fine organizzare una progettualità di sistema dal punto di vista ambientale e paesaggistico, agendo sui seguenti livelli: aumento della biodiversità, conservazione e sviluppo di attività a sostegno del miglioramento della qualità delle acque e delle risorse naturali; organizzazione di una fruibilità responsabile ed ecocompatibile del patrimonio naturalistico e di un "restyling" paesaggistico del Delta; potenziamento dell'utilizzo delle energie rinnovabili; aumento della consapevolezza della collettività locale rispetto al valore del patrimonio ambientale e rafforzamento dell'identità locale; miglioramento dei livelli di governance locale, promuovendo forme compartecipative a favore di una progettualità di sistema che ponga in relazione la qualità delle produzioni agricole, la qualificazione del paesaggio e la fruizione di un sistema di itinerari e percorsi secondo logiche eco-sostenibili.

I suddetti orientamenti strategici sono strettamente correlati ai seguenti obiettivi specifici indicati nei PRIP di Ferrara e di Ravenna e coerenti con gli obiettivi specifici del PSR della Regione Emilia-Romagna:

OBIETTIVI SPECIFICI PSR/PRIP FERRARA E RAVENNA	ORIENTAMENTI STRATEGICI PAL
Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, favorire una corretta gestione delle aree della rete Natura 2000, tutelare e sviluppare i sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico	Il territorio del Delta del Po e del relativo Parco del Delta, caratterizzato da una marcata antropizzazione e da numerosi siti SIC e ZPS necessita di interventi di tutela e salvaguardia delle aree agricole a forte valore naturalistico, attraverso ripristino di biotopi, interventi di rinaturalizzazione e creazione di corridoi ecologici tra le aree protette che rientrano nella rete Natura 2000 e siti di interesse naturalistico ad elevato rischio di perdita di biodiversità o in stato di degrado
Tutelare la risorsa acqua sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo	Con il PAL si intendono sostenere interventi pilota a tutela della risorsa acqua in quanto l'area Leader è considerata area vulnerabile ai sensi della Direttiva Comunitaria Nitrati, attraverso interventi finalizzati alla riduzione di input nocivi e promuovendo metodi di produzione ecosostenibile
Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità dell'aria	Con il PAL si intendono attivare azioni di sensibilizzazione e progetti pilota dimostrativi, al fine di contenere i consumi energetici in agricoltura e nei settori collegati per stimolare gli operatori economici locali alla produzione e all'utilizzo di bioenergie nel territorio del Delta, dove si rileva una scarsa attenzione ai temi delle energie rinnovabili
Salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario	Attraverso il PAL si intende sostenere azioni mirate al restauro e al mantenimento di assetti ed elementi tipici del paesaggio della pianura del Delta
Tutelare la risorsa suolo contrastando il dissesto idrogeologico, l'erosione e la contaminazione chimica	Si intende incentivare il ripristino di spazi naturali e seminaturali, attraverso la realizzazione di investimenti non produttivi (boschetti, alberature, fasce tampone, ecc.) contribuendo a ridurre il fenomeno di trasporto di inquinanti; nonché attraverso impianti ed interventi di fitoduperazione per prevenire l'erosione del suolo e fenomeni di ingressione del cuneo salino

- **Strutturare l'offerta territoriale e mettere in rete il patrimonio ambientale e storico-culturale al fine di migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione delle attività economiche ed in particolare rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore:** attraverso un approccio integrato e multisettoriale si intende sostenere l'organizzazione di un sistema di fruizione dell'area del Delta emiliano-romagnolo creando sinergie tra pubblico e privato, mettendo in relazione gli interventi realizzati dal pubblico, di fruizione delle risorse locali, con lo sviluppo e l'organizzazione di servizi e di gestione dell'offerta territoriale da parte dell'imprenditoria locale e, attraverso la definizione di programmi di marketing territoriale d'area, puntando su eccellenze dell'offerta delle risorse ambientali, naturalistiche, culturali e produttive al fine di promuovere l'area del Delta come destinazione, secondo logiche innovative di *"destination management"*.

I suddetti orientamenti strategici sono strettamente correlati ai seguenti obiettivi specifici indicati nei PRIP di Ferrara e di Ravenna e coerenti con gli obiettivi specifici del PSR della Regione Emilia-Romagna:

OBIETTIVI SPECIFICI PSR/PRIP FERRARA E RAVENNA	ORIENTAMENTI STRATEGICI PAL
Accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di residenza ed investimenti, attraverso il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi, il recupero del patrimonio storico-culturale	Con riferimento ai fabbisogni di rivitalizzare il territorio rurale e mantenere condizioni idonee alla permanenza della popolazione locale e delle attività economiche con il PAL, si intende sviluppare in modo integrato e sinergico le risorse produttive, le potenzialità territoriali, le risorse storico-culturali e naturalistiche, le eccellenze enogastronomiche inerenti qualità e tipicità, supportate da un sistema di servizi ed infrastrutture adeguate. Ciò consente di innalzare il livello della qualità della vita dell'area del Delta emiliano-romagnolo, rafforzandone la distintività e migliorare il posizionamento della destinazione "Delta" sui mercati nazionali ed internazionali
Valorizzazione e sviluppo del capitale umano in un'ottica di progettazione e organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato	Si intende promuovere l'organizzazione di strategie per lo sviluppo locale integrato, supportare progetti di sviluppo locale a carattere sovrazionale ed interterritoriale attraverso l'integrazione tra interventi pubblici e privati
Integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo, attraverso una diversificazione dei mix dei redditi, l'utilizzo più efficace di risorse umane e mezzi tecnici, la produzione di servizi energetici ed ambientali	Il PAL interviene a favore della diversificazione delle attività promuovendo, attraverso un approccio multisettoriale, oltre ad attività agrituristiche e fattorie didattiche, nuove forme di integrazione al reddito attraverso la produzione di servizi energetici ed ambientali e sviluppando reti di relazioni con operatori di altri settori economici del turismo, artigianato tipico locale e artistico, commercio, ecc. In particolare con il metodo Leader si intende rafforzare ed esaltare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore

4.5 RILEVANZA DELLE RISORSE PROGRAMMATE RISPETTO AGLI OBIETTIVI PREVISTI NEL PAL

Misura	Obiettivi operativi	Azione	Risorse pubbliche		Risorse totali	
			Euro	%	Euro	%
411	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il trasferimento della conoscenza; - promuovere le conoscenze relative alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, particolarmente nel campo del commercio elettronico (<i>e-commerce</i>), dell'acquisizione di competenze digitali (<i>e-skills</i>) e dell'apprendimento in linea (<i>e-learning</i>); - promuovere iniziative per l'acquisizione di competenze organizzative, gestionali e logistiche; - promuovere iniziative inerenti la sicurezza sul lavoro, la sanità pubblica, la salute delle piante, la salute ed il benessere degli animali e la gestione sostenibile delle risorse naturali, compresi i requisiti di condizionalità; - diffondere le conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità. 	Azione 2 Attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza"	22.500,00	0,24%	28.125,00	0,18%
	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza; - incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione; - incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali; - incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta; - incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato; - Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità. 	Azione 3 Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	1.000.000,00	10,48%	2.857.142,86	18,45%
	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica; - accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari - incentivare la diffusione di sistemi di qualità per produzioni tipiche e sostenibili. 	Azione 6 Attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"	45.000,00	0,47%	64.285,71	0,42%
	<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere le conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità; - incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato; - accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari; - aumentare la consapevolezza da parte delle aziende agricole di operare in rete ed in collaborazione con altre imprese per un miglior posizionamento competitivo delle aziende e del territorio nel suo complesso; - rafforzare le sinergie tra interventi delle aziende agricole e le competenze del mondo associativo al fine di 	Azione 7 Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali	591.591,00	6,20%	1.301.988,75	8,41%

Misura	Obiettivi operativi	Azione	Risorse pubbliche		Risorse totali	
			Euro	%	Euro	%
	introdurre nuove tecnologie, nuovi processi, nuovi prodotti in base alle esigenze dei mercati e dei consumatori; - promuovere l'approccio multisettoriale e l'integrazione tra i prodotti agricoli ed attività artigianali, commerciali e turistiche.					
Totale Misura 411			1.659.091,00	17,38%	4.251.542,32	27,45%
412	- Realizzare e mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale.	Azione 3 Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"	279.000,00	2,92%	398.571,43	2,57%
	- Realizzazione investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica; - realizzazione investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità.	Azione 5 Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi"	369.000,00	3,87%	461.250,00	2,98%
	- Realizzare e/o mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale; - mantenere e migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario; - potenziare l'utilizzo delle energie rinnovabili contribuendo a mitigare gli effetti del cambiamento climatico; - rafforzare il ruolo di presidio ambientale da parte dell'agricoltore; - promuovere l'aumento areale di biodiversità; - riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico derivante dall'ingressione del cuneo salino migliorare la qualità delle acque; - migliorare il livello di governance per favorire lo sviluppo di una progettualità di sistema ed integrata in maniera eco-sostenibile.	Azione 6 Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali	306.545,40	3,21%	446.363,50	2,88%
Totale Misura 412			954.545,40	10,00%	1.306.184,93	8,43%
413	- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.	Azione 1 Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"	300.000,00	3,14%	666.666,67	4,30%
	- Interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici enogastronomici; - supporto per la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.	Azione 2 Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"	800.000,00	8,38%	1.142.857,14	7,38%
	- Interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio; - interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi, ecc.	Azione 4 Attivazione con approccio Leader della Misura 322	1.960.000,00	20,53%	2.800.000,00	18,08%

Misura	Obiettivi operativi	Azione	Risorse pubbliche		Risorse totali	
			Euro	%	Euro	%
		"Riqualificazione dei villaggi rurali"				
	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto per la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari; - realizzazione di interventi per migliorare la fruizione integrata delle risorse locali; - favorire iniziative per la gestione, organizzazione e promozione di itinerari e percorsi eco-turistici; - mettere in rete le risorse ambientali con il patrimonio storico-architettonico locale; - valorizzazione e messa in rete delle strutture museali sviluppando forme di gestione pubblico-private; - promuovere nuove imprenditorialità e occupazione nei settori legati al turismo rurale ed all'ambiente; - sostenere l'approccio multisettoriale attraverso il sostegno a progetti di rete tra imprese del mondo agricolo, turismo rurale e artigianato tipico locale; - posizionare il Delta del Po come destinazione eco-turistica a livello nazionale ed internazionale; - affermare l'identità del Delta e coinvolgere la popolazione locale nella progettazione ed allestimento del territorio attraverso l'approccio partecipativo. 	Azione 7 Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali	1.667.272,80	17,47%	2.948.906,94	19,04%
Totale Misura 413			4.727.272,80	49,52%	7.558.430,75	48,80%
421	<p>Le azioni di supporto ed i progetti realizzati nell'ambito della 421 partecipano agli obiettivi operativi previsti nell'Asse 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> individuare e trasferire ad altri territori le buone prassi realizzate con iniziative LEADER; realizzare progetti di cooperazione interterritoriale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 del PSR. <p>Ed inoltre ciascun progetto partecipa ai seguenti obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Diffondere le conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità; incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato; accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari. <p>Supportare la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari;</p> <ul style="list-style-type: none"> favorire iniziative per la gestione, organizzazione e promozione di itinerari e percorsi eco-turistici. <p>Realizzare investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica;</p> <ul style="list-style-type: none"> Realizzare investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità. Realizzare e mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale; posizionare il Delta del Po come destinazione eco-turistica a livello nazionale ed internazionale; affermare l'identità del Delta e coinvolgere la popolazione locale nella progettazione ed allestimento del territorio attraverso l'approccio partecipativo; 	Azioni di supporto alla predisposizione dei progetti di cooperazione	100.727,20	1,06%	100.727,20	0,65%
		Progetti di cooperazione	672.000,00	7,04%	840.000,00	5,42%

Misura	Obiettivi operativi	Azione	Risorse pubbliche		Risorse totali	
			Euro	%	Euro	%
	realizzare e mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale; mantenere e migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario; posizionare il Delta del Po come destinazione eco-turistica a livello nazionale ed internazionale. - promuovere il trasferimento della conoscenza migliorare il livello di governance per favorire lo sviluppo di una progettualità di sistema ed integrata in maniera eco-sostenibile					
Totale Misura 421			772.727,20	8,10%	940.727,20	6,07%
431	Realizzazione di azioni di supporto alla progettazione del Piano di Azione Locale	Progettazione PAL	100.000,00	1,05%	100.000,00	0,65%
	Realizzazione di azioni di supporto all'implementazione del Piano di Azione Locale Realizzazione di interventi a sostegno di attività di animazione	Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione	1.331.818,20	13,95%	1.331.818,20	8,60%
Totale Misura 431			1.431.818,20	15,00%	1.431.818,20	9,24%
Totale			9.545.454,60	100,00%	15.488.703,40	100,00%

4.6 METODOLOGIA DI CALCOLO DEGLI INDICATORI

Per la definizione del sistema degli indicatori previsti nel PAL LEADER ASSE 4 del Delta emiliano-romagnolo è stata seguita una procedura analoga a quanto previsto nell'ambito del Reg. Ce n.1698/2005, art. 80 del Regolamento nonché dalle Linee guida del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV), adottato ed ulteriormente integrato da ulteriori indicatori aggiuntivi e specifici nel PSR dell'Emilia-Romagna, ovvero sono stati:

- adottati gli Indicatori comuni e Indicatori Supplementari relativi ed inerenti le Misure e le Azioni del PSR che verranno attivate con il PAL LEADER ASSE 4
- integrati da ulteriori Indicatori Aggiuntivi PAL connessi con le Azioni specifiche LEADER ovvero Misura 411 Azione 7, Misura 412 Azione 6 e Misura 413 Azione 7, nonché relative alle Misura 421 e Misura 431.

Gli indicatori previsti sono stati pertanto suddivisi, in conformità al PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013, in quattro categorie:

➡ **INDICATORI INIZIALI:** individuano la situazione di partenza del Piano di Azione Locale per il Delta emiliano-romagnolo 2007-2013. Tali valori iniziali sono stati utilizzati nella valutazione ex-ante e nella conseguente analisi SWOT, concorrendo a determinare i fabbisogni prioritari di intervento e della strategia. Gli indicatori iniziali sono suddivisi in due categorie:

- Indicatori iniziali di contesto nell'area del Delta emiliano-romagnolo (cfr. Allegato al PAL – Allegato al Cap. 4 “Valutazione ex-ante”): gli indicatori definiscono il contesto iniziale nel quale verrà attuato il PAL LEADER ASSE 4 e quantificano i fattori che non possono essere modificati dall'attuazione.
- Indicatori iniziali di obiettivo nell'area Leader Delta emiliano-romagnolo correlati agli obiettivi (cfr. Allegato al PAL – Allegato al Cap. 4 “Valutazione ex-ante”): tali obiettivi sono legati agli obiettivi generali e definiscono la situazione di contesto per i fattori sui quali è possibile ravvisare un impatto diretto e/o indiretto attraverso l'attuazione del PAL Leader ASSE 4 nel Delta emiliano-romagnolo.
- Per la valutazione ex-ante e la conseguente SWOT tali indicatori sono stati integrati da un'analisi quanti-qualitativa circa i risultati ottenuti nel periodo di programmazione precedente 2000-2006 attraverso la gestione ed attuazione del PAL LEADER+ del Delta emiliano-romagnolo nell'area LEADER.

In termini di **metodologia utilizzata per la determinazione del valore degli indicatori iniziali di contesto e di obiettivo**, l'analisi del contesto socio-economico, ovvero la disamina delle dinamiche demografiche, dell'economia e dei principali settori produttivi e del mercato del lavoro è stata condotta facendo riferimento ai dati comunali dei 19 comuni candidati al programma LEADER.

Come già indicato (cfr. Capitolo 3) per ovvie motivazioni riferibili alla non disponibilità di dati disaggregati a livello sub comunale (al livello della sezione censuaria, ad esempio), sono state analizzate informazioni e variabili disponibili a livello comunale nella consapevolezza che non “spieghino” perfettamente, da un punto di vista statistico, i fenomeni all'analisi.

Per uniformità di dati in particolare con riferimento alle tabelle relative alla situazione demografica - obbligatorie da schema di PAL - e quando possibile in relazione alla disponibilità delle fonti utilizzate per i diversi fenomeni statistici analizzati, i dati sono stati analizzati all'anno 2006 (in particolare 31.12.2006) e/o con riferimento al periodo 1999-2006 (Quando ciò non è stato possibile è sempre stato indicato l'arco temporale di riferimento).

L'analisi di contesto dei settori agricolo, forestale e alimentare è stata realizzata utilizzando le più fonti statistiche ufficiali (ISTAT, CCIAA e altri fonti citate nell'analisi – cfr Cap.3) disponibili al 31 12 2006, confrontando o arricchendo questa con i dati relativi all'ultimo Censimento 2001 che per taluni fenomeni a livello comunale è considerata l'unica fonte statistica ufficiale. In maniera analoga si è proceduto per l'analisi del mercato del lavoro.

➡ INDICATORI DI IMPATTO

Misurano l'impatto complessivo che avrà l'attuazione del PAL sul contesto socio-economico ed ambientale-territoriale oltre che i risultati sui beneficiari.

Gli indicatori di impatto considerati nel PAL LEADER ASSE 4 del Delta emiliano-romagnolo utilizzati sono stati quelli già definiti dal PSR nonché quelli specifici individuati nel POA Asse 4, ovvero:

1 - Crescita economica

Il contributo del PAL del Delta emiliano-romagnolo alla crescita economica è stato determinato considerando, in analogia con il PSR, l'incremento del valore aggiunto lordo dell'agricoltura delle aziende beneficiarie del Pal.

Considerando che il valore attuale dell'agricoltura nell'area Leader è stimabile in 48.231.640 Euro e che le aziende agricole sono pari a 8.204 unità, ne deriva un valore attuale medio per azienda, in assenza di attivazione del PAL, pari a 5.879,04 Euro. Nell'area Leader si prevede di finanziare attraverso l'*Azione 3 – Attivazione con approccio Leader della Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” (Misura 411 Azione 3)* circa 15 aziende agricole: tale valore diviene pertanto complessivamente pari a 88.185,79 Euro.

Con riferimento alla suddetta azione, il PAL Delta emiliano-romagnolo prevede l'attivazione di azioni rivolte al sostegno sia di progetti singoli sia di progetti di filiera: è così possibile ipotizzare uno *scenario intermedio* (Cfr. *PSR Regione Emilia-Romagna - Cap. 4.3.2*), in cui si assegna priorità, ma non esclusività, ai progetti di filiera, in termini di capacità di generare un maggior valore aggiunto complessivo pari a circa il 2%, rispetto al valore aggiunto attuale.

Ne consegue che un maggior 2% derivante dall'attuazione del PAL in termini di valore aggiunto per le 15 aziende considerate è pari a 1.763,71 Euro, determinandosi un valore aggiunto dell'agricoltura determinando dall'attuazione del PAL Leader di quasi 90.000 Euro (precisamente 89.949,30 Euro).

Con riferimento alla *Misura 413 – Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche*, in termini di valore aggiunto dell'agriturismo considerando che il PSR stima un incremento complessivo del valore aggiunto per effetto della *Misura 311 – Agriturismo* di circa 1,8 Milioni di Euro relativamente alle previste 335 aziende agrituristiche beneficiarie del PSR e considerando che il numero degli agriturismi e le altre forme di ricettività e servizi rurali presenti nell'area Leader e potenzialmente beneficiari, sia in maniera diretta sia in maniera indiretta, del PAL sono stimabili in circa 26, ne deriva, proporzionalmente, un potenziale incremento della crescita economica di circa 110.000 Euro.

Complessivamente la crescita economica ipotizzabile per l'area del Delta emiliano-romagnolo è quindi pari a 200.000 Euro.

2 - Posti di lavoro creati anche indirettamente

Le stime effettuate in base ai risultati della Valutazione Intermedia del PSR 2000-2006 assegnano la creazione di 0,17 UL per azienda beneficiaria (Cfr. *PSR Regione Emilia-Romagna Cap. 4.3.1*) della *Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”* (attivata attraverso l'*Azione 3 – Attivazione con approccio Leader della Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” (Misura 411 - Azione 3)*). Considerando che attraverso il PAL si prevede di finanziare circa 15 aziende ne derivano circa 5 posti di lavoro, ai quali si stima si aggiungano circa 10 posti di lavoro creati derivanti dall'attivazione della *Azione 7 – Attuazione di strategie integrate e multisettoriali (Misura 411 – Azione 7)*.

Complessivamente è quindi possibile ipotizzare circa 15 posti di lavoro creati attraverso la *Misura 411 - Competitività*.

Per quanto riguarda la *Misura 413 – Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche*, si ipotizza di finanziare circa 6 agriturismi attraverso l'*Azione 1- Attivazione con l'approccio Leader della Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” Azione 1 “agriturismo” (Misura 413 - Azione 1)* e circa 20 soggetti privati attraverso l'*Azione 7 - Attuazione di strategie integrate e multisettoriali (Misura 413 - Azione 7)*: stante che il numero complessivo delle aziende beneficiarie della suddetta *Misura 413* in Regione è pari a 335 e che determina la creazione di un numero di posti di lavoro pari a 124 (Cfr. *PSR Regione Emilia-Romagna Cap. 4.3.1*), proporzionalmente sono stimabili in circa n.10 i nuovi posti di lavoro. Complessivamente attraverso l'attuazione del LEADER nell'area del Delta emiliano-romagnolo si può ipotizzare un valore obiettivo dell' indicatore pari a 25.

Per quanto concerne LEADER inoltre viene considerato che attraverso le *Misura 412 – Qualificazione ambientale e territoriale*, *Misura 421 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale* e *Misura 431 – Gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione* si stima la creazione indiretta di ulteriori posti di lavoro, al momento non quantificabili.

4 – Ripristino biodiversità

Gli impatti dell'attuazione del PAL Leader del Delta emiliano-romagnolo ed in particolare della *Misura 412 – Qualificazione ambientale e territoriale*, in termini di "Ripristino della biodiversità", vengono misurati considerando che la valutazione preliminare della situazione attuale, effettuata in base ai dati attualmente disponibili a livello regionale di cui agli indicatori di iniziali di contesto e di obiettivo rispetto all'anno base mostra un trend leggermente positivo nella consistenza delle popolazioni di specie di uccelli legate all'ambiente agricolo, pari ad un + 3.2%.

Considerando che per l'area del Delta emiliano-romagnolo, rientrante per buona misura nel territorio del Parco del Delta del Po Emiliano – Romagnolo, territorio fortemente antropizzato per la presenza di attività agricole e produttive nonché per la diffusione in tutto il suo perimetro di insediamenti antropici, il trend dell'indice di popolazione dell'avifauna quale indicatore per l'area del Parco del Delta dell'evoluzione della popolazione avifaunistica in terreni agricoli, mostra un valore di +24,5% è possibile considerare un incremento del 3,2% di tale popolazione nel periodo 2007-2013, che porterebbe ad un valore del 27.7%.

Tuttavia, pur ipotizzando infatti che grazie all'attuazione delle azioni di cui alla *Misura 412 – Qualificazione ambientale e territoriale* si possa ravvisare una maggior tutela degli habitat di tali specie avifaunistiche e contestualmente un incremento delle coppie nidificanti che complessivamente determinano un sensibile aumento delle specie, dall'altro si depura tale indicatore riportandolo al valore di un +25%, a causa di fattori impattanti negativi, quali l'elevata antropizzazione e l'elevato rischio ambientale derivante dalle attività agricole ed economiche produttive connesse con alcune aree del Parco.

5 – Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale :

Le aree NATURA 2000 dell'area del Delta emiliano-romagnolo rappresentano il maggior esempio di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale: la loro attuale estensione è pari a 60.730 ha. La stima del loro incremento a livello regionale, derivante dall'attuazione del PSR , è di +2.3% (Cfr. PSR Cap. 4.3.2): l'applicazione di tale percentuale nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo determina un incremento di 1.450 ha della estensione delle attuali aree.

ISR 3 – Mantenimento e valorizzazione del paesaggio

La valutazione di come l'attuazione del PAL avrà impatto sul mantenimento e la valorizzazione del paesaggio è stata fatta in termini qualitativi e, in relazione alla strategia, obiettivi ed azioni stesse previste nel PAL del Delta emiliano-romagnolo, non può che essere stimato in "positivo".

Pur in presenza di un indicatore qualitativo, la determinazione dell'impatto del PAL avverrà in ogni caso facendo riferimento alla coerenza, differenziazione e identità culturale mantenuta, come previsto in termini di "Modalità di calcolo degli indicatori" dal PSR (Cfr. PSR Cap. 12 – Descrizione sistemi di sorveglianza e valutazione, Tabella Indicatori di Impatto).

➡ INDICATORI DI RISULTATO

Misurano gli effetti diretti ed immediati degli interventi, consentendo di quantificare la capacità di perseguire gli obiettivi specifici della Misura.

Tali indicatori sono stati suddivisi per le singole Misure previste nel PAL del Delta emiliano-romagnolo e determinati attraverso quantificazioni numeriche.

2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie

La valutazione dell'incremento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie è stato determinato partendo dalle stime effettuate nell'ambito del PSR (Cfr. Tabella 36 – Indicatori di risultato di cui al Cap. 3.3) per le corrispondenti Misure dell'Asse 1 – *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale* che si andranno ad attuare attraverso il PAL del Delta emiliano-romagnolo con la *Misura 411 – Competitività*.

In tal senso si tratta delle *Azioni 2- Attivazione con approccio Leader della Misura 114 “Ammodernamento delle aziende agricole” (Misura 411 – Azione 2) e Azione 6 – Attivazione con approccio Leader della misura 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare” (Misura 411 – Azione 6).*

In relazione alle stime regionali che prevedono un raggiungimento di un valore obiettivo pari complessivamente a 57.792.255 Euro attraverso le *Misure 141 – Ammodernamento aziende agricole e la Misura 132 – Partecipazione a sistemi agricoli di qualità*, a fronte di un valore aggiunto lordo del settore primario a livello regionale pari a 3.079 milioni di Euro, ne deriva proporzionalmente un aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie pari al 2%, assumibile come Indicatore Obiettivo anche nell’area Leader.

4 - Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di tutela di qualità riconosciuti (%)

Considerando che della analisi socio-economiche e territoriali di cui al precedente Capitolo 3 si rileva come numerose ed elevate siano le eccellenze enogastronomiche del territorio deltizio, elevata sarà la concentrazione di produzione agricola nell’area Leader che sarà soggetta a marchi/norme di tutela di qualità riconosciute. Se infatti a livello regionale del PSR tale valore obiettivo dell’indicatore assume il valore di circa il 60% (Cfr. *Tabella 36 – Indicatori di risultato di cui al Cap. 3.3 – Indicatori comuni di risultato asse 1*), a livello del Delta emiliano-romagnolo è stimabile un loro maggior valore pari all’80%.

ISR 1 - Miglioramento delle condizioni aziendali in seguito ad attività di consulenza (%)

La valutazione dell’incremento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie è stato determinato partendo dalle stime effettuate nell’ambito del PSR (Cfr. *Tabella 36 – Indicatori supplementari di risultato di cui al Cap. 3.3*), ove tale indicatore assume il valore di 100% con riferimento al miglioramento delle condizioni aziendali derivanti dalla *Misura 114 – Consulenza*, attivata nell’ambito del Pal con l’*Azione 2 – Attivazione con approccio Leader della Misura 114 “Consulenza” (Misura 411- Azione 2).*

ISR 2 - Incremento o mantenimento dell’occupazione nelle aziende finanziate

La valutazione dell’incremento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie è stato determinato partendo dalle stime effettuate nell’ambito del PSR (Cfr. *Tabella 36 – Indicatori supplementari di risultato di cui al Cap. 3.3*) con riferimento alla creazione n. 674 posti di lavoro attraverso la *Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole* relativamente alle n. 3.621 aziende che si prevede di finanziare con il PSR.

Rapportando proporzionalmente tale valore al numero delle aziende che si prevede di finanziare (stimate in n.15), attraverso l’*Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” (Misura 411 – Azione 3)*, ne deriva un numero di posti di lavoro creati pari a quasi n.3 (precisamente 2,79).

6 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)

La *Misura 412 - Qualificazione ambientale e territoriale* del Pal Leader Delta emiliano-romagnolo prevede l’attivazione di azioni finalizzate a migliorare l’ambiente e lo spazio rurale, attraverso la salvaguardia della biodiversità e degli habitat, azioni che saranno in particolare realizzate nell’ambito dei siti NATURA 2000. Considerando che sostanzialmente attraverso la suddetta *Misura 412* si vuole strutturare un sistema integrato di siti ad alta valenza naturalistica e che gli interventi si concentreranno nelle Parco e nei siti NATURA 2000, si può stimare che la superficie soggette a gestione efficace del territorio sia, in una ipotesi di minima, pari all’estensione delle aree Natura 2000, ovvero 70.680 ha.

8 - N. lordo di posti di lavoro creati direttamente

Il numero lordo di posti di lavoro creati direttamente viene ritenuto connesso in particolare con la *Misura 411 – Competitività* e la *Misura 413 – Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche* (mentre la *Misura 412 - Qualificazione ambientale e territoriale* prevede sostanzialmente interventi finalizzati al miglioramento ambientale e dello spazio rurale, attraverso la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio rurale, la tutela delle risorse primarie, la salvaguardia dei sistemi di conduzione agricoli e forestali e pertanto anche il sostegno a investimenti non produttivi non è, al momento attuale,

possibile stimare un impatto diretto derivante dalla stessa in termini di numero lordo di posti di lavoro creati direttamente).

Con riferimento alla metodologia di calcolo secondo le stime del PSR (Cfr. *Tabella 36 – Indicatori di risultato di cui al Cap. 3.3 – Indicatori comuni di risultato Asse 3*) la *Misura 311 - Azione 1 Agriturismi* determina un valore obiettivo di tale indicatore pari a 124 posti per i complessivi 335 agriturismi che si prevede di finanziare. Questa verrà attivata dal Pal Delta emiliano-romagnolo attraverso l'*Azione 1 - Attivazione con il metodo Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" (Misura 413 – Azione 1)*: in tal caso si prevede di finanziare circa 6 agriturismi che unitamente al sostegno ad altre strutture e servizi del turismo rurale (stimabili in circa n.20) attraverso l'*Azione 7 - Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali (Misura 413 – Azione 7)*, proporzionalmente determineranno un n. lordo di posti di lavoro creati pari a n.10.

Infine, l'attivazione del PAL LEADER ASSE 4 del Delta emiliano-romagnolo nel territorio, in particolare attraverso le azioni di cooperazione da realizzarsi di cui alla *Misura 421 – Cooperazione transnazionale ed interterritoriale*, determinerà inoltre un effetto indiretto su tale indicatore e sinergico con le altre misure ed azioni che verranno attivate.

7 - Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

La valutazione dell'incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie è stato determinato partendo dalle stime effettuate nell'ambito del PSR (Cfr. *Tabella 36 – Indicatori di risultato di cui al Cap. 3.3 – Indicatori comuni di risultato Asse 3*) per la *Misura 311- Azione 1 Agriturismo* che si andrà ad attuare attraverso il PAL del Delta emiliano-romagnolo con l'*Azione 1 - Attivazione con il metodo Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" (Misura 413 – Azione 1)*.

In dettaglio, ravvisandosi a livello dell'intero PSR, un aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola pari a 1.861.571 Euro relativamente a 335 aziende stimate come beneficiarie a livello regionale della stessa e potendosi stimare in 6 gli agriturismi dell'area Leader e circa n. 20 gli ulteriori operatori privati operanti nel turismo rurale potenzialmente beneficiari della *Misura 413 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche*, proporzionalmente ne deriva un aumento di tale indicatore pari a 144.480 Euro.

ISR 14 - Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi

L'attuazione dell'approccio Leader rispetto ad una situazione in assenza di intervento dello stesso, porta sicuramente ad un risultato "positivo", ipotizzabile in relazione ai risultati delle precedenti esperienze Leader II e LEADER+ in tutti i territori che vi hanno beneficiato oltre che nello stesso territorio Leader. Nel territorio del Delta emiliano-romagnolo il positivo valore aggiunto dell'approccio Leader deriva da un serie di fattori, tra i quali: impulso allo sviluppo rurale derivante da forme integrate di interventi e costruzioni di partnership pubblico-private; sviluppo ed attuazione di progetti territoriale e di sviluppo locale, fortemente integrati con la programmazione locale esistente; valorizzazione, promozione e sostegno delle collettività locale nonché delle risorse turistico-rurali e storico-tradizionali del territorio, maggiori risorse disponibili per il territorio, ecc. Il valore aggiunto "positivo" dell'approccio Leader è inoltre valutabile e quantificabile anche attraverso l'incremento dei principali indicatori di risultato in seguito all'applicazione del metodo Leader.

9 – Numero di turisti in più

La stima del numero dei turisti in più derivante dall'attivazione del Leader nel territorio del Delta emiliano-romagnolo è avvenuto attraverso una previsione media del trend turistico stimabile per gli anni 2007-2013 nel territorio deltizio.

Considerando i trend positivi connessi con il turismo ambientale naturalistico, all'aria aperto, turismo verde alla ricerca dei valori e sapori della tradizione, che stimano incrementi dei flussi turistici per tale segmento, viene stimato un incremento presunto dell'8% di tali flussi nell'area del Delta emiliano-romagnolo.

Tale valore rapportato al totale degli arrivi per quest'area nel 2006 determina un valore positivo di n. 8.000 turisti in più.

12 - Numero di partecipanti che hanno completato una formazione

Considerando le attività di formazione realizzata nei precedenti periodi di programmazione relativamente al Leader II e LEADER+ e che con l'Asse 4 non vengono attivate azioni specifiche di formazione, ma iniziative di aggiornamento del personale e dei collaboratori del GAL previsto per l'attuazione del PAL, si stimano in circa 10 il numero di partecipanti alle attività di formazione previste ed attuate attraverso il PSR.

Numero di soggetti che partecipano alla attività di animazione (Indicatore aggiuntivo del GAL)

Considerando i risultati dei precedenti periodi di programmazione relativamente al Leader II e LEADER+ ed i relativi risultati ottenuti nonché in relazione alle attività di animazione che si prevede di attivare tra le quali attività informative a supporto della collettività (sportelli, mailing list, forum, ecc.), azioni di orientamento, assistenza e sensibilizzazione (workshop, seminari) ecc. si stimano in circa 20.000 il numero dei soggetti che parteciperanno e beneficeranno dell'attività di animazione.

➡ INDICATORI DI PRODOTTO

Misurano l'avanzamento fisico e finanziario delle azioni che verranno attivate attraverso la realizzazione del PAL LEADER ASSE 4 nel Delta emiliano-romagnolo: i valori verranno determinati attraverso quantificazioni numeriche al fine del monitoraggio fisico (attraverso conteggi ed aggregazione di beneficiari e tipologie di interventi attuati quali studi, punti vendita, edifici ecc.) e finanziario (attraverso la rilevazione delle risorse impegnate e/o spese).

La metodologia di calcolo degli indicatori di prodotto, suddivisi per le singole Azioni previste nel PAL del Delta emiliano-romagnolo, è dettagliata nell'ambito della Tabella 68- Riepilogo degli indicatori di prodotto.

La rilevazione degli indicatori di impatto, risultato e di progetto verrà in ogni caso realizzata secondo le indicazioni ed in adempimento ai tempi, modalità e procedure previste dal sistema di monitoraggio previsto dalla Regione Emilia-Romagna e da connesse normative comunitarie.

5. STRATEGIA E OBIETTIVI

5.1 STRATEGIA E TEMA CATALIZZATORE

Grazie alle innovazioni introdotte e all'importanza dell'approccio Leader inserito come Asse 4 nel Reg. 1698/2005 per lo sviluppo rurale e nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, si intende perseguire una strategia di sistema attribuendo all'approccio Leader una valenza più ampia, in cui tutti gli elementi ambientali, economici e sociali, concorrono efficacemente a migliorare la qualità e le condizioni di vita del territorio rurale della pianura nord-orientale delle province di Ferrara e di Ravenna, caratterizzate da un'unicità ambientale, l'area del Delta del Po, riconosciuta come un'unità di grande valore naturale, paesaggistico e culturale. Tale approccio strategico viene necessariamente ad includere le risorse naturali ed antropiche, la comunità locale, tutti gli attori dell'offerta, le produzioni agroalimentari e tipiche, ma anche la stessa identità dell'area. Si tratta di agire in modo mirato su aspetti e prodotti ben precisi, dall'agricoltura al turismo, per aumentare il potenziale attrattivo del territorio rurale e di conseguenza la sua competitività.

Se con l'esperienza Leader II nell'area del Basso ferrarese, molti soggetti, sia pubblici che privati, coinvolti nei nuovi processi di sviluppo attivati sul territorio, hanno fatto proprio un approccio collaborativo e maggiormente aggregativo, con il LEADER+, che è intervenuto nell'area interprovinciale del Delta emiliano-romagnolo compreso tra la province di Ferrara e di Ravenna, si è passati da una fase appunto aggregativi, ad una logica di sistema, ponendo al centro la valorizzazione delle risorse ambientali come risorsa prioritaria sulla quale costruire una destinazione riconosciuta per il turismo naturalistico. Oggi è necessario dare continuità ad una strategia che ha contribuito a costruire un'identità per il territorio del Delta emiliano-romagnolo, facendo un ulteriore passo in avanti per incrementare il valore aggiunto e aumentare la competitività di queste zone, creando un vero e proprio Sistema Integrato dell'Offerta Locale. Se è vero che un territorio diviene più competitivo nel momento in cui riesce a elaborare una progettualità nell'ambito della quale i soggetti locali e le istituzioni sono in grado di valorizzare le risorse territoriali (ambientali, economiche e sociali), di intervenire in maniera sistemica, di creare punti di contatto fra settori diversi mantenendo in loco il massimo del valore aggiunto ed infine di entrare in contatto con altri territori e con il resto del mondo, ciò si deve necessariamente riflettere in un potenziamento della capacità di migliorare la qualità dell'offerta ambientale e territoriale, di rendere maggiormente competitive le risorse economiche *“agendo sulla diversità, sulla differenziazione e sulla tipicità anche per controbilanciare il fenomeno della globalizzazione dei mercati perseguendo quindi una strategia che esalti la distintività del territorio del Delta, dell'ambiente e delle produzioni”*. I singoli prodotti dovranno essere qualificati e migliorati, così come dovranno essere migliorate le relazioni che intercorrono fra di essi e fra questi ed i vari soggetti locali, comprese le popolazioni. La popolazione locale gioca infatti un ruolo fondamentale nella costruzione di una identità positiva del territorio: è questa che, in base alla percezione che ha di se stessa e dell'area in cui vive, ne riflette l'immagine all'interno ed all'esterno influenzando in modo decisivo la funzione ospitale. Pertanto essendo la popolazione che risiede nelle aree rurali a svolgere un ruolo centrale per la competitività dei territori, si intende sviluppare un Piano di Azione Locale per l'area del Delta emiliano-romagnolo fondato sul seguente **tema catalizzatore**:

Aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Qualità rafforzando l'Identità del Delta emiliano-romagnolo.

Tema catalizzatore che si traduce in una strategia di intervento finalizzata al miglioramento della qualità e delle condizioni di vita per aumentare la competitività del territorio, delle sue produzioni e delle attività economiche, per esaltare la distintività e rafforzare l'identità del Delta emiliano-romagnolo, agendo sul sistema delle risorse ambientali e paesaggistiche, sulle eccellenze produttive coinvolgendo la popolazione locale.

L'impianto strategico elaborato dal GAL nell'ambito del Piano di Azione deriva dalla valutazione quantitativa e qualitativa dei fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, dalla valutazione qualitativa dei fabbisogni e delle potenzialità emerse durante la fase di consultazione a livello territoriale e non è quindi

stato pensato a “tavolino”. Questa fase di forte coinvolgimento degli attori locali (cfr. cap. 14) e ha portato a:

- realizzare 89 incontri con la presenza di 559 soggetti pubblici e privati delle aree LEADER+ delle province di Ferrara e Ravenna (si veda in allegato al cap. 14 “Matrice degli incontri di consultazione” e “Matrice degli incontri per la definizione del territorio eleggibile e la perimetrazione del territorio Leader Asse 4”);
- raccogliere, alla data del 4 settembre, 155 schede progettuali da soggetti pubblici ed operatori economici del territorio (si veda in allegato al cap. 14 “Matrice progetti pubblici e privati”).

Considerando le vocazioni ambientali dell’area territoriale, le criticità e le potenzialità analizzate, si è reso necessario mettere a punto un Piano dell’area del Delta del Po partendo dalla valutazione dei suoi elementi di distintività: la presenza del Parco Regionale del Delta del Po e, in generale, di un ecosistema di indubbio valore ambientale-paesaggistico, la ricchezza del suo patrimonio storico e culturale, la forte tradizione agricola e la presenza di una ricco paniere di prodotti tipici locali di qualità con forte connotazione con le peculiarità del territorio di pianura; la vocazione e le potenzialità ecoturistiche di un’area considerata unica nel suo genere.

Con riferimento a quanto esposto nel *Capitolo 4.4 “Valutazione della coerenza”*, la strategia del Piano d’Azione Locale del Delta da perseguire a breve e medio termine, basandosi sugli assunti precedentemente esposti, intende pertanto agire sulle **linee strategiche prioritarie definite che si sviluppano nel seguente impianto delle misure previste nel PAL:**

- **Sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione dal basso verso l’alto, l’integrazione multisettoriale e la cooperazione tra territori rurali:** tale indirizzo strategico è trasversale alle Misure ed Azioni del PAL e rappresenta l’essenza dell’approccio Leader. In particolare si concretizzerà attraverso interventi di animazione e sensibilizzazione (Misura 431), l’istituzione di organismi partecipativi permanenti nell’attuazione del PAL con un ruolo di coordinamento programmatico e operativo, la condivisione dei problemi e delle scelte e l’integrazione delle azioni /progetti con la programmazione presente, al fine di mettere a punto una progettualità di sistema - Comitato di Coordinamento interprovinciale, Comitato di indirizzo, Gruppi di lavoro partecipativi, ecc. (Misure 411, 412, 413 e 421)
- **Migliorare la competitività delle produzioni agroalimentare tipiche del Delta emiliano-romagnolo:** in particolare si intende agire per rafforzare le filiere locali riferite a produzioni tipiche di eccellenza del Delta legate alle specificità ed alle tradizioni del territorio, attraverso l’integrazione orizzontale tra i produttori (progetti collettivi) e l’integrazione verticale, privilegiando l’approccio multisettoriale, collegando i produttori agricoli agli altri anelli della filiera locale (artigianato agroalimentare di trasformazione, commercio al dettaglio, ristorazione e ricettività) per migliorare l’accesso ai mercati locali e di prossimità (Misura 411); promuovendo l’eccellenze produttive locali all’interno di un paniere di produzioni a livello regionale al fine di diffondere la conoscenza delle produzioni tipiche delle aree rurali e regionali e dei loro territori su scala nazionale ed europea (Misura 421).
- **Qualificare l’ambiente e il paesaggio al fine di aumentare la biodiversità e migliorare l’attrattività del territorio del Delta:** considerando la ricchezza straordinaria di biodiversità degli habitat e delle specie presenti nelle zone umide del Delta, tale strategia rappresenta il “cuore strategico” del PAL, soprattutto da un punto di vista qualitativo e metodologico, poiché interviene con azioni rivolte allo sviluppo di una progettualità integrata e sistemica che valorizza le peculiarità naturalistiche, ambientali e paesaggistiche, attraverso interventi finalizzati all’aumento della biodiversità, alla definizione ed attuazione di piani di gestione di siti naturalistici, alla creazione di un’identità territoriale, migliorando la consapevolezza del patrimonio ambientale da parte della popolazione locale (Misura 412), nonché attraverso interventi per la salvaguardia dell’avifauna presente ed il consolidamento e la strutturazione di prodotti eco-turistici quali birdwatching, cicloturismo,

turismo fluviale, escursionismo naturalistico ed ippoturismo tramite la creazione di reti, scambi di know-how e di buone prassi a livello nazionale ed europeo (Misura 421).

- **Strutturare l'offerta territoriale e mettere in rete il patrimonio ambientale e storico-culturale al fine di migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione delle attività economiche ed in particolare rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore** : partendo dall'importanza del ruolo multifunzionale dell'agricoltore, tale strategia rappresenta l'asse portante del PAL, in termini quantitativi sia rispetto alla dotazione finanziaria sia relativamente alla molteplicità di azioni e all'approccio multisettoriale ed integrato proprio del metodo Leader. Ed è nell'ambito della misura 413 che si intendono sostenere azioni e progetti volti a mettere in rete il patrimonio storico-culturale del Delta, le risorse ambientali, il sistema dei percorsi naturalistici attraverso l'organizzazione di un sistema di fruizione dell'area del Delta emiliano-romagnolo creando sinergie tra pubblico e privato, mettendo in relazione gli interventi realizzati dal pubblico, di fruizione delle risorse locali, con lo sviluppo e l'organizzazione di servizi e di gestione dell'offerta territoriale da parte dell'imprenditoria locale e attraverso la definizione di programmi di marketing territoriale d'area, puntando su eccellenze dell'offerta delle risorse ambientali, naturalistiche, culturali e produttive, al fine di promuovere l'area del Delta come destinazione. Attraverso la cooperazione interterritoriale e transnazionale si intende inoltre inserire il Parco e il Delta emiliano-romagnolo in circuiti turistici più ampi e di dimensione europea, partecipando a progetti per l'organizzazione di itinerari tematici d'area vasta attraverso la promozione di forme di turismo lento legati alle vie d'acqua, all'ippoturismo, al cicloturismo e al turismo enogastronomico, progetti tra Parchi ed aree naturali protette, privilegiando rapporti di cooperazione con l'area confinante del Delta del Po Veneto al fine di individuare metodi comuni di gestione, organizzare e promuovere la destinazione "Grande Delta" a livello internazionale; nonché attraverso lo sviluppo di progetti che valorizzino le colture spontanee del territorio deltizio, come ad esempio il tartufo ed i prodotti delle pinete.

Si è pertanto scelto un tema catalizzatore ed un **impianto strategico** che, attraverso l'operatività del Piano di Azione Locale, intende agire su diversi fronti coerentemente con quanto previsto dalle priorità indicate nei PRIP delle Province di Ferrara e Ravenna e nel PSR della Regione Emilia-Romagna:

- **interventi di sistema sul fronte del pubblico:** la competitività aziendale è strettamente interrelata alla competitività di un territorio, il quale può raggiungerla soltanto se gli enti pubblici territoriali intervengono per creare le condizioni necessarie per rendere un ambiente "sano" e vivibile per la collettività e strutturato con servizi, strutture ed infrastrutture in chiave eco-sostenibile. Con il Piano di Azione Locale verranno pertanto sostenuti interventi finalizzati alla salvaguardia ambientale, all'aumento della biodiversità, alla creazione di reti ecologiche, alla valorizzazione del paesaggio rurale e del patrimonio architettonico tipico del Delta, alla fruizione eco turistica del territorio attraverso la strutturazione di percorsi turistici ecocompatibili (ippoturismo, birdwatching, turismo fluviale, cicloturismo e trekking, turismo enogastronomico e culturale).
- **creazione di reti intersettoriali:** l'impresa agricola per aumentare la sua competitività (sia con le produzioni agricole ma anche con lo sviluppo di attività integrative al reddito) e per rafforzare il suo ruolo di presidio ambientale necessita di entrare in rete con altri soggetti e settori per rendere maggiormente efficace il suo operato, ma soprattutto per fare massa critica insieme ad operatori di altri settori, per creare, ad esempio, un'offerta turistica rurale strutturata di qualità. Il PAL sosterrà interventi delle aziende agricole nelle sue diverse forme sia per migliorare la competitività e la qualità delle produzioni tipiche locali promuovendo progetti di filiera "corta" e cercando di sostenere il consumo di prodotti agricoli locali nella ristorazione e ricettività, sia incentivando forme di diversificazione tradizionale (agriturismi, fattorie didattiche, punti degustazione, ecc.) ma anche attraverso lo sviluppo di servizi per la fruizione del territorio in rete con altri soggetti imprenditoriali del settore turistico e dei servizi al turismo e dell'artigianato tipico in una logica che privilegia l'approccio multisettoriale.

- **sinergie tra pubblico e privato:** sollecitate e stimulate dal GAL, quale soggetto facilitatore in grado di mettere a punto attività, progetti e programmi integrati pubblici e privati, saranno stimulate progettualità congiunte ed accordi di programmi e coinvolgendo la popolazione locale “attorno” ad un progetto di sviluppo concertato e condiviso. In particolare si intende aumentare la consapevolezza della collettività rispetto al patrimonio ed al valore delle risorse del territorio del Delta (i prodotti tipici, l’ambiente ed i siti naturalistici, le emergenze ambientali, storico-culturali, ecc.) ed alle opportunità di fruizione del territorio in chiave eco-turistica, volano di nuove possibili attività economiche ed occupazione per un giungere ad un progetto condiviso di organizzazione e di gestione dell’offerta turistico-ambientale da parte di soggetti privati in stretta collaborazione con gli enti pubblici, al fine di organizzare nel Delta emiliano-romagnolo forme nuove di “destination management”.
- **cooperazione interterritoriale e transnazionale:** la cooperazione rappresenta uno strumento che consente al territorio ed agli operatori non solo di acquisire know-how e trasferire buone prassi, ma aggiunge valore al territorio. Considerando le esperienze positive condotte dal GAL in termini di cooperazione interterritoriale e transnazionale, si intende consolidare e nello stesso tempo ampliare rapporti di partenariato al fine di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio. In particolare si intende sviluppare progettualità sulle eccellenze ambientali del delta (progetti tra Parchi del Delta e Parchi regionali); sulle eccellenze produttive (valorizzazione dei prodotti tipici delle aree rurali regionali), sulle eccellenze delle colture spontanee (il tartufo di pineta); sulle eccellenze dei prodotti turistico-ambientali (la rete europea del Birdwatching, itinerari tematici e forme di turismo lento) e sulla comunicazione delle specificità del metodo Leader a livello regionale (progetto di comunicazione tra i GAL emiliano-romagnoli).

Inoltre il Piano di Azione Locale intende perseguire, in fase attuativa, le seguenti **priorità tematiche trasversali** in linea con quanto previsto nei PRIP delle Province di Ferrara e Ravenna e nel PSR della Regione Emilia-Romagna:

1. sostegno ed incentivazione dei giovani imprenditori

La promozione del ricambio generazionale e l’incentivazione dell’imprenditoria giovanile in agricoltura verrà perseguita attraverso azioni di sensibilizzazione ed orientamento di cui all’azione 7 della Misura 411 per la diffusione di casi di buone prassi inerenti la gestione di aziende agricole da parte di giovani agricoltori e tramite azioni di animazione di cui alla Misura 431, per favorire l’accesso alla misura di sostegno diretto all’insediamento attivata dalle Province di Ferrara e di Ravenna nell’ambito dei propri PRIP. Inoltre verranno accordate specifiche priorità in fase di valutazione dei progetti con particolare riferimento alla Misura 411 azione 2 “Attivazione con approccio Leader della Misura 114 Utilizzo servizi di consulenza”, ed all’azione 3 “Attivazione con approccio Leader della Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole”; alla Misura 413 azione 7 per interventi realizzati da giovani agricoltori che partecipino a progetti di natura multisettoriale ed alla creazione di reti tra operatori; nonché per interventi di sostegno alle aziende agricole che partecipano alle azioni della Misura 412;

2. valorizzazione dell’agricoltura a metodo biologico

Tale priorità sarà perseguita attraverso il sostegno dei costi di certificazione per le aziende biologiche con la Misura 411, azione 6 “Attivazione con approccio Leader della misura 134 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare”, nonché attraverso la definizione di priorità specifiche nella valutazione dei progetti di cui alla Misura 411, Azione 7 per interventi relativi a progetti di marketing finalizzati a posizionate sui mercati le produzioni tipiche del territorio, nonché nella definizione del paniere dei prodotti tipici del Delta che sarà promosso nell’ambito del progetto di cooperazione interterritoriale “Valorizzazione produzioni agricole di eccellenza” di cui alla Misura 421;

3. promozione delle produzioni di qualità regolamentata e NO OGM

Il rafforzamento delle politiche di qualificazione delle produzioni e l’aumento della distintività sui mercati nazionali ed internazionali verrà perseguito attraverso la definizione di specifiche priorità nella valutazione dei progetti di cui alla Misura 411 sia per le produzioni di qualità, quali quelle definite dall’art. 32 del Reg.

(CE) 1968/2005, sia per quelle NO OGM ed inoltre attraverso lo sviluppo di una progettualità integrata di sistema ed un approccio partecipativo di cui alla Misura 412, azione 6 intervento c;

4. promozione dello sviluppo del filiere bioenergetiche di limitato impatto ambientale


La valorizzazione energetica delle biomasse è sostenuta nell'area del PAL del Delta emiliano-romagnolo dall'attuazione dei PRIP delle Province di Ferrara e di Ravenna attraverso gli interventi promossi dall'Asse 1 per investimenti per la realizzazione di impianti da biomasse, nonché per le aree a maggiore ruralità attraverso l'Asse 3 per promuovere la realizzazione di impianti pubblici alimentati da biomassa; il PAL Leader interverrà a sostegno di tale priorità tematica tramite la Misura 412 azione 6 attraverso iniziative di sensibilizzazione per promuovere lo sviluppo di filiere bioenergetiche (intervento c) ed il sostegno a progetti pilota finalizzati a promuovere l'uso delle fonti energetiche rinnovabili (intervento a); nonché definendo specifiche priorità nella valutazione dei progetti che prevedano l'utilizzo delle bioenergie nell'ambito di interventi di recupero di edifici rurali e di infrastrutturazione del territorio di cui alla Misure 412 e 413.

SINTESI LOGICO-FUNZIONALE DEL TEMA CATALIZZATORE E DELL'IMPIANTO STRATEGICO



5.2 OBIETTIVI DEL PAL

Tabella 57 - Obiettivi del PAL

Obiettivo globale del programma	Obiettivi prioritari d'Asse	Obiettivi specifici d'Asse	Obiettivi operativi PAL
Favorire uno sviluppo economico sostenibile di termini ambientali tale da garantire una maggiore competitività del settore agricolo e la necessaria coesione sociale	Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	Consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativi e ascendente	1. Massa critica del territorio 2. Massa critica degli interventi
		Ricerca e perfezionamento di relazioni esterne al territorio per scambiare buone prassi ed iniziative nonché importare stimoli all'innovazione	
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Aumento della partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative e di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse	
		Reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali ed internazionali	
		Aumento della partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata all'esplicazione delle risorse inesprese di iniziativa civica, al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali	
Indicatori di impatto		Indicatori di risultato	Indicatori di prodotto
Crescita economica stimata: € 200.000,00		Posti creati direttamente: 12	Superficie totale: 1.857,35 km ² Popolazione totale: 99.985
Posti di lavoro creati anche indirettamente: 25		Valore aggiunto Leader [descrizione]	Progetti n. 141 Beneficiari n.171
<div></div> <p>Affiancare le politiche di tutela e valorizzazione in essere con interventi di qualificazione e promozione, perseguendo una strategia improntata su una crescita competitiva sostenibile e responsabile, privilegiando uno sviluppo “controllato”, che valorizzi gli aspetti tipici ed autentici, legati ad un contesto ambientale naturalmente “fragile”, esaltando ed enfatizzando il “carattere” e le peculiarità locali. Per un valutazione del Valore aggiunto Leader, nell’ambito della cooperazione transnazionale, verrà messa a punto una metodologia di Valutazione Economica Territoriale al fine di definire indicatori misurabili che consentano di valutare l’efficienza e l’efficacia del metodo Leader nella strutturazione ed organizzazione di prodotti eco-turistici nelle aree rurali tenendo in considerazione le componenti ambientali, economiche, territoriali e sociali.</p>			

Il PAL partecipa inoltre al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici riferiti agli Assi 1, 2 e 3 del PSR:

Tabella 58 - Obiettivi specifici del PAL collegati agli Assi 1, 2 e 3 del PSR

Assi PSR	Obiettivi specifici
ASSE 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali attraverso interventi integrati di formazione, informazione e consulenza in grado di fornire supporto alla conoscenza ed alla diffusione delle informazioni; - consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo e forestale migliorando le condizioni di lavoro, incentivando l'ammodernamento delle aziende e l'innovazione tecnologica; - favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare al fine di aumentare la distintività delle produzioni; - sostenere la razionalizzazione e l'innovazione dei processi nel segmento della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali al fine di garantire un incremento di valore aggiunto ai produttori agricoli.
ASSE 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, favorire una corretta gestione delle aree Natura 2000, tutelare e sviluppare i sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico; - tutelare la risorsa acqua sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo; - contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità dell'aria; - salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario; - tutelare la risorsa suolo contrastando il dissesto idrogeologico, l'erosione e la contaminazione chimica.
ASSE 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo attraverso una diversificazione del mix dei redditi, l'utilizzo più efficace di risorse umane e mezzi tecnici e la produzione di servizi energetici ed ambientali; - accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale come sede di residenza ed investimenti, attraverso il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi, il recupero del patrimonio storico-culturale; - valorizzare e sviluppare il capitale umano in un'ottica di progettazione e organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato.

5.3 COLLEGAMENTI TRA GLI OBIETTIVI DEL PAL E LE MISURE/AZIONI ATTIVATE

Tabella 59 a- Collegamenti obiettivi-Misure/Azioni

Misura	Obiettivi operativi	Azioni
411	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il trasferimento della conoscenza; - promuovere le conoscenze relative alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, particolarmente nel campo del commercio elettronico (<i>e-commerce</i>), dell'acquisizione di competenze digitali (<i>e-skills</i>) e dell'apprendimento in linea (<i>e-learning</i>); - promuovere iniziative per l'acquisizione di competenze organizzative, gestionali e logistiche; - promuovere iniziative inerenti la sicurezza sul lavoro, la sanità pubblica, la salute delle piante, la salute ed il benessere degli animali e la gestione sostenibile delle risorse naturali, compresi i requisiti di condizionalità; - diffondere le conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità. 	Azione 2 Attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza"
	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza; - incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione; - incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali; - incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta; - incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato; - Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità. 	Azione 3 Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"
	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica; - accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari - incentivare la diffusione di sistemi di qualità per produzioni tipiche e sostenibili. 	Azione 6 Attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"
	<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere le conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità; - incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato; - accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari; - aumentare la consapevolezza da parte delle aziende agricole di operare in rete ed in collaborazione con altre imprese per un miglior posizionamento competitivo delle aziende e del territorio nel suo complesso; - rafforzare le sinergie tra interventi delle aziende agricole e le competenze del mondo associativo al fine di introdurre nuove tecnologie, nuovi processi, nuovi prodotti in base alle esigenze dei mercati e dei consumatori; - promuovere l'approccio multisettoriale e l'integrazione tra i prodotti agricoli ed attività artigianali, commerciali e turistiche. 	Azione 7 Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Misura	Obiettivi operativi	Azioni
412	- Realizzare e/o mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale.	Azione 3 Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"
	- Realizzazione investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica; - realizzazione investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità.	Azione 5 Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi"
	- Realizzare e/o mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale; - mantenere e migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario; - potenziare l'utilizzo delle energie rinnovabili contribuendo a mitigare gli effetti del cambiamento climatico; - rafforzare il ruolo di presidio ambientale da parte dell'agricoltore; - promuovere l'aumento areale di biodiversità; - riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico derivante dall'ingressione del cuneo salino migliorare la qualità delle acque; - migliorare il livello di governance per favorire lo sviluppo di una progettualità di sistema ed integrata in maniera eco-sostenibile.	Azione 6 Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali
413	- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.	Azione 1 Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
	- Interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici enogastronomici; - supporto per la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.	Azione 2 Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"
	- Interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio; - interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi, ecc.	Azione 4 Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"
	- Supporto per la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari; - realizzazione di interventi per migliorare la fruizione integrata delle risorse locali; - favorire iniziative per la gestione, organizzazione e promozione di itinerari e percorsi eco-turistici; - mettere in rete le risorse ambientali con il patrimonio storico-architettonico locale; - valorizzazione e messa in rete delle strutture museali sviluppando forme di gestione pubblico-private; - promuovere nuove imprenditorialità e occupazione nei settori legati al turismo rurale ed all'ambiente; - sostenere l'approccio multisettoriale attraverso il sostegno a progetti di rete tra imprese del mondo agricolo, turismo rurale e artigianato tipico locale; - caratterizzare il Delta del Po come destinazione eco-turistica a livello	Azione 7 Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Misura	Obiettivi operativi	Azioni
	nazionale ed internazionale; - affermare l'identità del Delta e coinvolgere la popolazione locale nella progettazione ed allestimento del territorio attraverso l'approccio partecipativo.	

[compilare inserendo gli obiettivi operativi delle Misure degli Assi 1, 2 e 3 a cui fa riferimento l'Azione (es.: Misura 413 Azione 2: fare riferimento agli obiettivi operativi della Misura 313)]

Tabella 59 b- Collegamenti obiettivi-Misure/Azioni

Misura 421 – Cooperazione transnazionale ed interterritoriale Le azioni di supporto ed i progetti realizzati nell'ambito della 421 partecipano agli obiettivi operativi previsti nell'Asse 4: - individuare e trasferire ad altri territori le buone prassi realizzate con iniziative LEADER; - realizzare progetti di cooperazione interterritoriale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 del PSR. Ed inoltre ciascun progetto partecipa ai seguenti obiettivi operativi:		
Misura	Obiettivi operativi	Progetto
421	- Diffondere le conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità; - incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato; - accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari.	Valorizzazione produzioni agricole di eccellenza nelle aree rurali della Regione Emilia- Romagna e messa in rete con il sistema dei Parchi e delle aree protette
	- Supportare la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari; - Favorire iniziative per la gestione, organizzazione e promozione di itinerari e percorsi eco-turistici.	Promozione turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai Grandi Fiumi Gestione e promozione comune di un itinerario turistico polifunzionale regionale
	- Realizzare investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica; - Realizzare investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità.	Sua eccellenza il tartufo: valorizzazione delle produzioni spontanee del sottobosco
	- Realizzare e mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale; - Posizionare il Delta del Po come destinazione eco-turistica a livello nazionale ed internazionale; - Affermare l'identità del Delta e coinvolgere la popolazione locale nella progettazione ed allestimento del territorio attraverso l'approccio partecipativo.	Destinazione Parchi del Delta del Po Emilia-Romagna e Veneto
	- Promuovere il trasferimento della conoscenza - Migliorare il livello di governance per favorire lo sviluppo di una progettualità di sistema ed integrata in maniera eco-sostenibile	Comunicare le specificità Leader

	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare e mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale; - Mantenere e migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario; - Posizionare il Delta del Po come destinazione ecoturistica a livello nazionale ed internazionale. 	Creazione di reti birdwatching ed ecoturismo a livello Europeo
--	--	--

Tabella 59 c- Collegamenti obiettivi-Misure/Azioni

Misura	Obiettivi operativi	Tipologia di intervento
431	Realizzazione di azioni di supporto alla progettazione del Piano di Azione Locale	Progettazione
	Realizzazione di azioni di supporto all'implementazione del Piano di Azione Locale	Attuazione
	Realizzazione di interventi a sostegno di attività di animazione	Animazione

[compilare inserendo gli obiettivi operativi della Misura a cui fa riferimento la tipologia di intervento]

5.4 DISPOSIZIONI AMBIENTALI

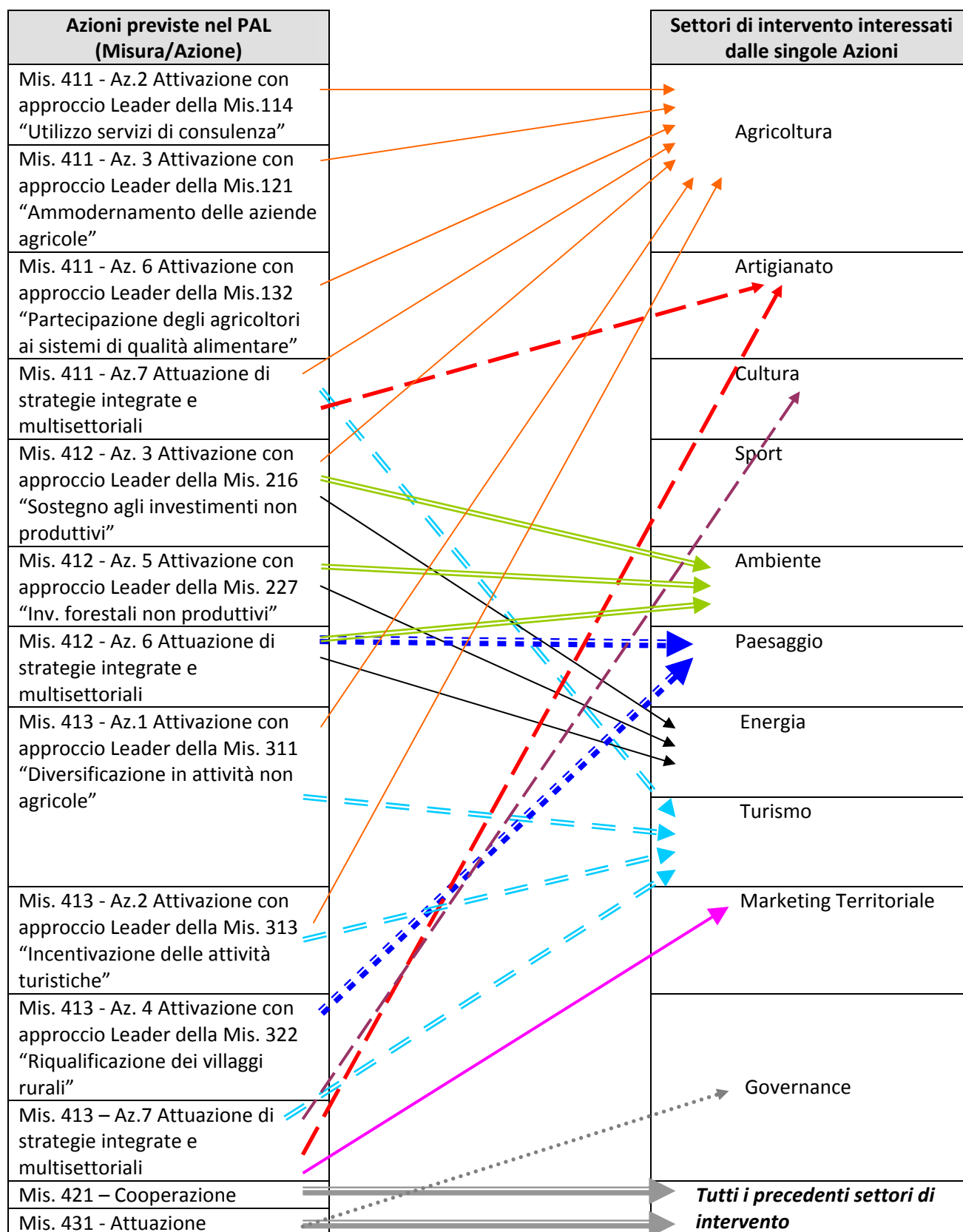
L'attuazione del Piano di Azione Locale nell'area del Delta emiliano-romagnolo avverrà nel rispetto delle disposizioni ambientali previste ed indicate nel PSR della Regione Emilia Romagna, nei PRIP delle Province di Ferrara e di Ravenna, nonché negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali applicati nell'area Leader, nel rispetto della normativa e dei regolamenti vigenti. In particolare si segnalano le seguenti disposizioni ambientali.

Tabella 60: Disposizioni ambientali

Misura	Disposizione Ambientali	Descrizione incremento previsto
411	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	Incremento di pratiche produttive biologiche ed eco-compatibile
412	Direttiva Uccelli 79/409/C.E.E. del 2 Aprile 1979, recepita in Italia dalla Legge 157/92	Salvaguardia e incremento delle specie avifaunistiche nelle zone SIC e ZPS ed in generale nelle oasi naturalistiche del Delta emiliano-romagnolo
	Direttiva Habitat 92/43/C.E.E. del 21 maggio 1992, recepita in Italia con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato successivamente con il D.P.R. n. 12 marzo 2003, n. 120	Aumento dell'areale di biodiversità attraverso interventi di rinaturalizzazione e forestazione
	Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 "Testo aggiornato del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante: "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti	Incremento della qualità delle acque e riduzione ingresso del cuneo salino

Misura	Disposizione Ambientali	Descrizione incremento previsto
	agricole", a seguito delle disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258"	
	Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie di cui alla L. n. 157/92, così come recepita dalla L.R. n. 8/94	Riqualificazione habitat naturali e semi naturali delle specie autoctone di fauna selvatica viventi sul territorio
413	Reti ecologiche L.R. 20/2000 e L.R. 6/2005	Incrementare i corridoi ecologici di collegamento tra le aree SIC e ZPS, le aree del Parco del Delta emiliano romagnolo ed altri siti ad elevata valenza ambientale
421	L.R. n.24/1991 e successive modifiche L.R. 38/2001 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale", in attuazione della L.16/1985 n.752 .	Incremento della multifunzionalità dei boschi anche attraverso la valorizzazione delle produzioni spontanee del sottobosco

5.5 COLLEGAMENTI TRA AZIONI E SETTORI DI INTERVENTO



5.6 CARATTERE DI TRASFERIBILITA' DELLE AZIONI PROPOSTE

La metodologia partecipativa, trasversale alle azioni che vengono attivate attraverso il PAL, nasce dalla esigenza di favorire i processi di aggregazione e di integrazione fra pubblico e privato indirizzata verso un unico obiettivo, ovvero la definizione sistemica dell'area del Delta. E' attraverso tali processi aggregativi che si intende garantire la dimostratività degli interventi e la loro trasferibilità. In particolare si descrive qui di seguito come le azioni attivate possono contribuire a sviluppare i loro effetti una volta realizzate e quali interventi possono rappresentare buone prassi tali da essere trasferibili nel tempo e nello spazio.

Carattere dimostrativo delle Azioni della Misura 411

Attraverso le tipologie d'intervento previste all'Azione 7 di cui alla Misura 411 si intendono favorire i processi aggregativi tra aziende agricole al fine di organizzare interventi su problematiche ed obiettivi condivisi con riferimento alla valorizzazione e commercializzazione di alcune produzioni agroalimentari di eccellenza che caratterizzano il territorio del Delta attivando le Azioni 2, 3 e 6 della Misura 411. Il carattere trasferibile e dimostrativo dell'Azione si evince nella possibilità di "emulazione" da parte di altri operatori agricoli che, in futuro, possano adottare la stessa metodologia partecipativa ed attivare processi aggregativi per aumentare la competitività delle produzioni del territorio e migliorare le opportunità di accesso al mercato; destinando risorse finalizzate al sostegno di progetti di rete e di filiera, di carattere dimostrativo finalizzati a realizzare esempi di creazione e di strutturazione di prodotti mirati, specifici e di qualità legati alle peculiarità delle produzioni tipiche e tradizionali del Delta emiliano-romagnolo.

Carattere dimostrativo delle Azioni della Misura 412

Le azioni attivate nell'ambito della Misura 412 rappresentano, non in termini economici, ma qualitativi, un efficace esempio di sviluppo integrato e concertato, dove, attraverso competenze tecniche e gruppi di lavoro multidisciplinari (i Gruppi di Lavoro Partecipativi), è possibile intervenire per lo sviluppo di una progettualità integrata ed organica, concertata tra il pubblico ed il privato, ed in particolare con un ruolo di regia tecnica dell'Ente di gestione del Parco del Delta del Po ed un ruolo di coordinatore organizzativo del GAL per cercare di integrare il più possibile gli investimenti progettati sul territorio dagli attori privati e dagli operatori pubblici indirizzati a strutturare una offerta turistico-ambientale "regolamentata". Tramite l'attivazione delle Azioni 3, 5 e 6 della Misura 412 verranno realizzati interventi pilota riferiti alla gestione di aree e siti di interesse naturalistico con l'attivazione di Piani di gestione di siti di particolare pregio ambientale, interventi pilota per contrastare fenomeni di ingressione del cuneo salino nelle zone pinetali litoranee, interventi pilota per promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili e mitigare i problemi relativi al cambiamenti climatici in un'area esemplificativa da un punto di vista ambientale come quella del Parco del Delta del Po. Attraverso azioni di diffusione dei risultati e di sensibilizzazione tali interventi potranno rappresentare buone prassi da replicare ed adattare in altri siti naturalistici simili a questi. Inoltre, tramite la Misura 431 "animazione", potranno essere individuati ulteriori opportunità di finanziamento mediante la ricerca di strette correlazioni ed integrazioni con gli altri strumenti della programmazione che intervengono sul territorio, in raccordo con gli organismi di funzionamento attivati (Comitato di Coordinamento interprovinciale, Comitato di indirizzo, ecc.).

Carattere dimostrativo delle Azioni della Misura 413

Le azioni attivate nell'ambito della Misura 413 rappresentano lo "specchio" operativo del PAL e includono l'accompagnamento allo sviluppo e l'attuazione sia di una progettualità multisettoriale fortemente integrata, sia degli interventi programmati e realizzati dal pubblico e dai privati finalizzati alla creazione e al consolidamento del prodotto Delta come destinazione, attraverso lo sviluppo di progetti di rete in grado di rafforzare ed ampliare i circuiti turistici locali in un'ottica sovra-territoriale, e tramite lo scambio di buone prassi per aumentare il livello di conoscenza in merito all'adozione di sistemi di salvaguardia e valorizzazione ambientale. In particolare, la trasferibilità degli interventi si potrà evincere dall'attuazione dell'Azione 1, in cui si incentivano interventi di qualificazione degli agriturismi verso una maggiore tipizzazione delle strutture e della loro offerta rispetto alla caratterizzazione territoriale. Tali interventi potranno essere d'esempio per altre strutture agrituristiche del Delta al fine di creare una rete che si

caratterizzi per la sua distintività e identità, legata alla cultura ed alle tradizioni proprie del territorio. Tramite l'Azione 2 si intende potenziare ed organizzare l'offerta enogastronomica del Delta emiliano-romagnolo, completando e rafforzando i circuiti turistici legati alle Strade dei Vini e dei Sapori in un'ottica sovra-territoriale: l'intervento, che potrà essere sostenuto dal PAL, rappresenta un esempio di costruzione di un circuito dei vini e dei sapori che coinvolga in futuro anche altre realtà della pianura della Bassa Romagna. La qualificazione ed il rinnovamento di edifici rurali, di cui all'Azione 4, tramite l'approccio Leader, rappresenta un esempio di intervento di ammodernamento di alcune tipologie di edifici d'interesse storico-culturale dell'area del Delta, che potrà essere esemplificativo di tecniche e metodi di intervento che potranno essere replicati e dimostrabili anche in altri edifici rurali del territorio, al fine di migliorare e qualificare l'offerta paesaggistica di un territorio dichiarato dall'Unesco "patrimonio dell'Umanità". Inoltre è nell'ambito delle tipologie d'intervento di cui all'Azione 7 che l'approccio partecipativo e multisettoriale rappresenta un modo nuovo di incentivare e sostenere i beneficiari privati di diversi settori, creando da un lato un'offerta integrata di servizi e prodotti, dall'altro sinergie e momenti di confronto con i soggetti pubblici, al fine di garantire forme di gestione dell'offerta dei percorsi e dei circuiti turistici tematici e servizi adeguati per una fruizione eco-turistica e culturale del territorio. La progettazione e l'incentivazione di nuove forme di gestione di percorsi, di manufatti storico-tradizionali, ecc. possono rappresentare casi di buone prassi da replicare, proprio al fine di ridurre il sostegno pubblico nell'organizzazione dell'offerta territoriale, attraverso un coinvolgimento attivo di operatori privati che attraverso lo sviluppo di attività e di servizi per l'ospitalità, l'accoglienza e fruizione del territorio, riescano ad ottenere un vantaggio competitivo e la relativa sostenibilità economica dell'iniziativa. Le azioni previste hanno l'obiettivo di creare occasioni di imprenditorialità locale, grazie al potenziale endogeno, tali da mantenere e mettere a regime gli interventi pilota approntati da soggetti pubblici e a valenza territoriale.

Carattere dimostrativo delle Azioni della Misura 421

Nell'ambito della Misura Cooperazione, attraverso interventi di cooperazione interterritoriale, si intende valorizzare e scambiare buone prassi relativamente alla strutturazione e promo-commercializzazione di prodotti eco-turistici che hanno una valenza di carattere interterritoriale (ad es. l'area del Grande Delta, gli itinerari fluviali, in bicicletta, a cavallo lungo il Po e le altre vie d'acqua del territorio come ambiente suggestivo ed evocativo di tradizioni e di identità culturali, nonché itinerari di collegamento tra il Delta emiliano-romagnolo e le aree appenniniche dell'Emilia Romagna), valorizzare e promuovere le produzioni agroalimentari delle aree rurali, e dei prodotti di sottobosco e la diffusione del tartufo nella ristorazione locale, al fine di creare valore aggiunto ed aumentare le motivazioni di visita al territorio. In sintesi, proprio come attraverso la valorizzazione della risorsa endogena rappresentata dall'avifauna del Delta, avvenuta con il LEADER+ ha dato origine a un nuovo prodotto turistico - "il birdwatching" nel Delta -, mediante iniziative di cooperazione si intende mettere a punto strategie e metodi comuni per valorizzare e strutturare nuovi prodotti turistici basati sulle vocazioni dell'area, non ancora sufficientemente "utilizzate", come l'ippoturismo, il turismo fluviale, il tartufo ed altre specialità enogastronomiche. Nell'ambito della cooperazione transnazionale si è scelto di concentrare le risorse in un unico progetto finalizzato a consolidare e a rafforzare il progetto birdwatching nel Delta attraverso l'organizzazione di una rete a livello Europeo, quale esperienza di buona prassi "esportabile" in aree vocate, ma in cui la risorsa risulta ancora "inespressa", e nello stesso tempo "importare" know-how da aree ove il prodotto birdwatching rappresenta un importante indotto economico. A tal fine, attraverso il progetto di cooperazione si vuole mettere a punto una metodologia di valutazione economica e territoriale finalizzata a "misurare" l'impatto economico nelle aree rurali derivante dalla strutturazione di prodotti eco-turistici: partendo dall'esempio del birdwatching, tale metodologia potrà essere considerata un caso di buone prassi da applicare per la valutazione di altri prodotti turistici nelle aree rurali.

Carattere dimostrativo delle Azioni della Misura 431

La Misura 431 a carattere trasversale, consentirà il pieno funzionamento del GAL ed una corretta attuazione del PAL, poiché prevede di attivare meccanismi e strumenti a sostegno dei processi di sviluppo in corso. Il carattere dimostrativo della Misura diviene di fondamentale importanza per il territorio del Delta, poiché attraverso l'animazione, integrata con le attività di accompagnamento e di organizzazione di gruppi di lavoro partecipativi di cui alle azioni delle Misure 411, 412, 413 e nell'ambito dei partenariati di

cui alla Misura 421, si intendono sviluppare le relazioni tra i soggetti istituzionali, economici, sociali, al fine di creare un'identità unica e riconosciuta del territorio del Delta. Si promuoverà un'identità basata sul rispetto e sulla valorizzazione delle peculiarità ambientali e culturali per creare nuove opportunità economiche ed occupazionali. In base all'esperienza passata, è possibile affermare che lo sviluppo locale può essere innescato ove si affermano o si mantengono i saperi locali: la conoscenza diviene un fattore di fondamentale importanza e pertanto le attività di informazione, comunicazione ed animazione saranno rivolte a garantire un flusso circolare e continuo – *in & out* – di sollecitazioni e stimoli verso la collettività. I contatti in corso con aree rurali di paesi che sono entrati recentemente a far parte dell'Unione Europea evidenziano il forte interesse a comprendere metodologie di animazione e di approccio *bottom up* nella costruzione di Piani di Azione Locale per lo sviluppo di aree rurali. Le metodologie di animazione messe a punto ed attivate dal GAL a partire dal Leader II, affinate con il LEADER+ e che saranno migliorate con l'Asse 4, possono rappresentare un caso di buone prassi ed esempio da trasferire nelle aree che solo ora si stanno strutturando nella creazione di partenariati locali e nella definizione di piani di sviluppo locale.

6. ATTUAZIONE – MODALITA' E CRITERI

6.1 LE MISURE

Codice della Misura	Denominazione della Misura
Misura 411	COMPETITIVITA'

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La misura è strettamente correlata all'Asse 1 e risponde al fabbisogno prioritario di rafforzare la competitività di alcune produzioni tipiche agroalimentari del territorio del Delta emiliano-romagnolo promuovendo aggregazioni orizzontali tra produttori e aggregazioni verticali tra produttori ed altri attori economici della filiera a livello locale (commercio al dettaglio, ristorazione, ecc.), attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, il trasferimento delle conoscenze, della qualità e della distintività ed il posizionamento di alcune eccellenze produttive locali sui mercati. S'intende inoltre migliorare il partenariato locale promuovendo sinergie tra i produttori agricoli, gli altri soggetti locali della filiera (dal produttore al consumatore), le organizzazioni professionali e gli enti locali.

In particolare la misura prevede il sostegno a progetti finalizzati al miglioramento della competitività delle produzioni tipiche locali attraverso interventi per:

- Aumentare il livello qualitativo di alcuni prodotti di eccellenza del territorio del Delta,
- Favorire l'ammodernamento delle aziende agricole produttrici in termini di dotazioni strutturali, attrezzature, innovazioni di prodotto e di processo,
- Promuovere l'accesso al mercato da parte dei produttori sia attraverso interventi a favore delle filiere "corte" in cui un unico soggetto gestisce contestualmente le fasi di produzione, trasformazione e/o commercializzazione (ad esempio anche tramite la creazione di punti di vendita diretta presso l'azienda), oppure anche attraverso progetti collettivi che prevedono aggregazioni tra produttori per la creazione di migliori relazioni di mercato (ad esempio promuovendo forme di commercializzazioni comuni attraverso l'organizzazione di mercati contadini, accordi commerciali con il commercio al dettaglio o con la grande distribuzione, ecc.).

Al fine di sostenere progetti pilota nell'area del Delta che coinvolgano una rete di produttori locali ed altri operatori del settore artigianale o agroindustriale per sostenere progetti di filiera corta, favorire progetti collettivi e di promuovere interventi per l'accesso diretto al mercato da parte di imprese agricole locali si intende sviluppare un'azione di accompagnamento in collaborazione con le Associazioni di categoria ed organizzazioni professionali agricole con particolare riferimento ad alcune produzioni di eccellenza del territorio del Delta emiliano-romagnolo, che rientrano nelle seguenti filiere locali identificate nelle strategie dell'Asse 1 del PSR e considerate prioritarie nei PRIP di Ferrara e Ravenna, a titolo esemplificativo:

- filiere vegetali ortofrutticole: con particolare riferimento alla produzione di Asparago, la cui produzione è concentrata prevalentemente nell'area Leader del Delta;
- filiera vitivinicola: con particolare riferimento alla produzione di vini tipici legati alle tradizioni ed alle specificità territoriali, come ad esempio i Vini delle sabbie che interessano l'area Leader e oggetto di attività di ricerca per il miglioramento delle qualità organolettiche durante il LEADER+, e il vino Burson nel ravennate e altri vitigni autoctoni (con esclusione di impianti di vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) n. 1493/1999 - OCM Vino);
- filiere di zootecnia minore: con particolare riferimento alla possibilità di aggregazione di imprenditori agricoli presenti nel territorio Leader interessati alla valorizzazione di comparti agricoli di minore diffusione, ma presenti nel territorio con realtà operative significative, come ad esempio api, bufalini, mora romagnola, ecc. Per quanto riguarda le produzioni soggette a regolamentazioni OCM valgono le limitazioni indicate nel PSR;

- filiere di nicchia: intese come colture per cui non sono previste quote o soglie di produzione e non regolamentate da specifica OCM, come ad esempio i prodotti tipici delle pinete (asparago di pineta, pinoli, rosa canina, ecc.).

La misura prevede la seguente articolazione logico-funzionale per sostenere progetti finalizzati a migliorare la competitività dei prodotti tipici di eccellenza del Delta:

- a) L'assistenza tecnica – la creazione della consapevolezza tra imprese agricole locale – l'identità: Interventi di accompagnamento e di assistenza da parte delle Associazioni di Categoria ed organizzazioni professionali con la collaborazione del GAL nei confronti degli operatori agricoli al fine di organizzare progetti collettivi e/o di filiera corta per migliorare le caratteristiche qualitative e la competitività delle produzioni locali di eccellenza, creare le condizioni di accesso diretto ai mercati da parte dei produttori agricoli dei prodotti di eccellenza su identificati (Az. 7 attuazione di strategie integrate e multisettoriali).
- b) Sostegno alle imprese agricole locali in forma individuale ed in forma collettiva - la distintività e la qualità delle produzioni tipiche di eccellenza e dei prodotti ad emblema "Parco del Delta del Po" - Sostegno a progetti imprenditoriali finalizzati a migliorare la qualità e la competitività delle produzioni tipiche di eccellenza identificate e che saranno ulteriormente specificate nei bandi, attraverso interventi di consulenza mirata (Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza"); interventi di ammodernamento aziendale (Azione 3 – Attivazione con approccio Leader della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"); interventi di qualificazione (Azione 6 attivazione con approccio Leader della misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"). Le medesime azioni potranno essere attivate anche dai produttori agricoli in area Parco che intendano aderire all'emblema "I prodotti del Parco del Po Emilia-Romagna", attraverso la presentazione di progetti che prevedano un pacchetto di interventi integrati tra loro finalizzati all'ammodernamento aziendale, alla partecipazione a sistemi di qualità alimentare, all'attivazione di servizi di consulenza aziendale.
- c) Azioni di marketing e di promo-commercializzazione delle produzioni - il posizionamento sui mercati - Incentivi alla creazione di punti vendita diretta presso le aziende agricole, alla organizzazione di farmers markets o mercati contadini locali, all'organizzazione di "vetrine" dei prodotti tipici del Delta presso aziende commerciali al dettaglio, presso la grande distribuzione, presso ristoranti locali e il sistema ricettivo, anche della costa, al fine di promuovere e diffondere la conoscenza delle produzioni tipiche del territorio del Delta e di stipulare accordi commerciali per la vendita diretta dei prodotti tipici e tradizionali del territorio. (az.7 attuazione di strategie integrate e multisettoriali). Azioni di promozione dei prodotti di aziende che aderiranno all' Emblema del Parco del Delta del Po Emilia Romagna(az.7).

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 1 promuovendo interventi finalizzati allo sviluppo di modalità imprenditoriali innovative, nonché di adeguate strategie e strumenti di marketing territoriale, alla diffusione di tecniche produttive volte alle produzioni di qualità, al sostegno per una adesione delle imprese nei sistemi di qualità, certificazione e tracciabilità. In particolare persegue i seguenti obiettivi specifici collegati all'Asse 1:

- accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali attraverso interventi integrati di formazione, informazione e consulenza in grado di fornire supporto alla conoscenza ed alla diffusione delle informazioni;
- consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo e forestale migliorando le condizioni di lavoro, incentivando l'ammodernamento delle aziende e l'innovazione tecnologica;
- favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare al fine di aumentare la distintività delle produzioni;
- sostenere la razionalizzazione e l'innovazione dei processi nel segmento della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali al fine di garantire un incremento di valore aggiunto ai produttori agricoli.

La misura contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici dell'Asse 4 :

- reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali ed internazionali;
- aumento della partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata all'esplicazione delle risorse inesprese di iniziativa civica, al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali.

Azioni

Le azioni che saranno attivate per il perseguimento dei suddetti obiettivi sono le seguenti:

- Azione 2: attivazione con approccio Leader della misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza"
- Azione 3: attivazione con approccio Leader della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"
- Azione 6: attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"
- Azione 7: specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali attraverso interventi di:
 - a) studi e ricerche a finalità collettiva di settore, di filiera e/o di zona inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, ecc.;
 - b) progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;
 - c) attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;
 - d) azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e di forme innovative di comunicazione rivolte al tessuto produttivo;
 - e) formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento.

Indicatori di risultato e di impatto

Tipo di indicatore	Codice	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	8	Numero lordo di posti di lavoro creati direttamente	n. 2
	2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	2%
	4	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di tutela di qualità riconosciuti (%)	80%
	ISR 1	Miglioramento delle condizioni aziendali in seguito ad attività di consulenza (%)	100%
	ISR 2	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate	n. 3
Impatto	1	Crescita economica	Euro 90.000
	2	Posti di lavori creati indirettamente	n. 5

Codice della Misura	Denominazione della Misura
MISURA 412	QUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La misura rappresenta il “cuore strategico” del PAL, soprattutto da un punto di vista qualitativo e metodologico ed è strettamente correlata ed integrata all'Asse 2, in quanto promuove interventi finalizzati a migliorare l'ambiente e lo spazio rurale, attraverso la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio rurale, la tutela delle risorse primarie, la salvaguardia dei sistemi di conduzione agricoli e forestali ad elevata valenza naturale, il sostegno all'adozione di processi, metodi e strumenti ecocompatibili e in grado di mitigare gli effetti sul cambiamento climatico. In particolare nell'area del Delta emiliano-romagnolo, caratterizzata dalla presenza di diversi habitat (aree umide, valli salmastre, lagune, boschi, pinete, ecc.), ricco di biodiversità, dove oltre il 32% della superficie rientra nella Rete Natura 2000 (siti SIC e ZPS) le aree naturali e zone agricole che possono giocare un ruolo chiave, dove un elemento problematico è rappresentato oggi dal paesaggio. Il paesaggio agricolo ha subito una privazione di quegli elementi naturalistici che ne hanno rappresentato nei secoli il complesso mosaico territoriale ed appunto ecosistemico. Nonostante ciò, l'ambiente rurale rappresenta ancora un fattore strategico per la conservazione e il ripristino ambientale. L'interruzione del processo in atto di artificializzazione e banalizzazione del paesaggio rurale può avvenire mediante la ricostruzione, attraverso azioni di rinaturalizzazione, protezione e recupero, di una rete continua di aree seminaturali e naturali, quale tessuto connettivo del territorio.

Tramite l'azione sinergica degli attori locali, si intende attraverso le azioni della misura 412 giungere al miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica generale del territorio del Delta ed al consolidamento del sistema territoriale locale.

Sostanzialmente attraverso la presente Misura s'intende contribuire alla strutturazione di un sistema integrato dei siti ad alta valenza naturalistico-ambientale, il cui livello di fruibilità consenta di delineare un prodotto ecoturistico di alta qualità e diffuso. La Misura contribuisce a consolidare e strutturare il patrimonio ambientale del Delta in un modello ecosistemico-territoriale, nonché a qualificare, organizzare e mettere in rete le risorse ambientali sostenendo interventi pilota finalizzati a:

- Aumentare la dotazione ambientale in termini di areale di biodiversità e di incremento del valore naturalistico dell'area del Delta anche attraverso il ripristino di biotopi
- Promuovere una politica di conservazione e di valorizzazione che garantisca l'attrattività dell'area e la perpetuazione del suo potenziale
- Considerare il paesaggio agricolo con una funzione e valenza paesaggistica e di supporto ad un sistema integrato con le oasi, i fiumi, le valli ed il Parco al fine di costruire un sistema di fruibilità responsabile e compatibile, di visibilità e di immagine
- Prestare attenzione al rapporto agricoltura/ambiente sulla base degli orientamenti della politica comunitaria che sempre più auspica l'impiego di nuove tecnologie e di prassi rivolte al miglioramento dell'ambiente ed alla protezione dello spazio naturale
- Coinvolgere la popolazione locale per la creazione di una “cultura del parco” e sviluppare una funzione ospitale nel territorio e in particolare nei giovani sull'uso, il rispetto e la fruizione dell'ambiente
- Promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili, nonché aumentare la consapevolezza sul tema e sulla funzione del riuso e riciclo dei rifiuti.

La Misura risponde al fabbisogno di migliorare la qualità dei partenariati locali e sviluppare le sinergie tra le varie programmazioni, prevedendo, per la gestione sostenibile delle risorse naturali, azioni basate sul ruolo attivo e sinergico sia in fase progettuale che operativa dei vari soggetti che insistono sul territorio del Delta.

A tal fine tra il GAL DELTA 2000 ed il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna è stato siglato e rinnovato un protocollo d'intesa finalizzato a *"(...) collaborare insieme su tematiche di interesse comune (ambiente, turismo, enogastronomia e produzioni tipiche, imprenditoria locale, ecc.) attraverso la messa a punto e la gestione di progetti, scambi di esperienze, azioni di diffusione delle informazioni e trasferimento di competenze (...)"* (cfr. allegati al Cap.6 Protocollo di intesa Parco del Delta del Po Emilia Romagna e DELTA 2000)- Inoltre il GAL, attraverso gli organismi partecipativi istituiti per l'attuazione del PAL (Comitato di coordinamento interprovinciale, Comitato di indirizzo e Gruppi di lavoro partecipativi) ai quali partecipano le istituzioni e gli enti del territorio preposti alla programmazione territoriale, intende contribuire a sviluppare le sinergie tra i diversi strumenti di programmazione e i diversi soggetti che operano a livello territoriale.

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 2 promuovendo interventi finalizzati al miglioramento della progettualità integrata d'area volta alla salvaguardia delle risorse idriche e del suolo, alla tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e della biodiversità, alla gestione sostenibile dell'attività agricola e delle foreste in funzione turistico-ricreativa ed in qualità di presidio ambientale.

In particolare persegue i seguenti obiettivi specifici collegati all'Asse 2:

- salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, favorire una corretta gestione delle aree Natura 2000, tutelare e sviluppare i sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico;
- tutelare la risorsa acqua sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo;
- contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità dell'aria;
- salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario;
- tutelare la risorsa suolo contrastando il dissesto idrogeologico, l'erosione e la contaminazione chimica.

La misura contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici dell'Asse 4 :

- consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente;
- reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali ed internazionali;
- aumento della partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata all'esplicazione delle risorse inesprese di iniziativa civica, al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali.

Azioni

Le azioni che saranno attivate per il perseguimento dei suddetti obiettivi sono le seguenti:

- Azione 3: attivazione con approccio Leader della misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"
- Azione 5: attivazione con approccio Leader della misura 227 "Investimenti forestali non produttivi"
- Azione 6 specifica Leader di Attuazione di strategie integrate e multisettoriali attraverso interventi di:
 - a) Studi e ricerche per il conseguimento degli obiettivi della presente misura
 - b) Studi ed azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso della parte biodegradabile dei rifiuti solo se strettamente collegati alle materie prime naturali;
 - c) Iniziative di sostegno alla certificazione ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel);
 - d) Interventi di ripristino di biotopi in stato di degrado o a rischio di perdita di biodiversità;
 - e) Progetti pilota ed interventi per il miglioramento della qualità delle acque, per aumentare, salvaguardare e sostenere il patrimonio di biodiversità dei territori rurali;
 - f) Iniziative di sensibilizzazione e di assistenza tecnica rivolte ad operatori economici privati e ad enti pubblici per migliorare il grado di conoscenza e favorire l'adozione di metodi, tecniche e tecnologie rispettose dell'ambiente, nonché sistemi di contabilità ambientale;

- g) Progetti ed iniziative di educazione ambientale ed alimentare per la popolazione residente in area LEADER e per le scuole, per la diffusione di informazioni relative alla salvaguardia e preservazione dell'ambiente, a comportamenti ambientalmente sostenibili e a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo di rifiuti, uso di fonti energetiche alternative e rinnovabili, etc.

Indicatori di risultato e di impatto

Tipo di indicatore	Codice	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	Ha 60.730
	8	Numero lordo di posti di lavoro creati direttamente	n.d.
	ISR 14	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi	Positivo
Impatto	1	Crescita economica	Impatto indiretto
	2	Posti di lavori creati indirettamente	Impatto indiretto
	5	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	1450 Ha incrementati
	4	Ripristino biodiversità	25%
	ISR 3	Mantenimento e valorizzazione del paesaggio	Positivo

Codice della Misura	Denominazione della Misura
MISURA 413	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La Misura è strettamente correlata all'Asse 3 e promuove interventi migliorativi delle condizioni ambientali, socio-culturali, infrastrutturali e dell'organizzazione produttiva, attraverso un approccio integrato e partecipativo, compresi il rafforzamento e il consolidamento funzionale di reti tra le realtà economiche più dinamiche, nonché attraverso la definizione e realizzazione di programmi promozionali d'area in una logica di gestione integrata del sistema di destinazione.

La Misura risponde in particolare al fabbisogno di mettere in rete il patrimonio storico-culturale del Delta, le risorse ambientali, il sistema dei percorsi naturalistici, attraverso l'organizzazione di un sistema di fruizione dell'area del Delta emiliano-romagnolo creando sinergie tra pubblico e privato, mettendo in relazione gli interventi realizzati dal pubblico, di fruizione delle risorse locali, con lo sviluppo e l'organizzazione di servizi e di gestione dell'offerta territoriale da parte dell'imprenditoria locale ed attraverso la definizione di programmi di marketing territoriale d'area che puntano su eccellenze dell'offerta delle risorse ambientali, naturalistiche, culturali e produttive al fine di promuovere l'area del Delta come destinazione. Alla base di un approccio per la costruzione di un sistema integrato e partecipativo sta quindi anche la comprensione dell'offerta nella costruzione della identità della destinazione, gli effetti sull'immagine dei prodotti, quale contributo che possa offrire ogni singolo attore all'immagine complessiva dell'esperienza nella destinazione e come questo contributo possa essere incanalato in un'unica strategia di posizionamento, in un unico messaggio da comunicare. Se la destinazione come sistema si caratterizza per essere un insieme di attori legati da relazioni con specifiche regole, in cui l'azione di ciascun soggetto influenza quella degli altri, così che gli obiettivi comuni devono essere definiti e raggiunti in modo coordinato, ne deriva che la gestione della destinazione anche dal punto di vista del suo posizionamento deve essere organizzata secondo logiche partecipative, attraverso il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati della "destinazione Parco del Delta del Po e dintorni".

Le strategie di programmazione in atto a livello provinciale – Ferrara e Ravenna – e gli strumenti della precedente programmazione (Obiettivo 2, LEADER+, leggi di settore, ecc.) confermano l'interesse alla strutturazione e promozione di percorsi cicloturistici, ippoturistici, navigabili lungo le vie d'acqua interne, enogastronomici, alla valorizzazione del paesaggio anche attraverso il recupero di edifici di particolare rilievo storico-monumentale da destinare ad attività didattiche, culturali e turistiche ed alla promozione, commercializzazione dei prodotti tipici locali. Considerando che nella fase di diagnosi e di consultazione è emerso il fabbisogno di intervenire per mettere a sistema il complesso degli itinerari e dell'offerta storico-culturale, di prevedere forme di gestione pubblico-private degli stessi, stimolando l'intervento dell'imprenditoria privata, dove l'impresa agricola svolge un ruolo fondamentale nel presidio ambientale e territoriale, si rende necessario, al fine di migliorare la fruizione del Delta emiliano-romagnolo, mettere in rete il sistema degli itinerari e dell'offerta ambientale, naturalistica e storico-culturale prevedendo le seguenti tipologie d'intervento:

➤ la valorizzazione del patrimonio storico-culturale attraverso:

- a) *La qualificazione di manufatti storici di eccellenza* localizzati nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna caratterizzati da tipologie costruttive di pregio quali elementi strategici per la qualificazione paesaggistico-ambientale delle aree del Parco ed elementi di attrattività turistica rurale.
- b) *La valorizzazione e la messa in rete delle strutture museali e del patrimonio archeologico* del territorio del Delta emiliano-romagnolo, attraverso il sostegno a progetti volti a trasformare l'immagine del museo da luogo chiuso a luogo aperto, quale punto di animazione e di interesse sia per il visitatore, sia per il cittadino, fornendo così valore aggiunto al territorio rurale del Delta rispetto alla dotazione artistico - monumentale presente. I musei ed i siti archeologici verranno pertanto considerati quali luoghi di eccellenza per la "sperimentazione" da "aprire alla collettività", il cui potere attrattivo nei confronti del pubblico non sarà costituito solamente dal patrimonio artistico o dai reperti che contiene, ma anche dall'introduzione di elementi innovativi che potranno

essere sviluppati attraverso l'utilizzo di nuove applicazioni e tecnologie avanzate e/o interattive, di forme innovative di comunicazione, nonché attraverso la ricostruzione di antichi ambienti connessi a siti archeologici ed alle tradizioni storico-culturali del territorio del Delta emiliano-romagnolo.

- Il sostegno ad interventi per la valorizzazione ed implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici ai sensi della L.R.23/00, con particolare riferimento ad interventi finalizzati a integrare gli itinerari enogastronomici della Via del Grande Fiume e della Via del Delta, compresi nell'area Leader riconosciuti nell'ambito della Strada dei vini e dei sapori della Provincia di Ferrara, con le valenze ambientali del Parco del Delta del Po. Nell'area Leader della provincia di Ravenna, dove al momento non è presente un itinerario turistico enogastronomico riconosciuto ai sensi della L.R. 23/00, si intende avviare un progetto di fattibilità per l'organizzazione di un itinerario enogastronomico di collegamento alla Via del Delta della Provincia di Ferrara ed in sinergia con la Strada dei Vini e dei Sapori dell'Appennino faentino (Azione 7 – Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali). A seguito del riconoscimento dell'itinerario enogastronomico nell'area Leader ravennate, si intende sostenere l'implementazione dello stesso attraverso l'Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche";
- La strutturazione e l'allestimento dell'offerta territoriale ed ambientale al fine di migliorare la fruizione integrata delle risorse locali e dei percorsi eco-turistici attraverso il sostegno ad interventi migliorativi della dotazione di infrastrutture leggere, ad attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale con particolare riferimento a siti naturalistici SIC, ZPS e riconosciuti all'interno della rete Natura 2000, nonché alle destinazioni di eccellenza nel Delta del Po, alla promozione dell'intermodalità (ad es. bici+barca+cavallo, utilizzo di mezzi ecocompatibili bus elettrici, treno, ecc.) in base a principi ecocompatibili lungo i percorsi esistenti, alla creazione di nuovi tracciati da realizzare per completare l'offerta dei circuiti sul territorio del Parco del Delta del Po e del Delta emiliano-romagnolo nel suo complesso (az. 7 Attuazione di strategie integrate e multisettoriali);
- Il supporto alla gestione di siti di interesse ambientale e storico-culturale promuovendo la qualificazione, il consolidamento e la nascita di nuovi servizi di ospitalità, di accoglienza e di fruizione. Si intende sostenere lo sviluppo di servizi mirati e qualificati per un turismo attento al rispetto della natura e dell'ambiente in un'area di grande valore e di difficile equilibrio come quella del Delta emiliano-romagnolo, creando quindi occasioni di integrazione al reddito agricolo connesso strettamente alle produzioni, con fonti collegate alla fornitura di servizi turistici ed ambientali contribuendo ad aumentare e/o consolidare l'occupazione del territorio rurale. Si intende pertanto attivare l'Azione 1 - Attivazione con approccio Leader della misura 311 "Diversificazione in attività non agricole - Agriturismo" con particolare riferimento all'area Leader della provincia di Ravenna dove si rende necessaria un'azione specifica considerando la necessità di qualificare le strutture agrituristiche dell'area ravennate e metterle in rete con l'area deltizia ferrarese. Attraverso l'Azione 7 – "Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali" si procederà ad attivare percorsi di accompagnamento in collaborazione con le Associazioni di categoria e le organizzazioni professionali, a sostenere progetti di impresa attraverso incentivi diretti al fine di organizzare reti tra operatori dei diversi settori privilegiando un approccio multisettoriale che coinvolga le diverse realtà produttive del turismo rurale del territorio (aziende agricole, agriturismi, sistema ricettivo e ristorativi, servizi al turismo, artigianato tipico e tradizionale, ecc.) e favorendo anche forme di gestione integrata pubblico-privata.
- Interventi di promozione dell'offerta turistico-naturalistica attraverso l'organizzazione di piani marketing d'area in collaborazione con il Parco del Delta del Po, le Province di Ferrara e Ravenna, le Amministrazioni comunali, le Associazioni, le Camere di Commercio e le organizzazioni di categoria. Si intende attivare un approccio sistemico alle attività di marketing a sua volta incentrate su una lettura per prodotti dell'offerta complessiva dell'area. Il Leader Asse 4 può effettivamente implementare e perfezionare quanto avviato con il LEADER+ a partire dalla strategia di sviluppo di un turismo sostenibile nell'area del Delta basata sulla combinazione vocazioni/prodotti: birdwatching, turismo fluviale, enogastronomia, cicloturismo, ippoturismo, turismo culturale. Uno degli obiettivi principali della promozione è sempre più quello di differenziare la destinazione dai suoi concorrenti e posizionala in quello che viene definito il "set evocativo del consumatore". In particolare, per quanto

riguarda la combinazione dei prodotti, appare necessario favorire un puntuale lavoro di coordinamento tra attori dell'offerta locale pubblici e privati e quindi lo sviluppo di singoli prodotti e la loro organizzazione in prodotti turistici globali da vendere sui mercati sulla base delle esigenze della domanda. In particolare si vogliono mettere a punto piani promozionali d'area fortemente integrati con gli altri strumenti di promozione turistica attivati dalle Amministrazioni provinciali e del sistema dell'APT Servizi e delle Unioni di prodotto della Regione Emilia-Romagna, al fine di ottimizzare le risorse e creare forti sinergie tra gli interventi di promozione a livello regionale sul prodotto e la destinazione ambientale "Parco del delta del Po e dintorni" (Azione 7 – Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali);

- Iniziative per favorire l'incoming nel territorio del Delta emiliano romagnolo stimolando l'organizzazione e la commercializzazione di pacchetti turistici che propongano la destinazione "Parco del Delta del Po e dintorni" e pacchetti sui prodotti eco-turistici specializzanti il territorio, quali birdwatching, enogastronomia, turismo fluviale, cicloturismo, ippoturismo, turismo culturale che caratterizzano il Delta emiliano-romagnolo destinati a gruppi ed individuali da proporre sui mercati nazionali ed internazionali. Al fine di commercializzare il "territorio" nel suo complesso, si cercherà inoltre di stimolare la progettazione ed organizzazione di pacchetti abbinando proposte commerciali a eventi e manifestazioni, moltiplicando quindi le motivazioni di visita (Azione 7 – Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali).
- Interventi finalizzati ad aumentare la consapevolezza della collettività locale rispetto al patrimonio ambientale, storico-culturale anche come opportunità di occupazione e di attività economiche integrative al reddito derivante dall'agricoltura. Si intende promuovere la diffusione di una cultura del Parco e della risorsa ambientale come opportunità di crescita culturale ed economica per i giovani e le popolazioni del Delta emiliano-romagnolo, stimolando la popolazione a partecipare alla "co-gestione" delle risorse naturali e culturali attraverso:
 - a) *Il sostegno ad interventi di qualificazione dei centri urbani minori* del Delta emiliano-romagnolo al fine di contribuire a mitigare il processo di spopolamento delle aree rurali più marginali e migliorare le condizioni per favorire la permanenza dei giovani.
 - b) *Iniziative di informazione e sensibilizzazione* rivolte alla collettività locale ed agli operatori economici finalizzate a rafforzamento dell'identità territoriale, alla creazione di una cultura dell'ospitalità e dell'accoglienza alla conoscenza delle opportunità offerte dal proprio territorio con particolare riferimento ai giovani ed alle donne.

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3 promuovendo, attraverso strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader, interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita ed a promuovere la diversificazione dell'economia rurale del Delta emiliano-romagnolo con la priorità di migliorare l'attrattività del territorio per le imprese e per la popolazione, di contribuire al mantenimento e/o alla creazione di opportunità occupazionali e di reddito, di favorire la crescita sociale ed economica del territorio del Delta. In particolare persegue i seguenti obiettivi specifici collegati all'Asse 3:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo attraverso una diversificazione del mix dei redditi, l'utilizzo più efficace di risorse umane e mezzi tecnici e la produzione di servizi energetici ed ambientali;
- accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale come sede di residenza ed investimenti, attraverso il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi, il recupero del patrimonio storico-culturale;
- valorizzare e sviluppare il capitale umano in un'ottica di progettazione e organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato.

La misura contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici dell'Asse 4 :

- consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativi e ascendente;
- aumento della partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative e di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse;
- reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali ed internazionali;

- aumento della partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata all'esplicazione delle risorse inesprese di iniziativa civica, al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali.

Azioni

Le azioni che saranno attivate per il perseguimento dei suddetti obiettivi sono le seguenti:

- Azione 1: attivazione con approccio Leader della misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
- Azione 2: attivazione con approccio Leader della misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"
- Azione 4: attivazione con approccio Leader della misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"
- Azione 7: specifica Leader di Attuazione di strategie integrate e multisettoriali attraverso:
 - progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della misura;
 - progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti;
 - progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;
 - creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e di servizi);
 - iniziative a sostegno di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, ecc.;
 - progetti a sostegno della nuova imprenditorialità e per il rafforzamento aggregativo di quella esistente;
 - progetti per la fruizione integrata delle risorse locali,
 - qualificazione dei centri urbani delle comunità rurali, ecc.
 - progetti per lo sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo;
 - progetti pilota di marketing insediativo per lo sviluppo del turismo rurale;
 - sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali;
 - azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e all'utilizzo di forme innovative di comunicazione relative agli interventi realizzati per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali;
 - azioni di sviluppo di strategie di promo-comunicazione;
 - progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing definiti in una logica partecipativa in stretta collaborazione con le Province, gli enti locali e gli operatori privati (associazioni, club di prodotto, ecc.);
 - informazione e formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento e formative.

Indicatori di risultato e di impatto

Tipo di indicatore	Codice	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	7	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiare	€ 144.480,00
	8	Numero lordo di posti di lavoro creati direttamente	n. 10
	9	Numero di turisti in più	n. 8.000
	ISR 14	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi	POSITIVO
Impatto	1	Crescita economica	€ 110.000,00
	2	Posti di lavori creati indirettamente	n. 20

Codice della Misura	Denominazione della Misura
MISURA 421	COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ED INTERTERRITORIALE

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La cooperazione rappresenta uno strumento che consente al territorio ed agli operatori non solo di acquisire know-how e trasferire buone prassi, ma aggiunge valore al territorio. Considerando le esperienze positive condotte dal GAL in termini di cooperazione interterritoriale e transnazionale, si intende consolidare e, contestualmente, ampliare i rapporti di partenariato al fine di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio. In particolare, coerentemente con il tema catalizzatore e con l'impianto strategico del PAL, attraverso la cooperazione si svilupperà progettualità sui seguenti tematismi:

- sulle eccellenze ambientali del Delta (progetti tra Parchi del Delta del Po);
- sulle eccellenze produttive (valorizzazione dei prodotti tipici delle aree rurali della Regione Emilia-Romagna e messa in rete con il sistema ambientale dei Parchi regionali);
- sulle eccellenze delle colture spontanee (il tartufo di pineta);
- sulle eccellenze dei prodotti turistico-ambientali (la rete europea Birdwatching, itinerari tematici e forme di turismo lento).

In base all'esperienza sviluppata dal GAL riferita a progetti di cooperazione, sia nell'ambito di iniziative LEADER, sia con altri programmi europei di cooperazione (Interreg, Tacis, ecc.), si intende con la presente Misura, nell'ambito delle azioni di supporto, strutturare e sviluppare una specifica attività del GAL finalizzata al coinvolgimento di partner delle aree dell'Unione Europea interessate dai precedenti programmi Interreg e Sapard e coinvolte nella programmazione 2007-2013 alla realizzazione di Piani di Sviluppo rurale ed alla individuazione di aree rurali e Gruppi di azione locale che adotteranno approcci di programmazione del metodo "Leader".

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura risponde all'obiettivo specifico dell'Asse 4 "Ricerca e perfezionamento di relazioni esterne al territorio per scambiare buone prassi ed iniziative nonché importare stimoli all'innovazione", promuovendo interventi di valorizzazione delle esperienze di sviluppo e gestione del territorio rurale e diffusione di buone prassi, nonché azioni di cooperazione, le quali costituiscono uno dei mezzi migliori per i piccoli territori di confrontarsi validamente con mercati più ampi.

Azioni

Le azioni che saranno attivate per il perseguimento dei suddetti obiettivi sono le seguenti:

- le azioni di supporto al fine di definire progetti e partenariati attraverso studi, verifiche di fattibilità, organizzazione e partecipazione ad incontri, ecc.
- progetti di cooperazione: attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transazionale. In particolare verranno sviluppati progetti partendo dalle esperienze realizzate con il LEADER+, dando continuità a partenariati già attivati e consolidati, attraverso un ampliamento della partnership e la definizione di tematismi e problematiche che si intendono affrontare congiuntamente.

Indicatori di risultato e di impatto

Tipo di indicatore	Codice	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	8	Numero lordo di posti di lavoro creati direttamente	Impatto indiretto
Impatto	1	Crescita economica	Impatto indiretto

Tabella 61 a – Previsione progetti di cooperazione per la Misura 421

Idea progettuale		Ruolo del GAL (Capofila – C; Partner – P)	Partner già contattati			Continuità con progetti di coop realizzati in precedenti programmazioni	Risorse complessive stimate (risorse pubbliche)	Durata del progetto
Descrizione	Tipologia (int/trans)		Partner	Territori	Stato delle intese	SI/NO		
Valorizzazione produzioni agricole di eccellenza nei territori rurali dell'Emilia-Romagna e messa in rete con il sistema dei Parchi e delle aree protette	Interterritoriale	P	GAL Antico Frignano, GAL Altra Romagna, GAL SOPRIP, GAL Appennino Bolognese	Aree Leader Emilia Romagna	Espressione di manifestazioni e di interesse da parte dei partner	no	€ 100.000,00	2009-2013
Promozione turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai Grandi Fiumi	Interterritoriale	P	GAL Polesine Delta Po (RO), GAL Patavino (PD); GAL Bassa Padovana (PD), GAL Terra Berica (VI), GAL della pianura veronese (VR), GAL Le Terre Basse (VE-PD); GAL Oglio Po (CR-MN); GAL Poles.Adige (RO).	Aree Leader Bassa pianura delle province FE, RA, RO, PD, VR, VE,CR, MN	Espressione di manifestazioni e di interesse da parte dei partner	si	€ 60.000,00	2009-2013
Sua eccellenza il tartufo: valorizzazione produzioni spontanee del sottobosco	Interterritoriale	C	GAL Leader Siena, GAL Soprip, GAL Antico Frignano	Aree Leader Fe, Ra, Appennino Modenese e Reggiano, Appennino parma-piacenza, Siena-Val d'Orcia	Espressione di manifestazioni e di interesse da parte dei partner	si	€ 70.000,00	2009-2013
Destinazione Parchi del Delta del Po Emilia Romagna e Veneto	Interterritoriale	C	GAL Polesine Delta Po (Parchi Delta del Po ER e Veneto)	Area del Delta del Po emiliano-romagnolo e veneto	Espressione di manifestazioni e di interesse da parte dei partner	si	€ 100.000,00	2009-2013

Idea progettuale		Ruolo del GAL (Capofila – C; Partner – P)	Partner già contattati			Continuità con progetti di coop realizzati in precedenti programmazioni	Risorse complessive stimate (risorse pubbliche)	Durata del progetto
Descrizione	Tipologia (int/transn)		Partner	Territori	Stato delle intese	SI/NO		
Gestione e promozione comune di un itinerario turistico polifunzionale regionale	Interterritoriale	P	GAL Antico Frignano, GAL Altra Romagna, GAL SOPRIP, GAL Appennino Bolognese	Aree Leader Emilia Romagna	Espressione di manifestazione e di interesse da parte dei partner	no	€ 46.000,00	2009-2013
Comunicare le specificità Leader	Interterritoriale	P	GAL Antico Frignano, GAL Altra Romagna, GAL SOPRIP, GAL Appennino Bolognese	Aree Leader Emilia Romagna	Espressione di manifestazione e di interesse da parte dei partner	no	€ 46.000,00	2009-2013
European Birdwatching network - Creazione di reti birdwatching e di ecoturismo in Europa	Transnazionale	C	GAL Soprip, GAL Altra Romagna, GAL Ue che hanno partecipato al Wetlands Leader +, ed altri GAL che hanno manifestato interesse ad aderire alla rete - GAL Macero de Cavaleiros (P), Achaia SA (GR), GAL Aljarafe Donana (S), Nationa Park Lauwesmee (NL)	Aree Leader Emilia Romagna, FinalIndia, Spagna, Grecia, Gran Bretagna, Portogallo, Olanda	Espressione di manifestazione e di interesse da parte dei partner	si	€ 250.000,00	2009-2103

Tabella 61 b- Spese per azioni di supporto per la Misura 421

Costo pubblico totale della Misura	€ 772.727,20
Costo spese di supporto	€ 100.727,20

Codice della Misura	Denominazione della Misura
MISURA 431	GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Con riferimento a quanto indicato nel PSR il GAL attiverà le risorse della presente Misura al fine di migliorare la qualità del partenariato e della collaborazione tra i principali attori locali, in un'ottica di valorizzazione delle relazioni interne al territorio. Nell'ambito della Misura 431 si collocano le seguenti tipologie di azioni: la progettazione, l'attuazione e l'animazione. La progettazione viene attivata per la definizione del PAL, l'attuazione e l'animazione vedranno la realizzazione di iniziative finalizzate a garantire il funzionamento del GAL ed una efficiente gestione del PAL. In particolare, le azioni previste nell'attuazione si concretizzano attraverso iniziative di funzionamento, di informazione e comunicazione e di aggiornamento della struttura tecnica e sono strettamente correlate alle iniziative previste nell'azione di animazione. Considerando che il GAL si è consolidato e radicato sul territorio grazie all'intensa attività di animazione e comunicazione attuata negli anni precedenti, con le azioni previste nel presente PAL si intende rafforzare il rapporto diretto tra il GAL e la collettività, cercando di ampliare il numero e tipologie dei beneficiari delle iniziative di animazione anche tramite il coinvolgimento attivo delle parti economiche e sociali e raggiungere così una maggiore visibilità.

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La misura partecipa ai seguenti obiettivi specifici dell'Asse 4:

- Consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente
- Aumento della partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative e di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse.

Azioni

La presente Misura è trasversale all'attuazione del PAL ed è finalizzata a supportare la realizzazione del PAL. Sono previste le seguenti tipologie d'intervento:

- a) Progettazione: verranno attivate collaborazioni a progetto e professionali per la stesura del PAL, inoltre considerando l'esperienza e la professionalità maturata dai collaboratori interni al GAL durante la gestione delle Iniziative Leader precedenti, saranno coinvolte nelle attività di consultazione e di progettazione del PAL le figure professionali inserite nell'organico del GAL (animatore, amministrativo, segreteria organizzativa) e le professionalità che da anni collaborano con funzioni di direzione tecnica del GAL e di project manager e/o animatori.
- b) Attuazione: saranno realizzate iniziative relative al funzionamento della sede e degli sportelli informativi, la gestione amministrativa e operativa del PAL, le attività di monitoraggio e valutazione partecipativa, le attività di informazione e comunicazione, la formazione e l'aggiornamento del personale del GAL e degli animatori.
- c) Animazione: attività di animazione mirata nei territori Leader.

Per l'attuazione delle suddette tipologie di intervento saranno riconducibili le spese specificate nella misura 431 dell'Asse 4 del PSR e specificate nel Programma Operativo dell'Asse 4, in ogni caso le spese di cui alla presente Misura non supereranno il 15% del costo pubblico totale del PAL, e le spese di progettazione non supereranno un importo massimo pari a € 100.000,00.

Indicatori di risultato e di impatto

Tipo di indicatore	Codice	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	12	Numero di partecipanti che hanno completato una formazione	10 di cui 70% donne
	GAL	N. di soggetti che partecipano alle attività di animazione	20.000
Impatto	1	Crescita economica	Impatto indiretto
	2	Posti di lavori creati indirettamente	Impatto indiretto

Tabella 62 - Programma di spesa per anno per la Misura 431

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Misura 431	150.000	240.000	220.000	200.000	180.000	170.000	90.000	81.818

6.2 LE AZIONI

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 411 – AZIONE 2	ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 114 “UTILIZZO SERVIZI DI CONSULENZA”

Descrizione

Con la presente Azione si intende sostenere progetti imprenditoriali finalizzati a migliorare la qualità e la competitività delle produzioni tipiche di eccellenza identificate che rientrano nelle filiere locali di cui all'Azione 3 della presente Misura e che saranno ulteriormente specificate nei bandi, attraverso interventi di consulenza mirata, anche per produttori agricoli in area Parco che intendano aderire all'emblema “I prodotti del Parco del Po Emilia-Romagna”. Tale azione è strettamente correlata inoltre alla Misura 111 “Formazione professionale ed azioni di informazione” che sarà attivata direttamente dalle Province di Ferrara e di Ravenna. Con la destinazione di risorse ad interventi di consulenza aziendale si intende sostanzialmente rafforzare e fornire un contributo alle aziende agricole del territorio del Delta in materia di innovazione, privilegiando la presentazione di progetti che prevedano un pacchetto di azioni integrate tra loro volte all'ammodernamento aziendale, alla partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare, all'attivazione di servizi di consulenza aziendale.

In particolare la presente Azione risponde alla necessità di sostenere l'innovazione nelle imprese agricole interessate da produzioni di eccellenza e dalla caratterizzazione delle produzioni con un forte legame con il territorio, riqualificando e rilanciando l'assistenza tecnica alle imprese. Si rileva che investimenti in tecnologia, nuovi processi di trasformazione, impiantistica complessa richiedono una professionalità particolarmente elevata, di conseguenza riteniamo sia utile contribuire avviando iniziative delle imprese agricole del Delta emiliano-romagnolo per una maggiore qualificazione attraverso l'utilizzo della consulenza aziendale.

Obiettivi operativi

La presente Azione, attivata tramite l'approccio Leader, partecipa al conseguimento dei seguenti obiettivi operativi previste nella Misura 114 del PSR:

- promuovere il trasferimento della conoscenza;
- promuovere le conoscenze relative alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, particolarmente nel campo del commercio elettronico (*e-commerce*), dell'acquisizione di competenze digitali (*e-skills*) e dell'apprendimento in linea (*e-learning*);
- promuovere iniziative per l'acquisizione di competenze organizzative, gestionali e logistiche;
- promuovere iniziative inerenti la sicurezza sul lavoro, la sanità pubblica, la salute delle piante, la salute ed il benessere degli animali e la gestione sostenibile delle risorse naturali, compresi i requisiti di condizionalità;
- diffondere le conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità.

Localizzazione degli interventi

Comuni compresi nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo. Per i Comuni inseriti parzialmente l'azione è applicabile limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie comprese nell'area Leader ed alle relative mappe catastali.

Tipologie d'intervento ammissibili

Con riferimento alla Misura 114 del PSR si prevede di finanziare la consulenza aziendale a imprenditori agricoli e a detentori di aree forestali nonché a giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola e forestale, attraverso l'erogazione diretta di un contributo al singolo beneficiario.

Ogni imprenditore beneficiario può usufruire di uno o più contributi, fino ad un massimo di 1.500,00 euro ad anno per impresa. Negli anni successivi ulteriori contributi saranno ammessi per consulenze su argomenti diversi sempre nel limite max di 1.500,00 euro per anno per impresa.

Per tematiche ed argomenti complessi in cui si rendano necessari interventi di durata superiore all'anno, sono ammesse consulenze integrative ma non ripetitive sul medesimo argomento fino ad un massimo di tre consulenze in tre anni sempre nel rispetto del massimale di 1.500 euro per anno per consulenza. Viene preso a riferimento l'anno solare in cui ricade la data di ammissione al contributo.

I servizi di consulenza per i quali è ammesso il contributo devono essere erogati da soggetti e organismi riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna, così come previsto nel PSR.

I servizi devono essere scelti all'interno di un apposito Catalogo di offerte; tale Catalogo, di tipo telematico, è predisposto e implementato dalla Regione, sulla base delle offerte pervenute in risposta ad apposito bando. Nel medesimo Catalogo sono raccolte le offerte di servizi di informazione e di formazione. Nell'ambito del Catalogo sono indicati i servizi con durata superiore all'anno.

La demarcazione tra i progetti finanziati sui bandi provinciali riferiti alla Misura 114 ed i progetti finanziati dal GAL riferiti all'Azione 2 della Misura 411 verrà specificata nel bando. A titolo esemplificativo la demarcazione tra i bandi dell'Asse 4 ed i bandi provinciali riferiti alla presente Azione potranno basarsi su progetti inerenti attività di consulenza per favorire l'innovazione e la conoscenza in merito alla qualificazione e miglioramento della competitività di specifiche produzioni di eccellenza del Delta oggetto di investimento da parte delle aziende agricole del territorio privilegiando l'attivazione di progetti collettivi di cui all'Azione 3 della Misura 411 - Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

Beneficiari

Coerentemente con quanto previsto nel PSR ed in base alle priorità ed ai contenuti dei bandi delle province di Ferrara e di Ravenna, beneficiari dei servizi di consulenza sono imprenditori di aziende agricole e detentori di aree forestali iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole dell'Emilia-Romagna. Possono accedere ai contributi anche le forme associate di imprenditori. In tal caso viene considerata un'unica impresa come titolare del contributo. Possono accedere al contributo anche i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola e forestale.

Livello ed entità dell'aiuto

La percentuale di contributo non potrà mai superare il limite massimo del 80% della spesa sostenuta. In ogni caso non potrà mai essere superato il finanziamento di 1.500 € per anno solare, per ciascun beneficiario. Le percentuali di contributo, nel limite massimo del 80%, potranno essere differenziate in funzione dei tipi di servizi di consulenza e sulla base di una valutazione di congruità, sulla base di quanto verrà definito nel Programma operativo d'Asse 1, dai PRIP e dai bandi provinciali di Ferrara e Ravenna.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di agricoltori beneficiari	N.	15

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 411 - AZIONE 3	ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE"

Descrizione

Con la presente Azione si intendono sostenere progetti pilota nell'area del Delta che coinvolgano una rete di produttori locali al fine di favorire progetti collettivi da parte di imprese agricole locali con particolare riferimento ad alcune produzioni tipiche di eccellenza del territorio del Delta emiliano-romagnolo, che rientrano nelle seguenti filiere indicate nelle strategie dell'Asse 1 del PSR, quali ad esempio:

- filiera vegetali ortofrutticole: con particolare riferimento alla produzione di Asparago, la cui produzione è concentrata prevalentemente nell'area Leader del Delta;
- filiera vitivinicola: con particolare riferimento alla produzione di vini tipici legati alle tradizioni ed alle specificità territoriali, come ad esempio i Vini delle sabbie che interessano l'area Leader e oggetto di attività di ricerca per il miglioramento delle qualità organolettiche durante il LEADER+, ed il vino Burson nel ravennate ed altri vitigni autoctoni (con esclusione di impianti di vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) n. 1493/1999 - OCM Vino);
- filiera di zootecnia minore: con particolare riferimento alla possibilità di aggregazione di imprenditori agricoli presenti nel territorio Leader interessati alla valorizzazione di comparti agricoli di minore diffusione, ma presenti nel territorio con realtà operative significative, come ad esempio api, bufalini, mora romagnola, ecc.. Per quanto riguarda le produzioni soggette a regolamentazioni OCM valgono le limitazioni indicate nel PSR; in particolare per quanto riguarda il settore api attraverso la presente misura si potrà intervenire per la realizzazione di laboratori di smielatura ed acquisto di attrezzature connesse, per le successive fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele;
- filiera di nicchia intese come colture per cui non sono previste quote o soglie di produzione e non regolamentate da specifica OCM, come ad esempio i prodotti tipici delle pinete (asparago di pineta, pinoli, rosa canina, ecc.).

Si intendono inoltre sostenere progetti di imprese agricole localizzate nell'area del Parco del Delta del Po che introducano innovazioni aziendali anche al fine di aderire al marchio collettivo istituito dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna: "L'Emblema del Parco del Delta del Po".

Con riferimento alle indicazioni contenute nella Misura 121 del PSR si intende attivare l'Azione 3 con approccio Leader al fine di privilegiare il sostegno a progetti collettivi per innovazioni di prodotto e di processo di imprese agricole interessate da produzione di eccellenza, nonché progetti di imprese agricole che aderiscono al marchio collettivo "Emblema del Parco del Delta del Po", mediante il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati ad aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riguardo alle esigenze aziendali di innovazione tecnologica.

Obiettivi operativi

La presente azione, coerentemente con quanto previsto alla Misura 121 del PSR ed in linea con quanto indicato prioritariamente nei PRIP di Ferrara e Ravenna, partecipa al conseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;

- incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali;
- incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta;
- incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Localizzazione degli interventi

Comuni compresi nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo. Per i Comuni inseriti parzialmente l'Azione è applicabile limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie comprese nell'area Leader ed alle relative mappe catastali.

Tipologie d'intervento ammissibili

Con riferimento a quanto previsto nel PSR, verranno sostenute le seguenti tipologie di intervento:

a) *investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare* quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature;

b) *investimenti immateriali* quali:

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali dovranno rispettare i limiti indicati nel PSR e nei Programmi operativi d'Asse.

Gli investimenti dovranno inoltre:

- essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda;
- essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso;
- essere riferibili alle tipologie di seguito specificate:
 1. costruzione e ristrutturazione di strutture al servizio delle aziende agricole volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 2. acquisto di macchinari, impianti tecnologici o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 3. riconversioni colturali e varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;
 4. investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici;
 5. investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e per migliorare il benessere degli animali;
 6. investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali;
 7. investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
 8. investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ecc.;
 9. investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di aziende agricole operanti in comparti produttivi non competitivi.

Il requisito del miglioramento globale dell'azienda è riconosciuto nel caso in cui il piano di investimenti proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione / riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Ulteriori condizioni di ammissibilità saranno specificate nell'Avviso pubblico che sarà emanato dal GAL nell'ambito del quale si terranno in considerazione i criteri, le priorità e le indicazioni del PSR e della misura di riferimento. In fase di emanazione dell'Avviso pubblico per la selezione dei progetti si terrà conto inoltre delle indicazioni contenute nei Piani operativi d'Asse e nei relativi avvisi pubblici delle Province di Ferrara e di Ravenna.

L'azione verrà applicata prioritariamente a progetti collettivi presentati da aziende agricole interessate da produzioni agricole di eccellenza che rientrano, a titolo esemplificativo, nelle filiere indicate nella descrizione della presente azione e che saranno specificate e definite nell'avviso pubblico emanato dal GAL. L'azione potrà inoltre essere attivata per imprese agricole localizzate nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo che aderiscono all'emblema del Parco del Delta del Po Emilia Romagna. La netta demarcazione tra i progetti finanziati sui bandi provinciali riferiti alla Misura 121 ed i progetti finanziati dal GAL riferiti all'azione 3 della misura 411 verrà pertanto specificata nel bando.

Beneficiari

Coerentemente con quanto previsto nel PSR ed in base alle priorità ed ai contenuti che verranno definiti nei Programmi operativi d'Asse e relativi Avvisi pubblici delle Province di Ferrara e di Ravenna, sono beneficiari della presente azione: le imprese agricole, anche in forma aggregata quale quella cooperativa e di Associazione Temporanea di Impresa di cui al disposto dell'art. 37 del D.L. gs. 12 aprile 2006, n.163, che:

- effettuano investimenti nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del PSR e conforme alle indicazioni dei successivi strumenti attuativi;
- si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni;
- rispettano le condizioni di ammissibilità specificate nella Misura 121 del PSR della Regione Emilia-Romagna.

Livello ed entità dell'aiuto

Come previsto nella misura 121 del PSR è previsto un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile. La concorrenza massima dell'aiuto sul totale della spesa ammissibile è differenziata in base alle seguenti caratteristiche:

- ubicazione dell'investimento;
- tipologia dell'investimento;
- tipologia beneficiario.

Zona	Imprenditore ordinario		Azienda con giovane al primo insediamento	
	Dotazioni	Strutture	Dotazioni	Strutture
Normale	35%	40%	35%	45%
Svantaggiata	35%	45%	35%	50%

Fermi restando i requisiti d'accesso ed i massimali indicati nella Misura 121, possono beneficiare della maggiore contribuzione le imprese condotte da giovani che al momento della presentazione della domanda risultino di età inferiore a 40 anni, insediati per la prima volta in agricoltura da meno di 5 anni ed in

possesso delle adeguate conoscenze e competenze professionali, nonché i giovani beneficiari della Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”.

In sede di emanazione del bando si terrà conto del livello, entità dell’aiuto e massimali sulla base di quando viene definito nei Programmi Operativi d’Asse e nei relativi bandi provinciali di Ferrara e di Ravenna.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno all’investimento	N.	15
Volume totale degli investimenti	€	2.857.142,86
Numero dei progetti collettivi e/o di filiera	N.	3/4

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 411 - AZIONE 6	ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 132 "PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI A SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE"

Descrizione

Nel territorio del Delta emiliano-romagnolo sono presenti numerose produzioni riconosciute e protette da marchio comunitario. In un sistema di mercato internazionalizzato che tende a proporre merci sempre più standardizzate, le produzioni ottenute con metodi sostenibili rappresentano un elemento qualificante di tutela della distintività, salubrità e genuinità dei prodotti tipici e tradizionali. Inoltre, considerando che la pianura del Delta emiliano-romagnolo è caratterizzata da un ambiente fragile e ricco di biodiversità, il sostegno a forme di agricoltura a basso impatto ambientale rafforzano da un lato la competitività delle aziende che le praticano, poiché rispondono alle aspettative di un numero crescente di consumatori, attenti alla qualità intrinseca dei prodotti alimentari, dall'altro il sostegno a metodi di produzione rispettosi dell'ambiente contribuisce alla tutela dello spazio rurale e all'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, al cui conseguimento concorre primariamente l'Asse 2. E' una finalità, quest'ultima, determinante in un territorio ricco di biodiversità, di siti SIC, ZPS e la cui superficie rientra nella maggior parte all'interno della rete "Natura 2000". Si intendono pertanto sostenere progetti di agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare con riferimento a produzioni specifiche di eccellenza del Delta emiliano-romagnolo che prioritariamente saranno oggetti di accordi e progetti collettivi.

Obiettivi operativi

La presente Azione, coerentemente con quanto previsto alla misura 132 del PSR ed in linea con quanto indicato prioritariamente nei PRIP di Ferrara e Ravenna, partecipa al conseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica;
- accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari
- incentivare la diffusione di sistemi di qualità per produzioni tipiche e sostenibili.

Localizzazione degli interventi

Comuni compresi nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo. Per i Comuni inseriti parzialmente l'azione è applicabile limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie comprese nell'area Leader ed alle relative mappe catastali.

Tipologie d'intervento ammissibili

La misura è finalizzata a incentivare l'accesso e il mantenimento dei produttori nell'ambito del sistema biologico di cui al Regolamento CEE n. 2092/91 "Regolamento del Consiglio in materia di produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico" e successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale, attraverso il riconoscimento delle spese sostenute per la partecipazione al sistema stesso. Subordinatamente agli aiuti per l'agricoltura biologica è previsto il sostegno alla partecipazione a sistemi di qualità previsti dall'art. 32 del Reg. CE n. 1698/2005, con priorità per nuove adesioni a sistemi già operativi.

Come indicato nella Misura 132 del PSR il sostegno sarà corrisposto in funzione dei costi sostenuti per l'accesso e la partecipazione al sistema di qualità quali:

- costi di certificazione;
- contributi annuali di partecipazione al sistema;
- spese per controlli necessari per verificare la conformità alle specifiche del sistema.

Il sostegno è corrisposto unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano.

Il sostegno è concesso soltanto nel caso in cui la partecipazione ai sistemi di qualità sia assicurata per un periodo minimo di tre anni consecutivi.

L'azione verrà applicata prioritariamente nell'ambito dei progetti collettivi per produzioni agricole di eccellenza che saranno definite nell'avviso pubblico emanato dal GAL. La demarcazione tra i progetti finanziati sui bandi provinciali riferiti alla Misura 132 ed i progetti finanziati dal GAL riferiti all'Azione 6 della Misura 411 verrà specificata nel bando. A titolo esemplificativo la demarcazione tra i bandi dell'Asse 4 ed i bandi provinciali riferiti alla presente azione potranno basarsi su progetti riferiti a specifiche produzioni di eccellenza del Delta oggetto di investimento da parte delle aziende agricole del territorio, privilegiando l'attivazione di progetti collettivi di cui all'Azione 3 della Misura 411 - Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

Beneficiari

Sono beneficiari della presente azione imprenditori agricoli singoli e associati aventi i requisiti previsti nel PSR, nei Programmi operativi d'Asse e relativi Avvisi pubblici delle Province di Ferrara e di Ravenna.

Livello ed entità dell'aiuto

Come previsto nella Misura 132 del PSR l'aiuto non può superare il 70% del costo effettivamente sostenuto per la partecipazione al sistema di qualità. L'aiuto è concesso fino ad un massimo di 3.000,00 Euro all'anno per azienda per un periodo massimo di 5 anni.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di aziende assistite che partecipano a sistemi di qualità	N.	15

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 411 – AZIONE 7	SPECIFICA LEADER DI ATTUAZIONE DI STRATEGIE INTEGRATE E MULTISETTORIALI

Descrizione

Con le azioni precedenti (Azioni 2, 3 e 6) si intendono sostenere interventi finalizzati alla valorizzazione e qualificazione di produzioni locali agroalimentari tipiche legate alle specificità del territorio rurale del Delta emiliano-romagnolo, alla loro origine, tradizione e cultura al fine di diffondere l'adozione di metodi e tecniche di produzione mirate all'ottenimento di prodotti di qualità. Con la presente azione si intende intervenire per diffondere la conoscenza delle produzioni tipiche locali, per promuovere la diffusione delle produzioni del territorio del Delta emiliano-romagnolo su specifici mercati incentivando progetti di filiera corta, e soprattutto attraverso l'approccio Leader puntare sull'integrazione multisettoriale al fine di aumentare il valore aggiunto delle produzioni e l'*appeal* delle produzioni locali del Delta emiliano-romagnolo. Si intendono inoltre promuovere e sostenere studi e progetti pilota finalizzati ad introdurre innovazioni di prodotto, di processo e di marketing applicati a specifiche produzioni locali. Considerando il forte legame tra la biodiversità ambientale che caratterizza il territorio del Delta e la biodiversità delle produzioni agricole legate alle tradizioni, alla cultura ed alla storia del Delta si intende rafforzare l'azione promozione avviata dal Parco del Delta emiliano-romagnolo attraverso azioni di accompagnamento per l'adesione delle aziende agricole all'Emblema del Parco ed azioni di promozione dell'emblema stesso.

Obiettivi operativi

La presente azione, attivata tramite l'approccio Leader, partecipa al conseguimento dei seguenti obiettivi operativi indicati nelle misure dell'Asse 1:

- diffondere le conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità;
- incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari.

Inoltre si prevede di conseguire i seguenti obiettivi operativi:

- aumentare la consapevolezza da parte delle aziende agricole di operare in rete ed in collaborazione con altre imprese per un miglior posizionamento competitivo delle aziende e del territorio nel suo complesso;
- rafforzare le sinergie tra interventi delle aziende agricole e le competenze del mondo associativo al fine di introdurre nuove tecnologie, nuovi processi, nuovi prodotti in base alle esigenze dei mercati e dei consumatori;
- promuovere l'approccio multisettoriale e l'integrazione tra i prodotti agricoli ed attività artigianali, commerciali e turistiche.

Localizzazione degli interventi

Comuni compresi nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo. Per i Comuni inseriti parzialmente l'azione è applicabile limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie comprese nell'area Leader ed alle relative mappe catastali.

Tipologie d'intervento ammissibili

- a) **studi e ricerche** a finalità collettiva di settore, di filiera e/o di zona inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, etc.:
- b) **progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, etc.**; si intendono sostenere progetti di marketing al fine di posizionare sui mercati le produzioni tipiche del territorio del Delta, in particolare attraverso:

- b.1 incentivi per l'organizzazione di punti di vendita diretta presso le aziende agricole migliorando quindi il sistema informativo, la visibilità delle produzioni locali ed i relativi punti vendita;
- b.2 l'organizzazione di farmer markets o mercati contadini locali attraverso la promozione di sinergie ed accordi tra le Amministrazioni pubbliche locali, le Associazioni di categoria e le imprese agricole interessate;
- b.3 l'organizzazione di "vetrine" dei prodotti tipici del Delta attraverso un approccio multisettoriale presso aziende commerciali al dettaglio, presso la grande distribuzione, presso ristoranti locali ed il sistema ricettivo, anche della costa, al fine di promuovere e diffondere la conoscenza delle produzioni tipiche del territorio del Delta e di stipulare accordi commerciali per la vendita diretta dei prodotti tipici e tradizionali del territorio;
- b.4 progetti pilota di trasformazione artigianale dei prodotti agricoli locali al fine di incentivare la collaborazione tra aziende agricole di produzione ed aziende artigianali locali di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
- c) **attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile:** azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e di forme innovative di comunicazione rivolte al tessuto produttivo;
- d) **formazione, studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento:** si intendono sostenere interventi di sensibilizzazione nei confronti degli operatori agricoli al fine di organizzare progetti collettivi e/o di filiera corta per migliorare le caratteristiche qualitative e la competitività delle produzioni locali di eccellenza, creare le condizioni di accesso diretto ai mercati da parte dei produttori agricoli dei prodotti di eccellenza su identificati, ecc.

La presente azione sarà attivata tramite bandi pubblici; tramite la stipula di convenzioni dirette con Enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica che per finalità istituzionale e/o capacità tecnico-scientifica ne garantiscano la corretta realizzazione; a regia diretta del GAL rispettando i criteri previsti nel POA Asse 4 e nel relativo bando previsto per la selezione dei GAL e dei PAL (gli interventi del GAL a regia diretta non supereranno complessivamente nell'attuazione delle Misure 411, 412, 413 il 25% delle risorse pubbliche del PAL).

Beneficiari

Coerentemente con quanto previsto nella misura 411 si individuano i seguenti beneficiari in relazione alle tipologie di intervento su indicate:

- a) Organismi portatori di interesse collettivo, CCIAA, Università, Aziende sperimentali pubbliche
- b.1) Imprese agricole singole ed associate, associazioni di imprese agricole, Aziende sperimentali pubbliche
- b.2) Comuni singoli o associati, Organismi portatori di interesse collettivo, Imprese agricole singole ed associate, Associazioni di imprese agricole
- b.3) e b.4) Imprese agricole singole ed associate, associazioni di imprese agricole, PMI singole e associate, Associazioni di PMI
- c) e d) GAL, Organismi portatori di interesse collettivo, CCIAA, Università.

Livello ed entità dell'aiuto

Si prevede la concessione di un contributo in conto capitale riferito alle tipologie di intervento su indicate e differenziato in base alla tipologia di beneficiario:

- GAL, Organismi portatori di interesse collettivo, CCIAA, Università, Comuni singoli o associati ed altri enti di diritto pubblico: percentuale massima dell'80% della spesa ritenuta ammissibile
- Imprese agricole singole ed associate, associazioni di imprese agricole, PMI singole o associate, Associazioni di PMI: percentuale massima del 40% della spesa ritenuta ammissibile, per le PMI singole o associate e Associazioni di PMI in regime de minimis.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero delle aziende coinvolte nei progetti collettivi e/o di filiera locale	N.	30
Numero dei beneficiari	N.	12
Numero di punti vendita e vetrine dei prodotti attivati	N.	10
Numero di partecipanti ad attività di sensibilizzazione e assistenza tecnica	N.	80

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 412 – AZIONE 3	ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 216 “SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI” - AZIONE 1

Descrizione

Con riferimento alla Misura 216 si intende attivare tramite approccio Leader soltanto l'Azione 1 – Accesso al pubblico e gestione faunistica al fine di concentrare le risorse su interventi finalizzati al miglioramento della fruizione eco-sostenibile del Parco del Delta del Po Emilia Romagna e di altri siti che ricadono nelle aree ZPS e SIC del territorio del Delta emiliano-romagnolo. I fabbisogni emersi dalla fase di consultazione e dalla diagnosi territoriale evidenziano come nei siti ad alta valenza naturalistica, dove è presente un piano di fruizione regolamentato e controllato, si riscontrano risultati positivi in termini di mantenimento di un ecosistema ricco di biodiversità come quello del Delta del Po e, inoltre, in termini di sviluppo di attività ecoturistiche con benefici rispetto alla nascita di nuove competenze ambientali e di conseguenza opportunità di occupazione. Coerentemente con quanto previsto dalla Misura 216 – Azione 1 la finalità è di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione faunistica con la promozione di servizi ambientali attraverso la fruizione pubblica di aree significative dal punto di vista ambientale. In particolare si intendono sostenere progetti nei siti SIC e ZPS del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo che presentano un'alta valenza naturalistica con elementi di pregio vegetazionale e faunistico, al fine di migliorare la fruizione, creare le condizioni per favorire la permanenza di specie protette e favorire la biodiversità, di organizzare una gestione sostenibile dei siti e dell'agrosistema nel suo complesso relativamente a tutte le componenti, dove la presenza di specie faunistiche, se ben governate, costituisce motivo di diversificazione ambientale e quindi di biodiversità. Tramite l'approccio Leader si vuole rafforzare il valore ambientale e di fruizione di alcuni siti di eccellenza riconosciuti all'interno della rete Natura 2000, attraverso l'organizzazione di possibili percorsi, la definizione di modalità di fruizione regolamentata degli accessi al fine di evitare disturbi o impatti negativi alla flora ed alla fauna, l'individuazione di tecniche e metodologie finalizzate a proteggere attività economiche da potenziali danni derivanti dalla fauna selvatica.

La presente azione è strettamente collegata con l'Azione 7 della Misura 413, con particolare riferimento al completamento dell'offerta per il birdwatching nel territorio del Delta emiliano-romagnolo, puntando quindi su interventi di organizzazione e gestione controllata dei siti e promozione del prodotto birdwatching nel Delta del Po. L'azione è collegata inoltre all'azione 6 della Misura 412 con riferimento ad attività di educazione ambientale finalizzata a far conoscere il patrimonio ambientale alla collettività ed alla realizzazione di iniziative didattiche nelle scuole, con contenuti inerenti il patrimonio della biodiversità del Parco del Delta del Po e del Delta in generale. Inoltre con l'utilizzo del Manuale di allestimento birdwatching prodotto dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna nell'ambito del LEADER+, si potrà organizzare una fruizione finalizzata al birdwatching seguendo un approccio coordinato ed omogeneo in termini di tipologie e modelli di fruizione di siti naturalistici di eccellenza legati al birdwatching.

La presente azione sarà attivata in base alle modalità di attuazione previste nella Misura 216 – Azione 1 del PSR e coerentemente con le priorità indicate nei PRIP di Ferrara e Ravenna, rispettando le condizioni che saranno previste nel Piano Operativo d'Asse. Negli Avvisi pubblici che saranno emanati dal GAL si provvederà a definire la netta demarcazione tra interventi finanziati dal GAL ed interventi finanziabili sui bandi provinciali.

Obiettivi operativi

Realizzare e/o mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale.

Localizzazione degli interventi

Nel rispetto dei vincoli indicati dalla Misura 216 l'azione si applica all'area Leader del Delta emiliano-romagnolo limitatamente alle aree previste nel PSR, con priorità alle aree agricole che ricadono in zone SIC e ZPS. Per i Comuni parzialmente inseriti l'azione sarà applicata, nel rispetto dei vincoli sopra indicati, limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie ed alle relative mappe catastali.

Tipologie d'intervento ammissibili

Coerentemente con quanto previsto nella Misura 216, saranno sostenute le seguenti tipologie di intervento:

- progetti finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche,
- realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna,
- punti di osservazione birdwatching,
- strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali,
- interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

L'attuazione dell'azione verrà effettuata tramite le procedure previste nella Misura 216 del PSR e nel relativo Piano operativo d'Asse.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati con le modalità previste nella Misura 216 del PSR, Comuni, Ente di gestione del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, Associazioni in materia di tutela e/o gestione della fauna selvatica.

Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammessa.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.	4
Volume totale degli investimenti	€	398.571,43

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 412 – AZIONE 5	ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 227 “INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI”

Descrizione

In relazione alle peculiarità dell'area del Delta del Po emiliano-romagnolo, si intendono sostenere, attraverso l'attivazione dell'Azione 5 alcuni progetti pilota nelle aree SIC e ZPS del Delta e nell'area del Parco Emilia-Romagna, al fine di potenziare da un lato la multifunzionalità dei boschi e dall'altro la tutela ed incremento della biodiversità, soprattutto attraverso il ripristino di aree boscate e di pinete che storicamente hanno un'importanza unica nel territorio del Delta.

La presente azione è strettamente collegata con la precedente Azione 3 poiché interviene per migliorare l'ecosistema del Delta ed aumentare l'areale di biodiversità. Da un lato si interviene sui sistemi di fruizione e di gestione di siti naturalistici di eccellenza, dall'altro si intende attraverso la presente azione intervenire per salvaguardare il patrimonio boschivo “residuale” del Delta del Po e delle aree di pianura ed in particolare nelle zone SIC e ZPS. L'azione si collega inoltre con la Misura 421 “Cooperazione” nell'ambito della quale è prevista la realizzazione di un progetto di cooperazione interterritoriale finalizzato alla valorizzazione dei prodotti di sottobosco (funghi e tartufi). Si collega inoltre alla Misura 413 con particolare riferimento all'organizzazione di itinerari e percorsi legati ad emergenze naturalistiche e storico-tradizionali. L'azione è collegata inoltre all'azione della Misura 412 con riferimento ad attività di educazione ambientale volta a far conoscere il patrimonio ambientale alla collettività ed alla realizzazione di iniziative didattiche nelle scuole, con contenuti inerenti il patrimonio della biodiversità del Parco del Delta del Po e del Delta in generale.

La presente azione sarà attivata in base alle modalità di attuazione previste nella Misura 227 del PSR e coerentemente con il bando di attivazione regionale. Negli Avvisi pubblici che saranno emanati dal GAL si provvederà a definire la netta demarcazione tra interventi finanziati dal GAL ed interventi finanziabili sui bandi regionali per quanto attiene l'area Leader del Delta emiliano-romagnolo.

Obiettivi operativi

- Realizzazione investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica
- Realizzazione investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità.

Localizzazione degli interventi

Nel rispetto dei vincoli indicati dalla Misura 227 del PSR l'azione si applica alle superfici forestali dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo, con priorità a superfici forestali che ricadono in zone SIC e ZPS costituenti la rete Natura 2000. Per i Comuni parzialmente inseriti l'azione sarà applicata, nel rispetto dei vincoli sopra indicati, limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie ed alle relative mappe catastali.

Tipologie d'intervento ammissibili

Coerentemente con quanto previsto nella Misura 227 saranno sostenute le seguenti tipologie di intervento:

- Investimenti forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi (funzione turistico-ricreativa, rigenerazione dei prodotti di sottobosco, salvaguardia del paesaggio): potranno essere sostenuti a titolo esemplificativo progetti per favorire le colture spontanee del tartufo di pineta, dei funghi, ecc., nonché interventi di ripristino e sistemazione di boschi che parzialmente hanno una funzione turistico-ricreativa, ecc.
- Investimenti finalizzati alla tutela ed incremento della biodiversità ed in particolare per la piantumazione di essenze rare all'interno di formazioni pure per la diversificazione della composizione specifica forestale; la costruzione e l'adattamento conservativo di piccoli ruderi di muri o edifici rurali

storici realizzati in pietra naturale in aree forestali utili al rifugio ed alla sosta di rettili e loro predatori, chirotteri, rapaci notturni, ecc.

L'attuazione dell'azione verrà effettuata tramite le procedure previste nella Misura 227 del PSR rispettando i vincoli ed i requisiti di ammissibilità, nel relativo Piano operativo d'Asse e coerentemente con l'emanazione del bando regionale.

Beneficiari

Province, Ente di gestione del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna per interventi di iniziativa di proprietà pubbliche, proprietà collettive, proprietà private.

Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali del Patrimonio Forestale regionale (demanio forestale), 80% della spesa ammissibile per i progetti che ricadono in tutti gli altri territori.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di proprietari delle foreste beneficiari	N.	5
Volume totale degli investimenti	€	461.250,00

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 412 - AZIONE 6	SPECIFICA LEADER DI ATTUAZIONE DI STRATEGIE INTEGRATE E MULTISETTORIALI

Attraverso l'approccio integrato e partecipativo, proprio del metodo Leader, si intende con la presente azione mettere in rete il sistema dell'offerta ambientale, naturalistica e paesaggistica che caratterizza il territorio del Delta emiliano-romagnolo dove oltre a numerosi siti SIC, ZPS e alla presenza del territorio compreso nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, sono presenti zone limitrofe con forti connotati di continuità ecologica e morfologica, formate principalmente da ampie zone rurali a prevalente destinazione agricola. All'interno delle zone rurali sono rilevabili diversi siti naturalistici o ampie zone di interesse ambientale che concorrono, insieme alla rete idrica del territorio (le direttrici di fiumi e dei canali), a formare significativi corridoi ecologici in stretta relazione con l'area protetta, nonché elementi naturalistici di modeste dimensioni (maceri, boschi, ecc.); di pari tutela necessitano anche le dune fossili, o paleodune, testimonianze degli antichi cordoni litoranei elementi, seppur di estensione limitata, sono frequenti nel territorio rurale e necessitano di una maggiore attenzione per il ruolo significativo che possono ricoprire nel mantenimento del paesaggio culturale locale e come riserve di biodiversità, in qualità di rifugio per piccoli mammiferi e anfibi. Un altro elemento significativo e tipicamente locale è la riconversione a zone umide di molte vasche di ex-zuccherifici, sia nel ferrarese che nel ravennate, alcuni oggetto di miglioramento ambientale, altri dismessi da anni con vasche di decantazione ancora piene d'acqua, in zone per la maggior parte non direttamente accessibili, dove si sono insediate intere colonie di ardeidi affiancate da altre specie, in genere anatidi. Le principali emergenze ambientali del Parco Regionale del Delta del Po e dei territori compresi nell'area LEADER esprimono una grande varietà di habitat che necessitano una progettualità di sistema al fine di collegare i siti già riconosciuti all'interno della Rete Natura 2000 e le aree protette del Parco con le emergenze naturalistiche che caratterizzano il territorio. Con la presente azione si intende pertanto sostenere il processo partecipativo al fine organizzare una progettualità di sistema dal punto di vista ambientale e paesaggistico strutturata sui seguenti livelli:

- Il sistema delle risorse naturali: intervenire a sostegno di progetti pilota per migliorare la qualità delle acque, dell'aria e contrastare fenomeni di subsidenza e di ingressione del cuneo salino anche al fine di mitigare gli effetti sui cambiamenti climatici.
- Il patrimonio naturalistico ed il paesaggio: per organizzare una fruibilità responsabile ed ecocompatibile del patrimonio naturalistico e contribuire al "restyling" paesaggistico del Delta è necessario progettare in modo integrato interventi di rinaturalizzazione, ripristino di biotopi, di aumento di areale di biodiversità sia all'interno delle aree del Parco sia nelle aree del Delta fuori dal Parco creando ed organizzando in maniera coordinata corridoi ecologici di collegamento tra siti del Parco ed altre emergenze naturalistiche.
- Le energie rinnovabili: un territorio come quello del Delta del Po deve diventare esemplificativo rispetto alle possibilità di risparmio energetico e al potenziamento dell'utilizzo delle energie rinnovabili, sintetizzando con uno slogan il Parco del Delta del Po quale "Parco solare" della costa emiliano-romagnola.
- Identità locale: sensibilizzazione della comunità locale ad attribuire un "valore" al proprio patrimonio ambientale ed in particolare le scuole e i giovani sull'uso, il rispetto e la fruizione dell'ambiente, su tecniche e modalità per favorire il riuso e riciclo dei rifiuti.
- La governance locale: promuovere forme partecipative che sovrintendono la progettualità ambientale riferita all'attuazione della Misura 412 in sinergia con le Misure 411 e 413 al fine di organizzare una progettualità di sistema che ponga attenzione alla qualità delle produzioni agricole, alla qualificazione del paesaggio ed alla fruizione di un sistema di itinerari e percorsi secondo logiche eco-sostenibili. Accanto agli organi di indirizzo costituiti per l'attuazione del PAL (il Comitato di Coordinamento Interprovinciale, il Comitato di Indirizzo, i Gruppi di Lavoro Partecipativi, ecc. - *cfr. cap. 1*), diventa determinante la creazione di tavoli di lavoro partecipativi che supervisionano la progettualità, riferite a un **disegno unitario**, che tenga conto delle progettualità espresse dal territorio, dei vincoli e delle opportunità previste negli strumenti di programmazione territoriale.

Obiettivi operativi

L'azione partecipa al conseguimento dei seguenti obiettivi operativi previsti nelle misure dell'Asse 2:

- realizzare e/o mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale;
- mantenere e migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Ed inoltre persegue i seguenti obiettivi operativi:

- potenziare l'utilizzo delle energie rinnovabili contribuendo a mitigare gli effetti del cambiamento climatico;
- rafforzare il ruolo di presidio ambientale da parte dell'agricoltore;
- promuovere l'aumento areale di biodiversità;
- riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico derivante dall'ingressione del cuneo salino migliorare la qualità delle acque;
- migliorare il livello di governance per favorire lo sviluppo di una progettualità di sistema ed integrata in maniera eco-sostenibile.

Localizzazione degli interventi

Aree Leader del Delta emiliano-romagnolo. Per i Comuni inseriti parzialmente l'azione è applicabile limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie comprese nell'area Leader ed alle relative mappe catastali.

Tipologie d'intervento ammissibili

Coerentemente con quanto previsto nell'Azione 7 della Misura 412 del PSR, con le priorità espresse dai PRIP delle Province di Ferrara e di Ravenna e partecipando al raggiungimento degli obiettivi di cui all'Asse 2 si prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento che sono strettamente collegate alle azioni della Misura 412 e alle altre Misure dell'Asse 4:

- a) **Studi ed azioni innovative di sviluppo dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso della parte biodegradabile dei rifiuti solo se strettamente collegati alle materie prime naturali**, in particolare si intendono sostenere studi ed azioni innovative al fine di definire una strategia comune e partecipata per migliorare progressivamente la sostenibilità ambientale dell'area del Delta emiliano-romagnolo e per contribuire agli obiettivi europei di riduzione della produzione di CO₂ attraverso il risparmio e l'uso ottimale dell'energia e l'utilizzo di fonti rinnovabili e pulite in alternativa alle fonti fossili.
- b) **Interventi di ripristino di biotopi in stato di degrado o a rischio di perdita di biodiversità e progetti pilota ed interventi per il miglioramento della qualità delle acque, per aumentare e sostenere il patrimonio di biodiversità del Delta**: in particolare si intendono sostenere progetti pilota e dimostrativi finalizzati alla rinaturalizzazione aree di interesse naturalistico in stato di degrado (ad es. anche in zone adiacenti a ex-zuccherifici), attraverso il ripristino di biotopi al fine di migliorare la biodiversità; interventi per il miglioramento della qualità delle acque, anche attraverso interventi di fitodepurazione, al fine di contrastare l'intrusione salina nelle aree agricole costiere litoranee pinetali soggette a salinizzazione crescente delle acque di falda; nonchè interventi idraulici per la fitodepurazione delle acque captate dalle vie d'acqua (Po di Volano, Lamone, sistemi di canali, ecc.) prima della loro immissione nelle zone vallive.
- c) **Iniziative di sensibilizzazione e di assistenza tecnica rivolta ad operatori privati ed Enti pubblici per migliorare il grado di conoscenza e favorire l'adozione di metodi, tecniche e tecnologie rispettose dell'ambiente**. In particolare si intende sostenere una progettualità di sistema nel territorio del Delta emiliano-romagnolo fondata su principi di eco-sostenibilità, di rispetto dell'ambiente e del paesaggio, di riduzione del "consumo" territorio e di risparmio energetico da applicare alla progettualità pubblica e privata che verrà attuata nell'ambito del PAL Asse 4 e nella integrazione tra i vari progetti che saranno realizzati nell'ambito dei diversi strumenti di programmazione che insistono sul territorio del Delta. Con riferimento al Protocollo d'intesa siglato tra Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e DELTA 2000 (in

allegato al PAL) si intendono attivare gruppi di lavoro partecipativi con un ruolo di coordinamento “tecnico-organizzativo” della partnership pubblico-privata da parte del GAL DELTA 2000 ed un ruolo di “regia tecnico-scientifica” da parte del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna. Saranno pertanto organizzati tavoli di lavori tematici per l’attuazione delle misure previste dal PAL, dove il filo conduttore sarà determinato da concetti legati alla Qualità delle produzioni e delle attività economiche, al rispetto dell’Ambiente ed alla qualificazione del Paesaggio, al fine di creare un dialogo e definire comuni obiettivi tra gli attori locali, con lo scopo di realizzare progetti comuni ed economie di scala, nella comune gestione delle risorse del territorio. In collaborazione con il Parco del Delta del Po verranno messi a punto programmi operativi annuali dove saranno specificate le iniziative di sensibilizzazione, le metodologie adottate per l’attuazione, i tematismi, ecc.

- d) **Progetti ed iniziative di educazione ambientale e alimentare** per la popolazione residente e per le scuole sui temi riferiti alla salvaguardia e rispetto ambientale, a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, sistemi di certificazione ambientale, ecc. Verranno sostenuti progetti che garantiscano un ampio coinvolgimento della popolazione locale e delle scuole del Delta emiliano-romagnolo.

La presente azione sarà attivata tramite bandi pubblici; tramite la stipula di convenzioni dirette con Enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica che per finalità istituzionale e/o capacità tecnico-scientifica ne garantiscano la corretta realizzazione; a regia diretta del GAL rispettando i criteri previsti nel POA asse 4 e nel relativo bando previsto per la selezione dei GAL e dei PAL (gli interventi del GAL a regia diretta non supereranno complessivamente nell’attuazione delle Misure 411, 412, 413 il 25% delle risorse pubbliche del PAL).

Beneficiari

- a) GAL, Organismi portatori di interesse collettivo, Ente di gestione del Parco del Delta del ER, Università.
 b) e d) Enti pubblici, organismi portatori di interesse collettivo, Camere di Commercio; PMI singole ed associate, Associazioni di PMI, Imprese agricole singole ed associate, associazioni di imprese agricole, aziende sperimentali di diritto pubblico.
 c) GAL, Ente di gestione del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna.

Livello ed entità dell’aiuto

- a) e c): Contributo in conto capitale pari nella percentuale massima dell’80% della spesa ritenuta ammissibile
 b) e d) Contributo in conto capitale nella percentuale massima del 40% per PMI singole ed associate, associazioni di PMI in regime “de minimis”; contributo in conto capitale pari al 40% per imprese agricole singole od associate, associazioni di imprese agricole; Contributo in conto capitale nella percentuale massima dell’80% per Enti pubblici, organismi portatori di interesse collettivo, Camere di Commercio.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero degli studi sulle energie rinnovabili	N.	2
Numero dei beneficiari	N.	10
Numero di progetti privati finanziati dal GAL	N.	5
Numero di progetti pubblici finanziati dal GAL	N.	5
Numero di iniziative di educazione ambientale	N.	4
Numero di incontri dei tavoli partecipativi	N.	10
Numero di soggetti coinvolti nei Tavoli Partecipativi	N.	100

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 413 - AZIONE 1	ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE" – AZIONE 1 "AGRITURISMO"

Descrizione

Con la presente Azione si intende sostenere il processo di diversificazione delle aziende agricole nell'area Leader della pianura nord-orientale ravennate, promuovendo la valorizzazione, qualificazione e realizzazione di attività agrituristiche, al fine di creare da un lato nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e contribuire a consolidare e/o aumentare l'occupazione, dall'altro per migliorare le strutture rurali, la fruizione turistica e l'ambiente paesaggistico. Si ritiene opportuno attivare la presente azione solo nelle aree Leader dei comuni ravennati, dove si concentra il 27% delle aziende agrituristiche della provincia di Ravenna, per investimenti finalizzati alla distintività territoriale (arredi e costruzioni tipiche, siti per il birdwatching, didattica ambientale, ecc...) per migliorare la caratterizzazione territoriale degli agriturismi, evidenziando il legame tra la produzione dei prodotti locali ed il patrimonio ambientale ed architettonico tipico dell'area del Delta ed in generale della pianura ravennate, potenziando i servizi di ospitalità, di accoglienza, nonché le attività didattiche. Si è scelto di non attivare la presente azione nell'area Leader della provincia di Ferrara poiché, oltre ai fondi della Misura 311 che verrà attivata attraverso il bando provinciale, qui sono operative altre linee ed opportunità di finanziamento per sostenere attività agrituristiche.

La presente azione è strettamente collegata all'Azione 7, nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader del Delta emiliano-romagnolo attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.) allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

Obiettivi operativi

Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Localizzazione degli interventi

Comuni compresi nell'area Leader del Delta emiliano romagnolo della pianura orientale della provincia di Ravenna (Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi) limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie ed alle relative mappe catastali.

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili interventi volti alla realizzazione, qualificazione e tipizzazione delle strutture agrituristiche, in grado di innalzare la qualità complessiva dell'offerta ricettiva e valorizzare gli elementi di ruralità che contraddistinguono l'area del Delta emiliano-romagnolo. In base ai contenuti riferiti alla Misura 311 del PSR e coerentemente con quanto verrà definito nei bandi provinciali della provincia di Ravenna riferiti all'attuazione della Misura 311, si prevedono le seguenti tipologie di intervento:

- a) investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare, ampliare e qualificare attività agrituristiche;
- b) investimenti dedicati alle attività didattiche.

L'attuazione dell'azione verrà effettuata tramite Avviso pubblico, in linea e coerenza con i contenuti che saranno definiti nel bando provinciale della Provincia di Ravenna riferito alla Misura 311: saranno pertanto definite le spese ammissibili, in base a quanto previsto nel bando provinciale e sarà esplicitata la netta demarcazione tra il bando provinciale ed il bando emanato dal GAL DELTA 2000 in attuazione della presente azione.

Possibile criterio di demarcazione tra la Misura 311 e la Misura 413 Azione 1: territoriale, attraverso tale azione il GAL interviene solo nelle aree Leader del Delta emiliano-romagnolo della Provincia di Ravenna.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla presente azione gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c., singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica debitamente valicata a norma dell'art.4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003 n.17. L'ubicazione dell'azienda beneficiaria dovrà essere all'interno della perimetrazione dell'area Leader dei Comuni ammissibili della provincia di Ravenna determinata tramite l'identificazione dei fogli e delle mappe catastali.

Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 45% della spesa ammissibile nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Reg. CE n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/06) che prevedono un importo complessivo massimo degli aiuti concessi ad una medesima impresa pari a 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, e delle condizioni delle intensità contenute nel PSR Misura 311, nel PRIP e nei bandi della Provincia di Ravenna previsti in attuazione della presente azione.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di beneficiari	N.	6
Volume totale degli investimenti	€	666.666,67
Numero di posti letto creati	N.	10

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 413 AZIONE 2	AZIONE 2 ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 313 "INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE"

Descrizione

Con la presente Azione si intende sostenere la valorizzazione ed implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici ai sensi della L.R.23/00, con particolare riferimento ad interventi finalizzati ad integrare gli itinerari enogastronomici della Via del Grande Fiume e della Via del Delta, compresi nell'area Leader riconosciuti nell'ambito della Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara, con le valenze ambientali del Parco del Delta del Po, attraverso il sostegno all'allestimento dell'itinerario (segnaletica stradale e turistica relativa al circuito), il recupero di edifici rurali da destinare a centri di formazione/informazione e piccola ricettività (ostelli e locande), la predisposizione di locali per la conoscenza e degustazione dei prodotti tipici locali, nonché la progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della L.R. 23/00.

Nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo della Provincia di Ravenna, dove al momento non è presente un itinerario turistico enogastronomico riconosciuto ai sensi della L.R. 23/00, è stato rilevato in fase di consultazione l'interesse sia pubblico che privato a una sua progettazione e realizzazione e inoltre è stata verificata l'esistenza di un paniere di prodotti agroalimentari di particolari interesse ai fini dell'organizzazione di un itinerario enogastronomico. Si intende pertanto attivare, attraverso l'approccio Leader, un percorso al fine di procedere con il riconoscimento istituzionale di un itinerario nell'area Leader della pianura ravennate ai sensi della L.R. 23/00. Dopo il riconoscimento dell'itinerario enogastronomico, si intende sostenere l'implementazione dello stesso attraverso il supporto alla predisposizione di segnaletica e di locali da destinare alla conoscenza ed alla degustazione dei prodotti tipici, al recupero e sistemazione di fabbricati rurali da destinare a centri di formazione/informazione e piccola ricettività, alla progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici.

La presente azione è strettamente collegata con l'Azione 7 - "Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali", attraverso la quale si intende avviare un progetto di fattibilità per l'organizzazione di un itinerario enogastronomico di collegamento alla Via del Delta della provincia di Ferrara ed in sinergia con la Strada dei Vini e dei Sapori dell'appennino faentino.

Obiettivi operativi

- Interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici enogastronomici;
- supporto per la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

Localizzazione degli interventi

L'azione è applicabile nei comuni compresi nell'area Leader della provincia di Ferrara attraversati dagli itinerari di cui alla L.R. 23/00. L'azione sarà applicabile nei comuni del Delta emiliano romagnolo della pianura orientale della provincia di Ravenna (Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi) soltanto qualora rientrino e vengano riconosciuti all'interno degli itinerari di cui alla L.R. 23/00.

Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili interventi volti alla realizzazione ed implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione in attuazione della L.R. 23/00. Stando ai contenuti riferiti alla Misura 313 del PSR e coerentemente con quanto verrà definito nei bandi provinciali delle Province Ferrara e di Ravenna riferiti all'attuazione della Misura 313, si prevedono le seguenti tipologie di intervento:

- allestimento degli itinerari attraverso l'acquisto e l'installazione di segnaletica stradale e turistica;
- recupero dei fabbricati rurali posti lungo gli itinerari (dei soli comuni dell'area Leader attraversati dagli itinerari riconosciuti ai sensi della L.R. 23/00) da destinare a centri di formazione, informazione e piccola ricettività (locande, ostelli);

- predisposizione di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali.

L'attuazione dell'azione verrà effettuata tramite avviso pubblico in linea e coerentemente con i contenuti che saranno definiti nei bandi provinciali delle Province di Ferrara e di Ravenna riferiti alla Misura 313 del PSR. Saranno pertanto definite nel bando le spese ammissibili coerentemente con quanto previsto nei bandi provinciali ed esplicitata la netta demarcazione tra i bandi provinciali ed il bando che sarà emanato dal GAL DELTA 2000 in attuazione della presente azione.

Possibile criterio di demarcazione tra la misura 313 e la misura 413 - azione2: tipologia di beneficiario e territoriale.

Beneficiari

Enti locali ed Enti di gestione dei Parchi. Il GAL DELTA 2000 attraverso l'attivazione della presente Azione interverrà a sostegno degli interventi e dei progetti di Enti locali ed Enti di gestione dei Parchi limitatamente agli itinerari compresi nei comuni dell'area Leader riconosciuti ai sensi della L.R.23/00; mentre, attraverso i bandi provinciali, le Province interverranno a sostegno dei progetti degli enti pubblici beneficiari che riguardano i territori esclusi dall'area Leader ed a sostegno dei progetti degli Organismi di gestione degli itinerari, poiché soggetti che operano su aree territoriali più ampie rispetto all'area Leader (La Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara opera sull'intero territorio provinciale).

Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 70% della spesa ammissibile nel rispetto delle condizioni delle intensità contenute nel PSR Misura 313, nei PRIP e nei bandi delle Province di Ferrara e di Ravenna previsti in attuazione della presente azione.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	N.	4
Volume totale degli investimenti (Euro)	€	1.142.857,14
Numero di itinerari coinvolti dal sostegno	N.	2

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 413 AZIONE 4	ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 322 "RIQUALIFICAZIONE DEI VILLAGGI RURALI"

Descrizione

Si intende attivare con approccio Leader la Misura 322 al fine di sostenere investimenti nell'area del Parco del Delta del Po per creare valore aggiunto all'attrattività turistico-rurale, promuovendo la rifunzionalizzazione di ciascun manufatto oggetto di valorizzazione a scopi legati alle tradizioni e alla cultura locale, alle valenze ambientali del territorio, alla valorizzazione delle produzioni tipiche. Si rende necessario attivare l'approccio Leader nell'area Parco in quanto è di interesse e di tutela naturalistica in un'ottica di qualificazione e valorizzazione del paesaggio "Parco del delta del Po" dichiarato dall'Unesco "patrimonio dell'umanità".

La presente azione è strettamente collegata con l'Azione 7 al fine di integrare gli interventi di qualificazione che saranno sostenuti, con il sostegno ad attività di gestione dei manufatti oggetto del recupero, promuovendo forme di gestione pubblico-private per rendere i beni del patrimonio storico-culturale e testimoniale recuperati contenitori di attività turistico-rurali, culturali, didattiche, fornendo contemporaneamente opportunità per il consolidamento del reddito della popolazione rurale ed occasioni di nuova occupazione (in particolare per i giovani) e contribuendo a mitigare gli effetti dello spopolamento delle zone.

La presente azione sarà attivata limitatamente alle aree Leader situate nel territorio della provincia di Ferrara, in quanto area rurale intermedia. Il GAL per l'attuazione della presente azione attiverà in collaborazione con la Provincia la procedura negoziata con gli enti beneficiari individuata nel Programma Operativo dell'Asse 3, coerentemente con le strategie e le procedure previste nel PRIP, e verrà stipulata e sottoscritta una integrazione al Patto per lo sviluppo integrato locale attivato dalla Provincia di Ferrara con riferimento ai progetti che saranno sostenuti tramite l'Asse 4, Azione 4, Misura 413.

Obiettivi operativi:

- interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio;
- interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi, ecc.

Localizzazione degli interventi

Aree rurali intermedie comprese nell'area Leader della Provincia di Ferrara. Per i comuni inseriti parzialmente l'azione è applicabile limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie comprese nell'area Leader ed alle relative mappe catastali.

Tipologie d'intervento ammissibili

Coerentemente con quanto previsto nella Misura 322 saranno sostenute le seguenti tipologie di intervento:

- Recupero di borghi ed edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di: fabbricati rurali ai fini della creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico; fabbricati rurali ai fini della proposizione e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali; fabbricati e strutture rurali di interesse storico o culturale ai fini della valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse; fabbricati e strutture di interesse storico, culturale e ambientale per la creazione di siti di valorizzazione turistico-culturale
- Predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti (accesso, reti idriche, reti telefoniche ed informatiche, raccolta delle acque reflue, ecc.)
- Recupero di strutture a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.)

L'attuazione dell'Azione verrà effettuata tramite le procedure previste nella Misura 322 del PSR, nel Piano operativo d'Asse e con riferimento alla procedura negoziata ed agli strumenti che saranno attivati dalla Provincia di Ferrara in attuazione della Misura 322. Nell'ambito degli strumenti attivati dal GAL (Patto per lo sviluppo locale integrato) verrà esplicitata la netta demarcazione tra gli interventi finanziati dalla Provincia di Ferrara e quelli finanziati dal GAL DELTA 2000 in attuazione della presente azione.

Possibile criterio di demarcazione tra la misura 322 e la misura 413-azione 4 : territoriale attraverso tale azione il GAL interviene solo nelle aree rurali intermedie comprese nell'area Leader della Provincia di Ferrara.

Beneficiari

Comuni singoli o associati, Enti di gestione dei Parchi e/o altri Enti pubblici.

Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 70% della spesa ammessa. Saranno considerati ammissibili progetti per una spesa massima di euro 300.000,00.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Volume totale degli investimenti (Euro)	€	2.800.000,00
Recupero di edifici rurali (numero)	N.	10
Recupero di edifici rurali (mq)	MQ	2.000
Recupero di borghi antichi (numero)	N.	n.d.
Recupero di strutture ad uso collettivo (numero)	N.	n.d.

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 413 - AZIONE 7	SPECIFICA LEADER DI ATTUAZIONE DI STRATEGIE INTEGRATE E MULTISETTORIALI

Descrizione

Attraverso l'approccio integrato e partecipativo, proprio del metodo Leader, si intende con la presente azione mettere in rete il sistema dell'offerta ambientale, naturalistica e storico-culturale che caratterizza il territorio Leader del Delta emiliano-romagnolo completando e rafforzando la fruizione del territorio stesso, organizzato in itinerari tematici, che si sono strutturati ed hanno la necessità di essere rafforzati, consolidati e collegati tra loro come gli itinerari enogastronomici, le ippovie, gli itinerari lungo le vie d'acqua, i percorsi naturalistici e cicloturistici, i percorsi storico-culturali, gli itinerari birdwatching, nonché il sistema dell'offerta del patrimonio storico-culturale e delle tradizioni locali.

La consultazione effettuata sia con gli enti pubblici, sia con gli operatori privati, ha fatto emergere la necessità di mettere in rete il patrimonio ambientale e culturale, al fine di migliorare e rendere effettivamente fruibile il territorio, nonché l'esigenza di passare da una fase di "strutturazione dell'offerta" ad una fase di organizzazione integrata delle risorse garantendo servizi permanenti di gestione delle risorse, e degli itinerari, stimolando la nascita ed il consolidamento di servizi per la fruizione, l'accoglienza e l'ospitalità del patrimonio paesaggistici e naturalistici del territorio. Perciò si intende promuovere una progettualità di sistema attraverso lo sviluppo di sinergie pubblico-private e coinvolgendo quindi gli operatori privati dei vari settori interessati dallo sviluppo di attività eco-turistiche al fine di strutturare prodotti "spendibili", promuoverli e divulgarli sui mercati nazionali ed internazionali, in base a logiche di differenziazione, riconoscibilità e distintività del territorio del Delta emiliano-romagnolo.

Si intende pertanto sviluppare una progettualità di sistema su quattro livelli:

- **Territoriale:** migliorare la fruizione dei siti di interesse ambientale e culturale, per organizzare e gestire l'offerta territoriale e le sue opportunità di fruizione collegando e mettendo in rete il sistema degli itinerari ed il patrimonio ambientale e storico-culturale.
- **Multisetoriale:** rafforzare le collaborazioni tra operatori di diversi settori al fine di proporre servizi di ospitalità, di accoglienza e di fruizione adeguati alle necessità espresse dalla domanda eco-turistica.
- **Posizionamento:** caratterizzare il Delta emiliano-romagnolo come destinazione distintiva del turismo ambientale e culturale, quale sinonimo di qualità e unicità dell'offerta, posizionandone l'immagine sui mercati nazionali ed internazionali.
- **Identità locale:** coinvolgere la collettività locale al fine di ri-appropriarsi della propria cultura e delle proprie tradizioni ed aumentare quindi la consapevolezza delle opportunità offerte dal proprio territorio sia in termini di possibili di attività economiche ed occupazionali nei settori legati allo sviluppo rurale sostenibile.

E' nell'ambito della presente azione che si possono creare le **condizioni per un pieno sviluppo della multifunzionalità dell'agricoltore** intervenendo **attraverso un approccio multisetoriale e costruendo reti di relazioni**. Sono proprio le produzioni tipiche locali e lo sviluppo del prodotto enogastronomico e degli itinerari stessi che legano la gastronomia e i prodotti tipici alle emergenze naturalistiche ed architettoniche del territorio, a rafforzare l'offerta del Delta emiliano-romagnolo e a rappresentare uno forte strumento di "*destination marketing*" unitamente ad altri prodotti turistici specifici che caratterizzano il territorio del Delta emiliano-romagnolo letto come un sistema complesso ed interdependente di offerta ambientale, turistica e produttiva.

Obiettivi operativi

L'azione partecipa al conseguimento dei seguenti obiettivi operativi previsti nelle misure dell'Asse 3:

- supporto per la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

Ed inoltre persegue i seguenti obiettivi operativi:

- realizzazione di interventi per migliorare la fruizione integrata delle risorse locali;
- favorire iniziative per la gestione, organizzazione e promozione di itinerari e percorsi eco-turistici;
- mettere in rete le risorse ambientali con il patrimonio storico-architettonico locale;
- valorizzazione e messa in rete delle strutture museali sviluppando forme di gestione pubblico-private;
- promuovere nuove imprenditorialità e occupazione nei settori legati al turismo rurale ed all'ambiente;
- sostenere l'approccio multisettoriale attraverso il sostegno a progetti di rete tra imprese del mondo agricolo, turismo rurale e artigianato tipico locale;
- posizionare il Delta del Po come destinazione eco-turistica a livello nazionale ed internazionale;
- affermare l'identità del Delta e coinvolgere la popolazione locale nella progettazione ed allestimento del territorio attraverso l'approccio partecipativo.

Localizzazione degli interventi

Aree Leader del Delta emiliano-romagnolo. Per i comuni inseriti parzialmente l'azione è applicabile limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie comprese nell'area Leader ed alle relative mappe catastali.

Tipologie d'intervento ammissibili

Coerentemente con quanto previsto nell'Azione 7 della Misura 413 del PSR, con le priorità espresse dai PRIP delle Province di Ferrara e di Ravenna e partecipando al raggiungimento degli obiettivi di cui all'Asse 3 si prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento che sono strettamente collegate alle azioni della Misura 413 e alle altre Misure dell'Asse 4:

a) Progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative e interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura. Si intendono sostenere i seguenti progetti:

a.1) Azioni dimostrative rivolte agli operatori economici che operano lungo i percorsi e gli itinerari turistici del territorio Leader (ippovie, vie d'acqua, circuiti cicloturistici, itinerari enogastronomici, itinerari birdwatching, ecc.) finalizzate al potenziamento dei servizi per la gestione, manutenzione dei percorsi/itinerari, servizi di accoglienza e ospitalità, per la fruizione dei percorsi ecc. Le attività saranno realizzate dal GAL DELTA 2000 in collaborazione con le Associazioni di Categoria, le Organizzazioni professionali e Associazioni specifiche di settore, il Parco del Delta del Po ed altri enti interessati. Saranno inoltre costituiti gruppi di lavoro per itinerari tematici territoriali ai quali parteciperanno oltre alle organizzazioni private, agli operatori, enti locali e altri soggetti pubblici interessati dal percorso, al fine di individuare eventuali criticità, le possibili risoluzioni e le modalità di gestione.

a.2) Progetto pilota finalizzato alla realizzazione di un itinerario enogastronomico nell'area della pianura orientale della Provincia di Ravenna con particolare riferimento all'area Leader del ravennate, al fine di prevedere l'integrazione con la Via del Delta della Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara e con la Strada dei Vini e dei Sapori dell'appennino faentino. Si procederà all'attivazione del percorso per ottenere il riconoscimento dell'itinerario dalla Regione Emilia Romagna ai sensi della L.R.23/00. Il progetto sarà realizzato dal GAL DELTA 2000 in collaborazione con le Associazioni di categoria, le Organizzazioni professionali agricole, le aziende agricole e altri soggetti pubblici o privati interessati dal percorso.

b) Progetti di aggregazione ed integrazione e per la creazione di reti, progetti per la **qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato**, progetti per la creazione di **un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata** in modo adeguato alla domanda ecoturistica intervenendo in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato artistico, tipico e di servizio, sostegno **alla nuova imprenditorialità e rafforzamento di quella esistente**. In particolare si intendono sostenere le seguenti tipologie d'intervento privilegiando progetti di natura multisettoriale e la creazione di reti tra operatori:

b.1) Creazione, qualificazione e strutturazione dell'offerta dei prodotti turistici mirati, attraverso l'organizzazione di servizi per la gestione, manutenzione dei percorsi/itinerari, servizi per l'accoglienza e l'ospitalità, per la fruizione delle emergenze ambientali e storico-culturali. Saranno sostenuti e finanziati i seguenti interventi:

- valorizzazione e gestione di siti ad elevata valenza ambientale localizzati in prossimità di circuiti e itinerari per la strutturazione ed il consolidamento dei suddetti prodotti ecoturistici;
- strutturazione dell'offerta aziendale in termini di attrezzature e servizi al fine di potenziare i servizi per l'*ippoturismo* (locali e punti per la sosta dei cavalli, creazione di bivacchi, punti di sosta e rifornimento, maneggi, aree attrezzate, ecc.); per il *birdwatching* (allestimento di aree per consentire l'osservazione dell'avifauna, attrezzature specializzate, sistemazione di locali per info point birdwatching e/o attività didattiche, ecc.); per il *turismo fluviale* (creazione di punti di assistenza e l'acquisto/noleggio/affitto di attrezzature, comprese piccole imbarcazioni idonee per il turismo fluviale a basso impatto ambientale, interventi di adeguamento delle imbarcazioni esistenti utilizzate per il turismo fluviale attraverso l'uso delle energie rinnovabili, nonché altri strumenti atti a fornire un'adeguata offerta in termini di servizi, interventi innovativi per il miglioramento della navigabilità interna, ecc.); per circuiti *cicloturistici* (creazione di punti di assistenza e acquisto/noleggio/affitto di attrezzature atte a fornire un'adeguata offerta, interventi innovativi per il miglioramento della fruibilità delle risorse naturalistiche e turistiche lungo i percorsi ciclabili, ecc.), per circuiti *enogastronomici* (allestimento di punti di sosta, spazi attrezzati per la degustazione, promozione di prodotti tipici, sistemazione di aree verdi, punti di ristoro, arredi ed attrezzature di servizio al turista, ecc.); per circuiti di interesse *storico-culturale* (allestimento e spazi attrezzati, info point, arredi ed attrezzature per i turisti, ecc.)

b.2) Tipicizzazione e rafforzamento dell'offerta turistica e creazione di nuova imprenditorialità

Sono ammissibili interventi volti alla qualificazione e tipicizzazione delle strutture turistiche rurali, in grado di innalzare la qualità complessiva dell'offerta turistica e valorizzare gli elementi di ruralità che contraddistinguono l'area del Delta emiliano-romagnolo. Nel dettaglio, verranno sostenuti progetti di:

- supporto allo sviluppo di forme di ricettività rurale (alberghi rurali, agriturismi, ecc.) con particolare riferimento alle zone di maggiore interesse turistico-naturalistico; miglioramento, qualificazione e tipicizzazione delle strutture verso una più marcata connotazione rurale: arredi, attrezzature e gli spazi verdi (corti, parchi e giardini) connessi, e sostegno alla creazione di nuove forme di ospitalità rurale,
- rafforzamento della connotazione e della dotazione di servizi da parte delle aziende agrituristiche, delle strutture turistiche e della ristorazione, di servizio al turismo inserite in un contesto rurale: servizi per lo sport, le attività all'aria aperta ed il tempo libero, servizi di ristorazione tipica, ecc.
- qualificazione dei servizi nature-oriented esistenti, attraverso interventi tesi ad innalzare gli standard qualitativi dei prodotti e servizi offerti;
- creazione di nuova imprenditorialità nei settori del turismo, artigianato artistico, tipico, di servizi, ristorazione tipica, servizi al turismo, ecc.

c) **Progetti per la fruizione integrata della risorse locali.** In particolare nella presente azione si intendono sostenere progetti finalizzati alla messa in rete del sistema dei percorsi e dei circuiti che interessano il territorio del Delta attraverso il sostegno a:

c.1) interventi di completamento e strutturazione dei percorsi esistenti riferiti ai prodotti ecoturistici citati, creazione di nuovi circuiti al fine di completare l'offerta territoriale

c.2) azioni di supporto ed incentivazione a forme di gestione anche pubblico-privata di siti di interesse naturalistico e dei percorsi cicloturistici, ippovie, percorsi fluviali, itinerari enogastronomici, birdwatching, ecc.

c.3) organizzazione e realizzazione di parchi “tematici” legati alle risorse ambientali e culturali del Delta emiliano-romagnolo: ad esempio parchi fluviali, ricostruzione e simulazione di siti archeologici attraverso la creazione di giardini/parchi archeologici, ecc.

d) **Sostegno alla realizzazione e valorizzazione delle strutture museali ed incentivazione alle iniziative culturali** anche attraverso l'utilizzo della tecnologia dell'informazione e forme innovative di comunicazione per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali. In particolare si intende sostenere progetti finalizzati alla valorizzazione delle strutture museali legati alle tradizioni storiche e tradizionali del Delta emiliano-romagnolo (Musei del territorio, Ecomusei, Musei della civiltà contadina, Musei archeologici, ecc.) promuovendo l'utilizzo di nuove forme della comunicazione e nuove tecnologie al fine di intercettare un pubblico più vasto e di incentivare l'interesse della popolazione locale e dei giovani ad utilizzare i Musei come luoghi di cultura attraverso attività didattiche, ludiche e ricreative, potenziando l'uso delle nuove tecnologie e nuove forme di comunicazione.

e) **Qualificazione dei centri urbani minori delle comunità rurali:** promuovere e realizzare interventi di valorizzazione per qualificare l'area nel suo complesso e per migliorare la qualità della vita dei residenti.

f) **Sviluppo di strategie di promo-comunicazione, progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing definiti in una logica partecipativa.**

f.1) Il territorio, letto come un sistema complesso ed interdependente di offerta turistica ed ambientale, necessita, per la definizione di un efficace programma di promo-comunicazione, dello studio, disposizione ed attuazione di interventi di promozione, marketing e commercializzazione definiti a livello d'area sulla base di priorità individuate con i diversi soggetti territoriali. Si procederà alla definizione di programmi promozionali d'area annuali nell'ambito dei quali saranno definite le strategie, gli obiettivi, le azioni, i target, i mercati di riferimento, le risorse finanziarie destinate al piano. Il piano annuale verrà redatto con riferimento ai prodotti eco-turistici (enogastronomia, birdwatching, turismo fluviale, cicloturismo, turismo culturale, ecc.) ben strutturati ritenuti prioritari e strategici e alla destinazione Parco Delta del Po e in generale al territorio del Delta emiliano-romagnolo. Verrà attivato un Comitato di Indirizzo ristretto al quale parteciperanno le Province di Ferrara e di Ravenna, le Camere di Commercio, il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna che avrà il compito di definire le linee di indirizzo strategiche, i prodotti prioritari, la valutazione delle azioni da inserire nel Piano a seguito di una ampia consultazione a livello locale finalizzata a raccogliere gli interessi e i “desiderata” delle realtà locali (comuni, club di prodotto, strutture ricettive e di servizio). Si intende in particolare coinvolgere gli operatori privati ed i club di prodotto al fine di affiancare alle attività di promozione iniziative di commercializzazione incentivando la progettazione e creazione di pacchetti turistici innovativi da proporre per individuali e gruppi e sostenendo azioni di co-marketing.

f.2) Per favorire la commercializzazione turistica sui mercati nazionali e internazionali, si procederà all'attivazione di un avviso pubblico destinato alle agenzie viaggio, a club di prodotto e ai soggetti titolati alla commercializzazione turistica, per incentivare attività di incoming attraverso la realizzazione e commercializzazione di pacchetti turistici incentrati sui prodotti del Delta emiliano-romagnolo e sulla destinazione Parco del Delta del Po Emilia-Romagna.

g) **Azioni di sensibilizzazione ed orientamento** rivolte agli operatori economici, a gruppi di interesse, alla cittadinanza ed alla collettività in generale. S'intendono sostenere ed attivare azioni di informazione e sensibilizzazione al fine di promuovere la diffusione di una cultura del Parco e della risorsa ambientale come opportunità di crescita culturale ed economica per i giovani e le popolazioni del Delta emiliano-romagnolo, stimolando la popolazione a partecipare alla “co-gestione” delle risorse naturali e culturali. Verranno pertanto realizzati workshop mirati, serate enogastronomiche per diffondere la conoscenza sulle produzioni tipiche rurali, lezioni di cucina, lezioni di territorio, seminari ed altre iniziative di informazione e sensibilizzazione.

La presente Azione sarà attivata tramite bandi pubblici; tramite la stipula di convenzioni dirette con Enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica che per finalità istituzionale e/o capacità tecnico-scientifica ne garantiscano la corretta realizzazione; a regia diretta del GAL rispettando i criteri previsti nel POA Asse 4 e nel relativo bando previsto per la selezione dei GAL e dei PAL (gli interventi del GAL a regia diretta non supereranno complessivamente nell'attuazione delle Misure 411, 412, 413 il 25% delle risorse pubbliche del PAL).

Beneficiari

- a) GAL, Ente di gestione del Parco del Delta del Po ed organismi portatori di interesse collettivo.
- b) PMI singole ed associate, Associazioni di PMI; Imprese agricole singole ed associate, associazioni di imprese agricole, associazioni di privati
- c) GAL, Comuni singoli o associati, Ente di gestione del Parco del Delta del Po e/o altri Enti pubblici
- d) e) Comuni singoli o associati, Ente di gestione del Parco del Delta del Po e/o altri Enti pubblici
- f1) GAL, Enti di gestione dei Parchi e/o altri enti pubblici, organismi portatori di interesse collettivo, Camere di Commercio
- f2) Agenzie di viaggio, Club di prodotto e altre PMI abilitate alla commercializzazione turistica.
- g) GAL ed organismi portatori di interesse collettivo, Camere di Commercio.

Livello ed entità dell'aiuto

- a), c), d), e), f1), g): Contributo in conto capitale nella percentuale massima dell'80% della spesa ritenuta ammissibile
- b) Contributo in conto capitale nella percentuale massima del 40% per PMI singole ed associate, associazioni di PMI in regime "de minimis"; contributo in conto capitale nella percentuale massima del 40% per imprese agricole singole o associate, associazioni di imprese agricole, associazioni di privati
- f2) Contributo in conto capitale nella percentuale massima del 40% per PMI singole ed associate, associazioni di PMI in regime "de minimis"

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero degli operatori privati coinvolti	N.	100
Numero dei beneficiari	N.	29
Numero di progetti privati finanziati dal GAL	N.	15
Numero di progetti pubblici finanziati dal GAL	N.	14
Numero dei servizi al turismo creati/potenziati	N.	10
Numero di itinerari/percorsi realizzati/strutturati	N.	6
Numero nuove imprese create	N.	2
Numero delle strutture museali valorizzate	N.	4
Numero dei progetti di rete multisettoriali	N:	15

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 421 – AZIONI DI SUPPORTO	AZIONI DI SUPPORTO ALLA COOPERAZIONE

Descrizione

Con la presente Azione si intendono realizzare le attività propedeutiche necessarie alla definizione e implementazione di progetti di cooperazione sia a livello interterritoriale sia a livello transnazionale. In particolare nell'ambito della presente azione, in base all'esperienza sviluppata dal GAL riferita a progetti di cooperazione sia nell'ambito di iniziative Leader, sia con altri programmi europei di cooperazione (Interreg, Tacis, ecc.) si intende strutturare e sviluppare una specifica attività del GAL finalizzata al coinvolgimento di partner delle aree dell'Unione Europea interessate dai precedenti programmi Interreg e Sapard ed interessati nella programmazione 2007-2013 alla realizzazione di Piani di Sviluppo Rurale e alla individuazione di aree rurali e Gruppi di azione locale che adotteranno approcci di programmazione del metodo "Leader". La strutturazione di una "Area Cooperazione" all'interno del GAL permetterà di individuare tematismi, monitorare potenziali partner e programmi di finanziamento, costruire partenariati e sperimentare gruppi di lavoro. Fondamentale sarà a questo riguardo la complementarità con altri strumenti, comunitari, nazionali e regionali di sostegno inerenti l'Obiettivo Cooperazione 2007-2013 (Italia-Slovenia, IPA, IVC, MED, SEE, Central Europe, ecc). Si prevedono a titolo esemplificativo le seguenti fasi di attività:

- Individuazione dei possibili partners e contatti (ove già non siano in atto) per la valutazione, predisposizione e definizione di massima di progetti di cooperazione interterritoriale
- Definizione congiunta/in partnership degli obiettivi e delle azioni dei progetti di cooperazione interterritoriale, accompagnata da una parallela fase di scambio di know how e di animazione sui territori coinvolti.
- Definizione dei progetti esecutivi e dei relativi accordi di cooperazione
- Verifica e monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti.

Obiettivi operativi:

- Individuare e trasferire ad altri territori le buone prassi realizzate con iniziative LEADER;
- realizzare progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 del PSR.

Localizzazione degli interventi

Aree Leader del Delta emiliano-romagnolo. Per i comuni inseriti parzialmente l'azione è applicabile limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie comprese nell'area Leader ed alle relative mappe catastali. Aree Leader dei partners partecipanti al progetto.

Tipologie d'intervento ammissibili

Con riferimento a quanto indicato nella Misura 421 del PSR verranno realizzate le seguenti tipologie di intervento:

- Attività di coordinamento della Misura 421 - Cooperazione transnazionale ed interterritoriale al fine di definire i progetti, i partenariati in collaborazione con i partner già contattati e che hanno manifestato interesse a partecipare al progetto di cui il GAL DELTA 2000 è capofila e/o a cui partecipa il GAL in qualità di partner, ponendo particolare attenzione a partners che hanno già collaborato con il GAL, con riferimento ad aree interessate a precedenti programmi di cooperazione Leader, Interreg o altri programmi UE e che si stanno attrezzando con metodologie ed approccio Leader o con i quali sono stati avviati i primi confronti per una possibile collaborazione.
- Organizzazione e partecipazione a gruppi di lavoro, attraverso la realizzazione di missioni tecniche nei diversi territori coinvolti nel partenariato, finalizzate alla conoscenza dello stato delle cose, allo scambio di know how e alla definizione degli step operativi della cooperazione, allo studio di casi di best practice sulle tematiche preferenziali della cooperazione per lo studio della trasferibilità di modelli.

- Iniziative di animazione nei confronti di soggetti pubblici e/o operatori e reti di operatori del territorio al fine di rendere gli attori locali partecipi alla definizione del progetto ed alla relativa implementazione, con gli attori locali (Province, Parco del Delta del Po, Associazioni di Categoria, ecc.) direttamente interessati al progetto verranno stipulati accordi di collaborazione inerenti il progetto di cooperazione attraverso la definizione di compiti, ruoli ed impegni di ciascun partner ed altri soggetti partecipanti al progetto
- Consulenza di esperti per la progettazione delle iniziative congiunte tra i partner e per studi di fattibilità per interventi a carattere pilota ed innovativi, ecc.

Beneficiari

GAL

Livello ed entità dell'aiuto

Per le azioni di supporto: contributo pari al 100% (tali spese non supereranno il 15% delle spese relative ai progetti di cooperazione effettivamente realizzati)

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di partners contattati	N.	200

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 421 - PROGETTI	PROGETTI DI COOPERAZIONE

Descrizione

Tramite la costruzione di relazioni stabili e la cooperazione con territori nazionali ed europei si andranno a preparare oppure rafforzare gli interventi che discendono dal tema catalizzatore e strettamente integrati alle Misure 411, 412, 413, al fine di scambiare buone prassi e importare know how e stimoli per lo sviluppo locale attraverso esperienze comuni di supporto alla animazione, alla progettazione ed alla realizzazione di azioni congiunte.

Prioritaria sarà la cooperazione con territori contigui o di prossimità o con aree Leader della Regione Emilia-Romagna ove sia presente un Gruppo di Azione Locale, quali il Delta del Po Veneto, le aree di pianura e le aree Leader dell'appennino emiliano-romagnolo al fine di "unificare" e rafforzare potenzialità e vocazioni di aree vicine con elementi geografici e/o culturali simili e di superare confini amministrativi, oppure di affrontare tematismi comuni attraverso metodologie ed interventi dimostrativi che possano apportare benefici anche ad altri territori rurali.

Con la cooperazione transnazionale si intende concentrare le risorse su un unico progetto di cooperazione per implementare e rafforzare le reti costruite nella precedente programmazione con il LEADER+, ovvero il progetto "A Network of European Wetlands" e con il programma Interreg Transfrontaliero Adriatico "A Network of Adriatic Parks" coinvolgendo ovviamente GAL ed altri soggetti impegnati nella nuova programmazione Leader 2007-2013. Pertanto, si metterà a punto un progetto avente l'obiettivo di creare un network a livello europeo tra partner (GAL, Parchi ed altre associazioni ed enti) che promuova il birdwatching come prodotto turistico sostenibile, vale a dire puntare sul birdwatching come strumento per qualificare, diversificare e rendere più ampia e attraente l'offerta turistica dei territori rurali vocati, grazie alla presenza di specie ornito-faunistiche protette. La creazione della network permetterà ai GAL e altri eventuali soggetti operanti in territori con caratteristiche similari di mettersi in rete e di poter attuare uno scambio di know-how, esperienze e best practices relativamente alla salvaguardia delle specie ornitofaunistiche presenti nelle aree protette e in particolare nelle aree umide, oltre a realizzare azioni congiunte finalizzate alla promozione del birdwatching. Il presente progetto si basa sugli ottimi risultati e sulle esigenze scaturite dal precedente progetto "A Network of European Wetlands".

Obiettivi operativi

L'azione persegue i seguenti obiettivi operativi indicati nell'Asse 4:

- individuare e trasferire ad altri territori le buone prassi realizzate con iniziative LEADER;
- realizzare progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 del PSR.

Ed inoltre partecipa ai seguenti obiettivi operativi di cui alle azioni delle Misure 411, 412, 413:

- diffondere le conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità;
- incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari;
- supportare la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari;
- favorire iniziative per la gestione, organizzazione e promozione di itinerari e percorsi eco-turistici;
- realizzare investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica;
- realizzare investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità;
- mantenere e migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario;

- realizzare e mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale;
- affermare l'identità del Delta e coinvolgere la popolazione locale nella progettazione ed allestimento del territorio attraverso l'approccio partecipativo;
- posizionare il Delta del Po come destinazione eco-turistica a livello nazionale ed internazionale
- promuovere il trasferimento della conoscenza
- migliorare il livello di governance per favorire lo sviluppo di una progettualità di sistema ed integrata in maniera eco-sostenibile

Localizzazione degli interventi

Aree Leader del Delta emiliano-romagnolo. Per i comuni inseriti parzialmente l'azione è applicabile limitatamente alle aree ammissibili riferite alle sezioni censuarie comprese nell'area Leader ed alle relative mappe catastali. Aree Leader dei partners partecipanti al progetto.

Tipologie d'intervento ammissibili

Con riferimento a quanto indicato nella Misura 421 del PSR verranno realizzati interventi e sostenute le relative spese di attuazione in conformità con quanto previsto nelle Misure di riferimento di cui all'Asse 1, 2 e 3 e con riferimento a quanto indicato nel PSR nell'Asse 4. In particolare attraverso la cooperazione si intende lo sviluppo di:

- a) progetti di cooperazione interterritoriale
- b) progetti di cooperazione transnazionale.

a) La cooperazione interterritoriale si svilupperà prevalentemente sui seguenti temi:

- La valorizzazione delle eccellenze produttive locali del Delta in rete con quelle delle aree rurali regionali sviluppando un progetto di cooperazione tra i GAL dell'Emilia Romagna che metta in rete le risorse enogastronomiche con le risorse ambientali e naturalistiche legate anche alle specificità del Parchi delle aree rurali Leader dell'Emilia-Romagna
- L'organizzazione di itinerari e percorsi integrati legati dal tema "acqua" mediante la promozione di forme di turismo lento, partecipando ad un progetto di cooperazione con i GAL localizzati nell'area di pianura attraversati dal fiume e da altre vie d'acqua in aree Leader del Veneto e della Lombardia attigue al fiume Po
- La promozione del "Grande Delta": in particolare si intende dare continuità al progetto di cooperazione avviato con il LEADER+ rafforzando il partenariato con il GAL limitrofo della Regione Veneto e tra i due Parchi Regionali del Delta coinvolti, al fine di realizzare progetti ed azioni congiunte in materia di valorizzazione ambientale (sperimentare metodi di gestione comune di siti di confine tra i due parchi), sviluppare forme di fruizione eco-compatibile legati all'acqua, e promuovere congiuntamente la zona umida più importante a livello nazionale ed internazionale
- La valorizzazione delle colture spontanee del sottobosco con particolare riferimento al tartufo: si intende dare continuità al partenariato avviato con il LEADER+ inerente la valorizzazione del tartufo nel Delta del Po, con aree che hanno fatto del tartufo una risorsa di promozione e di creazione di identità in un territorio. Partendo dalla collaborazione già attivata con il GAL di Siena si intende ampliare il partenariato ad altri GAL interessati al tematismo, coinvolgendo anche GAL delle aree rurali dell'Emilia-Romagna dove il tartufo ha già una tradizione ed una storia radicata
- Comunicare le specificità Leader. progetto in collaborazione con i GAL emiliano romagnoli finalizzato a rendere più efficace sia l'attività di divulgazione alle popolazioni locali delle informazioni sulle attività intraprese e realizzate in attuazione del PAL Asse 4 Leader. In particolare si intende, tramite la cooperazione tra i GAL regionali, far conoscere adeguatamente le attività realizzate al di fuori da un ristretto ambito di istituzioni ed operatori locali, al fine di far conoscere adeguatamente alla società regionale il valore aggiunto e la carica innovativa dell'azione dei GAL e dei Programmi Leader per lo sviluppo delle aree rurali e svantaggiate, affrontabile, infatti, solo con interventi pensati e realizzati dal basso (botton-up).

- Gestione e promozione comune di un itinerario turistico polifunzionale regionale: l'obiettivo generale del progetto è quello di attivare metodi comuni di gestione, promozione e commercializzazione sul prodotto "Itinerario Turistico Rurale dell'Emilia-Romagna" partendo dalla rete dell'ippovia realizzata in area appenninica e attraverso il collegamento con l'area di pianura del Delta emiliano-romagnolo. In particolare attraverso la cooperazione tra i GAL dell'Emilia Romagna si intende condividere metodologie, tecniche e strumenti per la gestione, organizzazione, fruizione e promozione di un itinerario a valenza regionale e la sua valorizzazione attraverso l'opportunità e la fattibilità di affiancare alla fruizione equestre anche altre utenze di turisti (MTB, a piedi, ecc.).

b) La cooperazione transnazionale si concentrerà sulla costruzione di un progetto di rete sul tema del birdwatching e dell'ecoturismo che parte dalla rete "A Network of European Wetlands" (NEW) sviluppata con il LEADER+ e dalla rete "A Network of Adriatic Parks" (NAP), realizzata con il programma Interreg Transfrontaliero Adriatico 2000-2006. La Commissione Europea ha selezionato il progetto di cooperazione transnazionale "A Network of European Wetlands" quale caso studio ed è nell'ambito di questo progetto che sono stati avviati progetti pilota quali la Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico, il concorso internazionale di pittura naturalistica "Luonto" rivolto alle scuole dei Paesi partner, il censimento dell'avifauna e la realizzazione di percorsi naturalistici nel parco dell'Oglio-Sud. I partners dei progetti di cooperazione "NEW" e "NAP" e altre aree interessate hanno segnalato l'importanza di focalizzare ulteriormente le attività della rete, andando a valorizzare e strutturare un prodotto specifico: il birdwatching. Il progetto intende in particolare svilupparsi per il perseguimento dei seguenti obiettivi e con riferimento ai seguenti filoni che potranno essere attuati tramite la presente azione e con riferimento alle Azioni previste nel PAL si cui alla Misura 411, 412, 413 applicando le modalità di attuazione di cui al PSR.

- Culturale: favorire la crescita della cultura del birdwatching e l'attenzione a tale tematismo e la creazione di nuove figure professionali
- Socio-economico: comprendere, quantificare e valutare l'impatto socio-economico che il prodotto birdwatching genera; monitorare l'impatto del progetto e della rete anche attraverso la costruzione di una metodologia di Valutazione Economica e Territoriale trasferibile ed applicabile anche in altri contesti rurali
- Strutturazione: mettere a sistema l'offerta di un singolo territorio e renderla completa
- Accoglienza: qualificare l'offerta esistente e le risorse umane operanti nel settore
- Marketing: comunicare e promuovere il prodotto turistico
- Commercializzazione: favorire la messa a punto di proposte commerciali rispondenti alle esigenze del mercato e veicolarle in maniera capillare ed efficace

Beneficiari

GAL

Livello ed entità dell'aiuto

Per le azioni di supporto: contributo pari al 100% (tali spese non supereranno il 15% delle spese relative ai progetti di cooperazione effettivamente realizzati).

Per la realizzazione dei progetti: contributo in conto capitale nella percentuale massima dell'80% della spesa ritenuta ammissibile, rispettando le percentuali d'aiuto e le modalità di attuazione previste nelle singole misure di cui agli Assi 1, 2 e 3 o quelle previste nella sottosezione "Attuazione delle strategie di sviluppo locale" dell'asse 4.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero dei progetti di cooperazione	N.	7
Numero di GAL/partners coinvolti	N.	30

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 431 - PROGETTAZIONE	PROGETTAZIONE PAL
MISURA 431 – ATTUAZIONE	GESTIONE DEL GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE

Descrizione

L'Azione prevede la realizzazione di iniziative necessarie al funzionamento del GAL e ad un'efficace ed efficiente implementazione del Piano di Azione Locale, attraverso le seguenti attività:

- a) **Progettazione:** verranno attivate collaborazioni a progetto e professionali per la stesura del PAL, inoltre considerando l'esperienza e la professionalità maturata dai collaboratori interni al GAL durante la gestione delle Iniziative Leader precedenti, saranno coinvolte nelle attività di consultazione e di progettazione del PAL le figure professionali inserite nell'organico del GAL (animatore, amministrativo, segreteria organizzativa) e le professionalità che da anni collaborano con funzioni di direzione tecnica del GAL e di project manager e/o animatori del GAL.
- b) **Attuazione:** con particolare riferimento alle attività di:
 - b.1) Funzionamento: si tratta di attività di ordinaria amministrazione, strettamente connesse all'attuazione del PAL, quali contabilità e rendicontazione, segreteria organizzativa; di acquisizione di beni e servizi finalizzati alle attività di gestione del Piano; di funzionamento degli organi istituzionali del GAL (Assemblea dei Soci, CDA, Presidenza, Collegio dei Revisori); di monitoraggio e valutazione interna del PAL; di coordinamento sia dell'Ufficio di Piano preposto all'attuazione, sia degli organismi di funzionamento che saranno attivati per l'attuazione del PAL (Comitato di Coordinamento Interprovinciale, Steering Committee, Comitati di Valutazione, Gruppi di Lavoro Partecipativi) con riferimento alle azioni di cui Misure 411, 412, 413 del PAL.
 - b.2) Informazione e comunicazione: lo sviluppo di un piano di comunicazione e di informazione complesso e quanto più possibile completo appare quanto mai fondamentale per garantire un reale coinvolgimento degli attori locali nelle attività connesse all'attuazione del PAL. E' necessario per i GAL operare un salto di qualità in fatto di comunicazione e di tecniche di diffusione delle informazioni, in quanto comunicare efficacemente i risultati ottenuti significa consentire ai destinatari finali di usufruirne pienamente, utilizzando al meglio le risorse a disposizione e dispiegando tutte le potenzialità dei progetti comunitari. Prima di descrivere gli strumenti di cui ci si doterà, è importante sottolineare come si ritenga cruciale promuovere la conoscenza del metodo Leader, del suo approccio e della filosofia partecipativa fra tutti gli attori locali, economici e non, diffondere la consapevolezza del valore della coesione e della partecipazione nei processi di sviluppo locale, promuovere la conoscenza di buone prassi in materia di sviluppo sostenibile. Per garantire la più ampia diffusione e pubblicizzazione del Piano d'Azione Locale (dei suoi contenuti ma anche della filosofia che lo ha ispirato), delle opportunità previste in altri programmi che intervengono sul territorio e, conseguentemente, orientare ed accompagnare gli operatori locali nello sviluppo di progetti integrati, è stato previsto il ricorso ad un set di strumenti articolato e variegato, quali bollettini, newsletter, comunicati stampa, sito web, sportelli informativi, ecc..
 - b.3) Aggiornamento della struttura del GAL: durante l'attuazione del PAL la struttura tecnica incaricata parteciperà ad iniziative di aggiornamento su tematismi strettamente legati al PAL ed in generale su tematiche inerenti lo sviluppo locale.
- c) **Animazione:** l'animazione si pone come uno strumento di informazione, sensibilizzazione, orientamento e stimolo nei confronti del territorio, al fine di integrare le politiche di sviluppo pubblico-private, di ottimizzare la gestione delle risorse pubbliche e dei programmi di finanziamento a disposizione, in modo da collegare le risorse del Leader con gli altri strumenti a sostegno dello sviluppo locale.

Obiettivi operativi:

- realizzazione di azioni di supporto alla progettazione del Piano di Azione Locale;
- realizzazione di azioni di supporto all'implementazione del Piano di Azione Locale;

- realizzazione di interventi a sostegno di attività di animazione.

Localizzazione degli interventi

Aree Leader del Delta emiliano-romagnolo.

Tipologie d'intervento ammissibili

Con riferimento a quanto indicato nella Misura 431 del PSR verranno realizzate le seguenti tipologie di intervento:

a) Le attività di progettazione

Al fine di redigere il Piano di Azione Locale si è reso necessario attivare una capillare azione di consultazione ed animazione privilegiando l'approccio *bottom up* con il coinvolgimento degli attori del territorio del Delta emiliano-romagnolo, per mettere a punto una strategia di intervento innovativa e condivisa in grado di fornire risposte alle reali esigenze dell'area territoriale. Coerentemente con le indicazioni e con i temi catalizzatori suggeriti nei PRIP delle Province di Ferrara e Ravenna, si è attivato un processo di consultazione a livello locale rivolto a diversi target interessati dal programma di sviluppo, quali Enti pubblici, Associazioni di categoria e professionali, operatori economici privati, strutture del volontariato, ecc., al fine di attuare un vero e proprio processo di programmazione *bottom-up* con la comunità locale.

La consultazione si è caratterizzata da un'attività di animazione pubblica rivolta alla comunità locale finalizzata a diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dall'Asse 4 e a raccogliere idee e proposte progettuali attraverso sportelli informativi, workshop a livello comunale e per gruppi di interesse, comunicati stampa e avvisi pubblici.

A tal fine, il GAL DELTA 2000 per le attività di progettazione della proposta di Piano di Azione Locale del Delta emiliano-romagnolo da candidare sul bando regionale Asse 4, ha previsto le seguenti fasi di lavoro:

- Costituzione del gruppo tecnico di lavoro
- Raccolta dati statistici, reperimento delle fonti, organizzazione di incontri mirati ed elaborazione delle informazioni
- Definizione di un programma operativo dettagliato delle attività di animazione e censimento della progettualità
- Attivazione degli sportelli informativi: uno sul territorio ferrarese ed uno sul territorio ravennate
- Definizione di una mailing list analitica dei principali referenti territoriali per l'organizzazione dei workshops
- Organizzazione di una scheda tecnica per la rilevazione delle progettualità pubbliche e private
- Organizzazione e realizzazione delle iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Elaborazione dell'universo delle informazioni e definizione del Piano di Azione Leader Asse 4 del Delta emiliano-romagnolo
- Presentazione e discussione pubblica dell'elaborato
- Approvazione del Piano da parte del Consiglio di Amministrazione del Gal e presentazione alla Regione Emilia-Romagna.

b) Le tipologie di intervento riferite alle **attività di attuazione** sono le seguenti:

b.1) Funzionamento:

- attività amministrative, di contabilità, di segreteria organizzativa;
- attività di monitoraggio, valutazione interna e controllo delle attività del PAL: istruttoria e valutazione dei progetti, monitoraggio dei risultati attesi e valutazione interna, accertamenti di avvenuta realizzazione degli interventi, rendicontazione, accertamento e controllo finanziario;
- attività degli organi esecutivi e di controllo del GAL;
- attività di direzione e di coordinamento del PAL e della struttura tecnica;
- attività relative alla partecipazione ed adesione del GAL alle reti nazionali ed europee LEADER ed in generale delle agenzie di sviluppo;
- attività di monitoraggio interno e di autovalutazione sullo stato di avanzamento del PAL;
- acquisizione di beni e servizi necessari all'implementazione del PAL.

b.2) Le tipologie di intervento riferite alle attività di informazione e comunicazione sono le seguenti:

- *Bollettino on-line*: In considerazione anche dell'ottimo impatto che questo strumento ha avuto nel corso della precedente programmazione, verrà mantenuto un bollettino quadrimestrale on-line che informerà sullo stato di avanzamento del PAL e riporterà informazioni inerenti tematiche di interesse per lo sviluppo rurale. Il bollettino verrà regolarmente trasmesso via mail ad un indirizzario mirato (oltre ai soci del GAL, aziende, enti pubblici, soggetti interessati allo sviluppo economico e sociale del territorio, operatori economici e sociali, GAL nazionali, reti LEADER nazionale ed europea, altre reti di agenzie di sviluppo, ecc.)
- *Newsletter*: Le news informative relative alle principali opportunità di finanziamento per operatori privati ed enti pubblici saranno spedite alle imprese e agli enti locali periodicamente e in base alle linee di finanziamento di pertinenza. La divulgazione sarà effettuata, dove possibile, mediante l'utilizzo della rete (e-mail), a seguito della predisposizione di un apposito indirizzario. Le spedizioni saranno inoltre indirizzate agli utenti degli sportelli informativi, opportunamente monitorati dalla banca dati progetti.
- *Ufficio stampa*: Tutte le informazioni relative alle azioni e alle attività promosse dal GAL verranno comunicate attraverso un ufficio stampa interno a tutti gli organi di comunicazione del territorio e ai soggetti responsabili delle reti LEADER a livello nazionale ed internazionale.
- *Sito web*: Il sito web del GAL www.deltaduemila.net verrà organizzato e continuamente implementato con tutte le informazioni relative ad opportunità di finanziamento, iniziative di interesse per lo sviluppo del territorio, attività, eventi e manifestazioni organizzate o promosse dal GAL. Il sito verrà inoltre connesso e linkato con i siti degli altri soggetti che operano sul territorio, come enti pubblici e associazioni di categoria.
- *Sportelli informativi a servizio della comunità locale*: verranno consolidati gli sportello della sede centrale del GAL di Ostellato lo sportello nell'area ravennate. Gli sportelli opereranno in stretta sinergia al fine di garantire una presenza costante e un contatto diretto con gli operatori privati e gli enti pubblici; avranno il compito di informare gli operatori sulle opportunità offerte dal PAL di funzionare come punto di riferimento per proporre idee progettuali, di orientare gli operatori al fine di tradurre un'idea in un progetto concreto, di informare in merito alle linee di finanziamento esistenti e più idonee in base al proprio progetto. Il servizio intende fornire, oltre ai riferimenti normativi di interesse, anche una prima assistenza tecnica per lo sviluppo progettuale. Lo sportello rappresenta una "funzione" di animazione indispensabile, in grado di promuovere e migliorare l'utilizzo dei finanziamenti pubblici di settore, con particolare riferimento alle azioni previste dal PAL LEADER.

b.3) Formazione e aggiornamento: in ragione del costante rapporto che la struttura tecnica di DELTA 2000 ha con il territorio e le realtà locali e considerando che è di fondamentale importanza la conoscenza per la diffusione dei saperi, la struttura tecnica del GAL parteciperà ed organizzerà momenti di *aggiornamento e di sensibilizzazione* anche al fine di acquisire maggiori competenze in materia di sviluppo locale.

c) Animazione: gli interventi necessari per sviluppare un capillare processo di animazione sono di diversa tipologia:

c.1) Attività di elaborazione e diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento e sulla progettualità locale

- *Monitoraggio delle opportunità di finanziamento* pubblico che insistono sull'area del Delta emiliano-romagnolo: censimento delle linee di finanziamento a disposizione dell'area (Programmi Comunitari, Leggi Nazionali e Regionali, incentivi provinciali) mediante la consultazione delle fonti ufficiali (GUCE, GURI, BUR) e ricerche mirate in rete, presso i siti istituzionali di principale interesse. L'attività prevede l'iscrizione ad alcuni siti preferenziali e la registrazione a newsletters informative redatte da organismi pubblici e privati preposti alla diffusione di tali informazioni. L'azione di monitoraggio è finalizzata all'individuazione di nuovi canali di sostegno per incentivare i progetti di sviluppo locali, in base a definiti tematismi e campi di indagine, ritenuti prioritari (ambiente, innovazione, formazione/occupazione, turismo, artigianato, agricoltura, ecc.)
- Implementazione della *banca dati imprese/progetti*, mediante apposito data base, in grado di catalogare le idee progettuali e gli investimenti proposti da enti pubblici ed operatori privati durante le

attività di sportello ed in occasione di workshop mirati: la banca dati è organizzata per settore economico di appartenenza e per tipologia di proponente – pubblico o privato - e consentirà la predisposizione di mailing list settoriali, inviabili tramite e-mail o tramite automatismi (e-mailing list) tali da ottimizzare i tempi della diffusione delle informazioni e delle attività di comunicazione previste.

c.2) Azioni di orientamento, assistenza e sensibilizzazione

- *Workshop*: verranno organizzati periodicamente workshop operativi ristretti (con un massimo di 20 partecipanti) aventi una funzione non solo informativa, rispetto alle opportunità previste dal PAL, ma anche con la finalità di analizzare e pianificare insieme a interlocutori privilegiati di settore o *opinion leader* le tematiche oggetto del PAL. Particolare attenzione sarà dedicata alla garanzia delle pari opportunità cercando di promuovere il coinvolgimento della partecipazione femminile e giovanile alle iniziative. Workshop di presentazione (partecipazione allargata) e di progetto (Gruppi di Lavoro Partecipativi e interlocutori privilegiati) connessi all'attuazione delle azioni del PAL.
- *Seminari*: Verranno organizzati momenti seminariali finalizzati a sensibilizzare la popolazione locale sulle opportunità previste dal PAL e a diffondere i risultati ottenuti, volti a stimolare l'attenzione su tematiche e problematiche d'importanza nazionale e comunitaria che interessano l'area.
- *Organizzazione di gruppi di lavoro partecipativi*: si procederà a contattare i vari organismi che parteciperanno all'attuazione del PAL con funzioni di indirizzo e coordinamento interistituzionale, al fine di organizzare i gruppi di lavoro partecipativo che collaboreranno all'implementazione delle Misure 411, 412, 413, consolidando, così, i processi di governance a livello locale.

Per la realizzazione delle suddette attività e l'acquisizione di beni e servizi necessari all'attuazione del PAL il GAL prevede di sostenere le seguenti tipologie di spese:

- spese generali di funzionamento della sede operativa: affitto, utenze (gas, luce, acqua, telefono, fax, ecc.), materiale di consumo, cancelleria, spese postali, ecc.
- spese per l'acquisizione o il noleggio di attrezzature utili al funzionamento e relativa assistenza: hardware, software, fotocopiatore, ecc.
- spese per l'acquisizione di servizi legati alla gestione amministrativa, contabile e fiscale
- spese per l'acquisizione di servizi relativi alla revisione contabile e controlli finanziari
- spese per l'attivazione di collaborazioni all'istruttoria e valutazione dei progetti e del PAL
- organi esecutivi del GAL
- spese per responsabile amministrativo e segreteria
- spese per direzione e coordinamento del PAL
- oneri derivanti dalle fidejussioni bancarie attivate dal GAL per la realizzazione del PAL
- spese per arredi e attrezzature
- spese di rappresentanza sostenute per l'attuazione del PAL
- costi di adesione e partecipazione a reti nazionali ed europee
- spese del personale addetto all'animazione
- spese di realizzazione/creazione, implementazione e gestione della banca dati
- costi per abbonamenti (BUR, GUCE, quotidiani, servizi di rete, riviste specializzate, materiale tecnico-specialistico, ecc.) relativi all'acquisizione delle informazioni
- costi per l'organizzazione delle iniziative (inviti, locandine, materiale informativo, ecc.)
- spese per la produzione di materiale (guide, opuscoli, depliant, ecc.)
- spese per la creazione di mailing list
- costi per collaborazioni e consulenze tematiche per la progettazione ed attuazione del PAL
- altre spese di carattere generale strettamente legate alle attività di funzionamento del PAL (spese di manutenzione della sede, spese di pulizia, ecc.), nonché ogni altra spesa connessa alla realizzazione del PAL ritenuta ammissibile in base alle disposizioni del PSR e regolamenti comunitari connessi.

Beneficiari

GAL

Livello ed entità dell'aiuto

Contributo pari al 100% della spesa ammessa. Le spese ammesse alla presente azione non supereranno il 15% del costo totale del PAL. La progettazione e le eventuali modifiche e/o integrazioni del PAL non supereranno un importo complessivo pari a € 100.000,00.

Indicatori di prodotto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di azioni sovvenzionate (riferite alle azioni delle misure dell'Asse 4)	N.	14
Numero di progetti ed iniziative finanziate	N.	141

7. PIANO FINANZIARIO

Tabella 63- Piano finanziario dettagliato per Misura/Azione (in Euro per l'intero periodo di programmazione)

Codice	Descrizione	Partecipazione FEASR (44% sp. pubblica)	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Misura 411	Competitività	730.000,04	1.659.091,00	2.592.451,32	4.251.542,32
Azione 2	Attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza"	9.900,00	22.500,00	5.625,00	28.125,00
Azione 3	Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	440.000,00	1.000.000,00	1.857.142,86	2.857.142,86
Azione 6	Attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"	19.800,00	45.000,00	19.285,71	64.285,71
Azione 7	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	260.300,04	591.591,00	710.397,75	1.301.988,75
Misura 412	Qualificazione ambientale e territoriale	419.999,98	954.545,40	351.639,53	1.306.184,93
Azione 3	Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione 1	122.760,00	279.000,00	119.571,43	398.571,43
Azione 5	Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi"	162.360,00	369.000,00	92.250,00	461.250,00
Azione 6	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	134.879,98	306.545,40	139.818,10	446.363,50
Misura 413	Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche	2.080.000,03	4.727.272,80	2.831.157,95	7.558.430,75
Azione 1	Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – azione 1 agriturismo	132.000,00	300.000,00	366.666,67	666.666,67
Azione 2	Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" – itinerari turistici rif. L.R. 23/00	352.000,00	800.000,00	342.857,14	1.142.857,14
Azione 4	Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"	862.400,00	1.960.000,00	840.000,00	2.800.000,00
Azione 7	Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	733.600,03	1.667.272,80	1.281.634,14	2.948.906,94
Misura 421	Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	339.999,97	772.727,20	168.000,00	940.727,20
Progetti	Progetti di cooperazione	295.680,00	672.000,00	168.000,00	840.000,00
Azioni di supporto	Azioni di supporto alla cooperazione	44.319,97	100.727,20	0,00	100.727,20
Misura 431	Gestione dei GAL, acquisizione competenze e animazione	630.000,01	1.431.818,20	0,00	1.431.818,20
Progettazione	Progettazione PAL	44.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00
Attuazione	Gestione del GAL e animazione	586.000,01	1.331.818,20	0,00	1.331.818,20
TOTALE		4.200.000,02	9.545.454,60	5.943.248,80	15.488.703,40

Come richiesto dal bando, la partecipazione comunitaria è calcolata sulla base della spesa pubblica ed è pari al 44% per tutte le Misure/Azioni del PAL. La somma delle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 delle Misure 411 e 413 più le Azioni 1, 2, 3, 4 e 5 della Misura 412 è pari al **50,04 %** delle risorse pubbliche complessive del PAL.

Concentrazione delle risorse pubbliche sulla popolazione € 95,47 (Euro/abitante)

8. PIANO FINANZIARIO ANNUALITA'

Come richiesto dal bando, le tabelle indicano, per ciascuna annualità ed in termini di valori cumulati, la somma delle risorse pubbliche sulle quali si intende assumere obbligazioni di spesa e l'entità delle corrispondenti spese che si prevede di effettuare nel rispetto delle percentuali minime riportate desunte dall'allegato 5 della deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 2008. Le percentuali indicate esprimono per ogni anno il valore cumulato con quelli precedenti.

Tabella 64 - Obbligazioni di spesa che si prevede di assumere

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Percentuali minime di riferimento</i>	2,35	17,5	41,3	63,94	83,19	98,19	99,39	100
Importi previsti	250.000	1.844.291	3.980.791	6.355.791	8.045.591	9.373.455	9.488.455	9.545.455
<i>Percentuali che si intendono assumere</i>	2,62	19,32	41,70	66,58	84,29	98,20	99,40	100

Tabella 65 - Spese che si prevede di effettuare

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Percentuali minime di riferimento</i>	- - -	5,74	16,65	36,2	55,45	74,7	89,7	100
Importi previsti	150.000	630.000	1.609.000	3.493.973	5.293.973	7.171.973	8.601.773	9.545.455
<i>Percentuali di spesa previste</i>	1,57	6,60	16,86	36,60	55,46	75,13	90,11	100

9. MODALITA' DI INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE

[riportare informazioni in ordine alla trasferibilità nello spazio e nel tempo delle Azioni previste nel PAL nonché alle modalità di diffusione dei risultati]

Il GAL si impegna, in qualità di responsabile dell'attività di informazione sul proprio territorio di riferimento, a garantire, in sede di attuazione del PAL e per tutta la sua durata, una corretta attività informativa, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in particolare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- informare e sensibilizzare i cittadini sugli obiettivi perseguiti e sui risultati ottenuti dalle Misure messe in campo con l'attuazione del PAL;
- dare ampia diffusione dei contenuti e dei contributi previsti ai potenziali beneficiari;
- fornire informazioni specifiche e dettagliate per gli effettivi beneficiari.
- rendere più efficace la divulgazione alle popolazioni locali delle informazioni sulle attività del PAL e sulle specificità del Leader anche attraverso la cooperazione tra i GAL che opereranno nelle aree rurali dell'Emilia Romagna al fine di moltiplicare gli effetti della comunicazione e dell'animazione nei territori Leader e nelle aree non Leader .

Inoltre, attraverso le attività di comunicazione e di informazione, tramite le modalità di seguito descritte, il GAL si propone non solo di informare il territorio circa l'operato rispetto al Leader Asse 4, ma soprattutto si prefigge un obiettivo, forse più ambizioso, di creare una rete di sinergie tra mondo locale pubblico e privato, in grado di confrontarsi in modo critico e propositivo sulle attività in essere. In questo senso il GAL, attraverso le azioni di animazione, il Comitato di Coordinamento Interprovinciale, il Comitato di Indirizzo ed i Gruppi di Lavoro Partecipativi, si pone come il soggetto di riferimento e di intermediazione tra le parti attive dello sviluppo locale del Delta emiliano-romagnolo.

Le attività di informazione e divulgazione del Piano di Azione Locale saranno realizzate attraverso diverse modalità, principalmente nel tentativo di perseguire i seguenti obiettivi:

- Facilitare l'accesso ai finanziamenti dei potenziali beneficiari delle azioni
- Sensibilizzare gli operatori pubblici e privati dell'area Leader rispetto alle tematiche e alla strategia attivate attraverso il PAL
- Informare le comunità locali rispetto all'operato del Gal, alle fasi attuative del Leader e agli stati di avanzamento dei risultati conseguiti
- Informare i potenziali beneficiari diretti e la collettività locale circa la pubblicazione dei bandi pubblici per la selezione delle iniziative, mediante la diffusione delle informazioni presso le sedi comunali, la stampa locale, il sito web ed ogni altro mezzo di comunicazione ritenuto opportuno (cfr. *Azione 431*)
- Promuovere il trasferimento di know how e lo scambio di buone prassi sia nei territori direttamente coinvolti da Leader, sia nelle aree interessate dalle azioni di cooperazione.

L'informazione ha come destinatari gli operatori privati in particolare dei settori potenzialmente beneficiari delle azioni, nonché i possibili soggetti privati interessati ad avviare attività economiche, gli enti locali, come comuni, province, Consorzio del Parco regionale del Delta del Po, le CCIAA, le associazioni di categoria e le associazioni non lucrative che svolgono attività nei suddetti settori, interessati da Leader, così come la popolazione locale nel suo complesso.

Il GAL si impegna inoltre a caratterizzare gli strumenti informativi e il materiale promozionale che verranno prodotti, con i seguenti elementi, di cui al Regolamento (CE) 1698/2005:

- segno grafico di riconoscimento del programma comunitario;
- logo della Regione Emilia-Romagna;
- bandiera europea conforme alle specifiche grafiche indicate dalla Unione Europea;
- logo Leader per le Misure e gli interventi finanziati dall'Asse Leader.

Il GAL al fine di garantire una corretta attività informativa e garantire la trasparenza dei criteri che stanno alla base delle scelte poste in atto dal GAL a monte e durante la realizzazione delle azioni specifiche garantisce l'informazione inerente Interventi a bando attraverso la pubblicazione di bandi di gara presso:

- sedi dei Comuni

- associazioni di categoria interessate e/o competenti
- quotidiani locali e periodici delle Amministrazioni Pubbliche locali
- eurosportelli

ed attraverso:

- comunicati stampa
- emittenti radio e emittenti televisive locali
- e-mail o altre forme di contatto diretto
- sito web del GAL.

Il GAL inoltre provvederà alla pubblicizzazione degli interventi a regia diretta ed in convenzione attraverso la pubblicizzazione presso gli enti e con gli strumenti sopra elencati, soprattutto al fine di garantire la massima diffusione e pubblicizzazione nei confronti della popolazione locale.

Gli strumenti ed i canali preferenziali che verranno impiegati per la comunicazione, informazione e diffusione dei risultati sono i seguenti:

Sportelli informativi a servizio della comunità

Saranno a disposizione del territorio, sia per i privati che per gli enti locali, due sportelli informativi, uno in provincia di Ferrara, presso la sede del GAL di Ostellato, ed uno in provincia di Ravenna, attraverso i quali la popolazione sarà informata circa le opportunità di finanziamento offerte dell'Asse 4 Leader (oltre che dallo stesso PRSR e dalle altre linee di finanziamento che insistono sul territorio del Delta), le modalità di presentazione delle domande a valere sui bandi, le iniziative previste dal PAL. Gli sportelli front office rappresenteranno un importante veicolo di informazione ed un punto di riferimento diretto per il costante rapporto tra il GAL ed il territorio.

Sito web

Il sito del GAL www.deltaduemila.net avrà un ampio spazio dedicato all'attuazione, gestione ed informazione relativa al PAL Leader Asse 4. Il sito verrà infatti organizzato e continuamente implementato con tutte le informazioni sulle opportunità di finanziamento, iniziative di interesse per lo sviluppo del territorio, attività, eventi e manifestazioni organizzate o promosse dal GAL, fungendo così da strumento per veicolare le novità, i progetti avviati, i bandi per l'erogazione dei contributi a favore di terzi, le news di interesse per l'economia locale, ecc.

Il sito verrà inoltre connesso e linkato con i siti degli altri soggetti che operano sul territorio, come enti pubblici e associazioni di categoria.

Organizzazione di Workshop e seminari

Si prevede la realizzazione di tre diverse tipologie di eventi differenziati sulla base delle modalità e tematiche affrontate.

Gli incontri saranno organizzati dal GAL con il coinvolgimento dei referenti pubblici e privati a livello locale interessati all'argomento. Potranno prevedere la partecipazione dello SC e/o del CCI in relazione alle necessità, e verteranno su temi specifici.

- Seminari: si rivolgono a tutta la popolazione interessata, a esperti di settore, agli organi istituzionali, con la finalità di sensibilizzare la popolazione locale sulle opportunità previste dal PAL, a diffondere i risultati ottenuti, a stimolare l'attenzione su tematiche e problematiche d'importanza nazionale e comunitaria che interessano l'area.
- Workshop: verranno organizzati periodicamente workshop operativi aventi funzione informativa rispetto alle opportunità previste dal PAL e di analizzare e pianificare insieme ad interlocutori privilegiati di settore o *opinion leader* le tematiche oggetto del PAL. Particolare attenzione sarà dedicata alla garanzia delle pari opportunità cercando di promuovere il coinvolgimento della partecipazione femminile e giovanile alle iniziative. Workshop di presentazione (partecipazione allargata) e di progetto (Gruppi di Lavoro Partecipativi e interlocutori privilegiati) connessi all'attuazione delle azioni del PAL.

Stampa di materiale informativo

Per rendere conto del proprio operato e divulgare sul territorio le attività realizzate o da realizzare DELTA 2000 prevede l'utilizzo dei seguenti prodotti di comunicazione:

- Bollettino elettronico deltaduemila.net

Il quadrimestrale, predisposto in formato elettronico, sarà dedicato alle attività e alla valutazione critica delle azioni svolte nell'ambito del PAL. Al suo interno sarà dedicato uno spazio contenente contributi ed inserti a cura di soggetti locali, rispetto alle tematiche ed ai progetti avviati.

Il Bollettino verrà divulgato tramite mailing ai soci, alle istituzioni, alle rappresentanze private (associazioni di categoria, gruppi di operatori, ecc.) e verrà pubblicato sul sito web.

- Spot pubblicitari radiofonici e televisivi

Tali mezzi sono importanti per una diffusione capillare delle informazioni presso la popolazione locale. Pertanto si prevede la realizzazione di spot pubblicitari e televisivi, sulle emittenti locali individuate dagli animatori del territorio ferrarese e ravennate, al fine di divulgare e sensibilizzare gli operatori sulle opportunità offerte dal PAL.

Si prevede la realizzazione di passaggi radiofonici per le fasi fondamentali dell'attuazione del programma (ad es. per l'approvazione del PAL; per la diffusione di iniziative di interesse collettivo e per l'emanazione di bandi e chiamate pubbliche).

Il passaggio radio sarà effettuato su un'emittente della provincia di Ferrara e una della provincia di Ravenna.

- Comunicati stampa

Tale strumento di informazione, già utilizzato nella precedente programmazione, sarà caratterizzato da una comunicazione rivolta alla popolazione utilizzando la stampa locale (ravennate e ferrarese), per il costante aggiornamento sulle attività e progetti del GAL, e da inserzioni mirate su riviste specifiche. La redazione dei comunicati avverrà ad opera del GAL con una frequenza da definire sulla base delle attività.

- Manifesti e locandine, folder

Si provvederà alla stampa di manifesti dedicati al PAL Leader ed alla pubblicizzazione di bandi ed iniziative, ed alla stampa di locandine da diffondere sul territorio.

In particolare con riferimento alla **trasferibilità nello spazio e nel tempo delle Azioni previste nel PAL** si intende favorire la diffusione della conoscenza sui progetti attuati e risultati conseguiti affinché le azioni attivate possano contribuire a sviluppare i loro effetti una volta realizzate e rappresentare buone prassi tali da essere trasferibili nel tempo e nello spazio. Le metodologie e gli strumenti che saranno utilizzati per garantire la trasferibilità dei risultati delle azioni attivate sono, oltre a quelli già sopra indicati, a titolo esemplificativo i seguenti:

Azioni della Misura 411

Il carattere trasferibile e dimostrativo delle Azioni si evince nella possibilità di "emulazione" da parte di altri operatori agricoli che, in futuro, possano adottare la stessa metodologia partecipativa ed attivare processi aggregativi per aumentare la competitività delle produzioni del territorio e migliorare le opportunità di accesso al mercato; destinando risorse finalizzate al sostegno di progetti di rete e di filiera, di carattere dimostrativo finalizzati a realizzare esempi di creazione e di strutturazione di prodotti mirati, specifici e di qualità legati alle peculiarità delle produzioni tipiche e tradizionali del Delta emiliano-romagnolo

Strumenti → workshop tecnici, visite guidate in azienda, dispense tematiche

Soggetti coinvolti → aziende agricole, associazioni, studenti universitari e scuole, enti locali, laboratori e centri di ricerca, ecc.

Azioni della Misura 412

Tramite l'attivazione delle Azioni 3, 5 e 6 della Misura 412 verranno realizzati interventi pilota riferiti alla gestione di aree e siti di interesse naturalistico con l'attivazione di Piani di gestione di siti di particolare pregio ambientale, interventi pilota per contrastare fenomeni di ingressione del cuneo salino nelle zone pinetali litoranee, interventi pilota per promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili e mitigare i problemi relativi ai cambiamenti climatici in un'area esemplificativa da un punto di vista ambientale come quella del Parco del Delta del Po. Attraverso azioni di diffusione dei risultati e di sensibilizzazione tali interventi potranno rappresentare buone prassi da replicare ed adattare in altri siti naturalistici simili a questi.

Strumenti → workshop tecnici, visite guidate, dispense tematiche, reti dei parchi nazionale ed europei (Federparchi ed Europarc), redazionali su riviste specializzate, individuazione di altre opportunità di finanziamento e sensibilizzazione nei confronti di altri soggetti potenzialmente interessati a realizzare interventi analoghi, ecc.

Soggetti coinvolti → aziende agricole ed altre imprese, associazioni, studenti universitari e scuole, enti locali, laboratori e centri di ricerca, ecc.

Azioni della Misura 413

In particolare, la trasferibilità degli interventi si potrà evincere dall'attuazione dell'Azione 1, in cui si incentivano interventi di qualificazione degli agriturismi verso una maggiore tipicizzazione delle strutture e della loro offerta rispetto alla caratterizzazione territoriale. Tali interventi potranno essere d'esempio per altre strutture agrituristiche del Delta al fine di creare una rete che si caratterizzi per la sua distintività e identità, legata alla cultura ed alle tradizioni proprie del territorio. Tramite l'Azione 2 si intende potenziare ed organizzare l'offerta enogastronomica del Delta emiliano-romagnolo, completando e rafforzando i circuiti turistici legati alle Strade dei Vini e dei Sapori in un'ottica sovra-territoriale: l'intervento, che potrà essere sostenuto dal PAL, rappresenta un esempio di costruzione di un circuito dei vini e dei sapori che coinvolga in futuro anche altre realtà della pianura della Bassa Romagna. La qualificazione ed il rinnovamento di edifici rurali, di cui all'Azione 4, tramite l'approccio Leader, rappresenta un esempio di intervento di ammodernamento di alcune tipologie di edifici d'interesse storico-culturale dell'area del Delta, che potrà essere esemplificativo di tecniche e metodi di intervento che potranno essere replicati e dimostrabili anche in altri edifici rurali del territorio, al fine di migliorare e qualificare l'offerta paesaggistica di un territorio dichiarato dall'Unesco "patrimonio dell'Umanità". Inoltre è nell'ambito delle tipologie d'intervento di cui all'Azione 7 la progettazione e l'incentivazione di nuove forme di gestione di percorsi, di manufatti storico-tradizionali, ecc. possono rappresentare casi di buone prassi da replicare, proprio al fine di ridurre il sostegno pubblico nell'organizzazione dell'offerta territoriale, attraverso un coinvolgimento attivo di operatori privati che attraverso lo sviluppo di attività e di servizi per l'ospitalità, l'accoglienza e fruizione del territorio, riescano ad ottenere un vantaggio competitivo e la relativa sostenibilità economica dell'iniziativa.

Strumenti → workshop tecnici, visite guidate, dispense tematiche, reti dei parchi nazionale ed europei (Federparchi ed Europarc), reti universitarie, redazionali su riviste specializzate, individuazione di altre opportunità di finanziamento e sensibilizzazione nei confronti di altri soggetti potenzialmente interessati a realizzare interventi analoghi, ecc.

Soggetti coinvolti → aziende agricole ed altre imprese, associazioni, studenti universitari e scuole, enti locali, laboratori e centri di ricerca, ecc.

Azioni della Misura 421

Mediante iniziative di cooperazione si intendono mettere a punto strategie e metodi comuni per valorizzare e strutturare nuovi prodotti turistici basati sulle vocazioni dell'area, non ancora sufficientemente "utilizzate" o che necessitano di essere rafforzate. Attraverso rapporti di cooperazione sarà possibile trasferire ed acquisire know how al fine di migliorare e qualificare l'offerta territoriale. In particolare si intendono attivare reti di cooperazione stabili al fine di garantire una continuità non solo alla collaborazione tra i partner coinvolti ma cercando di stimolare sinergie tra operatori delle aree coinvolte per lo sviluppo di progetti congiunti, partecipando anche alle attività delle Reti nazionali ed europee Leader. Attraverso il progetto di cooperazione "Comunicare le specificità Leader" tra i GAL dell'Emilia Romagna consentirà di moltiplicare la diffusione dei risultati delle azioni a livello regionale.

Strumenti → study tour nelle aree coinvolte, contatti con Tour Operator ed Agenzie interessati ad inserire nuove proposte e pacchetti "complessi" riferiti alle aree coinvolte contribuendo quindi al coinvolgimento degli operatori locali interessati dall'offerta, quaderni informativi mirati, reti tra i Parchi e universitarie, redazionali su riviste specializzate, divulgazione delle informazioni alle Reti Leader, ecc.

Soggetti coinvolti → operatori economici, associazioni, enti locali, altri soggetti coinvolti, ecc..

Azioni della Misura 431

E' possibile affermare che lo sviluppo locale può essere innescato ove si affermano o si mantengono i saperi locali: la conoscenza diviene un fattore di fondamentale importanza e pertanto le attività di informazione, comunicazione ed animazione saranno rivolte a garantire un flusso circolare e continuo – *in & out* – di sollecitazioni e stimoli verso la collettività, attraverso gli strumenti indicati sopra. I contatti in corso con aree rurali di paesi che sono entrati recentemente a far parte dell'Unione Europea evidenziano il forte interesse a comprendere metodologie di animazione e di approccio *bottom up* nella costruzione di Piani di Azione Locale per lo sviluppo di aree rurali. Le metodologie di animazione messe a punto ed attivate dal GAL a partire dal Leader II, affinate con il LEADER+ e che saranno migliorate con l'Asse 4, possono rappresentare un caso di buone prassi ed esempio da trasferire nelle aree che solo ora si stanno strutturando nella creazione di partenariati locali e nella definizione di piani di sviluppo locale.

Strumenti → a livello locale tutti quelli indicati per la diffusione delle informazioni, a livello europeo contatti con le nuove aree Leader dei paesi entrati recentemente nell'UE.

Soggetti coinvolti → operatori economici, associazioni, enti locali, altri soggetti coinvolti, ed in generale la collettività locale.

10. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE INTERNA, COMPRESA QUELLA FINANZIARIA

Per quanto riguarda la gestione interna del GAL, per l'attuazione del presente programma, il GAL si impegna ad operare nel rispetto della vigente normativa Comunitaria, Nazionale, Regionale e Provinciale, nonché a partecipare attivamente alle attività delle Reti regionali, nazionali ed europee tra gli operatori LEADER.

Di seguito riportiamo le indicazioni circa le modalità di gestione interna che verranno seguite per l'attuazione degli interventi relativi al presente programma, di cui il GAL è responsabile a tutti gli effetti degli aspetti procedurali relativi alla loro attuazione:

Assunzione degli impegni

Gli impegni verranno assunti dal GAL, mediante delibera del Consiglio di Amministrazione, sulla base di preventiva autorizzazione regionale, in funzione della proiezione finanziaria di attuazione del PAL, rispettando il vincolo annuale di spesa dettato dall'impegno annuale assunto a proprio favore dalla Regione.

Le strategie per promuovere e attuare in maniera efficace il PAL vengono definite dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione del GAL, che approva le modalità di attuazione e di selezione dei beneficiari, sulla base della valutazione e del parere espresso dai Comitati Tecnici, costituiti da esperti tematici, che avranno cura di definire le specifiche delle procedure concorsuali in termini di modalità, tempi, tipologia dei beneficiari e degli investimenti ammissibili, criteri di valutazione e selezione delle proposte, nonché l'analisi e valutazione delle proposte candidate.

Attivazione interventi

Le operazioni di attuazione e pagamento saranno effettuate nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

Il GAL, prima dell'attivazione di ciascun intervento attuativo del PAL, provvederà ad inviare al competente Servizio regionale, per approvazione da parte del Comitato Tecnico Leader, la relativa scheda progetto, approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL e contenente espressa indicazione dell'obiettivo perseguito in relazione alle esigenze strutturali e territoriali, eventuali svantaggi strutturali presenti sul territorio, i riferimenti ed i collegamenti alla strategia e agli obiettivi del PAL, il riferimento all'Azione nella quale l'intervento si colloca.

In particolare:

Per gli interventi in convenzione

Verrà inviata una scheda progetto contenente i seguenti elementi: Misura e Azione di riferimento dell'intervento, finalità ed obiettivi, indicazione del soggetto che sottoscriverà la convenzione (beneficiario dell'aiuto), l'ambito territoriale interessato, le fasi di articolazione delle attività, la descrizione degli interventi, i termini e le scadenze, l'analisi dei costi, il quadro finanziario complessivo, i risultati attesi, le procedure di monitoraggio e controllo; lo schema di convenzione completo dei seguenti elementi: parti che sottoscrivono la convenzione, finalità e attività da realizzare, spesa complessiva prevista, intensità dell'aiuto, tempistica di realizzazione, modalità di presentazione delle domande di aiuto e pagamento, documentazione da allegare, modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione dell'aiuto, modalità di controllo, eventuali vincoli, penali, se previste, e le disposizioni finali.

Per gli interventi a bando

Il GAL procederà alla presentazione dello schema di bando articolato sulla base dei seguenti elementi: Misura e Azione di riferimento e relativi obiettivi, tipologia d'intervento, area di applicazione, risorse destinate al bando con eventuale articolazione per annualità, intensità dell'aiuto, tipologia di spese ammesse, categorie di beneficiari (destinatari ultimi), modalità di presentazione delle domande di aiuto e pagamento, documenti da allegare, modalità e tempi dell'istruttoria, criteri di priorità e di selezione dei progetti, responsabile delle procedure del bando, modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione dell'aiuto, tempi di realizzazione dei progetti, varianti, proroghe, modalità di controllo, vincoli, revoche e sanzioni (tra cui l'espressa indicazione che la mancata esecuzione delle attività dopo la comunicazione di ammissione all'aiuto comporta la revoca dell'aiuto stesso e l'impossibilità di presentare al

GAL altre domande di aiuto relative alla Misura/Azione di riferimento per tutta la programmazione del PSR 2007/2013), infine le disposizioni finali.

Per gli interventi a regia diretta

Per l'attivazione degli interventi riferiti alla Misura 421 e Misura 431 verranno predisposti programmi operativi annuali con l'indicazione dei progetti e delle attività che saranno attivate sulla base delle modalità che verranno fornite dalla Regione Emilia Romagna. Per gli altri interventi a regia diretta a valere sulle Azioni 7 delle Misure 411 e 413 e sull'Azione 6 della Misura 412 verrà presentata una scheda progetto riportante i seguenti componenti: Azione di riferimento, finalità ed obiettivi, ambito territoriale, partners dei progetti di cooperazione, fasi di articolazione delle attività, descrizione degli interventi, termini e scadenze, analisi dei costi, quadro finanziario complessivo, risultati attesi e procedure di monitoraggio.

Il GAL DELTA 2000 si impegna a rispettare i pareri di conformità espressi dal Comitato Tecnico Leader, in relazione ai singoli progetti, proposte di bando e convenzione e a fornire eventuali chiarimenti e integrazioni, se richiesti. Contestualmente il GAL si impegna a non dare corso all'intervento in caso di parere negativo, oppure a riproporlo adeguandone i contenuti in relazione alle osservazioni formulate dal Comitato.

Attuazione interventi in convenzione e a bando

Il GAL, a seguito del parere favorevole del Comitato, provvede a dar corso alla sottoscrizione della convenzione o alla pubblicazione del bando di selezione. In entrambi i casi, i soggetti privati interessati alla sottoscrizione della convenzione o alla partecipazione alla selezione dovranno essere registrati nell'Anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. 17/2003, con posizione debitamente validata, e presentare apposita domanda di aiuto al GAL secondo la modulistica e le procedure definite da AGREA.

Inoltre, per gli interventi a bando, il Consiglio di Amministrazione del GAL provvederà a formalizzare la graduatoria formulata dal Comitato Tecnico, mediante assunzione di apposita delibera consiliare, contenente oltre all'ammissione dei relativi aiuti ai singoli soggetti beneficiari, nei limiti delle risorse indicate nel bando, anche tutte le prescrizioni necessarie ai fini del rispetto da parte dei beneficiari medesimi della normativa comunitaria e dei contenuti del bando.

In relazione alle successive fasi di attuazione dei progetti, fino alla liquidazione del contributo, il GAL si atterrà alle procedure e alle prescrizioni inserite negli avvisi pubblici provinciali o regionali per le Misure cui l'intervento è assimilato oppure quanto previsto nello specifico bando emanato qualora per gli interventi da realizzare non sussista tale assimilazione.

Attuazione interventi a regia diretta

Gli interventi a regia diretta del GAL, verranno attuati, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato e presentazione della relativa domanda di aiuto (sulla base delle procedure e delle modalità stabilite da AGREA), completi della scheda progetto esplicitante le attività previste, i relativi costi, la copertura finanziaria ed i tempi di realizzazione; nonché dell'impegno a fornire alla Regione tutti i dati statistici di monitoraggio necessari per la rendicontazione e la valutazione delle iniziative realizzate.

In particolare, per gli interventi che verranno realizzati in attuazione della Misura 431 e le azioni di supporto nell'ambito della Misura 421, verrà presentata una scheda programma delle attività che si intendono realizzare, con espressa indicazione delle singole voci di spesa distinte per attività, ed in relazione alla Misura 431, anche per annualità (2008-2015), approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL.

Acquisizione di beni

Le forniture di beni materiali vengono decise dal Consiglio di Amministrazione del GAL, mediante apposita delibera, sulla base della richiesta di almeno tre preventivi e del criterio prezzo/qualità, ovvero, dimostrando che il bene acquistato è quello economicamente più conveniente. Per le spese inferiori a 500 Euro l'approvazione della spesa è delegata direttamente al Presidente. Per le forniture di materiale che si rendono necessarie periodicamente e pertanto, considerata la continuità del servizio, rientranti in attività di routine (ad esempio cancelleria e materiali di consumo) il Consiglio di Amministrazione valuterà inizialmente la migliore offerta, individuando il fornitore che diventerà abituale per le forniture successive.

Analogo procedimento verrà adottato per i servizi di assistenza periodica a supporto delle attrezzature in dotazione al GAL, sulla base delle condizioni di utilizzo dei beni stessi (ad es. assistenza prevista nel contratto di fornitura iniziale).

Acquisizione di servizi

Il Consiglio di Amministrazione del GAL deciderà l'approvazione delle spese relative all'acquisizione di servizi, sulla base delle modalità seguenti.

Per i professionisti esterni che hanno attivato con il GAL una collaborazione pluriennale già dalla precedente programmazione LEADER+ e rivestono ruoli di coordinamento/Direzione, responsabili per ciascuna area tematica di riferimento, il Consiglio di Amministrazione procederà alla loro eventuale riconferma, attraverso delibera di approvazione. La collaborazione verrà formalizzata mediante sottoscrizione dell'incarico, all'interno del quale saranno stabiliti i contenuti, le modalità di attuazione delle attività previste, la tempistica di attuazione e le condizioni di pagamento del compenso stabilito, determinato in riferimento alle tariffe desumibili dagli albi professionali o, in alternativa, in relazione ai compensi normalmente corrisposti per prestazioni di analoga professionalità anche sulla base dei contratti collettivi nazionali di riferimento (L.296/2006), in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato.

Per quanto concerne l'affidamento di incarichi relativi a studi, consulenze, servizi di assistenza tecnica mirata e progettazione, il Consiglio di Amministrazione selezionerà di volta in volta i professionisti e/o le aziende sulla base dei relativi curricula e dell'esperienza settoriale maturata nelle tematiche di pertinenza, nonché delle offerte tecnico economiche che verranno presentate a fronte di almeno tre richieste inoltrate dal GAL. Ciascuna collaborazione verrà formalizzata, per ogni intervento da realizzare, mediante sottoscrizione dell'incarico, all'interno del quale saranno stabiliti i contenuti, le modalità di attuazione delle attività previste, la tempistica di attuazione e le condizioni di pagamento del compenso stabilito.

11. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

Si riepilogano nelle tabelle di seguito riportate gli indicatori di impatto, di risultato e di prodotto previsti nell'ambito delle Misure e delle Azioni del PAL.

Il GAL DELTA 2000 si renderà in ogni caso disponibile a fornire i dati e le informazioni necessarie in applicazione del sistema di monitoraggio previsto dalla Regione Emilia-Romagna e da connesse normative nazionali e/o comunitarie.

11.1 – TABELLE DI RIEPILOGO DEGLI INDICATORI DI IMPATTO, DI RISULTATO E DI PRODOTTO

Tabella 66 - Riepilogo indicatori di impatto

Codice Misura	Misura	Indicatore	Modalità di calcolo	Disaggregazioni previste
411	Competitività	1- Crescita economica	Valore aggiunto netto dato dal sostegno	
412	Qualificazione ambientale e territoriale			
413	Miglioramento della qualità di vita e diversificazione delle attività economiche			
421	Cooperazione transnazionale ed interterritoriale			
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione			
411	Competitività	2 - Posti di lavori creati indirettamente	Conteggio dei posti di lavoro creati	
412	Qualificazione ambientale e territoriale			
413	Miglioramento della qualità di vita e diversificazione delle attività economiche			
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione			
412	Qualificazione ambientale e territoriale	4 - Ripristino biodiversità	Evoluzione popolazione di specie target di uccelli in terreni agricoli	
412	Qualificazione ambientale e territoriale	5 - Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Cambiamento nelle aree ad alto valore naturale	
412	Qualificazione ambientale e territoriale	ISR 3 - Mantenimento e valorizzazione del paesaggio	Valutazione di: - coerenza - differenziazione - identità culturale	

Tabella 67 - Riepilogo indicatori di risultato

Codice Misura	Misura	Indicatore	Modalità di calcolo	Disaggregazioni previste
411	Competitività	2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Aumento percentuale del valore aggiunto lordo	Misura Settore economico (agricoltura, agroindustria, selvicoltura) Tipologia di progetto (singolo, collettivo, di filiera) Filiera locale Settore produttivo
411	Competitività	4 - Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di tutela di qualità riconosciuti (%)	$[Quantità\ commercializzate * Prezzo\ unitario]$ delle produzioni agricole certificate coinvolte dagli interventi del sostegno	Misura Tipo di certificazione (Biologico, DOP, IGP, QC ecc.) Tipo di prodotto Tipologia di progetto (singolo, collettivo, di filiera) Filiera locale
411	Competitività	ISR 1 - Miglioramento delle condizioni aziendali in seguito ad attività di consulenza (%)	Percentuale di aziende beneficiarie che hanno introdotto riconversioni/riorientamenti/miglioramenti legati alle misure sovvenzionate	Misura Settore economico (agricoltura, agroindustria, selvicoltura) Tipologia di progetto (singolo, collettivo, di filiera) Filiera locale Settore produttivo
411	Competitività	ISR 2 - Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate	Posti di lavoro mantenuti / creati	Misura Settore economico (agricoltura, agroindustria, selvicoltura) Tipologia di progetto (singolo, collettivo, di filiera) Filiera locale Settore produttivo
412	Qualificazione ambientale e territoriale	6 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	Superficie interessata e consistenza/evoluzione specie target Superficie coinvolta riduzione input Superficie ordinamento colturale favorevole Superficie imboschimento	Misure / Azione / intervento
411	Competitività	8 - N. lordo di posti di lavoro creati direttamente	Numero di posti di lavoro creati	Misura Genere Classe di età Realizzazioni Leader
412	Qualificazione ambientale e territoriale			
413	Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche			
421	Cooperazione transnazionale e interterritoriale			
413	Miglioramento della qualità della vita e diversificazione	7 - Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende	Incremento del valore aggiunto lordo non – agricolo	Misura Tipo di impresa (agricola, altre)

Codice Misura	Misura	Indicatore	Modalità di calcolo	Disaggregazioni previste
	attività economiche	beneficiarie		
412	Qualificazione ambientale e territoriale	ISR 14 - Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi	Incremento del valore dei principali indicatori di risultato in seguito all'applicazione del metodo Leader	Misura
413	Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche			
413	Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche	9 – Numero di turisti in più	Incremento numerico delle presenze turistiche nelle aree rurali a seguito del sostegno erogato a favore degli investimenti turistici	Misura Tipo di fruizione turistica (pernottamenti, coperti, visitatori giornalieri) Tipo di intervento
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	12 - Numero di partecipanti che hanno completato una formazione	Persone che hanno compiuto il percorso formativo; che hanno ottenuto un titolo; l'applicazione delle conoscenze apprese	Genere Classe di età
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	Numero di soggetti che partecipano alla attività di animazione (Indicatore aggiuntivo del GAL)	Persone che hanno partecipato alle attività di animazione	Genere Classi di età (giovani, non giovani) Tipologia dei partecipanti (imprenditori, agricoltori, EELL, soggetti individuali)

Tabella 68 - Riepilogo indicatori di prodotto

Codice Azione	Azione	Indicatore	Modalità di calcolo	Disaggregazioni previste
Misura 411 Azione 2	Attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza"	Numero di agricoltori beneficiari	Conteggio delle aziende agricole	Tematica consulenza (Condizionalità , ambiente, sicurezza, sul lavoro, benessere animale, salute pubblica piante e animali, biologico ecc) Classi di pagamento del premio disaccoppiato (> 0 < 15000€)
Misura 411 Azione 3	Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno all'investimento	Conteggio delle aziende beneficiarie	Genere Forma giuridica Classe di età Tipologia di investimento OTE (biologico, altro)
		Volume totale degli investimenti	Importo complessivo degli investimenti	Genere Forma giuridica Classe di età Tipologia di investimento OTE (biologico, altro)
		Numero dei progetti collettivi e/o di filiera	Conteggio dei contratti finanziati	Tipo di progetto Settore di attività Tipo di attività Numero partecipanti al progetto divisi per tipologia
Misura 411 Azione 6	Attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"	Numero di aziende assistite che partecipano a sistemi di qualità	Conteggio delle aziende beneficiarie	Tipo di produzione (DOP, IGP, DOC, BIO, altre) Tipo prodotto
Misura 411 Azione 7	Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali	Numero delle aziende coinvolte nei progetti collettivi e/o di filiera locale (<i>indicatore aggiuntivo GAL</i>)	Conteggio delle aziende	Tipo di progetto Settore di attività Tipo di attività Numero partecipanti al progetto divisi per tipologia
		Numero dei beneficiari	Conteggio dei beneficiari	Misure interessate Tipologia dei beneficiari
		Numero di punti vendita e vetrine dei prodotti attivati (<i>indicatore aggiuntivo GAL</i>)	Conteggio dei punti vendita e vetrine	//
		Numero di partecipanti ad attività di sensibilizzazione e assistenza tecnica (<i>indicatore aggiuntivo GAL</i>)	Conteggio dei partecipanti	Genere Classi di età (giovani, non giovani) Tipologia dei partecipanti (imprenditori, agricoltori, EELL, soggetti individuali)
Misura 412 Azione 3	Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"	Numero di aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari	Conteggio del numero di beneficiari	Azione Tipo di investimento
		Volume totale investimenti	Importo complessivo degli investimenti	Azione Tipo di investimento
Misura 412 Azione 5	Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti non produttivi"	Numero di proprietari delle foreste beneficiari	Conteggio del numero di beneficiari	Tipo di investimento
		Volume totale degli investimenti	Importo complessivo degli investimenti	Tipo di investimento
Misura 412 Azione 6	Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali	Numero degli studi sulle energie rinnovabili (<i>indicatore aggiuntivo GAL</i>)	Conteggio del numero degli studi	Tipologia della fonte energetica oggetto dello studio
		Numero dei beneficiari	Conteggio dei beneficiari	Misure interessate Tipologia dei beneficiari

Codice Azione	Azione	Indicatore	Modalità di calcolo	Disaggregazioni previste
		Numero di progetti privati finanziati dal GAL	Conteggio dei progetti finanziati	Misure interessate Tipologia di progetto Settore di attività
		Numero di progetti pubblici finanziati dal GAL	Conteggio dei progetti finanziati	Misure interessate Tipologia di progetto
		Numero di iniziative di educazione ambientale (<i>indicatore agg. GAL</i>)	Conteggio del numero delle iniziative di educazione ambientale	//
		Numero di incontri dei Tavoli Partecipativi (<i>indicatore agg. GAL</i>)	Conteggio del numero degli incontri dei tavoli partecipativi	//
		Numero di soggetti coinvolti nei Tavoli Partecipativi (<i>indicatore agg. GAL</i>)	Conteggio dei soggetti coinvolti/partecipanti	Genere Classi di età (giovani, non giovani) Tipologia dei partecipanti (imprenditori, agricoltori, EELL, soggetti individuali)
Misura 413 Azione 1	Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"	Numero di beneficiari	Conteggio dei beneficiari	Genere Classe di età Tipo di attività
		Volume totale degli investimenti	Importo complessivo degli investimenti	Genere Classe di età Tipo di attività non agricole
		Numero di posti letto creati	Conteggio dei posti letto	//
Misura 413 Azione 2	Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"	Numero di nuove iniziative turistiche finanziate	Conteggio degli interventi finanziati	Tipologia di intervento
		Volume totale degli investimenti	Importo complessivo degli investimenti	Tipologia di intervento
		Numero di itinerari coinvolti dal sostegno	Conteggio degli itinerari	
Misura 413 Azione 4	Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"	Volume totale degli investimenti	Importo complessivo degli investimenti	Tipologie di intervento
		Recupero di edifici rurali (numero)	Conteggio degli edifici recuperati	
		Recupero di edifici rurali (mq)	Conteggio dei mq degli edifici recuperati	
		Recupero di borghi antichi (numero)	Conteggio dei borghi recuperati	
		Recupero di strutture ad uso collettivo (numero)	Conteggio delle strutture recuperate	
Misura 413 Azione 7	Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali	Numero degli operatori privati coinvolti (<i>indicatore agg. GAL</i>)	Conteggio degli operatori	Settore di attività degli operatori privati coinvolti
		Numero dei beneficiari	Conteggio dei beneficiari	Misure interessate Tipologia beneficiario
		Numero di progetti privati finanziati dal GAL	Conteggio dei progetti finanziati	Misure interessate Tipologia di progetto Settore di attività
		Numero di progetti pubblici finanziati dal GAL	Conteggio dei progetti finanziati	Misure interessate Tipologia di progetto
		Numero dei servizi al turismo creati/potenziati (<i>indicatore aggiuntivo GAL</i>)	Conteggio dei servizi turistici	Servizi per prodotto turistico
		Numero di itinerari/percorsi realizzati/strutturati	Conteggio degli itinerari	

Codice Azione	Azione	Indicatore	Modalità di calcolo	Disaggregazioni previste
		<i>(indicatore aggiuntivo GAL)</i>		
		Numero di nuove imprese create <i>(indicatore aggiuntivo GAL)</i>	Conteggio nuove imprese	Tipologia di progetto Settore di attività
		Numero delle strutture museali valorizzate <i>(indicatore aggiuntivo GAL)</i>	Conteggio strutture museali	
		Numero dei progetti di rete multisettoriali <i>(indicatore aggiuntivo GAL)</i>	Conteggio numero dei progetti di rete	Tipologia di progetto Settore di attività degli operatori aderenti alle reti
Misura 421 Azione 1	Cooperazione: azioni di supporto	Numero di partners contattati <i>(indicatore aggiuntivo GAL)</i>	Conteggio GAL contattati	
Misura 421 Azione 1	Cooperazione: progetti	Numero dei progetti di cooperazione <i>(indicatore aggiuntivo GAL)</i>	Conteggio progetti di cooperazione	Paese UE coinvolto Tipologia di progetto
		Numero di GAL/partners coinvolti	Conteggio progetti di cooperazione	Livello di cooperazione Tipologia di progetto
Misura 431 Azione 1	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	Numero di azioni sovvenzionate <i>(riferite alle azioni delle misure dell'Asse 4)</i>	Conteggio interventi finanziati	Tipi di azione (studi di area, interventi di aggiornamento a supporto delle strategie di sviluppo locale, addestramenti, attività promozionali)
		Numero di progetti ed iniziative finanziate	Conteggio progetti ed iniziative finanziate	Misure interessate Tipologia progetto e/o iniziativa

13. CONSULTAZIONE LOCALE SUL PAL

13.1 DESCRIZIONE

La consultazione locale con la rete del partenariato, sia istituzionale, che economico privato, ha un ruolo di fondamentale importanza nelle attività del GAL DELTA 2000, dove la condivisione degli obiettivi e delle finalità degli interventi, scaturiti dalla concertazione (*bottom up*), rappresenta un punto cardine della strategia operativa.

La consultazione per la redazione del Piano di Azione Locale è iniziata nel corso dell'anno 2007, attraverso la collaborazione con i Gruppi di Lavoro per la stesura del PRIP delle Province di Ferrara e di Ravenna⁷⁹.

A seguito dell'uscita del bando di selezione dei GAL, l'attività di consultazione e coinvolgimento del partenariato locale e degli stakeholders è proseguita attraverso un insieme di modalità e di strumenti, dettagliatamente illustrati di seguito, al fine di coinvolgere tutti gli attori economico-sociali del territorio sul quale insiste il Piano d'Azione Locale Leader.

13.2 MODALITÀ DI CONSULTAZIONE

[incontri, convegni, iniziative, forum, etc.]

Le attività di consultazione sono state realizzate attraverso le seguenti modalità e utilizzando i seguenti canali:

- incontri di lavoro ristretti e mirati di carattere istituzionale;
- incontri di presentazione e consultazione collegiale, con tutte le rappresentanze politiche ed economiche dell'area coinvolta;
- incontri di animazione ed informazione individuali o aperti, rivolti agli operatori dei settori ambiente, agricoltura, artigianato, turismo e commercio; tramite l'attivazione dei due sportelli animazione sia per l'area ferrarese a S.Giovanni d'Ostellato (FE) e sia per l'area ravennate ad Alfonsine (RA);
- utilizzo del sito web www.deltaduemila.net, nel quale è stato inserito il calendario degli incontri di consultazione presso gli enti pubblici del territorio, degli incontri istituzionali e degli incontri socioeconomici con gli operatori privati e le associazioni di categoria e professionali; sul sito è inoltre stata inserita la scheda progettuale predisposta *ad hoc* per la raccolta delle idee progettuali e i termini di riferimento del PSR Regione Emilia-Romagna e ASSE 4 Leader, quale guida per informare circa le possibilità offerte dal PSR, nonché per guidare gli utenti nella predisposizione dell'idea progetto;
- pubblicizzazione della fase di consultazione attraverso l'invio di comunicati stampa alle testate dei giornali delle province di Ferrara e di Ravenna e al partenariato locale;
- assistenza telefonica agli operatori per eventuali delucidazioni e ulteriori informazioni relative alle Misure e Azioni;
- contatti *on line*;
- informazione tramite invio di e-mail dei termini di riferimento e della raccolta della scheda progettuale ai soci di DELTA 2000 (Enti pubblici, Operatori privati, Associazioni di categoria), agli operatori ricevuti allo sportello animazione di DELTA 2000 e inseriti in apposito Data Base con particolare riferimento ai settori agricoltura, ambiente, artigianato, turismo, ai Consorzi di Bonifica, alle associazioni ambientaliste, ai sindacati, alle società operanti nei servizi ambientali, ecc.

⁷⁹ Il PRIP della provincia di Ferrara è stato approvato e successivamente adeguato con le Delibere di Consiglio Provinciale n. 129/86440 del 14/11/2007 e n. 150/100499 del 12/12/2007, mentre quello della Provincia di Ravenna è stato approvato con Delibera N. 100 DEL 20/11/2007 e successiva definitiva N. 129 del 18/12/2007.

La consultazione si è articolata in 4 fasi:

I FASE: ANNO 2007 - IL TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE: COLLABORAZIONE NELLA STESURA DEI PRIP DELLE PROVINCE DI FERRARA E DI RAVENNA, CICLO FORMATIVO e CONVEGNI E INGRESSO NUOVI SOCI

DELTA 2000 nel corso dell'anno 2007 ha collaborato alla redazione dei PRIP delle Province di Ferrara e di Ravenna. In base alla calendarizzazione della Regione Emilia-Romagna e di concerto con le amministrazioni provinciali, a seguito degli incontri di consultazione effettuati con gli enti locali, gli operatori privati e loro rappresentanti, il GAL ha contribuito all'analisi del contesto socio-economico, ambientale e territoriale e della programmazione locale apportando specifici e mirati contributi a favore della successiva definizione, da parte delle Province, delle strategie e delle priorità dell'Asse 4.

Gli incontri ai quali DELTA 2000 ha partecipato sono stati in totale **n. 17**, di cui **n. 10** convocati dalla Provincia di Ferrara, **n. 4** dalla Provincia di Ravenna e **n. 3** dalla Regione Emilia-Romagna.

Contemporaneamente al fine di contribuire nella maniera più esplicita alla collaborazione del PRIP con riferimento agli inquadramenti generali indicati nel Quadro Strategico Regionale, si è partecipato ad un ciclo formativo organizzato dalla Provincia di Ferrara – Assessorato Agricoltura. Il ciclo formativo era strutturato in **n. 8 incontri**, durante i quali sono stati illustrati le Misure, gli Obiettivi e le Strategie degli Assi 1, 2, 3, l'approccio Leader e l'Asse 4, e infine le Misure ed i collegamenti con gli altri Assi e relative conclusioni sul valore del PSR Regione Emilia-Romagna.

Il GAL ha partecipato ad un **convegno** organizzato dalla Regione Emilia-Romagna dal titolo "Un ponte per integrare l'esperienza LEADER+ nel programma di sviluppo rurale 2007-2013".

Con la finalità di ampliare il partenariato ad una ancor più ampia a rappresentativa compagine sociale, anche in previsione della candidatura del PAL del GAL DELTA 2000 al Leader Asse 4, prima dell'uscita del bando relativo "Approvazione Programma Operativo Asse 4" da parte della Regione Emilia-Romagna, il Presidente ed il Vice Presidente della società, su mandato del Consiglio di Amministrazione, hanno incontrato diversi soggetti ed operatori economici privati, illustrando quali potevano essere le opportunità offerte dal nuovo Piano di Azione Locale Leader. I nuovi soci entrati sono **n. 3**: LegaCoop Ravenna, Azienda Agraria Sperimentale Marani di Ravenna e GEA progetti, complessivamente in grado complessivamente di rappresentare un numero elevato di operatori economici del territorio Leader.

Legacoop Ravenna - Lega della Cooperative e Mutue della Provincia di Ravenna è un'associazione di cooperative, il cui scopo è promuovere, rappresentare, assistere e vigilare le proprie associate. Oggi associa 173 imprese che occupano circa 13.000 persone. L'Azienda Agraria sperimentale Marani di Ravenna, ente morale senza fini di lucro, opera dal 1929 con lo scopo di promuovere il miglioramento delle produzioni agricole mediante attività di studio e sperimentazione di nuove tecniche e azioni dimostrative e di divulgazione. Infine, il nuovo socio GEA Progetti di Cervia (RA) è una società di consulenza operante nel settore dell'ambiente e del territorio.

II FASE - GENNAIO 2008 - SETTEMBRE 2008 - LA CONSULTAZIONE LOCALE: LA CONSULTAZIONE PER LA RACCOLTA DELLE IDEE PROGETTUALI E LA DEFINIZIONE DELL'AREA LEADER ASSE 4

DELTA 2000, congiuntamente con le istituzioni, le rappresentanze, le istanze organizzative, gli opinion leaders, ha definito **l'ambito territoriale** e la strategia di intervento, individuando e condividendo gli obiettivi comuni.

Per quanto riguarda la definizione degli ambiti territoriali sono stati organizzati, in collaborazione con la Provincia di Ravenna, **n. 3** incontri.

Il primo, tenutosi il 14 maggio 2008, ha visto la partecipazione dei referenti provinciali; al secondo incontro, svoltosi il 6 maggio 2008, hanno partecipato oltre ai referenti della Provincia, gli amministratori ed i referenti dei 6 Comuni eleggibili, dell'area ravennate, al territorio Leader del Delta emiliano-romagnolo (Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna e Russi). Il terzo incontro ha avuto luogo il 27 giugno 2008, in seguito all'uscita del bando da parte della Regione Emilia-Romagna.

Nell'area ferrarese sono stati incontrati i referenti dei settori interessati per i Comuni di Comacchio e Portomaggiore (totale **n. 2** incontri) ed un incontro specifico con la Provincia di Ferrara, Servizio SIT, per la definizione della cartografia.

A seguire nella giornata del 14 marzo 2008, la provincia di Ravenna ha organizzato un incontro con le Associazioni di categoria con lo scopo di informare e valutare lo sviluppo di possibili attività future nelle aree selezionate per il GAL della pianura ravennate e per suggerire una serie di indicazioni per la realizzazione del PAL, mentre gli incontri per la definizione della perimetrazione con i diversi referenti dei Comuni dell'area ravennate sono stati **n.10**.

In totale gli incontri relativi alla definizione del perimetrazione del territorio eleggibile richiesti dalle Province e dai Comuni o appositamente da DELTA 2000 sono stati **n. 13** ed ha visto la partecipazione di **n. 43** partecipanti tra amministratori e tecnici provinciali e comunali.

A seguito dell'uscita del bando emanato dalla Regione Emilia-Romagna, DELTA 2000 ha avviato ufficialmente la consultazione locale il **22 maggio 2008**, organizzando un **workshop** presso la propria sede al quale sono stati invitati gli enti pubblici dell'area ferrarese, ovvero i referenti dei 13 Comuni candidati all'area Leader del ferrarese (Argenta, Berra, Codigoro, Comacchio, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliaro, migliarino, Ostellato, Portomaggiore), la Provincia di Ferrara, la CCIAA di Ferrara e l'ente Parco del Delta del Po Emilia-Romagna con valenza pluriprovinciale (Ferrara-Ravenna) e che ha visto la partecipazione di **n. 23** rappresentanti. Nell'occasione sono state illustrate le opportunità attivabili con il nuovo Asse 4 LEADER 2007-2013 e, sempre con riferimento alla logica partecipativa e del bottom up nell'occasione è stata presentata e divulgata una scheda di rilevazione delle idee progettuali. La finalità è stata infatti quella di favorire la raccolta delle proposte ed idee di attività, progetti e iniziative da parte degli stakeholders. Per facilitare la compilazione della stessa, unitamente alla scheda è stata predisposta una "guida" contenente i termini di riferimento e le indicazioni per la compilazione.

Nella stessa giornata si è svolto un incontro con i referenti della **Consulta Agricola Provinciale** organizzato dalla Provincia di Ferrara ed ha avuto luogo presso la sede di DELTA 2000 a S.Giovanni d'Ostellato (FE), in totale **n. 7** i partecipanti.

A Ravenna, il primo incontro di avvio ufficiale alla consultazione per l'area ravennate ha avuto luogo il **26 maggio 2008** presso la sede della Provincia di Ravenna - Servizio Agricoltura. Al workshop sono stati invitati a partecipare gli amministratori dei 6 Comuni candidati all'area Leader e i rappresentanti delle associazioni aderenti al **Tavolo Verde Provinciale**. In totale i partecipanti sono stati **n. 22**.

Successivamente è stata organizzata una **serie di incontri** con le parti pubbliche e private sia nell'area della provincia di Ferrara che nella provincia di Ravenna, al fine di condividere la strategia e gli obiettivi del Piano di Azione Locale dell'area del Delta e per censire ed analizzare le proposte progettuali espresse a livello locale, anche avvalendosi della scheda per la raccolta delle idee progettuali.

Il monitoraggio delle progettualità espresse dagli enti pubblici e dagli operatori economici privati è avvenuto attraverso incontri itineranti mirati di approfondimento, incontri pubblici di presentazione del Leader Asse 4, attività di sportello, comunicati stampa, pubblicizzazione nel sito internet, contatti *on-line*, assistenza telefonica.

Una più specifica consultazione è stata avviata per la definizione ed individuazione congiunta dei possibili progetti di **cooperazione**. Al fine di individuare proposte progettuali da sottoporre e condividere con gli attori locali, DELTA 2000 ha partecipato ad incontri organizzati da altri GAL, oltre che organizzare direttamente un meeting tecnico. In totale gli incontri aventi ad oggetto le idee progettuali per la **cooperazione interterritoriale sono stati n. 5**, ai quali si deve aggiungere che con un GAL, tramite contatti *on-line*, si è raggiunta l'intesa per dare continuità ad un progetto già avviato nella precedente programmazione. Il GAL DELTA 2000 ha inoltre partecipato a **n. 2 incontri** convocati dalla Regione Emilia-Romagna.

Infine, il 4 settembre 2008 si è tenuto il workshop di presentazione e condivisione della bozza di PAL ASSE 4 Leader, che ha visto la partecipazione di **n.72** soggetti, rappresentanti di EE.LL, associazioni di categoria / organizzazioni professionali e operatori privati.

L'attività di consultazione per la presentazione del Leader Asse 4, la raccolta delle idee progettuali e condivisione del PAL, ha visto un forte coinvolgimento di tutti gli attori e stakeholders locali: **n.76** sono stati gli **incontri** realizzati che hanno visto la partecipazione di **n. 516 soggetti**, pubblici e privati, delle aree LEADER delle province di Ferrara e Ravenna.

Le attività più specificatamente rivolte alla definizione dell'area e della perimetrazione Leader hanno portato alla realizzazione di n. 13 incontri che hanno coinvolto 43 soggetti pubblici.

In totale, le fasi di consultazione hanno portato alla realizzazione di n. 89 iniziative (coinvolgendo complessivamente n. 559 soggetti). Di queste, 26 incontri hanno avuto carattere collettivo di presentazione e discussione, che hanno coinvolto complessivamente n. 317 persone.

Le proposte progettuali raccolte, di carattere pubblico e privato, sono state 155 proposte progettuali (Cfr. Allegati al Cap. 13).

LA CONSULTAZIONE QUADRO DI SINTESI	N. incontri	N. partecipanti
Incontri di consultazione per la presentazione del Leader Asse, raccolta idee progettuali e successiva condivisione PAL Leader Asse 4 del Delta e-r	76	516
<ul style="list-style-type: none"> Incontri di cooperazione Incontri con referenti regionali Incontri con soggetti pubblici Incontri con soggetti privati 	5 2 32 37	32 25 245 214
<i>Di cui incontri a carattere collettivo e informativo</i>	26	317
Incontri per la perimetrazione e definizione dell'area Leader Asse 4	13	43
Totale incontri di consultazione per la stesura del PAL ASSE 4 Leader del Delta emiliano-romagnolo	89	559
Proposte progettuali raccolte	155	

III FASE - LUGLIO 2008 - AGOSTO 2008 – LA STESURA DEL PIANO D'AZIONE LOCALE DEL DELTA EMILIANO ROMAGNOLO E IL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

In concomitanza con la fase di consultazione, il GAL si è occupato dell'analisi approfondita del contesto socio economico ambientale e territoriale, nonché della definizione degli indirizzi, degli orientamenti strategici e delle possibili azioni di intervento a livello locale, ovvero della redazione del PAL secondo lo schema e le indicazioni previste nel Piano Operativo d'Asse 4 Leader e nel relativo bando ed in recepimento e in sinergia con le proposte progettuali espresse dal territorio.

Dopo l'intensa fase di consultazione precedente, il GAL ha pertanto messo a punto una versione dettagliata del PAL, che è stata sottoposta all'attenzione dei soci, dei referenti istituzionali e dei rappresentanti delle associazioni di categoria, contattati tramite invio e-mail della bozza, allo scopo di ricevere osservazioni e fornire precisazioni in merito. Ciascun socio ha potuto prendere visione del documento ed inoltrare le osservazioni e/o le richieste di chiarimento.

La bozza di PAL è stata inviata l'11 agosto 2008 tramite e-mail ai Soci di DELTA 2000, al Consiglio di Amministrazione di DELTA 2000, alle associazioni di categoria, ai soggetti incontrati e coinvolti durante la fase di consultazione. La scadenza per il recepimento delle eventuali osservazioni e o integrazioni è stato indicato a fine agosto.

Inoltre, sempre in data 11 agosto è stato inviato, tramite posta elettronica, l'invito di presentazione della bozza del Piano di Azione Locale Leader Asse 4 2007-2013, unitamente con la sintesi del PAL per la quale si chiedevano osservazioni e/o integrazioni.

IV FASE - SETTEMBRE 2008 – CONDIVISIONE ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE LEADER ASSE 4

Il workshop ha avuto luogo giovedì 4 settembre 2008 c/o la sede del GAL. Destinatari dell'invito sono stati i soci e il CdA del GAL DELTA 2000, gli altri enti pubblici del territorio, le Associazioni di categoria, i soggetti coinvolti durante la fase di consultazione, vari referenti istituzionali, i soggetti privati che hanno presentato diverse proposte progettuali, le associazioni ambientaliste, i Consorzi di Bonifica, le aziende operanti nei settori in particolare dell'ambiente, agricoltura, turismo, artigianato, commercio e servizi.

In questa ultima fase di consultazione sono emerse richieste di precisazioni e chiarimenti, di carattere più formale che sostanziale, che sono state recepite nel documento finale

Sulla base delle indicazioni inserite nel bando pubblico emanato dalla Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta del 19 maggio 2008 n. 739 e pubblicata sul BUR n.91 del 30/05/2008, DELTA 2000 ha pertanto predisposto la versione definitiva del Piano di Azione Locale, che è stata approvata in data 4 settembre 2008 dal Consiglio di Amministrazione. La bozza completa è stata convalidata e approvata in termini di definizione delle azioni, di individuazione dei beneficiari per tipologia e, in generale, nella sua completa impostazione. La versione definitiva di PAL viene candidata alla Regione Emilia-Romagna.

13.3 GRADO CONSULTAZIONE

[descrivere dettagliatamente l'intensità e la durata della consultazione e la rappresentatività dei soggetti rispetto al territorio in tre commi distinti; sintesi delle osservazioni di rilievo raccolte e della loro influenza sulla strategia adottata]

Iniziata già nel corso dell'anno 2007, attraverso la collaborazione fattiva ai PRIP provinciali, la consultazione per la redazione del Piano di Azione Locale si è concentrata dal gennaio 2008 all'agosto 2008, con particolare intensità da maggio a luglio, periodo in cui si hanno avuti il maggior numero di incontri con gli attori locali.

A seguito dell'incontro collegiale di presentazione per la condivisione delle priorità e strategie inserite nella bozza di Piano al quale hanno partecipato n. 72 soggetti e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di DELTA 2000, il Piano definitivo è stato presentato alla Regione Emilia-Romagna.

13.3.1 Grado di consultazione delle rappresentanze: il mondo aggregativo

Durante le fasi di consultazione, sono state specificatamente incontrate e contattate le associazioni di categoria dell'agricoltura, dell'ambiente, del turismo, dell'artigianato e del commercio. Visto e considerato il ruolo determinante e multifunzionale dell'agricoltore si è voluto approfondire i fabbisogni ed le aspettative relative alla competitività delle produzioni agroalimentari, alla qualificazione e integrazione tra tutti i componenti ambientali, naturalistici, alla diversificazione delle attività. L'associazione di categoria ha informato in maniera capillare i propri associati e facendo in diverse occasioni il ponte di collegamento tra DELTA 2000 ed il privato.

13.3.2 Grado di consultazione delle rappresentanza dell'ambiente

Data l'impostazione strategica del PAL, gli obiettivi e le finalità che si prevede di perseguire ed in relazione alla previsione di una serie di interventi di **qualificazione ambientale e territoriale** e la partecipazione della comunità locale per migliorare la progettualità di sistema, soprattutto per gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici, è stato dedicato un ampio spazio alla consultazione delle associazioni e degli organismi che si occupano di gestione, conservazione e valorizzazione ambientale. Al fine di impostare piani di intervento concertati e complementari con quanto è in corso di realizzazione sul territorio in materia ambientale, svolto dal Consorzio del Parco regionale del Delta del Po, sono state coinvolte le associazioni ambientaliste senza scopo di lucro, i soggetti istituzionali, i Consorzi di Bonifica e le aziende di protezione ambientale, che hanno dato un importante contributo nella definizione delle linee strategiche prioritarie.

13.3.3 Grado di consultazione delle altre rappresentanze

Le rappresentanze istituzionali sono state chiamate più volte ad esprimere in termini concreti le proprie idee progettuali allo scopo di focalizzare le Misure e le Azioni del presente documento di programmazione nel modo più rispondente possibile alle esigenze del territorio.

Le rappresentanze, come specificato e dettagliato di seguito, sono state coinvolte in modo attivo al fine di giungere ad un Piano concertato in tutte le sue fasi di attuazione.

13.3.4 Soggetti coinvolti

13.3.4.1 Rappresentanze istituzionali:

Enti Locali coinvolti:

Provincia di Ferrara
Provincia di Ravenna
Comune di Argenta
Comune di Berra
Comune di Codigoro
Comune di Comacchio
Comune di Copparo
Comune di Goro
Comune di Iolanda di Savoia
Comune di Lagosanto
Comune di Massafiscaglia
Comune di Mesola
Comune di Migliarino
Comune di Migliaro
Comune di Ostellato
Comune di Portomaggiore
Comune di Tresigallo
Comune di Voghiera
Comune di Alfonsine
Comune di Bagnacavallo
Comune di Cervia
Comune di Conselice
Comune di Ravenna
Comune di Russi

Altri Enti Pubblici:

CCIAA di Ferrara
CCIAA di Ravenna
Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po

13.3.5.2 Rappresentanze socio-economiche:

Associazione Commercianti Ferrara
Ascom Associazione Commercianti di Lugo
Ascom Confcommercio di Cervia
Ascom Confcommercio Turismo Servizi PMI di Ravenna
Ass.ne del Commercio del Turismo e dei Servizi della Prov. di Ravenna Confcommercio
C.E.S.CON Centro Servizi Confesercenti FE
CNA Conf. Nazion.le di Ravenna
CNA Ferrara Servizi e Inform. Soc. coop. a r.l.
Coltivatori Diretti Federazione Provinciale di Ferrara
Coltivatori Diretti Federazione Provinciale di Ravenna
Confartigianato di Ferrara
Confartigianato FAPA di Ravenna
Confcooperative Unione Provinciale di Ravenna
Confederazione Italiana Agricoltori di Ferrara

Confederazione Italiana Agricoltori di Ravenna

Confesercenti Ravenna

Consulta Agricola Provinciale

Federfin Ra Soc. Coop. a r.l.

Unione Industriali di Ferrara

Unione Provinciale Agricoltori di Ferrara

Unione Provinciale Agricoltori di Ravenna

Tavolo verde provinciale di Ravenna

Confcooperative di Ferrara

Legacoop di Ferrara

Legacoop di Ravenna

Tavolo verde provinciale di Ferrara

di cui ambientaliste:

WWF di Ferrara

ARPA sezione di Ferrara

Corpo Forestale dello Stato

Legambiente

Liberi professionisti del settore ambientale

LIPU

di cui consorzi di bonifica:

Consorzio di Bonifica I Circondario di Ferrara

Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale di Ravenna

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale di Ravenna

Consorzio di Bonifica di Savio e Rubicone

Consorzio di Bonifica II Circondario di Ferrara

Consorzio di Bonifica Renana

Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno di Bologna

Consorzio Generale di Bonifica della provincia di Ferrara

Operatori privati:

AREA SPA

Abbondanti Bus S.a.s.

Adriatica Costruzioni Cervese A.C.C. Soc. Coop. a r.l.

Agility Viaggi di Roccatò Massimo

AGRYSISTEM S.R.L. Soc. Consortile

Antea S.r.l. Analisi del Territorio Economia e Ambiente

Associazione MotourPark

Atlantide S.c.r.l.

C.A.R.T Consorzio Attività Ricreative Turistiche soc. Coop. a r.l.

C.S.A. Centro Servizi per l'Agricoltura Soc. Coop. a r.l.

Canneviè S.r.l. Soc. per lo sviluppo turistico ambientale del Parco del Delta

Consorzio Il Bagnacavallo

Consorzio Ravennate Coop.P.L.

Consorzio Verde Delta

Coop. Agricola Braccianti Comprensorio Cervese Soc. Coop. a r.l.

Coop. Agricola Braccianti Massa Lombarda Conselice

Coop. Agricola Braccianti S.Alberto e Mezzano

Coop. Giacomo Brodolini a r.l.

Coop. Muratori & Cementisti C.M.C. di ravenna Soc. Coop. a r.l.

Coop. Stabilimenti Balneari Soc. Coop. a r.l.

Coop. Terremerse s.c.r.l.

Cooperativa Bagnini di Cervia Soc. Coop.

Cooperativa Coltivatori Diretti di Conselice

Cooperativa Culturale "Un paese vuole conoscersi"

COTER Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna (partecipa per 2 aziende)
Delta Excursion di Gianella Massimo
FRUTTAGE
Gea Progetti
Giorgio La Pira Soc. coop. a r.l.
HABITAT Soc. Coop. a r.l.
HERA
Hotel Martini di Camisotti Luca
IAS TOURIST
Il Papavero Soc Coop. a r.l.
ITER Soc. Coop. a r.l. - Cooperativa Ravennate Interventi sul Territorio
Parco della Staudiana S.r.l.
Pelandji Tour di Tour Consulting di Laura Buzzi e Paolo Menegatti
PROMOSAGRI Soc. Coop. a r.l.
Rag. William Zappaterra
Romagna Vacanze by Coalce
S.A.I.C.O. Servizi aziendali alle imprese
S.I.PRO. Agenzia Provinciale per lo Sviluppo S.p.A.
S.TE.P.RA. Soc. con mista a r.l.
Servizi Integrati Gestionali Ambientali Srl
Soc. I Pini di Ablondi Rino e Guidi Paola
Sorgeva Soc. Coop. a r.l.
Terme di Cervia
Terme di Punta Marina
Turismo Ambiente Valli di Comacchio S.r.l.
Tutti i Club di prodotto della Provincia di Ferrara
Tutti i Club di prodotto della Provincia di Ravenna
UNI-WORK Ravenna Soc. Coop. a r.l.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PAL

Allegati al Cap.1

- Altri progetti attivati dal GAL nel periodo 2001/2007

Allegati al Cap. 2

- Carta del territorio del Delta emiliano-romagnolo su base CTR 1:100.000, su supporto cartaceo

Allegati al Cap. 3

- Bibliografia essenziale del Capitolo 3 “Analisi del territorio e del contesto”

Allegati al Cap. 4

- Indicatori iniziali di contesto nell’area Leader Delta emiliano-romagnolo (tabella di sintesi)
- Indicatori iniziali di obiettivo nell’area Leader Delta emiliano-romagnolo (tabella di sintesi)

Allegati al Cap. 6

- Delibera del Parco del Delta Po Emilia-Romagna relativa al Protocollo d’intesa tra Parco del Delta del Po e GAL DELTA 2000;
- Copia del verbale del Consiglio di Amministrazione di DELTA 2000 che approva la sottoscrizione del Protocollo d’intesa tra Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e GAL DELTA 2000.

Allegati al Cap. 13

- Le attività di consultazione per la redazione del Piano di Azione Locale del Delta emiliano-romagnolo – Resoconto degli incontri, meeting e convegni (n. 2 matrici di sintesi)
- Le attività di consultazione per la redazione del Piano di Azione Locale del Delta emiliano-romagnolo – Resoconto delle censimento delle proposte progettuali (matrice di sintesi)
- Fogli presenze degli incontri, meeting e convegni di consultazione

Altri allegati al PAL

- Formali manifestazioni di interesse dei Comuni e del Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna, tutti soci del GAL, i cui territori sono indicati nel PAL , circa il loro coinvolgimento esclusivo nella strategia locale sottesa al PAL medesimo.